Anno 123 - Numero 78

LA STAMPA

Martedì 4 Aprile 1989 - L. 1000

Il tempo che farà	Temperature di ieri	
PERTURBATO	Max. Palermo	25°
	Min. L'Aquila	4°
	Torino (media)	12,1°
	Previsioni a pagina 6	

VALUTE	
DOLLARO	
1386,075	- 1,155
MARCO	
733,275	- 0,035
BORSE	
MILANO (Comit)	
605,96	- 0,30%
NEW YORK (Dow Jones)	
2304,80	+ 11,16

Il rischio del decreto: un'impennata delle degenze

Una corsa ai ricoveri per pagare meno ticket

Con 10 mila lire al giorno si evitano tutte le tasse sulle analisi

ROMA — L'introduzione dei nuovi ticket rischia di far crescere il numero dei degenti negli ospedali, che potrebbero scegliere di spendere le 10 mila lire previste per un giorno di ricovero piuttosto che affrontare spese maggiori da pazienti esterni, per visite e analisi quotidiane.

E' questo uno dei principali timori emersi ieri tra i direttori sanitari, ancora alle prese con la confusione generata dal nuovo decreto legge. In numerosi ospedali e unità sanitarie le strutture amministrative, infatti, sono state messe a dura prova dal mugugni e dalle proteste dei pazienti.

Il nuovo ticket, deciso dal governo per arginare il disavanzo della spesa pubblica (si prevede di recuperare circa 4 mila miliardi per lo Stato), è stato aspramente criticato da tutti i sindacati e dal partito comunista. *«Non è possibile* — ha detto Achille Occhetto — *non indignarsi di fronte a misure così inique e intollerabili, che colpiscono il diritto alla salute e precipitano nel caos l'organizzazione sanitaria».*

Ma anche all'interno della maggioranza, l'attuazione del decreto è venuta sotto tiro. *«E' incomprensibile* — dice il corsivo di oggi della *Voce repubblicana* — *che l'entrata in vigore del nuovo sistema non sia accompagnata da norme di attuazione che stabiliscano chi dovrebbe occuparsi concretamente di applicare il decreto negli ospedali, e come».* Anche i liberali hanno accusato il ministro della Sanità d'improvvisazione e scarsa efficienza.

Ma Donat-Cattin non ha dato troppa importanza alle difficoltà organizzative di applicare il decreto legge. Il suo carattere *«repentino»* può aver creato *«qualche difficoltà»*, ha detto in un comunicato, *«ma gli ospedali non sono sprovvisti né di esperienza né di personale per provvedere alla riscossione del contributo previsto dal decreto».*

Al di là degli aspetti pratici, molti medici hanno criticato le implicazioni della nuova norma dal punto di vista della gestione sanitaria. *«E' una manovra sbagliata e improduttiva, ostile al malato»*, ha detto il segretario generale del sindacato dei medici dipendenti, Aristide Paci, aggiungendo che la sua associazione intende promuovere un referendum abrogativo sul ticket e altri aspetti del sistema sanitario.

Uno degli obiettivi del decreto legge è quello di decongestionare i laboratori, le corsie, le sale di degenza, responsabilizzando il paziente attraverso una spesa. Ma così com'è congegnato, il nuovo sistema rischia di provocare il risultato opposto, vanificando i buoni risultati ottenuti negli ultimi anni.

«Con l'istituzione del day hospital, della pre-ospedalizzazione, della dimissione protetta, siamo riusciti a ridurre il numero delle degenze», dice il prof. Carlo Mastantuono, direttore sanitario del Policlinico di Roma, dove la riduzione è stata all'incirca dell'otto per cento. *«E questo ci ha dato la possibilità di respirare».*

Il vantaggio di questa decongestione è doppio: riduce i costi dell'ospedale e aumenta il turn-over nei letti, così che più pazienti possono essere ricoverati. Ma il progresso fatto in questi ultimi due anni rischia di essere vanificato. *«Il decreto* — dice Mastantuono — *potrebbe disincentivare il ricorso a queste nuove forme di assistenza sanitaria, incoraggiando il paziente a preferire il ricovero ordinario».*

Un paziente che frequenta un *day hospital* rischia di dover pagare dalle 50 alle 100 mila lire di analisi e visite specialistiche ogni volta che si reca all'ospedale per essere curato. Il ricovero ordinario, invece, costa solo 10 mila lire al giorno. E se il paziente decidesse, per motivi economi-

Andrea di Robilant

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

A San Severo, forse per un guasto ai freni: nove morti, decine di feriti

Treno deraglia, strage in stazione

La motrice e un vagone del «locale» partito da Bari hanno distrutto la biglietteria, il bar, il deposito bagagli e l'ufficio del capostazione - Due bambini salvati da un viaggiatore in attesa - Si continua a scavare fra le macerie alla ricerca dei dispersi

FOGGIA — *«Sembrava impazzito. Non credevo ai miei occhi: il treno ci è arrivato addosso a velocità folle. Ho fatto in tempo a buttarmi di lato. Poi non ricordo più nulla».* La paura negli occhi, sul corpo i segni di quei momenti terribili, Michele Busico, un operaio delle Ferrovie di 47 anni, è stato tra i primi a vedere in faccia la sciagura ferroviaria di San Severo. Nove i morti accertati alle 20 di ieri sera, nel caos, nella disperazione delle ricerche. Decine i feriti ricoverati nell'ospedale della cittadina del Tavoliere.

Le vittime alle quali è stato possibile dare un nome sono quasi tutte dipendenti delle Ferrovie: Ciro Vasciarelli, di 41 anni, assistente di stazione; Nicola Carafa, di 50 anni, segretario; Antonio Ognissanti, 46 anni, dirigente movimento; Domenico Iannetti, 39 anni, di Apricena e Claudio Padalino, 40 anni, di Foggia, entrambi macchinisti; Luciano Accettulli, 43 anni, operaio di una ditta appaltatrice delle Fs, Giovanni Danello, 39 anni, ferroviere. E poi Michele Capotosto, 50 anni, un viaggiatore che era sul marciapiede. Un altro cadavere estratto dalle lamiere non era stato ancora identificato: veniva però escluso che si trattasse di Giuseppe Paradiso, altro ferroviere, in un primo momento dato per disperso. Le squadre di soccorso (vigili del fuoco, carabinieri con unità cinofile, polizia, uomini della protezione civile), hanno continuato a scavare fino a notte fonda alla luce dei riflettori, certi che tra macerie e lamiere contorte vi fossero altri corpi.

San Severo. I vagoni del treno locale sono deragliati a forte velocità dinanzi alla stazione distruggendo l'edificio (Tel. Ap)

La morte è arrivata in un caldo pomeriggio di primavera, su un treno a due piani per i pendolari: il mezzo di trasporto su cui centinaia di studenti universitari a Bari ed impiegati a Foggia trascorrono metà della loro vita si è trasformato in una bomba che ha travolto prima il bar ristorante, poi il deposito bagagli e, di seguito, la biglietteria, l'ufficio movimento, la segreteria, la stanza del capostazione dirigente.

Si è salvata solo la sala d'attesa, che è nella parte opposta della stazione. Le poche persone che si trovavano sui marciapiedi sono fuggite urlando. Alcune di loro hanno poi raccontato di aver visto i primi due pezzi del convoglio, la motrice con banco manovra e un vagone, incastrarsi nei fabbricati. Il treno, il locale numero 12472 Bari-San Severo, in arrivo da Foggia, era atteso in stazione per le 16,14.

Secondo informazioni fornite dalla direzione compartimentale delle Ferrovie, avrebbe dovuto prepararsi alla fermata, quindi rallentare, due chilometri prima dell'ingresso in stazione. Qui sarebbe dovuto arrivare a una velocità di 30 chilometri orari. Ma qualche minuto prima del previsto, è accaduto l'inspiegabile: forse si è chiuso uno scambio, forse qualcosa non ha funzionato nelle segnalazioni luminose, forse c'è stato un guasto ai freni (sembra questa l'ipotesi più probabile, almeno dalle prime notizie fornite dai tecnici). Il convoglio ha preso il deviatoio fuori della stazione e poi ha imboccato il primo binario a grande velocità, *«più di cento all'ora»*, dicono gli esperti delle Fs. L'orologio della stazione si è fermato alle 16,12. *«In quel momento* — ha detto un superstite — *è accaduto il finimondo».* E un viaggiatore in attesa, un uo-

Anna Langone

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Il Fondo all'Italia attenti al deficit

WASHINGTON — Riuniti a Washington, i «Sette grandi» hanno compiuto due scelte precise: quella della stabilità monetaria e della riduzione dell'indebitamento dei Paesi del Terzo mondo dando via libera (con qualche riserva) al «piano-Brady». Molta attenzione anche per deficit e inflazione. Soprattutto al caso-Italia che ha dominato, «col suo valore paradigmatico», come ha detto il ministro Amato, il dibattito. Per la prima volta il nostro Paese è stato infatti citato nel comunicato ufficiale con una nota di elogio (per la sua crescita) ma insieme con un secco richiamo. «Nei Paesi con disavanzi fiscali e commerciali — in particolare negli Usa, in Canada e in Italia — sono necessarie ulteriori riduzioni dei deficit a complemento delle politiche monetarie».

(A pag. 10 servizi di Ennio Caretto).

Una troupe italiana accusa uomini della milizia di aver ucciso un albanese

«Killer di Stato nel Kosovo»

«Gli assassini sono scesi da una jeep con la targa della polizia» - «Uno di loro ha freddato il guidatore di un'auto con un colpo alla testa» - In Croazia attentato alla sede di un giornale serbo

DAL NOSTRO INVIATO

BELGRADO — Quattro testimoni imprevisti, quattro deposizioni ingombranti rese ieri alla polizia serba, squarciano un velo sulla «calma carica di tensione» che secondo i bollettini di Belgrado regna nel Kosovo. Sabato nel primo pomeriggio un uomo è stato ucciso lungo la strada da Pristina a Prizren. Una faida tra albanesi, secondo la versione ufficiale. Ma per la troupe di «Rete 4» che ha assistito impietrita alla scena, gli assassini sono scesi da un fuoristrada con la targa blu della Milizia.

Il giornalista Vittorio Lojacono ripete il racconto verbalizzato ieri all'alba da un funzionario del governo serbo, molto scettico. *«Incolonnati dietro un convoglio di tank, che procede lentissimo, superiamo una jeep bianca ferma sul ciglio della strada. Vedo la targa della Milizia e dico ai tecnici: aspettiamo, per sicurezza le riprese dei carriarmati le faremo dopo. Ma ecco la jeep partire a razzo e bloccarci la strada. Scendono in tre, giovani, alti, con i manganelli; e corrono verso la macchina rossa che ci precede, dietro l'ultimo tank. Urlano, bastonano la gente della macchina: quattro, forse cinque persone. Tirano fuori un vecchio, lo gettano per terra, lo scalciano con violenza per almeno un minuto. Poi uno dei tre si sposta dall'altro lato della macchina ed estrae un revolver dalla cintola. Lo punta sull'uomo al volante, da un metro. Preme il grilletto: niente. Alza di nuovo il cane e spara di nuovo: nulla. La terza volta il colpo parte».*

Subito dopo il giovane con la rivoltella corre verso l'auto della troupe televisiva, spalanca lo sportello, vede la cinepresa appoggiata sulle gambe di Giancarlo Cilo, l'operatore, e urla qualcosa, con rabbia. *«Via, via!»*, grida l'interprete-guida del governo di Kosovo che accompagna, e controlla, Lojacono e i tre tecnici. *«Partiamo di corsa. Vediamo l'uomo al volante della macchina rossa, abbandonato sul sedile, con le cinture di sicurezza allacciate e la testa piena di sangue. Quando siamo al di là della fila di tank, veniamo superati prima dalla jeep, con il portello posteriore alzato per non mostrare la targa, seguita da un'auto bianca e blu con la scritta della Milizia sugli sportelli».*

Chi ha ucciso e perché quell'esecuzione a freddo, probabilmente resterà un mistero. Come vaga e misteriosa rimane questa strana guerra senza testimoni, raccontata solo, evasivamente, dalle autorità serbe; e da rarissime immagini di tank, ragazzini controllati con malagrazia ai posti di blocco e muti cortei funebri, con gli albanesi che si sentono spiati anche dietro un feretro. Ma è probabile che sulla scena invisibile del Kosovo gruppuscoli del separatismo armato e frange dell'apparato di repressione serbo stiano spingendo il conflitto verso l'abisso di una feroce faida etnica, ingovernabile, irriducibile. Non solo il Kosovo, ma la Jugoslavia ne potrebbero essere sconvolti: ipotesi alla quale forse già si lavora, come fa sospettare il misterioso attentato di domenica in Croazia. A Osiek, città ad etnia mista, la bomba che ha devastato l'ufficio di *Politika*, la voce del nazionalismo di Belgrado, ha inasprito le tensioni tra la comunità croata e quella serba.

Quasi prevedendo tentativi di destabilizzazione anche in Slovenia, il governo della Repubblica ha chiamato la popolazione ad un referendum che non doveva solo indicare il candidato alla presidenza, ma anche attestare il consenso intorno ai dirigenti di Lubiana, i più determinati avversari del nazionalismo autoritario della Serbia. All'avventurismo aggressivo di Belgrado, il potere sloveno può opporre adesso l'alta percentuale di votanti registrata ieri, l'85%. Presidente della Slovenia, se l'assemblea repubblicana ratificherà il voto, sarà il liberal-comunista Janez Drnovsek, un economista di 38 anni ben visto anche dalle organizzazioni alternative. A maggio Drnovsek diventerebbe, per i meccanismi automatici di rotazione, anche il capo di Stato jugoslavo, ovvero il «presidente dei presidenti», i sei delle Repubbliche: uno dei quali sarà certamente Slobodan Milosevic, l'imprevedibile leader dei serbi.

Guido Rampoldi

A PAGINA 4

Gorbaciov a Castro: quanti problemi

di Mimmo Càndito

«Desidero che l'Europa cresca libera e unita»

A colloquio col Papa

Speranze per la perestrojka - La minaccia nucleare - Il grande confronto «tra i credenti e i fautori di un umanesimo agnostico»

CITTA' DEL VATICANO — Il futuro politico e spirituale dell'Europa; la *perestrojka* e i rapporti Est-Ovest; le visioni opposte *«dei credenti e dei fautori di un umanesimo agnostico e a volte ateo»*: sono i temi salienti di un incontro che Papa Wojtyla ha accordato a Jas Gawronski, giornalista e deputato europeo.

Affrontando quindi i problemi dei sessanta milioni di cattolici che vivono all'Est, il Pontefice esprime interesse e speranza per Gorbaciov.

Poi si sofferma a lungo sul destino dell'Europa: *«Sarebbe mio desiderio che l'Europa libera un giorno si espandesse alle dimensioni assegnatele dalla storia».*

«Adenauer, Schumann, De Gasperi — afferma il Papa — *avevano capito che ci dobbiamo difendere, all'interno dell'Europa, dal pericolo dell'egemonismo. D'altra parte, in seguito al processo di decolonizzazione, i Paesi europei hanno cambiato peso e misura, oggi sono Paesi piccoli, e quindi una qualche nuova unione di questi Paesi ha una sua logica razionale. Nessuno dei Paesi europei, abbandonato a se stesso, potrebbe difendersi contro un eventuale egemonismo, mentre tutti insieme uniti, in qualche modo, riuscirebbero a farlo».*

Papa Giovanni Paolo II

Di fronte alla crisi del marxismo *«c'è una certa tendenza a rivalutare i valori cristiani, ma si rafforzano anche quelli materiali, soprattutto in campo economico e scientifico».*

Per Papa Wojtyla il progresso *«si è tanto identificato con la minaccia nucleare, da mettere in forse in qualche modo il suo valore come progresso. Sono tutte cose a cui bisogna pensare, ed io ci penso spesso».*

«Siamo testimoni di una crisi nella Chiesa, dice con franchezza il Pontefice, *ma se diminuiscono le vocazioni al sacerdozio, crescono i movimenti laici».*

(Il servizio di Jas Gawronski a pag. 31).

E' un vezzo dei politici: e i giornalisti avrebbero diritto all'obiezione di coscienza

Ti concedo un'intervista (e poi smentisco)

De Mita smentisce di avere rilasciato a «Panorama» quella vivace intervista in cui accusava i suoi amici dc di avergli fatto uno sgambetto e altri falli da rigore. «Panorama» conferma indicando tempi e modi del colloquio in questione. Altri giornali registrano il tutto parlando di giallo politico. Chiunque abbia fatto il giornalista per più di sei mesi in questo Paese, è in grado di sapere perfettamente come sono andate le cose. Secondo un ormai classico copione, in questo come già in altri casi esse si sono svolte così:

— Un giornalista si incontra, previo appuntamento o no, con un famoso uomo politico, e conversa assieme a lui di politica insistendo su alcuni punti dolenti nella speranza di tirargli fuori un bello sfogo.

— L'uomo politico, che non aspettava altro, si sfoga. (In quei giorni egli è particolarmente incline alle rivelazioni, come dimostrerà subito dopo esibendosi in altri numeri quali l'annuncio dell'imminente caduta di Gorbaciov, della prossima esplosione nei Balcani, e di altre catastrofi internazionali). Comunque, lui si sente in gran forma.

— Il giornalista una volta finito il colloquio torna al giornale, consapevole di avere fatto un'intervista scottante che verrà pubblicata con grande rilievo, e farà aumentare le sue quotazioni professionali.

— Anche l'uomo politico, che ha pratica di mondo e non è alla prima esperienza del genere, immagina benissimo che il suo sfogo verrà stampato con molta evidenza. L'unico dubbio riguarda non la pubblicazione del colloquio, ma le reazioni dei principali interessati. A seconda delle quali egli reagirà in modi diversi e variamente graduati.

— Se la reazione è nulla o quasi, l'uomo politico non dice altro e lascia che la cosa abbia il suo corso.

— Se gli interessati si scaldano un po', l'uomo politico dichiara che il giornalista ha enfatizzato arbitrariamente certe sue dichiarazioni del tutto informali e di ben altro significato.

— Se gli interessati si arrabbiano molto e tutto l'ambiente entra in stato di agitazione, l'uomo politico smentisce, ben inteso in modo «categorico».

Risultato: il messaggio è arrivato a destinazione ma i destinatari sono costretti a incassarlo senza protesta, perché l'uomo politico ha fatto subito la sua bella smentita ufficiale e loro non se la sentono di mettere in dubbio la parola di un tanto autorevole collega dandogli ufficialmente del bugiardo. Insomma, il sasso è stato lanciato, la mano ritirata, e chi ha preso la botta in testa deve stare zitto per ragioni di forza maggiore.

Da quando i politici italiani hanno scoperto questo trucco dell'intervista annullabile a piacere, la loro tendenza a farne un uso smodato va facendosi preoccupante. Come difendersi?

Ai giornalisti italiani non restano che due soluzioni: a) dovendo per forza intervistare un politico, munirsi preventivamente di apposito microregistratore, occultabile sotto il cinghietto dell'orologio o nella piega dei pantaloni (ma questa è una soluzione spregiudicata e deontologicamente scorretta); b) non frequentare né intervistare certi uomini politici per nessuna ragione al mondo (soluzione ideale ma a tutt'oggi scarsamente attuabile).

Ci sarebbe anche una terza via: rivolgersi all'Ordine professionale e chiedere che a tutti i redattori di politica interna venga riconosciuto il diritto all'obiezione di coscienza. Chi vuole frequentare e intervistare uomini politici italiani lo faccia: a chi invece non se la sente proprio, sia consentito di scegliere un «servizio alternativo». Si può negare ai giornalisti quel che è già stato concesso ai militari?

Livio Zanetti

Parte lesa in pretura - «Non voglio che aumenti l'indice di ascolto»

Berlusconi: via la Rai dall'aula

ROMA — Sua Emittenza ha detto di no alla tv. Il re del network privati, il cavaliere dell'etere, il grande difensore della libertà d'antenna ha chiesto ieri mattina, nell'aula della prima sezione penale del tribunale di Roma, dove si svolgeva il processo contro *L'Espresso*, che fossero spente le telecamere della terza rete della Rai pronte a riprenderlo. Con la sua calma da manager vincente, il presidente della Fininvest ha rivolto la richiesta attraverso il suo difensore, l'avvocato Domenico Contestabile. Subito dopo, per sdrammatizzare, ha aggiunto: *«Non voglio contribuire ad aumentare l'indice d'ascolto della Rai»*. I giudici, però, dopo una discussione in camera di consiglio durata più di un'ora, hanno autorizzato la ripresa televisiva perché di «interesse pubblico».

Così succederà che le immagini del presidente della Fininvest, impegnato ad esporre le sue ragioni di querelante arriveranno dritte dritte sugli schermi della Rai, nella trasmissione della terza rete *«Un giorno in pretura»*. Si vedrà la terza udienza del processo per diffamazione intentato da Berlusconi contro il direttore del settimanale *L'Espresso* Giovanni Valentini e contro il giornalista Tullio Fazzolari. In due servizi pubblicati nel marzo e nell'ottobre dell'87, si sosteneva che le reti televisive dell'imprenditore milanese *«manipolavano»* i dati Auditel sull'indice d'ascolto con lo scopo di ottenere un maggior numero di spazi pubblicitari. E Silvio Berlusconi, ieri, davanti a quelle telecamere indesiderate, ha dovuto pronunciare una puntuale deposizione descrivendo i metodi che la società Publitalia utilizza per la raccolta della pubblicità.

Ma come mai l'uomo di televisione per eccellenza, il protagonista di disinvolti faccia a faccia ed assoli televisivi, ha chiesto per una volta il silenzio delle immagini, il black out su se stesso? Alla Fininvest la tendenza è minimizzare. Gianni Letta, che accompagnava il presidente all'udienza, racconta che si è trattato semplicemente di «un episodio legato alla nota polemica tra avvocati e magistrati circa la legittimità o meno delle riprese televisive dei processi». Quando il difensore di Berlusconi Domenico Contestabile ha fatto notare che non esistevano *«ragioni di interesse pubblico per giustificare le riprese»*, l'avvocato Oreste Flammini Minuto, difensore dei giornalisti imputati, ha invece chiesto che al dibattimento fosse data la massima pubblicità.

Un testa a testa non nuovo per i responsabili della trasmissione *«Un giorno in pretura»*. *«Ci è stata rivolta spesso la richiesta di rinunciare alle riprese, ma è la prima volta che a farla non è l'imputato, ne i magistrati, ma il querelante»*. Se è comprensibile che un accusato non gradisca la divulgazione di una notizia negativa che lo riguarda, è un po' più strano che a chiedere tutela sia chi, almeno istituzionalmente, si trova dalla parte della ragione. Così, proprio ieri, mentre Berlusconi ingoiava il rospo della ripresa Rai (e il prossimo appuntamento è già fissato per l'udienza del primo giugno), il magistrato Giuliano Casucci revocava il permesso di riprendere un processo in programma per oggi nella pretura di Lanciano. Il motivo? *«La presenza della troupe poteva costituire causa di turbativa per la regolare tenuta dell'udienza».*

Fulvia Caprara

A PAGINA 8

Nessun risarcimento per la morte dello sciatore Leo David

di E. Martinet e S. Marzolla

Il sindaco di Palermo dà il via al pentacolore aperto al pci

Orlando: da Roma nessun veto alla giunta con i comunisti

Minoranza dc rassegnata - Esclusi psi, pri, pli e msi - Gunnella: siamo in mano agli ayatollah

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Sedute a pochi metri di distanza nello stesso palazzo comunale, le due Palermo si ignorano, si guardano in cagnesco, si lanciano avvertimenti. Nella Sala Rossa, il suo studio di primo cittadino, il sindaco Orlando dà il via alla sua nuova giunta della discordia, il pentacolore aperto al pci che può far traballare il governo nazionale, dividere la democrazia cristiana e sollevare le ire di Craxi. *«Sono tranquillo, non temo veti* — sorride Orlando —. *Forlani ci lascerà fare. Eppoi, dove lo trova un altro sindaco che si metta a combattere con tutti i mali di questa città?».*

Nella Sala delle Lapidi, l'aula del Consiglio comunale, sono riuniti gli avversari. Un mix di oppositori di ieri (psi, pri, pli), dell'altro ieri (msi) e di dc, soprattutto andreottiani, con Elda Pucci, la più fiera nemica di Orlando, vicina alla sua vecchia poltrona di sindaco. *«Ormai è chiaro che da Roma la dc ha deciso di non intervenire* — commenta amareggiata — *sotto sotto pensano che questo pasticcio convenga a tutti, ai rinnovatori e ai rinnovati, per non turbare il clima delle europee e far calare il volume delle accuse di mafia che si scambiano da mesi».*

Questa del tacito benestare di Lima, l'unico dc siciliano che potrebbe pesare per ottenere veti da Andreotti e Forlani, è qualcosa di più di una voce. I consiglieri della sua corrente, Cucina e Balsano, hanno avuto ordine di dividersi fra le due riunioni, di non prendere posizione e di riferire. Da Roma, da Piazza del Gesù, è arrivata solo una dichiarazione del responsabile degli enti locali Guzzetti, che dice di *«ignorare accordi raggiunti fra dc e pci»,* di essere al corrente *«solo di una trattativa sul programma». «Guzzetti ha ragione, effettivamente si discute ancora di programma»* — minimizza subito il professor Rino La Placa, segretario provinciale dc — *anche se è chiaro che una volta raggiunto l'accordo, noi andremo avanti».*

Formalmente, infatti, il ruolino di marcia prevede soltanto per stasera la presentazione della nuova giunta, in attesa di chiedere il prossimo 10 aprile la fiducia del Consiglio comunale. Ma l'accordo in realtà esiste da due giorni, messo nel pomeriggio di domenica in una riunione segreta a casa del vicesindaco Aldo Rizzo, indipendente di sinistra, fra democristiani, comunisti, e socialdemocratici. Whisky, caffè e cioccolatini per oltre tre ore di riunione che dovevano chiudere la partita.

A quel punto, i dc (Mattarella, La Placa, Orlando, La Loggia) hanno riconosciuto che gli inviti al psi ad entrare nella nuova amministrazione erano da ritenersi esauriti; i comunisti (il segretario provinciale Figurelli e l'ex segretario regionale Colajanni) si sono impegnati ad assicurare la via più facile per consentire il rimpasto della giunta evitando le dimissioni di tutti gli assessori; i socialdemocratici (Vizzini) si sono rassegnati a cedere uno dei loro tre posti in giunta. L'addio ufficiale della dc ai socialisti è maturato ieri pomeriggio, con un «rammarico» puramente dovuto, mentre già si facevano i nomi dei due nuovi assessori pci.

Saranno quasi certamente della sinistra comunista, l'ex senatrice Simona Mafai e un consigliere del quartiere Brancaccio già vittima di un agguato mafioso, Paolo Agnello. Fuori dalla giunta dovrebbe restare l'attuale capogruppo Elio Sanfilippo: un'esclusione che sembra conseguenza delle polemiche al recente congresso provinciale del pci, quando Sanfilippo fu attaccato dagli occhettiani perché favorevole ad accordi sugli appalti fra imprenditori locali e cooperative rosse.

Davanti a tanta determinazione dei nuovi alleati, agli avversari rimane la rabbia, la protesta, qualche sale speranza (dei socialisti) se non nell'intervento di Forlani, almeno in quello di Craxi. Nel giorno della svolta, il psi prima fa sapere, tramite il segretario provinciale Stapino Greco, che *«la questione Palermo si sposta a Roma»,* poi spedisce alcuni dei suoi dirigenti alla manifestazione degli oppositori. *«Bene, meglio così, finisce un bluff* — dichiara a denti stretti Turi Lombardo, leader della sinistra socialista —. *Orlando non ha mai cercato seriamente di coinvolgerci. E poi come farebbe a lavorare con noi dopo averci accusato di essere collusi con la mafia? La verità di questa giunta verrà presto a galla, il suo cemento sono gli affari, e all'Orlando di oggi stanno bene i comunisti di oggi».*

Poco più in là protestano i liberali. Stefano De Luca ringrazia gli interventi e parla ieri di *«golpe»* dc-pci. Franco Taormina accusa i comunisti *«di essersi accontentati di entrare dalla porta di servizio, come camerieri».* Sulla porta Aristide Gunnella, il repubblicano che è stato per trent'anni sul ponte di comando della città, non si rassegna: *«Palermo, con Teheran e con Managua, è una delle tre città al mondo in cui il governo è caduto nelle mani degli ayatollah».*

Marcello Sorgi

De Mita ribadisce da Tokyo la sua smentita a «Panorama»

«Non c'è stata intervista»

Il presidente del Consiglio: questo non è uno di quei casi in cui si fanno dichiarazioni per poi ritrattarle - «Occorre creare un meccanismo di verifica nei rapporti con i giornalisti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — De Mita smentisce la smentita di *Panorama* alla propria smentita sull'intervista attribuitagli dal settimanale, secondo la quale il presidente del Consiglio avrebbe dichiarato di sentirsi tradito dalla dc, e ribadisce l'opportunità di un intervento degli organismi professionali dei giornalisti che detti norme di comportamento.

«Non ho dato alcuna intervista, come ho già dichiarato, e ho anche fatto riferimento, visto che abbiamo le riforme, all'opportunità di un meccanismo oggettivo di verifica».

La visita ufficiale del presidente del Consiglio e del ministro degli Esteri Andreotti, che per la sua importanza segna l'alto livello nei rapporti tra la maggiore potenza economica del mondo e l'Italia, viene per certi aspetti immiserita dalle polemiche di politica interna, con l'aggiunta dell'ennesima diatriba: dice il vero il giornalista o il politico? Questi, che nella fattispecie è capo del governo, nega di aver rilasciato le dichiarazioni attribuitegli.

Domenica, raggiunto dalla polemica appena sbarcato dal volo senza scalo dell'Alitalia, De Mita ha stilato poche ore dopo un comunicato per smentire tutto, rilevando che il caso conferma la necessità che l'Ordine dei giornalisti *«detti principi e regole di comportamento».*

Alla sua smentita è seguita quella di *Panorama,* secondo il quale il suo giornalista aveva raccolto le dichiarazioni dalla bocca del presidente del Consiglio e prima di pubblicarle le aveva rilette a un suo collaboratore ricevendone l'assenso.

In conferenza stampa, dopo il colloquio con Takeshita, trascinato sui problemi italiani, De Mita non ha esitazioni: *«Non ho rilasciato alcuna intervista, quindi non si pone il problema di alcun mio collaboratore».*

— Forse lei ha fatto dichiarazioni, non una vera e propria intervista.

«Non ho né rilasciato dichiarazioni né interviste».

— Presenterà querela, chiederà un organismo di autocontrollo per i giornalisti, una *authority* per il loro operato?

«La querela mi pare eccessiva. Ma in condizione di indeterminazione bisognerebbe trovare un modo di evitare controversie. Un'intervista presuppone un giornalista che riferisce ciò che l'intervistato afferma. Ciò non si è verificato in questo caso».

E aggiunge: *«Sappiamo tutti che si fanno interviste per poi smentirle. Ma non è questo il caso. Non c'è stata intervista».*

Secondo gli esperti dei palazzi il giornalista sarebbe un demitiano di vecchia data, appena entrato a *Panorama.* Perciò qualcuno chiede informalmente a De Mita al termine della conferenza stampa: *«Forse lei si è lasciato andare a una chiacchierata confidenziale...».*

E lui: *«No, non ho mai detto quelle cose, e tanto più mi dispiace perché si tratta di un amico».*

Sugli altri temi di politica interna De Mita ha negato dissensi interni alla democrazia cristiana sul suo piano di tagli alla spesa, e riferendosi alle critiche degli altri partiti ha affermato che le misure adottate sono le uniche possibili, respingendo le accuse di incostituzionalità per quelle sul fiscal drag.

Fernando Mezzetti

L'Ordine: le regole ci sono già

ROMA — Botta e risposta tra De Mita e l'Ordine dei giornalisti. Il presidente del Consiglio, nel comunicato con cui domenica scorsa, da Tokyo, aveva smentito l'intervista rilasciata a *Panorama,* aveva anche sottolineato la «necessità» di un intervento dell'Ordine per dettare *«principi e regole di comportamento in questa delicata materia». «La professione giornalistica* — ha replicato ieri il presidente dell'Ordine, Giuseppe Morello — *risponde a dei principi già fissati dalla legge professionale per quanto riguarda la correttezza, l'obiettività e l'autonomia dei giornalisti».* Secondo Morello, dunque, non c'è bisogno di *«steccati arbitrariamente eretti, né tantomeno di guide».* Anzi, *«precostituire gabbie o modelli* — conclude il presidente dell'Ordine — *sarebbe un pericolo reale per una informazione veramente libera da condizionamenti».*

Sempre ieri la direzione di *Panorama* ha ricostruito, in un comunicato, i vari passaggi dell'intervista con il presidente del Consiglio. Dopo aver confermato *«punto per punto le dichiarazioni dell'on. De Mita»,* il settimanale ha ribadito di *«aver agito con la massima correttezza e nel più totale rispetto delle regole giornalistiche». «Le dichiarazioni da inserire in un articolo* — afferma la direzione — *sono state rilasciate personalmente dall'on. De Mita; sono state ricontrollate, prima della pubblicazione, con una persona qualificata dello staff del presidente del Consiglio, il capo della segreteria Giuseppe Sangiorgi, oltretutto presente a tutte le fasi del colloquio tra il giornalista Massimo Franco e l'on. De Mita».* Conclude il comunicato del settimanale: *«De Mita può non considerare tutto ciò un'intervista (e del resto nemmeno Panorama lo ha fatto), ma non smentire il contenuto del colloquio, peraltro integralmente pubblicato, domenica scorsa, dal quotidiano ufficiale della dc, Il Popolo, di cui è direttore responsabile lo stesso Sangiorgi».* (Agi-Ansa)

PAMELLA (FERITA IN MOTO) SI «CONFESSA» ALLA STAMPA

Hong Kong. I giornali popolari inglesi sono tornati a occuparsi con grande rilievo di Pamella Bordes, la ex miss India ed ex ricercatrice della Camera dei Comuni la cui amicizia con un cugino di Gheddafi ha fatto temere un ripetersi dello «scandalo Profumo». Pamella è giunta a Hong Kong per sottoporsi a un intervento di chirurgia plastica in seguito all'incidente di moto che ha avuto a Bali. In un'intervista ha ammesso di avere ricevuto compensi in denaro dai suoi «clienti» ma ha ribadito: «Questo non fa di me automaticamente un mostro né un rischio per la sicurezza del Paese» (Reuters)

L'opposizione sostiene che il decreto all'esame della Camera non prevede la punibilità dei reati fiscali

«Questo condono nasconde un'amnistia»

La sinistra indipendente pone una pregiudiziale di incostituzionalità, che sarà messa ai voti oggi - Ancora difficoltà per la copertura finanziaria del drenaggio fiscale - Tensione nella maggioranza - La Malfa è critico, ma esclude crisi di governo

ROMA — Chi chiede il condono fiscale otterrà anche l'amnistia per gli eventuali reati? L'ipotesi, fortemente controversa, era nell'aria fin dal settembre scorso, quando il governo discusse il condono per i contribuenti Iva e Irpef a regime forfettario; ieri alla Camera i contrasti sono venuti alla luce. Secondo i deputati della sinistra indipendente Franco Bassanini e Vincenzo Visco, una parziale amnistia per i reati fiscali è stata introdotta nel testo del decretone.

Il decretone del 2 marzo (alleggerimento dell'Irpef, aumento dell'Iva, nuovo regime fiscale e condono per gli autonomi) è arrivato ieri nell'aula di Montecitorio già accompagnato da altri motivi di polemica, in un clima che è già di agitazione elettorale. Pri e pli confermano di ritenere troppo poco rigorosa la manovra economica; ma, come conferma il segretario repubblicano Giorgio La Malfa, conseguenze politiche a breve termine sono escluse.

Sull'amnistia la sinistra indipendente ha presentato una pregiudiziale di incostituzionalità che sarà messa in votazione oggi. *«La pregiudiziale* — spiega Bassanini — *si rivolge contro la concessione di una amnistia solo ad alcune categorie di contribuenti* (quelli che erano a regime forfettario nel 1988, *ndr*) *e non a tutti, violando il principio dell'uguaglianza di fronte alla legge. Ma noi siamo contrari ad amnistie di qualsiasi tipo».*

Si tratta davvero di una amnistia mascherata? Il testo originario del governo stabiliva che *«non si applicano le sanzioni amministrative»* ai contribuenti che si avvalgono del condono. Il testo uscito dalla commissione Finanze della Camera (riscritto dal ministro Emilio Colombo in base a suggerimenti della maggioranza) stabilisce invece che *«non sono applicabili pene per omessa, infedele e tardiva dichiarazione, né sanzioni per ogni altra violazione di obblighi fiscali».*

I deputati della maggioranza nella commissione Finanze ritengono che non sia amnistia quella che hanno introdotto, ben consci che l'amnistia, secondo la Costituzione, spetta concederla al Capo dello Stato *«su legge di delegazione delle Camere».* Però la modifica del testo è stata ispirata dall'intenzione di mettere al riparo da qualsiasi conseguenza penale i contribuenti che si avvalgono del condono. Altrimenti si rischia che molti non lo chiedano.

La questione, secondo la maggioranza, va affrontata in modo pragmatico: visto che si fa il condono, è bene farlo in modo che funzioni. Ed è quasi certo che la pregiudiziale oggi verrà respinta, mentre le proteste contro l'*«immoralità»* del condono sembrano in via di esaurimento. Se si fosse votato ieri, al contrario, la maggioranza sarebbe stata sconfitta a causa delle assenze: in aula erano presenti solo una trentina di deputati su 630, quasi tutti delle opposizioni.

Oggi alla Camera si affronterà anche, in commissione Bilancio, un altro degli ostacoli che rallentano la marcia del decretone. Si tratta della copertura finanziaria per la correzione del drenaggio fiscale (il provvedimento frutto dell'accordo governo-sindacati, che dal '90 dovrebbe automaticamente evitare aggravi dell'Irpef): la commissione Bilancio continua a ritenere scorretta dal punto di vista giuridico la soluzione proposta dal governo. Ma forse un accordo è possibile.

Dalle molte difficoltà del decretone non sembra tuttavia che possa prodursi una rottura politica nella maggioranza. Il segretario della dc, Arnaldo Forlani, prosegue nei suoi contatti con gli altri segretari di partito sulle questioni di politica economica: dopo aver sentito Bettino Craxi e Renato Altissimo, probabilmente vedrà oggi La Malfa, il quale peraltro esclude di *«aver mai parlato di crisi di governo».*

Il lavoro per la legge finanziaria e la legge di bilancio del '90 è di fatto cominciato ieri, con una circolare inviata dal ministro del Tesoro Giuliano Amato agli altri ministri. Amato invita i colleghi a non eccedere nelle richieste di nuove spese (è diffusa la prassi di chiedere cento per ottenere poi cinquanta) ma a conformarsi già da subito ai criteri concordati. Per il 1990 il taglio sarà particolarmente severo: le spese correnti dovranno non superare in cifra quelle del '89.

In concreto si tratterà di tagliare 9000 miliardi di spesa corrente rispetto all'andamento tendenziale; ma la ripartizione tra i vari ministeri sarà decisa in seguito. E' da notare che il tasso di inflazione previsto per il 1990 è del 5%, non più del 4%: è una novità che avrà il suo peso anche sui contratti degli statali. Quanto alle spese di investimento, si prevede di cancellarne 30.000 miliardi nei prossimi tre anni.

Stefano Lepri

Psdi, Preti presidente e Vizzini vicesegretario

ROMA — Dopo il congresso di Rimini il psdi ha ieri attuato gli accordi tra Cariglia e Nicolazzi per la gestione del partito, nominando Preti presidente del «parlamentino» socialdemocratico e Vizzini vicesegretario.

Luigi Preti è stato eletto presidente del consiglio nazionale del psdi con 68 voti su 119 presenti (35 gli assenti). Le schede bianche sono state 45 e otto i voti dispersi.

La direzione del partito ha poi eletto l'on. Carlo Vizzini vicesegretario senza un voto contrario. (Ansa)

«Forlani non basta»

Nel documento congressuale psi preoccupazioni per i «ritardi del governo»

ROMA — Il governo? *«E' in ritardo ingiustificato».* La dc? *«Rilancia le origini popolari, ma finisce sempre nella mera continuità di un sistema di potere».* E Forlani? *«La nuova segreteria risolve alcuni problemi interni, ma non dà di per sé garanzie per l'azione di governo».* Questi i giudizi contenuti nel documento della direzione socialista per l'imminente congresso: una fotografia della situazione politica italiana inquadrata dall'obiettivo psi. Alleati, concorrenti, avversari: a nessuno il psi fa concessioni. Solo alla nuova formazione dei transfughi psdi, l'Uds, il psi guarda *«con simpatia»: «Speriamo possa costituire un ponte verso una più larga unità tra tutti i socialisti democratici».*

Particolarmente duro l'attacco al pci. *«I comunisti hanno celebrato un singolare congresso di rimozione e di autoesaltazione. Rimozione delle sconfitte, che nessuno si è dato la pena di spiegare. Autoesaltazione per formule varie, come riformismo forte, autonomia comunista, alternativa dai contorni ambigui. Il nome comunista viene rivendicato gloriosamente, l'unità con il socialismo italiano irrisa. Così dietro la superficie di un aggiornamento tematico che mescola operaismo e dilettantismo, foreste fluviali e spot televisivi, riaffiora costantemente la tendenza di un continuismo che rende assai più difficoltosa una nuova costruzione di unità».*

Se l'unità a sinistra incontra ostacoli (*«in pci e psdi è scattato un riflesso condizionato»* che è diventato *«contestazione antisocialista»*) anche fra gli attuali alleati di governo la situazione non è idilliaca. *«Il diverso assetto ai vertici della dc non dà di per sé garanzia di risolvere i conflitti oggettivi evidenti o latenti, politici o di merito. Sono aperti in primo luogo i problemi che riguardano l'efficacia dell'azione di un governo che ha comunque subito un certo logoramento, e il ristabilimento di rapporti di piena collaborazione senza i quali la coalizione non avrebbe più alcuna seria prospettiva».*

Del resto anche il pri è un po' troppo «dialettico», perché da una parte sembra voler confermare *«solidarietà tra laici e socialisti»* e dall'altro è *«più sensibile»* verso la dc; inoltre è tentato dal cartello laico, come pure il pli.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Ticket

ci, di chiedere il ricovero, l'ospedale per legge non potrebbe che accogliere quella richiesta.

Lo stesso discorso vale per i pazienti che usufruiscono della pre-ospedalizzazione. *«Se un portatore di ernia viene da noi e vuole essere ricoverato* — spiega Mastantuono — *noi gli diciamo: benissimo, lo ricovereremo, ma prima devi fare tutti questi esami e queste consulenze. Questa è la pre-ospedalizzazione. Ma questi esami e queste consulenze, in base al nuovo decreto, possono costare 50-60 mila lire».*

Anche a lui, da un punto di vista economico, conviene il ricovero ordinario a 10 mila lire al giorno. Così come conviene al paziente che lascia l'ospedale in base al regime di dimissione protetta e che poi deve continuare a venire ogni giorno, o comunque regolarmente, per farsi visitare.

Andrea di Robilant

Treno

mo sul cinquant'anni che non ha voluto dire il suo nome, ha raccontato questa storia: *«Quel treno arrivava come un missile, sono stato fra i primi a vederlo. Allora mi sono messo a correre lungo il marciapiede, ho preso due bambini che stavano ad un passo dai binari e li ho portati lontani. Non so come ho fatto; la forza me l'ha data la paura».*

I vagoni (sette, al seguito dei locomotore) si sono accasciati tutti sul fianco destro e i passeggeri sono rimasti intrappolati in un groviglio di corpi e bagagli. Alcuni di loro si sono trascinati fino ai finestrini, al primo e secondo piano, ed hanno cominciato a picchiare contro i vetri. Difficile l'opera dei soccorritori, difficile anche per i dirigenti compartimentali avere notizie complete sull'accaduto: l'incidente ha infatti mandato in tilt le linee telefoniche della stazione e il treno ha spezzato i cavi dell'energia elettrica. E' stato sconvolto il traffico sulla dorsale adriatica delle Fs: per i passeggeri provenienti dal Nord, le Ferrovie hanno organizzato trasbordi in pullman da Termoli a Foggia; viceversa per i convogli in partenza dalla Puglia e diretti al Nord. Molti treni sono stati deviati su Roma.

Sulle cause della sciagura per ora soltanto ipotesi: a fare luce dovranno essere due o tre inchieste separate, già in cammino: una del sostituto procuratore della Repubblica di Foggia, Salvatore Russetti, altre due sollecitate dal ministro della Protezione civile e da quello dei Trasporti. L'onorevole Lattanzio si è infatti tenuto in costante contatto con la prefettura di Foggia. La stessa cosa ha fatto il collega dei Trasporti, Giorgio Santuz, che ha aperto un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità di *«natura amministrativa e regionale».* Il ministro Santuz sarà oggi a San Severo. Intanto i tecnici delle Ferrovie hanno fatto sapere che dati certi si potranno avere solo quando verranno recuperate le «zone tachimetriche», cioè le registrazioni di velocità compiute automaticamente dalla cabina di guida.

Attorno alla stazione semi-distrutta si è aperta subito una gara di solidarietà per il trasporto dei feriti ed il ricovero negli ospedali: i primi ad impegnarsi nei soccorsi sono stati i tassisti. I feriti accertati fino a ieri sera erano una ventina: nell'ospedale «Teresa Masselli» di San Severo sono stati medicati. Tutti hanno riportato ferite lievi, anche se è stato loro consigliato il ricovero, per qualche giorno di osservazione. La lista dei feriti è però incompleta, come è destinato ad allungarsi, purtroppo, l'elenco dei morti.

Anna Langone

(A pagina 7 altro servizio).

Bologna, battaglia nel pci

I miglioristi esclusi dal direttivo presentano ricorso a Botteghe Oscure - «I posti riservati alle donne limitano la libertà di voto»

BOLOGNA — A sorpresa sono stati esclusi dalla direzione provinciale del pci di Bologna, eletta venerdì notte a scrutinio segreto. Ora, il responsabile dell'istituto regionale per l'apprendimento, Carlo Monaco, e l'assessore comunale alla sanità Mauro Moruzzi, due tra i maggiori rappresentanti dell'«ala migliorista» e fondatori di un centro di discussione aperto ad esponenti e intellettuali della sinistra, il Club Candide, annunciano battaglia. Lo scontro, già aperto nella più grande federazione comunista d'Europa, si preannuncia molto aspro.

In un articolo che appare oggi sull'inserto regionale dell'*Unità* dell'Emilia Romagna, Monaco annuncia che presenterà ricorso alla commissione centrale di garanzia, ritenendo *«inaccettabili»* i criteri usati per la votazione.

In particolare, Monaco critica la decisione di rendere obbligatoria per tutti i votanti, *«sotto pena di nullità della scheda»,* l'indicazione di almeno nove donne. *«Ciò* — scrive — *non ha nulla a che fare con la giusta esigenza della valorizzazione della presenza femminile negli organi dirigenti e rappresenta un vincolo così limitativo della libertà di voto da far ritenere sostanzialmente illegittimi i risultati del voto stesso».*

Per Monaco, vi è stata una intenzionalità politica nel perseguire l'esclusione sua e di Moruzzi: lo dimostra il fatto, osserva, *«che nel dibattito si è continuato a conferire ai due compagni la rappresentatività di una posizione politica che al segretario e ad altri compagni sembra poco compatibile con i recenti esiti congressuali».*

Il segretario della federazione del pci, Mauro Zani, respinge le accuse, parlando di polemiche pretestuose e dai contorni poco chiari.

Zani difende il voto segreto e precisa che quello delle preferenze bloccate per le donne è un criterio in linea con le indicazioni conclusive del 18° congresso nazionale del partito. *«Se ci fossero state le possibilità sarei stato pronto a far votare una lista bloccata con il nome dei due compagni esclusi* — afferma Zani —. *Ma la stragrande maggioranza del comitato federale ha ritenuto che la lista bloccata fosse inaccettabile». «Non si può sgridare chi ti vota contro»,* aggiunge il segretario comunista.

I criteri della votazione sono stati criticati anche da un importante costituzionalista, il deputato pci Augusto Barbera. *«Un sistema di voto a numero di preferenze pari a quello dei membri da eleggere schiaccia le minoranze, e porta al taglio delle ali del partito»,* ha commentato.

m. o.

La tiratura de «La Stampa» di domenica 2 aprile 1989 è stata di 637.888 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Luigi La Spina
Pierangelo Coscia

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Paradotto

Stabilimento tipografico La Stampa, via Marenco 32, Torino
Stampa in facsimile: G.E.C. S.p.A., via Tiburtina 1098, Roma
Stampa in facsimile: S.I.S. S.p.A., Quinta strada 35, Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1950

CERTIFICATO N. 1371 DEL 16-12-1988

TORNA «SNARK» DI CARROLL

Se il mostro è ambiguo

Forse non si tratta di una coincidenza casuale che la nuova traduzione con testo a fronte di *La caccia allo Snark* di Lewis Carroll, a cura di Roberto Sanesi (Edizioni SE), sia apparsa poche settimane prima della vicenda tuttora misteriosa dello squalo, o supposto tale, feroce assassino di un subacqueo nel mare di Livorno. Lo squalo, benché diligentemente cacciato, è scomparso nel nulla; in quanto allo Snark di Carroll — irriducibile combinazione di *Shark*, squalo, e di *Snake*, serpente — risulta inafferrabile, ambiguo, e probabilmente immaginario, frutto della fantasia grottesca e spesso goffa di un equipaggio di individui eccentrici, mentre l'unico componente sensato della ciurma è un animale, un castoro.

Lewis Carroll

Nasce il fondato sospetto che gli animali più temibili siano non tanto esseri concreti opportunamente demonizzati, come qualcuno ha banalmente suggerito a proposito dello squalo di Livorno, ma il terminale del nostro doppio inquieto. E allora il problema non sta nel convivere con gli animali o nel rispettarli, ma nel rovesciamento del nostro rapporto con loro.

Lo aveva capito benissimo Jonathan Swift: nei *Viaggi di Gulliver* provvide a capovolgere una vecchia massima insegnata a lezione di logica aristotelica («L'uomo è un animale razionale, il cavallo è un animale che nitrisce»), e ne vennero fuori i cavalli sapienti, i saggi reggitori di uno stato presuntivamente ideale. L'uomo, ammonisce Re Lear, è «un animale nudo e forcuto».

* *

Carroll si impone quale straordinario mediatore in questo senso. Il vero protagonista di *Alice nel Paese delle meraviglie* non è affatto Alice, ma gli animali nelle loro diverse valenze. Scompigliano il linguaggio con un'ingegnosità irresistibile, e così facendo, assai prima di Wittgenstein, dell'operazione sul linguaggio si avvalgono per rifondare addirittura gli strumenti della speculazione filosofica.

Andate a rileggervi *Alice* nella nuova, direi reinventata traduzione di Aldo Busi pubblicata lo scorso inverno da Mondadori. Nella sesta parte, a un certo punto Alice: «E' davvero terribile, borbottò fra sé e sé, il modo di ragionare di tutte queste bestie. C'è da diventare pazze!». Bella forza: è semplicemente un modo di ragionare altro, diverso. Non molto differentemente da Gulliver, quando Alice torna nella sua realtà può permettersi magari volubilmente di parlare del mondo delle meraviglie che ha attraversato, ma non lo approprierà mai. Il sorridente gatto del Chesire, il quale le ha insegnato che siamo tutti matti, ritornerà nell'ombra cui appartiene.

Di un simile rovesciamento delle parti Carroll appare maestro, con una lunga discendenza di allievi più o meno originali sino a «Peanuts» e a *Chi ha incastrato Roger Rabbit*, il film che segna l'ultimo passo, con la scoperta che i «cartoni» possono sconfinare dal confortevole ambito dell'immaginario e del fantastico nella realtà più immediata, la nostra realtà, al punto che dobbiamo fare in qualche modo i conti con il loro universo. In *La caccia allo Snark*, l'animale non sarà mai individuato e quindi catturato perché lo stesso equipaggio muove nell'assurdo e nel negativo, tanto che la mappa oceanica del Capitano appare totalmente bianca. «Grazie al suo abile fiuto / ci ha riforniti di un nulla perfetto e assoluto!», osanna la ciurma.

Così, gli adulti toccano il massimo limite di follia, per godibile e divertita che essa sembri. Il referente fanciullo o bambino racchiude potenziali ben più riconoscibili, ad onta della riluttanza o della recisa incomprensione di Alice. Roger Rabbit manifesta ambedue le componenti, nel suo candore, nella sua passionalità, mentre Jessica, la sua donna, ricarica il suo fisico di *femme fatale* con la coerenza delle sue scelte risolute e indipendenti e si getta alle spalle l'armamentario maschilista della retorica della seduzione.

Si noterà in che misura l'atteggiamento affabilmente paternalistico nei confronti del bambino, vittima da proteggere, diventi speculare rispetto a quello verso l'animale. Il passo più arduo da compiere investe appunto il rovesciamento del rapporto. L'«occhio innocente», come è stato definito, dello Huck Finn di Mark Twain va in effetti a vedere a fondo nelle pieghe più crudeli della società, la quale, ultima, sia pure in termini non identici, lo riapproprierà come Alice.

In Dickens, Oliver Twist acquista piena dignità quando entra con tutto diritto nel tessuto sociale, e il suo benefattore tenta, per fortuna invano, di insegnargli a odiare, anche se l'oggetto dell'odio è il criminale Fagin. Al bambino viene concesso di spiare attraverso la serratura o lo spiraglio della porta, ma non a entrare nella camera. Analogamente alla donna in Virginia Woolf, non ha diritto alla sua stanza in totale libertà e disponibilità.

Fin qui non poteva né voleva giungere Carroll, e certo Alice rivela nella sua ambiguità di fondo, nel suo stupore, nella sua diffidenza, un'innocenza sospetta, riflesso del residuo torbido caratteristico del suo autore, del latente voyeurismo che pervade il libro e si dichiara nel Carroll fotografo di fanciulle.

* *

Per questo l'equipaggio allestito dello Snark è composto di adulti, e del resto come immaginare dei bambini a tanto posseduti dall'ansia della caccia, salvo che si trovino sotto il peso opprimente del male ereditato dal peccato originale, ad esempio nel *Signore delle mosche* di William Golding? *La caccia allo Snark* assesta al principio stesso di caccia un colpo fatale giacché la priva del suo spessore epico, riducendola a parodia.

Bisognerà dunque riconoscere all'animale, e al bambino, il diritto di essere «cattivo», e mi sembra che appunto l'assenza non dico della cattiveria, ma del risentimento, costituisca l'unica seria remora di *Chi ha incastrato Roger Rabbit*. Suggerirei di leggere, o di rileggere, il romanzo dell'australiana Christina Stead, *Sabbie famigliari*, pubblicato alcuni anni or sono da Garzanti e passato in larga misura inosservato (ma Natalia Ginzburg gli dedicò su *La Stampa* un ammirevole elzeviro).

La ragazza Louise, figlia di un padre sordidamente padrone e di una madre languidamente vittima, si rende complice del suicidio di quest'ultima con un lucido gesto liberatorio, tale da affrancarla e da consentirle di organizzare un suo discorso indipendente. L'occhio spietato di Louise giudica senza compromessi il mondo degli adulti, talché il rovesciamento diviene ormai spontaneo e naturale, una rivincita cosciente. Siamo ben lontani da un altro, perverso e beffardo esempio di complicità a rovescio, quello della zia nei *Parenti terribili* di Jean Cocteau che provvede personalmente a sbarazzare i nipoti dei genitori incomodi, e dopo averli spacciati rivendica con noncuranza i suoi meriti di benevola e comprensiva adulta: «Soprattutto, niente ringraziamenti!».

Claudio Gorlier

COLLOQUIO SUI RAPPORTI EST-OVEST, LA PERESTROJKA, IL PROGRESSO

Il Papa: Cresci, uomo europeo

«Sarebbe mio desiderio che l'Europa libera si espandesse alle dimensioni assegnatele dalla storia» - «Uniti, i Paesi europei potranno difendersi contro un eventuale egemonismo» - «C'è una certa tendenza a rivalutare i valori cristiani, ma si rafforzano anche quelli materiali, soprattutto in campo economico e scientifico» - «Siamo testimoni di una crisi nella Chiesa, ma se diminuiscono le vocazioni al sacerdozio, crescono i movimenti laici» - Speranze per Gorbaciov, preoccupazione per il nucleare

Jas Gawronski, giornalista e deputato europeo, ha raccolto in un libro che esce venerdì Primi piani - Incontri con i protagonisti del nostro tempo (ed. Bompiani) una serie di inchieste e di interviste da lui realizzate. Quello che segue è il resoconto di un colloquio che ha avuto con il Papa.

Era domenica, giorno in cui tradizionalmente al suo tavolo da pranzo siede uno dei suoi amici più cari, un alto prelato polacco da tempo residente a Roma. Quel giorno era malato, ed io mi ritrovai solo di fronte a Papa Wojtyla, con il suo segretario di lunga data, monsignor Dziwisz, a lato.

Avevo chiesto di poterlo vedere per concludere il mio libro con la testimonianza di un uomo che credo segnerà profondamente, forse più di qualsiasi altro leader vivente, gli ultimi anni del nostro millennio. Volevo soprattutto ascoltare ed approfondire quella sua visione di un'Europa carolingia e pancristiana, così diversa da quella dei suoi predecessori, che gli aveva suggerito durante un viaggio in Spagna queste alte e toccanti parole: «Io, Giovanni Paolo II, figlio della nazione polacca, slavo tra i latini e latino tra gli slavi; io, successore di Pietro nella sede di Roma e pastore della Chiesa universale, dico a te, vecchia Europa, con un grido pieno di amore: ritrova te stessa, sii te stessa, riscopri le tue origini, ravviva le tue radici». Quella visione d'Europa, alimentata contemporaneamente da due polmoni, l'Occidentale e l'Orientale che nell'ottobre dell'anno scorso è venuto ad illustrarci con tanta semplicità quanta determinazione al Parlamento di Strasburgo.

Mi fece invitare a pranzo al Vaticano, in quell'ampia sala con la più bella vista che si possa avere in Roma. Non era la prima volta che stavo per sedermi al suo tavolo, ma quel giorno salii ai piani alti del Vaticano con particolare emozione perché sapevo che non ci sarebbero stati altri ospiti e speravo che essendo domenica il Papa avrebbe avuto più tempo da concedermi. E infatti la conversazione, in polacco, finì per spaziare liberamente, per un'ora e mezzo, non solo sull'Europa ma anche su vari temi di politica internazionale con una particolare attenzione ai rapporti tra Est e Ovest.

Nelle parole del Papa ho sentito l'interesse e la speranza per la perestrojka e per il suo ideatore, Gorbaciov, che Giovanni Paolo II aveva manifestato all'inizio dell'anno a tre rappresentanti del Comitato sovietico per la pace da lui ricevuti in Vaticano. Il risultato più tangibile ed immediato di quell'incontro fu un'intera pagina della Pravda dedicata al Papa e alla sua politica che è stata interpretata come una riabilitazione del Vaticano agli occhi del Cremlino in vista di una normalizzazione dei rapporti diplomatici e di un possibile viaggio del Santo Padre in Unione Sovietica. E sono passati solo venticinque anni da quando Papa Roncalli, sollevando critiche e polemiche, ricevette per la prima volta un sovietico in Vaticano, nella persona del genero di Kruscioy, Agiubei.

Nelle sue parole ho ascoltato analisi e giudizi acuti sul marxismo e la sua crisi che solo un uomo dotato della sua doppia esperienza di filosofo e di polacco vissuto sotto il comunismo potrebbero sviluppare con tanta profondità e autorevolezza.

Nelle sue parole ho trovato conferma dell'interesse che continua a rivolgere a quelli che definisce i popoli «quasi» dimenticati dell'Est europeo. I suoi predecessori Giovanni XXIII e Paolo VI tendevano a considerare Europa solo la sua parte occidentale. Quella orientale la vedevano più come un problema diplomatico da risolvere secondo i metodi indolori della diplomazia: cauti negoziati con i governi locali per ottenere maggiori spazi di libertà alla Chiesa cattolica, tenendo in scarso conto i suggerimenti e le esigenze degli episcopati locali, e senza mai battersi a fondo in difesa delle proprie posizioni. Un esempio: nel '73 il Vaticano concesse la nomina a vescovo di un prelato cecoslovacco notoriamente favorevole al regime in base ad un accordo che prevedeva le sue successive dimissioni da una associazione di preti controllata dai comunisti — una nomina «ad nutum Sanctae Sedes», che cioè poteva essere revocata. Il neovescovo non onorò l'impegno, ma il Vaticano non revocò la nomina.

Ora i 60 milioni di cattolici che vivono all'Est europeo si sentono rassicurati dall'avere a Roma un Papa che ha vissuto, o sarebbe meglio dire patito, l'esperienza di un regime comunista. Un Papa che crede nel contributo che le nazioni dell'Est possono dare alla costruzione di una grande Europa attraverso la loro identità uscita maturata e rafforzata, in un istinto d'autodifesa, dalle trasformazioni marxiste.

Strasburgo, ottobre 1988. Il Pontefice durante la Messa nella cattedrale. «Non è proprio facile fare il Papa, ma con l'aiuto di Dio ci si può riuscire»

Un Papa che proprio da Strasburgo ha lanciato la sua campagna per una Europa senza frontiere politiche o spirituali.

— Il discorso che lei l'altr'anno ha pronunciato a Strasburgo ha destato molto interesse al Parlamento europeo. Può riassumerne le idee che ritiene più importanti?

«Sarebbe mio desiderio che l'Europa, dotandosi di libere istituzioni, possa un giorno espandersi alle dimensioni assegnatele dalla geografia, ma soprattutto dalla storia. Da quando in terra europea si sono sviluppate in epoca moderna le correnti di pensiero che poco a poco hanno allontanato Dio dalla comprensione del mondo e dell'uomo, due visioni opposte alimentano il punto di vista dei credenti e quello dei fautori di un umanesimo agnostico e a volte anche ateo. Per la prima l'ubbidienza a Dio è la sorgente della vera libertà. Per la seconda, avendo soppresso ogni subordinazione della creatura a Dio, l'uomo in sé diventa il principio e la fine di tutte le cose, e la società, con le sue leggi, sua opera assolutamente sovrana.

«Dopo Cristo, non è più possibile idolatrare una società come grandezza collettiva divoratrice della persona umana e del suo destino. Nessun progetto di società potrà mai stabilire la perfezione sulla terra. I messianismi politici sfociano spesso nelle peggiori tirannidi.

«E' nell'humus del cristianesimo che l'Europa moderna ha attinto il principio che governa in modo più fondamentale la vita pubblica: mi riferisco al principio, proclamato per la prima volta da Cristo, della distinzione fra "ciò che è di Cesare" e "ciò che è di Cristo, di Dio". Ma il cristianesimo non può essere relegato alla sfera privata. Esso ha un ruolo di ispiratore dell'etica e una sua efficacia sociale. Se questo suo sostrato religioso o cristiano dovesse essere emarginato, non è soltanto tutta l'eredità del passato che verrebbe negata, ma perfino l'avvenire dell'uomo europeo, credente o meno, verrebbe gravemente compromesso».

— Ma quale senso vede lei in un'Europa unita?

«Il senso principale consiste nel fatto che l'Europa è un continente piccolo, e le nazioni europee, anche se grandi come cultura, storia, lingua, sono piccole dal punto di vista del territorio. Mi sembra che l'idea di un'Europa unita, l'idea di quei politici emersi nel dopoguerra come Adenauer, Schumann, De Gasperi, sia stata un'idea molto indovinata. Loro avevano capito che ci dobbiamo difendere, all'interno dell'Europa, dal pericolo dell'egemonismo. D'altra parte, in seguito al processo di decolonizzazione, i Paesi europei hanno cambiato peso e misura, sono Paesi piccoli, e quindi una qualche nuova unione di questi Paesi ha una sua logica razionale. Nessuno dei Paesi europei, abbandonato a se stesso, potrebbe difendersi contro un eventuale egemonismo, mentre tutti insieme uniti, in qualche modo, riuscirebbero a farlo».

— E che ruolo può avere la Chiesa in questa Europa unita? Il marxismo, lo abbiamo detto, ha perso molto della sua attrattiva. Si è creato un vuoto. Come si potrebbe riempirlo?

«Un vuoto c'è, ma non è un vuoto del tutto neutro, perché in questo vuoto si muovono certe forze, soprattutto occidentali e collegate fra di loro. Una di queste forze è l'economia del mercato libero, l'economia capitalista; l'altra forza è la scienza, la capacità intellettuale, la cultura scientifica, la scienza moderna dominata malgrado tutto dalle scienze naturali, colorata di positivismo. Ecco, se si prendono in considerazione tutti questi elementi è facile capire che questo vuoto non è così adatto, disponibile, a riempirsi di contenuti cristiani.

«Forse si comincia a notare una certa tendenza a rivalutare questi valori cristiani, un certo maggiore interesse nei loro confronti, ma l'Europa occidentale ha ancora molti di questi contenuti, di questi valori materiali, soprattutto nel campo economico ed in quello scientifico che continuano a svilupparsi, a progredire. Ed è per quello che la visione del progresso in questi settori costituisce ancora una grande attrattiva. Anche se questa visione del progresso indubbiamente è stata scossa dall'impatto con alcuni fattori concreti. Questo progresso per esempio si è così tanto identificato con la minaccia nucleare, da mettere in forse in qualche modo il suo valore come progresso. Sono tutte cose a cui bisogna pensare, ed io ci penso spesso.

«Naturalmente la Chiesa, la Cristianità, deve prendere in considerazione questo vuoto e adeguarvi la sua missione e il bisogno di una nuova evangelizzazione in Europa. Di tutto questo si parla molto, e forse si parla di più di quanto non si faccia.

«Contemporaneamente siamo testimoni, cosa abbastanza sorprendente dopo il Concilio, di una certa crisi nella Chiesa, di una crisi delle vocazioni. Ma è una crisi di tipo particolare, non generale, perché al posto delle vocazioni tradizionali, quelle che portano al sacerdozio e agli ordini monastici, si è sostituito un altro tipo di vocazioni, per esempio i movimenti laici. Ecco tutto questo deve essere preso in considerazione e dev'essere coordinato in qualche nuovo modo».

Ho citato alcuni brani del colloquio con il Papa. So anche che a molti lettori interesserebbe sapere come e cosa si mangia a pranzo dal Papa. Mi perdoneranno se non soddisfo la loro legittima curiosità: mi sembrerebbe indiscreto e di cattivo gusto rivelare dei dettagli della vita privata di Giovanni Paolo II di cui, anche se per un attimo, è stato così gentile di rendermi partecipe.

Prima di congedarmi e di ringraziarlo gli ho posto un'ultima domanda: «Padre Santo, è difficile essere Papa?». «Non è proprio facile — mi ha risposto con un sorriso — ma con l'aiuto di Dio ci si può riuscire».

Jas Gawronski

I COLORI POSSONO SOGGIACERE A NORME SIMILI A QUELLE DELLE PAROLE?

Pittura e grammatica: questioni di stile

Se Roberto Longhi sostenne nel 1951, come ha ricordato recentemente Giuliano Briganti sulla *Repubblica*, che l'arte figurativa ha una sua particolare grammatica e una sua sintassi che si dovrebbe imparare per tempo insieme con la lingua, ricordo di aver sentito più volte esprimere lo stesso concetto da Carlo Ludovico Ragghianti.

A me, linguista, questo accostamento di due tipi di grammatica, ha sempre suscitato — lo dirò con molta franchezza — da una parte un confuso consenso, dall'altra dubbio, se non diffidenza, sulla possibilità del raffronto.

Da un lato si ha una dottrina, quella linguistica, che si fonda sulla esistenza di un codice elaborato nel tempo e ricco di risultati fino al punto da costituire un modello epistemologico per altre discipline, dall'altro un'affermazione quanto mai allettante a livello di analogia ma senza che, a prima vista, possa essere scorta una corrispondenza diretta sul piano della definizione e del metodo.

Prendiamo un aspetto particolare del problema. Io posso dire, restando nel versante della lingua articolata, ciò che è grammaticale e ciò che non lo è. Nell'arte figurativa, la grammatica e la sintassi non sembrano altrettanto bene definite perché non appare sufficientemente chiaro ciò che è grammaticale.

La riduzione ad una norma grammaticale appare, in generale, di molto maggiore difficoltà per la pittura, anche se il materiale-colore pare prendere il posto del materiale-fonema. Il fonema ha, per sua natura, la facoltà fondamentale di essere intercambiabile con un altro e di opporsi a quest'altro dando luogo ad una diversa unità fonica (pezzo e pozzo divergono solo per l'alternare dei fonemi e/o) mentre nella pittura, tutt'al più, si può constatare che l'unione di due dei tre colori fondamentali, rosso, verde e azzurro, danno luogo ad altri colori ma questo pare rimanere pur sempre un fatto tecnico. D'altra parte, fuori della pittura esistono altre norme che sono, però, anch'esse lontane non si dice dal rigore ma dalla produttività dello scambio dei fonemi. Ma c'è un punto in cui le due grammatiche, quella della lingua e quella della pittura o delle arti figurative in genere, si incontrano strettamente ed è il campo stilistico. Come uno scrittore od anche un semplice individuo può essere definito per certe sue tendenze che, pur nell'accettazione della lingua comune, sono soltanto sue; così l'artista ha certi suoi tratti originali che nessun altro possiede. Siamo, come si vede, nell'ambito degli stili e si può parlare di stilemi per le unità minime individuabili sia nello scrittore che nel pittore o nello scultore e qualche volta il rapporto tra pittore e scrittore può diventare strettissimo nell'interpretazione dei rispettivi mondi poetici.

C'è, poi, la trasgressione alla norma tradizionale che si esaspera in letteratura con l'ermetismo (e c'è perfino una critica ermetica di stanza anche nella critica d'arte che viene meno al compito di ogni critica, quello di far capire meglio l'autore oggetto di studio), in cui l'analogia, il puro suono, mettono in secondo piano le regole della grammatica e questo avviene anche in pittura con l'astrattismo in cui vale solo il libero accostamento di linee e di toni fuori da ogni schema. Non mi pare dubbio che queste considerazioni possano e debbano essere approfondite. Non sarà un caso che problemi di questo tipo non entrassero nelle trattazioni di tipo crociano, mentre sostenitori del parallelismo lingua-arte figurativa sono stati, almeno, due uomini come Roberto Longhi e Carlo Ludovico Ragghianti che, pur professando, sia pure in diversa misura, considerazione per Benedetto Croce, non intesero a quanto pare il parallelo lingua-arte figurativa come una semplice immagine o un semplice traslato. E qui sono io a dover confessare che l'argomento mi pare interessante e per certi rispetti fondamentale ma che non mi sento sufficientemente preparato a svolgerlo degnamente.

Tristano Bolelli

LONDRA: UN SUO EREDE RITIENE FALSI 7 DIPINTI

Bloccherà l'asta di Utrillo

LONDRA — Un erede di Utrillo è arrivato ieri a Londra con l'intenzione dichiarata di sabotare un'asta di Sotheby's in cui dovrebbero essere venduti sette dipinti del pittore francese che, secondo lui, sarebbero tutti dei falsi. Jean Fabris, francese, 57 anni, diventato erede di Utrillo dopo aver fatto per anni da segretario alla vedova dell'artista, ha minacciato la casa d'aste londinese di «*fare una scena madre*» se non verrà annullata l'asta prevista per domani. «*Siamo davanti a uno scandalo di errata attribuzione*, ha detto Fabris al suo arrivo da Parigi, *sono intenzionato a fare qualsiasi cosa pur di bloccare quell'asta. Sono orgoglioso anche di finire in prigione per Utrillo*».

Sotheby's difende l'autenticità dei quadri, valutati complessivamente attorno al miliardo e mezzo di lire: «*Il signor Fabris non ha né qualifiche né esperienza per poter dire che siano dei falsi*».

Le opere di Maurice Utrillo hanno sovente incontrato incertezze sulla loro attribuzione. Lo stravagante pittore, morto nel 1955 a 71 anni, aveva spesso fatto firmare i quadri da sua madre «*perché aveva una calligrafia più bella*».

La casa d'aste Christie's precisa che la contestazione dell'erede di Utrillo non riguarda un'opera minore del pittore venduta all'asta ieri nella sua sede di Londra. *(Ansa)*

L'accoglienza spettacolare per il capo del Cremlino non cela le divergenze, perestrojka inclusa

Gorbaciov a Castro: quanti problemi

Mosca insiste per affrontare le tante questioni aperte, a cominciare dalle sovvenzioni - Il leader cubano replica: «La cosa più importante è che il Presidente dell'Urss sia qui» - Ancora suspense sul condono dei debiti all'isola

L'Avana. Michail Gorbaciov e Fidel Castro salutano la folla dall'auto scoperta dopo l'arrivo del leader sovietico a Cuba

DAL NOSTRO INVIATO

L'AVANA — Le bandiere rosse che battevano nel vento del Caribe, i grandi ritratti dell'oleografia comunista e poi, lungo 25 chilometri di strada, il mare della folla convocata all'appello caloroso.

Domenica pomeriggio, l'arrivo del señor Gorbaciov all'Avana ha aperto uno dei viaggi diplomatici più intriganti del nuovo corso sovietico, il primo assaggio della perestrojka e del [illegible] politico nell'America Latina dei sogni guerriglieri e delle rivoluzioni. «Che bella giornata, che bella città, che bella gente», ha detto il russo, in completo grigio. Ha aggiunto con un sorriso: «Credo di avere già capito che cos'è Cuba. Ora non ci resta che parlare dei nostri problemi». Poi ha fatto una piccola pausa, e ha lasciato andare giù la botta: «In realtà, abbiamo molto da parlare».

La giornata di gran sole si chiudeva con l'avvio senza ritardi delle schermaglie dialettiche che tutti ci aspettavamo. Né Gorbaciov né Castro sono personaggi da molte delicatezze protocollari, e una visita di Stato diventa finalmente una storia vera, forse anche appassionante, di conti con il passato e speranze da custodire.

Così, almeno, lo sperano gli americani, che hanno mandato qui all'Avana quasi la metà dei 700 giornalisti accreditati. Come se quest'isola fosse diventata, per questi quattro giorni frenetici, il centro del mondo.

Castro si è già esibito anche lui. Ma lo ha fatto ancora senza punte, con un'allegria un po' forzata. Ha mostrato il cielo bagnato, e ha parlato del buco nell'ozono e dei «tanti sprechi e inquinamenti con i quali l'imperialismo distrugge il mondo»; poi ha ammiccato alla [illegible] dei giornalisti, e ha detto al russo: «Quasi quasi questa nostra intervista me la vendo in esclusiva, ci farei un sacco di soldi», e ha aggiunto ravviandosi i capelli: «Mi sono anche vestito e pettinato con molta cura, perché qui ci sono milioni e milioni che ci stanno guardando in tutto il mondo».

Come contagiato, Gorby si è passato anche lui la mano sulla testa a rimettere a posto i quattro capelli che gli sono rimasti, e ha ribattuto: «Già, ma abbiamo purtroppo poco tempo». Poi ha guardato l'orologio: «A Mosca sono le tre e mezzo di notte, il mio fuso orario è completamente sballato però debbo riabituarmi subito per approfittare di ogni minuto di questa visita».

Sorridendo, perfino abbracciandolo, Castro ha ritrovato all'improvviso il vecchio buon fiuto politico, e gli ha restituito la stoccata ricevuta: «La cosa che più importava è che c'incontrassimo, che il presidente dell'Urss fosse qui. E questo è già avvenuto».

Mosca, che regge la sopravvivenza dell'Avana con un flusso di aiuti ormai al di là dei 33 miliardi di dollari, vuole «approfittare di ogni minuto» per convincere il suo alleato ad accettare riforme economiche, apertura dei mercati, primi spazi all'iniziativa privata. Cuba vuole invece che «la cosa più importante» sia la stessa visita e null'altro, per ricavarne il maggior vantaggio d'immagine senza pagarne alcun costo; e l'altro ieri il vice-ministro degli Esteri Raul Kuri aveva tagliato corto con questa frase: «La perestrojka è un problema esclusivamente sovietico. Le scelte di Cuba sono esclusivamente di Cuba. Se ci sono errori li correggeremo noi, però con i nostri metodi».

Mosca ha fremiti di rinnovamento che quest'isola languida del Caribe non osa permettersi. Tra i 63 anni di Castro e i 58 di Gorbaciov oggi passa più di una generazione, e il comunismo tropicale appare irrimediabilmente ingessato, rigido, conformista, forse anche patetico nella sua resistente aderenza a uno stile [illegible]sta. Il comandante in uniforme verde oliva interpreta una società che arranca ancora dentro la cultura tradizionale del mondo contadino, la riforma agraria, il latifondo, le oligarchie terriere, le storie e gli uomini di un'America Latina eterna, ormai mitica; il presidente ospite che si muove con eleganza nel suo abito grigio guida invece il processo di modernizzazione di un sistema politico che solo nell'abbandono dei miti può coltivare la speranza della continuazione.

Castro e Gorbaciov stanno discutendo già di zucchero e di petrolio, di mais e di trattori, di Americhe e di dollari. Meno, di socialismo e di perestrojka. I conti da regolare sono molti, e la collaborazione tra i due è ancora tutta da misurare. Bush, quando Gorbaciov stava per partire, ha mandato al Cremlino una lettera che chiede sostanzialmente realismo. Chiede, cioè, al partner di tirare le briglie alle lotte di liberazione.

La risposta di parte sovietica all'attacco di Bush è stata ancora strettamente difensiva, dice soltanto che Mosca si muove nell'ambito di Contadora, di Esquipulas, degli accordi regionali di pacificazione.

I sogni, e le rivoluzioni, sono sempre duri a morire. Però questo Castro stanco e triste, un po' grigio, un po' bolso, un po' amaro, si sta lentamente ritirando nell'isola, battuto dalla violenza di una crisi economica che lascia vuoti gli scaffali dei negozi e lunghe code alla porta delle panetterie. Cuba non ha la miseria, né la fame disperata, dei mille altri posti del Terzo Mondo, ha scuole, ospedali discreti, servizi pubblici di qualche efficienza, bimbi e vecchi che non sono un peso; la vittoria della sua rivoluzione non è stata inutile, né sprecata. Ma i conti con la realtà si fanno tutti sulla base di quei due milioni di dollari che l'Urss le passa ogni giorno.

Qui però si continua a credere che, prima di andarsene, questo signore sorridente farà al mondo almeno l'annuncio che l'Urss cancella i debiti di Cuba; sarebbe un gesto clamoroso, in linea con l'appello lanciato dal palco dell'Onu, nel dicembre scorso, una buona mossa per spazzare le incertezze delle capitali finanziarie occidentali e guadagnarsi la simpatia dell'America Latina.

Mimmo Càndito

Domani il patto anti-crisi

Varsavia cede E' la svolta

Ma i sindacati ufficiali non ci stanno

DAL NOSTRO INVIATO

VARSAVIA — Il grande compromesso polacco è finalmente giunto in vista del traguardo.

Questione ormai di pochi giorni, ancora qualche frenetica trattativa ad oltranza fra regime ed opposizione per concretizzare l'intesa sugli ultimi punti controversi, e poi il Paese comunista più liberal dell'Est europeo muterà volto. Non avrà più la faccia arcigna impersonata dal partito-Stato onnipresente in tutti i settori della vita nazionale, assumerà invece le sembianze inedite del potere condiviso con forze alternative al sistema. Solidarnosc verrà rilegalizzata, avrà giornali suoi, torneranno a nascere i partiti politici democratici soppressi dalla fine della guerra assieme alle associazioni professionali e studentesche, ci saranno elezioni prive di baionette a frugare nel segreto delle urne, si ridarà fiato ad un'economia soffocata dalla burocrazia. Ed il presidente Jaruzelski, uomo della repressione degli Anni 80, autore della legge marziale che aveva annegato nel sangue la contestazione baltica, diventerà l'artefice della democratizzazione.

Come previsto, a giocare le ultime carte dell'accordo sono stati i due protagonisti principali della «tavola rotonda» iniziata a Varsavia il 6 febbraio. Conclusi i lavori delle tre commissioni bilaterali sulle riforme politiche, economiche e sindacali, Lech Walesa ed il ministro degli Interni Czeslaw Kiszczak — affiancati dai rispettivi esperti — hanno affrontato di petto i nodi ancora da sciogliere su alcune questioni marginali (prerogative del futuro Parlamento bicamerale, revisione costituzionale dei doveri del Capo dello Stato) in modo da spianare la strada alla cerimonia conclusiva, domani, della tavola rotonda.

L'incontro, quarto di una serie di faccia a faccia lontano dagli occhi indiscreti dei giornalisti, si è tenuto in una villa governativa sepolta nel verde della Madgalenka, il quartiere «in» della capitale. Di rotture clamorose non se ne parla, entrambe le delegazioni ostentano ottimismo pur senza nascondere le difficoltà residue per giungere al documento congiunto di 300 pagine che siglerà domani lo storico patto anti-crisi.

«Siamo all'80 per cento del percorso» ha detto Walesa uscendo dalla sede dell'episcopato cittadino per recarsi al colloquio. «Spero di superare gli ultimi metri di slancio. Solo allora potrò andare in pellegrinaggio a Roma per inginocchiarmi dinanzi a Papa Wojtyla». Positivo pure il giudizio di Leszek Miller, uno dei giovani leoni in seno al Comitato centrale del poup: «La convergenza di opinioni conferma il nuovo corso del partito che oggi intende garantire maggiori valori di libertà ai cittadini di ogni estrazione ideologica. E cancellare soprattutto gli errori gestionali del passato».

A dare corpo agli intoppi finali è stato l'improvviso irrigidimento da parte dell'Opzz, il sindacato di regime. Teme infatti l'isolamento e forti cadute di prestigio nei confronti di Solidarnosc quando sarà sancito il pluralismo sindacale ed ora si è messo di colpo a cavalcare la tigre del malcontento popolare. Critica a spada tratta la debolezza degli strumenti proposti per salvaguardare i salari dall'erosione del carovita trasformandosi a sorpresa nel paladino di chi guadagna stipendi da fame tramite una posizione un po' demagogica (aumenti una tantum subito sebbene molte imprese improduttive siano a corto di capitali, varo della scala mobile) che irrita l'ala riformista jaruzelskiana e solletica di riflesso le velleità di rivalsa della vecchia guardia filostalinista.

Nati sotto il segno dell'entusiasmo reciproco dopo decenni di mutismi incrociati, seguiti con il fiato sospeso da una Polonia incredula che tanti tabù scottanti siano adesso dibattuti in pubblico, i negoziati della tavola rotonda — anche se procedendo a fasi alterne — sono comunque serviti ad innescare un processo irreversibile.

[illegible] ed [illegible] strategici nei due schieramenti contrapposti hanno equilibrato in sostanza le posizioni dei vinti e dei vincitori ed è questa, affermano concordi gli osservatori stranieri, la lezione da trarre dall'esperimento polacco. Un laboratorio dove il potere comunista rinuncia agli antichi privilegi e cede sostanziali fette di autorità a un'opposizione che ha saputo mercanteggiare il rientro nella legalità senza forzare eccessivamente la mano. Esempio, il modus vivendi tra Camera e Senato, affinché veti vicendevoli non paralizzino le procedure parlamentari.

Piero de Garzarolli

Diventano pezzi di antiquariato: code a Mosca

A ruba i dischi in saldo con i discorsi di Breznev

Quando era presidente nessuno li comprava, molti finirono distrutti

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — Le code dei melomani che si raccolgono di fronte al negozio «Melodia» sul Leninski Prospekt, quando appaiono i dischi dei Dire Straits o di Toto Cutugno, non stupiscono più. Stavolta la «grande agitazione» — come l'ha definita la Komsomolskaia Pravda — è stata suscitata da 500 dischi con i discorsi di Breznev dal vivo, intitolati «La nostra linea», «Il programma della pace» e «Sotto la bandiera del lavoro».

Non sono state le copertine lucide con il ritratto dell'ex capo del pcus a far gola alla gente, quanto la rarità del reperto: è la prima svendita dei suoi discorsi a sette anni dalla scomparsa. Dopo la morte, nell'82, del vecchio leader del Cremlino le sue opere letterarie, i discorsi stampati e quelli incisi su disco sono presto spariti dai banchi delle librerie «perché hanno perso la loro attualità politica». Quasi un anno fa, il ministero della Cultura inviò una circolare alle biblioteche chiedendo di destinare al macero «i discorsi, le memorie degli ex capi del pcus e dello Stato sovietico al potere nel periodo tra il 1964 e il 1985».

«Dopo la polemica degli ultimi tempi sulla figura di Breznev la gente ha cominciato a richiedere i dischi con la sua voce — ha spiegato il direttore del negozio "Melodia" Robert Mamedov —. Abbiamo frugato nel nostro magazzino e abbiamo trovato cinquecento copie che si impolveravano ormai da otto anni. Non sapevamo che farne. Siccome non sono arrivate istruzioni ufficiali abbiamo deciso di metterli in vendita perché la gente capisca come abbiamo vissuto prima della perestrojka».

Una cosa simile è accaduta a Stavropol, la città di Gorbaciov, dove sono andati a ruba gli LP di Breznev che raccontava al suo popolo «i problemi del lavoro ideologico del pcus». «Erano attuali dieci anni fa — scrive la Komsomolskaia Pravda — quando tiravano parecchie centinaia di migliaia di copie. Ma in quel periodo nessuno poteva comperarli».

Pare che il giornale dei giovani comunisti sovietici non condivida il parere del ministero della Cultura, il quale sta dando un'altra ripulita agli scaffali delle biblioteche. «I libri, i poster, i dischi delle epoche passate potrebbero soddisfare l'interesse alla storia del Paese — scrive la Komsomolskaia Pravda —. E' un vero peccato che non ci siano da noi dei negozi specializzati in antiquariato politico».

V. S.

Londra severa con Mosca nell'imminenza della visita di Gorbaciov

«L'orso russo resta un pericolo»

Spigolose dichiarazioni del ministro Howe alla Bbc poi attenuate nel discorso all'Unione dell'Europa Occidentale - Il leader sovietico domani sera in Gran Bretagna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Tema del giorno: i negoziati Est-Ovest sul disarmo. Se n'è parlato ad una riunione ministeriale della Ueo (l'Unione dell'Europa Occidentale), se n'è parlato ad una cerimonia per il 40° anniversario della Nato e se n'è parlato in un programma televisivo della Bbc. In nessuna sede si sono pronunciate parole nuove importanti, si sono soltanto ripetuti, con maggior o minor vigore, i principi che devono ispirare l'Occidente nella grande trattativa con Mosca. Il linguaggio più severo è stato quello del ministro britannico degli Esteri sir Geoffrey Howe: e c'è un motivo. Domani sera arriverà qui Gorbaciov e il governo inglese vuole offrire un'immagine di fermezza.

Tre volte si è udita la voce di sir Geoffrey Howe. Anzitutto, nel «messaggio» preparato con il ministro della Difesa George Younger per il 40° anniversario della Nato. «La fermezza e la compattezza dell'Alleanza sembrano finalmente generare mutamenti concreti nell'Unione Sovietica e nell'Europa Orientale. Tale successo è stato reso possibile da una formula che ha abbinato il dialogo alla presenza delle forze necessarie per la nostra sicurezza. Siamo certi che questa formula ci permetterà di conseguire altri progressi e di serbare la pace negli anni a venire». La Nato è «il pilastro su cui poggiano la stabilità e la prosperità dell'Europa».

Intervistato più tardi alla televisione, il tono di sir Geoffrey è diventato meno radioso. «E' interessante vedere il modo in cui la Russia cerca costantemente di distrarre l'opinione pubblica gettando qualcosa di nuovo nella pentola. C'è una presenza che incombe ancora minacciosa sul continente europeo: ed è il gigantesco orso dell'esercito russo, un esercito armatissimo, potente, munito in misura eccezionale di carri armati e artiglierie». Un fosco quadro che, secondo la stampa, è quello che sir Geoffrey dipingerà nei suoi colloqui con Shevardnadze e Margaret Thatcher nei suoi colloqui con Gorbaciov.

Ma la diplomazia è flessibile e, nel pomeriggio, nel suo discorso alla Ueo, sir Geoffrey ha posto l'accento sulle belle notizie. Ha definito «incoraggiante» la franchezza sovietica al negoziato sul disarmo. Ha commentato: «Fortunatamente, il fantasma di Gromyko è assente dal banchetto viennese». Spetta adesso a Mosca «andare oltre i tagli unilaterali fino all'eliminazione, completa e verificabile, delle disparità che rimangono». Al convegno, l'Italia era rappresentata dal sottosegretario agli Esteri Manzolini e dal ministro della Difesa Zanone, il quale ha parlato di «fermezza nei negoziati» e di «coesione dell'Alleanza».

Creata nel '54 per coordinare la politica difensiva degli Stati membri (Belgio, Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia, Lussemburgo e Paesi Bassi), la Ueo è rimasta a lungo nell'ombra: ma è riemersa di recente, arricchendosi di due nuovi membri, Spagna e Portogallo, come lo strumento più adatto, almeno in teoria, per edificare l'auspicato «pilastro europeo» dell'Alleanza Atlantica. I ministri si sono consultati ieri sul negoziato di Vienna, sui rapporti Est-Ovest, sulla situazione in Russia e sui rischi e le chances creati dai mutamenti ad Est. Un preludio diplomatico, insomma, al vertice della Nato, in maggio. Ora anche Grecia e Turchia vogliono entrare nella Ueo. Le loro richieste sono per adesso «congelate».

Mario Ciriello

I giovani conservatori chiedono a Chirac, Barre, Simone Veil di non candidarsi per le Europee

Congiura dei quarantenni: trema la Destra francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Qualcuno parla già apertamente di complotto.

Altri preferiscono definizioni tipo la fronda dei cadetti, la rivolta dei quarantenni o l'assalto dei nuovi leoni. Tanti slogan per dipingere un fatto inedito nella vita politica francese: una battaglia di linee esplosa nei ranghi del centro-destra che ha preso i contorni di uno scontro tra generazioni.

Con i giovani, naturalmente, che mettono sotto accusa i vecchi capi storici e ne chiedono, senza troppi riguardi, il pensionamento. Che la sconfitta di Jacques Chirac e di Raymond Barre nella corsa all'Eliseo del maggio '88 avrebbe aperto una dura lotta di successione nella droite era previsto, ma nessuno si aspettava uno scontro così rapido e violento.

A far scoccare la scintilla della fronde des cadets è stato il problema delle liste per le elezioni europee del 18 giugno.

Un problema delicato soprattutto nel campo del centro-destra che è un cartello di forze politiche e che sta ancora discutendo sull'opportunità di presentarsi unito al prossimo appuntamento con gli elettori. Tra i leader storici le opinioni non sono proprio concordi.

Se il neogollista Chirac e il liberale Giscard d'Estaing sono i grandi paladini dell'unione, alcuni altri personaggi-chiave della droite — come Simone Veil, che del Parlamento europeo è stata presidente, o come il segretario dell'Unione di Centro, Pierre Mehaignerie — sono molto più scettici, se non contrari.

Ed ecco che in questo dibattito fatto di prese di posizioni solenni, di comunicati e di interminabili interviste alla tv, è arrivata la «bomba» dei giovani leoni: sì alla lista unica, ma senza vecchi capi. La proposta è quella di formare «una squadra di Francia per l'Europa composta da giocatori tra i trenta e cinquant'anni che lasci in panchina i dirigenti tradizionali perché i francesi vogliono qualcosa di nuovo rispetto ai soliti accordi di vertice». Le parole sono di Michel Noir, neogollista, sindaco di Lione da appena quindici giorni e incontestato capitano di questo assalto alla Bastiglia dei notabili dei partiti.

L'unione, per Michel Noir, si potrà fare soltanto mobilitando le nuove generazioni delle formazioni politiche al di là dei vecchi rancori. La fronda dei cadetti, insomma, propone una specie di patto di ferro tra i giovani dirigenti del centro destra. Dirigenti locali, in particolare, come Alain Carignon, sindaco di Grenoble, o come Dominique Baudis, sindaco di Tolosa. Personaggi legati alle realtà locali, forti di un seguito elettorale che, in qualche caso, manca ai leader storici arroccati nella fortezza di un passato glorioso.

E all'appello lanciato da Michel Noir, i centurioni delle «legioni dei giovani» dei diversi partiti della droite hanno già risposto positivamente. Così quella che poteva sembrare la fuga in avanti del più combattivo esponente della nuova guardia neogollista, è diventata una specie di «pronunciamento» che ha raccolto in poche ore decine di adesioni. E, come immediata reazione, ha scatenato l'allarme rosso nei vertici dei partiti di centro-destra. E' qui che l'operazione lista-giovane è considerata un complotto per mettere da parte l'attuale leadership.

«Le operazioni anti-partito sono uno sport pericoloso per la democrazia», ha dichiarato ieri sera il segretario neogollista Alain Juppé che ha dato il via al fuoco di sbarramento contro la fronda dei cadetti. Proporre l'ingresso di uomini nuovi, e magari giovani, in una lista d'unione è una cosa legittima, ha detto Juppé. Ma chiedere l'esclusione di tutti i grands chefs in nome del ricambio generazionale è «pura follia». L'incendio acceso da Michel Noir, adesso, dovrebbe essere spento da una pioggia di riunioni già convocate per questa settimana con la speranza di trovare un compromesso. Ma il vento di fronda resta forte e potrebbe riaccendere le fiamme in qualsiasi momento.

Enrico Singer

Il capo dello Stato, Ben Ali, è stato votato quasi all'unanimità

Tunisia, il partito del Presidente fa l'en plein

TUNISI — Nelle elezioni anticipate presidenziali e legislative che si sono tenute domenica a Tunisi, il partito al potere, «Raggruppamento costituzionale democratico», ha ottenuto tutti i 141 seggi della Camera unica. Il presidente Zin El Abidin Ben Ali, candidato unico sostenuto da tutti gli altri partiti, ha ottenuto praticamente tutti i suffragi.

(Ansa)

Corsica, lo sciopero continuerà

PARIGI — I pubblici dipendenti della Corsica hanno deciso ieri di continuare lo sciopero in atto dal 21 febbraio, dichiarandosi nel contempo «aperti a qualsiasi offerta di negoziato». All'aeroporto di Bastia il traffico è tuttora bloccato, mentre due voli da e per il continente sono previsti all'aeroporto di Ajaccio.

(Ansa)

Ankara richiama ambasciatore a Teheran

ANKARA — La controversia fra il governo iraniano e quello turco a proposito della decisione di Ankara di abolire l'obbligo del velo per le universitarie assume risvolti diplomatici: ieri la Turchia ha annunciato che l'ambasciatore a Teheran sarà richiamato per consultazioni. Intanto si segnalano attentati dinamitardi ad Ankara e Istanbul.

Nella capitale sono stati presi di mira il centro culturale turco-britannico e l'auto di un addetto dell'ambasciata inglese. A Istanbul sono esplose bombe davanti alle sedi di tre società.

(Ansa-Agi)

Agnelli conferenziere alla Sorbona

PARIGI — Giovanni Agnelli sarà il protagonista il 22 aprile a Parigi della serata conclusiva di una manifestazione di due giorni, che vedrà gli studenti della Sorbona confrontarsi con alcuni dei massimi esponenti dell'economia europea.

(Ansa)

L'India avrà un missile balistico

NEW YORK — Esperti militari citati dal New York Times hanno detto che l'India si appresta a sperimentare il suo primo missile balistico, un'arma che potrebbe modificare gli attuali equilibri militari e politici nel Subcontinente indiano.

(Ansa)

In pericolo dopo appena 3 giorni gli accordi di pace

In Namibia è guerra

Ai confini con l'Angola infuria la battaglia tra sudafricani e guerriglieri - Pretoria: la Swapo ha infiltrato un migliaio di armati - Troppo pochi i Caschi Blu

WINDHOEK — Violenti combattimenti che si estendono a macchia d'olio lungo il confine tra Namibia ed Angola sono continuati ieri per il terzo giorno consecutivo fra truppe sudafricane e guerriglieri della Swapo. Nella battaglia, la più cruenta dall'inizio 23 anni fa della lotta per l'indipendenza, hanno perso la vita finora almeno 128 guerriglieri e 18 poliziotti. Ci sarebbero vittime anche fra i civili. Vicino alla frontiera con l'Angola unità dell'esercito sudafricano (1500 uomini) sono scese in campo per aiutare le forze di sicurezza. Combattimenti sono segnalati in almeno dodici località.

Sei guerriglieri sono stati catturati. Due di essi, intervistati dai giornalisti a Oshakati, hanno sostenuto di aver attraversato il confine per prendere contatto con le forze di pace dell'Onu e di non aver avuto alcuna intenzione di attaccare le truppe sudafricane. I due, che hanno ammesso di aver portato con sé le loro pistole, hanno raccontato di essere stati bendati e picchiati dopo la cattura.

Il processo di pacificazione avviato sabato in base agli accordi sottoscritti da Angola, Sud Africa e Cuba con la mediazione russa e americana appare in grave pericolo. Il ministro degli Esteri sudafricano Pik Botha in una lettera a de Cuéllar ha sottolineato la gravità della situazione accusando la Swapo di aver infiltrato in Namibia dall'Angola oltre mille guerriglieri armati a partire da venerdì scorso. «Quest'atto inesplicabile costituisce una aperta violazione degli accordi. Disprezzando questi accordi la Swapo sta sfidando il Consiglio di Sicurezza». Gli accordi prevedono che le forze dei guerriglieri restino in territorio angolano ad almeno 160 chilometri dal confine. Botha ha affermato che alcuni guerriglieri catturati hanno ammesso di essere stati mandati in Namibia proprio perché, essendo in vigore il cessate il fuoco, non avrebbero incontrato alcuna resistenza o in caso contrario sarebbero stati difesi dagli uomini delle Nazioni Unite. L'esercito territoriale sudafricano che dovrebbe essere sciolto entro la metà di maggio ha sospeso la smobilitazione.

Il leader del movimento nazionalista, Sam Nujoma, ha respinto le accuse sudafricane affermando che le unità si trovavano «già all'interno dell'Angola e si stavano raggruppando per rientrare alle basi». Accusando polizia e forze sudafricane di aver attaccato le basi della guerriglia, il leader della Swapo ha chiesto spiegazioni circa l'intervento delle truppe di Pretoria a fianco degli agenti. Non mancano le critiche al contingente dell'Onu: i caschi blu sono troppo pochi (un migliaio di cui non più di 300 nella zona dei combattimenti) per tentare di frapporsi tra le parti in lotta. (Ansa)

De Mita in Giappone: nel '93 non diventeremo protezionisti

«Nessuna rissa Cee-Tokyo»

«L'Europa resta fedele al libero scambio» - Il gigante economico dell'Asia cerca nuovi partner politici da affiancare agli Usa - Il presidente del Consiglio sollecita investimenti nelle nostre aree urbane (parcheggi e metropolitane) e nel settore turistico - Oggi udienza dall'imperatore Akihito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — L'immagine di un'Italia potenza economica non più soltanto Paese dell'arte, della moda e della cucina, di un'Italia partner credibile, politicamente ed economicamente stabile come sistema, malgrado le crisi governative, viene esaltata con la visita del presidente del Consiglio, De Mita.

Primo capo di governo in visita ufficiale dalla scomparsa di Hirohito (a settembre aveva dovuto rinviare la visita per la malattia del Tenno) viene ricevuto oggi dall'imperatore Akihito che offre un pranzo in suo onore.

Una Tokyo fino a ieri proiettata esclusivamente sull'America sta riscoprendo l'Europa, arrivando infine anche a Roma, dopo essersi a lungo limitata a Londra, Bonn e Parigi. Politicamente si riconosce l'importanza dell'Italia nell'ambito Cee e atlantico e nel sistema degli equilibri globali, in cui il Giappone assume sempre maggior rilevanza col venir meno della supremazia degli Stati Uniti. E si comincia a riconoscere un'Italia diversa dal solito stereotipo.

Nel risalto generale dato alla visita, il quotidiano Yomiuri le dedica un editoriale, eccezionalmente con foto di De Mita, nel quale mette appunto in risalto la stabilità politica dell'Italia e la sua espansione economica. L'editoriale sottolinea anche che in un recente sondaggio d'opinione condotto nei Paesi Cee, più del 90 per cento degli italiani ha manifestato fiducia nel Giappone, la percentuale più alta fra i Dodici. Chiamato a responsabilità globali per il suo peso economico, il Giappone comincia a intessere la sua rete politica.

Da parte italiana si accorciano le distanze verso un partner non più solo commerciale ma attore che col suo assetto economico ha un'incidenza politica esterna, malgrado la mancanza di peso militare: i problemi del mondo, da quelli dell'Africa Nera all'indebitamento dell'America Latina, dalla distensione ai rapporti dell'Europa col resto del mondo, non possono più essere discussi ignorando Tokyo.

La collaborazione bilaterale, nell'ambito del Gruppo dei Sette e dell'Europa comunitaria e nel quadro della solidarietà occidentale è stato il tema dei colloqui di De Mita col premier Takeshita e del ministro degli Esteri, Andreotti col collega Sosuke Uno.

I due capi di governo hanno passato in rassegna la situazione internazionale, rilevando le convergenze sui grandi temi, e sul ruolo dei rispettivi Paesi. Sulla questione delle isole occupate dall'Urss e che blocca il trattato di pace fra Tokyo e Mosca, l'Italia auspica una soluzione, in modo che si acceleri la distensione.

Sul piano bilaterale, entrambi hanno concordato sul fatto che gli scambi non corrispondono alle potenzialità dei due Paesi né al loro rango sulla scena mondiale: pur essendo cresciute nel 1988 le nostre esportazioni del 30 per cento, il Giappone conta per l'1,8 per cento nell'interscambio dell'Italia col resto del mondo.

Inferiore è la quota dell'Italia in quello giapponese. L'impegno è di colmare il divario tra i rapporti politici e quelli economici.

Per le restrizioni alle vetture giapponesi in Italia, Tokyo sembra per ora paga dell'abolizione di altre quote, accettando il rinvio della questione all'ambito Cee.

In un pranzo delle organizzazioni economiche in suo onore, De Mita ha vantato lo stato dell'economia italiana, sollecitando cooperazione e investimenti specie nelle «aree urbane, come metropolitane, parcheggi», o nel settore turistico.

A un Paese ossessionato da una Europa fortezza nel 1993, De Mita ha dato assicurazioni che non sarà così, ricordando l'impegno del Consiglio europeo per il libero scambio. Esaltando i rapporti fra i due Paesi, ha definito le linee dell'Italia in vista del vertice dei Sette: più collaborazione sui cambi e tassi di interesse e sulle politiche fiscali e di bilancio; coinvolgere i Paesi di nuova industrializzazione nella riduzione degli squilibri esterni; rafforzamento del libero scambio; impegno verso i Paesi in via di sviluppo e contenimento dell'onere dei debiti per quelli a medio reddito.

Il discorso ha suscitato positive reazioni, riassunte in una dichiarazione del presidente del Comitato per lo sviluppo economico Takashi Ishiwara, che lo ha definito come un grande evento per le assicurazioni sull'Europa '93, e condivisibile sui temi del vertice.

Fernando Mezzetti

Intesa con Mubarak: sì alla conferenza internazionale e al dialogo con i palestinesi

Bush, un altro passo verso Arafat

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — A tre giorni dal suo incontro con Shamir, che ha così sottoposto a un'improvvisa, forte pressione per rapide e drastiche concessioni, Bush ha ieri chiesto il ritiro delle truppe israeliane dalla Cisgiordania e da Gaza e abbracciato il progetto di una conferenza internazionale di pace per il Medio Oriente, avvicinandosi ulteriormente alle posizioni di Arafat e dei Paesi arabi. Presentandosi nel giardino delle rose della Casa Bianca insieme con Mubarak, al termine di due ore di intense discussioni, il presidente americano ha sollecitato un dialogo diretto tra Israele e i palestinesi, tra cui, ha lasciato intendere pur senza dirlo espressamente, dovrebbe figurare anche l'Olp.

La condotta di Bush, che ha poi trascinato l'ospite alla prima partita di baseball della stagione a Baltimora, ha colto di sorpresa il Congresso, in gran parte ancora filo-israeliano. Pur concedendosi un certo margine di manovra, proprio nel decimo anniversario della firma del trattato di Camp David tra Israele e l'Egitto, il Presidente ha infatti compiuto una chiara scelta di campo. Dalla strategia di Reagan di sostegno incondizionato degli israeliani, è passato a una maggiore apertura al mondo arabo. Il segretario di Stato Baker aveva anticipato la svolta il mese scorso in un discorso al Senato. Ma sollecitato anche in pubblico da Mubarak, Bush ha stretto i tempi.

La dichiarazione chiave del presidente americano è stata la seguente: «Gli Stati Uniti e l'Egitto condividono gli obiettivi della sicurezza di Israele, della fine dell'occupazione e della realizzazione dei diritti politici dei palestinesi». «Una conferenza internazionale strutturata nel modo adatto — ha aggiunto Bush — potrebbe svolgere un ruolo utile nel momento appropriato». Il presidente americano ha ricordato che le trattative dirette di Camp David tra Israele e l'Egitto «hanno dimostrato che la pace funziona: quelle tra israeliani e palestinesi dimostreranno la stessa cosa». «Solo il dialogo — ha concluso Bush — offre vantaggi politici a entrambe le parti».

Al fianco di Bush, Mubarak non ha nascosto la sua soddisfazione. Elogiato l'atteggiamento Usa, il leader egiziano ha detto che la distensione in Medio Oriente può scaturire solo «dai negoziati tra Israele e tutti gli interlocutori arabi, nell'ambito di una conferenza internazionale». «Le basi dei negoziati — ha proseguito Mubarak — sono le risoluzioni 242 e 338 dell'Onu. Noi siamo fermamente contrari sia all'annessione dei territori occupati sia alle rivendicazioni irredentiste o alle vendette».

Al Congresso, l'atteso esito della visita di Mubarak alla Casa Bianca, a cui a metà del mese farà seguito anche quella del re giordano Hussein, ha sollevato una serie di gravi interrogativi. Oggi arriverà a Washington Shamir che domani sarà ricevuto da Baker e dopodomani da Bush. Il premier israeliano è latore di un piano per l'elezione di esponenti palestinesi in Cisgiordania a Gaza a patto che cessi l'Intifada. Bush gli dirà di no, come ha fatto ieri Mubarak con durezza? O gli proporrà di inserire questo disegno in un altro più ampio e più favorevole all'Olp, come un primo passo, dopo aver ritirato una parte delle truppe?

A quanto dichiarato da Baker il mese scorso, la politica di Bush è quella dei piccoli passi. Il Presidente potrebbe consigliare misure transitorie per ridurre la tensione, e mandare il segretario di Stato in Medio Oriente il mese prossimo con un disegno più preciso. In ogni caso, è chiaro che mira a spezzare la resistenza di Shamir. La settimana passata, quando il premier israeliano ha prospettato un simbolico vertice a tre con Mubarak nel decimo anniversario di Camp David, Bush ha rifiutato.

Ennio Caretto

La capitale libanese devastata dai bombardamenti

Beirut: chi può, fugge

BEIRUT — Anche ieri le artiglierie hanno colpito i due settori di Beirut e le colline vicine. Domenica, la capitale libanese era stata teatro di uno dei più intensi bombardamenti dell'attuale conflitto che oppone i cristiani ai musulmani e ai siriani. In serata, il ritmo dei colpi si è intensificato mentre le radio affermavano che la situazione militare potrebbe ulteriormente peggiorare, proprio alla vigilia dell'arrivo a Damasco di una missione di mediazione della Lega Araba composta dal ministro degli Esteri kuwaitiano, Sabah Ahmad al-Sabah, che presiede un comitato sul Libano, e dal segretario generale dell'organizzazione, Chadli Klibi.

I colpi possono piovere a ogni ora e dovunque in questa capitale — che è oltretutto senza elettricità, senza acqua e senza pane — dalla quale fugge chi può. Il bombardamento di domenica è stato durissimo: secondo la Voce della Nazione, sono stati sparati undicimila colpi d'artiglieria, talvolta al ritmo di cento al minuto, e ottomila di essi sono stati indirizzati nel settore cristiano. A Ovest, dieci colpi hanno centrato l'edificio dell'aeroporto internazionale, uccidendo quattro militari di guardia. L'aeroporto è chiuso al traffico da oltre tre settimane. Risultano danneggiate le ambasciate o le residenze degli ambasciatori degli Stati Uniti, del Brasile e della Spagna a Beirut-Est e della Francia a Beirut-Ovest.

Ma la novità militare delle ultime ore ha riguardato un attacco a sorpresa portato domenica notte da motovedette contro il porto druso di Jiye, una decina di chilometri a Nord di Sidone. Il fuoco delle motovedette, che secondo i drusi erano cristiane, è stato indirizzato soprattutto contro un deposito di carburante, che tuttavia non ha preso fuoco. La scorsa settimana, il grande deposito di Dora, a Beirut-Est, era stato colpito ripetutamente e oltre 30 milioni di litri avevano alimentato per giorni un furioso incendio. Jiye è uno dei porti gestiti dalle milizie che il capo del governo cristiano, generale Michel Aoun, ha fatto bloccare.

E' l'opposizione dei musulmani al governo Aoun che ha dato origine al conflitto in corso, l'8 marzo scorso: finora ha causato oltre 140 morti e 600 feriti. I bombardamenti di domenica, che hanno riguardato anche le colline di Beirut e la valle della Bekaa, hanno causato dodici morti, secondo un annuncio fatto dalla polizia. Nei due settori della capitale, le attività, che fino alla scorsa settimana erano confinate alla sola mattina, sono quasi totalmente bloccate, a causa dei continui bombardamenti.

Il governo invia in Alaska una squadra speciale antinquinamento

Nasce la Delta Force ecologica

**La «Phillips Cartner» è un'azienda specializzata che lavora in ogni parte del pianeta
Proposti gruppi di pronto intervento su quel modello - La «Exxon» si scusa con l'America**

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — La catastrofe della *Exxon Valdez* ha portato in primo piano i pionieri dell'ultima frontiera terrestre: gli specialisti del salvataggio dell'ambiente naturale, una specie di corpo di pompieri ecologici votato al risanamento delle distruzioni causate dall'uomo. Negli Stati Uniti, la loro punta di lancia è una ditta della Virginia, la *Phillips Cartner*, sotto contratto con la guardia costiera, e subito mandata in Alaska, dove la petroliera della *Exxon* ha rovesciato in mare 40 mila tonnellate di greggio.

L'azienda, proprietà di due soci, John Cartner e Robert Urban, entrambi ex ufficiali della marina militare, ha appena ultimato la bonifica parziale di altre migliaia di tonnellate di petrolio, versati nell'Antartico a gennaio e alle Hawaii a febbraio. «Crediamo — hanno detto ieri i due — *che le attività di disinquinamento degli oceani saranno tra le più importanti del prossimo secolo*».

L'opera che attende ora la *Phillips Cartner* e la *Exxon Shipping*, la società armatrice della multinazionale in Alaska, presenta enormi difficoltà. Il greggio ha contagiato una regione più vasta del Piemonte, e gli sforzi per contenere la marea nera o per eliminarla hanno dato scarsi risultati. Sbarramenti galleggianti che assorbono il petrolio sono stati stesi in un semicerchio di oltre 35 chilometri; gigantesche pompe risucchiano le macchie dalle acque; speciali solventi vengono riversati dove le correnti sono più forti.

A riva, tecnici e operai sono impegnati in un lavoro titanico, con secchielli, pale e con scavatrici. Robert Urban ha calcolato che ci vorranno alcuni mesi e decine di milioni di dollari — miliardi e miliardi di lire — per bonificare la zona dalla maggior parte del greggio. Urban ha paragonato il suo lavoro a quello di Billy Adair, il più celebre degli spegnitori degli incendi dei pozzi di petrolio, su cui Hollywood girò un film: «*Siamo ora agli albori di una nuova tecnica*», ha detto.

La *Phillips Cartner* ha 160 dipendenti, tutti specializzati nel disinquinamento marino: progetta e fabbrica le proprie imbarcazioni e i propri macchinari. Il direttore dell'*Epa*, l'Ente della protezione dell'Ambiente, William Reilly, che ha ordinato un'inchiesta sulla *Exxon Valdez* (presenterà l'esito al presidente Bush entro 30 giorni), ha proposto che le grandi compagnie petrolifere formino reparti per il disinquinamento sul suo modello.

Simili provvedimenti, ha aggiunto Reilly, dovrebbero essere adottati dalla Marina militare e dalla Guardia costiera. Il direttore dell'*Epa* ha ammonito che l'industria americana è impreparata ad affrontare disastri naturali come quello della *Valdez*. Il governatore dell'Alaska, Steve Cowper gli ha dato mano forte, minacciando di chiudere gli oleodotti a meno che la *Exxon* e le altre compagnie «*non dimostrino di essere preparati per le emergenze*».

Oltre al corpo speciale di bonifica, una specie di «Delta Force ecologica» il cui intervento ha acceso l'immaginazione popolare, ieri è entrata in scena anche l'*Fbi*, la polizia federale, incaricata di accertare se la *Exxon* abbia tenuto una condotta criminale. Lo sdegno per il disastro è tale che dopo una settimana di silenzio il presidente della multinazionale, Leonard Rawl, ha messo una pubblicità a piena pagina su tutti i quotidiani, una «*Lettera aperta al pubblico*», per chiedere scusa all'America.

Rawl ha dichiarato che la *Exxon* «*si è mossa con rapidità e competenza per minimizzare gli effetti del greggio sull'ambiente e la vita animale*». «*Abbiamo impegnato centinaia di persone nella ripulitura del petrolio versato* — ha scritto — *e faremo fronte ai nostri obblighi verso quanti hanno subito danni*». «*Abbiamo impegnato centinaia di persone nella ripulitura del petrolio versato* — ha scritto — *e faremo fronte ai nostri obblighi verso quanti hanno subito danni*».

Contro la *Exxon* hanno già sporto querela varie associazioni, tra cui quella dei pescatori. Un mandato di cattura è stato spiccato nei confronti del comandante Joseph Hazelwood, 42 anni, che ha confessato: era ubriaco al momento della catastrofe. Hazelwood, newyorchese, si è reso irreperibile. L'*Fbi* ha riferito che al primo interrogatorio alla domanda: «*Qual era il problema?*» il comandante rispose: «*Il problema ero io*».

Haiti, golpe sventato

Il presidente Avril ha ripreso il comando del Paese - Sui militari ribelli incerte notizie

PORT AU PRINCE — Il golpe contro il presidente Prosper Avril ad Haiti è fallito, ma la situazione nel Paese è ancora confusa. Nella notte tra domenica e ieri diverse fonti hanno ammesso — dopo molte ore di contrastanti notizie — che il battaglione dei «Leopardi» era ancora in rivolta contro il presidente Avril ed aveva preso quattro ostaggi, fra i quali il figlio del presidente e il ministro della Difesa. Non è stato versato sangue.

In un comunicato ufficiale diffuso dalla televisione, il governo dice di avere sventato un colpo di Stato capeggiato da alti ufficiali dell'esercito coinvolti nel traffico di stupefacenti i quali hanno assalito le guardie del palazzo presidenziale. Il presidente Avril — viene confermato — controlla la situazione, ma non si sa se il pericolo di golpe sia definitivamente scongiurato. L'azione golpista è attribuita da diverse fonti alla decisione del presidente Avril di destituire quattro alti ufficiali che risulterebbero coinvolti nel traffico.

Il comunicato alla tv non fornisce particolari sulla reazione delle forze leali, limitandosi ad assicurare che Avril «controlla la situazione» e garantisce «la pace sociale, la sicurezza della vita e la proprietà».

In precedenza cinque soldati della guardia presidenziale si erano recati alla stazione radio *Liberté* per smentire il rovesciamento di Avril.

Phil [illegible], un portavoce dell'ambasciata degli Stati Uniti riferiva che Avril — insediato a settembre dell'anno scorso, dopo il secondo colpo di Stato in meno di sei mesi — era riuscito a sedare la ribellione. Dopo avere ammesso che circolavano voci su un cambio di governo, il portavoce smentiva il defenestramento di Avril assicurando che regnava la calma a Port au Prince.

Secondo la fonte americana, il presidente è stato arrestato dai militari ribelli ma mentre era condotto all'aeroporto per essere deportato (probabilmente con i familiari), reparti della guardia presidenziale riuscivano a liberarlo, evitando però ogni spargimento di sangue.

Si ignora ancora la sorte dei presunti capi del golpe, fra i quali il comandante dell'esercito, generale Gerard Abraham, il generale Guy Francois, comandante del reggimento «Dessalines» di Port au Prince e il tenente colonnello Himmler Rebu, comandante del battaglione dei «Leopardi» una unità scelta con alto addestramento per azioni di assalto.

Secondo altre fonti solo il tenente colonnello Himmler Rebu si troverebbe in stato di fermo nel palazzo dell'Assemblea nazionale guardato a vista da militari fedeli ad Avril.

(Ansa-Agi)

A tre giorni dal decreto violente proteste e blocchi stradali a Roma

Il ticket non è uguale per tutti

In molti ospedali rinviata la «tassa» ai ricoverati - Non si sa con esattezza chi deve essere esentato - Dubbi sul pagamento di alcuni esami

I trucchi per pagare meno

TORINO — Ticket: un decreto pieno di vuoti, dove ognuno ci mette del suo, in attesa di direttive più precise. Fantasia al potere, ieri, nelle strutture sanitarie. I dirigenti più buoni della sanità torinese hanno definito il decreto «troppo lacunoso». Roberto Nebiolo, presidente dell'Usl VI: «E' un'assurdità. Sembra messo insieme da gente che non sa minimamente cosa sia la sanità».

Uno dei tanti controsensi è raccontato da Flavio Lughezzani, segretario provinciale della Uil: «Dieci massaggi in ospedale. Ticket, 15 mila lire. Un prezzo superiore al valore delle prestazioni. Infatti, la Regione paga una clinica privata convenzionata 13.700 lire per lo stesso numero di massaggi».

Il risultato dei vuoti del decreto: grande confusione, e trattamenti diversi tra ospedale e ospedale, tra poliambulatorio e poliambulatorio. E tanti dubbi, che ognuno risolve in modo diverso. Un esempio: all'ospedale Regina Margherita, fino alle 10,30, si sono pagate le prestazioni del pronto soccorso medicina. Mentre in nessun altro ospedale torinese veniva applicato il ticket. Perché? Chi aveva ragione? Chissà. Il decreto non stabilisce che il pronto soccorso è esente. Teoricamente dovrebbero far pagare tutti gli ospedali. Ma, rischiando, l'«omissione in atti d'ufficio», è prevalso il buon senso. Si prevede, come è già accaduto negli anni scorsi, un assalto al pronto soccorso, già sovraccarichi. Un primario commenta: «Temo che verranno tutti qui. Ci sarà da mettersi le mani nei capelli». Un altro escamotage per risparmiare: cercare di farsi ricoverare per analisi ed esami. Una giornata di ricovero 10 mila lire a fronte di 25 mila per una radiografia più visita. E chi rifiuta i trucchi, e decide di non pagare? Bruno Vogliolo, direttore sanitario: «La prestazione siamo costretti a darla. Nei casi di rifiuto, mandiamo fattura a casa. E poi speriamo che i malati si mettano la mano sulla coscienza e paghino. Altrimenti, volendo andare in giudizio, ci sarebbero spese folli, sicuramente superiori al ticket dovuto».

Si arriva al grottesco se si pensa all'ospedalizzazione a domicilio. Molti anziani fruiscono di questo servizio: un reparto ospedaliero ha in cura l'ammalato, lo segue con costanza, prescrive terapie. Ma l'ammalato è a casa, a spese della famiglia: dovrà pagare le 10 mila al giorno? Altra assurdità: se un bambino nasce immaturo e deve stare in incubatrice per due mesi, i genitori pagano 600 mila lire di ticket.

Riepiloghiamo i ticket previsti dal decreto: analisi di laboratorio 1200 lire; radiografia 10 mila lire; radiografia arcata dentaria 30 mila lire; ecografia 20 mila lire; visita specialistica, ogni analisi di radioimmunologia, ogni ciclo di 10 prestazioni di fisiochinesiterapia 15 mila lire; visite specialistiche e contemporanee prestazioni 25 mila; ricoveri in strutture pubbliche 10 mila al giorno; ricoveri in cliniche convenzionate 15 mila al giorno; cure termali 50 mila lire.

«Non sono previsti tanti esami — fanno notare nella direzione sanitaria del Cto — come la spirometria, gli elettrocardiogrammi». Mancano ancora, Tac, doppler, risonanza magnetica, e tanti altri. Come fare? Alcuni assimilano la Tac alla radiografia, e fa 10 mila lire. Altri, prendono l'indirizzo del paziente, e si riservano di mandare a casa fattura.

Altre due lacune. Chi è esente oggi? Su questo il decreto è oscuro. Le vecchie esenzioni, che riguardavano solo il ticket sui farmaci, sono valide anche per le nuove quote da pagare? Direttori sanitari e presidenti Usl, interpellati non sanno rispondere. Seconda domanda: chi deve riscuotere il ticket? Secondo il decreto «il pagamento deve essere effettuato direttamente presso la struttura che eroga le prestazioni». Questa dizione comprende anche gli sportelli interni delle banche? No, secondo l'assessore regionale Maccari. Secondo, alcune direzioni sanitarie, sì. E tutti hanno improvvisato: c'è chi ha inventato sportelli (nessun dipendente oggi ha l'indennità di maneggio denaro) e portinai e portantini sono stati promossi cassieri.

Giuliana Mongelli

■ A Napoli automobilista travolge un corteo

NAPOLI — Tensione alle stelle nel «Cardarelli», l'ospedale più grande del Mezzogiorno, dove si è verificato un grave episodio di intolleranza. Durante una manifestazione sindacale indetta da circa cinquecento tra medici e infermieri — che stavano manifestando contro la soppressione del lavoro straordinario — un'automobile ha «speronato» il corteo che sfilava dinanzi al nosocomio.

Sette persone sono rimaste ferite. Quattro di esse versano in condizioni piuttosto gravi. Il responsabile è l'automobilista Luigi Aversano, 32 anni, pregiudicato per piccoli reati, che è stato subito arrestato dagli agenti di pubblica sicurezza e deve ora rispondere di tentato omicidio plurimo.

«Per un ricovero bisogna fare la coda a quattro sportelli»

Proteste in tutta Italia, raccolte di firme, cortei, qualche momento di tensione: contro i decreti della sanità, in particolare contro quello che prevede il pagamento del ticket per il ricovero ospedaliero, c'è stata una mobilitazione generale. Ma soprattutto gravi disagi, sia per i malati sia per le direzioni degli ospedali. Per ricoveri e analisi i cittadini sono stati costretti a code interminabili, rimbalzati da uno sportello all'altro. E anche le amministrazioni sanitarie si trovano in imbarazzo, mancano di personale e devono applicare norme tutt'altro che chiare: da molti ospedali piovono su Donat-Cattin richieste urgenti di precisazioni.

Roma. Medici, paramedici e numerosi cittadini hanno fatto ricorso alle maniere dure, con due blocchi stradali davanti agli ospedali «San Camillo» e «Spallanzani». La manifestazione più grave — al «San Camillo» — è iniziata verso le 11 quando medici, infermieri e portantini con cartelli e striscioni hanno bloccato la circonvallazione Gianicolense. In poco tempo, man mano che si fermavano i passanti, il numero dei dimostranti è aumentato e in breve il traffico si è paralizzato nell'intero quartiere. Solo le autoambulanze hanno potuto raggiungere l'ospedale. Verso mezzogiorno è intervenuta la polizia: dopo una breve trattativa, il corteo si è sciolto. I dimostranti hanno abbandonato la circonvallazione e hanno continuato la protesta all'interno dell'ospedale.

Torino. Più pacata la protesta dei torinesi. In due dei principali ospedali — il «Centro traumatologico» («Cto») e le «Molinette» — sono state raccolte migliaia di firme contro i ticket sanitari su ricoveri, radiografie ed esami. L'iniziativa, promossa da Cgil, Cisl e Uil, sarà estesa nei prossimi giorni agli altri centri sanitari della città. In difficoltà il «Cto» per le contraddizioni del decreto: «Per ora i pazienti pagano il ticket alla banca interna — riferisce la direzione —. Ma l'assessorato regionale sostiene che dovremmo riscuotere la tassa direttamente agli sportelli. Riceveremo chiarimenti forse mercoledì». Altri problemi per le prenotazioni delle visite «perché — dicono al "Cto" — non avevamo i moduli aggiornati».

Milano. Tranquilla, ma confusa, la situazione negli ospedali milanesi. Per le direzioni sanitarie il vero problema è organizzare i pagamenti dei ticket, compatibilmente con la scarsità di personale. L'ospedale «San Carlo» ha deciso l'apertura di un nuovo sportello: «La situazione da noi si può definire tranquilla — ha detto il commissario straordinario Renzo Peruzzotti — e con i provvedimenti che stiamo predisponendo dovremmo agevolare ulteriormente gli assistiti».

Napoli. E' stata, di fatto, la prima giornata di applicazione del decreto sui ticket sanitari: gli ospedali napoletani, infatti, hanno incominciato a riscuoterli solo ieri anche se le norme sono entrate in vigore da sabato. E subito si è registrato un vistoso calo del numero di visite ambulatoriali, soprattutto al «Cardarelli», il maggior ospedale del Mezzogiorno. Proprio qui si è avuta la maggiore tensione: le poche proteste degli ammalati si sono sommate allo «stato di agitazione» del personale che si è riunito in assemblea ed è sfilato in corteo tra i vari padiglioni per chiedere una deroga alla norma che stabilisce di non superare il tetto di 170 ore di straordinario in un anno.

All'ospedale «San Paolo», nel quartiere di Fuorigrotta, i sindacati hanno invitato alla disobbedienza civile. Al «Monaldi» l'amministrazione si è trovata in difficoltà per trovare il personale idoneo alla riscossione del contributo. «Abbiamo cominciato a chiedere il pagamento del ticket — ha detto il direttore sanitario del "Loreto Mare" — ma siamo ancora in una fase organizzativa. I pagamenti vengono richiesti sulle notizie che abbiamo avuto dalla stampa. Infatti, non siamo ancora riusciti a trovare una copia della Gazzetta Ufficiale del 31 marzo, nella quale è pubblicato il decreto». Al «Cotugno», specializzato in malattie infettive, non «se la sono sentita» di esigere il ticket.

Genova. Disagi e proteste all'ospedale «San Martino». Le nuove tariffe non erano state tempestivamente comunicate agli impiegati: centinaia di persone sono state costrette a lunghe code agli sportelli fino a quando è stato recepito il testo con i nuovi parametri.

Firenze. Lunghe code e proteste all'ospedale di «Careggi»: circa 400 persone si sono accalcate ieri mattina davanti agli uffici dell'accettazione amministrativa e della banca interna all'area ospedaliera. La coda ha raggiunto, in certi momenti, i cento metri di lunghezza. «Il decreto legge non è chiaro, mancano direttive in proposito e il personale scarseggia — lamenta la direzione amministrativa —. Le persone, per essere ricoverate, devono fare ben quattro code». Il versamento è di diecimila lire per ogni giorno di ricovero più 50 mila lire di cauzione ogni dieci giorni: «Ma la direttiva non spiega — aggiunge — le modalità per il rimborso nel caso che la degenza sia più breve del previsto».

Trieste e Udine. In queste due città è stata rinviata l'applicazione del decreto governativo. I direttori sanitari degli ospedali hanno deciso per il momento di non richiedere depositi o pagamenti all'atto del ricovero. Viene fatto firmare un modulo in cui il paziente si impegna a pagare a dimissione avvenuta. Il saldo per le analisi avverrà al momento della consegna dei risultati degli esami.

Bologna. Gravi problemi organizzativi, ma poche proteste e nessuna disfunzione nei due più grossi ospedali di Bologna, il «Sant'Orsola» e il «Maggiore». Solo qualche coda agli sportelli e lamentele di persone che credevano di essere esentate dai ticket. In entrambi gli ospedali, per i ricoveri e le degenze in *day hospital* non è stato applicato alcun sistema di caparra.

g. i. s.

LUNGHE FILE IN BANCA PER PAGARE LA SALUTE

Firenze. La coda per pagare i ticket allo sportello bancario posto all'interno dell'ospedale di Careggi, il più grande della Toscana. Le pratiche per l'accettazione hanno richiesto quattro file ad altrettanti sportelli, con momenti di tensione e di rabbia sia da parte dei cittadini, alcune centinaia, sia da parte degli impiegati dell'Usl (Ansa)

Il 10 aprile, con i pensionati, due ore di fermata contro i decreti del governo

E i metalmeccanici scelgono lo sciopero

Molte categorie spingono per arrivare a una giornata nazionale di protesta sulla sanità - Marini (Cisl): contro i ticket è una rivolta - I medici propongono un referendum per abrogare le Usl

■ Manfredonia Irruzione nella sede Cisl

FOGGIA — La sede della Cisl di Manfredonia è stata presa d'assalto da alcune decine di persone verso mezzogiorno, durante la prima delle tre giornate di sciopero cittadino indetto dal «comitato di lotta» per ottenere il «totale smantellamento» dello stabilimento Enichem.

L'irruzione è durata alcuni minuti: i facinorosi hanno messo a soqquadro i locali, dove c'erano alcuni sindacalisti, gettando in strada suppellettili. Sono fuggiti prima dell'arrivo della polizia. (Ansa)

ROMA — «E' una vera rivolta contro i ticket sanitari. Il governo deve prendere atto della impraticabilità di operazioni assurde ed inique, socialmente intollerabili e rischiose per gli stessi livelli della salute pubblica»: è il messaggio che Franco Marini, segretario generale della Cisl, lancia al governo, mentre cresce di ora in ora in tutto il Paese la protesta per le «improvvide decisioni». Domani scioperano gli statali amministrativi, accomunando la contestazione dei ticket e quella contro il «tetto» economico fissato per il rinnovo dei contratti nel pubblico impiego. Il 10 aprile, per iniziativa delle tre maggiori confederazioni sindacali, scenderanno in piazza i pensionati, i più colpiti dai provvedimenti restrittivi sia per le loro modeste condizioni economiche, sia per l'età avanzata e il maggior bisogno di prestazioni sanitarie.

Ma, forse, sarà proprio la manifestazione dei pensionati ad offrire l'occasione per un momento unificante di reazione, una specie di sciopero generale nel quale confluirebbero molte categorie e strutture territoriali di Cgil, Cisl e Uil, che mordono il freno di fronte alla deliberazione dei vertici confederali di soprassedere ad una dura spallata nei confronti di De Mita e dei suoi ministri. Ad esempio, i metalmeccanici confederali hanno ieri approvato almeno due ore di astensione per partecipare all'iniziativa dei pensionati e per attuare assemblee sui tagli «iniqui ed inefficaci».

Sulla stessa linea, più o meno, i tessili, i chimici, gli edili, i lavoratori dei trasporti. I postelegrafonici della Cgil hanno proposto una agitazione in tutti i comparti pubblici, ma non poche strutture territoriali e di categoria insistono perché Trentin, Marini e Benvenuto si convincano della necessità di un «vero sciopero generale», che fermi completamente il Paese per quattro o cinque ore, dando un forte segnale di opposizione al governo. Ma ieri qualcuno è già partito: le segreterie di Cgil-Cisl-Uil di Milano hanno proclamato per il 12 aprile una fermata di 3 ore contro ticket e manovra economica.

Il dissenso del sindacato è totale. «Non si può andare avanti — osserva Mario Colombo, segretario generale aggiunto della Cisl — a governare a forza di decreti legge. La prassi, ormai costante, di saltare l'iter del normale disegno di legge costituisce la prova lampante di un sistema politico bloccato». Il decreto sulla sanità, rileva Giancarlo Fontanelli, segretario confederale della Uil, si è dimostrato «non solo ingiusto, odioso ed iniquo, ma anche disorganico, artigianale e inapplicabile».

Inoltre, in questo clima di crescente tensione, scenderanno in campo oggi i centomila medici pubblici: la Cosmed, un cartello di dieci organizzazioni sindacali di categoria, lancerà per la prima volta un referendum abrogativo delle Usl. «L'iniziativa — precisa Aristide Paci, segretario generale dell'associazione aiuti ed assistenti ospedalieri (Anaao) — si inquadra in una proposta globale che mira a combattere la via dell'improvvisazione, a consentire al servizio sanitario nazionale di acquisire efficienza e contenere i costi. Altro che ticket!».

Gian Carlo Fossi

Intervista in tv all'ex della P2

Ortolani annuncia «Torno in Italia»

Lo aspetta il carcere per il crack Ambrosiano

ROMA — Umberto Ortolani, avvocato e finanziere, ex «piduista», ricercato per la bancarotta del vecchio Banco Ambrosiano, ha deciso di rientrare in Italia entro questo mese per costituirsi. «Ho deciso fermamente di tornare — ha detto Ortolani in un'intervista che Raiuno manderà in onda questa sera nella rubrica Tg1 Sette —, assumendomi tutti i rischi», compreso quello di finire in carcere: «Penso solo che sia un'umiliazione gratuita».

L'improvvisa decisione del finanziere, che vive da otto anni a San Paolo del Brasile, sarebbe maturata dopo la lettura degli atti processuali sul crack dell'Ambrosiano di Roberto Calvi. «Mi sono fatto la convinzione che c'è un equivoco di base — ha detto Ortolani —. Io non ho avuto nessun rapporto con l'Ambrosiano. Io avevo rapporti solamente di carattere privato con Calvi». Non si è mai chiesto allora com'è che Calvi le desse tutte quelle commesse per tanti miliardi? «Io parlavo con Calvi, parlavo con Pesenti, non gli andavo a domandare: ma sono soldi legittimi — ha risposto Ortolani —, dove li prende i soldi, dove non li prende. Io creavo l'operazione e la portavo a termine».

Il finanziere ha voluto in qualche modo ridimensionare anche il suo ruolo nella loggia P2. «Era essenzialmente una lobby — ha detto — come ce ne sono tante al mondo. Io entravo solamente negli affari. Nella P2 non ho mai fatto politica».

Forse già domani annuncio di sciopero

Treni, il sindacato boccia Schimberni

ROMA — Uno sciopero dei ferrovieri sarà proclamato quasi certamente domani da Cgil-Cisl-Uil contro il piano di attività predisposto dal commissario Schimberni per il 1989. Già ieri i segretari generali delle tre federazioni Mancini, Arconti e Aiazzi hanno espresso un giudizio negativo e chiesto un incontro con il ministro dei Trasporti Santuz.

Il piano operativo per l'anno in corso prevede, fra l'altro: 1) blocco totale del turn-over, cioè delle assunzioni in sostituzione dei ferrovieri che lasciano il servizio per limiti di età o altre ragioni; 2) nel terzo trimestre dell'anno, esodo agevolato (prepensionamenti), ma obbligatorio, di ben 11.000 inidonei; 3) nessuna garanzia di assunzione neppure per i 1738 giovani che hanno iniziato un anno e mezzo fa i corsi di formazione-lavoro, ma una vaga assicurazione per i «meritevoli» e solo nei compartimenti dove c'è effettivo bisogno di nuove unità; 4) taglio di circa 1000 km. di «rami secchi», cioè di linee ferroviarie locali a scarsa frequenza, che hanno costi altissimi e rendimenti assai scarsi.

Solo un pronto intervento del ministro Santuz, secondo le federazioni trasporti confederali, potrebbe evitare il peggio. L'incontro è stato richiesto per oggi o domani, perché giovedì dovrà essere esaminato con Schimberni il programma dei «rami secchi» e venerdì dovrebbero essere approfonditi gli altri aspetti.

g. c. f.

Genova: tra conferme e smentite si delinea una soluzione per sbloccare la crisi del porto

Il console tratta in segreto col ministro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — La tormentata vicenda della crisi del porto di Genova s'è arricchita d'un autentico colpo di scena. Domenica scorsa il console della Compagnia Unica, Paride Batini, insieme a due esponenti della stessa Culmv, s'è recato all'improvviso a Brescia e ha bussato all'abitazione del ministro della Marina mercantile, sen. Giovanni Prandini. Il ministro era fuori a colazione: Batini ha parlato con la moglie e s'è accordato per tornare in serata. Così è avvenuto. I due «contendenti» hanno conversato nel salotto del ministro per due ore e mezzo.

Ieri mattina, Batini ha rivelato l'episodio, al termine dell'assemblea dei portuali che, secondo le previsioni, hanno confermato la loro guerra al decreto del ministro del gennaio scorso e hanno proclamato un'altra settimana di sciopero dello scalo.

Batini non ha voluto rivelare in dettaglio la conversazione con Prandini, ma ha espresso il proprio ottimismo: «Compagni, abbiamo vinto — ha detto — il ministro, in pratica, bloccherà il suo decreto. Non posso dire di più».

La notizia ha preso il volo e ha fatto il giro della città. Nel frattempo, a Genova erano in corso riunioni e incontri politici sempre sul caso del porto. Il psi genovese s'era incontrato con l'intransigente Cisl, implacabile avversaria della Culmv, e le due parti s'erano lasciate concordando sulle valutazioni e sulle scelte strategiche.

In Comune, il sindaco Cesare Campart stava tenendo una riunione con un gruppo di parlamentari liguri. La notizia della «vittoria» di Batini, in seguito al «blitz» bresciano, coglieva tutti di sorpresa, provocando le più disparate interpretazioni. Il pci genovese, ufficiosamente, faceva intendere che l'incontro non era una «pensata» di Batini, ma un rendez-vous, orchestrato dai comunisti.

Così s'è votato un ennesimo documento nel quale in pratica si è chiesto alla Culmv di sospendere gli scioperi e di delegare al Cap l'applicazione del decreto in termini di «gradualità e di flessibilità». I parlamentari del pci, per la prima volta ufficialmente, hanno approvato i decreti e la fine del monopolio in banchina; i deputati della dc, invece, si sono astenuti.

In tarda serata è venuto il chiarimento, secco, del ministro, con un comunicato di poche righe. Prandini ha confermato che Batini è giunto a casa sua inaspettatamente e che c'è stato il lungo colloquio.

«Il console della Culmv — ha dichiarato Prandini — s'è dichiarato disposto ad accettare il decreto e anche la fine del monopolio del lavoro nei porti, ma ha chiesto però la sospensione del decreto di applicazione della nuova organizzazione del lavoro, emesso dal presidente del porto di Genova il 1° marzo scorso». Su questo punto non è stato possibile raggiungere, dice il ministro, «alcun accordo».

A questo punto si fermano le notizie ufficiali e si liberano le illazioni. Batini s'è arreso e cerca una via d'uscita onorevole? Il ministro ha lasciato qualche concessione per trovare la pace sui moli? Ci sono davvero regali occulti a monte dell'incontro «improvviso»?

Quello che si sa per certo è che questa mattina la Gazzetta Ufficiale pubblicherà il decreto che rende esecutiva l'autonomia funzionale (cioè la possibilità di effettuare carico e scarico, senza Compagnia) per la società «Terminal container» azienda pubblica del Consorzio del Porto di Genova. Analoga autonomia sarà confermata alla linea privata Grimaldi, la prossima settimana. Giovedì inoltre, si svolgerà il consiglio ristretto dei ministri (marina mercantile, ministeri economici e interni) sotto la presidenza di Gianni De Michelis per affrontare radicalmente il caso del porto di Genova. Prandini, insomma, spinge l'acceleratore per concludere la sua riforma. Se c'è stata davvero una parvenza di pace, si vedrà. C'è da augurarselo, perché altrimenti le alternative sono la precettazione dei portuali e il commissariamento della Compagnia.

Paolo Lingua

Il convoglio è piombato in stazione a cento chilometri all'ora

«Senza freni il treno-bomba»

E' la prima ipotesi fatta dalle Ferrovie - Il «locale» era pieno di pendolari partiti da Bari - Un viaggiatore: «Ho capito che non si sarebbe fermato, ho fatto in tempo a buttarmi dal marciapiede e mi sono salvato»

FOGGIA — *«Quel treno non poteva fermarsi, i freni non funzionavano»*: al Compartimento ferroviario di Bari sono convinti che la disgrazia è stata provocata da un guasto tecnico. *«Qualcosa non ha funzionato a bordo del treno»*, aggiunge il direttore compartimentale, dott. Barbera, che per tutta la notte è rimasto in contatto con il vice direttore, ing. Consiglio, che con altri tecnici delle Ferrovie è arrivato a San Severo poco dopo la tragedia.

Il direttore non è ancora in grado di descrivere con precisione il guasto. *«Qualcosa di più* — precisano altri funzionari del settore tecnico — *riusciremo a sapere quando potremo esaminare le zone tachimetriche a bordo della locomotiva, una specie di scatola nera dei treni»*.

E' comunque fuori dubbio che il convoglio è piombato a forte velocità nella stazione di San Severo. Poco prima infatti c'è un'ampia curva dove i treni in arrivo frenano per poter imboccare il rettifilo che conduce ai marciapiedi e fermarsi. I convogli giungono a non più di 30 chilometri orari. Ma il «locale» partito da Bari, zeppo di pendolari, è piombato nella stazione a non meno di 100 chilometri all'ora, secondo i calcoli dei tecnici del Compartimento.

Da Bari alla stazione di San Severo, luogo della strage. Qui la stazione è ridotta a un cumulo di pietre bianche, la polvere del tufo galleggia nell'aria rarefatta, i cavi spezzati dell'elettricità sono attorcigliati sull'ammasso di vagoni grigio-arancio, accasciati su un fianco nel primo binario, è quel che resta del «locale» Bari-San Severo. La stazione del grosso centro pugliese, dov'erano in corso da mesi lavori di ristrutturazione, ora pare come bombardata, con un'immensa ferita in attesa di soccorsi. E la macchina delle operazioni, che si ingrossa di vigili del fuoco giunti da Taranto e Bari, e i medici con le ambulanze provenienti dagli ospedali di tutta la provincia, ha difficoltà a farsi strada.

San Severo. La stazione completamente sventrata dal vagone deragliato. Nella cartina il luogo dell'incidente (Tel. Ap)

Possono accedere al luogo del disastro infatti solo le ruspe di piccole dimensione, restando quasi in bilico sul marciapiede del primo binario, quello dov'è piombato a folle velocità il «treno della morte». Fuori, due ali di folla assediano il vialone nel centro della città, soffocando quasi gli uomini che giungono a decine per continuare a scavare alla luce delle fotoelettriche, che uomini dell'esercito e della Protezione Civile hanno attivato a sera tarda.

E tra la folla le testimonianze si accavallano. E' un signore sulla cinquantina, abito grigio e dolcevita blu, che riferisce quanto ha visto: *«Ero oltre l'inferriata dell'atrio della stazione e, negli occhi delle altre persone in attesa, ho letto il terrore per quel treno che si avvicinava come una saetta. Già a 300 metri dalla stazione ci siamo accorti di quanto stava per accadere. In un attimo ho realizzato e ho afferrato due bambini che erano lì vicino a me, sul marciapiedi, e li ho portati fuori»*. Un altro viaggiatore racconta: *«Quella locomotiva è piombata sulla stazione come una bomba. Ho capito che non si sarebbe mai fermato e ho fatto in tempo a buttarmi dal marciapiede dentro la sala d'aspetto. Così sono riuscito a salvarmi»*.

E di bambini continuano a parlare in molti, alimentando il tam-tam delle incertezze e delle notizie frammentarie che come sempre circondano un disastro. Così si sparge la voce che tra le vittime c'è anche un bambino; poi si parla del cadavere di una donna, decapitato: nel giro di pochi minuti giungono però le smentite. Resta certa però la sensazione che quel deragliamento, con il suo già drammatico bilancio di morti, feriti e dispersi, poteva avere conseguenze più gravi: per fortuna infatti il bar della stazione, travolto dal treno impazzito insieme alle altre costruzioni dello scalo, era chiuso e non c'era nessuno, neppure nel ristorante.

Ancora il caso ha voluto che un'intera scolaresca di bambini, che fino a pochi minuti prima dell'arrivo del «locale» si erano trattenuti a salutare genitori e amichetti sul marciapiede, si trovasse già lontana al momento dell'impatto. Il loro treno, che li ha portati a Parigi per una gita, aveva lasciato la stazione soltanto cinque minuti prima del tragico impatto.

In serata, da Bari, è arrivata la notizia che la giunta regionale, in riunione per la discussione del bilancio, ha sospeso i lavori esprimendo dolore e costernazione per le vittime e il presidente Colasanto ha invitato il presidente del Comitato regionale della Protezione civile, Alberto Tedesco, ad allertare tutti i soccorsi.

Ma a San Severo le operazioni sono estremamente difficoltose: in serata da Foggia sono arrivate le unità cinofile dei carabinieri. Scavano anche decine di ferrovieri: *«Qualche nostro compagno è là sotto»*, dicono con le lacrime agli occhi. Le operazioni sono dirette dal viceprefetto di Foggia, Renato Scarlato. Dalla stazione di Napoli nella notte era attesa una gru da 100 tonnellate, su rotaia, che sarà utilizzata per sollevare e rimuovere le due vetture uscite dai binari. E' previsto tuttavia che l'uso della gru non sarà possibile prima di questa mattina, quando saranno predisposte le condizioni perché possa operare (in particolare ampi spazi di manovra e luoghi idonei) per sistemare provvisoriamente le vetture del «locale» dopo che saranno spostate.

Verso mezzanotte la linea ferroviaria Adriatica è stata riattivata. I treni possono circolare alla stazione di San Severo, in prossimità della quale gli scambi vengono azionati a mano.

Le prime reazioni, dopo il cordoglio. *«Non sono ancora note* — si legge in una nota della Filt, sindacato trasporti della Cgil — *le cause della sciagura. Nell'esprimere il nostro vivo cordoglio ai familiari delle vittime chiediamo una rapida inchiesta in merito»*.

Vito Cimmarusti
Anna Langone

■ In Austria scontro frontale fra due treni

VIENNA — Quattro persone gravemente ferite, 37 in modo leggero: è il bilancio di uno scontro frontale fra un treno regionale e uno pendolare avvenuto ieri pomeriggio sul tratto del Brennero a Nord di Matrei, in Tirolo.

Per l'ente Ferrovie di Stato austriache si è trattato probabilmente di un errore umano. A quanto pare, il capostazione di Ellboegen ha erroneamente fatto transitare il treno pendolare sullo stesso binario dove marciava il treno regionale.

A Pescara, uccide il ragazzo e ferisce il padre

Spara ad un suo allievo «Mi diceva pederasta»

L'omicida dava ripetizioni alla vittima - «Era il mio incubo»

PESCARA — *«Mi prendeva sempre in giro, per me era diventato un incubo»*. L'ingegnere aveva perso la testa per l'allievo sedicenne. Ma quel ragazzo non ne voleva sapere, anzi, si faceva beffe di lui. Così l'ha ucciso, con 16 colpi di pistola, nel cortile di casa. Ha sparato anche contro il padre del ragazzo, un commerciante di biancheria, ferendolo gravemente. Poi ha deposto l'arma su un muretto, e non ha opposto resistenza agli agenti. *«Sì, sono stato io. Arrestatemi»*.

Il delitto è accaduto domenica sera, a Pescara. L'omicida è Franco Ariano, un ingegnere di 46 anni, funzionario dell'Utif (Ufficio tecnico imposte di fabbricazione). Un uomo dalla vita «normale»: il lavoro, il matrimonio con Annarita Lipartiti (originaria di Torremaggiore, Foggia, e da cinque anni residente a Pescara). La vittima si chiamava Giovanni Di Lauro, aveva 16 anni.

I motivi della tragedia sono emersi negli interrogatori del sostituto procuratore Carmelo De Santis. Il magistrato ha sentito parenti e vicini delle vittime, e ha ricostruito i tasselli della vicenda.

L'ingegnere Ariano e Gennaro Di Lauro, il padre di Giovanni, erano amici. Si conoscevano da tempo, si stimavano. Così quando il figlio incomincia ad avere qualche difficoltà a scuola, soprattutto in matematica, Gennaro Di Lauro decide di mandarlo a ripetizione dall'ingegnere.

Le lezioni private hanno inizio circa un anno fa. Fin dai primi giorni l'ingegnere prova una certa attrazione per il suo allievo, gli usa attenzioni evidenti. *«E' vero* — ammette ora Franco Ariano — *ma lui mi aveva provocato. Le sue "avances" erano continue»*.

Quanto siano attendibili le giustificazioni dell'ingegnere non si saprà mai. Comunque quando l'uomo tenta di baciare il ragazzo, Giovanni scappa. E' scosso, turbato: si chiude in casa, per tre giorni non parla con nessuno. Poi il segreto diventa troppo pesante per tenerlo soltanto per sé. Giovanni si sfoga, racconta tutto. Prima ai cugini, poi ai genitori.

Il padre si infuria. Si sente tradito nella sua fiducia verso l'amico, al quale aveva affidato il figlio perché lo aiutasse negli studi. Gennaro Di Lauro decide di affrontare l'ingegnere. I due litigano; il padre del ragazzo colpisce Ariano e gli frattura un braccio.

La vicenda sembra finire lì. In casa Di Lauro torna la calma: Giovanni ha interrotto le sue ripetizioni. Quando per strada incontra l'ingegnere, ride, lo insulta, lo prende in giro. E incomincia il tormento di Ariano.

«Non ne potevo più. Ogni volta quel ragazzino mi chiamava pederasta, e poi si divertiva, mi dileggiava. Per me era un inferno». E l'ingegnere comincia a pensare di farla pagare cara, a Giovanni e al padre.

Il 20 gennaio scorso compra una pistola, una Beretta 91, calibro 9,21. Domenica sera, forse dopo l'ennesima *«provocazione»*, decide di farla finita. Attende il ragazzo e il padre nel cortile del palazzo in cui abitano, estrae l'arma e spara. Sedici colpi. Giovanni e Gennaro Di Lauro cadono al suolo, per il sedicenne non c'è più niente da fare.

La madre si rende conto di quanto è accaduto, urla, si dispera. Scatta l'allarme: il primo ad intervenire è un agente di custodia, Sandro Castranese. Punta la sua pistola di ordinanza contro l'ingegnere, ma è inutile: Ariano si è già liberato dell'arma, posandola su un muretto. *«Ma ti rendi conto che hai ammazzato un uomo?»*, urla l'agente. L'ingegnere risponde come in trance: *«Sì, me ne rendo conto. Mi sono liberato da un incubo»*.

L'omicida viene condotto negli uffici della Squadra mobile. Gennaro Di Lauro, gravemente ferito, viene operato in ospedale. Il figlio giace morto su un lettino del pronto soccorso. I medici che curano l'uomo non disperano di salvarlo, ma la prognosi è riservata.

Antonio Buccilli

■ Bimba di 6 anni cade dalla giostra e muore

NAPOLI — Una bambina di sei anni, Giuseppina Barbi, figlia adottiva del vicesindaco dc di Napoli, Raffaele Antonucci, è morta sabato notte nell'ospedale pediatrico Santobono per le ferite riportate alla testa cadendo da una delle giostre del parco «Edenlandia».

La notizia si è appresa ieri, dopo i funerali. La piccola con alcuni familiari e due amichette si era recata all'«Edenlandia» mercoledì. Si è seduta, da sola, su uno dei piccoli aerei di una giostra volante e, dopo il primo giro, si è alzata per salutare. Forse per un falso movimento è caduta battendo la testa contro un tondino di cemento. Soccorsa, è stata trasportata al Santobono, dove è morta dopo tre giorni di coma.

Mentre l'ex capo della mobile lascia Palermo per collaborare con Sica

Un'altra rinuncia per Riggio

Il magistrato potrebbe annunciare il ritiro dalla carica di presidente del tribunale che processa la mafia di Porto Empedocle - Gli avvocati e il pm: «Non lo ricusiamo» - La Uil critica De Mita

AGRIGENTO — Ancora poco tempo e si saprà — forse già oggi — se Gianfranco Riggio continuerà a presiedere la corte d'assise di Agrigento o se rinuncerà.

Infatti rischia il rinvio il processo ai 33 imputati della mafia di Porto Empedocle in corso da due mesi e mezzo, e ora vicino alla conclusione.

Oggi è previsto l'inizio delle arringhe difensive, dopo che venerdì il pubblico ministero Saieva ha chiesto un ergastolo e 111 anni di reclusione (con tre assoluzioni).

Nessuno ammette, ma nessuno è in grado di escludere che oggi, in apertura dell'udienza, Riggio possa annunciare il suo ritiro dalla corte d'assise, dopo la rinuncia a trasferirsi all'alto commissariato per la lotta alla mafia.

A Roma, intanto, l'alto commissario riceve oggi il vicequestore Ignazio D'Antone, dirigente della Criminalpol nella Sicilia Occidentale, ed ex capo della Squadra mobile di Palermo. Il funzionario di polizia passa ora nel pool di Domenico Sica e di conseguenza lascia il capoluogo siciliano.

«Il processo andrà avanti, comunque la decisione attiene alla discrezionalità del presidente Riggio», ha dichiarato ieri il procuratore della Repubblica di Agrigento Giuseppe Vaiola dopo un lungo incontro con l'ispettore del ministero della Giustizia, Vincenzo Rovello.

Su tutta la vicenda, dall'altro ieri, pesano adesso anche i giudizi espressi da Ciriaco De Mita.

Il presidente del Consiglio ha detto di non preoccuparsi e di non meravigliarsi quando un giudice scopre che la sua missione è rischiosa.

«E' come se un giornalista inviato in zona di guerra si lamentasse del pericolo di essere ucciso — ha aggiunto De Mita —, *si tratta di un incarico volontario, non ti arriva la cartolina precetto. Fare il magistrato è rischioso, e questo non è una novità, è sempre stato così»*, ha poi sottolineato De Mita al quale Gianfranco Riggio, chiuso in un assoluto mutismo, ieri non ha replicato.

E' stata la Uil siciliana in un comunicato a prendere posizione, sostenendo che le dichiarazioni di De Mita *«rischiano perplessità e sconcerto»*.

Secondo la Uil ritenere che un uomo che accetta il ruolo di magistrato deve mettere in conto, oltre alla propria vita, quella dei familiari *«è un fatto inaccettabile»*.

E Riggio? Il magistrato non vuol fare commenti. Ha ribadito la sua posizione dalla sua casa di corso Sicilia, la stessa strada nel centro di Caltanissetta dove ha detto di aver ricevuto le minacce alla moglie Silvana e alle figlie da un uomo sulla quarantina.

L'inchiesta ministeriale intanto è agli sgoccioli, mentre quella giudiziaria è soltanto alle prime battute. Domani Vincenzo Rovello, l'ispettore inviato in Sicilia da Giuliano Vassalli, quasi certamente riferirà al ministro della Giustizia l'esito della sua missione nell'isola. Il dottor Rovello ha dribblato i giornalisti e domenica è andato a sentire a Caltanissetta il dottor Riggio, quando tutti sapevano che l'incontro doveva avvenire ieri ad Agrigento.

Cosa il presidente della corte d'assise abbia riferito all'ispettore-inquisitore nessuno lo sa. Rovello ad Agrigento ha soltanto affermato di aver potuto *«raccogliere dal presidente Riggio gli elementi necessari per chiarire il vicendo, così come mi è stato chiesto dal ministro»*. Ma ora cosa accadrà, vi saranno provvedimenti o addirittura, come qualcuno dice, sanzioni per il dottor Riggio; oppure si prenderà semplicemente atto della situazione che si è determinata? Rovello ha risposto telegraficamente, scambiando qualche impressione con i giornalisti: *«Non dipende da me. Sarà il ministro Vassalli a decidere eventualmente circa sanzioni, altri provvedimenti o l'archiviazione del caso»*.

La ricusazione del presidente della corte d'assise (se veramente quelle erano minacce, quale può essere oggi la sua serenità di giudizio?) è stata intanto scartata dai legali impegnati nel processo che, come hanno detto nei giorni scorsi, non intendono proporla. Dello stesso avviso il pm Saieva, per il quale *«il presidente Riggio è sereno come prima, non abbiamo notato nulla di modificato nel suo atteggiamento»*.

Un'indiretta critica a Gianfranco Riggio è venuta dal presidente della corte d'appello di Palermo Carmelo Conti, che assieme al procuratore generale Pajno sabato ha avuto un lungo incontro con l'ispettore Rovello. Dopo aver valutato negativamente *«la pubblicità data al caso»* e aver sostenuto che l'opinione pubblica *«non va né eccitata né intimorita»*, Conti ha rilevato che *«le minacce sono all'ordine del giorno e questo non ha impedito ai giudici di portare avanti la lotta»*.

Sul turbinio di minacce che periodicamente vengono indirizzate a magistrati, uomini politici, avvocati, la camera penale palermitana ha tenuto una lunga assemblea che non è però approdata ancora a nulla di definitivo. Sono mancati il tempo e la necessaria unità per approvare un documento finale. Un'altra riunione dei penalisti è in programma per domani.

Antonio Ravidà

Covo di br-banditi

A Città Studi (Milano) - Trovate armi di ex terroristi diventati rapinatori

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Armi, dinamite e piantine di istituti di credito della provincia di Milano. Agenti della Digos e del commissariato di Città Studi hanno individuato il «covo» di una banda di terroristi rossi ed ex autonomi. In un abbaino, abbandonato da tempo, sono stati trovate le pistole, candelotti di dinamite, un fucile a canne mozze, un fucile a pompa, appunti su movimenti di persone. La Digos era alla ricerca di questa base operativa dal dicembre scorso, quando otto terroristi erano stati arrestati durante le indagini su una rapina alla filiale di Cormano della Banca di Legnano.

Dall'inchiesta condotta dal sostituto procuratore Armando Spataro risultava che soltanto due degli arrestati, Luigi Rapisarda e Giovanni Battista Veronese, conoscevano l'indirizzo della base. Rapisarda, varesino, è un ex militante delle «Brigate operaie» e dei «Comunisti organizzati per la liberazione proletaria»; Veronese ex «Colp» e delle Brigate Rosse «partito della guerriglia».

Ex terroristi ormai passati nella malavita, oppure terroristi che rapinano le banche per finanziare la ricostituzione di gruppi eversivi? La Digos sta esaminando la documentazione trovata nell'abbaino.

Sentenza del tribunale civile sul caso dello sciatore morto

David, nessun risarcimento

I giudici: «L'atleta non aveva manifestato disturbi alla testa prima dell'incidente di Lake Placid» - La famiglia del campione valdostano aveva chiesto dieci miliardi a Coni, Federazione, allenatori e medici - Ora invece dovrà pagare 145 milioni per le spese processuali

MILANO — Il Coni, la Fisi (Federazione sport invernali), i responsabili tecnici e medici della squadra nazionale di sci non devono nulla alla famiglia di Leonardo David, il giovane sciatore morto per le conseguenze di una caduta durante una gara dopo sei anni di coma. Lo ha stabilito la prima sezione civile del tribunale di Milano. Ed anzi, secondo la sentenza, saranno i familiari di David a dover pagare: 144 milioni e 398 mila lire per spese processuali.

La sentenza non mette comunque la parola fine alla vicenda: i legali dei David, Lucio Rubini e Ugo Dal Lago, hanno preannunciato appello. Ed è ancora in corso, ad Aosta, la causa penale che vede medici e allenatori della Fisi imputati di omicidio colposo. *«Sono stupito — ha detto l'avvocato Rubini — per questa sentenza. Non capisco perché i magistrati non abbiano atteso l'esito dell'istruttoria penale»*. Soddisfazione, invece, per i legali della parte avversa. *«In tutti questi anni* — ha detto l'avvocato Giuseppe Sbisà che rappresenta la Fisi — *non abbiamo mai perso la fiducia nella giustizia anche se, fuori dalle aule del tribunale, si è svolto un processo in cui la verità è stata spesso travisata»*. *«La sentenza* — ha commentato Arrigo Gattai attuale presidente del Coni e all'epoca responsabile della Fisi — *conferma che nessun dirigente o tecnico ha avuto responsabilità nella tragedia di Leonardo David, che comunque rimane la più amara e triste della mia vita di dirigente sportivo»*.

Quella tragedia si consuma il 3 marzo del 1979 a Lake Placid, negli Stati Uniti, durante una gara di discesa libera per la Coppa del mondo. Leonardo David ha 19 anni, è una delle promesse dello sci italiano: solo un mese prima aveva vinto in Norvegia, davanti a campioni come Stenmark e Mahre. Quel giorno a Lake Placid, David conduce una discesa che lo piazza quindicesimo su 23 partecipanti, ma a pochi metri dal traguardo cade malamente. Si rialza; il suo compagno di squadra Piero Gros lo raggiunge e gli chiede: *«Come è andata?»*. David non fa in tempo a rispondere, crolla privo di sensi. La corsa all'ospedale centrale del Vermont, a Burlington, una delicata operazione con trapanazione cranica: tutto è inutile. Leonardo non riprende conoscenza. Vivrà in stato di «coma vigile» fino al giorno della morte, il 26 febbraio '85.

Per i genitori di Leonardo David, Davide e Marucela, e per la sorella Daniela, il giorno della caduta a Lake Placid comincia un doppio calvario: le cure, l'assistenza, gli inutili tentativi di rianimare quel corpo da un lato; i processi, le carte bollate, i difficili e aspri rapporti con la Fisi e il Coni per «ottenere giustizia» dall'altro. C'è un primo processo penale, alla pretura di Milano contro due dirigenti e un medico della squadra italiana di sci, chiuso con un'amnistia. E mentre l'altro processo comincia ad Aosta, i familiari di David portano avanti la causa civile. Hanno rifiutato un indennizzo di 400 milioni dalla Fisi perché quei soldi sarebbero stati «elargiti» senza alcuna ammissione di responsabilità. Vogliono invece che, per la morte di Leonardo, il tribunale dichiari la colpa degli enti e delle persone chiamati in causa: il Coni, la Fisi, Gattai, i medici Tagliabue e Paleari, gli allenatori e dirigenti Erich Demetz, Josef Messner e Romeo Arrigoni. Come risarcimento danni chiedono dieci miliardi.

Secondo i familiari di David *«la causa comincia a monte del cancelletto di partenza della gara di Lake Placid»*, a partire dal 16 febbraio del '79 quando, durante una gara a Cortina, Leonardo cadde battendo il capo. Riportò — sostengono i David — un ematoma e venne portato a Lake Placid mentre soffriva di *«sindrome da traumatizzato cranico»*. Lo sapevano — sostengono ancora — sia i responsabili, sia i medici della Fisi. Invece, secondo il tribunale, di queste affermazioni non c'è prova. Lo stesso Leonardo — dicono i giudici — dichiarò più volte che il mal di testa, causato dalla caduta a Cortina *«era sparito»*. *«Per il periodo di soggiorno americano* — si legge nella sentenza — *è comprovato che Leonardo David si ebbe ad allenare intensamente, mai sottraendosi agli impegni. In ogni caso se anche soffriva di qualche disturbo (alcuni componenti della squadra hanno dichiarato che accusava ogni tanto qualche leggero mal di testa) mai quei disturbi assunsero un'importanza tale da diminuire il suo rendimento e mai dello stato precario furono informati i responsabili della squadra»*. E non c'è neppure prova, per i giudici, di dichiarazioni mediche su un ematoma risalente all'incidente di Cortina. Anche la frase sul «very old blood» (sangue veramente vecchio) che sarebbe stato trovato al momento dell'operazione, attribuita all'anestesista americano Michael Burfoot, è stata smentita dallo stesso testimone.

Per i magistrati milanesi non ci sono neppure elementi per imputare ai responsabili del Coni e della Fisi la mancata applicazione delle norme sugli infortuni sul lavoro perché *«il rapporto tra Leonardo David e Fisi non può essere certo assimilato a quello di lavoro dipendente. Il fatto che gli atleti ricavino dei compensi, anche in denaro, non fa venire meno la loro qualifica dilettantistica»*.

Susanna Marzolla

I genitori: «Ignorate le prove»

GRESSONEY — *«Il dolore straziante di anni, che non ci lascerà più, ora anche la beffa e il danno finanziario. Non è giusto»*. Davide David, padre di Leonardo, è nel suo alloggio di Gressoney-La-Trinité. Ha appena salutato al telefono il suo avvocato Ugo Dal Lago.

«Il nostro avvocato era frastornato — dice ancora David —. *Lo avevo già detto e ora lo ripeto, è difficile andare contro il potere. E noi abbiamo osato fare causa alla Fisi, al Coni, agli allenatori, ai medici. Così abbiamo perso e dovremo anche pagare le spese»*. Lo sfogo di David non si esaurisce. Parla di *«prove ignorate»*. Ora la famiglia di Leonardo ha due speranze: l'appello e il processo penale che potrebbe riaprire il caso. *«Ricorso? Non so. Dobbiamo riflettere, non abbiamo deciso nulla. Forse si potrà raggiungere un compromesso, ci spiegano gli avvocati, non facendo ricorso si potrebbe patteggiare sulle spese processuali»*, commenta David. Leonardo cadde a Lake Placid il 3 marzo 1979. Era a pochi metri dal traguardo di una discesa libera di allenamento per la gara olimpica. Perse l'equilibrio, finì a terra e perse conoscenza. Da quel giorno la sua famiglia cominciò il lungo viaggio della speranza. Prima il ricovero all'ospedale di Burlington, negli Stati Uniti, dove il ragazzo venne operato.

Poi in Italia, un'altra operazione, i mesi di ospedale, i segni di un risveglio mai avvenuto. E ancora la speranza sovietica con la possibilità di un intervento d'avanguardia che non venne mai tentato. Il ritorno a casa di Leonardo fu salutato da tutto il paese. Gli amici cercarono in tutti i modi di risvegliare quel cervello che rifiutava di lavorare. Quindi la morte il 26 febbraio 1985.

Il processo penale (reato ipotizzato dal giudice istruttore di Aosta Gianni Franciolini è omicidio colposo) dovrà verificare se quella caduta fu un normale incidente o se invece accadde per le cattive condizioni di salute dell'atleta. A molti allora sembrò che Leonardo cadde in «modo strano», «come un fantoccio», non certo come poteva cadere un atleta allenato per le Olimpiadi.

«Ci sono le prove — ripete Davide David —. *Che si vuole di più? Agli atti del processo civile vi è la relazione di ricovero all'ospedale di Burlington subito dopo l'incidente. Nella prima pagina si legge che il medico della squadra italiana Massimo Paleari dichiarò il malessere di Leo prima della gara»*.

Si trattava del mal di testa che l'atleta lamentò fin dalla sua partenza per gli Stati Uniti. Pochi giorni prima, il 16 febbraio del 1979, Leo cadde durante la discesa libera di Cortina valida per il campionato italiano. Subì un trauma cranico che secondo i difensori della Federazione sport invernali venne assorbito, mentre a giudizio della famiglia creò un ematoma che provocò poi la caduta di Lake Placid. Davide David dice: *«Ora sembrano parole inutili, ma continuo a sostenere che le prove ci sono. L'allenatore di Leonardo, Massimo Arrigoni, ha detto ai giudici di sapere che l'atleta aveva mal di testa»*. Tuttavia il processo penale ora dovrà stabilire se quel «mal di testa» poteva o meno provocare la caduta e quali erano le condizioni di salute dell'atleta.

Enrico Martinet

■ Pasti avariati sui treni Nove denunce

ROMA — Sarà la procura della Repubblica a proseguire l'inchiesta giudiziaria, cominciata un mese fa dal pretore, sulla qualità dei cibi che la compagnia internazionale dei vagoni letto serviva sui treni.

Al giudice Giancarlo Armati i carabinieri hanno denunciato nove persone; cinque alti funzionari della compagnia dei vagoni letto, tre dirigenti della Usl che avrebbe dovuto compiere controlli sulla situazione igienica nelle cucine, e un funzionario del Comune di Roma. (Ansa)

■ Napoli Non c'era pesticida nell'acqua

NAPOLI — Le analisi avrebbero escluso la presenza del diserbante nell'acqua prelevata dalla villetta della famiglia Camerino. A tale risultato si è giunti anche con l'ausilio degli strumenti posti a disposizione da due tecnici giunti dall'Inghilterra e che hanno collaborato con quelli italiani, incaricati delle indagini.

Sono stati avviati nuovi accertamenti su residui di cibo consumati dalle due persone morte e dalle altre dieci rimaste intossicate. (Ansa)

■ Bologna «I nostri alunni ci minacciano»

BOLOGNA — Insulti, minacce, aggressioni: gli insegnanti della scuola media «Saffi» di Bologna hanno denunciato il comportamento di alcuni loro allievi in una lettera inviata al provveditore agli studi, al sindaco Imbeni e ai sindacati Cgil, Cisl, Uil e Snals.

La scuola sorge al «Pilastro», uno dei quartieri popolari della città. Di recente un ragazzo di 14 anni ha colpito con un pugno una professoressa di italiano. (Ansa)

IL TEMPO

situazione: sul Mediterraneo centrale si va stabilendo una circolazione depressionaria. Perturbazioni provenienti dall'Africa nord-occidentale, precedute da un afflusso meridionale di aria umida, si muovono verso Nord-Est interessando l'Italia.

tempo previsto: su tutte le regioni prevalenti condizioni di tempo perturbato con precipitazioni anche temporalesche più frequenti al Centro-Nord e sulla Sardegna ove potranno presentarsi localmente forti nevicate sulle zone alpine. Si prospettano condizioni favorevoli al fenomeno dell'acqua alta sulla laguna veneta.

temperatura: senza notevoli variazioni.

venti: moderati o forti meridionali.

mari: da mossi a molto mossi con moto ondoso in aumento, possibilità di mareggiate lungo le coste sopravvento.

città italiane

Bolzano	13	21
Verona	10	16
Trieste	13	19
Venezia	11	16
Milano	11	17
Torino	9	14
Cuneo	6	11
Genova	13	16
Bologna	10	16
Firenze	10	15
Pisa	8	15
Ancona	7	16
Perugia	10	14
Pescara	6	17
L'Aquila	4	13
Roma Urbe	6	19
Roma Fium.	11	20
Campobasso	6	15
Bari	9	23
Napoli	8	22
Potenza	7	20
S. M. Leuca	12	18
R. Calabria	9	21
Messina	13	20
Palermo	13	28
Catania	8	29
Alghero	10	19
Cagliari	13	20

città estere

Amsterdam	1	6	sereno
Atene	8	24	sereno
Bangkok	27	36	sereno
Berlino	−3	6	nuvoloso
Bruxelles	3	13	pioggia
Buenos Aires	14	23	sereno
Copenaghen	−2	3	sereno
Dublino	3	6	nuvoloso
Francoforte	3	8	pioggia
Gerusalemme	8	25	sereno
Ginevra	7	15	nuvoloso
Helsinki	−8	1	sereno
[illegible]	21	29	sereno
Il Cairo	12	27	sereno
Lisbona	8	12	pioggia
Londra	4	8	nuvoloso
Los Angeles	14	26	sereno
Madrid	3	15	nuvoloso
Montreal	−4	6	nuvoloso
Mosca	−8	2	nuvoloso
New York	3	14	pioggia
Parigi	8	14	nuvoloso
Pechino	10	22	sereno
Rio de Janeiro	19	28	pioggia
Sydney	20	22	pioggia
Tokyo	11	13	pioggia
Varsavia	−4	3	nuvoloso
Vienna	4	11	nuvoloso

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 2 aprile

PAROLIERE

Orizzontali: 1. Cric; 2. Lato; 3. Aden; 4. Neo. Verticali: A. Clan; B. Rade; C. Iter; D. Cono.

9 lettere: calderone; 8 lettere: contrada, contrade, dentario; 7 lettere: cadenti, cartone, cationi, cratere, cratone, eretico; ladrone, radenti, redenti; 6 lettere: andate, andati, andato, artico, cadere, catone, nerone, [illegible], retico; 5 lettere: aerea, aereo, alate, alati, alato, calda, calde, carte, [illegible], conti, denti, etico, ladre, ladro, notai, ratto, reali, resto. Totale [illegible] parole.

SCACCHI

La partita è continuata con 1. Te8†, [illegible]; 2. [illegible] (fantastica), e il Nero si è arreso.

DAMA

Il Bianco vince giocando 1) 43-38!, con il seguito 32×43; 2) 44-39, 43×34; 3) 40×7, 2×11; 4) 26-21; e ora se 11-16; 5) 21-17, e il Nero perde un'altra pedina e la partita.

OTHELLO

Il Bianco deve giocare F8. Indipendentemente dalla risposta del Nero, proseguirà poi con D8, conquistando l'angolo A8 alla terza mossa.

REBUS (9,9)

Armadi L, L - oca T - tura T. O - ARMADILLO CATTURATO.

MASTER MIND

La combinazione finale corretta è: N B R R.

PAROLE INCROCIATE

SCARABEO

Oltre a REMOTA in 9-N (27 punti), era per esempio possibile comporre MURASTE in 5-L (22 punti), FAMOSA in L-12 + LATO + VIOLINO (32 punti), STRAMAZZERO' in 2-F (48 punti) e, meglio di tutto, PRINCIPIO in 17-A, che vale ben 135 punti. E voi, cos'altro avete trovato? Scriveteci!

LE OTTO DIFFERENZE

1 mattone più in alto nel mucchio in basso a sinistra; 2 impugnatura della carriola di sinistra; 3, 4, 5, 6 visiera del berretto, capelli sulla nuca, sigaretta e bretella del muratore in primo piano; 7 «pantalone» sinistro della carriola di destra; 8 badile.

PICCOLE STORIE

Pici Nilena: Penicillina - Karl Saelter: Alca Seltzer - Moburro: Bromuro - Ipanirsa: Aspirina.

Stato civile di Torino

1 APRILE 1989

NATI — Chiappa Elisabetta; Tesolin Marcello; Todarello Sarah; Ricchelli Simone; Moranti Ciro Vittorio; [illegible] Federico; Favretto Myriam; Pasquale Simone; Castiello Martina; [illegible] Umberto.

MORTI — [illegible]

Nati 10 - Morti 23

E' mancato
Amedeo Vignolo

E' mancato
Lorenzo Valenzano

Carla Giacosa in Grosso

Caterina Milè

Sebastiano Conti

Teresa Almar ved. Rovera

Pierino Bianco

Roberto Pozzebon

Sono tragicamente mancati
Domenico Boldi
di anni 63
e il figlio
Nicola
di anni 31

Ing. Luigi Vercelli

Bruno Lomello

Pietro Dabone (Pierin)

Vincenza Di Nola in Mondini

Luciana Ferrero in Gallero Alloero

Dario Giaccone

dott. ing. Mario Bonaviri

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Ariodante Evangelisti

Maria Rolfo

Giovanni Viatti

Gianni Ribaudo

rag. Giovanni Ribaudo

gen. Paolo Fornaciari

dott. Arnaldo Virando

Italia Sappili n. Lenzi

Michele Prato

Giovanna Rosso

Sebastiano Pomero

Marica Caucino Migliardi

E' mancata
Luigia Tomatis ved. Binello

Lorenzo Icardi

Assunta Ravera n. Favole

Giacomo Tamburello

Domenico Michelotto

Bartolomeo Cena

RINGRAZIAMENTI

Rachele Lobianco Rizzitelli

ringraziano il Signor Presidente della Repubblica, Sen. Prof. Francesco Cossiga, il Presidente del Senato, Sen. Prof. Giovanni Spadolini, il Presidente della Camera dei Deputati On. Nilde Iotti, il Presidente del Consiglio dei Ministri On. Ciriaco De Mita, l'Onorevole Arnaldo Forlani, Segretario della D.C., i Ministri On. Antonio Gava, On. Calogero Mannino, On. Rino Formica, On. Vito Lattanzio, S.E. Rev.ma il Cardinale Ugo Poletti, gli Onorevoli Sottosegretari Carlotto, Conti, Sacconi, Zarro, gli Onorevoli Parlamentari Nazionali ed Europei, i Consiglieri Regionali, gli esponenti delle forze Sindacali, della Pubblica Amministrazione, dell'Economia, della Università, i Dirigenti e i soci della Coltivatori Diretti e gli amici tutti.
Roma, 4 aprile 1989

ANNIVERSARI

1979 — 1989
Sergio Monachino
Augusta e Patrizia Campagnani ti ricordano sempre con rimpianto.

1969 — 1989
Piero Ruffinengo
Indimenticabile - mamma.

1988 — 1989
Dante Rosmo
Ti ricordiamo con tanto affetto e infinito rimpianto. S. Messa giovedì 6 aprile ore 18 parrocchia Lucento.

Lo annuncia a Roma il console delle Filippine

«Serena potrebbe tornare a Manila»

«Ma prima dobbiamo verificare se la piccola è nostra connazionale»

ROMA — Potrebbero concludersi nelle Filippine le peripezie di Serena Cruz. Le autorità di Manila stanno aspettando che i magistrati torinesi pronuncino l'ultima parola per decidere se riportare la bambina nel suo Paese natale. «Abbiamo chiesto al giudice di accertare la nazionalità filippina di Serena — dice il console generale in Italia, la signora Eufronia Recaldo —. *Quando ce la confermeranno ufficialmente faremo i nostri passi, e la piccola potrebbe tornare a Manila. Da noi si possono adottare i bambini, e ci sono genitori disposti a farlo*».

Di Serena, fin dall'inizio, il consolato filippino ha chiesto notizie che ancora non sono arrivate. «*Abbiamo preso contatti col ministero degli Esteri italiano e direttamente coi giudici di Torino*», spiega ancora la signora Recaldo. A quale scopo? «*Per difendere i diritti della bambina* — risponde il console —, *qualora venisse definitivamente accertato che è filippina. Fino a quel momento non siamo in grado di fare niente, e quello che faremo dopo è presto per dirlo. L'ipotesi dell'adozione in patria, comunque, è possibile*».

La signora Recaldo parla mentre ancora non si conosce la decisione del tribunale per i minorenni sulla nuova istanza dei Giubergia, che vogliono riavere Serena con loro. Nello stesso momento, al ministero di Grazia e Giustizia, il Guardasigilli Vassalli e il ministro per gli Affari speciali Rosa Russo Jervolino ricevono il vertice dell'Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie.

L'incontro era stato richiesto da tempo. All'ordine del giorno non c'è il caso di Serena (sul quale l'Anfaa si è schierata a difesa della decisione dei magistrati), ma un argomento più generale: la legge del 1983 sull'affidamento e l'adozione dei bambini. Il presidente Giorgio Pallavicini, la vice-presidente Donata Micucci e la segretaria generale Frida Tonizzo hanno consegnato ai due ministri un documento: quelle norme vanno bene così come sono, semmai bisogna applicarle meglio.

Secondo l'Anfaa, la «stragrande maggioranza» dei 23 mila minori ricoverati negli istituti potrebbero trovare posto nella loro o in altre famiglie se Comuni, Province e Usl applicassero in maniera adeguata la legge del 1983. Una legge nata anche per proteggere meglio i bambini stranieri, più esposti al fenomeno del *baby-market*. «*Alla fine* — è scritto nel documento consegnato a Vassalli —, *è di fondamentale importanza che il governo impartisca disposizioni affinché ambasciate e consolati italiani all'estero rispettino le norme della legge e assumano tutte le possibili iniziative per segnalare ai magistrati minorili italiani le situazioni di mercato dei bambini*».

gio. bia.

«Speriamo in un miracolo»

L'avvocato dei Giubergia: «Confido nella pietà dei giudici» - Oggi la decisione

TORINO — Oggi si conoscerà il destino di Serena. Il decreto del Tribunale per i minorenni che risponde al ricorso della famiglia Giubergia sarà depositato e reso noto nelle prime ore di stamane, con un giorno di ritardo rispetto a quanto annunciato sabato. Il presidente Camillo Losana ha indetto per le 10 una conferenza stampa.

Secondo l'avvocato Scalia, corrispondente a Torino del legale romano dei Giubergia, «*l'attesa autorizza a sperare. Il presidente del Tribunale aveva detto che avrebbe depositato il documento lunedì. Non l'hanno fatto. Può darsi che stiano ancora discutendo il caso*».

Lei crede che la decisione possa essere positiva, allora? Che Serena possa essere affidata ai Giubergia? «*Io credo nella pietà. Può darsi che i giudici abbiano pensato anche a Nasario, forse proprio adesso ne stanno parlando. Che cosa diranno Francesco e Rosanna Giubergia al bambino che chiede di sua sorella? Questa storia è traumatica anche per il piccolo: i magistrati non possono non valutare questo aspetto. Non so che cosa succederà. So solo che non siamo ancora morti: non fateci morire voi. Certo, in tutta questa faccenda ci vorrebbe un miracolo. Ma non è detto che i miracoli non succedano mai*».

Intanto si pensa alle soluzioni ancora percorribili in caso di risposta negativa da parte del Tribunale. Trattandosi di una «volontaria giurisdizione», che prevede per i minorenni situazioni sempre modificabili in presenza di «*elementi nuovi*», se il decreto desse loro torto i Giubergia potrebbero far ricorso alla sezione minorile della corte d'appello.

e. f.

Il pezzo d'Irpinia dove i miliardi dello Stato hanno trasformato tuguri in ville

Così si inventa il terremoto

Soltanto nell'84 Grottolella ha chiesto i contributi per il sisma di quattro anni prima - Il paese, dove non una casa è crollata, ha ottenuto trenta miliardi - «Perché agli altri i soldi e a noi nulla?»

DAL NOSTRO INVIATO

GROTTOLELLA (Avellino) — I sismologi l'avevano detto. Subito dopo il terremoto d'Irpinia la previsione era stata impietosa: «*Prima o poi il Mezzogiorno sarà colpito da un altro sisma, anche se non sappiamo nè dove nè quando*». Ebbene, il nuovo disastro è già avvenuto. Anche se pochi se n'erano accorti, in un lembo d'Italia la terra è tornata a tremare il 14 novembre dell'84, più o meno intorno alle sei di sera. Danni stimati, all'incirca 30 miliardi. Epicentro, l'ufficio del professor Antonio Tropeano, sindaco di Grottolella.

Se in tutto il resto dell'Irpinia, del Sannio, del Cilento il terremoto, le vittime, i danni — dunque le richieste di finanziamento — portano l'identica data, si rifanno a quello stesso terribile pomeriggio (23 novembre 1980, ore 19,40) in questo piccolo centro affacciato sulla Valle Caudina si è verificato il prodigio. Quello di essere riconosciuto «terremotato» con quattro anni di ritardo. Di ottenere finanziamenti per «danni gravi» nonostante le stime originariamente proposte dallo stesso Comune. Senza un solo morto, senza un ferito, senza un crollo (se non quelli di un paio di tuguri nelle campagne circostanti) Grottolella e i suoi 1800 abitanti sono riusciti a ottenere fondi con quattro anni di ritardo.

«*Terremotati, noi? No, non lo siamo...*». Al primo contatto, che avviene per telefono, il sindaco (democristiano come tutta la giunta; anche qui si vota col sistema maggioritario) fornisce risposte un po' sfuggenti. Poi chiede di sapere perché il cronista gli pone certe domande. Infine si corregge, ma solo per un dettaglio: «*Beh, in effetti siamo entrati nell'elenco dei centri danneggiati solo nel novembre dell'84*». Sui motivi di questo ritardo, sulla stranezza di un terremoto che la burocrazia ha riconosciuto solo quattro anni dopo, nessun chiarimento. Anzi, per il resto della giornata il professor Tropeano risulterà introvabile. «*E' al lavoro*», dicono in Comune, anche se da cinque anni, in quanto sindaco di paese terremotato, il primo cittadino di Grottolella risulta in aspettativa dal lavoro di insegnante di matematica in un istituto tecnico.

Chi potrà mai spiegare, allora, i misteri di questo terremoto posticipato? Forse, uno dei due assessori del paese, Modestino Spiniello, 44 anni, già in carica all'epoca del terremoto «vero». Lui se non altro qualcosa mostra di ricordarla: «*E' stata dura* — rammenta — *ma alla fine ce l'abbiamo fatta. Chi lo spiegava, alla gente, che mentre tutti i paesi della zona ricevevano contributi, proprio questo doveva restare all'asciutto?*».

Ma è vero che la colpa di questa esclusione andava addebitata tutta a un geometra troppo onesto? Qualcuno ancora racconta che alle prime perizie del dopoterremoto, affidate direttamente ai Comuni, Grottolella denunciò solo lievi danni, e nessun crollo nel centro urbano. «*Non ricordo bene. Le posso dire invece qual era la domanda che allora circolava in paese: perché agli altri sì e a noi nulla? Qui intorno ci sono centri come Capriglia, Altavilla, Cerminara, Montefredane che con gli stessi danni risultavano già inseriti nelle provvidenze per la ricostruzione, cominciavano a edificare piazze e viali. Noi fummo costretti a fare ricorso, ad appellarci al Consiglio dei ministri e ai parlamentari locali. Quali? Beh, il senatore Mancino, l'onorevole Gargani: quelli, insomma, più attenti alle esigenze della gente d'Irpinia...*».

Le «esigenze» di Grottolella si sbloccarono, appunto nel novembre dell'84, in un «decreto di riclassificazione» che sanzionò, senza alcuno scandalo, il postumo inserimento del paese fra quelli «gravemente danneggiati» dal sisma. Ma non c'era solo Grottolella: anche Sirignano, centro a due passi da Nola, si era accorto in ritardo di quanto fosse terremotato. Sarà soltanto un caso, ma i «danni complessivi» riconosciuti ai due centri, uno collinare l'altro di pianura, uno dell'Avellinese l'altro del Napoletano, sono pressoché identici: 29 miliardi 988 milioni per Grottolella, 28 miliardi 890 milioni per Sirignano. Come vogliamo definirlo: un [illegible] di cifre?

Con una parte di quello stanziamento (fino ad oggi, 15 miliardi e 331 milioni) Grottolella ha costruito una nuova sede per il Comune, riedificato tre frazioni, messo in cantiere una casa per anziani», coltivato il sogno (il finanziamento è già stato richiesto alla Regione) di uno stabilimento termale che sfrutti le sorgenti salso-iodiche della frazione di Pozzo del Sole. Acque miracolose, dicono: peccato che fino a ieri nessuno avesse mai pensato di utilizzarle.

Il dubbio, insomma, riaffiora più forte di prima: davvero Grottolella può definirsi paese terremotato? Davvero aveva diritto a quei miliardi che oggi in non grande parte, per la verità, contribuiscono a formare lo scandalo della ricostruzione in Irpinia? «*Danni ne abbiamo avuti* — risponde il vice sindaco Spiniello — *Se poi dovessi dirle che erano proprio catastrofici... Eppure la domanda non può essere questa. Sono io a chiedere: lei come si sentirebbe se la gente del Comune venisse a chiederle conto di un'esclusione? Come amministratore, io posso solo pensare al bene dei miei cittadini e tentare di accedere a tutti i finanziamenti. Come cittadino, le dico che in questa regione c'è stato uno sperpero enorme*».

Ma dovuto a che cosa? Alle ruberie, alle truffe, alla camorra? «*Soprattutto, ad un certo modo di interpretare le norme. Per esempio, si poteva fare a meno di ricostruire quelli che prima del terremoto erano solo ruderi abbandonati. Si poteva evitare di finanziare infrastrutture gigantesche, opere pubbliche che, in fondo, proprio indispensabili non erano...*». Il leit-motiv dello sperpero, la ragione più profonda di uno sperpero che sulle finanze dello Stato è destinato a incidere per chissà quanti anni ancora, affiora di nuovo.

«*Proprio così. Nell'Irpinia, più che di ruberie, si deve parlare di soldi mal spesi*». Sergio Spiniello, 33 anni, quasi omonimo ma non parente del vice sindaco, a Grottolella è uno dei due laureati in sociologia, anche se poi ha pensato bene di partecipare a una cooperativa per la ricostruzione nata, guarda caso, nell'84. «*Qui tutti i comuni, prima o poi, si sono lanciati in una corsa frenetica all'accaparramento dei fondi, sfruttando tutte le aperture della legge. Ma d'altro canto, cosa avrebbero dovuto fare? L'occasione era unica. Pensi che a Grottolella, venticinque anni fa, dopo il terremoto di Ariano Irpino un sindaco, Lorenzo Morante, fece demolire alcuni casolari pericolanti sperando di ottenere finanziamenti per la ricostruzione. Quei soldi non arrivarono mai, e i proprietari delle case, per anni, se la presero col Comune*». Questa volta, era possibile che l'errore si ripetesse? Forza con le richieste, allora.

Giuseppe Zaccaria

«Gli illeciti? E' colpa dei Comuni»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A nove anni dal terremoto, in Irpinia la ricostruzione è ancora a metà. Non è un fatto eccezionale, considerato quanto è accaduto, o piuttosto non è accaduto, in altre zone disastrate, come per esempio la valle del Belice, in Sicilia.

Quel che sorprende, piuttosto, è come mai interi paesi della «fascia B», di quelli cioè in cui i danni del sisma si sono fatti sentire di meno, abbiano ricevuto miliardi a palate ed altri, andati quasi interamente distrutti, invece no.

Quanti miliardi sono stati distribuiti dallo Stato in tutti questi anni: 23.450, come sostengono i funzionari dell'ufficio speciale per le aree terremotate del ministero del Mezzogiorno, o 50.000 come indica invece il comitato regionale del pci della Campania in un libro bianco sulla ricostruzione presentato giorni fa?

Sull'«affare terremoto» è chiamata ora a indagare una commissione interparlamentare costituita da venti senatori e venti deputati. Avrà gli stessi poteri dell'autorità giudiziaria e dovrà stabilire in base a quali criteri sono stati fino ad oggi distribuiti i fondi e, soprattutto, quanto il sisma del 1980 è costato allo Stato e quanto verrà a costare a ricostruzione finita.

Fra continue proroghe e concessioni di poteri straordinari, il caos che ne è risultato è ormai al culmine. Il rimborso per metroquadro, che nel 1980-81 era stato fissato dal ministero dei lavori pubblici in 457.000, è balzato nello scorso anno a 747.000. Ed è destinato a crescere.

Si è creata così una situazione ideale per mediatori, camorristi, piccoli imprenditori locali, partiti che basano il loro consenso sulle clientele.

Ma con quali criteri vengono assegnati i fondi per la ricostruzione? E a quali livelli è più facile frodare lo Stato? I funzionari del ministero del Mezzogiorno non hanno dubbi. «*Se ci sono stati arricchimenti illeciti* — dicono — *la responsabilità va ricercata nei vari Comuni, in una perizia falso, in un progetto acquisito senza i regolamentari accertamenti*».

In poche parole, le frodi avvengono a livello locale, non certo al centro. E non nascondono, al ministero, che una buona parte di colpa possano averla anche le Regioni. Sono queste, infatti, che accolgono e vistano le richieste dei Comuni e le passano al ministero, il quale, sulla scorta delle disponibilità del Tesoro, stabilisce di volta in volta la cifra da distribuire. L'assegnazione Comune per Comune, su segnalazione della Regione, viene invece fatta dal Cipe, il Comitato interministeriale per la programmazione economica.

E siamo ancora quasi a metà dell'opera. Secondo la più recente relazione dell'ufficio aree terremotate, difatti, fino ad oggi sono stati disposti finanziamenti per 23 mila 450 miliardi su un totale che si prevede superi abbondantemente i 50 mila miliardi.

Le domande di accesso al contributo sono 412.714 di cui 343.172 con annessi i progetti esecutivi (fra questi solo 222.000 sono stati già approvati dai Comuni).

Si stanno attrezzando i laboratori per ripetere l'esperimento di Pons e Fleischmann

Anche il Cnr tenta la fusione a freddo

Un «progetto strategico» in collaborazione con le università - Già disponibili alcuni miliardi per le attrezzature - Negli istituti di Genova, Padova e Firenze i primi tentativi

ROMA — La via «italiana» alla fusione fredda è iniziata. In molti laboratori si sta lavorando non soltanto per ritentare gli esperimenti di Pons, Fleischmann e Jones ma anche per fornire contributi originali a questa ricerca che sta entusiasmando il mondo intero. Le riserve si sono attenuate. I preparativi fervono da giorni. Nel Laboratorio dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare di Genova una cella elettrolitica per la fusione è stata montata e corredata con i rivelatori di neutroni e di raggi gamma e sta già funzionando ai livelli preliminari. Iniziative analoghe sono state avviate presso i laboratori di fisica nucleare di bassa energia di Padova e Firenze. A Genova l'esperimento è diretto dal prof. Gianni Ricco, esperto di interazioni tra nucleoni che proprio in questo periodo, presso i laboratori di Legnaro, sta studiando l'interazione deuterio-deuterio in alta. Risultati non ce ne sono ma le competenze dell'Istituto di Chimica Fisica e dell'Istituto di Fisica dei materiali dell'Università di Genova sono già state coordinate e finalizzate. La conferma è venuta ieri da esperti del Cnr dopo una riunione cui hanno partecipato i direttori di una ventina di istituti di ricerca dell'ente e nella quale è stato deciso di intraprendere un progetto strategico di ricerca sulla fusione fredda. Sarà un progetto interdisciplinare, con l'università e Enea e aperto ad ogni collaborazione.

«*Gli esperti del Cnr sono ottimisti, dopo gli esperimenti annunciati nei giorni scorsi* — ha detto Romano Cipollini, chimico nucleare e presidente del Comitato di Chimica del Cnr — *alcuni aspetti delle prove non sono ancora chiari. Ma che si tratti di un vero fenomeno di fusione sembra certo*».

Cipollini ha spiegato che il Progetto Strategico non intende monopolizzare la ricerca italiana sulla fusione ma aggregare le iniziative dei ricercatori. All'inizio il Cnr stanzierà alcuni miliardi che basteranno perché le apparecchiature siano disponibili nei laboratori. Porte aperte anche per il fisico bolognese Roberto Monti, che si batte per dimostrare la fattibilità della fusione fredda.

«*L'esperimento di fusione per via elettrochimica è molto convincente* — precisa Carlo Rizzuto, presidente del Consorzio di Fisica della Materia — *tanto la prova di Jones quanto quella di Fleischmann e Pons danno risultati analoghi per le stesse misure, e cioè neutroni e trizio, sebbene siano stati individuati in modi diversi. E quindi ci sono, anche se non sembrano in accordo con gli schemi di fusione conosciuti. Che si tratti di fusione sembra chiaro: ma non si sa con quale energia utile*». L'esperimento cruciale è accertare se il calore di cui parla Fleischmann c'è oppure no, e spiegarne l'origine. Fleischmann l'ha ribadito: «*Se l'emissione di calore viene confermata, sta ai fisici spiegare perché viene fuori*».

Rizzuto aggiunge che una spiegazione può essere data a priori. «*Molti esperti stanno propendendo per una fusione deuterio-deuterio in elio (particella alfa). Il problema è però delicato: se questo avviene secondo gli schemi tradizionali anche all'interno del palladio, si dovrebbero rilevare raggi gamma, che invece non sono stati ancora rilevati. E questo fatto continua a rimanere un mistero*».

Un mistero che rimane anche perché nè Fleischmann nè Jones hanno sottoposto ad analisi gli elettrodi di palladio sottoposti ad esperimento. Appena sarà fatto si potrebbe per esempio scoprire, come ipotizza Roberto Monti, che i neutroni sono inferiori al «dovuto» solo perché una parte di essi è stata catturata dal palladio che si è così tramutato in argento.

«*C'è un ripensamento dei calcoli finora fatti sulla fusione termonucleare e sull'interazione tra nuclei, che possono essere spiegati ricordando che il palladio è materiale solido e che nei solidi le interazioni non avvengano solo a due corpi* — aggiunge Rizzuto — *bisogna dunque analizzare meglio il comportamento del palladio*».

Bruno Ghibaudi

Arrivano tardi e sono sempre meno, colpa dell'inquinamento

Le rondini tradite dalle città

Si nutrono di insetti e da questi assorbono mortali pesticidi - Soffrono inoltre per il troppo traffico e per la carenza di corsi d'acqua

Da un po' di anni a questa parte le rondini stanno diventando sempre meno numerose nelle nostre città e gli amanti della natura giustamente se ne preoccupano. Questa è l'epoca in cui, in altri tempi, le messaggere della primavera arrivavano in fitti stormi dai territori di svernamento, situati grosso modo nella fascia dell'Africa tropicale che va dalla Liberia allo Zaire centro-meridionale. Anzi incominciavano ad arrivare fin dalla metà di marzo. Non per nulla si diceva: «*San Benedetto la rondine sotto il tetto*» (San Benedetto cade il 21 marzo).

In realtà, dopo la muta di febbraio, le rondini sono pronte al volo di ritorno che le deve riportare nelle zone di nidificazione. Ma il viaggio è sempre un'impresa carica di insidie e di pericoli. Prima, la traversata non stop del Sahara, poi, lungo il tragitto, venti, piogge, tempeste, sbalzi termici mietono un gran numero di vittime e le superstiti riescono a sottrarsi alle avversità atmosferiche seguendo itinerari tortuosi, che possono allungare sensibilmente la durata della migrazione. Sarebbe poco male se tutto si riducesse ad un ritardo nell'arrivo. Il guaio è che non soltanto le rondini comuni, ma tutte le specie di irundinidi sono in allarmante declino numerico. Perché non bisogna dimenticare che rondini, rondoni, balestrucci sono uccelli prevalentemente insettivori. Quando si librano nell'aria in curve eleganti o in capricciose piroette, si tratta sempre di manovre audaci per acchiappare un insetto in volo. Certe volte li vediamo abbassarsi a volo radente. Sembra siano lì lì per sfracellarsi contro le pietre aguzze del terreno o contro il selciato e invece eccoli risollevarsi rapidamente nell'aria con un insettino o un vermiciattolo nel becco.

Si è calcolato che una sola rondine riesca a catturare 7000 insetti al giorno, soprattutto mosche, zanzare e formiche alate (regine e maschi in volo nuziale). E' proprio questo regime quasi esclusivamente insettivoro che le rende oggi particolarmente vulnerabili. L'impiego sempre più massiccio degli insetticidi diventa un pericolo mortale anche per loro che li assorbono attraverso la catena alimentare. Paradossalmente sono gli effetti del progresso i fattori principali che hanno allontanato le rondini dalle città. La lotta contro mosche e zanzare, la copertura di fogne e canali, il prosciugamento di acquitrini, l'ammodernamento igienico delle stalle, la scomparsa di cavalli, asini e muli hanno contribuito a rendere le città troppo asettiche per i gusti delle rondini. Ecco perché i begli uccelli dalla coda biforcuta hanno preferito cambiare rotta e abitudini.

L'ornitologo americano Charles Brown dell'Università di Princeton (Stati Uniti) ha scoperto recentemente che le rondini delle rocce (Hirundo pyrrhonota) si scambiano l'una con l'altra informazioni circa la natura e la consistenza delle risorse alimentari. Mettiamo che una di loro s'imbatta in un folto nugolo di moscerini o di altri insetti volanti. Immediatamente ne informa le compagne, così come accade del resto tra gli insetti sociali, api o formiche. Naturalmente succede anche l'inverso. Se l'uccello che parte alla ricerca del cibo, ritorna a becco vuoto, significa che la zona da lui visitata è da scartare. Data la grande affinità di comportamento che esiste tra le 79 specie di Irundinidi, una delle famiglie più omogenee del vasto ordine dei Passeriformi, è più che legittimo estendere le conclusioni di Brown anche alle nostre rondini comuni. E' chiaro che si sono passate la voce. Disertiamo le città — si saranno detto — non fanno più per noi. Non solo scarseggiano gli insetti, ma vi si respira un'aria terribilmente inquinata. E poi noi che abbiamo bisogno di silenzio e di quiete assoluta, quando coviamo le uova, come potremmo sopportare il frastuono del traffico, il bagliore abbagliante delle luci notturne, le continue azioni di disturbo delle zone urbane sovrappopolate?

I. Lattes Coifmann

■ Clandestine da Palermo a Cagliari «A casa ci picchiano»

CAGLIARI — Due sorelline di Palermo di 14 e 12 anni, Brigida e Giovanna, si sono presentate in questura raccontando di essere scappate da casa e di essere arrivate a Cagliari con una nave, come clandestine. Brigida e Giovanna hanno detto di essere scappate da casa perché i genitori le sottoponevano a maltrattamenti. Un controllo ha permesso di accertare che la notte prima a Palermo era stata presentata una denuncia per la loro scomparsa. Ma Brigida e Giovanna hanno chiesto di non essere costrette a tornare a casa, ora sono state affidate agli assistenti sociali del comune di Cagliari. (Ansa)

Sul restauro del Cenacolo indaga il giudice

Il pretore di Milano affiderà una perizia a un gruppo di esperti - Un consigliere comunale aveva denunciato: «Stanno rovinando uno dei capolavori di Leonardo»

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — L'Ultima cena, il Cenacolo di Leonardo da Vinci, rischia di scomparire? E se non vedremo più il dipinto a tempera sulla parete della chiesa di Santa Maria delle Grazie sarà tutta colpa di un restauro «sbagliato»? A sciogliere i dubbi, questa volta, non saranno i critici d'arte, ma la magistratura milanese.

Ieri il pretore Francesco Dettori ha interrogato il sovrintendente alle Belle Arti, Lionello Costanza Fattori e il Conservatore onorario del Cenacolo vinciano, Gilberto Martelli. Sabato era stata sentita la sovrintendente di Brera, Rosalba Amerio Tardito.

Le prime opinioni raccolte dal giudice sono favorevoli alla curatrice del restauro Pinin Brambilla.

Dopo il primo giro di testimonianze, comunque, il pretore affiderà a un'équipe di esperti una perizia. Poi deciderà se è in qualche modo ipotizzabile il reato di «danneggiamento al patrimonio storico e artistico nazionale», oppure se l'esposto del consigliere comunale repubblicano Maria Bonatti che ha aperto il caso era invece senza fondamento.

Il 18 marzo scorso Dettori aveva ricevuto un dossier di otto pagine in cui Maria Bonatti arrivava a queste conclusioni: «*Il dipinto ha una parte che cela Leonardo, ed è quella di destra, ove il restauro attuale ci ha dato almeno l'ombra della mano del grande artista e un'altra, la sinistra, dove dell'artista non c'è più nulla. Come può andare avanti il restauro? E' il metodo stesso d'intervento che viene messo in discussione: ecco spiegati i grandi ritardi, i contrasti accesi della restauratrice Pinin Brambilla. Alcuni autorevoli esperti si chiedono se non era il caso di cominciare i lavori da sinistra, la parte più malata*».

Secondo Maria Bonatti «*il vero Cenacolo non lo vedremo più. Stava meglio prima del restauro*». E non sarebbe soltanto colpa del tempo e di Leonardo che non ha usato la tecnica dell'affresco, ma quella, più «fragile» del dipinto a tempera sulla parete asciutta. A leggere l'esposto del consigliere comunale la responsabilità maggiore sarebbe del metodo usato per il restauro.

Un metodo sbagliato per due motivi: aver cominciato dalla parte meno deteriorata e aver usato un «bisturi elettronico» che ha «scorticato» più profondamente di quanto non accada con i sistemi tradizionali il dipinto.

Scrive nel suo esposto Maria Bonatti: «*La concomitanza di tali due determinazioni ha fatto sì che, a quanto pare, non ci si sia resi conto che quel drastico trattamento, se poteva offrire risultati accettabili sul lato destro, porterebbe dall'altra parte all'irreparabile perdita di qualunque ricettività pittorica*».

Sull'altro fronte, i responsabili alle Belle Arti smontano così le accuse: il «bisturi elettronico» è un'invenzione di qualche incompetente, di elettronico la restauratrice ha usato soltanto il microscopio; i tempi lunghi di restauro del Cenacolo (è incominciato nel 1978) e l'attuale blocco dei lavori sono dovuti semplicemente ai problemi burocratici degli anni passati e alla delicatezza dell'intervento.

E gli ecologisti intanto litigano

Interpellanza dei Verdi al governo: «Da anni le rondini tardano, colpa dello smog» - La Lipu: «Non è vero, sono già qui: vi daremo un binocolo»

ROMA — Quest'anno le rondini, oltre alla primavera, hanno portato polemiche. Ad incominciare sono stati i Verdi, sollevando il problema in Parlamento: da un po' di tempo a questa parte le rondini arrivano in ritardo. Colpa dell'inquinamento. Che cosa fa il governo? Ora nel «caso» interviene la Lipu, la Lega italiana per la protezione degli uccelli, per sottolineare che le rondini sono arrivate da tempo, e che in fatto di ecologia i Verdi hanno ancora molto da imparare.

«*La Lipu ha deciso di regalare agli onorevoli verdi una serie di binocoli perché possano imparare a praticare il birdwatching (l'osservazione degli uccelli, ndr) e quindi si rendano conto che le rondini volano già sulla testa di tutti gli italiani*».

Così il segretario generale della Lipu, Francesco Mezzatesta, ha replicato all'interpellanza presentata in Parlamento dal gruppo verde.

«*Gli uccelli simbolo della primavera* — precisa infatti Mezzatesta — *sono arrivati regolarmente, come ci segnalano le varie sezioni della nostra associazione sparse in tutta Italia, anche se il grosso degli stormi giungerà come sempre in aprile. La colpa di questo svarione ornitologico dei Verdi è della scuola italiana, che mentre pretende di far ricordare la data di nascita di Garibaldi o della battaglia di Waterloo, non insegna a riconoscere gli animali selvatici e le piante*».

«*Anche i Verdi risentono di questa mancata conoscenza naturalistica. A forza di parlare quasi esclusivamente dei guasti dell'inquinamento* — conclude il segretario della Lipu — *finiscono per perdere di vista i fenomeni naturali più semplici, come appunto il volo migratorio degli uccelli*».

Sabato primo aprile le agenzie di stampa avevano diffuso la notizia dell'interpellanza dei tredici parlamentari del Sole che ride. «*Le rondini non arrivano più* — affermavano gli ambientalisti —. *Può il governo fornire elementi che permettano di valutare l'epocale portata di questo fenomeno, al fine di trarne le necessarie conseguenze?*».

L'interpellanza era rivolta al presidente del Consiglio De Mita ed al ministro dell'Ambiente Ruffolo. I Verdi avanzavano anche un'ipotesi per spiegare il mancato arrivo degli stormi: «*L'attuale scomparsa delle rondini, per essere più precisi, questo grande turbamento nel ciclo della loro migrazione, è senz'altro determinato dal crescente inquinamento atmosferico*».

r. cri.

Gran consulto a Washington in occasione del Fondo Monetario

I Sette contro il superdollaro

L'obbiettivo è una quotazione inferiore del 10% all'attuale - I mercati l'hanno capito e la moneta Usa è scesa mentre il Dow Jones è salito

Sì con riserve al piano Brady sui debiti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Non è ancora chiaro se la montagna abbia partorito il topolino, come dicono gli scettici, o se il problema del debito del Terzo Mondo abbia davvero trovato una soluzione, come sostengono gli ottimisti. Ma è certo che, insieme con il veto a un ulteriore apprezzamento del dollaro, i Sette hanno ieri presentato alle istituzioni internazionali anche il piano Brady, sia pure lasciandosi spazio per una ritirata. Per lo meno sul piano politico, le potenze industriali hanno compiuto due scelte precise: quella della stabilità monetaria e della riduzione dell'indebitamento dei Paesi in via di sviluppo. Dopo la riunione a River Farm sul Potomac, l'ex tenuta di George Washington, non è più possibile dubitare delle differenze tra la bushnomics e la reaganomics: la deregulation dei mercati dei cambi e dei finanziamenti terzomondisti è finita, si ritorna alla regulation.

Che i Sette dicessero «no» alla rivalutazione della moneta Usa era previsto. Bush non può permettersi un dollaro forte che aggravi di nuovo il deficit della bilancia commerciale: «un suo aumento che danneggerebbe gli sforzi per correggere gli squilibri esterni» hanno ammonito le potenze industriali «sarebbe tanto controproducente quanto un suo eccessivo declino». Là dove si trovava lo scorso autunno — un livello del 10% inferiore all'attuale — la moneta Usa era al suo meglio: l'intento dei Sette, se non proprio di riportarvela, è di avvicinarvela, senza però lasciarla cadere più in basso. I mercati lo hanno capito, e hanno registrato una leggera flessione del dollaro: 1380 lire, 1,85 marchi, 132 yen. L'inversione di tendenza ha fatto affluire capitali in Borsa, e a Wall Street il Dow Jones è salito.

Era altresì inevitabile che le potenze industriali ribadissero il proprio impegno a contenere l'inflazione. Tra i ciliegi in fiore di una splendida Washington primaverile e le verdi sponde fluviali della Virginia, esse si sono congratulate per aver rialzato tempestivamente i tassi d'interesse in modo, ha detto il governatore della Riserva Federale Alan Greenspan, da evitare il peggio. Anche qui, hanno tenuto banco gli Usa, i cui tassi in proporzione sono superiori a quelli dei loro partners: Greenspan ha in pratica sostenuto di avere sotto controllo le spinte inflazioniste americane, e ha esortato i colleghi europei e giapponese a non spingere in alto gli interessi. Il Fondo Monetario non si è mostrato dello stesso avviso: ha rivolto un brusco invito alla superpotenza a risanare in fretta il suo deficit di bilancio proprio perché foriero non solo d'inflazione ma anche d'instabilità internazionale.

Nessuno invece avrebbe scommesso su un'ampia intesa dei Sette — così l'ha chiamata il ministro — sul piano Brady. Alla vigilia della riunione a River Farm, il presidente di turno del Comitato a interim del Fondo, l'olandese Onno Ruding, aveva infatti attaccato il progetto con ferocia. Nelle sue linee generali il piano Brady prevede quanto segue: 1) I Paesi in via di sviluppo più meritevoli, quelli che attuano coraggiose riforme economiche e sociali, devono negoziare direttamente con le grandi banche private la riduzione dei loro debiti, sia del capitale sia degli interessi; 2) il Fondo Monetario e la Banca Mondiale devono rendersi garanti di almeno una parte di queste riduzioni, ossia versare almeno una parte della differenza alle grandi banche in caso di necessità; 3) l'operazione deve essere finanziata con aumenti delle quote.

La critica di Ruding si è incentrata su due punti. Il primo è che gli aumenti delle quote al Fondo e alla Banca Mondiale sono a carico dei contribuenti: si passa dalla privatizzazione dei profitti — quelli realizzati dalle grandi banche — alla socializzazione degli oneri. Il secondo è che garantire gli interessi è pericoloso, perché le loro variazioni sono incontrollabili. Ma il ministro delle finanze olandese si è trovato in minoranza. Anche i cosiddetti club dei ricchi, il Gruppo dei 10, e dei poveri, il Gruppo dei 24, si sono mostrati genericamente d'accordo con Brady, sottolineando che l'importante è stabilire il principio della riduzione dei debiti. Non senza varianti, anche [illegible], il piano dovrebbe perciò essere approvato all'Assemblea Annuale del Fondo Monetario il prossimo settembre, con un massiccio apporto del Giappone.

Tokyo, che è diventato il socio numero due del Fondo dopo gli Stati Uniti, davanti all'Inghilterra, verserebbe come minimo 10 miliardi di dollari.

Ennio Caretto

Gorbaciov andrà a Roma offrendo grandi contratti

MOSCA — Mosca e Roma più vicine in campo economico. Ieri il ministro del Commercio estero Renato Ruggiero, in visita ufficiale in Urss, ed il suo collega sovietico Konstantin Katuscev hanno firmato un programma di iniziative da attuarsi nel biennio 1989-90. Il programma, che coinvolgerà oltre 140 imprese italiane per diverse migliaia di miliardi, è incentrato su tre settori di cooperazione: energia, politica sociale e tutela dell'ambiente.

Ruggiero si è anche incontrato con il presidente del Consiglio dei ministri dell'Urss, Nikolai Ryzhkov. Il capo del governo sovietico ha invitato l'Italia a preparare dal punto di vista economico-commerciale la visita in Italia di Mikhail Gorbaciov, che avverrà a novembre, affermando che il leader sovietico verrà a negoziare «*grandi contratti*». Il ministro Ruggiero ha annunciato che il governo italiano ha accettato la «*smobilitazione di un numero sempre crescente di restrizioni*».

Ryzhkov ha prestato particolare attenzione ai grandi progetti in fase di perfezionamento nel settore agroindustriale. Da parte sovietica c'è il desiderio di coordinare in un programma completo gli accordi e le trattative in corso con la Ferruzzi, l'Iri e la Fata in modo da costituire un ciclo unico della tecnologia italiana «*dal campo al negozio*».

Il premier sovietico ha ribadito l'interesse alla collaborazione con la Fiat per la produzione di un'autovettura di media cilindrata che dovrebbe raggiungere le 900.000 unità da utilizzare nel mercato Urss. Ryzhkov ha infine confermato l'interesse del suo Paese a creare un conto bloccato per acquisti di beni di consumo in Italia a fronte di ulteriori forniture di gas sovietico.

Così va il mondo

WASHINGTON — Ecco in sintesi alcuni dati del rapporto sull'economia mondiale pubblicato dall'Fmi.

	1987	1988	1989	1990
CRESCITA Italia	3,1	3,9	3,4	2,9
Paesi industrializzati	3,4	4,1	3,3	2,9
Paesi in via di sviluppo	3,3	4,3	3,3	4,2
INFLAZIONE Italia	4,7	5,0	5,5	4,9
Paesi industrializzati	2,9	3,2	3,8	3,5
Paesi in via di sviluppo	40,3	67,1	45,5	18,1
OCCUPAZIONE Italia	— 0,1	1,3	1,0	0,6
Paesi industrializzati	1,7	1,8	1,4	1,1
BILANCIA PAGAMENTI (in miliardi di dollari)				
Italia	— 1,0	— 4,2	— 5,3	— 7,8
Paesi industrializzati	—44,6	—59,0	—47,8	—74,5
Paesi in via di sviluppo	1,4	—19,1	—10,4	—25,0

Per l'Italia un elogio insieme ad un invito a tener alta la guardia

«Bravi, ma attenti al deficit»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il caso Italia ha dominato, «*col suo valore paradigmatico*» ha detto Amato, la parte dei lavori dei Sette e del Fondo Monetario a Washington dedicata agli squilibri strutturali e all'inflazione nell'Occidente.

Per la prima volta il nostro Paese è stato citato nel comunicato dei Sette, con una nota di elogio ma insieme con un secco richiamo. «*Nei Paesi con disavanzi fiscali e commerciali*» ha detto testualmente il documento «*in particolare negli Usa, in Canada e in Italia, sono necessarie ulteriori riduzioni dei deficit a complemento delle politiche monetarie, in modo da ottenere un maggior equilibrio interno ed esterno, e una crescita prolungata senza inflazione*».

Riferendo dell'Italia come simbolo della strada già percorsa ma ancora da percorrere dall'Occidente per evitare la crisi economica, il nostro ministro del Tesoro ha affermato che il risanamento della finanza pubblica è per la maggioranza dei Sette la «condicio sine qua non» dello sviluppo.

«*Il mercato finanziario è un attento lettore delle politiche fiscali*» ha detto Amato. «*In loro assenza non c'è tasso d'interesse che lo convinca. Esiste un limite invalicabile nella strategia della sostituzione delle politiche fiscali con le politiche monetarie*». Agli effetti dell'inflazione, ha concluso il ministro del Tesoro, la manovra cruciale è quella correttiva degli squilibri strutturali.

In un certo senso, i Sette hanno proposto il modello italiano all'amministrazione Bush, tuttora contraria all'aumento non solo delle tasse ma altresì delle imposte indirette per ridurre il disavanzo del bilancio che è foriero di inflazione. «*Rispetto agli altri noi abbiamo un elemento in più*» ha detto Amato ricordando la recente stangata. «*Sul fronte inflazionista, nelle ultime settimane abbiamo riscontrato segni di quella stabilizzazione che dovrebbe portare al miglioramento*».

Il ministro ha aggiunto che gli Usa si sono impegnati ad accelerare il risanamento della loro finanza pubblica, anche se soprattutto tramite la riduzione delle spese.

Secondo Amato, nella splendida cornice di River Farm i Sette si sono soffermati sulle recenti vicende italiane, con le seguenti annotazioni. La scorsa estate, pur con i tassi a un livello elevato, non si vendevano i titoli di Stato a medio termine; si è iniziati a venderli quando è stata presentata la legge finanziaria.

All'inizio di quest'anno, dopo il monito del Fondo Monetario e il preannuncio dell'azione di governo, il ritardo legislativo ha provocato lo stesso fenomeno: la vendita è ricominciata solo «*sulla scia della manovra che ha rasserenato il mercato finanziario*». Di qui l'approvazione del Fondo, e la trasformazione dell'Italia in un simbolo temporaneo.

Perché il richiamo del comunicato allora? Dietro le quinte, sembra che i Sette e il Fondo Monetario abbiano messo in dubbio che l'ultima stangata fiscale in Italia sia sufficiente. Le previsioni degli istituti internazionali per il nostro Paese nell'89 e nel '90 sono positive, ma a patto che il divario tra le entrate e le uscite diminuisca, senza peraltro danneggiare lo slancio produttivo.

e. c.

Carli: oggi l'inflazione attacca le attività finanziarie

TORINO — Un tempo l'«inflazione aveva una immediata ripercussione sui generi alimentari, oggi non è più così: «comincia a colpire in modo sempre più incisivo le cosiddette "attività". Questo significa in Giappone ripercussione sulle Borse e nel resto del mondo sul mercato delle abitazioni, sulle opere d'arte, ecc. E' qui che si manifesta il potere d'acquisto in cerca d'impiego».

Lo ha detto l'ex governatore della Banca d'Italia, Guido Carli, parlando ieri a Torino a un folto gruppo di allievi del Master in Business Administration, organizzato dalla Scuola di amministrazione aziendale, che fa parte dell'Università degli studi di Torino.

Dopo una sola settimana dall'accordo che fissa i compiti dei due organismi

Tra Fondo e Banca mondiale tira di nuovo aria di tempesta

Braccio di ferro sul controllo della politica economica dei Paesi debitori

FINANCIAL TIMES

WASHINGTON — Tra il Fondo monetario internazionale e la Banca mondiale tira nuovamente aria di bufera. La settimana scorsa, dopo una querelle durata mesi, i due organismi internazionali hanno raggiunto un accordo secondo cui spetterà al Fondo valutare le politiche economiche dei Paesi debitori. Ma alcuni elementi indicano che il «trattato di pace» firmato da Michel Camdessus, direttore generale del Fondo, e Barber Conable, presidente della Banca, è di nuovo in discussione.

Il ministro delle Finanze olandese Onno Ruding, che è anche presidente del Comitato politico del Fondo, afferma che sussistono i motivi da cui derivano i contrasti tra i due organismi, cosicché Fondo e Banca continueranno a pestarsi i piedi cercando, ognuno a modo suo, di affrontare i problemi del debito.

In realtà sul patto non si sa molto, entrambi gli organismi hanno infatti rifiutato di fornire dettagli sull'accordo di otto pagine che sancisce una sorta di tregua tra le due parti.

Da quello che è trapelato, comunque, sembra che il patto dia al Fondo la responsabilità principale di valutare le performance e le richieste dei Paesi debitori, facendo riferimento per le sue analisi agli aggregati macroeconomici. Alla Banca rimane invece la possibilità di esprimere la sua opinione sugli aspetti strutturali della politica economica delle nazioni debitrici. L'accordo prevede anche una procedura per sanare le eventuali divergenze di valutazione.

La tensione tra le due organizzazioni ha origine nei rispettivi ruoli durante la crisi del debito degli Anni 80. Allora si iniziarono a notare le prime sovrapposizioni tra il Fondo e la Banca, quando entrambi iniziarono a prestare capitali ai Paesi debitori a ritmo sempre più veloce. Prima infatti la Banca erogava crediti solamente per progetti con un fine specifico, mentre il compito del Fondo era fornire assistenza a tutti gli squilibri delle bilancia dei pagamenti.

Ma la vera crisi è scoppiata lo scorso settembre, quando la Banca ha deciso di concedere all'Argentina un prestito di 1,25 miliardi di dollari dopo aver approvato il progetto di riduzione del deficit del Paese, che il Fondo aveva invece respinto, giudicandolo troppo poco severo.

In realtà i maggiori Paesi industrializzati hanno esercitato forti pressioni sul Fondo e sulla Banca perché raggiungessero un accordo. Quando questo è stato firmato molti osservatori e tecnici hanno commentato che esso si rendeva il Fondo giudice supremo della politica economica dei Paesi debitori. Ma i poteri del Fondo non sembrano essere così assoluti.

Intanto una commissione di studio del Gruppo dei 10, sotto la presidenza del direttore generale della Banca d'Italia Lamberto Dini, sta preparando una rapporto sulle relazioni Banca-Fondo. I primi risultati dell'indagine mostrano che le relazioni tra i due organismi sono a livello critico e che c'è bisogno di altri accordi di cooperazione.

Peter Norman

La Fiom chiede trasparenza sugli aumenti di merito

Oggi il vertice Fiat-sindacati

MILANO — Fiat e sindacati (Fiom-Fim-Uilm) si incontrano oggi per proseguire la discussione sulle relazioni industriali. In preparazione di quest'incontro la Fiom ha riunito ieri il coordinamento del Gruppo Fiat con il segretario generale Airoldi e l'aggiunto Cerfeda. La «*vicenda dell'Alfa-Lancia di Pomigliano*», che poteva essere il tema più scottante dopo la firma dell'accordo da parte della Fiom nazionale nonostante il parere contrario degli iscritti di Pomigliano, è affiorato quasi in sordina perché i delegati di Pomigliano non sono intervenuti alla riunione: «*Hanno preferito* — ha detto il coordinatore Tibaldi — *seguire la fabbrica*». Airoldi ha dichiarato: «*La vicenda di Pomigliano ha messo in rilievo che non abbiamo regole statutarie per casi come questi. Ne discuteremo il 20-21 aprile*».

Sulla trattativa, oggi a Roma, Airoldi ha detto: «*E' un appuntamento importante. Nei precedenti incontri non abbiamo avuto risultati. Se non registriamo avanzamenti si pone il problema dell'utilità del confronto. Non siamo interessati a piccoli aggiustamenti in materia di relazioni sindacali. Il punto centrale per noi è quello della meritocrazia: quali sono i criteri per gli aumenti di merito, la trasparenza, ecc.? C'è anche una sentenza della Corte Costituzionale: se due persone fanno lo stesso lavoro ma percepiscono retribuzioni troppo diverse l'azienda deve spiegare perché*». Il segretario piemontese Damiano ha ricordato gli otto punti che sono sul tavolo del confronto con la Fiat: migliore sistema di informazione anche con nuovi strumenti; meritocrazia; riattivazione delle commissioni per infortuni, ambiente, eccetera; comunicazioni sull'uso dello straordinario; definizione dei problemi previdenziali e assistenziali dei lavoratori (la Fiom pensa a strutture assistenziali e di solidarietà gestite dai sindacati e finanziate dai lavoratori sul modello di quella esistente all'Alfa di Arese); istituzione di corsi per delegati e strumenti per prendere contatto con i giovani neo assunti; informazioni mensili dell'azienda sull'andamento delle iscrizioni sindacali e sulla gestione del «*monte ore*» cioè le ore contrattuali retribuite per le assemblee. Infine, riattivazione dei comitati per i cottimi e le qualifiche.

Del salario si parlerà più avanti. Per ora si devono definire con l'azienda i criteri. Airoldi ha dichiarato: «*Per noi ci deve essere una parte fissa notevole e una parte mobile che non potrà diminuire, rapportata a parametri chiari. Se affiorasse un'ipotesi simile ad un premio annuale non ci interesserebbe*».

Ultimo tema i diritti in fabbrica cioè il «*rapporto Formica*». La Fiom lamenta che negli incontri di stabilimento con la Fiat (quasi ovunque c'è la Fiom da sola perché Fim e Uilm non sono interessate) l'azienda ha ribadito le posizioni già espresse agli ispettori ministeriali. La Fiom sostiene che la Fiat deve provvedere ai casi segnalati. «*Se continua così* — ha detto Airoldi — *porteremo il tutto all'attenzione del ministro Formica. In caso estremo ci rivolgeremo, caso per caso, alla magistratura*». Airoldi però ha escluso che la questione dei diritti possa incidere sulla trattativa nazionale per le relazioni sindacali: «*Sono* — ha affermato — *due tavoli distinti*».

Sergio Devecchi

Ridotte le scorie chimiche con un vasto impegno di risorse e tecnologia

Torna [illegible] splendere l'oro del Reno

Sandoz, Ciba-Geigy, Hoffmann-La Roche hanno cominciato a depurare gli scarichi all'origine invece che a valle - Due metodi [illegible] intervento

[illegible] — Pochi giorni fa i rappresentanti dei governi dei 5 Continenti [illegible] firmato a [illegible] [illegible] accordo per la regolamentazione del trasporto dei rifiuti tossici.

Basilea era il luogo più adatto per questa riunione. Nel 1986 un incendio nei magazzini [illegible] Sandoz provocò la fuoruscita di 30 tonnellate di sostanze tossiche finite nel Reno con danni catastrofici. La conseguenza di questo incidente è stata [illegible] indurre le aziende a prendere provvedimenti anti-inquinamento. La Sandoz dichiara di avere speso, nel 1987, 160 miliardi di lire per il trattamento delle scorie e di aver investito [illegible] 56 miliardi [illegible] depuratori. La Ciba-Geigy ha previsto di spendere, nei prossimi anni, [illegible] miliardi.

Comunque, le tre principali aziende chimiche [illegible] Basilea, la Sandoz, la Ciba-Geigy e [illegible] Hoffmann-La Roche, sostengono di aver preso provvedimenti fin dall'inizio degli Anni 70, quando tutta l'Europa [illegible] vide [illegible] televisione le immagini del Reno pieno di pesci morti per mancanza di [illegible]sigeno.

«Ci sono state molte discussioni sul modo di [illegible] dei rifiuti tossici — dice Jurgen Volz, segretario generale della Riwa, l'associazione belga-olandese delle società idriche del Reno e della Mosa — Le industrie chimiche sostenevano che fosse più economico trattare le scorie a valle». [illegible] la disputa è finita, sostiene Volz. L'anno scorso [illegible] [illegible] conferenza, un portavoce [illegible] Ciba-Geigy dichiarò che l'industria chimica doveva controllare i processi di fabbricazione ed i suoi prodotti se voleva essere accettata [illegible] collettività.

Le industrie di Basilea oggi riconoscono la necessità di salvaguardare l'ecosistema (dall'inizio del secolo al 1984 l'80 per cento dei pesci è scomparso dal Reno) e l'acqua del fiume che disseta circa 20 [illegible] di persone. Oggi il Reno è più pulito che negli Anni 70. Il livello di mercurio è sceso sotto 0,1 microgrammi (un milionesimo [illegible] grammo) per [illegible] e c'è una quantità di ossigeno sufficiente alla sopravvivenza dei pesci. Tra l'80 e il 90 per cento delle acque di scarico sono [illegible] trattate biologicamente.

Le industrie chimiche hanno [illegible] soprattutto investito in depuratori per [illegible] liquidi.

© FINANCIAL TIMES

Metalli pesanti nel [illegible]
Microgrammi [illegible] litro

Asse verticale	100, 70, 40, 20, 10, 7, 4, 2, 1,0, 0,7, 0,4, 0,2, 0,1
Asse orizzontale	[illegible], 74, 76, 78, 80, 82, 84, 85
Curve	CROMO, PIOMBO, RAME, CADMIO, MERCURIO

Fonte: Riwa

Un impianto modello, che rende innocuo circa l'80 per cento delle scorie biodegra[illegible], opera in questo modo:

● 1) Le acque [illegible] scarico, che sono tendenzialmente acide, vengono neutralizzate in serbatoi che contengono soda caustica o calce. Le sostanze alcaline sono depurate con acido solforico.

● 2) Il liquido così ottenuto [illegible] è trasferito in un altro ser[illegible] dove [illegible] parti più pesanti si sedimentano e vengono poi immagazzinate in un terzo serbatoio.

● 3) Alle [illegible] di scarico si aggiungono agenti chimici precipitanti che raccolgono le sostanze difficilmente biodegradabili. [illegible] pompa poi dell'aria nel liquido [illegible] spingere i grumi in superficie dove vengono rimossi. Quindi i liquidi sono depurati in modo [illegible] a quanto avviene per gli scarichi domestici. [illegible] aggiungono microrganismi che scindono le sostanze chimiche in elementi innocui e si [illegible] dell'ossigeno per accelerare le reazioni.

● 4) Infine, le scorie rimaste [illegible] trasferite in uno speciale serbatoio dove [illegible] addensate da catalizzatori, centrifugate per eliminare l'acqua e incenerite. Le ceneri [illegible] interrate e gli effluenti ripompati nel Reno.

Benché la presenza [illegible] fiume di sostanze tossiche sia un decimo rispetto al passato, è ancora dieci volte superiore a quanto dovrebbe essere.

Un altro fattore di inquinamento è il sale che arriva nel Reno [illegible] fabbriche e dalle [illegible] [illegible] potassio dell'Alsazia e che è in continuo aumento. Vicino al confine olandese la quantità di acido cloridrico nel fiume è di 400 milligrammi per litro, mentre dovrebbe essere di 20 [illegible] grammi. Ciò significa che [illegible] tonnellate [illegible] sale attraversano il confine [illegible] Germania e Olanda ogni giorno.

Le tre aziende di Basilea sono coscienti che molto resta [illegible] fare anche se i loro scarichi rispettano gli standard fissati dalle autorità svizzere. L'obiettivo principale è di aumentare i trattamenti di sostanze in parte o del tutto non biodegradabil[illegible] do forni inceneritori. Bruciare i rifiuti anziché gettarli nelle discariche evita possibili contaminazioni dell'acqua attraverso il terreno.

Ronald Schlegel, product manager alla W - E Umweltechnik, una azienda [illegible] forni [illegible] Zurigo, spiega che in questo modo gran parte delle sostanze chimiche pericolose vengono decomposte. A Rotterdam, [illegible] forno è in grado [illegible] bruciare il 99 per cento dei [illegible] producendo [illegible] relativamente [illegible] dannoso. Ad una temperatura di 1400 gradi centigradi sono decomposti senza generare prodotti tossici, come la diossina. Questi forni hanno però alti costi di esercizio. E' necessario sostituire il filtro ogni 8 mila ore, con una spesa di 150 [illegible] ogni volta. Così costerebbe da due a dieci volte di più incenerire i rifiuti che gettarli nelle discariche. [illegible]condo Jurg Straub, un amministratore della divisione per l'ambiente della Hoffmann-La Roche a Basilea, trattare i rifiuti costa da 350 a 900 mila lire alla tonnellata. Per questo motivo, dice Straub, «è meglio prevenire col controllo della produzione [illegible] che cercare rimedio dopo».

Ci sono due metodi principali per ridurre le [illegible], dice [illegible] Eigenmann della Ciba-Geigy. Il primo è di ridurle durante la produzione [illegible] comporta l'ottimizzazione dei processi produttivi: reazioni chimiche più efficaci creano meno scorie. Bisogna inoltre evitare processi che generino sostanze insolubili. Il secondo metodo è di riciclare il più possibile. La Hoffmann-La Roche, per esempio, stima di riuscire a riciclare il 60 per cento dei solventi impiegati nella produzione, mentre [illegible] Sandoz sostiene che è in grado di riutilizzare più di [illegible] mila tonnellate [illegible] materiale di scarto ogni [illegible]no.

Paul Abrahams

■ Società tra [illegible] Bpd e Snpe per i «booster» di Ariane 5

MILANO — [illegible] Snia Bpd ed il gruppo francese Snpe hanno costituito la società «Regulus», per la produzione dei motori a propellente solido del razzo europeo Ariane 5. La società è controllata per il 66% dalla Snia Bpd e per il restante 34% da Snpe. Presidente e direttore generale è stato nominato Giuseppe Grande, della Snia Bpd.

Lo stabilimento, che diventerà operativo a partire dal gennaio '90, è situato a Kourou, nella Guyana francese. L'iniziativa si avvale della ventennale esperienza della Snia Bpd nel campo dei propulsori a propellenti solidi per vettori spaziali; è [illegible] società italiana che progetta l'intero booster da 230 tonnellate di propellente solido dell'Ariane 5; la Snia Bpd è inoltre impegnata in numerosi altri progetti.

In Italia impianti trasportabili progettati in Usa

L'inceneritore è mobile

ROMA — Arriverà presto in Italia l'inceneritore mobile. Si chiama «Shirco» [illegible] è stato progettato e brevettato dalla società americana Ecova Corporation di Seattle, leader negli Usa nel campo degli impianti di trattamento e [illegible] riciclaggio dei rifiuti. Ora la Ecova ha costituito con il gruppo Italimprese (controllato dalla famiglia Rendo) la Ecova Italia che opererà [illegible] tutta Europa nel trattamento delle sostanze tossiche presenti nel suolo e nell'acque sotterranee; la nuova azienda avrà a disposizione i 12 brevetti della consociata americana, in particolare quelli per la biodegradazione del tricloroetile, [illegible] dei composti chimici più temibili.

Secondo l'esperienza della Ecova Corporation, che ha installato i primi esemplari negli Stati Uniti, [illegible] inceneritori mobili hanno il vantaggio di eliminare la pericolosa e costosa fase di trasporto [illegible] rifiuti tossici dai punti in cui sono provvisoriamente stoccati [illegible] punti [illegible] dove deve avvenire il trattamento. Un forno «Shirco», afferma la Ecova Italia, è montato [illegible] ruote, può essere trasportato dovunque vi [illegible] una strada, e può [illegible] montato in meno di una settimana.

E' composto di quattro unità: [illegible] forno primario elettrico a raggi infrarossi che raggiunge la temperatura di 1000 gradi centigradi; un forno secondario a raggi infrarossi [illegible] a gas che consente di raggiungere i 1250 gradi; [illegible] sistema [illegible] eliminare gli elementi inquinanti dai fumi; un [illegible] [illegible] monitoraggio. La capacità di smaltimento va da 100 a 250 tonnellate il giorno.

L'attività della Ecova Italia [illegible] affiancherà a quella [illegible] Italimprese per l'ambiente, costituita recentemente nell'ambito del gruppo con il compito di affrontare i problemi dell'inquinamento delle acque e del suolo.

■ Iritech promuove [illegible] biologiche

ROMA — Si chiama «Verde Engineering» e si occuperà di produzione, selezione, preparazione e distribuzione [illegible] prodotti orticoli freschi, di qualità e sanitariamente garantiti. E' stata costituita a Casaleggio (No[illegible]) per [illegible]tiva della Iritech, società di venture capital dell'Iri.

Il capitale (due miliardi) è per il 30% della Iritech, per un altro 30% della Safil-Db (gruppo De Bartolomeis), per il 25% dalla Fideur Europa (gruppo Bpm) e per il restante 15% dalla [illegible], titolare [illegible] tecnologie e degli impianti dimostrativi.

OSSERVATORIO [illegible]

[illegible] Geoffrey Charlish

Una tenda antincendio

La Wormald UK, che fa parte di un gruppo australiano produttore di materiali antincendio, [illegible] sviluppato [illegible] tenda irrigata da acqua in grado di resistere all'avanzata [illegible] fuoco, [illegible] esempio in un corridoio. La tenda è formata da numerose strisce [illegible] materiale ignifugo, [illegible] [illegible] sovrappongono dando origine ad [illegible] parete compatta, ma che possono essere separate permettendo il passaggio.

La tenda è arrotolata in un [illegible] [illegible] cima al telaio e viene attivata da un sensore di fumo o gas caldi. Un peso viene lasciato cadere [illegible] un lato dell'intelaiatura. Questo, scendendo, [illegible] [illegible] valvola dell'acqua che comincia a bagnare la tenda dal soffitto prima che scenda. La tenda può comunque essere sganciata a mano.

Una volta calata, la tenda continua a ricevere acqua [illegible] soffitto trasformandosi in una efficace barriera [illegible]tro il fuoco ed il fumo. [illegible] qualcuno per pas[illegible] separa due strisce, queste si richiudono subito dopo. Così, viene fornita un'uscita [illegible] sicurezza senza diminuire l'efficacia della tenda.

Wormald UK, tel. [illegible] 206.2321.

Scoperto un [illegible] cemento

L'inglese Building Research Establishment (Bre) ha sviluppato un cemento a presa rapida, a base di allumi[illegible] [illegible] calcio: la scoperta è [illegible] fatta [illegible] Bre durante [illegible] ricerche su un processo [illegible] conversione, che avviene nei cementi ad alto contenuto di alluminio (Hac). Questa alterazione chimica provoca l'indebolimento del calcestruzzo.

E' stato scoperto che il processo di conversione può essere modificato [illegible] la perdita di robustezza, me[illegible] l'Hac con le scorie degli altoforni. Il risultato è di avere un cemento resistente, a presa rapida ed efficace persino in condizioni di caldo ed umidità che danneggiavano il vecchio Hac.

La Bre afferma che, per ora, le applicazioni [illegible] [illegible] solo[illegible] piccola scala e che per impieghi industriali sono necessarie valutazioni più accurate. A questo scopo sta cercando partner [illegible] le aziende.

Bre UK, tel. 0923 894040.

Immagini al computer

La Document System [illegible] Londra offre un sistema che permette di archiviare e recuperare i documenti esattamente come si presentano attraverso il personal computer.

I fogli sono letti dall'elaboratore e convertiti in immagini digitalizzate che occupano [illegible] spazio minimo nella [illegible] dell'archivio ottico. Qualunque immagine può essere recuperata [illegible] disco ed essere visualizzata sullo schermo di un personal computer Ibm Pc-At. I documenti in forma digitale possono [illegible] spediti col computer attraverso le [illegible] di comunicazione e via [illegible].

Document System (London), tel. 351.7066.

Anche per i piccoli esercizi diventa utile l'introduzione dell'informatica

Il computer [illegible] negoziante

L'abbinamento di registratore [illegible] cassa e personal permette una gestione sempre aggiornata del magazzino - Possibili riduzioni di costi e un migliore servizio ai clienti

MILANO — Il lavoro degli esercenti medio-piccoli è [illegible]gi molto più complesso di un tempo a causa dell'arricchimento e della frammentazione subita dal mercato. La gestione efficiente della vasta gamma dei prodotti dei negozi diventa fondamentale in quanto i metodi di gestione tradizionali hanno dimostrato [illegible] [illegible] essere più all'altezza della nuova situazione. L'ingresso dell'informatica nei negozi risulta quindi di grande aiuto.

«Uno [illegible] problemi più frequenti che abbiamo riscontrato — afferma Paolo Donazzolo, responsabile dell'area prodotti Underwood, marchio del gruppo Olivetti — presso gli esercenti piccoli e medi consiste nella difficoltà [illegible] avere tempestive informazioni relative [illegible] ca[illegible] esigenze sia del negozio sia del magazzino. [illegible] volte l'impossibilità di controllare la quantità dei prodotti giacenti e di rilevare la mancanza di altri [illegible] permette agli esercenti di realizzare [illegible] vendite e di poter ordinare nuove scorte con la necessa[illegible] rapidità».

L'informatica, mediante [illegible] collegamento tra il registratore di cassa e il personal computer, consente di tenere aggiornata, per ogni singolo artic[illegible], la situazione delle scorte in magazzino nella misura e nella quantità desiderate. Risolvere praticamente questi problemi è ora possibile attraverso il dialogo tra il registratore di cass[illegible] che effettua la vendita ed emette lo scontrino e il personal computer [illegible] quale vengono trasferiti i dati. Questi ultimi, elaborati [illegible] personal computer per mezzo di un programma specifico, forniscono ai commercianti notizie molto [illegible] per [illegible] corretta gestione. I programmi applicativi sul mercato sono realizzati tenendo presenti i vari problemi quotidiani degli [illegible]centi che vanno dalla necessità di conoscere una situazione precisa e puntuale sulle scorte di magazzino all'esigenza di avere un inventario dei prodotti più venduti e di quelli meno richiesti per [illegible]sare gli acquisti. E' possibile infatti ottenere un quadro dell'andamento stagionale dei prodotti, [illegible] produttività del negoziante per fascia oraria e altre informazioni che permettono di ridurre i costi e di ottimizzare gli investimenti.

L'informatica si adatta molto bene a tutti i tipi di esercizi. A livello più semplice, si può iniziare con un registratore di cassa [illegible] grado di fornire, per un limitato numero di articoli particolarmente significativi, il totale del venduto e la giacenza giornaliera di quelli movimentati, la scorta minima, il punto [illegible] riordino, ecc. Inoltre, i lettori ottici collegati ai registratori [illegible] permettono la rapidità del servizio [illegible] [illegible] riduzione degli errori [illegible] impostazione. Il risultato per il gestore è un'immagine [illegible] sé e della propria attività più organizzata e professionalmente qualificata nei confronti della clientela.

Il passo successivo è il [illegible]legamento al personal computer e quindi ai sistemi veri e propri di gestione (Pos). Le principali case costruttrici di apparecchi informatici affiancano ai normali registratori di cassa altri apparecchi, chiamati Pos (Point of sale) che hanno raggiunto livelli tecnologici elevatissimi e che consentono gestioni più sofisticate.

Dunque con i moderni strumenti informatici è possibile essere concorrenziali anche ai piccoli e medi esercizi. «Oggi — puntualizza Donazzolo — il [illegible] di un articolo posto in vendita deve tener conto non solo del costo di acquisto, ma anche dei costi relativi alla conservazione, all'invecchiamento, alla rotazione del magazzino, ecc., elementi che solo attraverso l'informatica si possono ottenere in modo dettagliato, preciso e [illegible] tempo reale».

Giuseppe Sangregorio

■ [illegible] per i radar

MILANO — L[illegible] [illegible] Erba (Como) controllata dall'Aeritalia, dalla Snia Bpd e dalla famiglia Mazzer, ha messo a punto, sulla base dei requisiti chiesti dalla Selenia, una particolare tecnologia per [illegible] costruzione, [illegible] materiali compositi avanzati, [illegible] radomes [illegible] grandi dimensioni destinati a proteggere [illegible] antenne radar per il controllo del traffico aereo.

[illegible] primo è stato installato all'aeroporto di Ravenna.

La Miki è l'unico produttore italiano [illegible] radomes di grandi dimensioni.

Il telefono si inventa una nuova giovinezza

ROMA — Dice Giancarlo Lizzeri, esperto in telecomunicazioni, della società di consulenza *Reseau* [illegible] Milano: «*Fino all'altro ieri* [illegible] *differenza fra* [illegible] *sistema* [illegible] *comunicazioni moderno e uno tradizionale si misurava in numero di collegamenti e di abbonati. Oggi la differenza che conta è quella qualitativa: è la misura di quanto è utilizzata la rete, per fare che cosa, con quali costi, con quale qualità*». Alla «differenza» fra sistemi vecchi e nuovi, con un occhio di riguardo alla competitività delle [illegible]prese è dedicato quest'anno il convegno organizzato da *Reseau* che si apre domani a Venezia.

Infrastrutture, tariffe, servizi, più un'appendice dedi[illegible] alle normative, saranno al centro [illegible] [illegible] numerosi. Una tavola rotonda con la partecipazione del [illegible]stro Mammì e del commissario Cee Pandolfi concluderà venerdì i lavori.

Aggiunge Lizzeri: «*Non che la telefonia funzioni ancora a dovere, soprattutto in Italia:* [illegible] *allacciamenti sono ancora un problema,* [illegible] *dei tanti problemi. Ma per guardare al futuro siamo costretti a dare quel funzionamento* [illegible] *per scontato. Del resto la rete telefonica, quella commutata prima di tutto, poi quella "a pacchetto" specializzata nella trasmissione di base, resta l'ossatura portante del sistema telecomunicativo. I servizi intelligenti o quelli a valore aggiunto si innestano su quella struttura*».

L'esempio più semplice di prestazione intelligente della rete è il famoso «numero verde» da tempo promesso dalla Sip: quello che permette a qualsiasi utente, da qualsiasi punto della nazione, di chiamare gratuitamente un abbonato al quale verrà poi addebitato il costo della telefonata. Negli [illegible] Uniti [illegible] 400.000 le aziende per le quali questo servizio è [illegible] strumento fondamentale di *marketing* che [illegible] aggiunge [illegible] tradizionale pubblicità. A tutto vantaggio anche dei consumatori e dei gestori di comunicazione che [illegible] ricavano 6 miliardi di dollari. Un altro esempio è la «rete virtuale»: qualcosa a metà fra la rete pubblica e quella dedicata che viene materialmente «allacciata» e affittata «per sempre». Una società — mettiamo un'azienda che vende per [illegible]denza [illegible] [illegible] dell'uscita del [illegible] catalogo — potrebbe invece avere bisogno di linee telefoniche [illegible] provvisoriamente. Un problema facilmente risolvibile con una rete altamente informatizzata dotata [illegible] un *software* adatto.

m. g. b.

Nella battaglia per Bna il presidente si rafforza

Il gruppo Mercegaglia s'è alleato con Auletta

Varasi: «Nessuna rottura con Monti» - La Borsa perde lo 0,39%

MILANO — Nuovo colpo di scena nella vicenda della Banca Nazionale dell'Agricoltura: a fianco del conte Auletta [illegible] è infatti schierato anche il gruppo Mercegaglia che ha annunciato di aver acquistato, insieme [illegible] Bonifiche Siele, il 4% del capitale ordinario della [illegible]. L'ingresso dell'industriale siderurgico mantovano nello schieramento che sostiene il presidente della Bna, rafforza ulteriormente Auletta nella battaglia per il controllo della banca dopo l'intervento di Attilio Monti che aveva rilevato il 10% delle Bonifiche Siele. Una mossa quest'ultima commentata ieri con cautela dal gruppo [illegible] che — tramite la finanziaria Finititoli — detiene il 20% dell'Editoriale Spa di cui il «cavaliere» è azionista di maggioranza. In altre parole l'industriale chimico tiene una posizione d'attesa dopo le dichiarazioni critiche del gruppo Pesenti (che nell'Editoriale detiene un altro 30%): «L'operazione — [illegible] detto un portavoce, rispondendo alla domanda [illegible] un'ipotesi di rottura all'interno dell'Editoriale — non cambia la nostra posizione di azionisti nella finanziaria di Attilio Monti».

Sul problema è intervenuto ieri anche il [illegible] Ferruzzi che ha sottolineato, a margine dell'assemblea Fondiaria, come i rapporti con Monti restino «su un piano [illegible] cordialità» e l'uscita di Carlo [illegible] dal consiglio d'amministrazione della poligrafici Editoriale, annunciata sabato, [illegible] è dovuta a divergenze in merito alle recenti mosse del gruppo editoriale bolognese nella guerra sulla Bna.

[illegible] il listino di Borsa ha visto riemergere un clima d'incertezza provocato dall'accentuata tensione fra i partiti e da notizie di carattere [illegible] (rese note a [illegible] settimana) come il cattivo [illegible] della bilancia commerciale e quella dei pagamenti: fatti che hanno indotto gli operatori alla prudenza. L'indice ha perso lo 0,39% (quota 605,96) e particolarmente penalizzati [illegible] stati i titoli Bna (solo la privilegio ha vistosamente recuperato nel dopolistino).

r. e. s.

La [illegible] (Iri) compra la Aet (applicazioni elettroniche)

ROMA — La Stet [illegible] rafforza nel settori impiantistico e manifatturiero con l'acquisizione dell'Aet (società applicazioni elettroniche) che ha [illegible] fatturato [illegible] 100 miliardi.

La Stet, inoltre, intende allacciare rapporti [illegible] i privati attraverso questa acquisizione. Infatti il capitale sociale dell'Aet sarà così ripartito: 10% Stet, 40% Sirti e [illegible] Italtel, le due società della finanziaria che operano nell'impiantistica e nel [illegible] fatturiero.

Ma, precisa una nota [illegible] Stet, «è altresì in trattativa la cessione di un'ulteriore quota, sino ad un massimo del 10%, al gruppo Pirelli».

La Stet con questa acquisizione ha assorbito un'azienda ad alta tecnologia che opera [illegible] quasi 50 anni nel campo delle telecomunicazioni.

[illegible] l'utile dell'Elsag

GENOVA — [illegible] è chiuso con un utile netto pari a 11,1 miliardi, più che raddoppiato rispetto ai 5,2 miliardi dell'esercizio precedente, il bilancio '88 dell'Elsag, società genovese del raggruppamento Selenia Elsag (Iri Finmeccanica).

Il consiglio di amministrazione della società ha deliberato di proporre all'assemblea degli azionisti il pagamento di un dividendo globale pari a 6 miliardi, corrispondente al 10% del capitale sociale.

Il fatturato [illegible] raggiunto 331 miliardi (+0,07%); gli ordini acquisiti risultano pari a 374 miliardi (+2,5%); il portafoglio ordini di fine esercizio ammonta a 659 miliardi con una copertura di circa 2 anni di attività.

Il ministero del Bilancio non ha ricevuto neppure le bozze

Settore agroalimentare Il «piano» è un fantasma

Doveva essere approvato sabato - Il presidente della Federalimentare: «Non mi hanno consultato»

Alberto Marone Cinzano

ROMA — Al [illegible] del bilancio non c'è nessuna traccia. Non sono nemmeno arrivate le bozze del piano agroalimentare. L'arrivo del testo è indispensabile affinché il ministro, il democristiano Amintore Fanfani, possa mettere il documento all'ordine del giorno del Cipi, il Comitato interministeriale per la politica industriale. Dimensione degli aiuti statali, settori in cui investire, politica delle alleanze sono ancora [illegible] definire.

Il piano è quindi come un fantasma: non c'è, ma fa parlare di sé. Nel governo c'è incertezza sulle [illegible] da compiere. I più allarmati sono gli industriali privati, secondo i quali c'è il rischio che vengano imposti salvataggi stridenti. «Abbiamo il timore che le risorse vengano destinate per ripianare situazioni storiche [illegible] crisi, non vorremmo che venisse tagliato un vestito su misura per una situazione sola» si sfoga Alberto Marone Cinzano, presidente della Federalimentare, l'associazione delle aziende del settore, lamentando di non [illegible] essere stato finora consultato. Marone Cinzano non fa nomi, [illegible] allude soprattutto alla [illegible] Federconsorzi, per il quale si accavallano da mesi i tentativi di risanamento.

Il piano deve essere trasmesso a Fanfani [illegible] ministri (Calogero Mannino, dc, agricoltura; Adolfo Battaglia, pri, industria; Fracanzani, dc, partecipazioni statali) che sono già fuori tempo massimo: il documento doveva essere approvato [illegible] sabato primo aprile, come ha stabilito il Cipi quattro mesi fa, quando ha deciso che la Sme, finanziaria alimentare dell'Iri, [illegible] pubblica.

I tre ministri si attardano e dietro [illegible] loro il settore è in fermento: la produzione segna +2%; il deficit degli scambi con l'estero (per i prodotti trasformati) è sceso in un [illegible] da 960 a 422 miliardi, le multinazionali sono con gli occhi (e soprattutto i soldi) puntati per comprare imprese italiane. Gli interessi [illegible] contrappongono e Mannino starebbe valutando soluzioni alternative.

«Chiediamo che le risorse che il ministro dell'Agricoltura ha intenzione di mettere a disposizione per il settore agroalimentare — avverte Marone Cinzano — siano destinate agli imprenditori privati alla stessa stregua delle cooperative. Si tratta di cifre importanti».

Il presidente della Federalimentare ha presentato ieri a Roma Cibus, il salone di Parma dell'alimentazione, dando l'immagine di [illegible] settore in crescita. Non c'è preoccupazione per l'invadenza dei colossi stranieri. Anzi: gli industriali privati chiedono di confrontarsi liberamente. «Non vogliamo misure protettive, ma iniziative per favorire la presenza italiana all'estero con facilitazioni, agevolazioni per il credito e l'appoggio dell'Istituto per il commercio estero» spiega Marone Cinzano.

Ma il rapporto con le multinazionali è ancora tutto da giocare. Il piano agroalimentare potrebbe rappresentare una sv[illegible]. Dopo la ven[illegible] della Buitoni alla Nestlé, nei mesi scorsi, Fracanzani suggerì di introdurre una norma che consentisse al governo di autorizzare o negare le cessioni di impianti a gruppi stranieri. La disposizione poteva valere per la Parmalat di Callisto Tanzi che è stata a un passo dal finire nelle mani della Kraft.

Per la Parmalat si è poi parlato a lungo [illegible] matrimonio [illegible] Federconsorzi, così come ora qualcuno ipotizza [illegible] gli interessati smentiscono) intese fra la Federconsorzi e la Sme. Il piano agroalimentare condizionerà le alleanze fra i gruppi industriali, visto che principale problema del settore è la frammentazione: 40 [illegible] aziende competono con i colossi esteri che mettono in ombra anche i maggiori gruppi nazionali. «La permanenza della Sme nel settore pubblico — ricorda Marone Cinzano — è stata collegata alla presentazione del piano agroalimentare e alla definizione di accordi industriali per costituire poli alimentari. L'industria privata è disponibile a raggiungere intese con la Sme».

Roberta Ippolito

[illegible] Agnelli «Il [illegible] manager [illegible] sociale»

TORINO — «Delineare la figura del manager degli Anni 90 è possibile solo se si tiene conto dell'evoluzione [illegible] società [illegible] circonda».

Una società in rapida e continua evoluzione in cui «le imprese vincenti sono quelle che meglio [illegible] anticipare i cambiamenti del contesto esterno o adeguarsi tempestivamente ad esso».

Lo ha detto il vicepresidente della Fiat Umberto Agnelli, intervenendo a Venezia alla [illegible]unesima conferenza internazionale sulla gestione del personale, organizzata dal Management centre europe. Il vice-presidente della Fiat ha precisato che, sono due i pilastri su cui poggeranno il successo e la competitività [illegible] imprese degli Anni 90: l'automazione e l'integrazione.

Operazione di [illegible] miliardi per finanziare l'acquisto della Vofue

Al via l'aumento Fondiaria

FIRENZE — L'aumento di capitale della compagnia di assicurazioni Fondiaria potrà contare su un consorzio di collocamento e garanzia organizzato da Mediobanca e dai tre azionisti principali (Ferruzzi Finanziaria con il 46,59 per cento, Mediobanca con il 15 e Assicurazioni Generali con il [illegible] per cento del capitale) che si impegnano a sottoscrivere integralmente le quote di loro spettanza. E' questa la novità emersa nell'assemblea degli azionisti che [illegible] approvato l'operazione destinata a finanziare l'acquisizione, [illegible] nunciata in gennaio, [illegible] 25% più [illegible] azione della compagnia di assicurazioni tedesca Volksfuersorge [illegible] Bgag, holding dei sindacati tedeschi, per 550 miliardi.

L'aumento che al suo completamento porterà nelle casse della Fondiaria almeno 610 miliardi, si compone di quattro fasi: [illegible] gratuita, una a pagamento, un'emissione di [illegible] per l'acquisto [illegible] azioni Fondiaria [illegible] prestito obbligazionario in valuta, con warrant per la sottoscrizione di azioni.

L'ingresso nella Volksfuer[illegible] (Vofue) è stato condotto in tandem con il gruppo assicurativo tedesco Aachener und Munchener (Amb), pure con il 25 [illegible] cento più [illegible] azione: insieme le due compagnie avranno la responsabilità della ges[illegible]. Insieme Fondiaria e Amb intendono stabilizzare la Vofue sul mercato tedesco, favo[illegible] nel contempo l'internazionalizzazione grazie all'intesa [illegible] altre imprese cooperative. Per [illegible]to la Vofue manterrà la propria partecipazione nella Unipol, la compagnia di assicurazioni bolognese che fa capo alla Lega delle cooperative: il pacchetto, ora del 29,54%, si ridurrà però per consentire, insieme [illegible] una quota ceduta dalla Lega, la quotazione in borsa delle Unipol ordinarie (attualmente sono trattate solo le privilegiate).

Il fatturato Benetton salito del 17% nell'88

MILANO — L'esercizio 1988 del [illegible] Benetton si è chiuso [illegible] fatturato consolidato di 1475 miliardi, in aumento del 17% rispetto all'anno precedente. L'utile netto consolidato è stato [illegible] 130,2 miliardi, in linea con i 131 [illegible] evidenziati dal bilancio '87.

Il consiglio di amministrazione, informa una nota, ha deliberato di proporre alla prossima assemblea degli azionisti la distribuzione [illegible] un dividendo di [illegible] per azione. Invariato dallo [illegible] anno i risultati del gruppo vedono un incremento da 484 a 562 [illegible] del margine lordo che è pari [illegible] 38% del fatturato, e un aumento del numero [illegible] capi venduti da 53,6 a [illegible] milioni.

«L'88 — ha dichiarato il presidente Gilberto Benetton — è stato un anno di profondi mutamenti e di grande sviluppo per il gruppo».

[illegible] le acquisizioni più importanti quella del 60% del calzaturificio di Varese e del 50% della Galli Filati, oltre al 21,73% della Ebolona che ha permesso a Benetton di entrare nel settore della biancheria per la casa. Negli Stati Uniti l'attività è cresciuta del 38%, e l'azione [illegible] penetrazione produttiva è proseguita anche nell'Estremo Oriente e in America Latina.

Il gruppo Benetton conta [illegible] su [illegible] negozi operanti in 75 Paesi del mondo.

FONDI D'INVESTIMENTO

	3-4	31-3
ITALIANI		
Adriatic bond	10.457	10.441
Adriatic global	10.926	10.897
Agos bond	10.919	10.921
Agrifutura	10.599	10.596
Ala	11.227	11.223
America	11.881	11.884
Arca BB	20.106	20.080
Arca RR	11.714	11.704
Arca TE	10.394	10.370
Arca [illegible]	10.180	10.161
Aureo	16.757	16.726
Aureo Prev.	11.791	11.783
Aureo Red.	11.143	11.133
Azzurro	17.619	17.580
B N Multifondo	10.745	10.732
B N Rendifondo	10.853	10.844
B N Sicurvita	10.891	10.882
Capitalcredit	10.875	10.870
Capitalfit	13.227	13.200
Capitalgest	14.947	14.923
Capitalgest az.	10.212	10.180
Capitalgest rend.	10.800	10.804
Cashbond	10.537	10.520
Cash Manag.	12.303	12.400
Centrale Capital	11.338	11.304
Centrale Global	10.840	10.844
Centrale Redd.	11.510	11.504
Chase M. America	10.180	10.181
Chase Man. Interc.	10.367	10.333
Cisalpino bilanc.	11.876	11.830
Cisalpino redd.	10.307	10.307
Commercio Tur.	10.318	10.300
Corona Ferrea	11.300	11.280
Epta Bond	11.949	11.940
Epta Capital	11.074	11.077
Euro Aldebaran	10.440	10.412
Euro Androm.	10.720	10.700
Euro Antares	13.006	12.991
Euro Vega	10.902	10.910
Euro Cap. Fond	11.007	11.000
Euromob. Reddito	10.107	10.100
Euromob. Risk F.	10.811	10.810
Euromob. Strat F.	10.589	10.603
Fideuram moneta	10.417	10.417
Fiorino	24.482	24.482
Fondattivo	11.199	11.201
Fondersel	27.377	27.326
Fondicri 1	10.999	10.980
Fondicri 2	10.887	10.870
Fondimpiego	11.834	11.827
Fondinvest 1	11.384	11.380
Fondinvest 2	14.902	14.887
Fondinvest 3	10.421	10.414
Fondo Centrale	14.994	14.979
Fondo Futuro F.	10.589	10.582
Fondo Profess.	22.039	22.017
Fondo Profess. Int.	10.000	10.007
Fondo Profess. red.	10.302	10.291
Genercomit	17.739	17.691
Genercomit r.	10.422	10.412
Gepocapital	10.742	10.732
Gepoinvest	10.867	10.863
Geporend	10.181	10.190
Gestiredit az.	10.055	10.047
Gestiredit fin.	10.056	10.061
Gestielle B	10.550	10.541
Gestielle M	10.520	10.512
Gestiras	10.069	10.052
Giallo	10.344	10.342
Grifocapital	10.431	10.438
Grifored	10.383	10.368
Imibond	n.d.	10.000
Imicapital	n.d.	24.077
Imirend	n.d.	12.074
Imindustria	n.d.	9.720
[illegible]	n.d.	13.029
[illegible]	10.429	10.410
Interbanc. az.	18.003	17.977
Interbanc. re.	12.211	12.204
Intermob. Fondo	11.718	11.721
Investire az.	11.284	11.250
Investire bil.	10.804	10.877
Investire int.	10.004	10.000
Investire obb.	14.879	14.860
Italmoney	10.091	10.070
Lagest az.	13.601	13.574
Lagest obb.	11.112	11.101
Libra	17.399	17.380
Mida bil.	10.710	10.700
Mida obb.	10.341	10.330
Money Time	10.000	10.090
Multiras	17.744	17.715
Nagracapital	10.827	10.877
Nagrarend	12.141	12.120
Nordcapital	10.424	10.410
Nordfondo	11.287	11.280
Nordmix	10.583	10.570
Phenixfund	10.863	10.840
Phenixfund 2	10.117	10.130
Prime M Am.	10.127	10.110
Prime M Eur.	10.057	10.040
Prime M Pac.	9.580	9.582
Primebond	10.417	10.412
Primecapital	29.510	29.475
Primecash	11.520	11.530
Primeclub az.	9.870	9.817
Primeclub obbl.	11.300	11.312
Primemonetario	10.518	10.518
Primerend	10.477	10.451
[illegible] Uno	10.823	10.801
[illegible]	15.327	15.305
Rendicredit	10.644	10.627
Rendifit	11.037	11.013
Rendiras	10.309	10.300
Risp. Italia az.	12.776	12.717
Risp. Italia bil.	14.987	14.950
Risp. Italia red.	14.301	14.281
Rologest	11.360	11.380
Rolomix	10.747	10.730
S.Paolo-Hambr. A	10.370	10.363
S.Paolo-Hambr. Int	10.319	10.271
Salvadanaio	11.472	11.451
Salvadanaio az.	10.070	10.076
Salvadanaio ob.	10.063	10.000
Sforzesco	10.907	10.902
Sogesfit Bl Chips	10.791	10.578
Sogesfit Domani	10.900	10.717
Spiga d'oro	10.563	[illegible]
Venture Time	11.777	11.770
Verde	10.750	[illegible]
Visconteo	15.579	15.571
Fondo Ina	2142.3	2.140
Sai Quota	11356	11.300

ESTERI AUTORIZZATI

		3-4	31-3
Fonditalia	$	68,32	68,08
Interfund	$	39,33	39,29
Int. Sec. Fund	$	29,17	29,17
Italfortune	$	38,85	38,85
Italunion	$	27,27	27,22
Capital Italia	$	33,70	33,39
Mediolanum	$	29,91	29,93
Rominvest	$	22,83	22,84
Rasfund	L.	37.433	37.433
Fondo Tre R	L.	28.872	28.872

● **TERZO MERCATO** — Bavaria 1610-1640; Bco S. Spirito 1600-1650; Bai 7800.

Carnica 10.500; [illegible] ordinarie 1600-1610; Nordit. priv. 950-960.

Popolare Sondrio 56.550; B. San Paolo di Brescia 3730-3750; Credito Romagnolo 23.400-23.500; Cassa Risparmio Pisa 230.000; Cassa Risparmio Bologna 262.000-[illegible] (ex).

Electrolux 60.000-66.200; Fincom 3000; Pr.Lima 1230; S. Geminiano e S. Prospero 117.200; Friuli pro rata 22.400; warrant N. Pignone 352-360.

Berlusconi e Agnelli saranno in tribuna

I tifosi del Real temono i rossoneri, quelli dell'Atletico sperano in una beffa

C'è una Madrid che tifa Milan

Un milione di lire per un biglietto dai bagarini - Il figlio del Re, l'avvocato Agnelli, Alberto di Monaco e Samaranch nella tribuna dei Vip

Cruyff: «Van Basten mi vendicherà»

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID — C'è tutta Madrid, tutta una città ad aspettare il Milan per la sfida che [illegible] ha definizioni. Nessuno vuol declassarla al ruolo di partita dell'anno, [illegible] [illegible] po' di aderenza alla realtà impedisce anche di elevare fino a «confronto del secolo».

Tutta Madrid aspetta. Quella di parte «realista» [illegible] [illegible] [illegible] di paura, sicuramente superiore a quel cinquanta per cento di probabilità di sconfitta che tocca a ciascuna delle contendenti. L'altra metà [illegible] cielo madrileno, quella che soffre dietro alle follie dell'Atletico, vive la vigilia con le stesse deformazioni, ma con [illegible] debitamente opposto. [illegible] [illegible] che [illegible] Spagna i [illegible] «Anti-Real», come gli «Anti-Juve» nostrani: destino dei grandi!

Il Real è amato [illegible] odiato da un capo all'altro di Spagna, e nell'onda dell'invidia e del rancore, ecco, dentro e fuori Madrid, commenti astiosi verso il Real e benigni sul Milan. Cruyff tuona [illegible] Barcellona: «Van Basten mi vendicherà, quella difesa non vale nulla». Eppure i [illegible] «azul-grana» hanno fallito sabato l'ultima occasione di aggancio [illegible] campionato: contro quella [illegible] ridicola non hanno sbloccato [illegible] 0-0. Jesus [illegible] padrone eternamente deluso dell'Atletico lancia frecce avvelenate contro Mendoza: «E' soltanto un uomo fortunato, io ho speso molti più soldi e ho giocatori più forti». Può anche [illegible] vero ma è meglio venderli, come ha fatto con Alemao al Napoli, piuttosto che tenerli a vivacchiare [illegible] Futre. Al termine [illegible] colloquio l'autista commenta: «Il señor Gil crede che tutto abbia un prezzo, che si possa comprare il [illegible] gioco, la buona armonia, la voglia corale di vincere. Non arriverà da [illegible] suna parte, nel calcio».

Il Real arrivato è invece da tempo, e sulla grande [illegible] calcistica europea resiste inossidabile. L'abilità dei giocatori, del «Buitre» piuttosto che [illegible] Hugo Sanchez, di Michel o di Sanchis è [illegible] una parte della forza realista. Anche Leo Beenhakker è soltanto un'altra componente [illegible] puzzle, messo insieme da Ramon Mendoza, banchiere e finanziere internazionale, che usa il Real come la vetrina del suo personale successo. Berlusconi quando è [illegible] [illegible] Spagna a presentare le tette di [illegible] Salerno sulla sua antenna, ha avuto l'appoggio discreto di una società finanziaria di Mendoza. «L'amicizia [illegible] Berlusconi è sospesa fino a mercoledì a mezzanotte» precisa [illegible] un sorriso amabile il presidente realista, mentre annuncia [illegible] incontro con la stampa per mercoledì [illegible] mezzogiorno. Vuol essere l'ultimo a parlare, visto [illegible] Berlusconi [illegible] dato appuntamento alla stampa internazionale [illegible] giornalisti non spagnoli accreditati, [illegible] reti televisive collegate in diretta) per quest'oggi, [illegible] 12, prima dell'arrivo della squadra.

E torniamo al puzzle. Il Real è la squadra con i suoi campioni, ma è anche la Ciudad Deportiva, la più grande area [illegible] sportiva [illegible] [illegible] capitale, il club con quarantamila soci, con otto discipline agonistiche. E [illegible] quel che riguarda il calcio [illegible] [illegible] alla Ciudad qualcosa come mille ragazzi di età compresa tra i quindici e i vent'anni, mentre i più piccoli vengono curati nei barrios, a gruppi di trenta-quaranta. Il puzzle si completa tenendo legato Santillana, la vecchia bandiera, con un contratto che [illegible] [illegible] ha prolungato quello [illegible] corso fino all'anno passato, quando il trentasettenne attaccante [illegible] il più celebre panchinaro del Real. Altrettanto si sta studiando per Camacho, fino alla scorsa estate titolare della Nazionale, mandato in panchina per il giovane e assai rozzo Esteban. [illegible] un'altra tessera la si aggiunge [illegible] al dottor Pirri, [illegible] difensore anche in Nazionale, il servizio medico.

[illegible] [illegible] squadra è scappato in montagna, a Navacerrada, più per trovare concentrazione che per un reale bisogno [illegible] ossigenazione. Non è un infortunio serio quello di Sanchis (botta all'anca) e se Beenhakker dovesse [illegible] qualche cambiamento, [illegible] rebbe [illegible] una scelta tecnica. Si [illegible] che per paura [illegible] superiorità nel gioco aereo da parte di Gullit e Van Basten, Leo mediti di inserire Tendillo. In questo caso logica vorrebbe che uscisse Esteban.

Ieri all'aeroporto ci hanno subito offerto un biglietto per la modesta cifra di un milione di lire, 100 mila pesetas, ridotte malvolentieri fino a 80 [illegible] Quando hanno scoperto il ruolo, e il biglietto privilegiato, l'offerta [illegible] acquisto è arrivata a [illegible] mila. Un peccato rifiutare. Il [illegible] conferma l'arrivo dell'avvocato Agnelli, e la presenza del figlio del Re, che dimentica per l'occasione d'essere tifoso dell'Atletico. Ribadita la partecipazione [illegible] Samaranch, presidente del Cio, del nostro [illegible] [illegible] [illegible] pre saldamente in sella alla Iaaf, di Alberto di Monaco che arriva con il cognato [illegible] rolino Casiraghi, [illegible] industriale [illegible] Brianza, [illegible] collega dei tanti che, [illegible] avendo sposato principesse, arriveranno tra oggi e domani e dovranno veramente pagare [illegible] milione o [illegible] più per entrare [illegible] Bernabeu.

Giorgio Viglino

COLLAUDATO DA BARCELLA

Milanello. «Dopo il [illegible] cui [illegible] ha sottoposto Barcella a Bergamo, gli spagnoli non possono farmi paura». Così, Marco Van Basten (nella foto) quando gli hanno chiesto [illegible] [illegible] il difensore del [illegible] che l'attende al Bernabeu: «Non voglio fare polemiche, ormai è acqua passata, penso che abbia già detto tutto il presidente in proposito» ha concluso Van Basten riferendosi alla secca reazione di Berlusconi dopo la rude [illegible] [illegible] Barcella, aspirante bianconero, nei confronti di [illegible] Basten.

Berlusconi offre la guancia all'Uefa

DAL NOSTRO INVIATO

MILANELLO — E' d'accordo anche il professor Pincolini, il «mago» fiorentino che sviluppa la potenza atletica dei rossoneri: «Il Milan è quasi al massimo. I giocatori stanno tutti bene, anche Gullit dovrebbe recuperare anche se [illegible] [illegible] al meglio». La squadra è stata sottoposta a ripetuti richiami sui 100 e 50 metri, anche [illegible] salita: al Bernabeu correranno tutti come matti. Peccato per Gullit quell'indigestione in Svizzera, dopo la quale il gigante olandese ha disputato solo [illegible] [illegible] [illegible] partita a Bergamo.

L'importante è che [illegible] faccia indigestione il Milan al Bernabeu: non corre questo rischio, almeno sulla carta, anche perché gli stanno arrivando «suggerimenti» da ogni parte d'Europa. A cominciare [illegible] Cruyff, [illegible] condo il quale questo Real è battibile, per finire a Luisito Suarez [illegible] molto più prudente anche [illegible] ha sottolineato che «il Milan è più aggressivo e molto ben amalgamato».

Il M[illegible] europeo [illegible] imparato tante lezioni e le sta mettendo in pratica [illegible] la giusta intelligenza. Anche il suo presidente, Berlusconi (che oggi precederà la squadra a Madrid) si è fatto furbo: altro che pensare al campionato europeo per club, meglio pensare alla Coppa [illegible] campioni. Proprio col suo collega madrileno, Ramon Mendoza, aveva lanciato un'idea rivoluzionaria: organizzare un vero e proprio campionato per [illegible] più forti squadre del continente, tanto [illegible] l'aereo si [illegible] avanti e indietro in giornata. I fulmini dei santoni dell'Uefa hanno subito lasciato il segno: naturalmente sono una coincidenza le reti annullate ai rossoneri sia a Belgrado che a Brema, reti sacrosante [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] arbitri di turno. Caso strano quando Berlusconi ha accantonato il suo progetto, il [illegible] ha avuto [illegible] rigore decisivo contro il Werder Brema, rigore che non tutti [illegible] arbitri avrebbero fischiato.

Coincidenze, naturalmente, però Berlusconi si guarda bene dal riparlare di certi progetti. «Sono accantonati» taglia corto il presidentissimo [illegible] Mendoza pensa soprattutto a come ribattere [illegible] o domani al collega [illegible] che protesterà, garbatamente, per i pochi biglietti, un migliaio, concessi [illegible] tifosi del Milan.

Proprio Berlusconi sta trovando consensi fra i giocatori dopo i suoi ultimi appelli: «Sì — ha detto Van Basten — ha perfettamente ragione quando dice che ci qualificheremo soltanto se saremo determinati al massimo. Posso assicurargli che non abbiamo paura dell'effetto Bernabeu: in fin [illegible] conti si tratta di un campo lungo 100 metri per 50. I novantamila tifosi sono abbastanza lontani. Il Real sa [illegible] di noi ma anche noi conosciamo a fondo loro, non ci sono segreti [illegible] una parte e dall'altra. Grande avversario, sicuramente ma noi non andremo al Bernabeu per difenderci [illegible] [illegible] giocare e segnare. Soltanto così [illegible] può battere il Real. Nell'amichevole di San Siro, quando festeggiammo lo scudetto, Tendillo mi ruppe uno zigomo ma fu uno scontro fortuito, è un episodio [illegible] dimenticato».

Lanciatissimo anche nella [illegible] al titolo di cannoniere della Coppa campioni, Marco finge indifferenza: «C'è un premio in palio?» chiede e ricevuta risposta negativa: «Allora [illegible] mi interessa, l'importante è che qual[illegible] segni e che il Milan si qualifichi». Lo spirito [illegible] Van Basten e dei suoi compagni, dunque, è quello giusto. Sacchi, al contrario, ha rispettato la «giornata del silenzio». Non ha parlato, è già concentrato sul Bernabeu. Oggi ultimo allenamento a Milanello poi nel pomeriggio partenza dalla Malpensa. Domattina i rossoneri proveranno il campo: sono talmente di casa che non c'è neppure bisogno di «provare» l'illuminazione.

Giorgio Gandolfi

I tedeschi si dicono decisi a conquistare il San Paolo mentre Maradona rompe gli indugi e assicura la sua presenza nella grande sfida di domani

Imitare la Juventus è il sogno del Bayern

Il presidente Scherer: «Vogliamo l'Uefa, l'unico trofeo che ci manca»

BONN — Sono trascorsi [illegible] anni dall'ultima stagione vittoriosa del Bayern sulla ribalta [illegible] internazionale (Coppa Campioni e Coppa Intercontinentale nel 1976). Da [illegible] i «rossi» di Baviera hanno continuato a stravincere [illegible] Germania (8 scudetti, 3 Coppe nazionali, 2 Supercoppe) [illegible] neppure l'esplosione di Kalle Rummenigge e il rimpatrio di Paul Breitner dal Real Madrid li hanno riportati al primo posto in Europa.

«Contro il Napoli dobbiamo spalancarci la porta verso un sogno — annuncia Fritz Scherer, presidente [illegible] [illegible] cietà dal 1985 e docente universitario di [illegible] aziendale — la Coppa Uefa è il solo trofeo europeo che [illegible] ci manca. Vogliamo vincerla per eguagliare la Juventus che è l'unico [illegible] ad averne conquistato [illegible] tre coppe continentali». Questi proclami imbarazzano l'allenatore Jupp Heynckes, ex [illegible] mento borussiano che proprio a Moenchengladbach, sabato scorso, ha fallito la prova generale per il S. Paolo incassando la prima sconfitta (2-1) dopo 338 giorni di imbattibilità [illegible] campionato.

Improvvisamente [illegible] [illegible] venta più difficile. Tre giorni dopo la trasferta di Napoli arriva a Monaco il Werder [illegible] e rischia di assottigliarsi ulteriormente il [illegible] taggio della capolista [illegible] scatenato Colonia che insegue a 3 punti. «E' un momento [illegible] delicato, ma ho piena fiducia nella squadra — ha brontolato Heynckes ieri mattina dopo l'ultimo allenamento a Monaco — al S. Paolo cercheremo di non subire. Il Napoli ha [illegible] attacco eccezionale, ma anche qualche problema [illegible] in difesa».

Il capitano Augenthaler

Però, nonostante tutta la grinta di capitan Augenthaler, anche la retroguardia bavarese [illegible] fatto una brutta figura con il Borussia. La squalifica europea [illegible] roccioso Pflügler aumenta i problemi. Heynckes ieri ha annunciato Reuter [illegible] Maradona, Flick al posto di Pflügler, [illegible] il veterano Nachtweih dovrebbe rientrare al posto di Grahammer. L'ultimo serio dubbio riguarda il recupero di Wegmann, capocannoniere della squadra (11 gol in campionato, 2 in Coppa Uefa). Sabato [illegible] ha sostituito lo svedese Ekstroem. Wegmann non [illegible] [illegible] [illegible] pletamente guarito [illegible] un'infiammazione [illegible] tendine del piede destro, ma salirà anche [illegible] sul charter atteso oggi alle [illegible] a Capodichino.

Alle 19 il Bayern si allenerà al S. Paolo. Solo un'ora prima [illegible] partita Heynckes comunicherà la formazione. Dalla Germania sono [illegible] partenza per Napoli circa 3000 tifosi bavaresi. Questa la probabile [illegible] Aumann; Nachtweih, Flick; Johnsen, Augenthaler, Dorfner; Koegl, Reuter, Wohlfarth, Thon, Ekstroem. A disposizione: Scheuer, Grahammer, Eck, Wegmann, Kastenmeier.

e. p.

«Non mancherò per tutto l'oro del mondo»

Dice l'argentino: «Mi gioco tutto perché la gamba mi fa ancora male e rischio di compromettere la stagione» - «I nostri avversari sono più forti fuori casa, dunque occorrerà un pressing asfissiante: ma vinceremo sicuramente» - «Dai tifosi ci aspettiamo un incitamento continuo»

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — «Mi gioco tutto, la gamba mi fa ancora un po' male e so che rischio di compromettere la stagione ma, dopo aver saltato la partita [illegible] [illegible] Juventus, per nessuna cifra al mondo mancherò all'importantissimo appuntamento di Coppa Uefa». Que[illegible] l'annuncio fatto ieri sera [illegible] Diego Maradona in tv, nel corso della sua trasmissione Superstar Sport 10 registrata domenica al culmine della festa di compleanno della figlia Dalmita.

Nel pomeriggio, [illegible] argentino si [illegible] allenato a Soccavo senza mai forzare, al piccolo trotto e con movimenti controllati. Che il suo impiego sia ad alto rischio non [illegible] [illegible] dubbi. Lo [illegible] mento alla faccia posteriore del retto femorale destro, potrebbe diventare [illegible] strappo. Che [illegible] pensa Bianchi? «Lo faccio giocare solo se il [illegible] Acampora mi assicura che è clinicamente guarito: è una questione personale fra Maradona, il medico ed il suo preparatore», mette le mani avanti il tecnico che ufficializzerà la presenza di Ma[illegible] soltanto domani. Per Careca e De Napoli, Acampora dà il suo «o.k.», per Mara[illegible] lo fa «con riserva» dicendo che, [illegible] punto di vista clinico, va benino ma che, do[illegible] sole due sedute, non c'è il tempo per garantire che il muscolo, fresco di lesione, sia perfettamente rimarginato. «In emergenza [illegible] responsabilità di tutti».

E Maradona ha deciso di prendersi le sue fino in fondo, probabilmente perché ritiene la gara di andata fondamentale: «Il Napoli, però, non è Maradona dipendente [illegible] [illegible] undici a correre dietro il pallone ed io ho perso le mie partite e non [illegible] fare miracoli», ha spiegato. Poi ha caricato la squadra: «Il Bayern è più forte fuori casa e ci vorrà un pressing asfissiante, [illegible] lasciare contropiedi e cercando di superare Augenthaler che è il miglior difensore del mondo. Vinceremo sicuramente, come minimo 1-0».

Parlando del Napoli, Maradona ha osservato [illegible] la squadra corre ma corre male, commettendo errori in tutti i reparti. «Comunque [illegible] credo [illegible] in questo Napoli che non ha perso niente [illegible] un campionato che l'Inter sta vincendo meritatamente: per noi è difficile recuperare sei punti, però possiamo centrare Coppa Uefa e Coppa Italia», ha [illegible]. L'altro giorno, facendo uno strappo [illegible] silenzio-stampa, aveva detto ai giornalisti che sarà capitano a vita del Napoli. Ieri, rispondendo ad una [illegible] manda in tv, è tornato [illegible] l'argomento poiché c'è chi [illegible] che molti tifosi non lo amerebbero più come prima.

«Se è così — ha replicato — lo dicano a Ferlaino ed io a fine campionato posso [illegible] darmene. Se, viceversa, sono gli [illegible] a far credere questo alla gente, allora [illegible] sbagliano di grosso. Comunque i te[illegible] tifosi dimostrano di [illegible] tali nei momenti difficili. E' facile applaudire quando si vince 5-0. Contro i tedeschi dovranno sostenerci e incitarci dall'inizio alla fine».

Sul silenzio-stampa che Carnevale (ma anche qualche altro) vorrebbe infrangere [illegible] [illegible] una settimana Maradona ha detto: «Venni [illegible] rissato dai compagni a parlare perché avevo un contratto molto alto. Ci mettemmo d'accordo, tra di noi, per risarcire quelli che prenderano denaro dalle tv private ma Giuliani, Careca e Carnevale non hanno accettato. Adesso mi meraviglio che Carnevale si lamenti. Si vede che ha ottenuto un contratto più alto».

Infine Maradona [illegible] spezzato [illegible] lancia in favore [illegible] Caniggia. Quando il conduttore della trasmissione gli ha chiesto se il suo co[illegible] [illegible] coinvolto in uno scandalo di droga ma scagionato, potrebbe ugualmente passare dal Verona [illegible] Juventus che sembra interessata al [illegible] attaccante argentino attualmente infortunato. Diego ha risposto: «Caniggia è un ragazzo che merita stima. Ed è un giocatore che, se anche dovesse andare alla Juventus, dimostrerebbe il suo valore».

Bruno Bernardi

COPPA DEI CAMPIONI		
Real Madrid - Milan (21)	Arbitro: Fredriksson (Svezia)	Tv diretta su Raidue
Steaua - Galatasaray (15)	Arbitro: Correja (Portogallo)	
COPPA DELLE COPPE		
Malines - Sampdoria [illegible]	Arbitro: Galler (Svizzera)	Tv [illegible] su Raitre
Barcellona - Sredets (21,15)	Arbitro: Kirschen (Germania E.)	[illegible] programma oggi
COPPA UEFA		
Napoli - Bayern Monaco (20,30)	Arbitro: Vautrot (Francia)	Tv diretta su Raiuno
Stoccarda - Dinamo Dresda (20)	Arbitro: Nemeth (Ungheria)	

Crippa chiede il deferimento di B[illegible]

NAPOLI — Massimo Crippa ha chiesto al Napoli di segnalare al procuratore federale le dichiarazioni di Pasquale Bruno, rilasciate sabato [illegible], che ritiene lesive della propria [illegible] e in contrasto con l'art. 1 del regolamento di disciplina. Il difensore della Juventus ha accusato Crippa di avergli sputa[illegible] [illegible] durante la partita. Crippa nega ogni addebito e la società aspetta il referto di Agnolin. Al posto di Crippa, squalificato, rientrerà Corradini. Per il resto [illegible] formazione sarà quella tipo, con Maradona. Intanto restano [illegible] biglietti di tribuna numerata e laterale da vendere. L'incasso supe[illegible] i 4 miliardi e se ci sarà l'esaurito verrà battuto di un centinaio di milioni il vecchio record di 4 miliardi e 248 milioni con il Real Madrid.

b. b.

L'attaccante della Sampdoria, molto critico dopo la prova di Bologna, mette in guardia i compagni

Vialli: «Questo Malines è come il Verona dello scudetto»

L'Under [illegible] più [illegible] [illegible] [illegible]

Audiel, maggior [illegible] per la squadra di Maldini

La nazionale Under 21 batte alla televisione la nazionale maggiore per 500 mila spettatori.

Questa è infatti la differenza rilevata la [illegible] settimana nell'audience delle due gare che vedevano le rappresentative italiane impegnate contro il pari grado romene.

Buon [illegible] hanno avuto sabato le sintesi [illegible] due anticipi di serie A con prevalenza di Napoli-Juventus su Atalanta-Milan [illegible] quasi due milioni di spettatori.

Programma	Preced.	Share	Ascolto	Canale
1) Napoli-Juventus	—	24,25	5.041.000	Raidue
2) Domenica sprint	—	24,33	4.888.000	Raidue
[illegible] 90° minuto	—	40,33	4.775.000	Raiuno
4) Romania-Italia U.21	—	31,86	[illegible]	Raiuno
5) Domenica sportiva 1ª	—	38,01	[illegible]	Raiuno
6) Romania-Italia	—	[illegible]	[illegible]	Raidue
7) Atalanta-Milan	—	30,07	3.235.000	Raidue
[illegible] Brasile-Resto del M.	—	13,32	2.061.000	Italia 1
9) Inter-Como	—	[illegible]	1.681.000	Raidue
10) Barcellona-R. Madrid	—	[illegible]	1.531.000	Italia 1

N.B. - Le share è la percentuale d'ascolto ottenuta dal programma considerato, rispetto all'ascolto totale in quel momento.

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Se il Malines crede di avere in Preud'homme il miglior portiere d'Europa, la Sampdoria ritiene di disporre dell'attaccante più forte [illegible] continente, Gian Luca Vialli. A Boskov piacciono i paradossi e ieri mattina il tecnico ne ha scelto uno confezionato apposta per scaricare la tensione creatasi con il giocatore dopo l'incontro di Bologna. Il [illegible] aveva infatti scusato la squadra sostenendo che [illegible] [illegible] logico quel comportamento così rinunciatario a tre giorni dalla Coppa «un appuntamento che non ha prezzo per noi». Vialli si [illegible] invece vergognato di una Samp che non meritava neppure [illegible] punto: «Se giochiamo [illegible] mercoledì non andiamo di certo in finale». Allora Boskov ha detto: «Il Bologna è stato bravo a non picchiare Vialli, se lo avesse fatto lui si sarebbe arrabbiato e quel gol quasi allo scadere l'avrebbe segnato, ne sono sicuro».

Vialli non accetta il ruolo di Cassandra: «Credo [illegible] [illegible] stato più che obiettivo nella mia analisi. Non so, ripeto, [illegible] abbiamo giocato male per [illegible] improvviso calo di tensione o per un appannamento fisico. Spero che [illegible] sia trattato solo [illegible] una giornata [illegible] mercoledì è vicino, avremo modo [illegible] verificare le reali condizioni di questa squadra. Forse se il [illegible] gna avesse segnato nel primo tempo magari avremmo trovato la forza [illegible] reagire e sicuramente [illegible] saremmo espressi meglio».

Poi il cannoniere blucerchiato chiude la parentesi Bologna («un pareggio positivo, ottenuto sul campo di una squadra che non perde da undici incontri») per concentrarsi sul Malines: «I belgi mi ricordano il Verona dello scudetto, non hanno grandi tradizioni ma grazie all'inserimento [illegible] alcuni olandesi bistrattati in patria hanno ottenuto grossi risultati. Proprio gli olandesi, primo fra tutti Erwin Koeman che nell'ultima stagione è stato l'unico al mondo a vincere tutto, sono quelli che hanno dato concretezza al Malines».

Koeman, così come [illegible] [illegible] e Hofkens, leggermente infortunati e tenuti a riposo nel match di campionato perso con l'Anderlecht sabato, saranno domani [illegible] campo agli ordini del tecnico De Mos. Irrecuperabili invece De Greef e l'anziano libero Clijsters. A sorpresa potrebbe giocare in attacco il giovane Wilmots, al fianco di Bosman e dell'altro olandese naturalizzato belga Den Boer. Ohana, il simpatico israeliano che condannò un anno fa proprio in semifinale l'Atalanta, starà quindi in panchina.

Un grattacapo in meno per Boskov che [illegible] prevede appunto l'utilizzo di Ohana e ha già annunciato che Salsano giocherà indipendentemente [illegible] [illegible] presenza [illegible] Mannini (solo oggi saranno sciolti i [illegible]). Dopo l'allenamento, il tecnico [illegible] invitato la squadra a vedere le cassette registrate degli incontri Malines-Eintracht (quarti di finale). In particolare a Boskov premeva sottolineare la [illegible] con cui la formazione belga ha segnato ma anche la facilonería della [illegible] la, salvata dagli [illegible] dei tedeschi e [illegible] bravura [illegible] Preud'homme.

«Ma noi abbiamo [illegible] Vialli, il più forte attaccante europeo — ha ripetuto Boskov — un atleta che a fine partita è più fresco di tutti gli altri giocatori in campo. Il Malines [illegible] [illegible] al massimo, dopo un periodo eccezionale sta attraversando una piccola crisi, dovremo approfittarne. Loro sono i degni rappresentanti [illegible] calcio belga, hanno carattere da vendere, ma [illegible] non siamo da meno di Milan e Napoli sul piano della tecnica».

L'unico cruccio di Boskov è l'Inter: «Anche loro hanno avuto una crisi durante il campionato, [illegible] dopo sedici risultati utili consecutivi. E dopo la sconfitta di Firenze hanno ripreso a vo[illegible] perché hanno un centrocampo ineguagliabile. Credo che Matthaeus, Brehme e soprattutto Berti stiano disputando una stagione irripetibile. L'Inter si è rinforzata, ma anche noi lo siamo con Dossena e Victor. Eppure loro [illegible] sono migliorati [illegible] due volte più di noi: e dire che [illegible] Samp ha quattro punti più [illegible] scorso dopo 23 partite, ed è come allora in finale di Coppa Italia. E si batte per la finale di Coppa [illegible] Coppe. Adesso abbiamo in testa questo confronto con il Malines e tutto il resto ci sembra irrilevante. Compreso il campionato. [illegible] [illegible] non perdiamo in Belgio e battiamo la Fiorentina potremmo essere già domenica a ridosso del Napoli, che gioca a Milano. L'Inter? [illegible], solo con Helenio Herrera perse lo scudetto già vinto, ma [illegible] tanti anni fa; e il Napoli senza Maradona non vince».

Franco Badolato

La situazione

Serie A

(Risultati 23ª giornata)

Ascoli-Lecce	1-1
Atalanta-Milan	1-2
Bologna-Sampdoria	0-0
Fiorentina-Pisa	3-0
Inter-Como	4-0
Napoli-Juventus	2-4
[illegible]	1-0
Torino-Pescara	1-1
Verona-Lazio	0-0

CLASSIFICA

Inter	40	Bologna	20
Napoli	34	Pescara	20
Sampdoria	31	Lazio	18
Milan	30	Lecce	18
Juventus	28	Torino	17
Fiorentina	25	Cesena	17
Atalanta	25	Como	17
Roma	22	Pisa	15
Verona	21	Ascoli	15

PROSSIMO TURNO

(domenica 9-4-'89, ore 15,30)

Cesena-Inter	(0-1)
C[illegible]	(0-0)
Lazio-Bologna	(0-0)
Lecce-Juventus	(0-1)
Milan-Napoli	(1-4)
Pescara-Atalanta	(0-0)
Pisa-Ascoli	(1-0)
Samp-Fiorentina	(3-0)
Torino-Roma	(2-1)

[illegible]

(Risultati 28ª giornata)

Avellino-Piacenza	1-0
Barletta-Bari	0-0
Cosenza-Messina	2-1
Cremonese-Taranto	2-0
Licata-Brescia	2-1
Monza-Genoa	0-0
Padova-Udinese	0-0
Parma-Empoli	2-0
Reggina-Ancona	1-1
Sambened.-Catanzaro	1-0

CLASSIFICA

Genoa	40	Empoli	25
Bari	38	Parma	25
Udinese	34	Licata	25
Cremonese	34	Catanzaro	23
Padova	31	Barletta	23
Avellino	31	Monza	22
Cosenza	30	Brescia	22
Reggina	30	Sambened.	22
Messina	29	Piacenza	21
Ancona	27	Taranto	21

PROSSIMO TURNO

Ancona-Parma	(2-2)
Bari-Cremonese	(0-0)
Brescia-Genoa	(1-1)
Catanzaro-Cosenza	(0-0)
Licata-Avellino	(0-1)
Messina-Sambened.	(1-1)
Padova-Monza	(0-0)
Piacenza-Barletta	(1-3)
Taranto-Reggina	(0-1)
Udinese-Empoli	(0-0)

Il presidente Boniperti

Ventenni d'oro: Simone e Casiraghi, in due nove gol [illegible] venti miliardi

E' nato ieri, costa come Gullit

Berlusconi sborserà dodici miliardi per l'attaccante [illegible] Como - Il monzese ne costa otto alla Juve - Il ds Vitali: «Tutta colpa degli stranieri»

Ma allora Boniperti non è folle

In due fanno quarant'anni e soprattutto venti miliardi. I due sono Marco Simone di Castellanza e Pierluigi Casiraghi di Monza: per aver il primo, Berlusconi verserà [illegible] Como dodici miliardi; per ingaggiare [illegible] secondo, Boniperti dirotterà al Monza otto miliardi. Milan e Juventus si sono [illegible] divise i due gioielli del mercato con investimenti cospicui [illegible] fanno il paio con quello sostenuto l'anno scorso da [illegible] per portare a Roma il cosenaie Rizzitelli: dieci miliardi fra qualtrini e giocatori.

Cifre [illegible] capogiro che fanno apparire risibili quelle pagate per Maradona (una quindicina di miliardi nell'84) e per Gullit (dodici miliardi nell'86, [illegible] vanno però dimezzati [illegible] seguito [illegible] successivi investimenti pubblicitari della [illegible]lips, lo sponsor dell'olandese, nelle reti televisive di Berlusconi).

Restano i venti miliardi spesi per due giovanotti [illegible] cui [illegible] (Casiraghi) non [illegible] neppure messo piede in [illegible] A. Il Como ha fatto fruttare al meglio i gol di Simone, i primi del centravanti nella [illegible] serie A, spuntando una valutazione di dieci miliardi, il prestito dell'attaccante per la prossima stagione e qualcos'altro ancora: la revisione [illegible] contratto relativo al trasferimento di Borgonovo al Milan. Berlusconi, in seguito agli incidenti accusati un anno fa dal centravanti azzurro, aveva convinto i dirigenti lariani a concedere uno sconto [illegible] due miliardi. D'obbligo la retromarcia per arrivare a Simone dopo le brillanti prestazioni di Borgonovo a Firenze. E chissà che proprio in questa sottile operazione [illegible] stia la chiave di tutta [illegible]

Per il Como un'altra pioggia di denaro che al primo luglio porterà il suo attivo in Lega ad una cifra sicuramente superiore ai dieci miliardi.

Acquistato Casiraghi, protagonista a diciassette anni d'una splendida vittoria [illegible] Monza sulla Sampdoria, Boniperti ha scosso il capo. Il presidente della Juve è stato al gioco ma s'è trovato costretto a violentare alcuni principi personali. Le follie del mercato [illegible] gli [illegible] mai piaciute.

Ma esiste [illegible] rimedio? Per Boniperti esiste. L'apertura delle frontiere ai calciatori stranieri senza restrizioni [illegible] numero, in ossequio fra l'altro alle leggi comunitarie. In Europa c'è molto [illegible] probabilmente un centravanti di vent'anni, dalle caratteristiche simili a quelle di Casiraghi o Simone, che costa un miliardo o poco più.

La strada, però, non è percorribile. Chi prodesi? A pochi, perché il movimento è sempre più limitato. Allora Boniperti è proprio un folle?

f. gr.

Sei anni fa, appena naufragato sul lago, reduce da un'epica battaglia in seno [illegible] Mi[illegible] Sandro Vitali lanciò uno slogan: «*Il Como deve diventare [illegible] boutique del calcio italiano*». Il dirigente [illegible]bardo («*per carità, non sei manager, mi fa ridere*») pensava a uno stadio-bomboniera [illegible] costruire al posto [illegible] fatiscente Sinigaglia, con ristoranti e baby-sitting, a una società modello, a un vivaio da rigenerare. «*Avrà tutto, purché la squadra arrivi in serie A*» gli promisero politici e industriali. Da allora molte [illegible] sono successe. [illegible] visto sparire amici e nemici, nascere un calcio diverso; ha seguito l'ascesa dei nuovi pa[illegible]. Si è perfino preso la soddisfazione [illegible] diventare, lui, [illegible] dal Milan di Farina, il più ascoltato consigliere esterno di Silvio Berlusconi. L'unica cosa che Sandro [illegible] non ha visto è lo stadio di [illegible], che è sempre il Sinigaglia, con le tribune che cascano, le colonne che coprono la visuale, l'acqua del lago che inonda il parcheggio quando piove troppo.

Eppure la sua profezia era azzeccata, il Como è diventato davvero la «*boutique*» del calcio italiano. [illegible] boutique dalla vetrina grigia e polverosa, che però ospita nel retrobottega gioielli sempre più costosi. La lista è lunga: Vierchowod, Matteoli, Fusi, Mancini, Giuliani, De Marchi, Borgonovo. I prezzi in costante [illegible]. Fino all'assur[illegible]. Marco Simone, centravanti, vent'anni, valutazione

Marco Simone (7-1-69). Vivaio del Como, 87-88 in prestito alla Virescit in C1 (cannoniere: 15 gol, 33 partite). In A 25 volte, 4 gol. Con l'Under 21, 5 presenze e 5 gol.

Pierluigi Casiraghi (4-3-69). Dal [illegible] Monza. [illegible] scorso anno, con 12 gol, protagonista [illegible] promozione. Vanta [illegible] presenze e 18 gol in C1, 32 partite e 6 reti in B.

Renato Buso (19 [illegible] 1969). La Juventus [illegible] ha prelevato dal Montebelluna nel 1985. Esordio in A a 17 anni, ha 55 presenze e 8 gol. Più volte nazionale juniores.

12 miliardi. Come Gullit, un po' meno di Maradona, quanto l'incasso di un intero campionato della Juve.

Troppo? Forse sì, dando un'occhiata al curriculum. Ma non per Silvio Berlusconi, disposto a staccare un [illegible] gno galattico pur di assicurare il nome di Simone alla più ricca collezione privata di attaccanti d'Italia, forse del mondo (Van Basten, Gullit, Borgonovo, Mannari, Cappellini, [illegible] Simone). Senza badare al precedente, non incoraggiante, dell'ultimo mister 10 [illegible]. Ruggiero Rizzitelli, oggi illustre pan[illegible] della Roma.

Ma il caso di Simone non è [illegible] il più clamoroso. Prendete tale Pierluigi Casiraghi, nome da ragioniere per il ventenne centravanti del Monza, autore della bellezza di 5 gol nel campionato di B. Sapete quanto è costato a Boniperti, cioè [illegible] Agnelli? Otto miliardi. [illegible] pensare che un tempo [illegible] Juve non acquistò Gigi Riva per paura di provocare rivolte tra gli operai Fiat.

E allora, ha ragione [illegible]perti a invocare il quarto e quinto straniero per calmierare il mercato? Giriamo le domande a Sandro Vitali, che, prima di essere diretto interessato, è un «mago» delle trattative. «*E' una illusione — è l'esordio — Non ha funzionato il [illegible], perché chiedere il quarto? Anzi, [illegible] dirò: se Simone e Casiraghi [illegible] tanto è anche colpa di Gullit. Mi spiego. Una volta la società [illegible] il Como avevano tre-quattro giocatori da mercato ogni anno. Uno, magari, il campione. [illegible] altri, diciamo, professionisti di media qualità. Vendevi bene il primo, che [illegible] a 4 miliardi, e gli altri a uno. Oggi, con [illegible] stranieri, il mercato si è ristretto, è entrato in un imbuto. "Tira" solo il talento, gli altri non li vuole nessuno. E se si punta tutto su uno, la cifra sale, sale...*».

Ma che senso ha pagare Casiraghi come Gullit?

«*E' così soltanto in apparenza. [illegible] stranieri costano meno all'inizio, [illegible] poi i costi si moltiplicano. Per esempio, io prendo Gullit, lo pago "solo" [illegible] miliardi, ma gliene do due all'anno di ingaggio. Intanto devo aumentare gli stipendi anche agli [illegible]. Poi, se il giocatore va bene, lo devo "ricomprare" ogni due-tre anni, al rinnovo del contratto, altrimenti lo perdo. Se va male, [illegible] costretto a regalarlo e pagargli l'ingaggio per intero. Il ragionamento di [illegible] presidenti è semplicistico. Come è stato semplicistico, da parte loro, distruggere il vivaio, in attesa [illegible] "libero mercato Cee"*».

Quindi, [illegible] futuro [illegible] disoccupazione diffusa e aste folli per gli emergenti. Ma questi emergenti non emergono troppo presto?

«*Verissimo. Il guaio è che i ragazzi delle giovanili, [illegible] professionisti, firmano un contratto triennale e poi sono svincolati, come prevede la legge 91. Quindi non resta che venderli [illegible] fretta, incassare e lasciare [illegible] camminino sulle loro gambe*».

[illegible] qualcuno inciampa, [illegible]me Rizzitelli, sotto il peso di una valutazione pazzesca.

«*E' fatale. Un giocatore che ha fatto un anno di A in provincia e viene chiamato a fare il salvatore della patria a Roma, [illegible] a Torino, può crollare. Però accanto a [illegible] Rizzitelli c'è un Berti, [illegible] Crippa. Spero di dire domani, [illegible] Simone*».

Curzio Maltese

Ma Buso non si sente inferiore

«Certe valutazioni [illegible] sembrano esagerate: io ho avuto meno possibilità [illegible] giocare» - «Resterei fra i bianconeri soltanto da titolare»

TORINO — [illegible] Renato Buso avesse sospettato che sarebbero bastati due gol, importanti finché si vuole, a creare tanta confusione intorno a lui, quasi quasi se ne sarebbe rimasto tranquillo in panchina anche contro in Napoli. Ovviamente siamo al paradosso, ma non è poi tanto sbagliato affermare che troppa pubblicità lo infastidisce. Domenica è andato in montagna senza avvertire nessuno [illegible] è stato il panico. Perché il personaggio da intervistare, da analizzare, da scoprire era proprio lui, l'attaccante che ha [illegible] la squadra [illegible] Bianchi e che ora creerà qualche grattacapo in più a Boniperti.

Il discorso è semplice, ma al tempo stesso molto complicato. Esclusa la possibilità che anche il prossimo anno resti in panchina, la Juventus si trova di fronte ad un bivio: puntare su di lui come [illegible] gol a tempo [illegible] pieno, oppure (ipotesi più probabile) cederlo in prestito [illegible] buona società che [illegible] faccia giocare sempre e [illegible] valorizzi ulteriormente? Buso [illegible] una cosa non [illegible] dubbi: «*Alla Juve resterei come titolare, non come rincalzo. Con Boniperti non ho ancora parlato del futuro, ma il fatto che il mio contratto scada [illegible] '91 non [illegible] obbliga a rimanere ad ogni costo. Zoff sa [illegible] valgo e nelle prossime partite [illegible] potranno chiarirsi meglio le idee [illegible] per primo, perché dopo tanti campionati giocati a singhiozzo non so bene fin dove posso arrivare. [illegible] non vorranno rischiare con me, allora meglio giocare [illegible] anno lontano [illegible] Torino. Sarebbe un [illegible] per tutti*».

Il messaggio quindi è al[illegible] inoltrato sulla linea dell'utente desiderato. Boniperti sa fare bene i conti. Sulle valutazioni [illegible] Simone e Casiraghi, Buso ammette: «*Certe valutazioni mi sembrano esagerate. Però, visto che questo è il calcio, mettetemi pure sullo stesso livello di quei due, [illegible] non mi sento inferiore a loro, [illegible] se finora ho avuto [illegible] possibilità di giocare. E spero di rientrare nel giro dell[illegible] Under 21*».

[illegible] ora tutto questo è realtà. Zoff ha deciso di puntare [illegible] Buso per le prossime undici partite di campionato. Una bella respon[illegible] che Buso affronta con molto realismo: «[illegible] *a Napoli è stato difficile, domenica a Lecce sarà ancora peggio. Ora mi terranno d'occhio e mi daranno [illegible] spazio di prima. [illegible] non posso fallire quest'occa[illegible] unica che Zoff mi offre. La gente mi aspetterà al [illegible] per vedere se quello che è successo a Napoli è stato solo casuale. E per me sarà una fatica terribile, perché ancora oggi stento a reggere i due tempi, in quanto mi manca il ritmo della partita. Vorrà dire che mi allenerò ancora [illegible] duramente per essere all'altezza*».

Ma basta [illegible] con quanta sicurezza parla per capire che non [illegible] farà trovare impreparato. Ricorda: «*Zoff [illegible] mi ha mai dimenticato e negli ultimi tempi [illegible] sempre incitato a [illegible] demoralizzarmi, perché il mio momento sarebbe arrivato. Ora sono [illegible] in mezzo alla mischia, ma non sono [illegible] ingenuo da credere che se la Juve non [illegible] fosse trovata in una posizione di classifica un po' anonima sarebbe toccato lo stesso a me. In fondo oggi ho po[illegible] da perdere, ero molto più teso prima quando attendevo una chiamata che non arrivava mai. Spero comunque che nessuno pretenda [illegible] luna*».

Fabio Vergnano

L'associazione calciatori si fida solo [illegible] Matarrese

E' guerra senza confini fra Campana e Nizzola

Prevista [illegible] riduzione dei parametri nella riunione [illegible] consiglio federale

MILANO — Il consiglio federale di sabato prossimo dovrebbe finalmente varare la riduzione dei parametri di svincolo dei calciatori, per adeguarli entro il 1992 a quelli applicati attualmente [illegible]l'Uefa. Questa è la speranza manifestata ieri dal presidente dell'Associazione calciatori, avvocato Campana, che ha riunito a Milano l'assemblea degli iscritti per fare il punto della situazione della categoria alla luce delle ultime trattative con Federcalcio e Leghe, ribadendo ancora una volta una netta posizione di contrasto [illegible] tutte le iniziative di rinnovamento proposte dalla controparte.

«*Sono migliorati i rapporti con il presidente federale Matarrese* — spiega Campana — [illegible] *restano tesi quelli con le due leghe, in particolare* [illegible] *quella professionisti di Milano per una evidente quanto inopportuna posizione ostruzionistica nei nostri confronti, dovuta alla convinzione che il nostro sindacato abbia avuto negli anni riconoscimenti e successi troppo facili e che quindi occorra* [illegible] [illegible] *atteggiamenti di* [illegible] *opposto*». Ed esaminando i vari problemi attualmente sul tappeto, Campana li ha così riassunti.

Parametri — La proposta dell'Aic prevede, come quella fatta a suo tempo dalla Lega, una riduzione progressiva dei tetti fino ad arrivare al 30 giugno 1992 al livello di quelli fissati dall'Uefa. [illegible] una differenza tra i tetti Lega e quelli Aic, toccherà a Matar[illegible] fare da mediatore e [illegible] contentare le due parti. «*Noi* — precisa Campana — *siamo pronti a chiudere la trattativa, ma vogliamo trattare solo* [illegible] *Matarrese, come previsto dagli accordi dello scorso anno*».

Contratto collettivo — L'accordo, che scade il [illegible] giugno prossimo, è stato disdettato tempo [illegible] dalla Lega professionisti. Campana deve trattare il rinnovo direttamente con la Lega, come prevede lo statuto, ma pone [illegible] pregiudiziale. La revisione preventiva dell'articolo 18, quello che stabilisce [illegible] sanzioni contro le società che non convocano i giocatori nei [illegible]iri precampionato.

Norme disciplinari — L'Aic non è d'accordo con la Lega che chiede l'applicazione immediata dei provvedimenti disciplinari da parte delle società dando la facoltà all'interessato, [illegible] non è d'accordo, di ricorrere al collegio di disciplina. «*Secondo* [illegible] — replica Campana — *ci vuole un collegio che possa decidere con urgenza e che le sue sentenze* [illegible] *immediate. Fino a quando erano i calciatori a fare ricorso al collegio per le inadempienze delle società, che sono tante,* [illegible] *suno sentiva l'esigenza* [illegible] *snellire* [illegible] *prassi. Adesso perché il Napoli dopo mesi non* [illegible] *a far applicare una multa a Maradona e al tecnico Bianchi, si vuole riformare l'istituto, che, invece, va solo snellito*».

Legge 91 — Il sindacato è contrario alla revisione [illegible] qualifica [illegible] calciatore [illegible] lavoratore dipendente a lavoratore autonomo, allo studio al Coni. «*L'attuale legge è stata approvata dopo lunghe consultazioni*».

Il presidente dell'associazione calciatori ribadisce inoltre l'opposizione alla revisione dell'attuale organico della serie [illegible], eliminando le società decotte e aumentando le quote delle fidejussioni. Campana sostiene che i fondi di garanzia versati dalle società sono stati utilizzati per saldare debiti con la [illegible] lega e la federazione, e non per indennizzare i calciatori [illegible] disoccupati dal falli[illegible] [illegible] loro società. L'Aic chiede anche una regolarizzazione dell'attività [illegible] procuratori con il varo di [illegible] albo.

Nino Sormani

Oggi in tv

15.30 Hockey pista: Nova[illegible]ra-Monza; pallamano: Imola-Rimini e Ortigia-Cividin (Raitre)

23.15 Basket: semif. Coppa Camp. (Svizzera)

23.45 Boxe: mond. massimi Tucker-Douglas, Ibf e Witherspoon-Smith, Wba (Capod.)

Rubriche: 13.40 e 19 Jukebox (Capod.); 14 Sport News (Tmc); 15 Oggi sport [illegible] due); 16,10 Sport spettacolo (Capod.); 18.40 Sportsera (Raidue); 18,45 Derby (Raitre); 19,30 e 23,30 Sportime (Capod.); 20,15 Lo sport (Raidue).

Il capitano granata non si sente colpevole del mancato [illegible] con il Pescara

Cravero, la difesa è di rigore

E' la prima volta che sbaglia un tiro dagli undici metri: «Mai che mi capiti [illegible] opportunità [illegible] genere a risultato acquisito» - «La squadra è viva e non si arrende» - Le divergenze fra presidente e tecnico

TORINO — Bello e sciagurato, il Torino si appresta a vivere un'altra settimana [illegible] ficile. Bello e incisivo nel suo avvio che ha messo in grossa difficoltà il Pescara esaltando Gatta; sciagurato ancora per un errore difensivo, un momento [illegible] smarrimento collettivo, [illegible] è [illegible] pagato a caro prezzo. E, come se non bastasse, ecco poi la mancata trasformazione di Cravero dagli undici metri, a render vani gli sforzi.

Domenica sera il presidente Borsano ha chiamato Claudio [illegible] a rapporto, pare non gli fossero piaciute [illegible] [illegible] pronunciate a caldo dal tecnico in difesa della squadra. D'altronde è difficile immaginare come Sala possa mettere [illegible]tto accusa pubblicamente i suoi in un momento tanto delicato. Basta a questo proposito ricordare i motivi che hanno generato il silenzio-stampa dei granata, più legato a dichiarazioni spregiudicate e polemiche [illegible] che a reali situazioni di incomprensione con [illegible] organi d'informazione.

Borsano ha, comunque, rinnovato la propria [illegible] al tecnico: lo sforzo che la società granata si prefigge, in questo momento, è di far quadrato richiamando cia[illegible] [illegible] proprie responsabilità, in particolar modo i giocatori. Il tutto sperando [illegible] presto la situazione si evolva in maniera favorevole, [illegible] da poter programmare anche più dettagliatamente il futuro.

Intanto ieri, assente Sala [illegible] fuori Torino da motivi [illegible], è stato capitan Cravero a fare il punto della situazione. Un «punto» reso anche più amaro [illegible] fatto che è toccato proprio a lui sbagliare il penalty. Ed è stato il primo errore da quando Roberto è diventato il rigorista [illegible] della squadra. In precedenza aveva fatto [illegible]tro in campionato [illegible] In[illegible] e Cesena (stagione '87-88), Atalanta e Lazio (quest'anno); e ancora in Coppa Italia col Verona e nello spareggio Uefa con la Juventus. E, finora, soltanto nel derby il [illegible] [illegible] non era stato sufficiente perché il Torino strappasse un risultato utile.

«*Mai che mi sia capitato di calciare a punteggio acquisito* — ricorda — *sempre con conclusioni decisive. E'* [illegible] *che battere dagli undici metri rappresenta una responsabilità che mi sono assunto di buon grado. Ho sbagliato e mi dispiace, ma non si può limitare a questo episodio la partita*».

Il discorso di Cravero chiama in [illegible] le palle-gol sbagliate nei primi minuti e l'errore difensivo che ha permesso a Edmar di pareggiare. «*Le nostre recriminazioni* — prosegue infatti il capitano — *riguardano quello che* [illegible] *mo potuto e non siamo riusciti a raccogliere. Recriminiamo cioè per gli errori nostri e per i meriti di Gatta.* [illegible] *per questioni di buona o cattiva sorte. Credo che a tutte le squadre capiti durante la partita* [illegible] *concedere un'occasione-gol all'avversaria, anche all'Inter. E questo ogni domenica. Ma* [illegible] *le accade di venire inesorabilmente punita ogni volta. Anzi,* [illegible] *questo mi ricorda proprio i nerazzurri nella passata stagione, quando la difesa era criticata perché a ogni gara Zenga veniva infilato. Erano tiri imprendibili, e colpevoli erano i difensori che non riu*[illegible] *a impedirli...* [illegible] *ci* [illegible] *annate nelle quali va davvero tutto storto, in questo modo*».

Aprile era stato definito il mese della verità per il Torino. Non è certo iniziato nel migliore dei modi. «*Certo, quando si verificano certe situazioni ti prende pure lo sfiducia* — ammette Cravero — *ma c'è stata anche la reazione, persino dopo il rigore sbagliato. Contro il Pescara abbiamo forse giocato la miglior partita della stagione al Comunale. Non mi consola, questo, però vuol dire che la squadra è viva e che non si arrende. Cerchiamo dunque* [illegible] *guardare all'aspetto positivo: abbiamo raggiunto due squadre che ci stavano davanti in classifica. Adesso, dobbiamo battere a tutti i costi la Roma. Poi, è vero, ci attendono anche partite* [illegible] *quoziente di difficoltà* [illegible] *giore; ma non è certo il* [illegible] *di partire battuti. Lo sappiamo bene, la salvezza dobbiamo costruircela domenica per domenica,* [illegible] *mollare un momento*».

Giorgio Barberis

Brescia caos via Giacomini [illegible] Guerini

BRESCIA — Anche la serie [illegible] ha il suo «caso Liedholm». Il Brescia dopo aver esonerato a suo tempo l'allenatore ed aver ottenuto risultati insoddisfacenti con il successore, torna [illegible]tico. Massimo Giacomini è stato esonerato ieri e al suo posto [illegible] Vincenzo Guerini, [illegible] era stato esautorato [illegible] [illegible]cembre dopo lo 0-2 [illegible] terno con la Cremonese.

La decisione della società appare dettata più dalla disperazione che dalla logica. [illegible] aveva ereditato una formazione che, partita con [illegible] [illegible]zioni, aveva fatto solo 14 punti in 16 gare. La squadra era sembrata ritrovarsi ma poi è sopraggiunto il crollo: due batoste interne con Bari e Monza, un deludente pareggio col Barletta e, ieri l'altro, la sconfitta di Licata. In totale soli 8 punti in 12 partite, che hanno fatto precipitare il Brescia sull'orlo della serie [illegible] — un'umiliazione [illegible] provata dalla società [illegible] pre[illegible] la gestione del presidente Baribbi — con 22 punti, un solo punto in più rispetto a Piacenza e Taranto, ultime in classifica. E domenica al «Rigamonti» c'è il [illegible] capolista. (o. c.)

[illegible]

Toto e Totip, quote popolari

Settimana [illegible] quote popolari [illegible] per i calciopronostici sia per l'ippica. Nel Totocalcio n. 32 L. 1.335.000 ai 9009 «13» e L. 86.900 ai 137.748 «12». La colonna vincente: X-X-1; X-1-1; X-X-1; X-X-X-1. Nel Totip n. 13, ai 234 «12» toccano L. 2.626.000; ai 3756 «11» L. 162.000 e ai 22.368 «10» L. [illegible]. La colonna vincente: X-X; 1-1; 1-1; X-2; 2-X; X-1.

● L'arbitro inglese Courtney dirigerà Italia-Uruguay in programma il 22 aprile a Verona (ore 20.30).

■ L'Uefa ha respinto il reclamo della Sampdoria [illegible]tro la squalifica per 4 giornate di Carboni: la società ligure dovrà pagare anche le spese di procedura, circa 10.000 franchi svizzeri.

■ [illegible]io, stopper della Juventus, viene sottoposto stamane a Torino ad artroscopia al ginocchio destro.

Firenze, [illegible] per gli incidenti

FIRENZE — E' in corso l'inchiesta della magistratura [illegible] incidenti verificatisi domenica [illegible] occasione di Fiorentina-Pisa. Il sostituto procuratore Alessandro Crini ha interrogato ieri il giovane Enrico Giudice, 25 anni, arrestato per [illegible]ioni, oltraggio a pubblico ufficiale, furto di una cinepresa da 3 milioni, durante gli incidenti fuori dello stadio. Il magistrato ha anche visionato il filmato dell'aggressione di [illegible] anziano spettatore ad opera di un teppista che lo ha scaraventato giù dalle gradinate.

CICLISMO Il trentino oggi di scena in Calabria pensando alla Parigi-Roubaix

Fondriest, ritorno con dolore

Il campione del mondo non corre dalla Milano-Sanremo - Una stagione all'insegna dei guai: sabato è caduto in allenamento ferendosi al ginocchio sinistro - «Ho poche speranze far bene, ma non posso andare al Nord senza un buon collaudo»

Tivù e sport — di Gianni Romeo

I fantasmi due ruote (la Rai il fuggitivo)

Hanno sfarfallato lun- due fantasmi domenica attorno al video: quello di Marco Lietti, ciclista comasco, e quello della Rai, emittente italo-romana. Marco Lietti un fantasma perché non gli bastati 164 km di fuga nel mitico Fiandre per apparire in carne e sa al telespettatore. E' successo un po' come nella Formula 1, quando si sofferma sulla battaglia fra gli inseguitori.

Nel ciclismo però la fuga solitaria di corridore su strade impervie non monotona, diventa cronaca suggestiva e drammatica. Ma i registi non lo sanno. Non sono ancora cresciuti all'altezza dello spettacolo che propongono, o gestirlo, sia in Italia che all'estero. Salvo eccezioni, che genere arrivano dalla Germania o dall'Inghilterra, dove lo sport è affrontato la stessa serietà di qualunque altro evento.

Il fantasma della Rai faceva bella mostra di, domenica, al cospetto di Capodistria (e anche Montecarlo), per due piene impegnata a trasmettere immagini stupende della corsa. In molti così hanno avuto buona occasione per scoprire le qualità di telecronista di un collega, Beppe Conti, finora apprezzato giornalista stampa scritta a «Tuttosport». Alternandosi in coppia con una spalla, Fabrizio Blondi, Conti ha saputo tenere microfono tanto a lungo senza mai lasciar scendere la tensione alternando giudizi, cronaca, commento, sempre con acutezza di vista. In sostanza, ha fatto bene il suo mestiere, cioè il giornalista. Vero, De Zan?

In quanto latitanza Rai nella corsa che inaugurava le classiche del Nord gli appassionati verranno ripagati più interessi da un piano che prevede dirette totali partenza-arrivo Giro Basilicata, Sicilia meridionale, bassa Padana, alto Friuli. Il nostro ente sta predisponendo interventi massicci, per queste gare. Due telecronisti, elicotteri, moto al seguito e tutto quanto necessita, avendo molto a cuore ciclismo. I due telecronisti potranno intervistare assessori e sponsor a volontà; elicotteri e telecamere mobili potranno cogliere prontamente la fuga di una certa maglia e inquadrare i cartelloni pubblicitari preferiti. Come si potevano disperdere energie al Nord dove ci sono freddo e pioggia anziché sponsor e assessori lecca-lecca?

Fra tanti sospiri, però, il fine settimana ci ha portato un'occasione autentico con pesce d'aprile Bordin in diretta a «Europa-Europa». «Mi ritiro sport», ha detto, appunto quel giorno particolare. Le reazioni stizzite molti giornali nell'apprendere la beffa ci confermano che il gusto al sorriso si perde anche nel luogo meglio deputato conservarlo: lo sport, cioè la gioventù.

Bordin, gran faticatore, non distribuisce solo smorfie di dolore. Come a suo tempo seppe diventare un altro atleta, Eddy Ottoz. Che al umorismo dovrà affidarsi ora, vedendo che la sua candidatura presidenza Fidal, la candidatura un uomo giovane e capace, viene da molti snobbata.

Ma chi pensa al bene comune? La minoranza. Gli altri difendono i loro privilegi. E' un po' come la Rai, con le telecronache di ciclismo e altro. C'è ad esempio Carlo Nesti che conduce in modo brillante il raid Pechino-Parigi (domani terza puntata). Ma l'hanno confinato nell'ora dell'insonnia. riparleremo.

CALABRIA — Due giorni di riposo, con ghiaccio e pomate sul ginocchio sinistro, poi Maurizio Fondriest ha deciso di raggiungere, la squadra, la Calabria dove oggi comincia una corsa che dovrebbe rifinirgli la forma per la Parigi-Roubaix di domenica.

Quante probabilità ha Fondriest prendere il della «classica» del Nord? «Cento cento, ma soltanto 50 arrivare» è la risposta campione mondo, piuttosto abbacchiato. «Non disputo la dalla Milano-Sanremo, non posso presentarmi Parigi-Roubaix senza un buon collaudo agonistico. La bronchite migliora, non sono ancora guarito. La condizione sarebbe discreta».

La durissima competizione pavé ha suggestionato Fondriest che la ritiene adatta ai suoi mezzi di corridore combattivo, che sa gareggiare in testa al gruppo. Eppure il trentino rischia saltare anche questo appuntamento dopo essersi presentato in condizioni non ottimali a quello di Sanremo.

Negli ultimi mesi il campione iridato accumulato una lunga serie contrarietà: intervento setto nasale, noiosa influenza, caduta trofeo Pantalica, bronchite dopo la Milano-Sanremo. E un altro guaio si è aggiunto, sabato scorso, all'elenco: un pauroso capitombolo mentre allenava, dietro un'automobile, con il compagno di squadra Bergamo.

«Si marciava quasi 50 l'ora — racconta quest'ultimo —, leggermente spostato tenendo a contatto con Maurizio. Lui ha bruscamente sbandato ma sarebbe rimasto in sella il tubolare anteriore non fosse sfilato dal cerchio. E' piombato pesantemente al suolo; che paura ho avuto! Ho pensato subito a una cosa grave».

Fondriest, maglia strappata, abrasioni spalla e all'anca sinistre, botta ginocchio, è invece rialzato e voluto proseguire l'allenamento. «Ma il dolore ginocchio è aumentato appena sono giunto a casa. Ho la borsa di ghiaccio per qualche ora e l'indomani ho provato a uscire, ma dopo sei chilometri rientrato. Qui in Calabria ho dunque poche speranze. Il dottor Cellini mi ha praticato una infiltrazione anti-infiammatoria. La prima giornata del Giro sarà un test: spero bene, ma sono molto preoccupato».

Già mese il campione mondo, proprio su queste strade, costretto ad arrendersi dopo appena chilometri corsa, nel Giro della Provincia Reggio Calabria, a causa di dolori allo stesso ginocchio sinistro. Allora si trattava di un trauma caduta di cui fu vittima in Sicilia. «Se non potrò correre in questi giorni non disputerò nemmeno la Parigi-Roubaix» detto il direttore sportivo. «Non è pensabile affrontare gara tanto severa senza un grosso impegno agonistico nell'arco di venti giorni».

Al di Calabria (disertato da Argentin che non riesce a riprendersi e probabilmente rinuncerà anche al week-end delle Ardenne) partecipano tutte le squadre italiane, alcune comunque a ranghi ridotti. infatti Bugno, B e Bontempi impegnati domani nella Gand-Wevelgem. Pronostico difficile. i più noti al: Saronni, Rominger, Corti, Cassani, Leali, Chioccioli, Ghirotto, Zimmermann, Allocchio, Contini, Baronchelli, Gavazzi, Rosola, Giuliani e.

ripresentano corse italiane i sovietici della Alfa Lum, i quali dopo cinque di vacanza patria, hanno ripreso l'at Belpo «faticando tremendamente a tenere il ritmo degli altri» così ha detto il loro direttore sportivo Primo Franchini. Se hanno ritrovato forma accettabile Konishev e C. potrebbero risultare competitivi in questa gara di media difficoltà, in tre tappe (distanza totale di 610 chilometri). Oggi si comincia la Melito P.S.-Gioia Tauro, salendo a quota a.

Carlo Valeri

BASKET Dopo gli ultimi costosi giochi per il titolo

A braccetto con l'Nba fuori dall'Europa

King Milano, Nixon a Pesaro: consoliamoci con il campionato

«E' il giocatore che vorrei sempre nella mia squadra» ripeteva Dan Peterson, quasi ossessivamente, nelle telecronache dei primi Anni Ottanta, quelle hanno fatto da vicino Italia l'universo. Con qualche anno di Valeha realizzato il sogno vecchio nemico.

Norm Nixon sbarca domani mattina alle 9 alla Malpensa destinazione Pesaro, obiettivo scudetto. Viene Angeles Clippers, la stessa squadra Larry Drew, grande promessa mancata di questo campionato, l'uomo del quale prende il posto. Ma Nixon viene soprattutto da leggenda, quella dei Lakers, uno maggiori fenomeni sportivi decennio.

fianco di Jabbar e com. Nixon ha vissuto l'epoca del team californiano. Porta dote a Pesaro i suoi due «anelli» di campione dei e '82), i punti i sist (settimo nella graduatoria di tutti i tempi) che disegnano grande carriera nella. Una vita da prima pagina, e non solo sportiva, almeno da quando ha sposato l'attrice Debbie Allen.

«E' per il italiano un colpo paragonabile a quello di McAdoo. Anche perché Norm ha "solo" 32 anni» dice a ragione Cosmelli, manager Scavolini. Eppure, tanto meno reclamizzato. resto, gli arrivi King o Darryl Dawkins, per citare gli ultimi due, hanno bruciato tutti gli aggettivi.

Nixon l'ultima geniale mossa stellari per lo scudetto. Pesaro doveva rispondere in qualche modo all'ingaggio King da parte Milano. Walter Scavolini ha rilanciato un piatto che diventando ricchissimo. Domenica a Pesaro, Scavolini e Philips danno vita a una partita da Nba senza satellite: Daye e Nixon da una parte, McAdoo e King dall'altra. Di contorno, Magnifico e Meneghin, Costa e D'Antoni. E' la generale finale annunciata. Così Knorr-Caserta, finale di Coppa Italia in programma giovedì a Bologna, è la rappresentazione dell'altra possibile sfida-scudetto. E anche qui la passerella è da capogiro, da Richardson a Clemon Johnson a Oscar.

Però, che coincidenza. Proprio nell'anno in cui il pionato italiano si pone come seria alternativa per tanti dell'Nba, la stagione si bilancio nerissimo. La nazionale, già primo delle ultime Olimpiadi, è in grave crisi di talenti. In tutta l'annata San Gamba può larsi con l'esplosione di Morandotti e null'altro. Le squadre di club per la prima volta nella storia, hanno fallito le coppe: Snaidero e Vismara sconfitte finale, Scavolini costretta a fare da spettatrice alle finali di Monaco, che tra domani (semifinali Maccabi-Aris e Barcellona-Jugoplastika) e giovedì assegnano la Coppa Campioni.

è proprio una coincidenza? Quasi certamente no. Lo ammettono perfino i più pervicaci sostenitori della via americana, il vicepresidente Lega, avvocato Po, o Valerio Bianchini, che: «Grazie alla nuova ondata di giocatori dell'Nba il basket italiano sta cambiando profondamente, e avviato sulla strada dello spettacolo. Ed è strada che ovunque in Europa non pa. Pagherebbe lo "sputar sangue", il gioco duro che per anni è stato l'emblema della nostra pallacanestro. Ma chi vuole tornare indietro, per trovarsi magari una coppa in più in bacheca e il palazzetto vuoto la domenica?».

Quindi il futuro è in splendido isolamento. Un campionato sempre più bello e combattuto a suon di miliardi, le coppe snobbate, la nazionale dimenticata. girone B europeo.

r. ma.

Oggi coppa Campioni

Oggi a Monaco le semifinali di coppa dei Campioni: Maccabi Tel Aviv-Aris Salonicco (ore e Barcellona-Jugoplastika Spalato (ore 20). A margine delle finali si terrà venerdì lo storico congresso Fiba destinato a inaugurare l'era del basket Open.

PALLAVOLO Cominciano i quarti finale, per Montali portare la Maxicono in vetta è quasi obbligo

Nella sfida scudetto c'è chi si gioca la panchina

Settecento in fumo. Il generoso investimento dello sponsor Braglia per rilanciare lo scudetto Reggio Emilia, protagonista quattro titoli tricolori a metà degli anni Sessanta chiamata Max Meral e successivamente ora campione nel 1978 (come Burro Giglio), sono svaniti sabato, permettendo così di gustare a fondo il sapore del playoff. Mai infatti era capitato prima d'ora Italia, nella pallavolo né in altri sport, che la squadra vincitrice della regular cedesse tanto malamente, alcuna giustificazione, nei quarti di finale.

L'impresa di capovolgere il risultato della prima fase l'ha compiuta l'Assovini, squadra barese che un ottimo girone di ritorno ha saputo rimediare a un avvio stagione alquanto deludente. il motivo in più sia per le successive fasi della corsa al titolo femminile (oggi si gioca la prima partita semifinale), sia per l'assalto allo scudetto maschile che, esaurita la fase di qualificazione che ha bocciato squadre provenienti dalla A2 (Alpitour e Fabilia), vive stasera il primo atto dei quarti di finale.

Tra le donne, caduta la Braglia, la squadra da battere diventa la solita Teodora (otto scudetti nelle ultime otto stagioni). La squadra Ravenna quest'anno si è resa più abbordabile schierando sola straniera anziché due, conseguenza di incassare tre sconfitte nella prima fase e trovarsi costretta allo spareggio con la Yoghi Ancona nei quarti del playoff.

Tra gli uomini il duello annunciato e tra Modena e Parma, cioè tra Panini e Maxicono. Un motivo ricorrente, quale aggiunge sapore il fatto che da una parte Velasco lascerà la guida dei modenesi a fine campionato per assumere l'incarico della Nazionale e dall'altra Montali potrebbe giocarsi panchina se dovesse uscire ancora sconfitto nel duello con i tradizionali rivali.

D'altronde la Sisley, pur sconfitta nella finale di Coppa Italia dalla Panini già medita «vendetta» nella semifinale che (Petrarca permettendo) dovrebbe nuovamente vederla opposta ai modenesi. C'è insomma una tendenza all'equilibrio dei valori che, confermato dal renanche più bello lo sprint verso il quarantaquattresimo scudetto.

g. bar.

UOMINI — *Playoff* (quarti di finale, andata, ore 20,30): Maxicono Pr-Cumst Bo; Panini Ra; Sisley Tv-Petrarca Pd; Eurostyle Montichiari-Odeon Falconara. *Playout* (3ª giornata, 20,30): Virgilio Mn-Famila Città di Castello; Gedisa Ra-Opel Ag; Transcoop Re-Gabbiano Mn. *Classifica*: Virgilio, Gedisa e Opel p. 2; Famila, Gabbiano e Transcoop 0.

DONNE — *Playoff* (semifinali, 1ª gara, 20,30): Crocodile San Lazzaro-Assovini Ba; Teodora Ra-Lacostina Re.

sportflash

Formula 1: e in prova

La Ferrari proverà da giovedì per d giorni Berger a Fiorano una «639» modificata: dall'11 aprile farà dei test ad Imola tre vetture. Prove libere nel circuito romagnolo anche per la McLaren (con e Senna) da domani. In pista da martedì prossimo Williams, Lotus, Lola, Ags, Brabham, Benetton, March, Tyrrell e Minardi.

● **Moto**: la Gilera 600 Medardo, al suo esordio, guida il Rally di Tunisia. Teruzzi si è infortunato.

Scarpe energetiche per la corsa

MILANO — Frank allenatore della nazionale inglese di atletica e di Thompson e Becker, ha presentato ieri il «sistema Hi-Tec ABC», destinato ad un'autentica rivoluzione nella calzatura sportiva. Un cilindretto pressurizzato nel tallone della scarpa assorbe gli dell'impatto al suolo e produce un «ritorno» di energia. Il collaudo è avvenuto nella Hitec Badwater Run, gara pazzesca di km nella Valle della morte in California. Tom Possert ha stabilito il nuovo record in 45h; una donna, Linda Elan, è giunta per la prima volta al traguardo.

● **Atletica**: oggi a Bologna, in vista dell'Assemblea straordinaria della Fidal, i delegati che appoggiano la corrente i cui leaders sono Gola e Ramilli devono dere chi dei due sarà il candidato alla presidenza.

● **Pallavolo**: Jan Hedengard, palleggiatore della nazionale svedese, ha rinnovato il contratto con l'Alpitour Cuneo per tre stagioni.

Bellissimo concerto all'Auditorium con «I filarmonici di Torino»

Giulini, il respiro della memoria

Nella serata a favore della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro e dell'Associazione Amici degli Handicappati, il musicista ha dato ancora [illegible] volta prova [illegible] [illegible] gentilezza d'animo - In Schubert bandita ogni leggerezza viennese, ma qualcosa di quella amabilità rinasce in Brahms - Alla fine un'ovazione

TORINO — Dirigendo «I Filarmonici di Torino» in un concerto a beneficio della Fondazione Piemontese per [illegible] ricerca sul cancro [illegible] dell'Associazione [illegible] degli Handicappati, Carlo Maria Giulini ha [illegible] [illegible] [illegible] prova della sua gentilezza d'animo e della sua sensibi[illegible] umana: quelle [illegible] che traspaiono dalla sua grande arte direttoriale, da quel linguaggio dei suoni così vago nei concetti, ma così preciso nell'espressione degli affetti e delle emozioni.

Il senso e il calore della manifestazione [illegible]no avvertibili a prima vista: nell'impegno solidale della giovane orche[illegible] torinese, che pendeva dalle labbra del direttore, e nell'attenzione [illegible] pubblico, che non è un di più all'istituto del concerto, ma ne è parte integrante, referente e stimolo muto all'interpretazione musicale sempre [illegible]ta su un contesto particolare, qui doppiamente fervido, per il fine benefico e per la gioia di risentire a Torino [illegible]po tanti anni un [illegible] che vi ha lasciato ricordi incancellabili.

Schubert e Brahms sono diventati gli Eurialo e [illegible] [illegible] Giulini; da qualche tempo [illegible] accoppia sempre più volentieri, ne sottolinea l'artista [illegible] proposte, il filo doppio che li lega, quasi [illegible] fosse trascorso [illegible] mezzo secolo di tumultuoso romanticismo che vi [illegible] agita in mezzo. [illegible] serietà, [illegible] lentezza monumentale con cui Giulini sente Schubert impressiona sempre: non solo l'*Incompiuta*, anche la più innocente *Quarta Sinfonia* è attirata in una sfera superiore dove l'aria [illegible] più pura e rarefatta. Il [illegible] minore con cui [illegible] ha un'apertura [illegible] non meno che beethoveniana, e anche la corsa dell'*Allegro* [illegible] rinuncia a una dolente espressività. Quando dirige Giulini [illegible] muove poco, si [illegible] poco, [illegible] fa scaldare l'orchestra che dal suo gesto misurato riceve calma e consapevolezza.

Carlo Maria Giulini applaudito dopo il concerto all'Auditorium

E' facile, con lui, sentire [illegible]me ogni frase nasce, si espande e si spegne: appartiene alla [illegible] [illegible]i direttori oggettivi, classici, per i quali la musi[illegible] sembra pura materia di contemplazione; ma poi sotto quella trasparenza, si [illegible] una gelosa sostanza interiore, continuamente animata dal respiro della memoria. Non se ne può indicare prova migliore del tenerissimo *Andante*, dove le coppie [illegible] legni, con i loro brevi motivi discendenti, gareggiavano in sensibilità e mestizia; e anche dove la materia poeti[illegible] si fa più esile, come [illegible] finale, interviene il grande mu[illegible] a sostenere e irrobustire.

Se dal suo Schubert è bandita ogni leggerezza viennese, qualcosa [illegible] quella amabilità rinasce nel suo Brahms. Della *Quarta Sinfonia* Giulini [illegible] conoscitore capillare (qualche [illegible] fa gli [illegible] [illegible] scoprire un errore [illegible] parte delle viole, tramandatosi dalle prime stampe alle edizioni correnti); e ci si [illegible] dentro [illegible] la confidenza di chi alla mirabile partitura [illegible] dedicato tutte le sue fatiche e le sue carezze. Non è altrimenti definibile quel terribile [illegible] [illegible] vio[illegible] scoperti in ottave, quella cantilena così orecchiabile incastonata nella gigantesca struttura sinfonica.

Si stentava a ricordare che la [illegible] *Sinfonia* è nata in piena età bismarckiana; e che agli elmi chiodati lo stesso Brahms aveva turibolato scrivendo il *Triumphlied* per gli stivali prussiani che nel 1870 marciavano su Parigi; no, dal meraviglioso *Andante*, [illegible] poetico richiamo del corno, dai [illegible] serpeggiamenti degli archi sentivi (forse [illegible] per l'ultima volta) la voce di un'altra [illegible], la sognatrice, «la rêveuse» come l'aveva chiamata madame de Staël nella fase aurorale del romanticismo. E nello *Scherzo*, pur così membruto, non è mancato [illegible] tocco amabile, quasi ironico, [illegible] il rilievo dato alle sonagliere del triangolo: come quei cappelli con [illegible] spennacchi che signori serissimi, e degni di ogni stima, si mettono in testa per passeggiare nelle valli tirolesi e bavaresi.

Con perfetta simmetria, la serata è finita là dove era incominciata: con [illegible] Schubert di *Rosamunda*, suonato fuori programma dopo l'ovazione [illegible] con cui il pubblico ha festeggiato l'illustre direttore e la brava orchestra do[illegible] la [illegible] lezione di [illegible] e civiltà musicale.

Giorgio Pestelli

Che fanno

Mickey Rourke apre [illegible] bar e sogna un [illegible] «Easy Rider»

Mickey Rourke ha aperto a Beverly Hills con suo fratello **Joey** «Mickey and Joey's», un bar [illegible] loro proprietà [illegible] stile Anni 50 dove si vendono anche dolci e tutte le pubblicazioni internazionali, vicino ai negozi di due dei migliori amici dell'attore: il francese **Charly**, commerciante di stivali western che gli ha confezionato gli stivali per *Homeboy*, e il parrucchiere italiano **Giuseppe Franco**. Rourke, che s'è tagliato corti i capelli e ha perduto dieci chili di peso [illegible] per interpretare *Johnny Handsome* (Johnny bello), [illegible] detto al settimanale francese *Paris-Match* di voler produrre e dirigere un film [illegible] motociclisti. *The Ride*, «un gigantesco viaggio da Oakland a Shangai, da Ovest a Est, con più di mille moto; una cosa a metà tra Il selvaggio di Brando e Easy Rider».

Kim Basinger ha comprato una città, Braselton in Georgia (725 ettari [illegible] terreno, zona industriale, shopping center, banca, giardini pubblici, case e tutto), versando 20 milioni di dollari alla famiglia Brasel[illegible] che l'aveva fondata e la possedeva dal 1876. Pare che l'attrice, nata nella vicinissima Athens, intenda farne uno studio cinematografico o [illegible] centro turistico.

Joan Fontaine, 72 anni, sarà ospite d'onore del Salso Tv & [illegible] Festival, che si svolge a Salsomaggiore dal 19 al 25 aprile. Il festival prevede anche una retrospettiva di rari film muti 1915-1920 di **Douglas Fairbanks**, e [illegible] importante dibattito sulla televisione e sui [illegible] critici.

Nanni Moretti e **Angelo Barbagallo** hanno [illegible]to che *Palombella rossa*, il film da loro prodotto e diretto da Moretti, bisognoso d'un lungo lavoro di montaggio, non [illegible] pronto in tempo per il prossimo Festival di Cannes (11-23 maggio). Film invece previsti per il Festival che verrà inaugurato da *New York Stories* di **Allen**, **Coppo**[illegible], **Scorsese**: *Rosalie Goes Shopping* (Rosalie va a fare spese) di **Percy Adlon**, con **Marianne Sagebrecht**; *Jésus de Montréal* di **Denys Arcand**; *Je veux rentrer à la maison* (Voglio tornare a casa) di [illegible] **Resnais**, con **Gérard Depardieu**; *Ganashatru* di **Satyajit Ray**.

Ingmar Bergman mette in scena *Il marchese de Sade* di **Yukio Mishima** l'8 aprile a Stoccolma; lo spettacolo è già stato invitato a Tokyo e in Danimarca.

Carlo Mazzacurati è alla quarta settimana di lavorazione a Vicenza de *Il prete bello*, tratto dal romanzo scritto nel 1954 da **Goffredo Parise**, prodotto da Raitre e da **Valerio De Paolis**. Interpreti: **Roberto Citran**, **Adriana Asti**, **Jessica Ford** e soprattutto un gruppo di bambini scelti tra 1800 candidati.

Jack Lang, il ministro francese della Cultura, ha detto [illegible] aver invitato all'inaugurazione del Festival di Cannes **Vaclav Havel**, il commediografo cecoslovacco incarcerato a gennaio per aver partecipato a manifestazioni antigovernative. L'invito vorrebbe servire a far uscire Havel di prigione.

Krzysztof Zanussi e **Andrzej Wajda** hanno aderito al Comitato Cittadino formato in Polonia dal vescovo [illegible] Gdans e dai cineasti cattolici per indurre il governo a approvare il loro progetto di fondare [illegible] società [illegible]tografica sostenuta dalla Chiesa cattolica per produrre film «basati sull'ideologia sociale e morale della Chiesa». La società finanziata dal Vaticano dovrebbe avere stretti legami con le altre 54 società cinematografiche cattoliche presenti nel mondo.

Matthew Broderick e **Denzel Washington** girano a Savannah [illegible] Georgia, diretti [illegible] **Edward Zwick**, *Glory* (Gloria), saga mai raccontata del vecchio Sud [illegible] [illegible] storia del 54th Massachusetts Volunteer Infantry, il primo battaglione militare [illegible] neri, formato nel 1863 un mese dopo l'approvazione della legge antischiavista, che ha [illegible] combattuto nella guerra [illegible] Secessione tra Nord e Sud (1861-1865). Il film, che rievoca pure la lotta vittoriosa dei soldati neri per ottenere la stessa paga dei soldati bianchi, intende rivalutare il ruolo dei militari neri nel conflitto.

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Amadeus, [illegible] genio da uccidere

AMADEUS (1984, su Raidue alle 20,30, dur. 154') di Milos Forman è il film che [illegible] 1987 [illegible] sette Oscar. Tom Hulce è Mozart, Murray Abraham è Antonio Salieri. Il genio e la sregolatezza del giovane Amadeus [illegible] raccontati in un crescendo di musica e follia, fino a quando il geloso [illegible] non uccide l'odiato rivale con il quale non può competere.

IL CIELO PUO' ATTENDERE (1943, su Raidue alle 0,25; dur. 106') di Ernst Lubitsch. [illegible] playboy che si è goduto molto [illegible] vita (ma ha anche molto amato la moglie) appena morto scende all'inferno, sicuro che il [illegible] posto sia lì. Ma dopo aver ascoltato il racconto della sua vita, un elegante e [illegible]nato demonio lo rimanda ai piani superiori. Quasi il testamento del regista, gaudente senza rimpianti né rimorsi. Interpreti Don Ameche e Gene Tierney.

CAVALCARONO INSIEME (1960, su Raitre alle 20,30; dur. 106') di John Ford. Il maturo sceriffo [illegible]mes Stewart e il focoso tenente Richard Widmark devono liberare alcuni bianchi prigionieri [illegible] Comanches. Ma la maggior parte dei prigionieri ormai si sente pellerossa. Solo una donna decide di tornare tra i bianchi, anche perché si è innamorata dello sceriffo.

IL PRIGIONIERO DELLA MINIERA (1954, su Retequattro alle 20,30, dur. 110') di Henry Hathaway. I due avventurieri Gary Cooper e Richard Widmark vengono ingaggiati [illegible] Susan Hayward per liberare il marito, intrappolato nel fondo di una miniera. [illegible] ci [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] indiani e alla fine si salvano solo in due.

CHE COSA HAI FATTO QUANDO SIAMO RIMASTI AL BUIO? (1968, [illegible] Telemontecarlo [illegible] 20,30; dur. 100') di Hy Averback; commedia degli equivoci con una moglie tradita che [illegible] rifugio in campagna, un [illegible] che [illegible] appena [illegible] messo [illegible] furto e un marito che pensa di aver scoperto un adulterio.

FEBBRE DA CAVALLO (1976, su Odeon alle 20,30; dur. 120') di Steno è l'occasione per far scatenare Proietti e Montesano, amici [illegible] il vizio delle corse che cercano di escogitare cervellotici stratagemmi per pagare i debiti delle giocate ovviamente andate [illegible] male.

Le influenze negative di Wally Simpson, Donna Rice, Marilyn e di tante altre questa [illegible] su Canale 5

Quelle bellissime rovinafamiglie

ROMA — L'interrogativo è di quelli antichi e irrisolvibili: esistono donne capaci [illegible] sedurre un [illegible] portandolo alla rovina? [illegible] invece esistono solo uomini disposti a farsi portare [illegible] rovina appena gliene si offre l'occasione? Sull'argomento, un argomento che ciclicamente ritorna, Canale 5 [illegible] montato un servizio, fatto [illegible] Vittorio Loja[illegible] [illegible] redazione di Videonews, in onda oggi alle 23,30 intitolato lapidariamente *Le rovinafamiglie*.

[illegible] serie si [illegible] con una citazione cinematografica: Marlene Dietrich nei panni dell'Angelo azzurro che seduce il suo professore. Poi il servizio punta sull'attualità: sulla Wally Simpson, l'americana pluridivorziata per la quale Edoardo VIII rinunciò al trono di Inghilterra; Donna Rice, la fotomodella procace che ha spezzato la corsa alla presidenza degli Stati Uniti al candidato Gary Hart fedifrago e per di più mentitore, Christine Keeler la squillo che con le [illegible] relazioni pericolose, da un lato e dall'altro della cortina di ferro, segnò la fine politica del ministro angloassone Profumo.

E fin qui tutto bene. Ma oltre a questi nomi consacrati della storia e dalla cronaca sfilano anche quelli [illegible] donne alle quali sta stretta [illegible] qualifica [illegible] [illegible] rovinafamiglie: Dimitra Liani, [illegible] hostess greca con cui il primo ministro Papandreu convive pubblicamente e la cui [illegible] colpa è [illegible] esser giovane e belloccia; Patrizia Badiani, condannata a vent'anni per aver indotto il proprio amante a far fuori il proprio legittimo marito; Pierrette Le Pen, moglie del leader della destra francese, il cui unico addebito è l'esser[illegible] [illegible] nuda su *Playboy* dopo che il marito l'aveva liquidata dicendole che alla sua età poteva solo mettersi a fare [illegible] cameriera. Soprattutto, e questa scelta [illegible] molto discutere, tra le rovinafamiglie è stata inserita anche Marilyn Monroe, la diva più amata del nostro secolo: secondo Jean Mercilly infatti, autore dell'ultima biografia su di lei, la Monroe sarebbe stata fatta morire perché voleva rivelare in [illegible] conferenza stampa [illegible] [illegible] doppia storia [illegible] i fratelli Kennedy. Ma quale vita avrebbe rovinato la Monroe [illegible] non la propria innamorandosi prima di John e poi di Robert? Mistero.

F. S.

Donna Rice e Gary Hart: un amore che ha spezzato una carriera

«Notte rock» di venerdì [illegible] gli U2

ROMA — *Notte Rock* andrà in onda il venerdì sera, [illegible] [illegible] del martedì, alle 23,30 [illegible] Raiuno. Tra le novità il 21 aprile, anteprima ed esclusiva tv [illegible] nuovo disco di can[illegible] di De Gregori, che s'intitola [illegible] [illegible] e uscirà in Italia il 19 aprile.

Venerdì il nuovo video degli U2 con [illegible] B. King.

[illegible] il [illegible] di [illegible]

MILANO — La decisione di installare il gigantesco cartellone pubblicitario all'uscita dell'autostrada di Milano, che reclamizza il concerto [illegible] Frank Sinatra, Liza Minnelli e Sammy Davis jr. di giovedì prossimo, è stata contestata duramente dagli ambientalisti. I neon che lo illuminavano sono stati presi a sassate. [illegible]o dovuti intervenire i vigili del fuoco.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale 7,30; 8; 9; 9,30; 10,30; [illegible] 13,30; 18; 20; 22,50; [illegible]
7,15 **Unomattina.** Regia di Claudia Caldera - La donna è più intelligente dell'uomo. Le ricerche sul cervello
9,40 **Santa Barbara.** Serial
10 — **Ci vediamo alle dieci**
10,40 **Ci vediamo alle** [illegible]
11 **Passioni.** Sceneggiato
11,30 **Ci vediamo alle dieci**
12,05 **Via Teulada** [illegible]
14 — **Stazione di servizio.** De Sella Giovannico, telefilm
14,30 **Il mondo di Quark.** A [illegible] di Piero Angela. L'isola delle scimmie.
15 — **Cronache italiane — Cronache** [illegible] **motori**
15,30 [illegible] **Regione — Nord chiama Sud —** [illegible] **chiama Nord**
16 — **Cartoon clip.** Cartoni animati
16,15 **Big!** Regia di Leone Mancini
17,55 **Oggi** [illegible] **Parlamento**
18,05 **Zuppe e noccioline** (II). Viaggio at[illegible] l'America col cinema dei grandi [illegible]
[illegible] **Santa Barbara.** [illegible]
19,30 **Il libro,** [illegible] [illegible]
19,40 [illegible] **il giorno dopo**
20,30 **Tg1 — Sette**
21,20 Edwige Fenech, Alessandro Benvenuti e Daniele Trambusti presentano [illegible] [illegible] [illegible]
22,20 **Linea diretta.** [illegible] [illegible] **Biagi.** [illegible] minuti dentro la [illegible]. Ospite Massimo Ranieri; collegamento col direttore del «Messaggero», Mario Pendinelli
23 — **Verso l'Europa**
23,30 [illegible] **fare mezzanotte**
0,15 **Bambini e** [illegible] **in Europa**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,46; 17; 19,45; 23,05
7 — **Prima edizione — I TG del mondo**
7,30 **I giornali di** [illegible] [illegible]e e Enza Sampò
8,15 **Economia e Finanza**
8,30 [illegible] [illegible] **più belli «Mattino»**
9 — Matinée al cinema. **I violenti di Rio Bravo** (1961). Film d'avventura. [illegible] Robert Siodmak. Con Lex Barker, Gerard Barray, Rik Battaglia
10,55 **Tg2** - Giornale [illegible] medicina
11,05 **Corso di lingua russa.** 8ª lezione
11,35 **Aspettando mezzogiorno**
12 — **Mezzogiorno è...**
13,15 **Tg2 - Diogene**
13,30 **Mezzogiorno è...**
14 — **Quando si ama.** Serie tv
15 — **Argento e oro.** Con Luciano Rispoli — **Oggi sport.** Di Gianni Vasino
16,55 **Dal Parlamento**
17,05 **Il piacere di abitare**
18 — **Come noi.** A cura [illegible] Gianni Vasino
18,30 **Tg2 - Sportsera**
18,45 **Hunter.** [illegible]. Caccia sfrenata
19,30 **Tg2 - Oroscopo**
20,15 **Tg2 -** [illegible] **sport**
20,30 Legami di sangue, vincoli d'amore. **Amadeus** (1984). Film biografico di Milos Forman. Con Tom Hulce, F. Murray Abraham, [illegible] Berridge, Simon Callow, Roy Dotrice
23,30 **International «D.O.C.» Club**
[illegible] **Appuntamento al cinema**
0,25 Cinema di notte: Il club del martedì. [illegible] [illegible] **può attendere** (1943). Film fantasia [illegible] Ernst Lubitsch. Con Gene Tierney, Don Ameche, Charles Coburn, Marjorie Main

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,15; 23,50
12 — **Meridiana. L'uomo e il suo am**[illegible]**te.** [illegible] Pino [illegible] Vito
14,30 **Block-Notes.** Appunti di cultura e di didattica. Su concordu (Il coro)
15 — **Ambientevivo**
15,30 **Novara: Hockey su pista: Novara-Monza**
16 — **Imola: Pallamano. Imola-Rimini**
16,25 **Siracusa: Pallamano. Ortigia-Cividin**
17 — **Videobox**
17,30 **Geo.** Di Gigi Grillo, Claudio Pasanisi
18,15 **Vita** [illegible] **strega.** I traslochi [illegible] Endora
18,45 **Tg3 - Derby.** A cura di Aldo Biscardi
18,45 [illegible] **anni prima**
20 — **Io confesso.** Parole segrete in tv
20,30 **Cavalcarono insieme** (1960), film western, di John Ford. [illegible] James Stewart, Richard Widmark, Shirley Jones, Linda Cristal
[illegible] **Schegge**
23 — **Greenpeace «Le centrali elettriche** [illegible] **dove?»**
0,06 **20** [illegible] **prima**

Oggi segnaliamo

RAIUNO (ore 7,15) — «La donna è più intelligente dell'uomo?» è l'interrogativo cui cercherà di dare risposta «Unomattina». A sostegno di questa tesi interverrà lo psicobiologo Alberto Oliviero alla luce delle sue ultime ricerche sul cervello umano.

RAIUNO (ore 23) — [illegible] puntata di «Verso l'Europa», programma di Michele Tito e Claudio Sorrentino realizzato in vista delle elezioni europee. Partecipano il ministro degli Esteri Giulio Andreotti, il presidente della commissione Cee Jacques Delors.

RAITRE (ore 23) — Si parlerà del problema energetico italiano a «Greenpeace», la rubrica di ecologia [illegible] Stefano Munafò, che dedicherà particolare attenzione al problema della localizzazione delle megacentrali.

La De Vita da Rispoli

L'attrice Raffaella De Vita è ospite [illegible] «Argento e oro», il programma condotto da Luciano Rispoli e Anna Carlucci alle 15 su Raidue. Partecipano anche Franco Barbero e Nadia Furlon che proporranno brani di operetta [illegible] la rubrica dei classici della letteratura ospiterà Nando Gazzolo

ITALIA 1

8,15 **Strega per amore**, telefilm
8,45 **Super Vicky**, telefilm
9,15 **Ralphsupermaxieroe**
10 — **Hardcastle and Mc Cormick**
11 — **L'uomo** [illegible] **sei milioni di dollari**
12 — **Tarzan**
13 — **Ciao ciao**, [illegible]
14 — **Casa Keaton**
14,30 **Baby sitter**
15 — **Smile**
15,30 **Deejay television**
16 — [illegible] [illegible] **bum**, cartoni
18 — **Tre nipoti e un maggiordomo**
18,30 **Supercar**, «Colline in fiamme», telefilm
19,30 **Happy Days**, «Uniti per sempre», telefilm
20 — **D'Artagnan e i moschettieri del re**
[illegible] **La cosa magica**
21,30 **I-taliani**, con i Trettre
23 — [illegible]
23,20 **Nessunodorme**
0,05 [illegible]
0,15 **Troppo forte**, «Cercasi Dori, disperatamente»
0,45 **Giudice** [illegible] **notte**, «Da Saturno [illegible] furore»
1,15 **Kung Fu**, «Il campione del diavolo»

CANALE 5

8,45 **Una famiglia americana**, telefilm
9,30 **Peyton Place**
[illegible] **Cantando cantando**, gioco musicale
11,15 **Tuttinfamiglia**
12 — **Bis**, gioco a quiz
[illegible] **Il** [illegible] **il** [illegible], gioco a quiz
13,30 **Cari genitori**
14,15 **Il gioco** [illegible] **coppie**
15 — **Agenzia matrimoniale**
15,30 **La casa nella prateria**, telefilm
16,30 **Webster**, «La nostra [illegible]»
17 — **Doppio Slalom**
17,30 **C'est la vie**
18 — **Ok il prezzo è giusto**, gioco a quiz
19 — **Il gioco dei nove**
19,45 **Tra moglie e** [illegible]
20,25 [illegible] [illegible]**ra**
20,30 **Dallas**, «La diga [illegible] la [illegible]»
21,30 **Dynasty**, «Un'intervista sensazionale»
[illegible] **Le rovinafamiglie**
23,30 **Costanzo Show**
[illegible] [illegible]
1 — **Baretta**, «Legame di sangue»
1,55 **Mannix**, «Il costo di una vacanza»
[illegible]0 **S.W.A.T.**, «Il fuggiasco»

RETEQUATTRO

9,50 **Riso tragico**, film con Wendell Corey, Forrest Tucker
11,30 **Petrocelli**, «Il rapimento», telefilm
12,30 **Agente Pepper**, «Volo 711», telefilm
13,30 **Sentieri**
14,30 **La valle dei pini**, telefilm
15,20 **Così gira il mondo**
16,15 **Aspettando il** [illegible]**mani**, teleromanzo
16,45 **California**, «Fondo di bottiglia», 1ª parte
17,45 **Febbre d'amore**, teleromanzo
18,30 **General Hospital**, teleromanzo
19,30 **Alice**, telefilm
20 — **Dentro la notizia**
20,30 **Il prigioniero della miniera**, film [illegible] Henry Hathaway con Gary Cooper
22,20 **Non stuzzicate i** [illegible] [illegible] **che dormono**, film [illegible] James Stewart, Henry Fonda, regia di [illegible] Kelly
0,20 [illegible] **impossibile**, «Il killer», [illegible]film
1,20 **Novanta** [illegible] **in giro per il mondo**, film, regia [illegible] Mino Loy

ODEONTV

13 — **Sugar**, cartoni
14 — **Rituals**, sceneggiato
14,30 **Maria**, telenovela
15,30 [illegible] **proibito**, telenovela
18,30 **Sugar**, cartoni
19,30 **Fantazoo**, cartone animato
20 — **T and T**, telefilm
20,30 [illegible] **da cavallo**, film di Steno, con Enrico Montesano, Catherine Spaak
22,30 **Scusi, lei è normale?**, film di Umberto Lenzi con Renzo Montagnani, Enzo Cannavale

RETE A

Telegiornale: 19,30; 23
8 — **Accendi un'amica**
15 — **Un'autentica peste**, telefilm
16 — **Il ritorno di Diana**, teleromanzo
17 — **Incatenati**, teleromanzo
18 — [illegible] [illegible] **gloria**, sceneggiato
18,30 **La tana dei lupi**, te[illegible]
20,25 **Incatenati**
21,15 **Il ritorno di Diana**
22 — **La** [illegible] **dei lupi**
[illegible] [illegible] [illegible] **gloria**

MONTECARLO

14 — **Sport news**
14,15 **Sportissimo**
14,30 **Clip Clip**
15 — **I viaggiatori del tempo**, telefilm
16 — **L'allegra** [illegible], film [illegible] Charles Walters con Judy Garland, Gene Kelly
18 — **Tv donna**
[illegible] **Specchio** [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] **cosa hai** [illegible] **quando siamo rimasti al buio?**, film di Hy Averback
22,10 **A come eros**
23 — **Coppa delle Coppe: Barcellona-Sredetz**

CAPODISTRIA

13,40 **Basket**
16,10 **Sport spettacolo. Hockey su ghiaccio.**
19,30 **Sportime**, quotidiano sportivo
20 — Monaco di Baviera: **Basket Coppa dei Campioni**
21,45 **Sportime magazine**
22,10 **Mon-gol-fiera**
22,30 Budapest: **Calcio: Ungheria-Svizzera**
24 — **Boz di notte**

SVIZZERA

16,05 **Rivediamoli** [illegible]**me**
17,30 **Per i bambini**, [illegible] **piano**
18 — **Veterinari in** [illegible]**gria**, [illegible]
19 — [illegible] **sera**
[illegible] **T.T.T.**, temi, test
21,25 [illegible] [illegible] - **La** [illegible] [illegible], telefilm
22,35 **Martedì sport** da Monaco (D) [illegible] [illegible] **Coppa dei Campioni.** Al termine: Flash Teletext

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23 — [illegible] Ondaverde; 6,40 Cinque minuti insieme; 6,45 Ieri al Parlamento; 7,20 GR regionali; 7,30 GR 1 lavoro; 7,40 Quotidiano GR 1; 8,30 Per amore o per forza; 10,30 Canzoni nel tempo; 11 GR 1 Spazio aperto; 11,10 Mio figlio Nicola; 11,30 Dedicato alla donna; 12,03 Via Asiago Tenda; 12,30 Musica ieri e oggi; 12,45 La diligenza; 14,03 Solo il sogno del sole; 15,03 Obló; 16 Paginone; 17,30 Jazz; 18,05 Le voci indimenticabili; 18,30 Musica [illegible]; 19,25 Audiobox; 20 Panglossa; 20,20 Mi racconti una fiaba?; 20,30 Rivista, cabaret, commedia musicale; 22,49 Oggi al Parlamento; 23,05 La [illegible] nata; Rastereouno: 16-24.

RADIODUE. Giornale radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,[illegible]; 19,30; 22,30 — 6 I giorni; 7,15 Parole di vita; Il [illegible] poeta, un amore; 8,05 [illegible] presenta; 8,45 Under Novanta; 9,10 Taglio di Terza; [illegible] Tra Scilla e Cariddi; [illegible] [illegible] 2 Sport; 10,30 [illegible]; 12,10 GR regionali; 12,45 Vengo anch'io?; 14,15 Programmi regionali; 15 La famiglia Manzoni; 15,30 GR 2 Economia; 15,45 Il pomeriggio; 18,32 Il fascino discreto della melodia; 19,50 Jazz; 20,30 Fari accesi; 21,30 3131; 23,15 Panorama parlamentare; Rasteroodue: 18-24.

RADIOTRE. Giornale radio: 6,45; 7,20; 9,45; 12,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53 — 6 Preludio; 7 Concerto del mattino (1ª parte); 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (II parte); 10 Il filo di Arianna; 11 Concerto del mattino (III parte); [illegible] Foyer; 14 Pomeriggio [illegible], 14,48 Succede in Europa; 14,53 I fatti della cultura; 14,58 Un libro al giorno; 15 Pomeriggio [illegible] (II parte); 15,45 Orio[illegible]; 17,30 Conoscere; 17,50 Pomeriggio musicale (III parte); [illegible] Terza pagina; 18,45 Radiosoftware; 19,[illegible] Pomeriggio [illegible] (IV parte); [illegible] Valentino Caracciolo; 21,35 La p[illegible] e le maschere; 22,30 Blue note; Raistereonotte: 24-6.

Incontro con il regista che ieri ha cominciato a girare «Buon Natale... buon anno»

Comencini: passione senza età

[illegible] riaccende l'amore e l'attrazione tra due [illegible] coniugi, interpretati da Virna Lisi e Michel Serrault - Il film è tratto da un romanzo di Pasquale Festa Campanile pubblicato postumo

ROMA — Anticonformista ancora una volta, Luigi Comencini racconta una [illegible] d'amore diversa, tra personaggi che il luogo comune non immagina mai innamorati: due anziani e per di più marito e moglie. [illegible] *Natale... buon [illegible]* che il regista ha cominciato a girare ieri a Roma con Virna Lisi e [illegible] Serrault come protagonisti, con Consuelo Ferrara, Mattia Sbragia, Tiziana Pini e Paolo Graziosi, è tratto da un [illegible] di Pasquale Festa Campanile pubblicato postumo, è scritto dal regista, da Cristina Comencini e da Raffaele Festa Campanile; è prodotto per la Titanus [illegible] Criscuolo-Patrizi della Videoschermo, direttore della fotografia è Nannuzzi, scene e costumi sono di Paola Comencini.

E' la prima volta che [illegible] sceglie protagonisti anziani: nel suo cinema sono piuttosto i bambini a dominare. C'è una ragione speciale?

«Forse la mia età. Ma bambini e vecchi mi piacciono nello stesso modo perché sono indifesi, non sono banali, [illegible] mutilati [illegible] fantasia [illegible] doveri sociali. Si somigliano, bambini e vecchi: sono ugualmente bizzosi e sensibili, amano i dolci, [illegible] terrorizzati all'idea di venir abbandonati: la differenza è che gli uni hanno la [illegible] davanti, gli altri l'hanno [illegible] spalle. Però vengono trattati [illegible] stessa maniera: con [illegible] tenerezza e crudeltà. E poi [illegible] piace molto il tema, la storia del film».

Chi sono i [illegible] personaggi?

«Lui è un barbiere che ha smesso di lavorare per andare in pensione, lei è sua moglie, e non ce la fanno più a pagare l'affitto della casa in [illegible]. Hanno [illegible] figlie, sposate [illegible] uomini non [illegible]: un impiegato della società [illegible] telefoni, un agente immobiliare che fa pochi affari, madri ciascuna di due figli. Vanno a abitare con loro [illegible] uno di qua, l'altra di là. In casa delle figlie non sono cattive accolti ma [illegible] sentono [illegible] ingombranti, mortificati, non liberi, sottoposti a una tutela [illegible] e per loro fastidiosa come per un risarcimento o un'autogiustificazione, lavorano, aiutano, lei nelle [illegible] che domestiche, lui nelle commissioni, tutt'e due con i nipoti. [illegible] rendono utili, di[illegible] indispensabili [illegible] [illegible] disfatto la [illegible] comune e si sono separati senza troppi drammi, con una specie [illegible] opaca indifferenza rassegnata, convinti che la loro [illegible] e [illegible] finita, che vivere insieme e divisi [illegible]. Si accorgono invece che qualcosa resiste, capiscono d'aver bisogno uno dell'altro: magari per litigare. Cominciano a telefonarsi, a parlarsi; un po' di nascosto, perché [illegible] le figlie e i generi si vergognano di fare gli innamorati, di perder tempo in lunghe telefonate da adolescenti. Cominciano a incontrarsi, sempre di nascosto anche per via di certi sopravvenuti dissensi tra le famiglie. Cominciano a condurre una doppia vita da ragazzi con un legame segreto, a ritrovare le emozioni della passione: gelosie, conflitti, distacchi, disperazioni della lontananza, gesti estremi per ritrovarsi. Ritrovano il desiderio, ricominciano a fare l'amore, clandestinamente, in albergo: e alla fine [illegible] per poter tornare a vivere insieme».

E' una storia stimolante, incoraggiante?

«Mi piace [illegible] che i sentimenti non muoiono, [illegible] non esiste una specie d'amore passionale per i ventenni e un'altra specie d'amore pacato per i sessantenni, che l'amore è senza età, sempre lo [illegible]. Tanti [illegible] hanno scritto una storia di [illegible] più dura, un grottesco molto cattivo ambientato in una lussuosa casa di riposo per anziani e [illegible] era Sala d'aspetto. [illegible] ha mai voluto produrlo».

Nel suo film c'è pure un'e[illegible] della condizione [illegible] persone anziane?

«C'è implicitamente. Nella società di oggi, [illegible] respinge chi non si conforme [illegible] standard, chi è produttivamente superfluo, quella dei vecchi è una situazione difficile. Sono come [illegible] handicappati: hanno l'handicap, la malattia della vecchiaia».

Virna Lisi e Michel Serrault hanno accettato la parte con facilità?

«La fanno volentieri, senza dispiaceri [illegible] vanità, anche [illegible] sono più giovani dei protagonisti. Virna Lisi è molto bella. Magari troppo bella: ma il film sta soprattutto sui due attori, sulle loro facce, e non deve [illegible] [illegible] l'idea che facciano l'amore».

Il [illegible] «Buon Natale... buon anno»...

«Non deve ingannare. E' un titolo che evoca la famiglia, i raduni e pranzi famigliari [illegible] [illegible] ma il film è [illegible] fondamentalmente [illegible] storia d'amore».

Lietta Tornabuoni

«Pellegrinaggio a Agen», un film per ritrovare il suo tempo perduto

ROMA — Guardiamo insieme con Luigi Comencini *Pellegrinaggio a Agen*, piccolo [illegible] perfetto, incantevole e malinconico, con cui il regista ritrova i luoghi francesi dove, emigrato con i suoi a causa del lavoro del padre ingegnere, passò parte dell'infanzia e l'adolescenza; è uno dei [illegible] film commissionati [illegible] settimanale *Figaro Magazine* ad alcuni registi stranieri famosi, con la formula «I francesi visti da...».

Comencini vi appare [illegible] tanto per pochi [illegible] [illegible] le sue figlie Cristina e Francesca, guidate da un suo scritto autobiografico, a compiere il viaggio sentimentale alla ricerca del tempo passato. *«Non riusciamo a immaginare nostro padre bambino»*.

Nel percorso, [illegible] la chiesa protestante [illegible] i [illegible] no Comencini frequentava. La casa davanti [illegible] quale sua madre sedeva con un romanzo di Annie Vivanti in [illegible] [illegible] [illegible] priva d'ac[illegible] e d'elettricità, quando i Comencini arrivando dall'Italia [illegible] si sistemarono in qualche stanza senza cucina né bagno. La Garonne, il fiume ampio e tranquillo dei bagni d'estate. Il paesaggio verdissimo, sconvolto nel 1930 da un'inondazione: per il ragazzo che si sentiva al centro di un mondo drammatico, la catastrofe diventava una meravigliosa avventura. Il liceo maschile, edificio maestoso e severo, immagine dell'insegnamento che vi veniva impartito, risonante all'epoca dei rulli di tamburo che prima dell'introduzione dei campanelli elettrici scandivano il tempo scolastico. Comencini indisciplinato era spesso in punizione, ma alla fine degli studi ebbe il «prix d'excellence». Il cinema, unico superstite di diverse sale cinematografiche: il regista lottava col padre per avere il permesso d'andarci ogni tanto, e fu lì che con infinito stupore vide un'azione spostarsi fulmineamente dal [illegible] a [illegible] ne *L'Atlantide* di Pabst, «*film a causa del quale decisi che avrei fatto il cinema*».

Alla fine, lo sguardo prende dei pescatori pazienti sulla riva del fiume. Tra loro c'è anche il Comencini di oggi, che sorveglia la sua lenza, ne coglie la vibrazione, tira su e la preda è un lungo serpente di pellicola. L'immagine conclusiva mostra parole, un interrogativo: «E domani?».

l. t.

Virna Lisi e Serrault: per Comencini «il film sta soprattutto sulle loro facce e non deve dar fastidio l'idea che facciano l'amore»

Il Quintex Group l'ha spuntata contro Parretti, Berlusconi e la Rai per un miliardo di dollari

Il leone della Mgm catturato dagli australiani

Acquistati anche produzione e marketing della United Artist e la Home Video con [illegible] mila titoli - L'intesa all'approvazione di azionisti e governo. Ma l'ex padrone Kirkorian ricomprerebbe, in una seconda tappa, una parte [illegible] patrimonio, tenendo per sé il famoso simbolo della casa

LOS ANGELES — [illegible] Parretti, il finanziere [illegible] dalle risorse illimitate e di provenienza ancora dubbia, lo aveva annunciato per mesi. «*Comprerò la MGM*», ripeteva ad ogni suo interlocutore. Per la [illegible] del leone ruggente erano entrati in gara anche Silvio Berlusconi e la stessa Rai. Ma, alla fine, l'ha spuntata il Quintex Group, una holding australiana che possiede il più grande network televisivo del Paese e che ha interessi anche [illegible] campo alberghiero.

Il prezzo concordato, secondo l'annuncio dato venerdì scorso, è un miliardo di [illegible]. Una [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] australiani [illegible] acquistare le divisioni di produzione e marketing della MGM e della United Artists, il loro sistema [illegible] distribuzione nel mondo e la divisione Home Video, tra i cui 4 mila titoli troviamo la serie dei [illegible] Bond, quella di Rocky e «*Rain Man*», il film vincitore degli ultimi Oscar. Ma Kirk Kirkorian, attuale padrone della MGM/UA, non intende uscire completamente dalla scena dello show business. Nell'intesa con il gruppo australiano, che deve essere soggetta all'approvazione [illegible] [illegible] e governo, Kirkorian, [illegible] [illegible] seconda tappa, ricomprerebbe dalla Quintex, per 250 milioni di dollari, una parte del patrimonio del[illegible] [illegible]. E non si tratta di briciole: l'ex padrone [illegible] studio si assicura infatti che i 34 [illegible] distribuiti dalla MGM a partire dall'86, 1760 ore di programmi televisivi e la lussuosa sede fatta [illegible] costruire a Beverly Hills resteranno nelle sue mani. Ma terrà [illegible] [illegible] sé, soprattutto, il glorioso nome MGM e il famoso simbolo del leone ruggente.

Ad appena due settimane dalla proposta di fusione [illegible] Warner Brothers e Time Inc., la corporation che possiede il settimanale «Time», l'accor[illegible] tra Kirkorian e il [illegible] australiano è un ulteriore [illegible] segnale che Hollywood continua non solo ad [illegible] le platee di tutto il mondo, ma a stuzzicare l'appetito di potentissimi gruppi finanziari. E, salvo sorprese, viene dato per scontato che la prossima mossa verrà dalla Sony. Due anni fa il gruppo leader nella elettronica di consumo aveva stupito il mondo [illegible] [illegible] comprando la [illegible] Records. Artisti come Bruce Springsteen e Michael Jackson, simboli [illegible] cultura americana degli Anni 80, si sono ritrovati a cantare per un «padrone» giapponese. [illegible] la Sony non intende fermarsi qui. E' tra le società che [illegible] [illegible] [illegible] in lizza per la MGM. E ora che le è andata male, il suo prossimo obiettivo è la Columbia Pictures. Lo studio è posseduto dalla Coca Cola, che da anni non fa mistero di volere liberarsene. Nono[illegible] i continui [illegible] di management, la Columbia continua infatti a perdere soldi e la Coca-Cola vorrebbe poter tornare a concentrarsi in ciò che sa fare meglio, le bibite gassate. Se la Sony vedrà sfuggire anche questo studio, potrebbe poi puntare la propria attenzione sulla Universal.

Mentre continuano le trattative, una cosa [illegible] certa [illegible] è che i capitali giapponesi hanno scoperto Hollywood. Dopo avere invaso il mercato con automobili e [illegible] elettronici di consumo, hanno iniziato [illegible] una serie di [illegible] produzioni. Decine di «indipendenti», [illegible] l'odore di yen. [illegible] già la spola con Tokyo alla ricerca di finanziamenti David Puttnam, ex presidente della Columbia e ora produttore in proprio, si è assicurato per esempio 10 milioni di dollari. Ma di fronte al passo decisivo, l'acquisto di una «major», i giapponesi tentennano. «*Stanno avventurandosi in territorio sconosciuto*», dice Harold Vogel, analista dell'industria dell'«entertainment» per la Merrill Lynch. «*Sono dei maestri nelle tecniche [illegible] linea di produzione, ma Hollywood lavora progetto per progetto*». La loro caparbietà, la loro meticolosità, in altre parole, ha permesso ai giapponesi di invadere il mondo con prodotti Toyota e Panasonic. Ma Hollywood è un'altra cosa. [illegible] che viene premiato, qui, è l'individualismo, la creatività. Basteranno tanti milioni di yen per produrre il nuovo «E.T.»?

Lorenzo Soria

Torna Abbado per beneficenza

Due concerti con la Gustav Mahler Jugendorchester a favore dell'associazione che assiste i malati di cancro - Oggi a Milano, domani a Mantova

Claudio Abbado torna a dirigere in Italia dopo un anno

MILANO — Claudio Abbado, direttore musicale [illegible] Teatro dell'Opera di Vienna, torna dopo un anno in Italia, con due concerti. L'ultimo suo impegno nel nostro Paese era stato a Milano, alla Scala, con i Wiener Philharmoniker, il 23 febbraio dell'88, un programma interamente dedicato a Beethoven.

Le due serate si svolgeranno rispettivamente oggi nella sala [illegible] del Conservatorio e domani a Mantova. Nella prima sede, il concerto è stato organizzato [illegible] Società del Quartetto, per celebrare il [illegible] anno della sua fondazione. A Mantova, Abbado inaugurerà il [illegible] musica[illegible] capitale al teatro Sociale; la serata sarà trasmessa anche all'esterno, su schermo gigante.

Il programma, comune, comprende Mahler (lieder [illegible] *Il corno meraviglioso del fanciullo*), Janacek (*Sinfonietta*), [illegible] (*L'uccello di fuoco*).

Claudio Abbado guiderà la Gustav [illegible] Jugendorchester, della quale nell'86 fu uno dei fondatori e attualmente continua ad essere direttore musicale. Il complesso [illegible] [illegible] [illegible] provenienti da tutti i Paesi d'Europa — dall'estremo Nord ad alcune nazioni dell'Est fino alla Svizzera — e, da quest'anno, anche dall'Unione Sovietica. Un ulteriore, e ancora più importante fattore di amalgama, la fascia di [illegible] tra i 18 e i 25 anni. Animare iniziative musicali coinvolgendo specialmente i giovani, suscitando il loro entusiasmo e accrescendo la loro preparazione, è stata, da sempre, ambizione di Abbado. [illegible] loro il Maestro dedica tutto il suo tempo libero, senza farsi problemi né [illegible] onorari [illegible] di stanchezza, [illegible] esigendo [illegible] cambio altrettanta dedizione.

Il concerto di Milano sarà dedicato al Vidas, un'associazione di volontari che si occupa dell'assistenza medica e psicologica [illegible] malati di cancro che vivono [illegible] e in condizioni [illegible] indigenza. E' il primo servizio italiano di «ospedale in casa» ed è la quarta volta che il musicista intitola a questa organizzazione [illegible] serate da [illegible] dirette. Crede — e perciò vuole contribuire ad incrementare — [illegible] un tipo di medicina attenta alle condizioni della persona malata più e prima ancora che al decorso [illegible] dell'affezione. In precedenza, al [illegible] Abbado aveva dedicato un altro concerto e due opere liriche *Lohengrin* e *Pelléas et Mélisande*, entrambe alla Scala.

Dal teatro milanese, dov'era direttore stabile della Filarmonica, proprio con questo lavoro si era congedato, nell'86, per andare a vivere nella capitale austriaca.

s. r.

[illegible] Patanè direttore [illegible] a Roma

ROMA — Il maestro Giuseppe Patanè è il nuovo direttore musicale del Teatro dell'Opera di Roma. Lo ha nominato il commissario straordinario dell'ente, Pietro Giubilo, su proposta del direttore artistico Corrado Cagli al quale ha chiesto la proroga [illegible] contratto in essere a tutto il novembre 1990, per assicurare continuità alla linea culturale e artistica già avviata per il rilancio dell'istituzione.

Patanè avrà il compito di dirigere almeno due opere l'anno e potenziare l'attività dei concerti, lavorando in stretta collaborazione col direttore artistico.

[illegible] al Bellini sciopera l'orchestra

CATANIA — La replica della *Turandot* di Giacomo Puccini, prevista per giovedì prossimo al Bellini di Catania, probabilmente andrà in [illegible] come l'altra sera alla prima, con il solo accompagnamento di un pianoforte. A spingere la direzione del teatro a questa decisione è stato l'improvviso sciopero degli orchestrali aderenti [illegible] Cgil e al sindacato autonomo Anpo.

Dopo lo sciopero, le posizioni della Cgil e del commissario straordinario [illegible] Massimo Bellini, Francesco Busalacchi, sono ancora distanti.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Martedì [illegible] Aprile 1989 · via Marenco 32, telefono 65.681

L'esemplare mattinata di un operaio che si è fatto restituire 30 mila non dovute

«E così ho sconfitto il ticket»

Al Maria Vittoria hanno voluto il pagamento per una radiografia - Alla Usl, invece, gli hanno detto che [illegible] c'era nulla di deciso sulle nuove tariffe - Poi, in coda, spalleggiato da altri pazienti, il rimborso

Firme [illegible] migliaia contro il decreto

Difficoltà ad interpretare i vuoti del decreto. E ieri mattina, la confusione era alle stelle. Trattamenti diversi [illegible] ospedale a ospedale, da Usl a Usl. O anche nello stesso ospedale, a secondo se si ar[illegible] prima o dopo, [illegible] «nuove disposizioni» delle direzioni sanitaria e amministrativa. Tanti: «E io non [illegible]». Molti sono tornati a casa senza visita. Altri, al [illegible] fatti [illegible] la fattura a domicilio: «Se devo, pagherò».

Migliaia di firme sono [illegible] raccolte da Cgil-Cisl-Uil, contro il ticket. Claudio Mellana, responsabile della sanità per [illegible] Cgil, invita «tutti i cittadini a non [illegible] il ticket [illegible] giorni di degenza, [illegible] a che il Parlamento non abbia deciso, entro 60 giorni, [illegible] trasformare in legge il decreto». «Il rischio — dice [illegible] — è che si blocchino [illegible] i Pronto soccorso, perché i loro interventi non sono soggetti a ticket».

Angelo Pezzana, della Lista verde civica, ha chiesto che la Regione si accolli il costo dei ticket a carico dei portatori [illegible] determinate e gravi malattie, in attesa che il ministro [illegible] chi [illegible] esenti.

Gaetano Seminara, l'operaio che è riuscito a farsi restituire i soldi [illegible] ticket - [illegible] manifesti nell'atrio delle Molinette

Cronaca di quattro ore e mezzo trascorse da [illegible] operaio alla rincorsa di [illegible] ticket pagato, ma [illegible] dovuto. Storia di una mattinata passata a far valere i propri diritti, [illegible] diversi uffici, dove la confusione [illegible] sul decreto era totale. [illegible] fine, la restituzione [illegible] «maltolto». Operazione riuscita grazie all'irruenza e [illegible] voce [illegible].

Gaetano Seminara, 52 anni, operaio Fiat, si è rivolto al Maria Vittoria per prenotare una radiografia per [illegible] madre, Anna Fittante, 84 anni. L'impegnativa del medico di [illegible] è del 16 marzo. Ma per due volte Gaetano Seminara ha tentato di prenotare in questi quindici giorni. «Niente da fare, tutto pieno — è sempre stata [illegible] risposta —. Torni all'inizio del mese».

Ore 7,45 [illegible] ieri, puntuale, Gaetano Seminara è [illegible] all'ufficio prenotazioni. Chiede agli impiegati che non hanno ancora aperto lo sportello, se [illegible] potrà finalmente prenotare. Rispondono [illegible] sì, e lui, tranquillo si mette ad aspettare in coda. Ore 8,15, [illegible] apre [illegible] sportello: «Ci chiedono di aspettare ancora un po', perché non sanno se devono applicare il ticket». La gente aspetta, e gli impiegati si informano. Telefonate su telefonate, e poi arrivano a una conclusione: «Per ora non si paga». Sospiro di sollievo della gente in coda, e prenotazioni senza ticket.

Gaetano Seminara: «Ne saranno passati [illegible] ventina, poi è piombata un'impiegata». Bollettario in mano, blocca tutto: «Alt, fermatevi. Da questo momento si paga». Il malumore serpeggia [illegible] coda, ma l'operaio è tranquillo: la madre, titolare di una pensione sociale, [illegible] mila lire al mese, è [illegible]. Arriva il suo turno. Lui allunga l'impegnativa e il libretto sanitario. Sopra c'è scritto: «Rx, panoramica dentaria, [illegible] ria estrazione di numerosi denti». «Fa [illegible] mila». Gaetano Seminara [illegible] il foglio dell'esenzione contenuta [illegible] libretto sanitario: «Guardi, non devo nulla». L'impiegata prende il foglio: «Mi dia qua. No, mi spiace [illegible] signore, questo [illegible] soltanto per le medicine. O paga, o [illegible] faccia la prenotazione. Eventualmente, [illegible] ne ha diritto, rimborseremo». E le [illegible] mila sono sul bancone.

A casa, l'operaio, un palermitano non [illegible] alla rassegnazione, ci rimugina e decide di vederci chiaro. Riparte e si reca all'Usl di corso Toscana. Gira un paio di [illegible] e finalmente trova un dirigente: «Gli ho illustrato [illegible] situazione. Lui si è messo a ridere». Poi, la risposta: «Ma lo sa che [illegible] abbiamo nessuna disposizione, e non sappiamo ancora se far pagare o meno. Comunque, secondo me, lei non deve pagare una lira». [illegible] consiglio: «Subito non glieli [illegible] restituire. Lei faccia la fotocopia della prescrizione, la fotocopia dell'attestato dell'Usl per l'esenzione, e alleghi una domandina. Porti tutto all'Usl, e attenda».

Carte e [illegible] carte, attese, per [illegible] lontano rimborso. Trentamila lire, però, [illegible] subito. Gaetano Seminara torna [illegible] Maria Vittoria, infuriato: «Sono passato [illegible] a cento persone [illegible] coda. Mi [illegible] piazzato davanti allo sportello e ho detto: "Io non dovevo dare nulla, mi ridia subito indietro le 30 mila lire"». A dar [illegible] forte all'operaio, la gente in coda. Una sorta di sollevazione popolare: «Restituisca i soldi!»; «Ha ragione, gli dia [illegible] mila lire». Altri, che si stavano allontanando: «Anch'io non devo nulla».

I soldi [illegible] usciti, subito, dal cassetto: «In un attimo hanno restituito il ticket a me e a qualche altro». Gaetano [illegible] è tornato a casa, era oltre mezzogiorno, [illegible] in tasca la sudata prenotazione per il 10 aprile, e le 30 mila lire: la [illegible] vittoria per[illegible] ma [illegible] la [illegible] del decreto.

g. mon.

Secondo l'architetto milanese che coordina i lavori del [illegible] piano regolatore

Torino futura sia un'eccezione

Non si legge saggio, rapporto, ricerca su Torino che non riveli il legittimo proposito di scoprire le qualità nuove, di farle emergere tra le tante vecchie, che non si impegni nel confrontarle con quelle di altre città, [illegible] altre aree metropolitane italiane ed europee, [illegible] non sottolinei i caratteri più originali, i fattori unici, in qualche modo eccezionali [illegible] città, in sostanza i [illegible] di eccezione. Sembra che il desiderio [illegible] rivalutazione competa con il compiacimento [illegible] riscoperta, nel tentativo [illegible] ridefinire la città.

Così si possono trovare allineate [illegible] perle in un bell'elenco le eccezioni [illegible] note: la bellezza della [illegible] insieme alla ricchezza [illegible] geografia entro cui si è formata, il carattere dignitosamente tenace del tu[illegible] accostato alla solidità dell'industria trainante, la nuova autorità in campo finanziario insieme alla estensione dei confini di Torino a tutto il mondo secondo la variabilità delle aree di mercato. La culla del Cinema, della cultura operaia in [illegible] con la capacità di riproporre nuove imprese industriali in settori avanzati come l'automazione, le [illegible] tecnologie, la cultura solida e profondamente fondata quanto schiva, l'editoria. [illegible] tradizione, le residenze sabaude e così via con tutte le altre ben note perle. Sono tutti v[illegible] ritenuti eccezionali, riscontrabili [illegible] questa più che nelle altre città.

A fianco di queste qualità se ne possono rintracciare altre, che apparentemente non meritano gli stessi connotati eccezionali perché più note, più ovvie per Torino, ma che a [illegible] riguardare possono rappresentare punti di forza per le prospettive future, quindi forse ancor più eccezionali.

La città barocca. Non è solo uno splendido esempio di organizzazione urbana e di controllo territoriale. Il più ampio disegno della cultura barocca europea. Rappresenta ancora il sistema cardine dell'area metropolitana attuale, il punto di appoggio e di confronto della città di domani. I disegni futuri possono [illegible] reinterpretare l'eredità storica e rilanciare prospettive e impianti urbani con essa comparabili.

La città industriale. Non [illegible] capitolo della civiltà torinese in declino. E' da tutti [illegible] economisti condiviso lo scenario [illegible] una città che sarà ancora [illegible] città della produzione. Naturalmente con tanti fattori di novità, i settori produttivi si arricchiranno, il rapporto tra ricerca e produzione si evolverà, il profilo dell'operaio sarà ben diverso rispetto [illegible] oggi. Eppure sarà ancora una città di produzione, non verrà meno questa caratteristica, con tutta la ricchezza sociale che ciò comporta.

La città della periferia. Non è solo il deposito degli errori di una società in eccesso di crescita, [illegible] un'urbanistica quasi esclusivamente dilaniata dai fattori economici. Una attenta, se pur faticosa, opera di riqualificazione è possibile, i dolori di una città forzosa si possono alleviare, i caratteri di qualità, di identità possono ricostruire i singoli villaggi di [illegible] è composta la città.

Il verde e l'ambiente. Materiali di scarto della città della produzione, oggetti e valori residuali. Così sono stati trattati nella città del dopoguerra. Oggi si trovano in cima alle preoccupazioni dei cittadini. Torino non è nella condizione [illegible] non poter recuperare. Anzi. Certo occorre mettere questi argomenti davanti agli altri e trarne le conseguenze, per un futuro vivibile per tutti.

Anche questo elenco di caratteri apparentemente modesti potrebbe allungarsi. Con un più ampio giro di orizzonti si può delineare la base su cui impostare le prospettive nuove della città, i[illegible] si [illegible] eccezionali più noti.

Sarebbe possibile costruire prospettive condivisibili in una città in [illegible] si è venuto a costruire un contratto sociale maturo.

Questa prospettiva viene posta [illegible] centro dell'attenzione con il nuovo piano regolatore. Qualora si riuscisse ad allineare questi caratteri in [illegible] grande comune strategia questa si sarebbe [illegible] condizione eccezionale.

Torino eccezione? Perché [illegible].

Augusto Cagnardi

ventiquattr'ore

In Piemonte sono 2000 i sieropositivi

«Questa mia vita segnata dall'Aids»

[illegible] psicologica, [illegible] e interrogativi sul proprio passato, sulle proprie scelte di vita, poi molta umanità e aiuti [illegible] parte di alcuni, ma anche beffe e umiliazioni [illegible] altri. Questo raccontano di sé e del proprio rapporto con il [illegible] i sieropositivi e i malati di Aids.

[illegible] le stime fatte [illegible] fine dell'anno scorso dall'assessorato regionale [illegible] nità, sono [illegible] Piemonte circa 2 mila i soggetti risultati positivi al test dell'Hiv (più di metà a Torino), 222 quelli per i quali la diagnosi è stata di Aids conclamato (circa [illegible] terzo a Torino). Siamo andati ad ascoltare le loro storie, a vedere come vivono, a scoprire in che [illegible] sperano. Un paziente dell'ospedale Amedeo [illegible] Savoia racconta la [illegible] storia.

SERVIZIO A PAG. 3

Il Fisco lo vuole «morto»

Per l'ufficio dell'anagrafe è [illegible] in vita ma per la commissione tributaria [illegible] primo grado è già morto. Protagonista [illegible] certante vicenda è Aldo Noli, [illegible] anni, pensionato, abitante a Strambino, un piccolo centro del Canavese. L'8 ottobre dell'84, dopo aver lavorato per [illegible] anni all'Olivetti di Ivrea, Aldo Noli ha spedito [illegible] lettera all'Intendenza [illegible] Finanza di Torino per chiedere il rimborso della ritenuta d'acconto Irpef sul [illegible] di fine rapporto di lavoro.

Cinque anni dopo il pensionato si era or[illegible] dimenticato di aver avviato quella pra[illegible], quando il 19 marzo scorso il figlio Roberto gli [illegible] telefonato: «E' arrivata una lettera dall'Intendenza di Finanza. Dice che hanno accolto il tuo [illegible] per l'Irpef ma non possono dar [illegible] alla pratica perché per loro [illegible] deceduto». Aldo Noli ha preso la cosa con spirito e ha pensato che telefonando agli uffici [illegible] avrebbe potuto chiarire l'equivoco e ottenere finalmente il rimborso. Ma i suoi tentativi di spiegazioni [illegible] scontrati con la burocrazia.

[illegible] la prima commissione tributaria Aldo [illegible] è deceduto e per farlo [illegible] in vita c'è soltanto un modo. Il pensionato dovrà attendere che il Comune di Strambino rispedisca all'ufficio finanziario [illegible] notifi[illegible] ricevuta dal figlio Roberto, allegando un certificato [illegible] «esistenza in vita» del Noli. C'è da augurarsi che questa volta la lettera impieghi soltanto qualche mese e non degli anni per giungere a destinazione.

Muore schiacciato dalla gru impazzita

Muore schiacciato dagli ingranaggi della gru che stava pulendo. La tragedia è avvenuta a [illegible] Secondo. Marco Chiappero, 64 anni, si trovava a venti metri da terra mentre stava effettuando la messa a punto prima di vendere la macchina. [illegible] comandi, azionati [illegible] terra, era [illegible] moglie, Angiolina Scalerandi. Tutto si è svolto in un attimo: l'uomo è rimasto imprigionato all'altezza del torace e all'improvviso il braccio della gru si è messo [illegible] moto schiacciandolo. La moglie e il cliente che avrebbe dovuto comperare la [illegible] hanno [illegible] impotenti. Immediati, ma vani i soccorsi. Per liberare il corpo dell'uomo sono intervenuti i vigili del fuoco. I carabinieri hanno sequestrato [illegible] macchina, mentre magistratura e Usl hanno aperto due inchieste.

SERVIZIO A PAG. 4

Marco Chiappero, [illegible] anni, la vittima

Smascherati dal colonnello

Il trucco ideato [illegible] Giancarlo Salerno e dall'amico Giuseppe Nardelli ai danni [illegible] industriali, sembrava a prova di bomba e aveva [illegible] fruttato [illegible] milioni. Ma quello che Giancarlo Salerno [illegible] poteva prevedere era di ritrovare [illegible] strada una vecchia conoscenza: il tenente colonnello Paolo Lotti che lo aveva già arrestato anni fa quando era ancora al nucleo carabinieri [illegible] Torino. Si sono incontrati di nuovo a Caserta e, per la seconda volta, il presunto truffatore è finito in galera.

Giancarlo Salerno, 41 anni, da tempo a Torino e Giuseppe Nardelli, di Cambiano, [illegible] imputati [illegible] associazione a delinquere finalizzata a truffare operatori economici. Stando all'accusa i due si presentavano negli uffici di imprenditori proponendo vantaggiosi finanziamenti (dai 500 ai 600 milioni di lire) da parte di una [illegible] società [illegible] chiedendo in cambio, come garanzia [illegible] fido, la sottoscrizione [illegible] una polizza [illegible] una inesistente compagnia austriaca per una trentina di milioni. Una terza persona avrebbe fatto da spalla ai due amici, ma non è stata ancora identificata. [illegible] questo sistema avrebbero truffato una ventina di industriali laziali e della provincia [illegible] Caserta. Proprio a Caserta è accaduto l'incontro imprevisto: un imprenditore contattato dai presunti truffatori ha avuto qualche sospetto ed ha informato i carabinieri: così all'appuntamento, nello studio dell'industriale, Salerno ha trovato, con grande sorpresa, il te[illegible] colonnello Lotti.

i numeri [illegible]

Il 37 per cento dei torinesi [illegible] non hanno intenzione di cambiare quartiere adducono [illegible] motivazione le amicizie. Seguono altri tipi di gradimento (fonte: Università)

Da Londra esemplari estinti in Italia, si riprodurran[illegible] a Racconigi

Due anatre in viaggio di [illegible]

Due anatre voleranno [illegible] mani da Londra a Torino (ma [illegible] un comodo aereo), per la prima tappa [illegible] nobile destino: ripopolare gli stagni della Sardegna. Sono esemplari di «gobbo rugginoso», una specie estinta in Italia da oltre 20 [illegible]. Subito verranno portate a Racconigi, in un centro della Lega protezione uccelli, per un pe[illegible] di riproduzione. In seguito saranno trasferite nella palude di Cabras (Oristano), che diverrà loro habitat [illegible]nitivo.

L'iniziativa è della Lipu, in collaborazione con il [illegible] Trust di Slimbridge (Inghilterra), dove Peter Scott, figlio del celebre esploratore [illegible] Polo Sud, dirige un [illegible]tro [illegible] riproduzione per le anatre selvatiche. La coppia di «gobbi rugginosi» dovrebbe arrivare a Caselle alle 14, con [illegible] volo [illegible] British Airways.

La reintroduzione di que[illegible] anatre avviene grazie all'interessamento dell'assessorato all'Ambiente della Regione sarda, [illegible] ministero dell'Ambiente e della Cee. Un progetto analogo è stato avviato anche dai gruppi protezionisti in Ungheria.

Il «gobbo rugginoso» tornerà nelle paludi della [illegible]

Dopo lo sbarco a Caselle, i due volatili verranno trasportati in auto a Racconigi nel centro [illegible] Lipu, dove [illegible] ospitate [illegible] cicogne (nei giorni scorsi quattro coppie hanno deposto ognuna 4-5 uova [illegible] sui camini della zona).

«Per le due anatre abbiamo preparato voliere e piccoli stagni — ha precisato Marco Lambertini di Parma, coordinatore dei progetti Lipu —. Forse a luglio avremo i pulcini. L'anno prossimo faremo arrivare altre uova dall'Inghilterra. Quando disporremo [illegible] una dozzina [illegible] esemplari [illegible] trasferiremo [illegible] Sardegna, dove gli ultimi "gobbi rugginosi" hanno vissuto sino a 20 anni fa».

Il gobbo rugginoso è un'e[illegible] con becco azzurro: la sua figura è [illegible] raccolta e [illegible] coda a penne rigide. [illegible] buon nuotatore subacqueo, ma non ama molto volare. Fino all'inizio [illegible] secolo viveva nelle coste paludose di Sardegna, Puglia e Sicilia. Ora si tenta di reintrodurlo dove 20 anni fa furono uccisi gli ultimi esemplari.

g. dol.

Sei consiglieri su nove si ribellano contro [illegible] decisione di ricorrere all'arbitrato

Stadio, il tormento socialista

Riunione in Comune: «no» [illegible] consiglieri [illegible] sinistra e del gruppo Salerno, favorevoli il sindaco Magnani Noya e gli assessori Matteoli e Spagnuolo - Poi da una riunione nasce [illegible] documento che «impegna» tutti [illegible] disciplina di partito

Lo stadio, dopo il vertice Comune-Acqua Marcia di sabato, ieri è ritornato al centro dell'attenzione a Palazzo Civico [illegible] un lunedì politico denso di incontri dei gruppi consiliari, [illegible] partito e fra i partiti. Riunioni ufficiali e colloqui riservati, come avviene sempre più spesso nei momenti [illegible] cui il pentapartito deve [illegible] decisioni importanti.

La prima «sorpresa» arriva fra mezzogiorno e le due, quando [illegible] riunito da Franca Prest dice «no» all'arbitrato fra amministrazione e costruttori dello stadio, smentendo il comunicato stampa diffuso neppur [illegible] ore prima [illegible] sindaco, sabato alle 14, dove il presidente [illegible] i legali dell'Acqua [illegible] si impegnavano a terminare lo stadio della Continassa, a patto che il Comune [illegible] di adire subito ad un arbitrato (due giudici di parte più un terzo neutrale nominato dal presidente del tribunale) per dirimere i «punti controversi» sui maggiori costi dell'opera chiesti dalla finanziaria e respinti dal Consiglio due settimane fa, nell'ultima seduta in Sala Rossa.

Un «no» di sei consiglieri contro tre (sinistra psi e Salerno contro il sindaco, gli assessori Matteoli e Spagnuolo, vicini a La Ganga) che, pur non ancora [illegible] con valore vincolante, dava l'idea di quanto potesse diventare problematico un eventuale voto sull'arbitrato nel Consiglio convocato per le 18.

La notizia dell'orientamento del gruppo socialista, in un baleno si è diffusa non solo nel Palazzo, [illegible] soprattutto nelle centrali politiche [illegible]dine. Ed ha reso ancor più importante il successivo incontro fra lo stesso gruppo e l'esecutivo del psi, [illegible] annunciato per le 15 con spostamento della seduta in Sala Rossa alle 18.

Il problema «arbitrato» si è così trasferito in sede politica, dove il segretario provinciale Daniele Cantore e il responsabile nazionale degli Enti locali, Giusi La Ganga, hanno tentato una mediazione finale, in una partita che ancora una volta, volenti o no, si sta giocando in casa socialista.

Sinistra (l'ex sindaco Giorgio Cardetti, il [illegible] Franca Prest e il segretario cittadino Francesco Mollo) e la componente «Salerno» (Marziano Marzano, Elda Tessore e Salvatore Gallo) hanno obiettato che, sabato, la delegazione municipale non aveva deleghe per trattare nessun arbitrato con l'Acqua Marcia, tanto più che il Consiglio comunale ne aveva respinto la possibilità, senza voto, ma con dichiarazioni pressoché unanimi sia dai banchi della maggioranza sia da quelli dell'opposizione.

E su queste posizioni l'esecutivo incominciato alle 17,30 con oltre due [illegible] di ritardo, dopo neppure 60 [illegible]nuti si è sciolto. Anche perché chi era contrario all'apertura di un arbitrato ha abbandonato l'incontro ed è ritornato in Comune.

«Al partito — ha detto l'onorevole Cardetti — *sono rimasti i lagangbiani. Decidano loro: se vogliono a tutti i costi il ricorso agli arbitri, ce lo facciano sapere, ma per scritto. A quel punto ci adegueremo, ma solo per disciplina*».

E pochi minuti dopo un funzionario della segreteria ha recapitato al gruppo municipale un comunicato di 15 righe con l'impegno ad attenersi all'intesa raggiunta sabato fra Comune e Acqua Marcia. «*Il psi* — è scritto nel documento — *approva le indicazioni che permettono di portare a termine il nuovo stadio nel rispetto della convenzione ed impegna il gruppo consiliare ad operare in tal senso, dandogli inoltre il mandato di respingere la sfiducia agli assessori Matteoli e Galasso chiesta dalle opposizioni, tendente ad indebolire la maggioranza e a paralizzarne l'azione*».

Una presa di posizione, anche questa, arrivata quasi a sorpresa, dopo che molti nel psi pensavano che il partito non avrebbe deciso di passare «ad atti [illegible] forza», poiché «*gli indirizzi politici (ad esempio la fiducia agli assessori Matteoli e Galasso posti sotto accusa dall'opposizione) dovevano essere scissi [illegible] decisioni amministrative qual è l'arbitrato*».

Invece no. [illegible] la decisione del psi è ritornata al centro del dibattito, fra mislumori, nuovi colloqui, mentre il sindaco chiamava [illegible] assessori in giunta, riuniva i capigruppo per informarli di quanto è avvenuto sabato, in modo da consentire a tutti di trarre le conclusioni del [illegible], da discutere insieme [illegible] la sfiducia agli assessori [illegible] e Galasso chiesta [illegible] minoranza.

E in questa situazione gli altri partiti della maggioranza hanno avuto gioco facile a contrapporre cautela, in attesa delle mosse successive del psi. Repubblicani e [illegible] hanno chiesto chiarimenti per capire «che cosa voglia dire andare al concordato», una soluzione accettata apertamente solo dai liberali che già in precedenza si erano riuniti in gruppo con il segretario Riccardo Formica.

Scatenata, infine, l'opposizione. Di fronte alle «complicazioni» nate all'interno del psi e davanti ai dubbi e alla prudenza dei suoi alleati di maggioranza, pci, sinistra indipendente, dp, verdi e missini, hanno avuto gioco facile a chiedere le dimissioni non solo degli assessori-stadio ma del sindaco e di tutta la giunta.

Giuseppe Sangiorgio

I due assessori nella tempesta per la vicenda stadio: Lorenzo Matteoli (psi) e Andrea Galasso (dc)

[illegible] dopo 7 ore il Consiglio

Giunta alle 20,30 e poi, nella notte, Consiglio comunale. E' la seconda volta che le difficoltà [illegible] pentapartito fanno slittare l'inizio della seduta in Sala Rossa [illegible] quasi mezza giornata. Perché? Non sarebbe stato più semplice parlare di stadio [illegible] mattinata, alla prima convocazione della giunta, quando, invece, [illegible] ed assessori hanno solo discusso di alberghi?

Il [illegible] comunale, comunque, [illegible] è nuovamente svolto in un clima di profonda incertezza, con una parte del psi vincolata all'«ordine di servizio» (come l'ha definito Cardetti) dell'esecutivo del partito. Un «diktat» stigmatizzato dal pci che ha annunciato rivelazioni sull'operato degli assessori-stadio.

«*La convenzione* — afferma il capogruppo comunista, Carpanini — *tra le altre, contiene una scorrettezza gravissima*». Di che cosa si tratta? «*Semplice* — risponde —, *c'è una lettera del Col arrivata a Palazzo Civico il primo giugno '87, in cui i dirigenti del Comitato Italia '90 chiedono che lo stadio sia [illegible] consegnato il 31 ottobre di quest'anno. Ma nella convenzione firmata due mesi dopo, il 30 luglio, non c'è traccia di questa richiesta. Anzi il Comune impegna l'Acqua Marcia a consegnare il manufatto finito entro il 30 aprile '90. Facendo così scattare quella accelerazione lavori (se l'impianto dovrà essere completato entro fine anno, come si dice adesso) che a giudizio del costruttore vale 31,5 miliardi*».

Ricorso al Consiglio di Stato contro il Tar

E la Regione insiste sul piano discariche

Oggi delibera [illegible] giunta, giovedì nuovo dibattito in Consiglio

Il Tar del Piemonte [illegible] giorni scorsi ha bocciato il piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti: tutto da rifare? La giunta oggi delibererà di ricorrere al Consiglio di Stato contro la decisione del tribunale amministrativo: c'è [illegible] fondata speranza che in appello la sentenza venga modificata. Giovedì in Consiglio regionale l'assessore all'Ambiente Elettra Cernetti informerà l'assemblea ed è facile prevedere [illegible] seguito di polemiche [illegible] così come è avvenuto tutte le volte che si è discusso di questo argomento.

Le opposizioni, che nel maggio dello scorso anno, uscirono al momento [illegible] votare la proposta, avevano sollevato parecchie obiezioni, avranno buon gioco a sparare [illegible] giunta. Il piano era passato in tempo [illegible] per essere accolto dal governo al fine di ottenere gli stanziamenti previsti (circa mille miliardi in un decennio). Nessuna irregolarità aveva sollevato il commissario governativo: da [illegible] la sensazione che non ci fossero più ostacoli nell'affrontare un'emergenza di cui tanto si discute e da anni. Tant'è che la Regione in questi mesi ha autorizzato una trentina tra discariche e impianti di smaltimento ed altrettante domande si apprestava a deliberare. Poi la sentenza del Tar, con le motivazioni già pubblicate, che accoglie il ricorso del sindaco di Sommariva Bosco (nel cui territorio doveva sorgere una discarica) e annulla la validità del piano.

Cosa succede per le autorizzazioni rilasciate? In teoria sono valide, ma la la sentenza del Tar blocca ulteriori iniziative perché i riferimenti in materia [illegible] più certo. Tutto fermo, in attesa del giudizio d'appello. La giunta ritiene di aver interpretato correttamente le direttive ministeriali. [illegible] nel frattempo altri Comuni potrebbero sollevare [illegible] stesse obiezioni del sindaco di Sommariva Bosco e quindi fermare gli interventi in corso.

Una situazione [illegible] dubbio imbarazzante. Perché il Tar ha annullato il piano? Ritiene [illegible] le aree indicate per [illegible] impianti di smaltimento non siano sufficientemente delimitate e che la normativa sia confusa e male interpretata. Tra leggi statali, regionali e decreti a cui fare riferimento, non è facile destreggiarsi neppure per il tribunale amministrativo: tanto è vero che [illegible] interpretazione di una legge fondamentale qual è la legge 13 che trasferiva la delega delle autorizzazioni dalla Regione alle Province, le sentenze del Tar si sono pronunciate [illegible] maniera difforme nel volgere di pochi mesi: così almeno traspare leggendo le motivazioni del giudice De Ayala a proposito di una sentenza che invalida l'autorizzazione rilasciata [illegible] Provincia di Torino alla Gedia, impresa a cui sono stati affidati [illegible] anni fa i lavori della discarica di Nichelino.

Un intrico di norme, dunque, disseminate come trappole: si vuole con esse salvaguardare l'autonomia degli enti locali e nello stesso tempo accelerare le procedure, addossare [illegible] Regione il compito di stabilire dove e come insediare un impianto o una discarica, salvo poi dare corda ai ricorsi [illegible] Comuni che [illegible] vogliono discariche nel loro [illegible]. [illegible] questo rimpallo [illegible] competenze, anche la giunta di sinistra aveva dovuto rinunciare al proprio «piano dei siti»: ne erano stati individuati circa 70, ma alla fine appena una mezza dozzina vennero approvati, troppo pochi per attuare una politica degli smaltimenti valida per tutto il Piemonte.

In assenza di riferimenti di piano, due almeno sono le conseguenze immediate: l'aumento della massa dei rifiuti da eliminare e il prevedibile ricorso a sistemi scorretti di smaltimento in discariche non autorizzate o clandestine. Il discorso, poi, [illegible] fa ancor più complicato per quanto riguarda l'eliminazione e lo stoccaggio dei rifiuti industriali non assimilabili agli urbani, per i quali il piano prevedeva impianti e sistemi [illegible] intervento atti a salvaguardare un territorio fin troppo esposto ai pericoli degli inquinanti e dei veleni.

p. p. b.

[illegible] Chiuso il bar [illegible] Cto

Caffè proibito al Cto. Da sabato il bar interno al pian terreno ha improvvisamente chiuso i battenti. Nella struttura ospedaliera (16 piani, 470 posti letto, [illegible] migliaio fra medici e paramedici) resta così in funzione soltanto lo spaccio del Cral, che [illegible] può vendere ad estranei. Alla base della chiusura dell'esercizio c'è un lungo [illegible] fra l'amministrazione dell'ospedale e l'ex gestore. Per la riapertura ci vorrà tempo.

Una campagna antinquinamento

Controllo gratuito al motore dell'auto

In piazza Vittorio - [illegible] inizia con i diesel

Check-up d'occasione per le auto dei torinesi. L'invito è rivolto a tutti i proprietari di macchine, a benzina e diesel, per iniziativa (la prima in Italia) del Comune, in collaborazione con Aci, Confederazione nazionale dell'artigianato, [illegible] dei costruttori di auto e Unione importatori di vetture estere.

A partire da domani e fino a sabato (9-12,30; 15-18), in Piazza Vittorio, saranno allestiti degli stand nei quali motoristi specializzati controlleranno gratuitamente [illegible] scarichi delle auto. Per ogni macchina verrà compilata una scheda [illegible] le anomalie riscontrate: ci saranno anche i consigli per i successivi interventi, nel caso in cui il motore risulti inquinante oltre i limiti di legge. Come è noto, sono previste sanzioni per chi non è in regola sul fronte antinquinamento.

Successivamente l'iniziativa [illegible]irà (dal 6 aprile al 10 maggio) in 62 officine specializzate (41 in città e 21 [illegible] provincia) e nei centri [illegible]gnostici dell'Aci, [illegible] controlli gratuiti. Questi però dovranno essere prenotati per evitare code.

I vigili urbani distribuiranno agli automobilisti gli elenchi [illegible] gli indirizzi dei meccanici che effettueranno i controlli [illegible] motori diesel, poi toccherà ai proprietari di mezzi a benzina e ad iniezione elettronica.

La decisione di un check-up generalizzato è dell'assessorato all'Ambiente, Lavoro e Polizia urbana, dopo l'emergenza del gennaio scorso per l'inquinamento da biossido di [illegible], che fu riscontrato dai tecnici ambientali del progetto Cosmos.

«*E' un gesto responsabile* — ha detto l'assessore Guarzone — *per contribuire ad una città più vivibile*». Nelle prossime settimane i vigili urbani saranno dotati [illegible] macchine sofisticate per rilevare gli indici di inquinamento: 11 opacimetri, altrettanti fonometri (per [illegible] controllo del rumore) e misuratori [illegible] velocità.

Le aree ormai costano come [illegible] villa di lusso al mare [illegible] le richieste aumentano, non c'è posto per tutti

La tomba? Anche cara, purché guardi Superga

Per tanti l'ultima dimora rappresenta uno status symbol, come l'auto di grossa cilindrata - Le richieste riguardano la parte storica [illegible] Cimitero Monumentale - Non piace il posto decentrato e anonimo - La situazione in cintura

La villa al mare e l'auto di grossa cilindrata, d'accordo, ma anche una bella tomba [illegible] famiglia fa *status symbol*. Così, a qualunque prezzo (è proprio il caso di dirlo, visto l'incremento dei [illegible] delle tombe, [illegible] 1 milione e ottocentomila al metro quadrato [illegible] Comune fino a giugno dell'anno scorso, ai cinque milioni attuali) si adagia il «caro estinto» in cappelle marmoree, cripte sotterrane e sarcofagi firmati.

Per venire incontro alle pressanti richieste [illegible] funerali con «certe pretese», non accompagnate dall'indispensabile sostegno economico, all'inizio degli [illegible] 80 il Comune ha sperimentato le sepolture collettive, camerini da quaranta posti dove potevano coabitare defunti [illegible] famiglie differenti contenendo le spese. Come dire, il passaggio dalla villa monofamiliare al condominio.

Ma anche qui si è trovato modo di litigare. Tutto questo [illegible] al Cimitero Monumentale, perché i due sotterranei plurifamiliari messi in vendita al Cimitero Parco attendono ancora di trovare una destinazione. Né migliore fortuna hanno avuto, qui, le camere sotterranee da cinque loculi e dieci cellette ossario (4,5 milioni a loculo e 420 mila a celletta): ne sono state vendute cinque in un anno contro le novantasette al Monumentale.

Il luogo prediletto dai torinesi per il riposo eterno è il nucleo originario del cimitero, costruito nel 1829. Il «*Manifesto senatorio*» del 4 aprile di quell'anno ordina: «*Non si potrà più dare sepoltura a nessun cadavere ne' cenotafi di San Lazzaro, San Pietro in Vincoli e de' Santi [illegible] ed Evasio, rimanendo soltanto in quello di San Pietro in Vincoli riservate le sepolture private per le persone che vi hanno o vi avranno diritto*». Lungo il muro perimetrale trovarono posto 320 «nicchioni» di 3 metri per 13, [illegible] ad altrettante famiglie.

«*La pietà per i defunti* — afferma l'assessore [illegible] Stato Civile Beppe [illegible] — [illegible] *soppiantata ben presto dalla possibilità di combinare qualche buon affare rivendendo a prezzi maggiorati parte dello spazio. Non restava che prendere atto [illegible] questa realtà*».

Così, l'attuale normativa non cede la proprietà dell'area sulla quale si costruisce il sepolcro, bensì la concede in uso, vietandone perciò il commercio. Un salto di qualità esemplare, che concilia la correttezza amministrativa con il rispetto per defunti e familiari. Adesso le tombe di famiglia sono circa 4500, in alcuni casi si tratta di autentici monumenti, le domande in attesa di essere evase per ulteriori costruzioni sono [illegible]. «*Ma il boom* — affermano i funzionari del servizio comunale — *è rallentato dal fatto che non si trovano più aree disponibili*».

Le poche ricavabili (due [illegible] sono ubicate nell'ottavo ampliamento, di solito rifiutato («*Voglio un posto nella parte vecchia, con vista su Superga, non in quella* [illegible]*na che mi ricorda i quartieri popolari*» è risposta frequente). Indice di gradimento sotto zero anche per il Cimitero Parco.

Che cosa succede nella cintura? [illegible] Moncalieri si trovano soltanto cripte sotterranee da 10 posti (dieci milioni); a Rivoli, per le ultime aree disponibili sono state chieste 600 mila lire al metro quadro; a Settimo, formati fissi da 6 e 10 milioni e mezzo; a Collegno, tombe da sette (per 15 posti) a 20 milioni (46); a Nichelino, si sono vendute a tre (per 10 salme) e cinque milioni (per 16).

Carlo Novara

[illegible] A Milano [illegible] più alte

TORINO — Al Cimitero Monumentale il [illegible] per costruire le tombe di famiglia [illegible] 5 milioni al [illegible] quadrato nel settore primitivo e nei 6 primi ampliamenti; nel 7° e 8° tre milioni; 3,8 nei cimiteri zonali (Sassi e Abbadia di Stura). Misure fisse: 10,50 mq. sotterranee, [illegible] mq. [illegible] edicola. In attesa 2500 persone.

GENOVA — [illegible] 1ª categoria: 5 milioni al mq. Minimo [illegible] sc. 4 mq. per 1 salma, [illegible] ognuna delle successive si pagano 1,7 milioni; 8 mq. (con cappella) per tre defunti, per gli altri 2 milioni ognuno. Cimiteri di 2ª categoria sconto del 10%. In totale ci sono 35 cimiteri; 300 richieste.

ROMA — Nel camposanto Flaminio e nei 9 suburbani, 4,7 milioni per 6,5 [illegible] (12 posti interrati); 7 milioni per 6,5 mq. con sarcofago (13 posti); 21,8 milioni per cappella su 10 mq. (20 posti). Le richieste sono 2500.

MILANO — Nessuna possibilità al Monumentale, salvo recuperi per estinzione di famiglie (12 milioni al mq.); negli altri 4 mili[illegible] al mq. Nessuna domanda giacente.

La parte del Cimitero Generale più ambita per le tombe

bollettino meteo

[illegible] 20, [illegible] 3 aprile

[illegible] Piemonte e Valle d'Aosta, cielo coperto [illegible] precipitazioni sparse con isolati rovesci. Visibilità buona. Temperatura: stazionaria. Tendenza del tempo: senza variazioni di rilievo.

TEMPERATURE:	MASSIMA	MINIMA	MEDIA
	15,[illegible]	9,[illegible]	12,1

RECORD DEL MESE NEGLI ULTIMI 30 ANNI
MASSIMA 30,0 24 aprile 1984
MINIMA —2,0 25 aprile 1977

AEROPORTO DI CASELLE:	MASSIMA	MINIMA
	14,2	9,2

PRESSIONE	UMIDITA'
1000 hPa	98 per cento

VENTI: deboli variabili con locali rinforzi

PRECIPITAZIONI:

Nelle ultime 24 ore	21,4 mm
Totale in questo mese	27,4 mm
Normale in questo mese	90,4 mm
Totale in questo anno	60,7 mm

[illegible], luna, pianeti a cura di W. Ferreri dell'Osservatorio astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 7 e 5 minuti; [illegible] ore 20 e 1 minuto. La Luna si leva alle ore 6 e 6 minuti; cala alle ore 18 e 6 minuti.

6 APRILE ore 6 — Luna nuova; 13 APRILE ore 1 — Primo quarto; 21 APRILE ore 3 — Luna piena; 28 APRILE ore 22 — Ultimo quarto

Mercurio: è nella stessa direzione del [illegible] ed intorno alla massima distanza da noi. Venere: come Mercurio è angolarmente vicinissimo al Sole e quindi invisibile. Marte: visibile nel Toro come una stella luminosa (ma meno di Aldebaran). Giove: è l'astro più brillante dal tramonto del Sole alla mezzanotte. Saturno: si [illegible] distanza, di 1490 milioni di Km, è in diminuzione. Il fenomeno: alle ore 15 Mercurio viene a trovarsi in «congiunzione [illegible]ore», disposizione che lo colloca nella stessa direzione del Sole.

Specchio dei tempi

Una discriminazione che offende gli allievi infermieri - Un voto per far cambiare qualcosa nell'interesse di tutti - Quando, per avere un alloggio [illegible] affitto, bisogna comperare anche i mobili - Tormentato rientro da Fiumicino - Perché tenere [illegible] animale se non lo si ama

Una lettrice ci scrive:

«*Mercoledì 15 marzo 89 i ragazzi del primo anno sono reduci dalle prime esperienze di tirocinio in reparto: chi ha fatto 4 ore per 4 giorni, chi 7 ore per 3 giorni: lavori faticosi, poco gradevoli, utilissimi a qualcuno... Arrivano i mandati per ritirare il presalario, per alcuni di loro, per altri no... Qualcuno scoppia a piangere... Sono stati meno solerti? Non si [illegible] alzati alle 5 e alle 6 del mattino per passare fino a 10 [illegible] in ospedale e poi tornare a casa a studiare per l'interrogazione del [illegible] dopo? No, quelli che non hanno diritto al presalario, hanno il demerito di avere i "genitori ricchi", che guadagnano in due 36 milioni lordi all'anno... Uno di questi genitori vorrebbe porre una domanda [illegible] sociologo, oppure ai sindacalisti che hanno firmato questo contratto, oppure direttamente all'assessore Marcarii: sono i genitori che devono pagare il presalario al figlio che fa l'allievo infermiere, per i tre anni? [illegible] se sì, come possono non discriminare gli altri figli, che frequentano magari l'università, e ai quali si chiede di fare qualche lavoretto extra per guadagnare qualcosa?*».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«*Sono studente iscritto [illegible] sesto anno del corso di laurea di medicina. Sono cittadino tedesco, il [illegible] universitario seguo in Italia per la situazione del numero chiuso della facoltà tedesca.*

«*Mi riferisco all'articolo "Bocciato la politica" pubblicato il 18 marzo 1989. Ho sempre partecipato alle elezioni dei rappresentanti universitari per i vari consigli ed amministrazioni della facoltà, siccome è l'unica possibilità di influenzare direttamente almeno un po' da parte degli studenti l'andamento della facoltà con i suoi problemi, tra cui:*

— [illegible] *burocrazia esagerata*

— [illegible] *eccessivo potere dei professori (rispetto ad altri atenei all'estero), che comporta da parte degli studenti atteggiamenti di opportunismo*

— *programmi di insegnamento non sempre aggiornati e che spesso non rendono conto delle vere esigenze del futuro lavoro.*

[illegible] *chiedo però ad altri compagni i motivi della loro non-partecipazione alle elezioni, sento molto spesso una risposta stereotipica non solo limitata all'ambiente universitario: "Ma in Italia le [illegible] sono sempre andate così. E cosa vuoi che si cambi? Protestare [illegible] serve a nulla, tanto la situazione resta sempre uguale!". Allora i miei compagni mi consigliano [illegible] buttarmi nel sistema [illegible] com'è, che bisogna farsi furbi! [illegible] portando avanti questo spirito, le [illegible] destinate a non [illegible] davvero!*».

Christoph Meier

Un lettore ci scrive:

«*Leggo un annuncio economico: "Affittasi corso Maroncelli alloggio vuoto, 2 camere tinello cucinino ingresso bagno L. 350.000 + spese acquistando i mobili tel. 531.4957".*

«*La casa mi interessa in quanto [illegible] familiare sfrattato dall'attuale alloggio e, telefono. Risposta: per visitare l'alloggio bisogna venire presso i nostri uffici in piazza Statuto n. 4 Centroservizi 3° piano e successivamente con un addetto recarsi [illegible] corso Maroncelli. Chiedo pressapoco il costo dei mobili [illegible] e resto allibita alla richiesta di L. 22.000.000 per arredare la casa.*

«*Tenendo conto del fatto che l'alloggio in cui il mio familiare abita ha tutti i suoi mobili (che dovrebbe buttare via) e [illegible] disponendo di 22 milioni, non pensano certe persone che avendo 22 milioni da spendere per dei [illegible]li, la stessa cifra potrebbe essere data in acconto per l'acquisto di [illegible] e magari aggiungendo qualcosa alle L. 350.000 pagarsi un mutuo? Per me questa è una tangente legalizzata*».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«*Il 18 marzo con altri 39 passeggeri formanti un gruppo di ritorno dall'Indonesia con volo [illegible] 890 in arrivo a Roma Fiumicino quel giorno alle ore 9,35 dopo 16 ore di viaggio.*

«*In volo ci informarono degli scioperi del personale di cabina a Fiumicino, ma che comunque qualche aereo, man mano che veniva a crearsi un equipaggio, sarebbe partito. Il volo per Torino era schedulato per le 14,35, ritardato alle 15,05 e, come succede molto spesso, fatto partire senza passeggeri in quanto l'equipaggio, indispensabile per eventuali motivi di sicurezza non era presente.*

«*Nel frattempo partiva un volo per Napoli con una ventina di passeggeri e uno per Catania. Alle 16 circa, ci convertirono i biglietti per Torino con equivalente tariffa di 1ª classe sui treni delle Ferrovie [illegible] Stato. Il primo treno in partenza era alle 19,10 con prenotazione obbligatoria, ma si poteva prenotare solo fino alle 15. Quindi sballottati da uno scompartimento all'altro siamo arrivati a Torino alle 7,20 di domenica senza che l'Alitalia si fosse nemmeno preoccupata di avvertire i parenti che ci attendevano a Caselle*».

Gianni Simone

Un lettore ci scrive:

«*L'uomo scarica la sua violenza ed aggressività sugli inermi, di solito chi ne fa le spese sono bambini ed animali. E' emblematico il caso riportato dalla cronaca sulla bastonatura subita da quella povera cagnetta, mezza morta, piena di lividi. Ma io mi chiedo perché tenere un animale per maltrattarlo?. Peccato che tanta grettezza venga pagata con [illegible] semplice contravvenzione*».

Segue la firma

Tra i malati: come vivono, cosa sperano, chi li aiuta ■ chi li umilia

«Io, solo, l'Aids addosso»

Un incontro all'Amedeo di Savoia - «Ho scoperto di essere sieropositivo tre anni fa. Ma non mi spaventai molto. E' dopo che tutto precipita...»

«Adesso, nella solitudine ■ nel silenzio di questa stanza, trascorro il mio tempo guardandomi indietro, facendomi domande cui non so rispondere, chiedendomi come avrebbe potuto o dovuto essere la mia vita».

Si apre con ■ solitudine, il silenzio, l'immobilità ■ racconto delle storie di sieropositivi e malati ■ Aids. ■ Piemonte ■ i sieropositivi ■ ■ duemila, ■ ■ quelli seguiti all'Amedeo di Savoia. Al 31 dicembre ■ erano stati diagnosticati in Torino 80 casi di Aids conclamato, ■ nella regione: ■ pazienti sono morti, ■ altri combattono una lotta che è soprattutto attesa. Dove ■ come vivono? In che cosa sperano? e per quanto ancora? Chi li aiuta ■ li cura, e chi li umilia ■ respinge? Per alcuni giorni siamo andati a vivere con loro le loro storie.

F. ha una quarantina d'anni, è colto, gentile, attento a scegliere le parole. Questo è il suo terzo ricovero all'Amedeo di Savoia. E' sieropositivo da qualche tempo si sono ■ altri disturbi: è tormentato da un sarcoma di Kaposi, un tumore della pelle. E' lui a dire l'ansia della *«stanza così asettica e pulita»*, piena di silenzio e di domande fatte a se stesso.

Racconta: *«Ho scoperto d'essere sieropositivo tre anni fa. Ricordo che pensai: forse dovrei parlarne con uno psicologo. ■ lasciai perdere, non mi spaventava più di tanto»*. Ma sapeva di che ■ ■ trattava? *«La verità è che finché stai bene fisicamente non dai gran peso. E' dopo che tutto precipita: quando incomincia il degrado fisico, t'accorgi che non ce la fai più»*.

Per questi pazienti nessun compagno ■ ■: il tempo non passa

Parla adagio, riflette su ogni concetto. La stanza è in penombra: tapparelle ■ mezzo abbassate, l'orologio sul comodino, ■ medicine necessarie. F. è ■ quasi tre mesi ■ questo reparto: ■ corridoio di porte chiuse, vetri smerigliati; ■ a due letti con i servizi: per questi pazienti nessun compagno di camera. F. trascorre i suoi giorni quasi sempre a letto. C'è un televisore su una mensola, ma è spento: *«Una ■ ■ un patito del telecomando. Dopo il ricovero mi sono accorto che guardavo e ■ seguivo, pensavo ■ altro: a questa storia»*.

■ riflessione costante, spezzata ■ ■ ritmo della ■ ospedaliera: ■ 7 ■ sveglia, i primi controlli, le visite dei medici, i trasferimenti per esami o terapie. ■no a mezzogiorno, quando viene il pranzo. E incomincia ■ pomeriggio di solitudine, frammentato dalle visite di parenti, amici pochissimi.

«Vengono, ma la solitudine ormai è dentro di te». E spiega: *«Durante la notte ■ dormo, penso. ■ durante il giorno sonnecchio appena, perché ci sono le visite, le ■re, le fleboclisi, la radioterapia. E' un continuo guardar■ indietro e chiedersi com'è cominciata, dov'è l'errore»*.

Sa chi l'ha infettato? Che ■ prove nei suoi confronti? *«Non so chi sia. Se non sapeva la sua condizione, amen. Ma se lo sapeva... allora c'è solo condanna»*. Poi riflette sul «non sapere», su coloro che *«fanno vita movimentata»* ■ *«rifiutano di far l'esame»*.

■ tu■ sta come un'ombra immensa l'eco delle troppe parole sprecate ■ questa malattia: il senso di ■ giudizio morale legato alla ■ condotta di vita. F. dice. *«Sono stato credente e praticante fino ■ vent'anni. Poi il mio rapporto con la religione è diventato più inquieto, di avvicinamenti e fughe, ritorni e altre rinunce. Oggi mi chiedo: quella lontananza è la causa di questo? Ma rifiuto ■ un discorso del genere»*.

Pensa che, forse, ■ ■rebbe importante parlare ■ lo psicologo e anche con un sacerdote che sappia capire, aiutare, però aggiunge: *«Si dice che la religione è conforto, ma non riesco a vederla come tale»*. Si ferma, poi. *«E' terribile quando il fisico declina, cominciano i mali come questo che ho sulla pelle, arrivano i dolori, quelli naturali ■ quelli provocati dalle terapie: brividi malarici, difficoltà a camminare, disturbi ■»*.

E questo mina ■ ■ ■ resistere: *«In certi momenti, con certe sofferenze, con farmaci ■ sperimentazione lunga, che tardano troppo ad arrivare quando tu sei disposto ad accettare il rischio della "cavia", pensi che varrebbe ■ pena ■ finirla. ■ allora si riaffaccia il dubbio sulla fede, sul diritto che non hai ■ farla finita. ■ ■ che cosa c'è dopo: l'aldilà o il sonno senza sogni?»*.

Nel forzato isolamento d'ospedale, serve ■ ■ risolve l'andirivieni dei parenti: *«Sono dolcissimi, però non possono ricostruire qui quello che è la vita in casa»*. Ed è difficile parlare con loro: *«T'accorgi che non sai che ■ dicevano, pensavi a te. Ed è altra tristezza»*.

Poi, sulla tristezza, s'inseriscono l'avvilimento e l'umiliazione di un servizio sanitario che fa convivere l'umanità professionale di alcuni medici e infermieri ■ lo squallore, la violenza, l'ignoranza di altri: è duro, per chi si porta addosso questo male, sentire frasi del tipo *«Non ■ tocco: io ho famiglia»*, vedere uomini che s'infilano i guanti per reggerti la manica di cappotto, ■ ascoltare battute ■ schermo durante esami già ■ per sé umilianti.

Questo accade negli ospedali torinesi, dove ■ paziente sieropositivo o con l'Aids è per molti un appestato da punire. E ■ malato che ogni giorno vive il travaglio raccontato fin qui. Subisce e tace. Dice F. *«La sofferenza affina la sensibilità, e quando non riesci ad accettare le cose, a che serve ■ sensibilità?»*. Poi, a bassa ■: *«Se ■ possono far ■ per aiutarti, perché peggiorare la tua situazione con quell'atteggiamento?»*.

Marco Neirotti

Isolamento necessario

Il professor Walter Grillone è il primario della Divisione A dell'Amedeo di Savoia. Professore, è indispensabile, in ospedale, l'isolamento di questi malati? Non è ghettizzarli?

«Purtroppo è necessario, ma non per ghettizzare: per proteggerli. Sono sensibilizzati a infezioni che per noi ■ sciocchezze e per ■ sono gravi. ■ con altri infettivi significherebbe facilitare ■ contagi, aggiungere loro altri disturbi».

Queste degenze ■ lunghe, è inevitabile che incidano sulla psicologia.

«Per questo si cerca, appena possibile e quando una famiglia esiste, di far trascorrere loro i weekend o periodi intermedi a casa, di curare qui la fase ■ e in day hospital gli altri momenti».

Ci sono lamentele di pazienti verso personale medico ■ paramedico di altri ospedali.

«E' vero. Noi stessi a volte abbiamo difficoltà ad avere collaborazione: ci sono sezioni specialistiche che rifiutano i sieropositivi. ■ hanno mandato qui una puerpera ■ ore dopo il parto: avevano paura. Posso capire ■ esista diffidenza in persone estranee all'ambiente sanitario, diffidenza che quindi viene da ignoranza. Ma da un medico è inaccettabile: cambi mestiere».

Basta un giorno ■ sciopero degli addetti alla raccolta per fare emergenza

E i cassonetti traboccano di rifiuti

Mezza città senza servizio da venerdì, il resto da ■ - Lo sciopero è per il contratto, ma anche per i mancati investimenti

Cassonetti stracolmi, ■ chi e sacchetti ■ marciapiedi e nei cortili. Per un giorno la raccolta rifiuti ■ è fermata, e a poco sono serviti i comunicati dell'Amrr che invitavano i cittadini a disseminare la minor quantità possibile ■ immondizia.

Uno sciopero che al sindacato definiscono *«riuscitissimo»*: *«Abbiamo calcolato un'adesione del 90 per cento»* ■ Lorenzo Speranza (Cisl). I dati aziendali, invece, ■ diversi: il direttore Silvestro spiega che *«si è registrata una presenza del 20 per cento nel settore della nettezza urbana, ■ del 30 per cento nella raccolta rifiuti»*.

Contraddizioni a parte, l'effetto di un giorno senza raccolta è ■ gli occhi di tutti, accresciuto e aggravato dalla pioggia che si è finalmente ricordata di questa città. In metà Torino il servizio ■ ■ venerdì, da ■bato nell'altra metà. In questo intervallo, anche la superproduzione del sabato sera, quando molti negozianti «svuotano» i magazzini di cartoni e contenitori inutili.

Lo sciopero nasce dal mancato rinnovo del contratto integrativo aziendale, ■ in particolare dal problema degli incentivi di produttività. ■ il sindacato incentra la sua protesta anche su altre questioni. In primo piano, l'inefficienza del servizio *«imputabile a mancati investimenti per l'acquisto ■ mezzi e a carenze di iniziat■ per difendere l'ambiente»*.

L'accento cade ■ piano programma per ■ prossimo triennio, ancora in fase di gestazione. Lo stesso assessore all'Ambiente, Gianfranco Guazzone (dc), ammette che *«ci sono stati ritardi, anche per la ■ ■ crisi che ha a lungo paralizzato l'attività del Comune»*. Ma aggiunge. *«Cercheremo ■ risolvere i problemi nel più breve tempo possibile. A cominciare ■ giovedì»*.

Proprio giovedì, infatti, sindacati, assessore e commissione amministratrice si ■ deranno al tavolo, per riprendere le trattative interrotte.

Il clima è teso, e lo si è capito anche ieri mattina, durante ■ manifestazione davanti a Palazzo Civico. I dipendenti dell'azienda hanno bloccato il traffico, costringendo i vigili a deviare il flusso di ■to. Slogan e ■ all'indirizzo ■ Guazzone, che poco prima ■ mezzogiorno ■ è incontrato con i sindacati. Uno scambio di opinioni, in attesa di discussione più ampia.

E adesso? All'Amrr assicurano che *«il disservizio sarà recuperato in 2 o 3 giorni»*. Ma, ■ giovedì ■ trattative dovessero fallire, l'agitazione potrebbe riprendere più aspra, in una situazione ■ ■ normalizzata.

Sul fronte ■ municipalizzate, intanto, ■ annuncia un altro sciopero. Giovedì, per quattro ore, incroceranno le braccia ■ autisti Atm: è il ■o dei due giorni di protesta indetto dai sindacati confederali. Il secondo, ■ ■ interverranno fatti nuovi, è ■ fissato per lunedì ■.

E. DBV.

Anche il mercato ■ piazza Madama Cristina è pieno di rifiuti

■conto ■ Pianelli

Ridotta in appello la condanna per bancarotta: da sei anni a quattro anni ■ quattro mesi

La sentenza emessa ieri ■ giudici ■ prima corte d'appello (pres. Sacchi) ha scritto la parola fine alla vicenda giudiziaria che nell'81 travolse l'industriale Orfeo Pianelli, allora a capo di ■ piccolo impero. I giudici hanno ridotto la condanna inflitta dal tribunale da sei anni ■ reclusione a quattro anni e quattro mesi: tre e mezzo dei quali ■ sono stati condonati. Arrestato nell'83 per bancarotta fraudolenta, Pianelli (difeso dagli avvocati Lageard e Zaccone) passò più di un mese in clinica e un anno agli arresti domiciliari: il suo conto con la giustizia è quindi saldato.

Insieme con ■ ■ imputati anche il socio Edoardo Traversa (avvocato Piacentino), i dirigenti Claudio Lucchini (avvocato Chiu■) e Pier Carlo Moretti (avvocato Gianaria). Traversa, condannato in primo grado a due anni ■ due mesi, e Lucchini, condannato a un ■ e ■ di reclusione, ■ stati ■ per insufficienza di prove; Moretti, condannato a un anno e due mesi, è stato assolto ■ formula ampia per due capi d'imputazione e ha beneficiato della prescrizione per il terzo resto.

Per Orfeo Pianelli, ■ ■, che ieri era presente ■ ■ alla lettura ■ sentenza, i guai ■ cominciati nel '77 quando gli avevano rapito ■ nipotino Giorgio di ■ anni. Per ■ riscatto aveva dovuto ■ quasi un miliardo ■ ■. Subito dopo cominciarono le ■ per le aziende del gruppo e nell'82 arrivò ■ mandato ■ ■ per bancarotta fraudolenta: ■ crack di ■ settantina di miliardi. Le aziende del gruppo, a cominciare dalla capofila, la «Pianelli e Traversa» ■ Cascine Vica, ■ finite in amministrazione controllata e poi, ■ i benefici della legge Prodi, sono ■ cedute e ■ tornate in attivo.

bianca ■ ■

■ Insegnare ■

Nell'ambito del ciclo di incontri sull'insegnamento del calcolo delle probabilità, giovedì alle 17 a Palazzo Campana, via Carlo Alberto 10, la prof. Elisa Gallo, dell'Università, ■ ■ prof. Rosa Bertotto, dell'Itis Grassi, parleranno sul tema: *«Un metodo attivo per insegnare ■ probabilità nel biennio»*.

■ Lavoro femminile

Il lavoro femminile è ■ tema affrontato stamane, ore 9, dal direttivo Cgil che si riunisce in via Principe Amedeo 16. Relazione introduttiva di Gabriella Coda.

■ Congresso edili ■

Il Cipet, scuola degli edili, via Quarello ■, ospita il congresso Cisl della categoria. In rappresentanza dei 3 mila iscritti di Torino e Pinerolo. E' data per scontata la rielezione della segreteria, con Ruiesi, responsabile, Giacometto, Tarizzo ■ Vera.

■ ■ contro il ■

I penalisti torinesi non sono soddisfatti di come vanno le cose alle Vallette. In una lettera inviata al ministero e al procuratore generale, lamentano che ci sono poche stanze per i colloqui e che è sempre troppo complicato parlare con i loro ■. Dal carcere replicano che si sta facendo il possibile per migliorare la situazione. *«Ma non possiamo decidere tutto da soli, occorrono le autorizzazioni del ministero»*.

■ Primi ■ i cani da ferma

La squadra regionale del Piemonte si è aggiudicata ■ 26° campionato italiano «Fide» per cani ■ ferma. Le prove si ■ svolte tra sabato e domenica nelle zone ■nofile di San Benedetto Vecchio, di Gubbio ■ Montelabate di Perugia. ■ campionato hanno partecipato 14 squadre con ■ ■ concorrenti. Il Piemonte (340 punti) ha preceduto la Toscana (170).

■ ■, selezione regionale

Si sono iscritti in 66 alla selezione regionale ■ secondo Campionato italiano giovanile indetto dalla Federazione scacchi sotto l'egida del Coni e svoltosi domenica scorsa ad Ivrea.

Il torinese Michele Giovine si è imposto tra gli juniores davanti ad Andrea Manunta (Santena) e Fabrizio Ranieri (S. S. Eporediese). Il casalese Ivan Scalvenzo ha, ■vece, dominato tra i cadetti, distanziando di un punto i torinesi Marco Ciuberta e Veronica Deantonis; quest'ultima ha conquistato il titolo regionale femminile. Tra i pulcini, infine, si sono posti in luce elementi del circolo ospitante, la S. S. Eporediese: Patrick Renzi è risultato primo dopo spareggio tecnico con Cristiano Chiadò (Cirié). Terzo Richard Angela (Ivrea).

echi di cronaca

E' amore...

Agenzia matrimoniale legale 13 uffici in Italia. 011-2190558 - 530.137.

Prosegue il nostro viaggio nei centri della provincia: Carignano

In fuga dalla città mai nata

L'edilizia è ferma e le giovani coppie sono costrette ad andarsene - Quattro scuole all'asta per mancanza [illegible] alunni

CARIGNANO — Gli abitanti sono in continua diminuzione. Quasi 10 mila nel '71, alla fine dello scorso febbraio erano 8 mila 700 circa, più di 7 mila [illegible] quali iscritti nelle liste elettorali, una proporzione che la dice lunga sull'età media dei carignanesi. I battesimi, una cinquantina l'anno, «sono la metà dei funerali», calcola don Piero Stavarengo, da 4 [illegible] parroco del Duomo, sontuoso esempio di barocco piemontese secondo l'interpretazione [illegible] Benedetto Alfieri, che qui ha anticipato le linee del neoclassicismo.

Pochi giorni fa (in alcune strade si possono ancora trovare gli avvisi) sono state messe all'asta 4 ex scuole elementari «perché i bambini nelle frazioni sono ormai pochissimi e le pluriclassi non hanno più senso», come spiega il sindaco Giorgio Albertino, 48 [illegible], democristiano, eletto con una pioggia di preferenze.

Un servizio [illegible] scuolabus consente ai ragazzi di essere in pochi minuti a scuola, nelle [illegible]. Sugli edifici abbandonati [illegible] bambini e insegnanti hanno messo gli occhi alcuni privati che vogliono trasformarli in abitazioni [illegible] nel silenzio della [illegible] pagna. «E' l'unica urbanizzazione possibile a Carignano», si sente mormorare in giro.

Da tempo, in città, non ci sono cantieri [illegible]. Niente abitazioni nuove, il vecchio ha prezzi intorno al milione [illegible] metro quadro. Quasi impossibile trovare locali in affitto, molte giovani coppie si vedono costrette a emigrare nei paesi vicini.

I più attenti alle [illegible] del Comune denunciano i ritardi del piano regolatore. «L'abbiamo [illegible] curato da tempo — replica il sindaco —. E' passato in giunta e in Consiglio, ora è all'esame del Coreco». In linea di massima, il documento individua cinque aree fabbricabili nell'immediata periferia, soprattutto a Ovest, [illegible] Piobesi; prevede, poi, interventi di risanamento nel centro storico e una zona industriale in cui dovrebbero trovare spazio attività per la trasformazione di prodotti agricoli e piccole aziende artigianali.

Sul piano gravano decine di ricorsi di cittadini che contestano gli espropri. Insomma, molti lo vogliono, ma altrettanti lo criticano. L'esame delle controdeduzioni sarà lungo e laborioso. Intanto, il tempo passa, i ritardi si accumulano. «Fra un po' Carignano diventa un dormitorio per pendolari», teme Bartolomeo Cerutti, gastronomo, presidente dei commercianti carignanesi. «C'è il rischio che chi sta fuori tutto il giorno per lavoro faccia gli acquisti [illegible] all'officina o all'ufficio, penalizzando la nostra rete di distribuzione», [illegible] fanno eco i colleghi.

Non è — dicono — un di[illegible] corporativo. Sostengono di parlare per amore verso una città che nel [illegible] aveva più di seimila abitanti all'ombra del castello di cui si sono perse le tracce e che oggi non riesce a uscire dalle dimensioni di paese. Anche i giovani denunciano carenze: «Non c'è un cinema, pochi gli impianti sportivi». L'elenco delle cose che non vanno comprende la piscina e la biblioteca civica, entrambe sottoposte a urgenti, drastici maquillages per ragioni di si[illegible].

«Non ci sono aiuti per lo sport di base, lo Stato pensa solo [illegible] grandi impianti», si difende il sindaco Albertino, che, come molti colleghi, sperava in qualche spicciolo dalla pioggia di miliardi annunciata sulle città e sulle regioni che ospiteranno i Mondiali [illegible] '90. Un sogno che resterà nel cassetto. Ai carignanesi non resta che accontentarsi delle società sportive esistenti. Che sono [illegible] (trentina, non poche. Si fa soprattutto bocce, pesca, calcio.

E poi c'è l'oratorio, «il più grande fra quelli non salesiani», sottolinea con orgoglio don Stavarengo, che a Carignano ha trasferito l'entusiasmo e l'esperienza accumulati in tanti anni di attività come docente di religione e animatore dei giovani cattolici a Torino. Più di 200 i ragazzi [illegible] frequentano i campi di gioco della parrocchia, moltissime le iniziative per coinvolgere i giovani e tenerli [illegible] dalla strada.

Gli adulti alimentano il [illegible] lontariato, quasi 800 [illegible] donatori di sangue, attiva la Croce Rossa. Molta attenzione anche per l'ambiente e grande [illegible] per la storia della città, al[illegible] i dibattiti [illegible] temi più diversi.

Da ogni parte si sollecitano interventi per l'utilizzo dell'ex lanificio Bona, il Lingotto di Carignano, oltre 15 mila metri quadrati di superficie (13 mila coperti), in cui ricavare uffici, scuole, officine artigiane, giardini e parcheggi.

Renato Romanelli

Carignano il giorno del mercato. Il commercio, con l'agricoltura, è la forza trainante dell'economia

Ma per chi resta è un'isola felice

CARIGNANO — «La città che più [illegible] ogni altra nella cintura di Torino ha saputo restare fedele a se stessa», secondo la definizione di Carlo Arduino, architetto, studioso di cose locali, negli [illegible] Sessanta ha rinunciato alle tentazioni dell'industria. Ha detto di [illegible] all'insediamento della Fiat e di altre grosse imprese, preferendo alimentare, accanto al piccolo commercio e all'artigianato, la sua vocazione agricola (le aziende attive sono 400, molto sostenuta la zootecnia, cereali e peperone le coltivazioni-simbolo).

Lungimiranza o miopia? L'opinione pubblica è divisa: molti vorrebbero maggiore dinamismo, il superamento dello spirito di campanile. «La città offre servizi appena sufficienti, potrebbe dare molto di più», dice Cesare Giacobino, consigliere comunale eletto nelle liste dei [illegible]mocratici popolari-lista verde. Si batte, [illegible] molti, perché Carignano continui a crescere socialmente.

Nessuno, però, [illegible] sotto, invidia [illegible] sviluppo abnorme di La Loggia e di Carmagnola, di Vinovo e di Moncalieri. E nemmeno le angosce dei paesi afflitti dal disagio giovanile, dalla disoccupazione e [illegible] droga. L'eroina sembra un fenomeno circoscritto, [illegible] ci [illegible] episodi rilevanti di violenza e d'intolleranza.

Ma come si vive a Carignano? Che cosa chiedono soprattutto gli abitanti agli amministratori per migliorare la qualità della vita? «Qui, in fondo, si sta bene e si torna volentieri», sintetizza Luigi Bertello, che, dopo varie esperienze di lavoro, lontano dal paese d'origine, ha aperto una cartolibreria nel centro storico, dove hanno più successo gli skateboard che i «Versetti satanici» di Salman Rushdie.

C'è malumore, in giro, per l'applicazione [illegible] Tascap (40 per cento più del minimo previsto dal governo) e per il raddoppio della tassa raccolta rifiuti (da 494 a 960 lire il metro quadrato per abitazione). «Ma tasse vuol dire servizi», si difende il sindaco, elencando una serie di iniziative, dalla valorizzazione del centro [illegible] (pavimentazioni in porfido, impianti di illuminazione e arredo urbano in genere in sintonia con l'ambiente) alla raccolta differenziata dei rifiuti.

La statale che taglia in due il centro crea seri problemi al traffico

«Il [illegible] problema [illegible] Carignano è rappresentato dalla viabilità», sostiene Albertino. La statale 20, che spacca in due il paese, è un fiume d'auto e di Tir in piena. Oltre duemila camion al giorno scaricano i loro gas e fanno tremare le case che si affacciano sull'imbuto lungo la direttrice Torino-Saluzzo. La soluzione? «E' sufficiente una strada di arroccamento — dicono insieme commercianti e alcuni consiglieri [illegible]munali —. Non costa molto e basta ad assorbire il traffico pesante». La giunta ritiene invece più utile [illegible] tangenziale a Est, cioè nella zona meno nobile della campagna. C'è già un progetto [illegible] relative previsioni di spesa: 13 miliardi. Una cifra enorme, che il Comune non sa dove reperire.

«Abbiamo bussato cassa dappertutto» si sfoga il sindaco, [illegible] ogni appello, finora, è caduto [illegible] vuoto. E così ai semafori si [illegible]gano le code, l'attraversamento, nelle ore di punta, diventa problematico. Anche Torino sembra più lontana. «In certi momenti [illegible] impiegare fino a 30-40 minuti per coprire 17 chilometri», denuncia Giacobino. Insufficiente il servizio pubblico: le corse di pullman, [illegible] negli [illegible] che interessano i pendolari, sono poche nel resto della giornata.

ren. rom.

Settimo. Slitta il progetto del nuovo centro storico

Sulle pensiline arriva una pioggia di critiche

I comunisti chiedono un referendum - La giunta prende tempo

SETTIMO — La giunta di pentapartito prende tempo sulla proposta di referendum per il futuro del centro storico. Il sindaco socialista Giovanni Ossola non ha risposto né sì né no alla precisa richiesta dell'ex assessore ai Lavori Pubblici, [illegible] Corgnat, di chiamare al voto, sul controverso progetto, i cittadini.

«Mi sembra questo un modo concreto — ha detto l'esponente comunista — per chiedere ai settimesi se sono favorevoli alla pedonalizzazione della via Italia e delle piazze centrali e se è opportuno spendere un miliardo e 200 milioni, di cui 700 per le cosiddette pensiline in plexiglas che si vorrebbero installare nella stessa via in direzione al municipio. Noi siamo più che mai convinti che non sia un'operazione di abbellimento, ma di imbruttimento».

Corgnat ha [illegible] concluso: «Chiediamo al sindaco di riportare in Consiglio il progetto per una [illegible] modifica: quello approvato a maggio non va in direzione di una valorizzazione del centro storico».

Se il rappresentante del pci ha parlato per circa mezz'ora, il sindaco è stato estremamente conciso e cauto nella sua risposta. «Il piano — ha detto — potrebbe subire modifiche, nella prossima seduta del Consiglio daremo indicazioni più precise su quanto intendiamo fare sull'area centrale e anche in quella sede ci esprimeremo sull'eventuale referendum».

Nel botta e risposta [illegible] il sindaco e il capo dell'opposizione comunista, si è inserito il democristiano Silverio Benedetto, d'accordo con la proposta di Ossola. «Anche [illegible] — ha affermato polemicamente — abbiamo qualche perplessità sulle pensiline proposte dagli architetti. Ma qualcosa bisogna fare per arrestare il degrado del centro storico, lasciato colpevolmente in stato d'abbandono dal '75 in avanti dagli amministratori comunisti».

Nella seduta del Consiglio [illegible] fissata per il 22 aprile, si conoscerà quindi l'intenzione della giunta sul cosiddetto piano di arredo urbano, ma è probabile che tutta l'operazione subisca [illegible] ridimensionamento, anche perché la sovrintendenza alle Antichità avrebbe espresso qualche dubbio dal punto di vista estetico sulla copertura di piazza della Libertà e sulla tettoia da via Italia a piazza Vittorio Veneto.

Per la via Italia sembra ormai certa la rinuncia ai «portici» nel tratto tra via Roosevelt e via Matteotti per l'opposizione di gran parte dei commercianti.

Nella via principale della città si ridarebbe solo la pavimentazione in porfido, [illegible] i marciapiedi e sistemando una cinquantina di punti luce a lampione, anche nelle vie laterali. Sulla piazza della Libertà come luogo [illegible] incontro per «vivere la città» è ancora incerta la sorte delle venti piante (in gran parte malate) che si vorrebbero abbattere per far spazio a tettoie, pergolati e padiglioni, mentre il monumento ai Caduti si appresta a traslocare un'altra volta, a 30 metri [illegible] sulla più [illegible] piazza Vittorio Veneto vicino al vecchio mulino, malgrado l'opposizione dell'Associazione combattenti.

Capre e pecore sotto il treno a Bussoleno

Dieci pecore ed otto capre sono morte ieri, travolte da [illegible] treno, in località Foresto alla periferia di Bussoleno. Il piccolo gregge, [illegible] da Guido Negro, 30 anni, Bussoleno, via Circonvallazione, ha attraversato i binari proprio mentre stava sopraggiungendo un treno locale diretto a Susa.

Il locomotore ha riportato gravi [illegible] all'impianto elettrico. Bloccato sui binari, è stato poi agganciato da una elettromotrice. La linea è stata ripristinata dopo un'interruzione [illegible] [illegible].

Pinerolo. Davanti agli occhi atterriti della moglie che [illegible] ai comandi

Muore schiacciato dalla gru

Marco Chiappero doveva vendere la macchina e stava pulendo a 20 metri da terra gli ingranaggi - All'improvviso il braccio si è mosso [illegible] gli ha sfondato il torace

PINEROLO — Mortale [illegible] fortunio sul lavoro ieri mattina in un deposito di materiali edili di San Secondo. Marco Chiappero, 51 anni, originario di Bagnolo Piemonte, residente a Bricherasio, è rimasto ucciso dagli ingranaggi della gru che stava ingrassando. Alla scena ha assistito atterrita [illegible] moglie Angiolina Scaletandi, 44 anni. Era proprio la donna che su indicazioni del marito azionava da terra i comandi della gru.

Il Chiappero è stato imprigionato all'altezza del torace: il braccio della [illegible], che si è messo improvvisamente [illegible] moto, non gli ha [illegible] scampo. La morte è stata istantanea. Per liberare la vittima sono intervenute due squadre dei vigili del fuoco di Pinerolo, con un'autoscala sono riusciti ad arrivare in cima al traliccio a 20 metri d'altezza da dove hanno calato l'uomo.

La perizia medica parla di decesso per sfondamento della cassa toracica. I carabinieri hanno sequestrato la gru, la magistratura e l'Usl 44 hanno aperto un'inchiesta. Il Chiappero da anni commerciava in gru. «Sabato — [illegible]conta il fratello della vittima, Sebastiano — la aveva aiutato a montarla. Marco era un [illegible] prudente. Non riesco a spiegarmi come quel maledetto braccio l'abbia stritolato».

«La disgrazia è capitata in un attimo — racconta Bruno

I pompieri recuperano il corpo senza vita di Marco Chiappero schiacciato da un braccio della gru

Don, il titolare del magazzino [illegible] San Secondo dove è avvenuto l'incidente —. Avevo deciso di acquistare dal Chiappero [illegible] gru che mi serviva per caricare i camion dei miei clienti. Marco la stava collaudando». Dall'alto l'uomo dava gli ordini alla [illegible]glie, anch'essa pratica [illegible] questo mestiere, che puntualmente li eseguiva. «Fermo, [illegible], indietro» sarebbero le ultime parole che [illegible] vittima ha pronunciato.

L'ispettore dell'Usl Pasquale Furci, che è intervenuto [illegible] luogo della disgrazia, esclude per il momento che la pulsantiera per azionare la gru fosse difettosa. Sembra [illegible] probabile che il pesante braccio si sia mosso all'improvviso, oppure che sia stata l'inerzia del meccanismo a stritolare l'operaio.

La notizia ha destato vivo sconforto a Bricherasio e a Pancalieri, paese di origine della moglie.

Sciocca, la donna ha ric[illegible] quasi meccanicamente la dinamica [illegible]a disgrazia: «Faceva spostamenti minimi e Marco lubrificava la corona dentata, un lavoro che conosceva bene, [illegible]pevo che si trattava di un'operazione delicata. Poi, a quelle [illegible] — aggiunge la donna —, non ti è permesso distrarti. Non capisco come sia [illegible]. Nelle orecchie [illegible] solo più quell'urlo. Sono corsa a chiedere aiuto. Ma ormai non c'era più nulla da fare».

a. g.

Carmagnola. Parco del Gerbasso

Il bosco diventa museo naturale

Vietati fuoristrada [illegible] moto [illegible] cross

CARMAGNOLA — Via i mezzi motorizzati dal parco comunale del Gerbasso: un'ordinanza emessa dal sindaco dc Felice Giraudo, entrata ieri in vigore, proibisce l'ingresso ad ogni tipo di veicolo nella fascia fluviale in cui l'amministrazione sta tentando un esperimento unico in Piemonte.

Con il progetto si intende ricostruire una porzione degli antichi boschi che un tempo ricoprivano interamente la Pianura Padana. Vi lavorano i conservatori [illegible] museo di storia naturale, l'istituto piante da legno e ambiente, [illegible] studenti delle scuole ed i disoccupati dei cantieri di lavoro.

Nell'area [illegible] 50 mila [illegible] quadrati che si affaccia sul Po, superato il borgo San Michele, sono state messe a dimora negli ultimi due anni circa 20 [illegible] piante, ancora molto giovani: «Sono i tipici alberi che un tempo vivevano nella Pianura Padana — spiega Giovanni Boano, con[illegible] del [illegible] carmagnolese —, sono predominanti la quercia farnia ed il carpino bianco, ma [illegible] sono ciliegi selvatici, frassini [illegible] aceri campestri. Nelle zone umide ontani neri, pioppi bianchi e salici».

Il parco del Gerbasso crescerà anche grazie alle scuole: in una serie di visite didattiche, sono state raccolte e piantate dagli studenti circa [illegible] ghiande. «Per un paio d'anni si tratterà di curare la crescita del bosco — aggiunge Boano — eliminando le erbe infestanti che avevano messo radici nelle precedenti colture a mais. Il Gerbasso sarà un bosco vero e proprio, con flora e fauna tipiche, tra una decina d'anni».

Nel frattempo si oppongono ostacoli a nemici «non naturali»: l'anno scorso si era provveduto a cintare la foresta per proteggerla dalle voraci mini-lepri, una specie non indigena, introdotta in passato a scopo di ripopolazione. Non essendo cacciabili perché protette, le mini-lepri avevano messo a repentaglio il futuro bosco. Ora con il provvedimento del sindaco [illegible] ritiene il Gerbasso «un fiore all'occhiello dell'amministrazione nell'ambito del filone di tutela dell'ambiente che si sta portando avanti», i fuoristrada non potranno più accedere nell'area sperimen[illegible]: «Le rive del fiume sono danneggiate da auto e moto che risalgono i ghiaioni — è scritto nell'ordinanza —, se ne vieta l'accesso anche sulla base del parere favorevole della commissione comunale sull'ambiente. Fanno [illegible]zione i veicoli di guardie ecologiche e guardiapesca, nonché i mezzi di soccorso».

Fuoristradisti e centauri del motocross avranno [illegible]munque a disposizione [illegible] apposite [illegible]: il Comune le ha individuate in località San Pancrazio e Fornace.

Moncalieri. Al Comune l'eredità Vitrotti

Case per anziani

In due edifici vicino alla stazione ferroviaria, [illegible] ricavati 14 minialloggi [illegible] servizi confortevoli per pensionati autosufficienti - Previsti lavori per oltre tre miliardi

MONCALIERI — Due fabbricati [illegible] proprietà del Comune di Moncalieri, frutto di un lascito, [illegible] ristrutturati [illegible] destinati a servizi [illegible] ciali a sostegno delle persone anziane. Le due case sono situate a sinistra del viale [illegible] stazione, al numero 3 e 5. Quella del numero 5 è la sede attuale [illegible] delegazione moncalierese della Croce Rossa che sarà trasferita nel centro di servizio che si sta ultimando nell'area del vecchio stabilimento Fusim in [illegible] Trieste. Le due case [illegible] parte dell'eredità del cavalier Vitrotti il quale, per lascito testamentario, aveva destinato i due fabbricati di tre piani fuori terra per servi[illegible] favore di persone anziane nominando erede [illegible] esecu[illegible] testamentario il Comune di Moncalieri.

«L'amministrazione comunale ha già provveduto a sistemare in fase progettuale le unità abitative in uno dei due palazzi cioè [illegible] quello al numero 5 per poi procedere — spiega l'assessore al patri[illegible] Piero Lanza — con gradualità alla ristrutturazione e destinarlo a casa per anziani soli ma autosufficienti». Nel contempo è già in fase [illegible] ultimazione lo sgombro dell'altra casa (c'è ancora qualche inquilino) al nu[illegible] [illegible] del viale anch'essa con la stessa destinazione.

Il progetto esecutivo prevede la creazione di 14 alloggetti composti [illegible] due camere [illegible] angolo di cottura o cucinotto più i servizi, tutti situati sul primo ed il secondo piano dell'edificio. Al piano terreno troveranno sede tutti i servizi collettivi: la mensa centralizzata, sala lettura, sala tivù, un locale per incontri e giochi di sala, un locale per l'infermeria per le prime necessità ed un altro per servizi socio-assistenziali. Pure [illegible] piano [illegible] [illegible] sarà l'ufficio [illegible] direzione. Nell'ampio cortile è in progetto uno spazio attrezzato per incontri e giochi all'aperto. L'accesso [illegible] minialloggi e [illegible] servizi comuni e al piano sarà indipendente.

«Il [illegible] previsto — spiega l'assessore comunale al Patrimonio, geometra Piero Lanza (dc) — *per il primo lotto [illegible] [illegible] un miliardo e 200 milioni, interamente coperto con il mutuo della Cassa depositi e prestiti che ha già comunicato la concessione. Per quanto riguarda [illegible] secondo lo spesa prevista supererà i [illegible] miliardi, anche questa finanziata con mutuo della Cassa*».

Prosegue: «*Offrire dei servizi alle persone anziane, significa allontanare da loro lo spettro della solitudine. Favorire o facilitare l'integrazione offrendo servizi collettivi a persone anziane e sole è senza dubbio opera [illegible] alto livello sociale*». Il Comune sta predisponendo un apposito regolamento per l'accesso [illegible] casa ed [illegible] costo. Com'è prevedibile i candidati sono già moltissimi.

Raffaele [illegible]

[illegible] sede della Croce Rossa diventerà pensionato per anziani

Moncalieri. Un vigile accusa

«Aggredito e picchiato»

Chiamato in causa è il comandante che nega

MONCALIERI — Un vigile urbano [illegible] querelato il [illegible] comandante sostenendo [illegible] essere stato aggredito e malmenato. «*Ero andato da lui per chiedergli spiegazioni su un giorno di ferie che mi era [illegible] negato, è andato su tutte le furie e mi ha picchiato*», racconta Giuseppe Perrone, protagonista e vittima, [illegible] secondo [illegible] sua versione, dell'insolita vicenda.

Il fatto sarebbe accaduto alla fine dello [illegible] anno e precisamente il pomeriggio del 22 dicembre dell'88. Il vi[illegible] urbano Giuseppe Perrone, residente a Racconigi ed in servizio a Moncalieri [illegible] maggio dell'87, [illegible] era recato dal suo comandante, il capitano Corrado Maritato, per protestare contro la mancata concessione [illegible] una giornata di ferie per il [illegible] dicembre, che aveva richiesto giorni prima. Secondo quanto asserisce Perrone il comandante [illegible] vigili lo avrebbe dapprima «*aggredito verbalmente* con [illegible]. [illegible] dalle parole ai fatti. L'episodio sarebbe avvenuto nel corridoio degli uffici del comando.

A detta di Perrone il capitano lo avrebbe «*afferrato per [illegible] braccio e sbattuto contro il muro*» provocandogli lesioni che i [illegible] [illegible] pronto [illegible] dell'ospeda[illegible] Santa Croce [illegible] Moncalieri, pur non avendo riscontrato segni visibili evidenti, «*su riferimento del Perrone hanno diagnosticato [illegible] distorsione omero-scapolare sinistra guaribile in cinque giorni*».

La [illegible] [illegible] querela ha colto di sorpresa il comandante Maritato. Lui nega tutto, e spiega: «*Si tratta di una grossolana invenzione perché [illegible] Perrone [illegible] c'è stato alcun contatto fisico. I fatti si sono [illegible] [illegible] presenza di [illegible] vigili i quali, nel [illegible] dell'inchiesta amministrativa condotta dal sindaco di Moncalieri, mi risulta non abbiano conferma[illegible] [illegible] [illegible] dei fatti come li ha descritti il [illegible] accusatore*».

«*Ad un invito dell'avvocato di Perrone a comporre la vertenza extragiudizialmen[illegible]* — aggiunge Maritato — *ho risposto che [illegible] d'accordo a patto che il querelante ammetta la verità su come si sono effettivamente svolti i fatti*».

Secondo il comandante Maritato la vicenda nasconderebbe [illegible] retroscena. «*Sono amareggiato e addolorato perché ritengo che nei miei confronti, [illegible] opera [illegible] qualche eminenza grigia, si sta predisponendo un'azione che definisco una vera infamia*».

r. s.

Il vigile Giuseppe Perrone

dalla provincia

[illegible] ragazzo muore in incidente

Laura Nosella, 22 anni, residente a San [illegible] Canavese, è [illegible] in un incidente accaduto la scorsa notte [illegible] provinciale Leinì-Caselle. Per cause non ancora accertate, l'auto sulla quale viaggiava è uscita di strada andando a schiantarsi contro un muretto che fiancheggia la carreggiata. [illegible] giovane è deceduta [illegible] il trasporto all'ospedale di Ciriè.

IVREA: assemblea giovani imprenditori

[illegible] svolge questo pomeriggio alle 16 nella sede dell'Assindustria in corso Nigra, l'assemblea annuale del gruppo gio[illegible] imprenditori del Canavese. Il presidente uscente Roberto Laverzo [illegible] il bilancio dell'attività svolta.

RIVAROLO: furto all'asilo nido

Ladri all'opera, l'altra notte, nell'asilo nido comunale, in corso Meaglia. Dopo aver sfondato un vetro, sono riusciti a penetrare nel locale. Sono fuggiti con appena 15 [illegible] lire in contanti trovati nella cassa della direzione.

[illegible] nuovo impianto sportivo

Il Comune [illegible] appaltato i lavori per l'ammodernamento e il completamento dell'impianto sportivo [illegible] via Cascina Nuova. Sarà ricavato un campo di calcio regolamentare [illegible] relativi servizi e due tribune per [illegible] posti. Costo [illegible] progetto un miliardo e mezzo.

[illegible] elezioni al Cai

Nel [illegible] dell'assemblea annuale dei soci [illegible] [illegible] chivassese a cui fanno capo anche [illegible] sottosezioni [illegible] Cassino, Foglizzo, Saluggia e Cigliano, complessivamente con 1287 iscritti guidati dal presidente Ottavio Gorret, sono stati eletti nuovi consiglieri [illegible] direttivo Mario Milici, Bruno Rebora, Gian Maria Capello, Fabio Samartinaro, Emiliano Olivero e Franco Tappari.

[illegible] auto fuori strada

Massimo Romagnani, 21 anni, Santena, Strada circonvallazione, è [illegible] gravemente ferito l'altra notte [illegible] [illegible] incidente. All'altezza del sottopassaggio [illegible] statale 393, ha perso il controllo della sua auto ed è uscito di strada. Soccorso dalla Croce rossa [illegible] Santena, è stato trasportato al Cto di Torino. E' in prognosi riservata.

[illegible] contro [illegible] barriere

Il Consiglio comunale ha stanziato 115 milioni per l'eliminazione delle barriere architettoniche in Municipio. Sarà realizzato un ascensore per consentire un facile accesso agli uffici.

CHIVASSO: intitolazione scuole

L'istituto magistrale di via Paleologi [illegible] sarà intitolato a «Europa Unita-Altiero Spinelli», mentre il liceo linguistico che ha la sede in via Roma 18 verrà intitolato a Rhjal Lindbergh.

[illegible] appello Lega cane

La Lega del [illegible] ha lanciato un appello per trovare nuovi fondi da destinare [illegible] «rifugio di Chiaverano» dove [illegible] ospitati centinaia di animali abbandonati in tutto il Canavese. Sarà sistemata la cucina dove si prepara il cibo per i cani; previsto anche l'acquisto di un mezzo. «*Chi vuole adottare un cane, non potendo tenerlo in casa può farlo* — dicono alla Lega — *attraverso la nostra sottoscrizione*». Il denaro può essere versato sul conto corrente 16857102 in[illegible] alla Lega del cane, Ivrea.

[illegible] militare arrestato

I carabinieri hanno arrestato un giovane militare di leva con l'accusa di [illegible], Pierino Rege, [illegible] anni, abitante a Giaveno in via Sant'Ambrogio 46, in servizio al battaglione alpini «Susa» di Pinerolo è stato sorpreso a bordo di una moto rubata senza la patente e in possesso di un coltello a scatto e di varie munizioni da caccia.

[illegible] centro anti-droga

Il centro per le tossicodipendenze è stato trasferito [illegible] via [illegible] 10 a via Martiri 30 Aprile 20, nel reparto 15 dell'ex ospedale psichiatrico.

CARMAGNOLA: tassa sulle imprese

Il Consiglio comunale ha [illegible] che la Iciap, l'imposta comunale per l'esercizio d'imprese, arti e professioni, recentemente istituita, supererà del 40 per cento i minimi imposti dalla legge. La decisione è dovuta anche al minor in[illegible] per l'89 del contributo statale al Comune: 3 miliardi e 445 milioni, cifra inferiore [illegible] [illegible] milioni rispetto [illegible]

[illegible] parla don Ciotti

La scuola [illegible] «Cesare Pavese», [illegible] collaborazione con l'assessorato alla Cultura, ha organizzato per questa [illegible] alle [illegible] 21, all'Auditorium [illegible] piazza I Maggio, un incontro-dibattito sul problema droga. Parlerà don Luigi Ciotti, fondatore e responsabile del Gruppo Abele.

[illegible] si schianta contro autocarro

Grave incidente stradale ieri alle 14 sulla statale [illegible] di Saluzzo, [illegible] infuriava [illegible] violento temporale. Una Ritmo guidata [illegible] Renato Bosio, 38 anni, via Paschere 38, Cavour, durante il sorpasso [illegible] un trattore si è scontrata contro l'autocarro condotto da Tommaso Cravero, 48 anni, via Moneta 25, Villafalletto. L'urto è stato violentissimo. Bosio è stato ricoverato in prognosi riservata all'ospedale Agnelli di Pinerolo.

CESANA: bloccati tre nomadi

Tre nomadi sono stati arrestati dai carabinieri [illegible] Chio[illegible] per rapina ed associazione per delinquere. Si tratta [illegible] Pietro Hudurovich, di 52 anni, il figlio Luciano di 22, entrambi residenti a [illegible] (Bergamo) e Dinko Braidic, [illegible] anni, residente a Milano in [illegible] Pericle 23. Sono stati bloccati dopo un furto compiuto nell'abitazione [illegible] Luigia Bianchet, 75 anni, a Fenils di Cesana.

[illegible] raccolte mille firme

[illegible] [illegible] in città [illegible] parte della sezione del partito co[illegible] [illegible] raccolta di firme [illegible] [illegible] [illegible] norme, [illegible] vigore dal 1° aprile, sui ticket sanità. In poche [illegible] ne sono state raccolte circa un migliaio.

Grugliasco. Rassegna all'aperto

Le vie e le piazze diventano teatri

Dieci compagnie [illegible] esibiranno da giovedì

GRUGLIASCO — Il centro storico di Grugliasco sarà trasformato, nei prossimi giorni, in un grande e co[illegible] [illegible].

Da giovedì, [illegible] l'inaugurazione [illegible] rassegna «*Input Port 4*» parte infatti la stagione curata da Stalker Teatro, che quest'anno vedrà alternarsi a Grugliasco dieci [illegible] pagnie nazionali ed estere, con la presentazione di 23 repliche.

Il primo appuntamento è fissato per giovedì alle 21, nel capannone Fert delle Serre in via Tiziano Lanza 31, per la presentazione della mostra «*Il [illegible] visto [illegible] ragazzi*» e «*Work in Progress*», giornale della rassegna.

In quell'occasione è prevista anche la partecipazione del gruppo internazionale La Breduille diretto da Steve Robins con la performance itinerante «*Ambienti sonori, fax concerto*».

«*Input Port 4*» è una rassegna divisa [illegible] due momenti: il primo si svolgerà nelle [illegible] e nelle vie del centro cittadino, con la presentazione di interventi [illegible] teatro di strada.

Le compagnie che partecipano alla singolare manifestazione sono qualificate: il [illegible] e 14 aprile infatti si esibirà il Paleontologique Expérimental Théatre di Parigi che allestisce «*Le nozze di piombo*», poi il 20 il Teatro in Piedi di Udine e il 22 la Compagnie Cruelle di Rouen (Francia) metteranno in [illegible] alle 18,30 in via Lupo e in piazza San Cassiano, altre rappresentazioni.

Il secondo momento, denominato «*Teatro mattina e sera*», durerà fino [illegible] [illegible] maggio e gli spettacoli [illegible] terranno al mattino, per [illegible] studenti, e [illegible] sera, [illegible] inizio alle 21, nel [illegible] Fert.

E' prevista la partecipazione di numerose compagnie: da Il Dottor Bostik di Torino, il 26, 27 e 28 aprile [illegible] «Co[illegible] multiplo», [illegible] Crasc di Napoli, [illegible] Mascareddas [illegible] Cagliari, il Teatro del [illegible] [illegible] Milano, il Théatre du Petit Miroir di Parigi e il Mascarà [illegible] Firenze.

Ivrea. Domenica il referendum pro [illegible] contro le auto in centro

Si vota per la zona pedonale

Chiamati alle urne dalle 8 alle 22 oltre ventiduemila cittadini - Il sindaco Fogu: «E' un momento di partecipazione popolare» - La minoranza: «Un test inutile»

IVREA — Eporediesi alle urne domenica prossima per il referendum [illegible] pedonalizzazione del centro [illegible]. O meglio, come richiesto dalla domanda stampata sulla scheda, [illegible] «*compimento [illegible] programma [illegible] pedonalizzazione, con i relativi interventi di supporto quali l'arredo urbano, i trasporti pubblici, la disciplina delle soste e i parcheggi d'assestamento*».

[illegible] vota dalle 8 alle 22 nei [illegible] seggi allestiti nelle scuole elementari e medie. I vigili urbani [illegible] completato [illegible] distribuzione dei 22 [illegible] [illegible] certificati elettorali degli aventi diritti al voto: chi non l'avesse ricevuto potrà ritirarlo all'ufficio elettorale [illegible] Comune.

La macchina referendaria si è messa in moto da parecchie settimane dopo che il Consiglio comunale, non senza polemiche, aveva deciso [illegible] ricorrere alla consultazione popolare su [illegible] argomento che da anni ormai contrappone le forze politiche. Un referendum inutile secondo gli esponenti [illegible] minoranza dc-pri-pli, e soprattutto mal formulato. Dice il pri Salvatore Zagami: «*Era e resta un referendum truffa; avevamo chiesto che i cittadini si esprimessero anche sull'attuale sistema [illegible] circolazione viaria a Ivrea, dopo l'introduzione del senso unico rotatorio. Invece la giunta si limita a chiedere l'assenso o meno su un aspetto del problema, subordinato ad interventi definiti di maggior vivibilità per la città, promessi da anni e [illegible] attuati*».

Ribatte il sindaco Roberto Fogu: «*Chiedere il parere della gente su un argomento di così grande interesse dimostra [illegible] volontà di questa giunta di utilizzare lo strumento del referendum come momento di partecipazione popolare alle scelte di chi amministra. L'augurio è che gli eporediesi vadano alle urne*». [illegible] non [illegible] stata battaglia referendaria. Il Comitato che ha proposto la consultazione ha organizzato dibattiti e feste in piazza.

Gli anti-referendum aspe[illegible] i prossimi giorni per [illegible] badire le ragioni del loro «no» sulla scheda — per stamparla [illegible] è usata carta riciclata — che domenica [illegible] distribuita agli elettori. Preoccupa soprattutto [illegible]no: una ridotta partecipazione al voto potrebbe in fondo confermare la tesi di chi questo referendum non lo voleva. [illegible] Andrea Morniroli, presidente della commissione comunale del referendum: «*Crediamo che gli eporediesi sapranno dare una prova [illegible] maturità politica, esprimendosi su un argomento che tocca tutti, anche chi nel centro [illegible] solo a passeggio*».

Sulle polemiche legate agli eccessivi costi per la consultazione, Morniroli è esplicito: «*A bilancio sono stati iscritti 20 milioni; i presidenti ed i componenti dei seggi non riceveranno compenso alcuno. I vigili sono riusciti a distribuire i certificati senza ricorrere a straordinari*».

g. nov.

Castellamonte, giunta in crisi

CASTELLAMONTE — L'applicazione della Tosap ha messo in crisi la giunta dc-psi-pli guidata dal psi Franco Condusso. L'assessore alle finanze [illegible] Tira, dc, si è dimessa. «*Applicare la Tosap al 50 per cento di quanto stabilito dalla legge significa creare preoccupanti buchi nelle entrate del bilancio per l'89*» spiega. Non tutta [illegible] dc è d'accordo con Tira. Il segretario Gianfranco Morgando [illegible] di attenuare la polemica: «*Esistono diversità di valutazione: [illegible] qui a parlare di crisi irreversibile ne pas[illegible]*». Non la pensano [illegible] i socialisti. Il capogruppo Eugenio Bozzello ha invitato il sindaco a convocare la giunta solo per adottare provvedimenti urgenti.

Rivoli. Il progetto di un'area verde lungo la Dora

Come da una discarica può nascere un parco

La prima fase di lavori terminerà in estate - Si attendono soldi dalla Regione

RIVOLI — La montagna di rifiuti che si trova nella [illegible] [illegible] Bruere diventerà un parco, con alberi, aiuole [illegible] fiore e vialetti per passeggiare. Il costo complessivo [illegible] progetto è di [illegible] miliardi [illegible] è già stata indetta la gara d'appalto [illegible] una prima serie di lavori che hanno richiesto un investimento di [illegible] milioni. [illegible] discarica per rifiuti [illegible] urbani è stata costruita [illegible] 1975 e si trova [illegible] un'area [illegible] [illegible] mila metri quadrati; nel 1982 la gestione è passata al Cidiu, il Consorzio per l'igiene urbana dei comuni di Collegno, Grugliasco e Rivoli, che l'ha chiusa nel giugno dell'88 perché ormai colma.

I primi lavori, che dovrebbero concludersi entro la fine dell'estate, consistono nella raccolta del percolato, liquido maleodorante che [illegible] forma con l'acqua piovana e nell'eliminazione del biogas che deriva dalla decomposizione dei rifiuti.

Questi [illegible] [illegible]enti sono i primi per dare vita a un'area verde lungo [illegible] sponde della Dora, tra i comuni di Pianezza e Rivoli. Spiega Ettore Altea, presidente del Cidiu: «*Il passo successivo sarà la sistemazione del terreno, per la quale abbiamo già uno studio realizzato [illegible] dall'Ipla, l'Istituto regionale per le piante da legno*». I soldi per questi interventi sono stati stanziati dal Cidiu, per il resto si attende [illegible] aiuto dalla Regione. «*Non possiamo essere i soli a farci [illegible] d'una spesa così alta* — aggiunge Altea — *Gli interventi, comunque, non dovrebbero essere limitati, [illegible] ordinati in un progetto più ampio per il recupero della Dora con la creazione [illegible] [illegible] parco da Alpignano a Torino*».

[illegible] per far decollare questo progetto ci sono importanti nodi da sciogliere: alcuni di carattere politico, [illegible] il coordinamento [illegible] le amministrazioni [illegible] zona, la Regione e il Magistrato del Po; altri ambientali: vicino alla discarica e alla Dora infatti si trova il Cotonificio Vallesusa, una costruzione abbandonata che si estende per centinaia di metri quadrati. «*Prima [illegible] partire [illegible] le opere abbiamo realizzato alcuni studi per valutare l'impatto ambientale* — dice Altea — *e ci siamo accorti che non esistono problemi per l'inquinamento del corso d'acqua. Quando [illegible] discarica è stata costruita, una parte non è stata impermeabilizzata, ma fortunatamente il terreno è costituito da materiale impermeabile. Ci sono dubbi, invece, per quanto riguarda le sponde del fiume, dove in un tratto il terreno, quasi tutto edificato, è più [illegible] del corso d'acqua*».

[illegible] questo [illegible] il Magistrato del Po [illegible] recentemente concesso al Cidiu la possibilità di realizzare alcuni interventi per 500 milioni. I tempi per trasformare la discarica di Bruere [illegible] area verde dovrebbero essere brevi. «*Già nei primi mesi del '90 i lavori potrebbero essere terminati se ci verranno dati i soldi per realizzare [illegible] seconda parte di interventi* — conclude Altea —, *anche se finora non abbiamo ricevuto risposte positive*».

Oulx. Turismo bianco in crisi, e il '92 s'avvicina

La Francia fa paura

OULX — «*L'elemosina può servire solamente per fare [illegible] bel funerale*», è stato questo il primo commento di Alessandro Gibello, presidente della Comunità montana dell'Alta Valle di Susa al recente [illegible] sul turismo. Una battuta polemica riferita [illegible] provvedimento regionale che stanzia un miliardo per le stazioni invernali piemontesi danneggiate dalla mancanza di neve.

In tutti gli interventi degli amministratori locali è emersa ancora una volta la «grande paura» che la futura superstrada, prevista per il '92, [illegible] [illegible] più che [illegible] per far transitare più velocemente i turisti diretti in massa oltralpe. «*Gli imprenditori della valle dovrebbero fare autocritica* — ha sottolineato Laura Odiard des Ambrois, ex campionessa [illegible] sci — *le nostre stazioni hanno i prezzi più cari [illegible] assoluto. Per raggiungere certi obbiettivi bisogna trattare meglio i clienti*».

Ma non è solo questione di prezzi e sorrisi. La Francia, al sempre più prossimo appuntamento [illegible] 1992, [illegible] presenterà indubbiamente meglio preparata. I comprensori di Grenoble (mille chilometri di pista, portata di 227 mila persone all'ora, [illegible] [illegible] posti letto) e di Albertville, dove [illegible] svolgeranno [illegible] prossime Olimpiadi invernali (390 mila sciatori all'ora e 100 mila posti letto) [illegible] una realtà contro [illegible] quale i centri sciistici dell'alta valle di Susa [illegible] poco possono.

Il confronto è impietoso: 575 chilometri di piste, 80 mi[illegible] persone trasportate all'ora e soltanto [illegible] posti letto in alberghi e pensioni. «*Sarebbe [illegible] follia pensare di poter recuperare le potenzialità ricettive francesi* — [illegible] sottolineato Gibello — *qualcosa però bisogna fare. Lo Stato deve mettere il privato in [illegible] di investire nel turismo*». Tesi sostenuta anche [illegible] presidente dell'Apt Demattels, che riferendosi ai francesi finanziati dallo Stato ha parlato di «concorrenza sleale».

[illegible] pagare [illegible] milioni

Si è concluso con una condanna a un anno e mezzo di carcere [illegible] con la sospensione della pena e la non menzione il processo per truffa contro Renato Lanzetti, ex campione italiano di velocità su ghiaccio e commerciante di mobili. Lanzetti, difeso dall'avvocato Antonio Foti, è stato condannato a pagare [illegible] provvisionale di 20 milioni; una parzia[illegible] restituzione dei 38 che Francesco Sanfilippo, un barbiere di Pinerolo, gli aveva prestato.

Calcio Interregionale, per risolvere la crisi

Moncalieri, [illegible] dell'epurazione

[illegible] fuori [illegible] tre giocatori che pensavano troppo al calcetto

Il Moncalieri ricomincia da meno tre: Tabbia, Di [illegible] e Vozza sono fuori rosa; [illegible] lenco si aggiunge anche quella che i dirigenti chiamano «autoesclusione» di Bongiovanni, alle prese con malanni fisici. Cosa è accaduto? L'allenatore Mario Bastoni parla malvolentieri della piccola epurazione in [illegible] giallobiù: «Cose che succedono, incomprensioni che non potevamo tollerare ancora».

Pare che a causare i problemi sia stata l'eccessiva [illegible] per il calcetto degli esclusi: «Si erano impegnati a dedicare tutte le loro attenzioni al Moncalieri», dicono in società. E così «per non turbare l'ambiente» il presidente Munari ha deciso il «taglio». Anche D'Averse è incorso nello stesso peccato, [illegible] sua trasgressione sarebbe stata [illegible] minore entità: per questo [illegible] anche perché il centrocampista è un tesserato della società) se l'è cavata [illegible] una semplice [illegible].

Il nuovo Moncalieri lo si è visto a Pinerolo. È finita senza gol, un punto che [illegible] fondo [illegible] soddisfa nessuno. Ad esempio, [illegible] soddisfa Ba[illegible]: «Alla fine del primo tempo abbiamo avuto [illegible] grande occasione con Maltese. Dopo averla fallita c'è stato anche il rischio di perdere: ma è fatale, dobbiamo scoprirci [illegible] vogliamo recuperare». L'Albenga, adesso, è più vicina: «Sì, [illegible] è sempre a cinque punti. Sono tanti, però non ci arrendiamo, e domenica tenteremo di vincere sul campo dell'Asti».

Non è soddisfatto nemmeno Antonio Ferroglio: «Set palle gol abbiamo avuto, eppure [illegible] siamo riusciti a passare. Il gioco c'è, l'impegno pure: però sbagliamo troppo [illegible] momento di concludere». Ma la salvezza è ormai certa: «Non dovrebbero esserci sorprese. Da domenica cominceremo a provare alcuni giovani, in vista della prossima stagione».

Contento è soltanto Gianni Frau, mister del Nizza: «Il Bra è riuscito a tirare una sola volta, abbiamo attaccato [illegible] tutta la partita. Non è stato [illegible] calcio, ma [illegible] vittoria è ampiamente meritata». Le prime piazze della classifica sono più vicine: «Sì, la sconfitta di Aosta non [illegible] lasciato il segno. E domenica [illegible] la possibilità [illegible] avanzare ancora. Sulla carta l'Entella è un avversario [illegible] comodo, ma i liguri [illegible] hanno sulla [illegible] perdere e [illegible] già dimostrando di non avere alcuna intenzione di mollare».

Per la cronaca, un eventuale successo dei torinesi condannerebbe matematicamente la squadra di Chiavari alla retrocessione. [illegible], come detto, è un discorso [illegible] matematico: la stagione dell'Entella è già finita da un pezzo.

g. pav.

Interregionale

11ª DI [illegible]

Partita	Risultato
Carcarese-Albenga	2-1
Cuneo-Aosta	1-0
Levante-Asti	3-1
Nizza-Bra	3-0
Pegliese-Cairese	3-1
Saviglianese-Entella	1-0
Pinerolo-Moncalieri	0-0
Sanmargh.-St Vincent	2-0
Vado-Ventimiglia	4-2

CLASSIFICA

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
[illegible]	42	[illegible]	16	10	2	40	[illegible]
[illegible]	37	[illegible]	13	13	3	37	[illegible]
Carcarese	[illegible]	[illegible]	13	11	5	33	[illegible]
Sanmarg.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	9	7	28	[illegible]
Aosta	[illegible]	[illegible]	11	[illegible]	7	37	[illegible]
Nizza	31	[illegible]	10	11	7	[illegible]	[illegible]
Saviglianese	[illegible]	[illegible]	9	12	7	[illegible]	[illegible]
Ventimiglia	[illegible]	[illegible]	9	11	8	[illegible]	[illegible]
Bra	[illegible]	[illegible]	7	14	7	41	[illegible]
Levante	[illegible]	[illegible]	7	14	7	27	[illegible]
St Vincent	27	[illegible]	7	13	8	[illegible]	27
Pinerolo	27	[illegible]	6	15	7	[illegible]	[illegible]
[illegible]	27	[illegible]	9	9	10	[illegible]	[illegible]
Albenga	[illegible]	[illegible]	5	15	8	22	[illegible]
[illegible]	21	[illegible]	3	16	10	23	[illegible]
[illegible]	20	[illegible]	3	14	11	11	[illegible]
Asti	16	[illegible]	2	14	12	18	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	2	[illegible]	16	17	[illegible]

Prossimo turno

Partita	(andata)
Albenga-Levante	(and. 0-0)
Aosta-Saviglianese	(0-1)
Asti-Moncalieri	[illegible]
Bra-Vado	(3-0)
Cairese-Sanmargher.	(0-1)
Entella-Nizza	(1-1)
Pinerolo-Carcarese	(1-1)
Saint-Vincent-Cuneo	(1-2)
Ventimiglia-Pegliese	(2-2)

Promozione, dopo la prima sconfitta della capolista

Rincorsa al Borgo Uriola

Nel girone B il Mathi [illegible] è a quattro punti dai rivolesi mentre lo Strambino, che ha battuto il Rivarolo, è a cinque lunghezze - Il Cafasse è riuscito ad agganciare il Madonna di Campagna - Relativamente tranquilla la posizione del Seo Borgaro

Ripresa amara per il Montanaro che, dopo la nona [illegible] giornata di ritorno, si [illegible] all'ultimo posto in classifica, nel girone [illegible] di Promozione, con il Dormelletto.

Ad Arona, domenica [illegible], si era [illegible] bene per i canavesani, andati in gol dopo [illegible] un minuto con Landrelli; poi, nella ripresa, la [illegible] dei novaresi favorita [illegible] numerosi errori e svarioni difensivi degli ospiti.

Osservano i dirigenti del Montanaro: «Mancano sei partite alla fine; è chiaro che tutto diventa più difficile, ma possiamo ancora farcela per evitare la retrocessione. [illegible] ci [illegible] quei punti persi in maniera inconcepibile in gare precedenti: siamo stati anche penalizzati [illegible] alcune decisioni arbitrali. Inutile comunque recriminare sul passato. La parola d'ordine è lottare fino in fondo».

Notizie positive invece per il Chivasso che è [illegible] a pareggiare con il Borgomanero dopo [illegible] andato in svantaggio di due reti. Domenica [illegible] è in programma l'importante trasferta con il Trecate, secondo dietro la capolista Gravellona: i ragazzi di Graziano tenteranno di ripetere il risultato vittorioso dell'andata.

La pausa pasquale [illegible] ha certamente giovato alla capolista [illegible] girone B, il Borgo Uriola [illegible] che, dopo ventitré giornate di imbattibilità, è caduta sul campo dell'Orbassano. Incidente di percorso o inizio di una crisi più profonda che potrebbe riservare anche sp[illegible] sorprese alla tifoserie [illegible]

Beppe Manara, direttore sportivo del Borgo Uriola: «Volevamo pareggiare, anche se abbiamo [illegible] troppi [illegible]: [illegible] credo [illegible] sia compromesso nulla per una conclusione positiva del torneo. Del resto, nonostante il vantaggio, siamo i primi a ripetere che il campionato si gioca fino all'ultima partita in calendario».

Il Mathi, uscito vincitore con molta fortuna dal sempre difficile terreno di Venaria, adesso si trova a soltanto quattro lunghezze [illegible] capolista.

Lo Strambino, vittorioso nel derby con il Rivarolo, è a cinque punti: ha ancora qualche possibilità di agganciare il Borgo Uriola, che prima di domenica sembrava irraggiungibile?

Né Gigi D'Alessandro né Enzo Barbero, allenatori delle due formazioni, sembrano molto convinti di riacciuffare la capolista, [illegible] se sono [illegible] che il [illegible] del campionato [illegible] possa riservare qualche inaspettata sorpresa, legata soprattutto ad un calo nel rendimento [illegible] squadra rivolese, in [illegible] torneo.

Per la zona bassa [illegible] classifica, il Cafasse, avendo vinto lo scontro-salvezza con il Madonna di Campagna, si trova [illegible] a quota 17 in compagnia dei torinesi.

Relativamente tranquilla la posizione del Seo Borgaro (20 punti), battuto da un'I[illegible] che sta mettendo in luce ottimi elementi provenienti dal vivaio (Germano e Pasquato su tutti).

Finalmente un successo, nel girone C, per il Villafranca che è andato a segno cinque volte contro la modesta Frugarolese.

Il Chieri invece, nell'anticipo di sabato, è [illegible] raggiunto nei minuti finali [illegible] Cuneo [illegible] è riuscito a pareggiare [illegible] Sartori ad [illegible] minuto dal [illegible] finale.

g. rov

[illegible]

Girone B

11ª di ritorno

Partita	Risultato
Casalle-Airaschese	0-0
Lucento-Giaveno C.	1-0
I. Cafasse-M. Campagna	2-1
Ivrea-Seo Borgaro	3-1
Orbassano-Borgo Uriola	2-1
Rivarolo-N. Strambino	0-1
Piobesi-Quincinetto	5-1
Venaria-Mathi	0-1

CLASSIFICA

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
B. Uriola R.	36	24	12	12	[illegible]	34	11
Mathi	32	24	13	6	5	30	17
Strambino	31	24	11	9	4	32	17
Giaveno C.	[illegible]	[illegible]	9	10	5	26	23
Piobesi M.	27	24	8	11	5	25	[illegible]
Venaria	25	24	6	13	5	[illegible]	20
Airaschese	25	24	6	13	5	[illegible]	11
Rivarolese	25	24	6	13	5	29	24
Ivrea	24	24	8	8	8	21	29
Orbassano	23	24	7	9	8	20	19
Casalle	22	24	6	10	8	16	21
Lucento	22	24	6	10	8	22	20
Seo Borgaro	20	24	5	10	9	21	27
I. Cafasse	17	24	5	7	12	27	42
M. Campag.	17	24	3	11	10	18	26
Quincinetto	9	24	3	3	18	13	[illegible]

Prossimo turno
Domenica 9 aprile

Partita	(andata)
Airasca-Rivarolo	(and. 0-0)
Giaveno-Orbassano	(1-1)
M. Campagna-Ivrea	(0-0)
Mathi-Lucento	(2-1)
Strambino-I. Cafasse	(1-0)
Seo Borgaro-B. Uriola	(1-3)
Quincinetto-Casalle	(0-1)
Venaria-Piobesi	(1-2)

Le gare della Seconda categoria

[illegible] E: [illegible] Antonino-Arborio 5-1; Carisio-Casalbeltrame 3-1; Caresanese-Moranese 1-0; [illegible] Sport 0-0; Saluggia '86-Pontestura sosp.; Casalvolone-Saluggese 1-1; Rondissone-Vicolungo 0-2; Santhiatese-Villata 1-3. Classifica: Caresanese p. 38; Moranese 37; [illegible]ionesi Sport 33; Saluggia 1986 32; Casalvolone 28; Rondissone 28; Carisio 22; Terranova 21; Villata, Vicolungo, Saluggese e Pontestura 20; Santhiatese e Casalbeltrame [illegible]; [illegible] Antonino [illegible]: Arborio 10. GIRONE F: Juve Cirié-Agliè 1-0; Volpianese-Caluso 0-7; Leinì-Cirié 1-0; Pianese-Feletiese 2-2; Giov. Rodallese-Forno 0-4; La Vischese-Balassa 2-1; Borgaro-Locana 1-1; Sangiust.-Vaudese 1-1. Classifica (primi posti): Caluso p. 43; Cirié 40, Leinì e Juve Cirié 28; Sangiustese 27; Forno 25; Vaudese, Pianese, Locana 24; Felet., La Vischese 23. GIRONE G: Giorgioni Boninini-Excelsius 1-2; Savonera-Acli A. non disp.; A[illegible] 84-Druentina 2-2; [illegible] Ivest-Giardin Palatino 1-2; O. Gabetto-Napoli Club 0-3; Rifometal-River Mosso 0-0; Subalpina-Trinacria 2-1; Vanchiglietta-V. Maroso 0-2. Classifica: Savonera p. 34; A. F. Excelsius 30; V. Maroso 20; River Mosso, Subalpina, Victoria Ivest 25; Rifometal, Druentina 22; Azzurro 84, Vanchiglietta 20; Trinacria 19; Giorgioni [illegible]nini 17; Giardin Palatino e Gabetto 16; Napoli Club 15.

GIRONE H: [illegible] Riv.-Aviglianese C. 5-2; Bussoleno-Borgo S. Remo 2-2; Fernando Santi-Fulgor Leina 0-0; Libertas Almese-Pianezza 0-1; Borgo S. Giacomo-Ranger's [illegible]2; Condove-Sangano Bruino 1-1; Borgonese-Susa 2-2; Giov. Giavenese-Valmessa V. 0-0. [illegible] (primi posti): Susa p. 38; Ranger's Matteotti 37; Condove 34; Borgonese, Rivoli Rivolese 29; Sangano Bruino 25; Giov. Giavenese 24; Avigliianese [illegible] 23; Fernando Santi 22; Pianezza 21; Bussoleno [illegible]

GIRONE L: Perosa-Borgo Mercato 1-1; Real Pinerolo-Cumiana 1-1; Vigone-La Loggia 1-2; Pancalieri-Pisanese 0-2; Tetti Francesi-Real Moncalieri 0-3; Storari-S. Paolo 4-2; Valpellice-Unionsport 1-0; Garola-Villar Perosa 2-2. Classifica (primi posti): Vigone p. 35; [illegible] Pinerolo 32; Villar Perosa, S. Maria Storari, Valpellice 28; Cumiana, La Loggia, Perosa e Unionsport 27; Pancalieri 25.

Campionato Primavera

[illegible] Toro non ha rivali

Granata in [illegible] con sei punti di vantaggio

Altra partita altra vittoria della formazione gr[illegible]. Questa volta a farne le spese è stata l'ultima della classe, la Reggiana. Un secco 3-0 che non lascia dubbi sull'andamento della gara.

Al 15' il Toro andava in gol. Cross dal fondo di Bolognesi e preciso colpo di testa di Zocchi che da pochi metri to[illegible]. [illegible] 20' altra [illegible] degna di [illegible] punizione [illegible] dal [illegible] dell'area battuta da Parisi sul secondo palo, dove era pronto Gallaccio il quale faceva ponte per l'[illegible] che mandava fuori di un soffio.

Al 34' Vatta operava la prima sostituzione, richiamava in panchina l'abulico Bolognesi, mai [illegible] vivo della manovra, e buttava nella mischia il mobilissimo Carbone. [illegible] 35' travolgente azione di Porfido che in dribbling saltava tre avversari e dal fondo [illegible] per l'accorrente [illegible] che mancava di pochissimo il bersaglio. [illegible] 45' bella combinazione Carbone-Porfido, quest'ultimo malamente atterrato da Cobianchi che veniva ammonito. Dalla susseguente punizione Gallaccio colpiva di testa, [illegible] conclusione, ribattuta dalla difesa, veniva ripresa da Zocchi che con un eccellente dribbling a rientrare faceva [illegible] sari appoggiando il pallone in rete.

Il gol del 3-0 arrivava al 59': [illegible] azione di Gallaccio che rubava palla nella trequarti [illegible] indisturbato fino al limite dell'area e smarcava Carbone, il quale da circa 15 metri lasciava partire una secca staffilata di piatto destro [illegible] si insaccava.

Domani al Filadelfia [illegible] sputerà il recupero della 17ª giornata fra Torino e Cremo[illegible], inizio ore 15,30.

Torino: Di Barno; Careglio, Farris; Chiti, Zaffaroni, Mezzanotti; Bolognesi (34' Carbone), Gallaccio (61' Fimognari), Porfido, Zocchi, Parisi. 12 Perrone, 15 Ferretti, 16 Lazzarini. [illegible] Vatta.

Reggiana: Garuti; Neri, Gigarini; Canali (56' Muzi), Cobianchi (83' Giulietti), Franchi; Pizzetti, Ferretti, Valli, Muzi, Gioia. 12 Pantanelli, 15 Dallari, [illegible] Daviddi. All. [illegible] dogni.

Arbitro: Galante di Varese.

Reti: 15' e [illegible] Zocchi, 59' Carbone.

Risultati: Bologna - Genova 1-1; Cremonese - Pavia [illegible] 0; Fiorentina - Parma 1-0; Modena - Empoli 1-1; Pisa - Juventus 1-0; Sampdoria - Piacenza 1-0; Torino-Reggiana 3-0. *Classifica:* Torino p. 33; Cremonese 27; Juventus [illegible]; Empoli e Sampdoria [illegible] Fiorentina 22; Piacenza e Modena 20; Pisa 21; Parma e Bologna 18; Genoa 17; Reggiana e Pavia 12.

Gare di tennis

Da oggi a sabato 8 sui campi comunali di via Roveda e via Piave 66, a Torino, si disputa [illegible] provinciale dei campionati studenteschi delle categorie Under 16 femminile e Under 19 maschile e femminile. Il torneo della categoria Under 16 si svolgerà, invece, a partire da lunedì 10 aprile, sui campi del Cedas Fiat di [illegible] Guala. Il numero [illegible] iscritti nei quattro [illegible] e da primato: 211.

Basket serie C, i torinesi battono il Carrara e prendono il largo

Trau sugli scudi, [illegible] al palo

Gli universitari, privi del pivot Unia, cedono in trasferta a Saluzzo - Nella D [illegible] vittoria della De Fonseca sull'Europa - All'Olympia il derby [illegible] la Telsport Moncalieri

La Trau prende il largo vincendo con più facilità del previsto sul Carrara grazie a un'ottima prestazione di squadra; cade il Cus Torino a Saluzzo con l'attenuante dell'assenza del pivot Enrico Unia, infortunato; la Nuova Italtermica crolla a Vado Ligure nell'ultimo minuto: [illegible] no le gioie e i dolori della 23ª giornata della serie C del campionato di basket.

Colpo di scena in serie D: la De Fonseca [illegible] per la seconda volta quest'anno contro l'Europa Torino, priva di Del Giudice, staccando la Ginnastica, battuta di due soli punti a [illegible] e [illegible] lato in penultima posizione.

Nei tornei femminili, ennesimo naufragio di RBM Ivrea e Cuver Collegno in serie B, mentre l'Olimpia Torino si conferma la squadra più in forma nella C straccíando la Telsport Moncalieri nella sfida che [illegible] di fronte i fratelli Sgavicchia, Giovanni coach dell'Olimpia, Gino allenatore della Telsport.

[illegible] C maschile — Trau-Carrara 86-68 — Trau Torino: [illegible] 10, Fiorito 21, Caron 10, Candela 20, Colucci 6, Tosetto 3, Mitton 12, Zanon 2, Paulosso 2, Carta.

Vadese-Nuova Italtermica 86-81 — Italtermica: Nicola 12, Novara 13, Bogliatto 7, Cecchelli 7, Tosini 6, Bosi 2, Lanzavecchia 7, Balsamo 8, Borti 11.

Saluzzo-Cus 88-82 — Cus Torino: Dho 16, Picone 32, Delli Carri 7, Marchetti 14, Cussigh 2, Greco, Piacente, Gennero, Piazza.

Serie D maschile — Moncalieri-Cisal 76-73 — Moncalieri: Accossato 19, Balzola 13, Lamberti 5, Torchio 14, Rosso 11, Favro, Milone 2, Massazza, Modena 10, Calleri 2.

[illegible] Fonseca-Europa 102-99 d.t.s. — De Fonseca Pino: Amelotti 8, Camiletti 4, Canto 18, Costamagna 16, Di Marzio, Lo Cascio 4, Meliano 5, Penna 6, Penz 22, Rolandone 17. Europa Torino: Venturi, Gonzato [illegible], Ronco 6, Barale 7, Posachel 10, Caviglia 4, Acchiardi 6, D'Amico 9, D'O[illegible] 1, Russo 14.

Serie B femminile — Classese-Cuver 61-57 — Cuver Collegno: Ferrero, Palleri 21, Vitale 20, Marchello 4, Bonetto 7, Taccoli 2, Follai 2, Genta, Lavopa 1, Vasco.

Olimpia-Telsport 71-56 — Olimpia Torino: Stefanello, Girotto, Rosso, Fiorentini 8, Rossetto 9, Longo 12, Posadino 13, Calcagnile 14, Scolaro [illegible]. Telsport Moncalieri: S. Nora 2, Zontone, Pepe, Chiomento 20, Ruzzon 6, Severino [illegible], Pagliano, D. Nora 20, Ricca 2.

Rusconi-Tecne sport 63-70 — Tecne Sport Torino: Aichino 10, Pellegrini 9, Manolino 16, Rubini 4, Negro 1, Ferrari 10, Lumanna 5, Melon 7, Passiu 8.

Ciclismo
[illegible]er Berruto 1° a Bussoleno

BUSSOLENO — Walter Berruto, allievo della società ciclistica Luigi Lucchesi - Rossese si è aggiudicato ieri il 3° G.P. Comunità Montana Bassa Valle di Susa e Val Cenischia. Una splendida giornata di sole ha [illegible] da cornice alla corsa che ha visto oltre [illegible] partecipanti giunti in particolare dal Piemonte e dalla Liguria per cimentarsi sui 58 km del percorso fra Villarfocchiardo e Susa.

Al termine della corsa il vicepresidente nazionale della Federazione ciclistica, geom. Enzo Tamarin ha commentato al folto pubblico presente le fasi principali.

Equitazione
Ad un olandese il gran premio

Si è concluso, a Nichelino, il «33° Concorso Ippico di Formula 2». Giacomazzi è arrivato primo nella categoria S, speciale a fasi consecutive; al secondo posto Omar Bonomelli; al terzo Alessandro D'Auvare, entrambi tesserati della Società Ippica Torinese. Al primo posto nella categoria P a tempo troviamo Emanuele Castellini; subito dopo il torinese Filiberto Bertero seguito da Diego De Riu.

L'olandese Joan Heinz si è aggiudicato il Gran [illegible] (categoria D a due manches); lo spagnolo Cayetan Martinez De [illegible] è arrivato secondo.

Freccette
Il Dart Club è in serie A

Il Dart [illegible] Torino è in serie A. Nei playoff del campionato italiano di [illegible] di freccette la compagine torinese ha battuto per 5-3 il Treviso [illegible] ha pareggiato con il Dart Club Cessato 4-4. Queste gare di promozione si [illegible] svolte domenica a Parè di Conegliano (Treviso).

Dice il presidente dei biancoverdi torinesi [illegible]cola [illegible]: «Siamo arrivati primi [illegible] assoluto [illegible] punti visto che il [illegible] ha vinto in extremis sul Cessato». Ed aggiunge: «Nella massima divisione dovremo affrontare grossi problemi, ma [illegible] di natura economica».

Calcio donne

Per il [illegible] è in [illegible] il [illegible]

Una partita importante per il morale

Riprende la corsa del Torino nel campionato di serie A del calcio femminile. Le granata sono uscite indenni dal non facile campo del Milan, dopo avere però disputato una partita gagliarda, che ha sostanzialmente soddisfatto mister Cosimo Bersano: «La forma della squadra è complessivamente buona. L'esperienza internazionale che le ragazze hanno raccolto nel [illegible] di Barcellona si [illegible] tornando utile anche in campionato. C'è [illegible] vivacità generale che lascia ben sperare per le ultime partite». Unico neo la spagnola Angelex Parejo Jimenez, persa sabato in pessimo stato di forma: «Ha toccato appena tre o quattro palloni, senza costrutto. [illegible] lei, che è stata la miglior giocatrice del torneo di Barcellona, pretendo ovviamente molto di più».

Sabato prossimo, a Chivasso, arriva il Napoli, una compagine quadrata e decisamente pericolosa: «Ormai siamo fuori dal giro scudetto, che è un affare privato fra Campania e Reggiana, quindi dobbiamo pensare soprattutto a giocare bene. Una vittoria è solo l'obiettivo minimo: [illegible] voglio anche vedere la squadra girare a pieno regime. Il Napoli costituisce un test indicativo, perché conta su alcune individualità di notevole pregio. Ballerio è fra l'altro indispensabile per puntare al terzo posto finale in classifica».

sport flash

Tennis, giovedì [illegible] Casin

Giovedì sui campi del Circolo Ambuschetto di Chieri s'inizia [illegible] la [illegible] della prima tappa del Grand Prix Casin, l'appassionante [illegible] tra i tennisti non classificati piemontesi.

Il circuito, il [illegible] importante in Piemonte al pari del G.P. Slazenger, si articola in 17 tappe e un Master finale.

Hockey pista, Draghi [illegible] l'Agrate

Per il campionato italiano di serie C (girone A) di hockey su pista, l'H.C. Draghi Torino affronterà sabato alle 17,30 nel rotellario di via Trecate 46 la capolista C.S.A. Agrate.

[illegible], domenica cross-country

L'Ante (Associazione nazionale turismo equestre) ha re[illegible] noto [illegible] domenica alla scuderia Manolo di Cascina Stella 10, a Carmagnola, si svolgerà la prima edizione di «Cross country», campionato regionale 1989.

Le gare s'inizieranno alle 14. Quattordici i cross previsti, sia per la categoria inferiore con ostacoli alti [illegible] 70 centimetri, sia per la categoria superiore con ostacoli non oltre i 90 centimetri. I percorsi coprono una lunghezza di 1500-2000 metri.

Calcio, il torneo [illegible]

L'Unione Sportiva Volpianese organizza [illegible] ne del [illegible] notturno di calcio dedicato alla memoria di Pasqualino [illegible], riservato a giocatori fino al limite della Prima categoria. Saranno ammesse sedici squadre. Iscrizioni al bar Ruvey, telefono 988.22.02.

Nuoto, [illegible] la Rari [illegible]

La nona edizione del «Memorial Massimo Orecchia» è stata vinta per il secondo [illegible] consecutivo dalla Rari Nantes Torino.

Al secondo posto la Libertas Rivarolo, quindi si [illegible] classificati gli atleti dell'Ivrea [illegible].

A Ivrea «Lo sport per unire»

Dibattito questa sera, ore 20.30 nella [illegible] Santa Marta a Ivrea, organizzato dall'assessore allo sport Franco Pintus. Si parlerà sul tema «Lo sport per unire, non per emarginare». Obiettivo è quello di attuare iniziative concrete per avvicinare alla pratica sportiva i portatori di handicap.

[illegible] della Gioventù, i qualificati

Si è disputata sabato, presso la palestra Sisport di via Guala, la fase regionale dei Giochi della Gioventù di lotta greco-romana. Questi i ragazzi qualificati per le finali interregionali in programma il 13 maggio a Livorno. 37 kg: Campolillo e Corigliano. 41 kg: Pelà, Salietti e Tosco. 45 kg: Olisterno, Biasibetti e Uva. 50 kg: Carella. 55 kg: Calarinangeli, Bussengo e Povero. [illegible]: Accastello. 73 kg: Lombardi.

Lotta, padre Rambo [illegible] la riga

A dieci anni di distanza dall'ultimo titolo tricolore di lotta libera conquistato nel '79, padre Mario [illegible] è [illegible] sabato in pedana, partecipando ai campionati regionali [illegible] lotta greco-romana nella categoria dei pesi massimi. [illegible]nostante la lunga inattività e l'impegno in una specialità che gli è poco congeniale, il viceparroco di Nostra Signora della Pace si è imposto nettamente su tutti i suoi avversari ed ora marcia fiducioso verso l'appuntamento dei campionati italiani di libera che si svolgeranno il 15-16 aprile. Il [illegible] del popolare «Padre Rambo», della polisportiva La Pace, ha spezzato il dominio degli atleti [illegible] Sisport preparati dal maestro Calafiore che si sono aggiudicati tutte le altre categorie in programma.

Questi i risultati. 48 kg: 1. Pileggi, 2. Arbore. [illegible] kg: 1. De Bar, 2. Gelli. 57 kg: 1. Soli. 62 kg: 1. Longone, 2. Bellotto, 3. Chiricosta. [illegible] 1. Boffa, 2. Lombardi, 3. Lo Vecchio. 74 kg: 1. Lestino, 2. Epicoco. 90 kg: 1. Messina, . Olisterno, 3. Pastore. Massimi: 1. Loi, 2. Stabellini, 3. Vittorio.

[illegible] l'arco, il campionato indoor

Nessuna medaglia, ma tanti buoni piazzamenti per i torinesi che sabato e domenica scorsi hanno partecipato a Rastignano (Bologna) al campionato italiano di tiro con l'arco indoor. I migliori risultati sono stati i quarti posti ottenuti dall'intramontabile Franca Biadoli, giunta a due soli punti dall'argento nella categoria seniores, dall'allievo Francesco Forno e dal veterano Franco Carminati.

Questo il dettaglio delle prestazioni degli arcieri torinesi. Seniores maschile: 12. Domenico Zaccuri (Chisone Pinerolo) 1126 punti; 25. Andrea Martin (Chisone) 1107, 32. Claudio Prina (Chisone) 1094; 36. Antonio Ritorto (Chisone) 1086. Chisone sesto nella classifica a squadre. Seniores femminile: 4. Franca [illegible] (Arca Alpignano) [illegible]. Juniores maschile: 10. Alberto Peracino (Arca) 1047. Allievi: 4. Francesco Forno (Arca) 1097; 8. Massimiliano Bozzola (Arca) 1066. Veterani: 4. Franco Carminati (Chisone) 996.

[illegible] Usa, Giaguari di [illegible] travolti

I risultati e le classifiche della quinta giornata del campionato di serie A di football americano.

Girone Nord. Frogs Legnano-Muli Trieste 34-7, Giaguari Gig Torino-Rhinos Milano 7-48, Multikraft Bolzano-Hoonved Varese 15-12, Seamen Milano-Eurotexmaglia Bergamo 22-19.

Classifica: Frogs e Seamen 10, Eurotexmaglia 8, Hoonved, Multikraft e Rhinos 4, Muli e Giaguari Gig 2, Lancieri 0.

Due concerti a Ivrea ■ al Centre di Torino

Da Mozart a Mahler attraverso sortilegi

Alla Olivetti si conclude con successo la stagione sinfonica

Mozart e Mahler, due grandi protagonisti nel concerto ■ questa ■ a «La Serra» ■ Ivrea

■ all'ormai consueto «Break Concerto» al Piccolo Regio (alle 13,30) il complesso Carme presenta il *Divertimento in re maggiore K. 334* di Mozart, due appuntamenti molto diversi tra loro caratterizzano oggi la giornata musicale.

A Ivrea si conclude la stagione dei Centri Culturali Olivetti, che ha richiamato alcuni importanti nomi e che si conferma serio punto di riferimento per gli appassionati. Alle 21 nella sala «La Serra» di corso Carlo Botta ■ approda un quartetto comasco dal gentile nome nietzschiano, La Gaia Scienza, fatto per così dire in famiglia: infatti, oltre a Giuseppe Crosta (violino), è formato dal ■ Emanuele (viola) e Paolo Beschi (violoncello) e dalla moglie di quest'ultimo Federica Valli (pianoforte).

Il programma copre un arco che parte da Mozart e giunge a Mahler attraverso Schubert e Schumann. L'ordine non verrà però rispettato cronologicamente perché la pagina di Mahler (il *Tempo di Quartetto in la minore*, raro reperto di una scarna produzione cameristica), pur mostrando una buona cantabilità, non va oltre una gradevole e intelligente prova riferibile all'apprendistato scolastico. Sarà perciò Schumann a chiudere alla grande la serata con lo splendido *Quartetto op. 47 in mi bemolle maggiore* che contiene un'evocazione di Mozart, il quale a sua volta aprirà il concerto con il *Quartetto in sol minore K 478*. Completerà la ricca e interessante proposta l'*Adagio e* ■ *concertante in fa maggiore* di Schubert.

L'altro appuntamento è a Torino alle 17, al Centre Culturel Français di via Pomba 23, dove il musicologo e critico Enzo Restagno presenta *L'enfant et les sortilèges* di Ravel, nella trascrizione operata da alcuni compositori torinesi e nella versione ritmica italiana di Franco Calvetti.

Calvetti è direttore della scuola elementare «Collodi - Succursale Coltec», i cui ragazzi sono stati protagonisti dell'interessante operazione culturale e didattica. I musicisti Azio Corghi, Giulio Castagnoli, Giuseppe Gavazza e Maria Luisa Paccioni hanno adattato l'opera di Ravel, costruita ■ un libretto di Colette, a ■ piccolo complesso.

La nuova versione ■ *L'enfant et les sortilèges* è stata presentata ai primi di marzo dai ragazzi al Teatro Fregoli.

I. G.

Editrice LA STAMPA Spa
Stampato presso
GEDI, via Ticino 1 - Torino
La tiratura di «Torino Cronaca» di domenica 2 aprile 1989 è stata di 294.510 copie

I SERVIZI

EMERGENZA

- **Vigili del Fuoco** 115
- **Carabinieri**
  - Pronto intervento 112
  - Sede centrale 61.83.53
- **Polizia**
  - Pronto intervento 113
  - Questura centrale 55.881
- **Prefettura** 58.891
- **Vigili urbani** 26091
- **Polizia stradale** 53.36.53
  - pronto intervento 54.16.33
- **Corpo Forestale**
  - incendi boschivi 51.31.51
- **Ambulanze** 57.47
  - 24 ore su 24, gratuito
- **Elisoccorso**
  - Piemonte Soccorso 118

SALUTE

MEDICI

- **Guardia medica.** Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
- **Croce rossa italiana,** servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
- **Croce verde,** servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 54.50.00
- **Centro** ■, Polonia 14 63.76.37
- ■ **dentistico,** Moinedo, c. Sismonte 60, dalle 20 alle 23
- **Guardia ostetrica permanente,** S. Anna, 63961; Maria Vittoria, 56.421; Mauriziano 50.801.
- **Aids,** Centro Informazioni (Amedeo di Savoia): 771.05.14

■

- **Soccorso urgente** 57.47
  - Servizi ordinari a pagamento
- **Croce Rossa** 51.77.51
- **Croce verde** 54.90.00
- **Croce bianca** ■

INFERMIERI

- **Aspido** 54.04.69
- **Asir** 958.93.31
- **Ai** 819.18.20
- **Aldes**■ 63.01.56
- **Aeldo** 33.13.01
- **Assistenza infermi** 839.75.25
- **Aamica** (per invalidi civili anziani) 69.78.02
- **Aidai** (associazione infermiere diplomate) 50.23.06-54.39.46-54.74.24
- **Associazione** infermieristica torinese 220.42.32
- **Croce bianca** 63.18.02
- **Piccole serve** dei malati poveri 63.52.57-650.92.71

OSPEDALI

- **Mauriziano** 50.801
- **San Luigi Gonzaga** 90.261
- **Molinette** 6566
- **Amedeo di Savoia** 85.421
- **Astanteria Martini** 29.131
- **Centro Traumatologico Ortopedico** 69.331
- **Regina Margherita** 69.271
- **Maria Adelaide** 29.131
- **Maria Vittoria** 65.421
- **Martini** 70.33.33
- **San Giovanni Bosco** 23.891
- **Oftalmico** 87.541
- **Sant'Anna** 63.■
- **S. Giovanni Vecchio** 57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9

- **c. V. Emanuele II 66** 53.82.71/54.12.71
- **v. Nizza 65** 669.92.59
- **p. Massaua 1** 79.33.08

MUNICIPIO

- **Municipio** 57651
- **Informacittà** (da lunedì a venerdì 8-18) 576.55.56
- **Certificati** prenotazione telefonica: 521.17.62.
  - Informazioni su certificazione e documenti d'identità: 5765.5104-5795.5105.
- **Cimiteri** feriali e festivi 8,30-16,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

- **Pronto baby** 48.76.62

SOLIDARIETA'

- **Telefono amico** e centro crisi droga 561.21.21
- **Stranieri** centro accoglienza Ciscat, v. Parini 7, 53.39.63.
- **Bartolomeo & C.** via Sacchi 3 bis 53.48.54
- **Sermig** p.za Borgo Dora 61 521.37.70
- **Alcolisti anonimi** Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 18 alle 19) 32.68.90
- **Informagay** 51.83.86
- **Amnesty International,** v. Viagiolo 10, 741.27.02
- **Gruppo Abele** 839.54.42
- **Anapaca** (assistenza psicologica a malati gravi), 568.03.52.

AUTO E STRADE

- **Soccorso stradale Aci** 116.
- **Centro di assistenza** telefonica Aci (Roma): 06/42.12
- **Europ assistance** 53.06.55 51.27.60
- **Autosoccorsi** (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. Reiss Romoli 200, 220.02.00; st. Settimo 236, 273.18.28; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio 94, 26.60.00; v. Gottardo 109, 200.000
- **Percorribilità strade** 194
- **Autostrade** Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.58; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.82.55; 0141/94.61.60
- **Depositeria** auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.18; strada Druento 48 21.60.12
- **Ufficio** guasti semaforici: 62.66
- **TAXI** Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48.
- **TRASPORTI TORINESI**
- **Informazioni** (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.87.18/54.22.70/53.13.27
- **Satti** Porta Susa 53.50.49 da lunedì al sabato, 5-20
- **Oggetti rinvenuti,** v. Chatillon 18, lun.-ven. 8,30-12,30 055.437

PREVISIONI METEO

- **Piemonte e Valle d'Aosta.** Da Torino, 1911

AEROPORTI

- **Caselle** Informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle 6 alle 24)
  - Biglietteria 5778.372
  - Terminal, c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele, 44.82.88.
- **Milano-Linate** 02-74.85.22.00
- **Malpensa** 02-74.85.22.00
- **Genova** 010/26081

FERROVIE

Informazioni viaggiatori

- **Porta Nuova** 51.75.51
- **Porta Susa** biglietteria 53.85.13

GUASTI

GAS

- **Italgas,** usi civili: 39.23.24
  - centralino 23.951
- **Snam** metanodotti, usi industriali 26.44.16.

ELETTRICITA'

- **Enel** 57.76
- **Aem** 741.31.31
- **Illum. pubblica:** 741.31.31

ACQUEDOTTI

- **Municipale,** ■

UFFICI POSTALI

aperti pomeriggio 15-19,■: v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Vibberbase 39, 325.84.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, 899.02.08; v. Bruino 1, 447.06.26; v. Foglizzo 28, 73.10.35; v. Monterosa 93, 85.70.96; v. Genova 113, 63.49.41

RECAPITI VELOCI

Defendini, v. S. Teresa 19, 55.401; **Jet service,** v. Ascoli 2, 473.11.21; **Moto-jet,** v. Legnano 2, 561.19.10, **Moto-taxi,** v. Bologna 220, 2602; **Moto-Asc,** v. Susa 16, 76.76.78; **Pony Express,** v. Da Paola 15, 6811; **Ram,** v. Pigafetta 32, 58.76.92; **Torino Express,** via Magenta 51, 561.28.28

ANIMALI

- **Canile municipale,** v. Germagnano 11. 262.12.16
- **Protezione animali,** 54.71.32. canile. 252.00.97
- **Lega per la difesa del cane** v. Germagnano 9 262.09.02
- **Usl,** servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.90 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.90
- **Lipu,** v. Livorno 16, 48.70.15
- **Wwf,** v. Livorno 18/a, 48.54.34

TABACCHI

Di sera

Porta Nuova: c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 6; v. Frichetto 93; c. Ferrucci 36; v. Nizza 193.

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.59.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.76

BENZINAI

Servizio notturno

Agip, p. San Gabriele da Gorizia; **Ip,** c. Giulio Cesare 220; **Esso,** c. V. Emanuele; c. Inghilterra; **Agip,** c. M. d'Azeglio 40; **Ip,** c. Casale 292; **Ip,** c. G. Cesare-v. Botticelli; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 278. **Moncalieri** c. Trieste

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Emanuele-via Lagrange; c. V. Emanuele-p. Carlo Felice; p. Statuto 15

le tv private

Videogruppo

- 14 — **Videonotizie**
- 14,30 **Storie di vita,** telefilm
- 16 — **Bonanza,** telefilm
- 17 — **Thunderbirds,** cartoni
- 17,35 **Videocartoons,** cartoni
- 18 — **Andrea Celeste,** telenovela
- 19 — **Videonotizie**
- 19,30 **Un uomo due donne**
- 20,30 **H bomb,** film
- 22,20 **Videonotizie**
- 22,30 **Torneo bocce**
- 23,30 **Videonotizie**
- 24 — **Le avventure di Charles Dickens,** telefilm

Videouno

- 15 — **Argos fantastico superman,** film
- 17 — **Il cartoonino Billy,** telefilm
- 17,50 **Orson Welles,** telefilm
- 18,20 **La tv capovolta**
- 18,45 **Videouno notizie**
- 18,55 **Il quaderno di Petronilla**
- 19 — **33 dimensione salute**
- 20 — **Andiamo al cinema**
- 20,15 **Videouno notizie**
- 20,30 **Dancin days,** soap opera
- 21,05 **Charleston,** situation comedy
- 21,40 **Ironside,** telefilm
- 22,10 **Speciale spettacolo**
- 22,15 **Videouno notizie**
- 23 — **Il magnifico avventuriero,** film di Riccardo Freda

Telestudio

- 11,00 **Una famiglia si fa per dire**
- 19 — **I protagonisti della vita piemontese**

PrimAntenna

- 16 — **Pomeriggio con simpatia**
- 18 — **Flying dragon,** cartoni
- 18,30 **Teneramente rock**
- 19,15 **TGG - TeleGiornaleGiovani**
- 20 — **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
- 20,30 **Catch the catch**
- 22,30 **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
- 23 — **Night flight: controversial video/poets of rock**
- 24 — **Telefilm**

Telecupole

- 12,40 **TG 4**
- 13 — **Avventura delle piante**
- ■ **Cuore,** sceneggiato
- 15 — **Ciranda de Pedra,** telenovela
- 16 — **I grandi deserti**
- ■ **Video mix,** rubrica
- 18 — **La valle dei pioppi,** telefilm
- ■ **Dama de Rosa,** telenovela
- 19,30 **TG 4**
- 20 — **Ciranda de Pedra,** telenovela
- 20,30 **Sport e sport,** rubrica
- 22 — **TG 4**
- ■,10 **Gli ultimi cinque minuti**
- ■,50 ■ **di mezzanotte,** film

Rete 7 Piemonte

- 17 — **Verde pistacchio**
- 18 — **Cartoni**
- 19 — **Informa 7,** notiziario
- 20,20 **Le avventure di Superman**
- 21,30 **Teledomani,** notiziario
- 22,15 **Il vicolo del tutto,** spettacolo
- 23,45 **Informa 7,** notiziario
- 1,30 **Lazy show,** telefilm

Grp

- 13,55 **Notizie flash**
- 14,10 **Nick Verlaine,** telefilm
- 16 — **Il fantasma dello spazio**
- 16,30 **Le campane liberate**
- 17,30 **Cartoni**
- 18,30 **Documentario**
- 19 — **GRP monitor,** notiziario
- 19,35 **Hexagonal,** settimanale francese

(continua)

- 20,30 **I colori di Francia**
- 21,30 **Boxe,** dal Madison Square Garden
- 22 — **Sidestreet,** telefilm
- 23 — **Colonel March,** telefilm
- 23,30 **GRP monitor,** notiziario
- 24 — **1940: fuoco nel deserto,** film documentario

Telesubalpina

- 14 — **Il perduto amore,** telefilm
- ■ **Il cavallo chiamato Jester**
- 18,30 **Rocket Robin Hood,** cartoni
- 19 — **Pietre vive: appunti dal Tinasite,** rubrica regionale
- 19,30 **Il regionale,** notiziario
- 20 — **Cartoni**
- 20,30 **Raffles, il ladro gentiluomo**
- 21,30 **Meglio in due,** telefilm
- 22,30 **Speciale Telesu,** rubrica
- 23 — **Il regionale,** notiziario
- 23,30 **Si è giovani solo due volte**

Quinta Rete

- 11,30 **Frontiera all'Ovest,** telefilm
- 13 — **Sheba Baby,** film
- 15 — **Mariana il diritto di nascere,** novela
- 17 — **Help,** cartoni animati
- 17,30 **Uno strano poliziotto**
- 18,30 **Frontiera all'Ovest,** telefilm
- 19,30 **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
- 20 — **S.O.S. Squadra Speciale**
- 20,30 **La legge dietro le sbarre,** film con Tony Danza, J. ■ Vines
- 22,30 **La spia,** telefilm
- 0,30 **Una candela per il diavolo,** film di E. Martin

Erreuno tv

- 16 — **TG flash**
- 16,05 **Rivediamoli insieme**
- 17,30 **A tu per tu**
- 18 — **Veterinari in allegria,** telefilm
- 19 — **Special**
- 19,45 **Telegiornale**
- 20,20 **Tesi temi Multiecoscienza,** settimanale
- 21,05 **Leg work,** telefilm
- 22,15 **TG sera**
- 22,25 **Convegno sulla scienza Locarno 1988**
- 23,15 **Martedì sport**
- 0,25 **Flash telefilm**

Telestar

- 16,30 **Lone Ranger,** cartoni
- 17 — **Giorno per giorno,** telefilm
- 17,30 **Tuttocinema**
- 17,40 **Marta,** telenovela
- 18,30 **Mala Mulher,** telenovela
- 19,30 **Ironside,** telefilm
- 20,00 **Giemeeli sporchi di sangue,** film
- 22 — **Teledomani**
- 22,30 **News: world sport special**
- 23 — **Profilo profilato**
- 24 — **L'uomo di Shelford,** telefilm

6ª Rete

- 16,30 **Don Milani,** film
- 18 — **La spia,** telefilm
- 19 — **Il mondo degli animali**
- 20,00 **Mariana il diritto di nascere,** novela
- 21 — **Frontiera all'Ovest,** telefilm
- 22 — **Cash and carry,** telefilm
- 23 — **I protagonisti della vita piemontese,** programma
- 20,00 **L'assassino ha riservato 9 poltrone,** film
- 1 — **La spia,** telefilm

Telecity

- 12 — **Gli eroi di Hogan,** telefilm
- 12,30 **Brothers,** telefilm
- 13 — **Capitan Harlock,** cartoni
- 13,30 **Lupin l'incorreggibile Lupin,** cartoni ■

(continua)

- 14 — **Una vita da vivere,** soap opera
- 15 — **La corda al collo**
- 16 — **Gli eroi di Hogan,** telefilm
- 17 — **Brothers,** telefilm
- 17,45 **Super 7,** cartoni animati
- 20 — **Gli eroi di Hogan,** telefilm
- 20,30 **Squadra antimafia,** di B. Corbucci, con Tomas Milian, Lili Carati
- 22,20 **Colpo grosso,** gioco
- 23,05 **Speedy,** programma
- 23,35 **Bersaglio mobile,** film ■, Corbucci
- 1,25 **M. Amundsen,** telefilm

Teletime

- 16,50 **Il nido dei serpenti,** novela
- 17,30 **Ecco la Nuova Zelanda**
- 18 — **S. Giovanni decollato,** film
- 19,30 **Provaci ancora Lenny**
- 20 — **Star Trek,** cartoni
- 20,30 **Il nido dei serpenti,** novela
- 21 — **Almanacco storico**
- 21,05 **Errori giudiziari,** telefilm
- 21,30 **Stanlio e Ollio teste dure,** film
- 23,10 **Catch**
- 23,50 **Barbary Coast,** telefilm

Quartarete

- 16 — **Avventura in fondo al mare**
- 17 — **L'uomo e la terra,** documentario
- 17,30 **Capitan Futuro,** cartoni
- 18,15 **Luisana mia,** telenovela
- 19 — **TG 4**
- 19,30 **Viviana,** telenovela
- 20 — **Amor gitano,** telenovela
- 21 — **FM calcio**
- 22 — **Offside,** rubrica sportiva
- 0,15 **TG 4**
- 0,45 **Super sexy**
- 1 — **Basket A1: Ipifim Torino-Knorr Bologna**

Rete Canavese

- 13 — **Incontro di calcio**
- 15 — **Il magro il grasso il cretino,** film
- 17 — **Telegiornale**
- 17,45 **Boy e girl,** telefilm
- 19,30 **Telegiornale**
- ■ **Rubrica**
- ■ **Telegiornale**
- ■ **Telegiornale**
- 0,45 **L'allenatore Wolf,** telefilm

Torino Futura

- 15,38 **Buon pomeriggio**
- 17,31 **Boys and girls,** telefilm
- 20,35 **Special bocce**
- 21,06 **Speciale Ascom**
- 22,32 **Coffee break**
- 23,37 **Detective in pantofole**
- 0,09 **L'amore quotidiano,** film

Pan TV

- 16 — **Cartoni**
- 16,45 **Natura selvaggia**
- 17,15 **Rubrica**
- 19,30 **Nido di serpenti,** telenovela
- 20,15 **Calcio di rigore,** rubrica sportiva
- 20,45 **Gli invasori,** telefilm
- 22 — **Jambo Jambo**

Rete 3 Manila

- 15,22 **Un uomo e la città,** telefilm
- 16,27 **Music box**
- 17,01 **Coffee break**
- 18,30 **Boys and girls,** telefilm
- 19 — **Detective in pantofole**
- 20,02 **Gun point,** film
- 21,30 **Coffee break**
- 23,03 **Natura selvaggia**
- 23,34 **Coffee break**

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non ■ ■ ■.

gli appuntamenti

INCONTRI

LAICA E RELIGIOSA — Alle 21, al Centro Pannunzio in via Maria Vittoria 35b, Pier Franco Quaglieni parlerà [illegible] tema «Morale [illegible] e morale religiosa a confronto». Seguirà un dibattito.

BENVENUTO RUCHE' — Stasera, ore 21, alla Rotonda del Valentino, corso Massimo d'Azeglio 11, degustazione [illegible] Ruchè di Castagnole Monferrato, ultimo nato dei vini [illegible] astigiani.

GLI OBELISCHI — Oggi, alle ore [illegible], nel salone del Centro Incontri [illegible] Risparmio [illegible] Torino, in corso Stati Uniti 23 si parlerà «dell'estrazione [illegible] obelischi». L'incontro è organizzato dall'Associazione Amici Collaboratori del Museo Egizio.

[illegible] DUCA DI SAVOIA — Alle 15.30, al Convitto Vedove e [illegible] in [illegible] Principessa Felicita [illegible] Savoia 8/11, il generale Guido Amoretti parlerà sul tema «Duca di Savoia Vittorio Amedeo II». E' organizzato dall'Unitre.

SERVUS AUSTRIA — Alle 13, al ristorante Del Cambio in piazza Carignano, incontro «Servus in Austria» con Michele Oberegger e Friederike [illegible]r. Si discuterà di turismo in occasione del [illegible] dell'Austria al Salone Internazionale delle Vacanze a Torino.

CONVEGNI

SUL MARKETING — Dalle 16 alle 19, nella sede dell'Unione Industriale (sala PF3) in corso Stati Uniti 38, seminario sul tema «Il marketing [illegible] un prodotto». Intervengono Gianfranco Burzaghini, Sergio Bossi e Sergio Bracco. Coordinatore Giovanni Bocchino.

MOSTRE

ECCO ALVARO — Oggi, ore 18, alla Regency School in via Arcivescovado 7, inaugurazione della mostra dedicata alle caricature [illegible] Alvaro. S'intitola «Alvaro e i protagonisti» e resterà aperta sino al [illegible] aprile.

FOTOGRAFIA — Oggi, ore 18.30, al Caffè Platti in corso Vittorio Emanuele [illegible], inaugurazione della mostra fotografica di Romano Rossini. S'intitola «La prova» perché si tratta di una serie di immagini dedicate alla prova di un corpo di ballo.

IL GRANDE GELO — Al Centro Attività Sociali Fiat, in corso Dante [illegible], prosegue sino al 9 aprile la mostra fotografica sul «Grande gelo del 1985».

TEATRO

PYGMALION — Stamane, alle 9.30, al Teatro Città di Torino in piazza Massaua, ultima rappresentazione del «Pygmalion» di Bernard Shaw con la compagnia inglese «Clap-Trap Theatre Company». E' organizzato da Il Palchetto Spettacoli ed è dedicato [illegible] scuole. [illegible] termine dibattito in lingua inglese.

STASERA PALCOSCENICI AFFOLLATI

La vedova e altri cinque

[illegible] ben [illegible] spettacoli che debuttano questa sera sulle scene cittadine. [illegible] Carignano, alle 21, nel cartellone *ex-posto fisso* approda Marina Malfatti [illegible] *La vedova scaltra* di Carlo Goldoni. Il testo è stato adattato [illegible] Giancarlo Cobelli, che firma anche [illegible] regia. Accanto alla Malfatti c'è Nando Gazzolo. Rosaura, la protagonista della commedia, è [illegible] bella vedova [illegible] attorno un quartetto [illegible] spasimanti. [illegible] alla sua astuzia la *vedova scaltra* riuscirà a scegliere il partito migliore.

[illegible] Venezia goldoniana alla Catania di Brancati con [illegible] gallo [illegible] Tullio Kezich, tratto [illegible] romanzo dello scrittore siciliano *Il bell'Antonio*, in scena alle 20.45 all'Alfieri per la stagione dello Stabile. Ne [illegible] protagonista Turi Ferro, la regia è [illegible] Lamberto Puggelli. Nella sua riduzione [illegible] Kezich ha operato un [illegible]biamento [illegible] prospettiva rispetto al romanzo: [illegible] primo piano non c'è tanto il dramma del *bell'Antonio* che [illegible] *dunque* [illegible] le donne si rivela *inadeguato*, quanto quello del padre, irrefrenabile rubacuori, di fronte all'onta che si [illegible] abbattuta sulla famiglia.

Marina Malfatti e Fiorenzo Fiorentini [illegible] «La vedova scaltra»

Uno dei gruppi emergenti nel panorama teatrale non solo torinese, la compagnia [illegible] *Marcidoris e famosa mimosa*, propone [illegible] questa sera, alle 20.30, [illegible] Teatro Nuovo [illegible] rassegna antologica [illegible] propria produzione. [illegible] parte con *Una giostra: l'Agamennone* da Eschilo. La regia è di Marco Isidori, le scenografie ed i costumi sono di Daniela Dal Cin. Tra gli interpreti Maria Luisa Abate e Lauretta Dal Cin.

Del drammaturgo [illegible] [illegible] Friel la compagnia il Granserraglio propone invece [illegible] Juvarra, [illegible] 21, il guaritore. Tradotta da Carla De Petris e interpretata [illegible] altri da Sergio Reggi e Gianfranco Varetto. [illegible] pièce vede la regia di Riccardo Liberati. E' la storia [illegible] Frank, *il guaritore*, che [illegible] i paesi della Scozia e del Galles [illegible] e figli a compiere miracoli. [illegible] lui chiamati *spettacoli*.

Si ispira a Gabriel Garcia Marquez lo spettacolo I [illegible]ditori di miracoli messo in scena dalla compagnia Assemblea Teatro all'Ambra, alle 21, come tappa finale della rassegna *Incroci*. La regia è del brasiliano José [illegible].

[illegible] sala Valentino [illegible] Nuovo, [illegible] 20.30 I [illegible] [illegible] Dürrenmatt, con la regia di Girolamo Angione.

(r. mal.)

stasera andiamo

a cura di Rocco Moliterni

[illegible]

Alla ricerca di nuovi talenti

Esiste anche a Torino qualche comico *emergente* tipo Salvi o Grillo? Per scoprirlo l'Hiroshima [illegible] Amour ha varato il concorso *Cercasi Cabaret*, in collaborazione con l'assessorato alla Gioventù del Comune.

[illegible] finale si svolge questa sera, alle 21,30, [illegible] sala di via [illegible] 24 e vede affrontarsi a colpi di gag sei *aspiranti* comici. A giudicarli sarà il pubblico affiancato da [illegible] giuria di esperti.

I *magnifici sei* si chiamano Federico Bianco, Marco Carena, Maurizio Nada, Diego Parassole, Giorgio Scapecchi e Alessandro Pi[illegible] cercheranno [illegible] far ridere il pubblico con [illegible] comicità che spazia [illegible] poesie demenziali all'ironia sul quotidiano, dalla rivisitazione [illegible] canzonette alla [illegible] politica.

L'ingresso [illegible] ai soci, costa 5 mila [illegible]. Informazioni [illegible] 650.5287.

[illegible]

Miracolo a Milagro

Milagro è un paesino del New Mexico, dove [illegible] vive *poveri* [illegible] *belli*, coltivando fagioli. Solo che alcuni speculatori hanno [illegible] occhi [illegible] campi di Milagro, vogliono farne un maxi-centro turistico. Ma uno dei contadini [illegible] e guida [illegible] protesta dei suoi [illegible] paesani. Alla fine, come nelle favole, saranno i buoni a spuntarla.

Questa la trama [illegible] *The Milagro Beanfield War* (in [illegible] *Milagro*) [illegible] Robert Redford in programma, oggi e domani, in versione originale, al cinema Cuore (ore 17/20/22) per la rassegna *Stars, stripes and movies*.

Da ricordare che Redford è solo regista. Tra gli interpreti c'è Sonia Braga (galeotto fu il set, per i due). Una particina è anche affidata a Melanie Griffith, quasi irriconoscibile rispetto al[illegible] donna [illegible] carriera del re[illegible] film di Nichols.

[illegible]

Scalpi, corvi e popcorn

Come vivono oggi gli eredi dei pellirosse? Esiste ancora una cultura degli Indiani d'America? Una parziale risposta a queste domande si può cercare nel documentario *Scalpi e popcorn* (*Le attuali riserve degli Indiani d'America*) in programma questa [illegible] alle 20,30 al cinema Teatro Fregoli di piazza Santa Giulia per la rassegna *Sulle orme del lasso*.

Realizzato [illegible] Paola e [illegible] Busatta, due ricercatrici universitarie, il documentario mostra le immagini della vita quotidiana nelle riserve indiane, con i pronipoti dei grandi capi ridotti oggi a comparse [illegible] la curiosità dei turisti.

Al documentario seguirà la proiezione del film *Corvo rosso* [illegible] *avrai il mio scalpo*, [illegible] Sidney [illegible] Robert [illegible]ford.

Il biglietto di ingresso costa 6 mila lire. Per informazioni tel. 540550.

club e associazioni

[illegible]

Stasera, alle 20,30, [illegible] Garessio 24/6, terzo incontro per il ciclo [illegible] serate d'aggiornamento professionale organizzate dall'Associazione Culturale Odontostomatologi Torinesi. verranno trattate le anomalie chirurgiche nel bambino, i trapianti

Proposte visive

Alle 17, [illegible] via Cesare Battisti 4/B, per la serie di iniziative «Arti visive proposte», a cura dell'Unione Culturale Franco Antonicelli, inaugurazione della mostra personale [illegible] Elena Marsico. Sino al 14 aprile, orario 15-19.

[illegible] discute su [illegible]

Oggi, alle 17, in via Pomba 23, dibattito sull'opera «L'enfant et les sortilèges», di Maurice Ravel a cura del Centre Culturel Français e dell'assessorato all'istruzione. Presenta Enzo Restagno, intervengono l'assessore Lucci e i compositori Castagnoli, Gavazza, Pacciardi. Durante l'incontro saranno proiettati alcuni brani dell'opera, messi in scena dagli allievi della scuola Goitre.

[illegible] «pierre»

[illegible] 19, al Circolo della stampa in [illegible] Stati Uniti 23, presentazione del corso «Pubbliche relazioni, Comunicazione e immagine dell'azienda» organizzato da un gruppo di professionisti torinesi: [illegible] terrà nei locali del Centro Studi Acon, in piazza Castello 29, con lezioni preserali. Per prenotarsi alle selezioni attitudinali, telefonare ai numeri: 543.164/540.043.

Foto e grafica

Secondo appuntamento per la rassegna di mostre fotografiche e grafiche «Sinergie» organizzata [illegible] associazioni culturali «Eventi visivi» e «La testarda»: stasera, alle 22, al circolo «La movida», in via Ormea 30, inaugurazione della mostra di immagini grafiche «Il tasto e l'anima».

Sull'anima di Torino

Domani, alle 17, nell'aula magna del liceo Alfieri in corso Dante [illegible], Livio Dezzani parlerà sul tema «Una strada [illegible] il Moncenisio». L'incontro fa parte [illegible] ciclo «L'anima [illegible] Torino, la sua arte, la sua storia», organizzato dalla Società Dante Alighieri con il patrocinio della Provincia [illegible] Torino.

I vegetali fra noi

Per il ciclo di conferenze sulla botanica, organizzate dalla Circoscrizione [illegible] in collaborazione con Pro Natura, domani, alle 21, [illegible] corso Cincinnato 115, Consolata [illegible]scaico interviene [illegible] «Ecologia vegetale: rapporti tra i vegetali e l'ambiente in cui vi[illegible]

Le proteste si ascoltano alla radio

Stamane, alle 11,15, riprende la trasmissione radiofonica **Pronto, perché?** *in onda su otto radio private a Torino. Ogni martedì e venerdì, per mezz'ora,* [illegible] *aziende dei servizi rispondono in diretta alle domande degli ascoltatori.*

Le radio coinvolte in questa trasmissione-maratona sono Radio Torino Popolare, Radio California, Radio Proposta, Radio Antenna Uno, Radio Flash, Radio Studio Aperto, Radio Studio, Radio Antenna Torino.

Le aziende «interpellate» saranno i Trasporti Torinesi, l'Aem (azienda energetica), l'Italgas, l'Aam (acquedotto), l'Amrr [illegible] *rifiuti). Stamane si comincia affrontando il tema «L'aria a Torino* [illegible] *ultimi dati e possibili interventi». In studio i direttori* [illegible] *aziende Italgas, Aem, Trasporti Torinesi, Amrr e l'assessore Guazzone. Telefonare a 011/54.43.83.*

notte giovane

a cura di Gabriele Ferraris

[illegible]

Francesca Oliveri e Luigi Bonafede: una voce e un pianoforte per il jazz italiano. Stasera (ore 21) la cantante [illegible] e il pianista [illegible] milanese sono i protagonisti del consueto concerto [illegible] martedì organizzato [illegible] Centro Jazz al «Caffè Leri» [illegible] corso Vittorio Emanuele 64.

Francesca Oliveri s'è imposta all'attenzione del pubblico del jazz grazie sia alla collaborazione con Giorgio Gaslini, sia per una serie di [illegible] exploit fra cui ricordiamo uno spettacolo di spirituals presentati con l'accompagnamento di un coro.

Luigi Bonafede [illegible] nato pianista che, negli ultimi anni, è cresciuto fino ad affermarsi nel ristretto ambito [illegible] grandi della tastiera jazz [illegible] Italia.

SAX E TROMBA

Il più celebre giovane jazzista torinese, il trombettista Flavio [illegible] è ospite [illegible] richiamo alla «Contea» di corso Bella 132: Boltro suona con il trio di Luca Biggio, sassofonista appena ventiquattrenne che [illegible] sta rivelando come [illegible] delle più promettenti realtà dell'ultima leva del jazz torinese.

Luca Biggio, che ha perfezionato negli Stati Uniti lo studio del suo strumento, [illegible] in piena consonanza con [illegible]: entrambi infatti prediligono un jazz che, pur nella [illegible] indiscutibile modernità, [illegible] richiama costantemente, con freschezza di idee e [illegible] ispirazione, alla grande lezione del bebop.

Concerto quindi, quello di stasera, che promette ottime [illegible]

FOLK [illegible]

Ultimo concerto [illegible] «Juke Box-I percorsi della notte» stasera al «Magazzino di Gilgamesh» in piazza Moncenisio 13/b (ore 21.30). Il compito di chiudere la manifestazione è affidato a un [illegible] specializzato in folk europeo e americano, gli Acoustic Inc.

Tra gli altri appuntamenti della serata, jazz con il Di[illegible] Trio alla «Divina Commedia» di via [illegible] Donato 47 e [illegible] il trio jazz Penna Mari Petracca allo «Spazio» di via Martinetto 7, mentre al «154 Seventh Street» [illegible] strada Settimo 154 suona il chitarrista Slep con il [illegible] gruppo di rock blues.

Fuori città, all'«Amadeus» di Avigliana [illegible] Torino 108), stasera il Master Trio propone il [illegible] jazz. Tutti i concerti s'ini[illegible] dopo le 21,30.

mangiar bene

a cura di Edoardo Ballone

[illegible] locale senza nome

hamburger e pizze

Piccola birreria senza nome. Si mangia qualche pizza (più che altro «margherite»), si possono ordinare hamburger o farsi fare un piatto di spaghetti. Si può spendere, a seconda delle richieste, da [illegible] a 10 mila lire. Via San Domenico 37, apre alle [illegible] sino a notte inoltrata, chiuso mercoledì, tel. 011/521.30.84.

La si scopre per caso. E' all'angolo di [illegible] San Domenico con via Filiberto Pingone, nei pressi di piazza Statuto. E non ha [illegible]

Probabilmente i primi suoi frequentatori sono stati spettatori [illegible] dagli spettacoli serali del vicino cinema Ideal. E sono entrati in questo buchetto con la fatidica frase: «Ma sì, facciamoci una pizza».

La birreria senza nome, oltre [illegible] servizio di bevande, hamburger e hot dog, fa appunto anche pizze. Focacce oneste senza troppi acuti di fantasia nella preparazione, [illegible] degne di essere provate.

Il pizzaiolo è Nino, fratel[illegible] [illegible] gestore Francesco Polichetti da Sarno, in provincia di Salerno. Il [illegible] ai nove tavoli [illegible] due salette finto-déco sono svolti da altri famigliari. Insomma, tutto alla buona.

Il proprietario [illegible] questa [illegible] nome» ama definire il bugigattolo «una bancarella dei panini con spaghetti». Infatti, oltre ai sandwiches e [illegible] hot, qui si possono trovare spaghetti di cinquanta tipi, alla boscaiola, alla pirata e via dicendo. Un piatto costa dalle 5 alle 6 mila e alle 3 di notte, termine ultimo della chiusura, è anche possibile imbattersi in qualcuno che lascia il tavolo dopo essersi fatta una gustosa spaghettata.

Una [illegible] sul [illegible]

ristorante di rappresentanza

Questo ristorante è destinato soltanto a pranzi e a cene [illegible] gruppi e di associazioni. E' obbligatoria la prenotazione (se la linea telefonica è occupata c'è attesa con il delizioso Bolero di Ravel), sennò [illegible] si mangia. Prezzo sulle 50 mila con vini. Specialità gnocchetti del principe e gli arrosti. Non chiude mai. Al Valentino incorporato nel Palazzo di Torino Esposizioni, tel. 011/650.56.80.

E' [illegible] tipico ristorante di rappresentanza. Un [illegible] salone circolare con veranda sulla collina, un servizio asettico e funzionale, una cucina che non cerca eccessivi elogi [illegible] suoi clienti che sono qui più per doveri sociali che per *gourmandise*. **La Rotonda** [illegible] Enrico Baltone lavora in questo modo da quattro [illegible] e ormai un must per rotariani, Lions, gruppi politici, donne imprenditrici, club letterari e filantropici.

Tutti lì, a tu per tu con il verde [illegible] Valentino, [illegible] pranzi e cene di lavoro o per anniversari societari.

Lo chef Mario Basile va forte nella preparazione dei gnocchetti del principe, ossia pasta brisée con [illegible] e porcini e così pure nella cottura degli [illegible]osti. Il [illegible]sce non va troppo in questo locale anche perché, considerando il suo tipo di servizio, non potrebbe mai appagare totalmente le richieste dei numerosi commen[illegible]. Alla *Rotonda*, [illegible] dimentichiamolo, possono «alloggiare» ben [illegible] persone.

I vini sono in prevalenza piemontesi ma Baltone, [illegible] buon pragmatico, ha fornito la cantina anche di etichette venete, friulane, [illegible]scane e umbre.

[illegible] pasta, padrone [illegible]

obbligatorio mangiarla

Tra pochi giorni avrà un anno di attività. [illegible] mangia[illegible] soltanto pasta e dolci. Prezzi estremamente accessibili sulle 10-12 mila, bevande incluse. Via Madama Cristina 116, chiuso mercoledì, tel. 011/650.33.42.

Prima c'era la trattoria [illegible] *Nella*, adesso c'è [illegible] e Basta (è la prima candelina di compleanno sta per essere accesa). Locale di nuova formula che ha sempre più frequentazioni con clientela sia giovane sia anziana. I piatti a disposizione sono una cinquantina [illegible] tipi [illegible] pasta e [illegible] decina [illegible] dolci. Il vino è servito sfuso, ci sono birre e coca-cola. Musica in sot[illegible] accompagna questi pranzi (o cene) fast.

Fra i piatti di pasta segnaliamo le penne alla Nel[illegible] (dal nome del proprietario Antonello Fais: [illegible] polpa di granchio), i tagliolini [illegible] Baltico (salmone e panna), gli gnocchi alla sorrentina (mozzarella, pomodoro e basilico). E [illegible] spaghetti, cannelloni, ziti, sedanini e altre voci condite nei sughi più svariati. L'offerta più cara è sino le penne [illegible] zarina con caviale (lire 8000), [illegible] più economica i fusilli al gorgonzola a 6[illegible]

Non trascurate i dolci. Due le specialità: la torta di frutta [illegible] mele e marmellata [illegible] dalla nonna sarda del proprietario e il budino doppio della [illegible] (a voi scoprirne la ricetta). Ne mancano i nomi tradizionali della «dolceria» piemontese: panna cotta, bonét, [illegible]ramisu, zuppa inglese.

Si pranza sino alle 14.30 e si cena sino alla mezzanotte. C'è sempre gente anche perché la pasta piace e i prezzi bassi la fanno apprezzare ancor più.

Sotto l'acero c'è la Verità

Il Teatro Don Bosco del Valdocco, piazza Sassari 32, ospita da giovedì 6 a domenica 9 il musical *«Il grande acero rosso»*. L'appuntamento è fissato tutte le sere alle ore 21.

[illegible] spettacolo, prodotto dai Cinecircoli Giovanili Socio-culturali, si ripresenta alla platea torinese a quattro [illegible] di distanza dal successo riportato al debutto.

Rispetto alla precedente messa in scena, l'allestimento apparirà rinnovato nelle coreografie, nel corpo di ballo, [illegible] scenografie e, in parte, nei costumi.

La storia, scritta da Mario Restagno, appartiene al genere fantastico. Ne è protagonista il giovane Michael (**Pasquale Rului**) alla ricerca, nell'allegorica Rebillot, della verità, simboleggiata da *«Un grande acero rosso»*, come spiegano gli attori. [illegible] abitanti della città, in particolare il mago-scienziato, la marchesa, il gatto e la volpe, tentano, invano, di [illegible]. Determinante, durante il [illegible] cammino, l'incontro con Myriam (Gilda Forte).

Portata in palcoscenico da una compagnia di giovani diretta da Ivo De Palma, la commedia si avvale delle musiche di Aldo Florian, arrangiate da Emanuele Ruffinengo.

[illegible] biglietto d'ingresso per assistere alla rappresentazione costa 12 mila lire (ridotti a 8 mila). Prevendite alla libreria Ldc di via Maria Ausiliatrice 10/A, al Centro Pastorale Giovanile di via Caboto 27 e a Radio Proposta, piazza Rebaudengo 22 (telefono 205.13.04).

Dopo l'esibizione torinese, *«Il grande acero rosso»* è atteso in tournée ad Alessandria, Milano e Verona. Gli organizzatori sperano in un buon afflusso di pubblico, sperando, non lo nascondono, di bissare il successo di mesi fa. Non per altro, questo spettacolo è stato riproposto.

(d. ca.)

MOSTRA DEI GIOCATTOLI POVERI AFRICANI

Una latta e tanta fantasia

Con che [illegible] giocano i bambini [illegible] del Mali quando non hanno giocattoli appositamente costruiti? Copiano le auto, i camion, [illegible] autobotti, che vedono per [illegible] loro strade.

[illegible] fanno utilizzando lamiere, ciabatte, cordini, filo di ferro, tappi. [illegible] trattori e vetturette, apripista e carrettini. Accumulano nella loro fantasia alcuni [illegible] della «civiltà» europea delle quattro ruote, trasferita negli assolati villaggi delle terre tropicali.

Una cinquantina di questi giocattoli [illegible] re nello stand della cooperativa di viaggi «L'Ippogrifo», che li esibisce a Expovacanze, nel palazzo di Torino Esposizioni. Sono stati raccolti [illegible] villaggi del Mali da Mino Rosso, che ha raggiunto quei luoghi attraverso il Sahara, lungo il fiume Niger. E' una rassegna [illegible] una cultura povera fatta da bambini con enormi problemi di sopravvivenza.

I semplici giocattoli del Mali nello stand all'Expovacanze

Fanno parte [illegible] mostra itinerante, per raccogliere dei fondi da destinare in interventi [illegible] Sono il simbolo [illegible] una creatività notevole, affinata con chissà quali [illegible] per costruire questi giocattoli. Che poi so[illegible] l'espressione segreta dei loro desideri, cioè di avere un mezzo [illegible] trasporto.

Tutto realizzato [illegible] una tecnologia primordiale. Dalla latta [illegible] fil di ferro, scatole di pomodori, lattine di birra, al[illegible] suole di gomma per le scarpe, ai legacci, fili elettrici. Magari assemblati a colpi di martello o pietra. Come tanti fabbri o artigiani in erba.

«A Gao, sul Niger, ho trovato persino [illegible] mini calcio balilla costruito con fil di ferro e latta — racconta Mino Rosso, che lavora nel settore industriale —: [illegible] balocchi che sono l'espressione di una creatività, [illegible] che si esprime attraverso certi nostri [illegible]delli. Sono il calcio, le auto, il rock, i film di Rambo, la coca-cola».

Racconta Rosso che in alcuni versi dei Tuareg si dice: «Uomo bianco, che hai messo le ali e ruote, a una scatola [illegible] latta, stai attento ai raggi del sole».

Quasi a [illegible] che le forze della [illegible] si fanno rispettare, nonostante i maldestri tentativi di piegarle.

E così, per un vestito, i bimbi del [illegible] hanno barattato i loro poveri giocattoli. Con un sorriso [illegible] dato, e anche ricevuto.

E loro, il giorno dopo erano già «al lavoro» per [illegible] un'altra vetturetta. Con creatività e fantasia.

(Giuliana Dolfini)

SCULTURE, DISEGNI E LITOGRAFIE ALLA NARCISO

Fra gli «afromediterranei»

«Les mains immobiles», bronzo [illegible] (del 1971)

Scultura alla «Narciso» (piazza Carlo Felice 18, [illegible] al 22 aprile), [illegible] anche **disegni** e **litografie** di scultori di area «afro-[illegible]». Vi son rappresentati insieme vari movimenti «dal surrealismo al gesto ideografico», come vuole il sottotitolo della mostra, proposto da Marzio [illegible] che mette anche l'accento sull'affermata testimonianza di opere che son come *«metafore illuminanti della tragedia del XX secolo»*.

Simbolisti, a loro modo, *I Puri* (matita e tempera, 1913) di Wildt, e il suo rilievo in bronzo [illegible] marmo *Il risparmio*. [illegible] folto gruppo i Futuristi) Anni 30' [illegible] Mino Rosso (*Ritmi*) e Tullio d'Albisola (*Autoritratto*) a Tato [illegible] il *Nudo architettonico* in legno laccato, per giungere all'acuta sensibilità di Melotti, cui si deve l'*Aprile* (1984, in ottone) e due bellissime acqueforti.

Più fittamente segnati si direbbero i periodi a cavallo della seconda guerra mondiale che in qualche modo fa da crinale o dei modi diversi di fare scultura. Li potrebbero caratterizzare [illegible] un [illegible] *Ragazza innamorata* (1930), una espressiva testina in [illegible] di Arturo Martini d'una disarmante purezza [illegible] dopo l'esclusiva tensione impressa da Cherchi nella *Testa* (1956) o, più avanti, [illegible] *Spacco* (1971) di Sangregorio, così materico nell'accostamento del legno [illegible] pietra e marmo. O piuttosto [illegible] ceramica operata [illegible] Fontana e il segno ideografico di Seborga.

Tra le più spiccate personalità sono ancora da ricordare (sempre a livello internazionale) Bellmer autore surreale del bronzo *Le mani immobili*, Arp [illegible] il bronzo *Objet d'une vie cosaniere* e Wotruba con la severa *Figura* (bronzo, pezzo [illegible]co), o Mastroianni cui si devono *Medusa* del '48 (bronzo, pezzo unico) e alcune esplosive pagine di grafica.

(Angelo Dragone)

Se sei un amico della chitarra

Da maggio corso [illegible] chitarra

A maggio appuntamento per gli amici della chitarra: si sono infatti aperte le iscrizioni al primo corso d'interpretazione chitarristica, organizzato dall'assessorato [illegible] l'Istruzione e da *Spirlagena Musicum*. Docente sarà Maurizio Colonna, uno dei chitarristi emergenti: parlerà [illegible] composizioni dell'Ottocento e del Novecento.

Il ciclo d'incontri comprende anche [illegible] seminari [illegible] da Mario Dellara e Alberto [illegible] riguarderanno rispettivamente: *«I metodi per chitarra - Considerazioni storiche»* e *«La chitarra nella registrazione discografica»*.

L'appuntamento [illegible] rivolto a concertisti e studenti [illegible] Conservatorio prossimi al diploma, [illegible] è aperto anche a coloro [illegible] partecipare come «uditori» (per questi ultimi la quota di [illegible]zione, di 90 mila lire, sarà ridotta di un terzo).

Le iscrizioni [illegible] pervenire entro [illegible] 21 aprile [illegible] se[illegible] della [illegible] Due (via [illegible] 114, tel. 011/308.14.44). Gli incontri inizieranno il 2 maggio e si articoleranno [illegible] una decina di date. [illegible] termine verrà [illegible] scritto un attestato di fre[illegible]

Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI

ADUA 500 (corso Giulio Cesare 67, tel. 856.521): **Pelle - Alla conquista del mondo**, regia di Bille August con Max von Sydow. Colori. Non viet. (Premio Oscar miglior film straniero 1989). Orario: 15,15; 19,10; 22,15. Ingr. 8000; rid. 5000. Aiace

ADUA 400 (corso Giulio Cesare 67, tel. 856.521): **Caruso Pascoski di padre polacco** con Francesco Nuti, Clarissa Burt, Ricky Tognazzi. Colori. Non viet. Or. 15,10; 16,55; 18,40; 20,35; 22,30. Ingr. 8000, rid. 5000.

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): **Mortacci**, un film di Sergio Citti con Carol Alt, Malcom Mc Dowell, Nino Frassica, Mariangela Melato. Color. Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25. Ingresso 8000; rid.

PICCOLO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): **Mississippi burning** (Le radici dell'odio) un film di Alan Parker (Candidato a 7 Premi Oscar) con Gene Hackman, Willem Dafoe. Colori. Non viet. Dolby stereo. Or.: 15,10; 17,35; 20; 22,25. Ingresso 8000, rid.

(corso Sommeiller, tel. 587.100): **Gorilla nella nebbia** Sigourney Weaver, Bryan Brown. Colori. Non viet. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30. Ingresso 8000

CAPITOL San Quintino 34, tel. 540.605): **Gli intoccabili** Richard Gere, Kevin Anderson. Non vietato. Or.: 17,50; 20,10; 22,30. Ingresso 8000

CENTRALE C. Alberto 27, tel. 540.110): **La vita allegra** con Veronica Forqué, Ana Obregon, Antonio Resines (commedia divertente). Colori. Non vietato. Or.: 15,15; 17,10; 20,00. Ingr. 8000; rid. Aiace 3000.

CHARLIE CHAPLIN 1 (via 32/e, tel. 545.245): **Splendor** di Ettore Scola con Marcello Mastroianni, Massimo Troisi, Marina Vlady. Or.: 16; 18,15; 20,30; 22,40. Ultimi giorni.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245): **Imagine John Lennon**, un film di Andrew Solt narrato da John Lennon (min. 104) dolby stereo. Orario 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40

CRISTALLO (via Gobo 5, tel. 650.7100): **Una donna in carriera** (Working Girl), con Harrison Ford, Sigourney Weaver, Melanie Griffith, regia Mike Nichols. Colori. Non viet. Orario: 16; 18,15; 20,20; 22,30. Ingresso 8000; 5000

DORIA (via Garibaldi 8, tel. 542.422): **Sotto accusa**, di Jonathan Kaplan con Kelly McGillis, Jody Foster. Viet. 16. Or.: 15,50; 18,05; 20,15; 22,30. Ingresso 8000

ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **La bella addormentata nel bosco**, di Walt Disney in Dolby stereo, colori, al film è abbinato **Paperino a caccia di miele**. Ore 15; 16,50; 18,40; 20,25; 22,30. Ingr. 8000, rid. 5000

ELISEO BLU (piazza Sabotino, 447.5241): **La chiesa** scritto e prodotto da Dario Argento. Col. Viet. 18. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 8000, rid. 5000

ELISEO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **Un'altra donna** di Woody Allen con Mia Farrow, Gena Rowlands, Gene Hackman. Non viet. Or.: 16,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Ingresso 8000, rid.

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 315.2627): **Chi ha incastrato Roger Rabbit**, di Robert Zemeckis, con B. Hoskins. Col. Orario: Ingresso 8000

(via Cristoforo Colombo, tel. 500.700): **Le relazioni pericolose** di Stephen Frears, con Glenn Close e John Malkovich, vincitore di 3 premi Oscar. Colori. Viet. 14. Orario: 16; 18,05; 20,10; Ingresso 8000

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 521.4318): **Una donna in carriera** (Working girl), con Harrison Ford, Sigourney Weaver, Melanie Griffith, regia Mike Nichols. Colori. Non viet. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 8000, rid. 5000

KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 839.7502): **Addio al re** di John Milius con Nick Nolte, Nigel Havers. Or.: 15,30; 18,05; 20,20; 22,35. Ingr. 8000, rid. 5000

KING CASTELLO Baden Baden Moncalieri, tel. 641.2381

Un'altra donna, di Woody Allen con Mia Farrow, Gene Hackman. Ore 20,40; 22,30. Ingresso 7000, rid. 5000, Aiace 3000.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): **Ladri di saponette**, di Maurizio Nichetti con Maurizio Nichetti, Caterina Sylos, Heidi Komarek. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Ingresso 8000.

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): **I gemelli** di Ivan Reitman con Arnold Schwarzenegger, Danny De Vito. Non viet. Or.: 15,55; 18,05; 20,15; 22,30. Ingresso 8000

NAZIONALE 1 (via Pomba 8, tel. 812.4173): **La chiesa** scritto e prodotto da Dario Argento. Colori. Vietato 18. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso rid. 5000

NAZIONALE 2 (via Pomba 7, tel. 812.4173): **Inseparabili** di David Cronenberg con Jeremy Irons, Genevieve Bujold. Colori. Vietato 14. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingresso 8000, rid. 5000

OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel. 532.448): **Cambio marito**, regia Ted Kotcheff con Kathleen Turner, Burt Reynolds, Christopher Reeve. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30; 8000

OLIMPIA 2 (via 31, 532.448): **Le relazioni pericolose** di Stephen Frears, con Glenn Close, John Malkovich, Michelle Pfeiffer. Viet. 14. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingresso 8000, rid. 5000

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): **Rain Man, l'uomo della pioggia**, di Barry Levinson con Dustin Hoffman, Tom Cruise, Valeria Golino. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingresso; rid.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): **Turista per caso**, di Lawrence Kasdan con William Hurt, Kathleen Turner, Geena Davis, dolby stereo, col. Non viet. Ap. 15,00, Ilm. 16,45; 18; 20,15; Ingresso 8000, rid. 5000

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. di Liliana Cavani Mickey Rourke, Helena Bonham Carter, Andréa Ferréol, Mario Adorf, in dolby stereo, colori. Non viet. Or.: 16; 19; 22. Ingresso 8000; 3000

VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.788): **Un pesce di nome Wanda**, di Charles Crichton, con John, Jamie Lee Curtis, Kevin Kline. Non viet. Or. 15,50; 20,10; 22,30. Ingresso

ZETA D'ESSAI (via Colleasca 12, : **L'orso** di Jean-Jacques Annaud con Tcheky Karyo, Jack Colori. Non vietato. Or.: 20,45; 22,30. Ingresso 7000, rid. 5000, Aiace 3000

PROSEGUIMENTI PRIME

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197): Oggi teatro

CINEMA TEATRO FREGOLI (piazza S. Giulia 2 bis, tel. 812.2312): ore 17 Corvo Rosso non avrai il mio scalpo, di S. Pollak; 20,15 **Scalpi e popcorn**. By Bussoleo 2 Corvo Rosso non avrai il mio scalpo.

CUORE (via Nizza 56, tel. 687.668): **The Milagro Beanfield war**, (Milagro, versione originale inglese). Ore: 17,30; 20; 22

FARO (via Po 30, tel. 832.214): Proiezioni private per circoli Il Pungolo. Ap. 16,18; Ilm. 18,30; 21,15

FORTINO (via 47, tel. 489.580): chiuso per riposo.

ALIA (piazza Massaua 9, tel. 795.303): **Night club**, di Sergio Corbucci con Christian De Sica, Mara Venier. Non viet. Ore: 20,40; 22,20.

NUOVO ODEON (via 8, tel. 749.2362): oggi

SELENE D'ESSAI (corso Belgio 53, tel. 874.171): **La vita è un lungo fiume tranquillo**, di Etienne Chatiliez con Helen Vincent, Daniel Gelin. Ore 20,30; Ingr. Rid. Aiace 3000.

LUCI

ALEXANDRA (via Sacchi 16, tel. 511.283): **Signora vogliosa**, Hannel Haven, Giorgina Spelvin (Usa 1988). Viet. 18. Or. 14,05; 16,20; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35

ARCO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.821): **Femmine bizzarre per uno stallone super porno**, con Tracy Adams, Gabriel Pontello, colori, viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30

(via Calandra 15): attrazioni dalle 14,30 alle 20. Novità assoluta. Ingresso riservato soci.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 521.5440): **Super mogli ninfomani - Animal fuckers**, colori, viet. 18. No stop dalle 10 alle 2 (Ult. ore 24)

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 659.334): **Le bestiali delizie di Sodoma**, con Vanessa Del Rio, Paul Thomas, Tom Byron col viet. 18. Ap. 14,30. Ult. 22,30.

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974): **Gattine in amore**, Sharon Kane, Gina Carrera, colori, viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 650.5470): **Piaceri insaziabili di mogli in calore** (prima visione) con Tali Ambrose, Paul Thomas. Colori. Viet. 18. Ap. 14,30. Ult. 22,30

MILANO - SEX KING (via Milano 8, tel. 688.1525): The bestial hard festival 1989. **La moglie meglio è nera calda e dolce...** con Mafalda De Marlis - **Star penetration** (novità in esclusiva). Color. Viet. 18. No stop dalle ore 10 al 1 (Ult. 23,30)

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 749.8451): **Desiderio bestiale di Carla**, colori viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30

(corso Regina Margherita 123, tel. 530.865): **Piaceri insaziabili di mogli in calore**. Tali Ambrose, Paul Thomas. **Antille crema e cioccolato**, Georgina Mango. Col. Viet. 18. Ap. ore 10; ult. 22,30

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.765): **Il punto caldo di mia moglie**, Vanessa Del Rio, Samantha Fox, Veronica Hart, Ron Jeremy (in esclusiva), colori, viet. 18. Ap. 18. Ult. 22,30. Ingresso 4000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 698.3617): **Una moglie molto infedele**, Lilli Carati, colori, viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353): **Femmine bizzarre per uno stallone superporno**. Tracy Adams, Gabriel Pontello, Robert Malone. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30

VITTORIO VENETO (piazza Veneto 5, tel. 871.643): **Voglie calde e bagnate di mia moglie**, colori, viet. 18. Rassegna no stop dalle 14 alle 24. Ultimo spettacolo ore 22,30

FUORI CITTA'

CHIERI
: **Pink Floyd** W.

CH
CINECITTA': **Le finte bionde.**
POLITEAMA: da tutto. Viet. 18

CIRIE'
ITALIA: **Appendiate vidiane.** Viet. 18

COLLEGNO
PRINCIPE: **Donna in carriera.**
STAZIONE: **La bella addormentata nel bosco.**

CUORGNE'
MARGHERITA: **Madame Sousatzka.**

MONTANARO
VITTORIA: **Karin moglie vogliosa - Anal School Girls.** V. 18

PINEROLO
HOLLYWOOD: **Sotto accusa.**
ITALIA: **Rain Man, l'uomo della pioggia.**
RITZ: **Francesco.**

SUSA
CENISIO: **Nightmare 4.**

VALPERGA
: **Super labbra giovani vogliose.**

Scelti per voi

Per chi s'arrovella sul Santo

FRANCESCO di L. Cavani. L'addio alla ricchezza, al sogno delle cose da parte di un Poverello pieno di ira e di tormenti. Rourke ce la mette tutta, ma è lui il più adatto?

Per chi desidera una grande prova d'attore

RAIN MAN di B. Levinson. Viaggio attraverso l'America di un malato autistico e del fratello sano (e indebitato). Hoffman così bravo, da confermare alcuni sospetti sul film-malattia.

Per chi apprezza il cinema civile

MISSISSIPPI BURNING di A. Parker. Due poliziotti, uno garantista, l'altro scettico, indagano sui mandanti di un delitto razzista. Vincono i metodi dei criminali.

Per chi sa valutare l'inespresso

TURISTA PER CASO di L. Kasdan. Un Oblomov dei sentimenti tra due donne e tanti ricordi. Eccezionale l'interprete Hurt.

Teatri e concerti

REGIO: Il rimborso relativo alla recita dell'opera **Le nozze di Figaro** del 2 aprile (Turno F) annullata per sciopero è in corso presso la Biglietteria del Teatro Regio fino al 14 aprile. Tel. 011/8815.241/242

ADUA 400 / IL GRUPPO DELLA ROCCA: domani, ore 20.45 «prima» per il Gruppo della Rocca in «Il racconto d'inverno» di William Shakespeare, regia di Guido De Monticelli. Prevendita e prenotazioni presso T. Adua, ore 15.30-19. Tel. 248.7276/287.671

ALFIERI / T. STABILE: ore 20.45 la Plexus T e il T. Stabile di Catania presentano: Turi Ferro in **Il Gallo** di T. Kezich da «Il Bell'Antonio» di Vitaliano Brancati. Con Ida Carrara, regia di Lamberto Puggelli. Spett. in abbonamento del TST tel. 557.8246

ALFIERI: tutti i giorni ore 9-13, 15-19 si prenota per gli spettacoli ospiti del Teatro Stabile. Inf. tel. 535.440

ALFIERI: «Il Teatro del di domino». Propone per le scuole «incontri/spettacolo a richiesta»: Dante, Pavese, Pirandello, Machiavelli. Inf. tel. 088.0868

AMBRA TEATRO / ASSEMBLEA TEATRO (via Chiesa della Salute 77). Rassegna «Scuola & Teatro 89» Città di Torino-Ass. to Istruzione. Dal 3 al 7 aprile ore 10 **Assemblea Teatro** in **I venditori di miracoli**. Dall'11 al 14 aprile ore 10 il **Granbadò** in **Ruota**. Per inf. 771.0225 / 741.3127.

TEATRO / ASSEMBLEA TEATRO (via Chiesa della Salute, 77). Rassegna Infanzia. Questa sera, ore 21 **Assemblea Teatro** presenta **I venditori di miracoli** 88/89). Per inf. e pren. 771.0225 - 741.3127

ARALDO / TEATRO (via Chivasso 3): rassegna «Scuola & Teatro 89», Città di Torino — Ass. Istruzione. Oggi ore 10 il Teatro dell'Angolo presenta **Il Sentiero**. Per inf. tel. 487.383

AUDITORIUM RAI (via Rossini 15): stagione di Primavera 1989. 9 concerti dal 7 aprile al 14 giugno 1989. Vendita abbonamenti dal 1° aprile al 6 aprile presso la Rai Sede Regionale per il Piemonte - Via Verdi 16 dal lunedì al sabato dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 17,30. Per informazioni Rai - Via Verdi 16 - Torino. Tel. (011) 8800 int. 4653-4812-4861

CABARET VOLTAIRE: da venerdì 7 ore 21, al teatro Juvarra (via Juvarra 15) la Compagnia Collettiva Einstein presenta **Passeggio Segreto** «alla memoria dello sguardo ingenuo» con Giorgio Baccassi e Donata Boggio Sola, musiche eseguite al pianoforte da Silvia Trino. Inf. e pren. al Cabaret Voltaire, via Cavour 7, tel. 541.438 - 631.780

CARIGNANO: ore 21 la Coop. Teatrale Doppiogioco presenta Marina Malfatti con Fiorenzo Fiorentini e la partecipazione di Nando Gazzolo in **La vedova scaltra** di Carlo Goldoni. Regia di Giancarlo Cobelli. Tel. 557 prima recita

JAZZ TORINO: presenta questa sera al Caffè Lento (c.so Vittorio 84) ore 21 e ore 22.30 **Francesco Olivieri Duo** (Per inf. Centro Jazz 830.025)

CIRCOLO GRAVELLI Piazzetta 11 - Moncalieri) il 7 e 8 aprile ore 21 i Loggiati in Amleti, opera di Michele Di Mauro. Per prenotazioni tel. 606.1934 il martedì, giovedì dalle 20.30 alle 23 e il sabato dalle 14.30 alle 18.30

CIRCOSCRIZIONE 2: «Straordinarie» settima rassegna teatrale promossa dalla Circoscrizione 2, S.O.S.TE., C.G.T. organizzata da E. Pietro OFF, martedì 4, mercoledì 5 aprile La Compagnia **Quagliano Rivetti Zanotto Cordino** in **Onde**, sabato 8, domenica 9 aprile il gruppo ENNEENNE in **Cercando Cerchi Chi...**. Domenica 9 aprile (ore 16) DA-BYLONIA in **Spremute sull'impero**, segue **Puon in Ti racconto una fiaba** (ingr. gratuito). Spazio a sorpresa della Circoscrizione prenotazione obbligatoria. Circ. 2 tel. 308.1444. Ingr. L. 8000, rid. L. 4 gratuito per ragazzi fino a 12 anni accompagnati da genitori, per disoccupati con tesserino

CIRCOSCRIZIONE 2: «Straordinarie», martedì 4, mercoledì 5 aprile ore 21: La compagnia Quagliano Rivetti Zanotto Cordino in **Onde**. Spazio a sorpresa della Circoscrizione. Prenotazione obbligatoria. Circ. 2 tel. 308.1444. Promotori Circoscrizione 2, S.O.S.TE., C.G.T. organizzazione E SKENE.

COLOSSEO TEATRO, si prenota per il concerto dei **Dead can dance** di mercoledì 12 aprile ore 21. Prevendita Cassa Teatro ore 10-13, 15-19. Tel. 669.8034

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: tutti i giorni ore 10, visite al Museo, sabato e domenica ore 16 spettacoli con le **Marionette Lupi**. Per recite scolastiche tel. 530.238

MIRAFIORI STUDIO (C. Cosenza, 88 tel. 350.635-309.720): giovedì 6 aprile **Recital di Gipo Farassino**. Canzoni e monologhi comici piemontesi. Prenotaz. telefonica o alla biglietteria del teatro, 10-12; 16-20.

NUOVO: ore 20,30 Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa in **Una Giostra: l'Agamennone** da Eschilo, regia di Marco Isidori, prima rappresentazione a Torino. Pren. tel. 655.550.

SALA VALENTINO: da stasera ore 20.30. Il Teatro della Tradizione Popolare con Enza Giovine in **I Fisici**, di F. Dürrenmatt, regia di Girolamo Angione. In abbonamento al Nuovo Progetto Prosa, c. d'Azeglio 17

STALKER TEATRO - CENTRO ZONA di Grugliasco presenta **Input port 4 - Punto d'accesso al teatro di ricerca**, dal 6/4 al 15/5. 25 spettacoli nella città. Promosso da Assessorato Cultura e Istruzione di Grugliasco, Assessorato Cultura Regione Piemonte. Inaugurazione giovedì 6 ore 21 Serre Comunali (V. Lanza 31) **Opening Party** con il internazionale «La Gradualità» in «Ambiente sonoro-vasconcerto», mostra «Il teatro visto dai ragazzi». Ingresso libero. Per inf. Combo Zona 411.1437 - 773.1020.

TEATRO MATTEOTTI Moncalieri: giovedì 6 aprile ore 21 Stagione Concertistica 1989. Giorgio Gaslini pianoforte, Maria Miracoli voce, **L'altra Gospel** Songs e Music fra classicità e contemporaneità. Inf. e pren. Comune di Moncalieri tel. 654.1316

TEATRO JUVARRA (via Juvarra 15), stasera alle ore 21 il Transteatro presenta **Il guaritore** di Brian Friel tradotto da Carla De Petris, interpretato da Rita di Lernia, Sergio Reggi e Varrillo, regia di Riccardo Libonati. Per prenotazioni tel. 557.5094.

ABASTO CGT: Stages di Costruzione Maschere, Commedia dell'Arte, Danze Co. Inf. e iscrizioni Via Magenta 5/b tel. 557.5395/561.0092 ore 16-20, la partecipazione è riservata ai soci

BELLA HUTTER: L'improvvisazione nella danza 4° settimana, lunedì 4 aprile **Le maschere della commedia dell'Arte** Eugenio Allegri. Tel. 514.650.

DANZAVIVA: organizza Stage di **New York Jazz Dance** tenuto da **Katherine Campbell** coreografa di Canada. Sabato 8 e domenica 9. Per informazioni via S. Francesco da Paola, 17 - Tel. 837.747 - 839.8551.

DANZAVIVA: organizza Stage di **Danza contemporanea** tenuto da **Francesca Bertolli** di **Scala Palmial**. Sabato 8 e domenica 9 aprile. Per informazioni via S. Francesco da Paola 17 - Tel. 837.747 - 839.8551

NUOVO CENTRO DI PERFEZIONAMENTO DELLA DANZA: Stage di Danza Jazz con **André De La Roche**: sono aperte le iscrizioni ore 9/12 e 16/19. Inf. tel. 655.550

RITROVI

MUSIC: Fiopis 27 ore 21 Max Negri

ARLECCHINO: oggi chiuso

CLUB 84: ore 15.30 danze e liete over 55 e non con Franco Orsini, grande orchestra Siriotto

FORTINO: oggi chiuso.

(tel. 655.850), ore 15,30 discomusica liscio con le ultime novità della stagione discografica

LA LUCCIOLA (c. Taranto 205 - 200.097): ore 15 discoliscio e passo di danza. Ingr. libero, giovedì 6 aprile ore 21 Enrico Musiani, domenica 9 aprile ore 15 e 21 Enzo Terry

AL PUNTO DI VISTA - Piano Bar (corso Moncalieri 5) Bruno Trucco,

CAFE' DE PARIS - American Piano Bar (via 1 Rossi ang. via Lagrange, tel. 831.027): al piano e tastiere Gianluca Corda.

LA FAVOLA NIGHT CLUB - Candiolo (tel. 964.3434): ore 22.

MACUMBA Ristorante Piccadilly - Pinerolo: tutte le sere cena danzante con orchestra. Tel. 0121 74.115 - 58.028

MY CLUB - SHAKER PIANO BAR (v. M. Cristina 58, tel. 669.9596), tutte le sere (R. S.)

MON REVE - PIANO BAR-DISCOTEQUE (via N. Fabrizi 71 - tel. 740.818): tutte le sere Franco e la tua festa personalizzata (mercoledì riposo)

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere 22-4.30

-VA NIGHT CLUB (via Ferrari 0 ang. via Rosseni 14, tel. 582.809) tutte le sere strip-tease e attrazioni, ore 22.30-4.30 Settimanale (mercoledì chiuso).

TRILUSSA: l'osteria dei Vip e della «dolce vita». Solo prenotazioni tel. 614.490 - 568.1466.

Gallerie e musei

ANTICA (L') (via 6, tel. 515.834): Nessuno: le grandi vedute a colori

ARTE 131 (Nizza, 121): L. Antone, V. Avondo, E. C. Bourdon, M. Bianchi, V. Bussolino, G. Buscaglione, M. Calderini, M. D'Azeglio, N. Cominci, V. Cavalieri, L. Delleani, C. Follini, E. Gamba, E. Gay, G. Guarlotti, F. Lupicorni, A. Lupo, C. Maggi, L. Onetti, C. Tarzolo, H. Marco, F. Pastoris di Casalrosso, F. Pevio, C. Piacenza, C. Pittara, A. Pianta, E. Rocco, A. Rossi, G. Rava, G. Sobrio, Pablo Salvino, F. Volpini, A. Viazzi, G. Viotti, V. Zotta

(via Bogino 9) Mostra Antologica Carol Rama promossa da Regione Piemonte e Circolo degli Artisti, sino al 23 aprile. Ore 10-12.30; 16-19 (lunedì chiuso)

CIRCOLO UFFICIALI (Vinzaglio, 6) T. e Marconi 10.30-12.30, 16.30-19.30.

FREE ART (via dei Mille 42, tel. 839.8905): Andy Warhol - Ladies and Gentlemen

GALLERIA LA ROCCA (via M. Vittoria alle via della Rocca): pregevole panorama e migliaia di immagini incorniciabili sono a vostra disposizione. Ritrovate grafica, dipinti anche in grandi formati.

GALLERIE PRINCIPE EUGENIO - ARTE E ANTIQUARIATO: 34 antiquari in un palazzo. Mostra di Manifesti pubblicitari famosi 1900-1950. Via Cavour 17. Tel. 514. Orario: lunedì-venerdì 15,30-19,30; 12.30, 15.30-19.30.

(v. M. Vittoria 5) E. ONNIS. In Catalogo L. Caburti

MARCO GALLERY (Marco Polo 29, tel. 50.807): Maestri del '900

PIEMONTE ARTISTICO (v. Roma 364): sculture di Giorgio Bonardino. Ore 15,30-19,30

P. H. GALLERY (p.zza 4, 819.0090): Gabriella Gatta che recitano i loro sogni nascosti.

PORTICI (p. Vittorio 22). Paolo Colza. Orario 15,30-19,30.

SALAMON & C. (v. Cossola 6, tel. 650.9123). Marino Marini «Il Teatro delle maschere». Sino al 7 aprile

: Nino Aimone «Ceramiche» (v. P. Amedeo 37) dalle 15 alle 20,30

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE ARTE MODERNA

ACCADEMIA. Artisti contemporanei, disegni, acquerelli, incisioni

BERMAN: Riccardo disegni

CAVOUR - Moncalieri: Roberto Della Rovere

DAVICO: Giorgio Tonelli

GALLERIA BIASUTTI (v. Juvarra 18) Enrico Paulucci

LA BUSSOLA (via Po, 9) Sebastiano Matta per il Cile 1973

LA GIOSTRA - Asti: Valerio Pilon

LE Giovanni Gromo

MICRO' (p. Vittorio 10) V. Cavalieri. Sculture di/medio/tempo

PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 543.393): Edouard Chappel

PIRRA C Razzi - Luce e colore

TUTTAGRAFICA: (pzza. G. Marchisio)

ARMERIA REALE: mercoledì, venerdì e sabato: 9-14; martedì e giovedì 14.30-19.30. Domenica e lunedì chiusura.

BASILICA DI DI CASA SAVOIA: Orario 10-12,00; 15-17. venerdì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6). Orario: martedì, giovedì, sabato e domenica: ore 9-14; mercoledì e venerdì 14.30-19.30; lunedì: chiusura per riposo settimanale.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Italia 40): orario tutti i giorni compresi i festivi lunedì 9-12.30 e 15-19

(piazza Castello): chiuso a tempo indeterminato per ristrutturazione. Una significativa selezione dell'antica pittura piemontese è esposta nella Galleria Sabauda

MUSEO D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12.30; 15-17, lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6). Lunedì chiuso. Da martedì a domenica 9-14.

MUSEO DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo 0): orario: martedì e giovedì dalle 9 alle 13,30; sabato e domenica dalle 9 alle 12. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Sala Video **Videomontagna tre**: programmazione a ciclo continuo: **L'Hotel** dal 21 marzo al 2 aprile 1989 stesso orario del Museo. Sala Mostre: **Immagini e Immaginario della montagna 1740-1840**. Rassegna di stampe, disegni e documenti originali di iconografia alpina dalla Collezione P. Payot. Fino al 8 aprile, stesso orario del Museo.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): **Torino tra '800 e '900 nella caricatura e grafica Galvani**, dal 21-12-'88 al 18-2-'89. Orario: da martedì a sabato ore 9-18; domenica ore 9-12; lunedì chiuso. Ingresso gratuito

Guarda (via S. Teresa 8, tel. 530: martedì al venerdì ore 9-13; sabato 9-13 - 15-18, domenica 10-13 e 15-18; lunedì riposo

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche ore 14.30-18.30. Ingresso gratuito. Visite guidate da giovani laureati. Chiuso luglio e agosto.

MUSEO MARTINI DI STORIA DELL'ENOLOGIA - **PESSIONE di Chieri** (25 km da Torino - 18 sale): aperto tutti i giorni con orario 9-12 e 14-17.30

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): feriali ore 9-12; 15.30-18. Festivi. 9-14. Lunedì chiuso. Prezzo L. 2000.

PALAZZO REALE - MOSTRA OROLOGI «Orologi negli arredi del Palazzo Reale di Torino e delle Residenze Sabaude». Sino al 28 maggio. Orario: 9-14; lunedì chiuso. Visite speciali guidate venerdì e sabato ore 15 e 18 su prenotazione telefonica 356-1512 e 566.1577.

In vigore i nuovi contributi: nelle Usl c'è incertezza sull'applicazione

Quel ticket sconosciuto

Non [illegible] arrivata la Gazzetta Ufficiale con il testo [illegible] decreto: nelle unità sanitarie si fa riferimento [illegible] giornali - La situazione negli ospedali [illegible] provincia - Le proteste degli utenti

ALESSANDRIA — Anche in provincia regna [illegible] confusione per i nuovi ticket [illegible] ricoveri ospedalieri, sulle prestazioni sanitarie e sui medicinali che [illegible] entrati in vigore il 1° aprile. E, in una situazione di grande incertezza, cresce la rabbia della gente. *«Paghiamo trattenute salate per [illegible] servizio sanitario ed ora arriva [illegible] nuova stangata: protestare è [illegible] minimo che si possa fare»*, commentano due alessandrini, Giovanni Raveta e Angelo [illegible] Pasino, in coda ieri mattina, in attesa di esami ambulatoriali. [illegible] loro sfogo [illegible] coglie il consenso dei molti presenti. E interviene Anna Maria Cuttica che, dovendo far ricoverare il marito, definisce [illegible] *vera ingiustizia* il pagamento delle diecimila lire per ogni giornata [illegible] degenza.

Proteste inevitabili, quindi, tra la gente in coda agli sportelli. Superlavoro, [illegible], per amministratori e funzionari delle Usl. *«Non è ancora arrivata la "Gazzetta ufficiale" che pubblica il decreto [illegible] nuovi ticket* — dice il presidente dell'Usl alessandrina, Domenico Marchegiani —. *E così abbiamo dovuto basarci sul testo riportato da un quotidiano economico: un'assurdità, ma inevitabile. Per limitare i disagi dei cittadini abbiamo dovuto inventare moduli e trasformare le bollette in ricevute, tenendo ben presente il concetto che l'assistenza sanitaria deve essere qualificata. Poi si risolveranno i problemi amministrativi»*.

Questa situazione si è ripetuta, con febbrili riunioni [illegible] amministratori e funzionari, sabato e domenica, nelle Usl di Acqui Terme, Casale, Novi Ligure, Ovada e Tortona. All'Usl di Valenza il Comitato di gestione convocato dal presidente Cantamessa [illegible] è riunito invece nella serata [illegible] ieri e non si conoscono [illegible] le decisioni. Così ieri a Valenza, per visite, analisi ed altre prestazioni, non [illegible] è pagato nulla. Probabilmente gli interessati verranno invitati a farlo in un secondo momento [illegible]. L'ospedale valenzano, il «Mauriziano», è privato e, in attesa di avere informazioni dalla sede di Torino, i ricoveri sono avvenuti senza ticket.

[illegible] un quadro della situazione nelle varie Usl della provincia e in quella di Voghera.

Ricoveri ospedalieri. Per [illegible] ospedali di Alessandria, Acqui Terme, [illegible] e Tortona è stato deciso che il pagamento del ticket avvenga nel momento [illegible] cui il ricoverato sarà dimesso, anche [illegible] non si nasconde il timore che qualcuno possa rifiutarsi [illegible] pagare. *«Noi* — [illegible] il presidente dell'Usl ovadese, Vincenzo Genocchio — *stiamo valutando se decidere, in un secondo tempo, l'eventuale richiesta di acconti»*.

Acconti di centomila lire sono [illegible] già stati decisi per gli ospedali di [illegible] e [illegible] Novi. *«In una struttura delle nostre dimensioni il pagamento anticipato non dovrebbe provocare disagi e code, tenuto conto che abbiamo aperto un secondo sportello e che c'è la [illegible] interna»*, dice il presidente dell'Usl novese, Gianfranco Chessa.

Un rafforzamento [illegible] servizio è stato deciso anche a [illegible], dove tra l'altro due dipendenti sono stati staccati nell'ingresso dell'ospedale per dare indicazioni alla gente su che cosa fare e dove presentarsi per i pagamenti.

L'Usl di Voghera, per motivi organizzativi, ha deciso, soltanto per qualche giorno, di far pagare un anticipo per chi entra nell'ospedale. Poi, [illegible] avviene da ieri ai nosocomi [illegible] Varzi e Stradella, la riscossione avverrà al termine [illegible] ricovero. *«Ma* — aggiungono all'Usl — *salvo casi eccezionali nessuno potrà uscire se non avrà prima saldato il conto»*.

Analisi, diagnostica strumentale, visite ambulatoriali e specialistiche. Ovunque è stato stabilito che si deve pagare al momento della richiesta, al massimo prima di ritirare i referti, versando i ticket alle casse degli ospedali o degli ambulatori decentrati. E' anche possibile versare l'importo pagando [illegible] un conto [illegible] postale.

Tutte le Usl hanno rafforzato il personale addetto [illegible] riscossione e questo, spostando dipendenti [illegible] altri servizi. *«Il piano di emergenza lascia [illegible] scoperti altri settori, il che giustifica il giudizio negativo su come gli aumenti sono stati decisi, con un decreto»*, protesta [illegible] presidente dell'Usl ovadese, Genocchio. [illegible] collega tortonese, Carlo Borasi, sottolinea le *«difficoltà parecchie per il personale»*. L'Usl [illegible] Casale ha invitato i medici a prescrivere analisi e visite specialistiche soltanto in caso di effettiva necessità, rinviando per il momento quelle di routine.

[illegible] soccorso. I ticket non si pagano per le prestazioni d'urgenza. *«Al pronto soccorso per il momento non si paga* — [illegible] il presidente Marchegiani —, *ma anche questo [illegible] un punto da chiarire. Lo stesso discorso vale anche per altri casi: ad esempio si deve far pagare per il [illegible] coatto al reparto psichiatrico o per le analisi richieste da un tossicodipendente? Speriamo tutti di avere maggiori informazioni nei prossimi giorni»*. Il pronto soccorso gratuito potrebbe indurre qualcuno a cercare di evitare il ticket ricorrendo a questa strada anche per problemi di routine, ma per il [illegible] non si sono registrati [illegible] anomali [illegible] pronto soccorso degli ospedali della provincia.

Cure termali. *«Il ticket* — dice Guido Caneva, delle Terme di Acqui — *deve essere pagato nel momento in cui l'interessato si presenta per incominciare il ciclo di cure. Se si ha diritto all'esenzione questa situazione deve essere scritta chiaramente sull'impegnativa: non basta presentare il tesserino»*.

Le proteste formali. All'ospedale di Tortona sabato, quando i ricoverati sono stati avvertiti che avrebbero dovuto pagare [illegible] mila lire al giorno, alcuni, per protesta, hanno chiesto [illegible] essere dimessi subito. [illegible] pci tortonese, che ha organizzato [illegible] volantinaggio, sta studiando un'iniziativa [illegible] protesta a livello provinciale. Il sindacato confederale casalese, invece, propone [illegible] sciopero [illegible] meno un'ora, entro l'11 aprile, in [illegible] aziende, contro i ticket.

Franco Marchiaro

VOLANTINI CONTRO IL TICKET

Tortona. Volantinaggio già alle 8,30 di ieri mattina davanti all'entrata dell'ospedale per protestare contro gli aumenti decisi dal governo in materia di ticket sanitari. L'ha organizzato il pci di zona. Secondo il segretario Enrico Alice ci saranno altre iniziative nei prossimi giorni. Il presidio davanti all'ospedale è durato per l'intera mattinata. Nel pomeriggio i volantini sono stati distribuiti di fronte alle farmacie del centro (Foto Busi)

Ripreso il dibattimento al tribunale di Savona

Interrogato il tortonese al processo della coca

E' l'imprenditore [illegible] Angelo Veronese - Come avveniva il traffico

SAVONA — Dopo due udienze che se [illegible] sono andate [illegible] preliminari, stamane si è iniziato [illegible] l'interrogatorio di Angelo Veronese, [illegible] anni, imprenditore [illegible] di Tortona, corso Montebello 38, il processo contro i trafficanti [illegible] droga che in meno di cinque [illegible] (1982 - 1987) stavano [illegible] l'Alessandrino e il Savonese, in particolare Tovo san Giacomo, nella più grande centro di raffinazione della cocaina importata dalla Colombia.

L'imputato, personaggio singolare che giocava [illegible] disinvoltura su due tavoli (collaborava con gli inquirenti e continuava a tenere rapporti [illegible] i trafficanti di droga anche dal carcere [illegible] Trieste, dove restò tre mesi contrabbando di sigarette) ha ricostruito dall'inizio (fine [illegible] il colossale traffico (oltre 3 quintali [illegible] droga) [illegible] conclusO, nell'estate del 1986, con la scoperta della raffineria di Tovo San Giacomo e il sequestro della «Fortune Hope», il mercantile con a bordo più di un quintale di [illegible] nascosta fra il carico [illegible] «Panela».

Nel [illegible] racconto, oggetto di molte domande e contestazioni del collegio di difesa (alcuni imputati lo hanno vivacemente [illegible] gabbia e l'atmosfera del processo è diventata tesa) [illegible] paiono subito i nomi di Francesco Rossi, [illegible] anni, commerciante di Tortona, dove abita in via Bassi 11, e del vogherese, [illegible] origine siciliana, Giuseppe Giorgio. Rossi si ritirò dalla «società» subito dopo le prime importazioni [illegible] cocaina dalla Colombia. Giuseppe Giorgio, invece, [illegible] le bische e i locali notturni che controlla nell'Alessandrino e nell'Oltrepò pavese in luoghi di spaccio della droga. L'uscita di scena del Rossi coincide [illegible] l'assunzione delle redini del traffico di cocaina da parte di Norma Carignano, del marito, Pietro Mogliati, e del pediatra [illegible] Voghera, Giorgio Cevini (fine 1982-inizio 1983).

Ieri era in programma anche l'interrogatorio [illegible] coppia [illegible] è stata interrogata soltanto Norma Carignano perché il processo si è iniziato nella tarda mattinata a causa di un guasto che [illegible] bloccato [illegible] furgoni blindati [illegible] carabinieri sull'autostrada di Savona per un paio di ore. Pietro Mogliati sarà sentito dai giudici giovedì prossimo.

Intanto dal maxiprocesso [illegible] Savona sono usciti per incompetenza territoriale undici imputati: dieci italiani (fra questi, Giovanni Ferraraccio, [illegible] Tortona, Pierfelice Liberali, di Voghera) e un colombiano che verranno giudicati dai tribunali di Tortona, Voghera, Milano e Genova. Restano invece alla sbarra altri [illegible] fra cui i narcotrafficanti di caratura internazionale legati al [illegible] tello [illegible] Medelin» e si attende l'arrivo di José Ronatio Huertas, colombiano con residenza a Miami (Florida) per il quale è [illegible] ottenuta l'estradizione dagli [illegible].

Francesco Rossi, Angelo Veronese, Pietro Mogliati e la moglie iniziarono ad importare e a raffinare la cocaina che giungeva in Italia, nascosta [illegible] bottiglie [illegible] «Bolida», Whisky e altri liquori. Le prime raffinerie sorsero, nel 1982, a Varazze, a Pontecurone e Sarezzano.

Bruno Balbo

[illegible] Il medico [illegible] in carcere

VOGHERA — E' *«profondamente pentito»* Giorgio Cevini, [illegible] anni, il medico vogherese coinvolto nel processo [illegible] per il colossale traffico di droga tra Colombia, Liguria e basso Piemonte dopo essere stato stimato pediatra nell'Oltrepò pavese e poi viceprimario dell'ospedale di Voghera. Lo sostiene il suo difensore, Piero Folchi Pistolesi. *«Vive in un profondo [illegible] di colpa, che sfiora [illegible] l'esasperazione* — dice l'avvocato, che lo conosce [illegible] anni —. [illegible] *dottor Cevini vuole pagare fino in fondo i suoi errori»*.

Per espiare il medico vuole restare in carcere, anche [illegible] i problemi di [illegible] potrebbero consentirgli di chiedere quanto meno gli arresti domiciliari (già concessi alla moglie Renata Gelona, pure coinvolta nella vicenda). *«Dopo trent'anni di attività professionale [illegible] conscio del suo dramma [illegible] in carcere, ad Imperia, passa il tempo assistendo un sieropositivo rinchiuso nella sua stessa cella»*, dice il difensore.

Giorgio Cevini dovrebbe essere interrogato giovedì dai giudici del tribunale di Savona che si occupano del maxi-processo. *(f. m.)*

Da metà marzo il personale di quattro reparti è in agitazione

L'Usl di Acqui si rivolge alla Procura per lo «sciopero bianco» dei tecnici

Una vertenza contrattuale - Coinvolti radiologia, laboratorio analisi, cardiologia e fisiologia

ACQUI TERME — [illegible] personale tecnico-sanitario di radiologia, dei laboratori di analisi, fisiologia e cardiologia dell'Usl di Acqui dal 15 marzo attua [illegible] «sciopero bianco». Sono sospese a tempo indeterminato tutte le prestazioni in ore straordinarie e [illegible] rigidamente applicati il «mansionario e [illegible] standard lavorativi» previsti dal contratto. [illegible] comitato di gestione dell'Usl ha segnalato la vicenda alla [illegible] della Repubblica. Ora sarà il magistrato a verificare se nell'azione dei tecnici possono essere ravvisati reati.

La [illegible] proclamare lo «stato di agitazione della categoria» era [illegible] presa durante un'assemblea. [illegible] quell'occasione si era anche deciso di costituire ufficialmente [illegible] «coordinamento degli operatori tecnici [illegible] dell'Usl di Acqui». [illegible] coordinamento, secondo quanto sostenuto da alcuni esponenti del comitato di gestione, non avrebbe chiesto agli amministratori [illegible] avviare una trattativa sul problema. Di qui la segnalazione alla procura della Repubblica per una verifica sulla vicenda.

Dice Luigi Vacca, presidente [illegible] dell'Usl: *«Auspico che in questa vertenza il primo passo sia di trovare insieme una soluzione, prima di prendere decisioni unilaterali che [illegible] solo a danno dell'utenza»*.

Le analisi di laboratorio [illegible] a poche settimane [illegible] compiute in pochi giorni. Ora, invece, l'attesa per i referti è [illegible] una trentina di giorni. Molti esami vengono inviati ad altre strutture. In radiologia, gli esami prima del 15 marzo venivano eseguiti nelle 24 ore. Adesso [illegible] deve attendere 8-9 giorni. E' comunque assicurato il servizio immediato per i casi urgenti ed i ricoverati.

La protesta, secondo un comunicato del «coordinamento», è nata dalla mancata applicazione dell'incentivo [illegible] di produttività, prevista dal contratto di lavoro. Sempre secondo il «coordinamento», i tecnici sanitari, in particolare quelli di laboratorio e di radiologia, *«con le loro prestazioni ambulatoriali in straordinario fanno risparmiare all'Usl grosse somme rispetto ad un ricorso al convenzionamento con altre strutture»*. Questi risparmi, dicono i [illegible], *«dovrebbero essere ripartiti tra gli operatori diretti, medici e tecnici»*.

Il [illegible] ha anche provocato una polemica, segnata dai comunicati, tra la Cisl e la Uil da [illegible] parte ed il «coordinamento» dei tecnici sanitari e la Cgil dall'altra.

«Venerdì [illegible] è tenuto un primo incontro tra "coordinamento" e sindacalisti. Il problema sarà ridiscusso tra una decina di giorni», dice Giacomo Piola, del comitato di gestione dell'Usl.

Un'assemblea dei tecnici sanitari del laboratorio analisi, di radiologia, fisioterapia e cardiologia [illegible] prevista forse già oggi.

c. r.

[illegible] Discarica oggi [illegible] Regione

CASALE — E' attesa per oggi la decisione della Regione sulla prosecuzione [illegible] dell'attività nella discarica consortile di regione Baraccone, dove vengono smaltiti i rifiuti solidi urbani [illegible] Casale e di altri 23 Comuni monferrini.

L'impianto, di cui la Provincia ha disposto la chiusura, fino a ieri ha funzionato in base ad un'ordinanza del sindaco Ettore Coppo. La Regione [illegible] dovrebbe autorizzare, con [illegible] propria delibera, la prosecuzione dello smaltimento [illegible] per alcuni mesi, e cioè fino a quando non sarà [illegible] realizzato un nuovo impianto.

(m. fa.)

Riapre il macello

CASALE MONFERRATO — E' stato riaperto il mattatoio civico chiuso circa un mese fa per una serie d'interventi [illegible] adeguamento alle norme sanitarie, riguardanti in particolare, le celle frigorifere, il [illegible] ma di raccolta [illegible] sangue di macellazione e l'imbiancatura dei locali. *(r. a.)*

La vertenza [illegible]

CASALE MONFERRATO — Ristrutturazione dello stabilimento e proroga della cassa integrazione: se ne discute oggi tra i sindacalisti casalesi del settore [illegible] e [illegible] direzione della Fibronit, azienda cementifera di proprietà del gruppo nazionale Italcementi, che conta una trentina di addetti. L'incontro si tiene alla sede dell'Unione industriale di Alessandria. *(r. s.)*

Ricordato l'ex sindaco

TORTONA — E' stato ricordato nell'ultima seduta del Consiglio comunale il socia[illegible] Gianfranco Galuzzi, sindaco nel [illegible] quando si insediò la prima giunta [illegible] sinistra, morto il giorno [illegible] Pasqua a 63 anni. Colpito da infarto durante un comizio uscì presto dalla scena politica cittadina; da allora non si era più ripreso completamente. *(c. r.)*

[illegible] cimitero

ALESSANDRIA — Assemblea questa [illegible] 21, nel salone dell'Associazione [illegible] di via Modena 44, della Fiva, l'associazione dei ambulanti legata alla Confcommercio. All'ordine del giorno l'approvazione del regolamento per il mercato ambulante di piazza Garibaldi e l'esame della situazione in vista della Fiera [illegible] S. Giorgio: agli ambulanti è stata proposta un'area non gradita, lungo la via che porta al cimitero.

Nel pomeriggio, invece, i responsabili della Fiva si incontreranno con [illegible] amministratori comunali di Acqui per il problema del trasferimento del mercato ambulante di quella città nell'ex caserma Passalacqua; presente anche l'Anva, l'altra [illegible] ciazione dell'ambulantato, aderente alla Confesercenti. *(l. m.)*

[illegible] nell'urto

VOGHERA — Un pensionato è rimasto vittima ieri mattina di un incidente avvenuto verso le 10 sulla Bressana-Salice, nel territorio [illegible] Codevilla. Giuseppe Maroni, 79 [illegible], Montesegale, al volante del suo pulmino [illegible] tamponato un camion. Il furgoncino s'è incastrato sotto [illegible] rimorchio. Per estrarre [illegible] corpo del pen[illegible] dovuti intervenire i vigili del fuoco. Giuseppe Maroni è morto sul colpo per sfondamento della base cranica. *(v. g.)*

[illegible] dal carro

[illegible] — Incidente sul lavoro a [illegible] Botterone. [illegible] operaio dell'azienda agricola «Cascina Motta» è [illegible] schiacciato dalle ruote di un carro [illegible] to da un trattore. Ha riportato lo sfondamento [illegible] del torace. E' spirato Policlinico di Pavia dov'era stato prontamente ricoverato. E' Carmelo Labarbera, 37 anni, [illegible] nario [illegible] Palermo [illegible] anni residente a Bressana. Con tre compagni [illegible] lavoro si era recato sull'argine del Po, in località Campoceppa, per prelevare della sabbia.

I carabinieri di Bressana hanno aperto un'inchiesta. Carmelo Labarbera lascia la moglie e tre figlie. *(v. g.)*

Alessandria, domani il processo

Pistole rubate in tre a giudizio

Due militari del 21° e un tortonese

ALESSANDRIA — Saranno processati per direttissima, domani, in tribunale Roberto Atzeni e Luigi Facchineri, entrambi di 20 anni, abitanti rispettivamente a Torino (via delle Primule) e a Tortona (Largo Europa). Sono i due militari di leva al 21° Battaglione Alfonsine di Alessandria che nei giorni scorsi hanno rubato quattro pistole [illegible] guerra [illegible] labora[illegible]. Con loro davanti ai giudici comparirà anche Giuseppe Bernardo, [illegible] anni, abitante a Tortona in corso Alessandria, imputato [illegible] ricettazione. I due [illegible] risponderanno di concorso in furto aggravato, porto e detenzione abusiva d'arma. Li ha rinviati a giudizio il sostituto procuratore della Repubblica, Bruno Ropelli.

Ad individuare e arrestare Roberto Atzeni e Luigi Facchineri erano stati i loro stessi commilitoni dopo le [illegible] gini condotte dal comandante [illegible] Battaglione, che aveva poi chiesto la collaborazione dei carabinieri per risalire al ricettatore.

Giuseppe Bernardo ha detto di [illegible] preso le armi [illegible] *«per fare un favore ai due soldati»*. Roberto Atzeni ha ammesso [illegible] furto e si è giustificato dicendo che la vendita delle pistole sarebbe servita a ricavare un po' [illegible] denaro da spendere per una bella vacanza, [illegible] volta ottenuto il congedo. Luigi Facchineri, che si è detto pentito del [illegible] sto, ha sostenuto che lui e il [illegible] commilitone [illegible] no pensato al «dopo furto». [illegible] ha aggiunto: *«Volevamo solo fare [illegible] scherzo»*.

I due soldati durante la pausa per il pranzo avevano forzato una grata e, servendosi di un uncino, avevano agganciato le quattro pistole lanciandole [illegible] di là [illegible] muro della caserma [illegible] un punto dove era [illegible] attesa il complice. Identificati e bloccati, i due [illegible] avevano fatto il nome del ricettatore e i carabinieri [illegible] riusciti a recuperare [illegible] armi.

e. c.

Concluso lo stage, ora viene insegnata una speciale tecnica americana di lancio

Casale, i «super istruttori» dei parà

Casale. [illegible] momenti dello «stage» di paracadutismo all'aeroporto «Cappa» (Foto Busi)

CASALE MONFERRATO — Si è concluso domenica sera, all'aeroporto cittadino «Francesco Cappa», lo stage di paracadutismo organizzato [illegible] dall'Accademia paracadutistica italiana. I lanci proseguono comunque ancora fino a domenica con un [illegible] formazione di istruttori di «accelerated free fall», un particolare metodo statunitense che consente agli allievi di acquisire il brevetto di paracadutista dopo soli otto lanci.

Il [illegible] «laureati» quindici istruttori. Due parà dell'Accademia, Roberto Mirzan, presidente dell'associazione, e Toni Giuliani, [illegible] inoltre, per primi in Italia, l'abilitazione di istruttore-esaminatore. Potranno così tenere [illegible] a loro volta corsi per la formazione di istruttori.

Per quanto riguarda [illegible] stage, si è chiuso con un bilancio positivo. Sono stati circa 350 i parà che vi hanno preso parte. Per la prima volta tra i numerosi ospiti stranieri erano presenti anche inglesi e statunitensi. [illegible] registrati fino a mille lanci giornalieri e [illegible] mancati alcuni spettacolari lanci in formazioni di [illegible] paracadutisti. Molto successo, inoltre, hanno ottenuto i [illegible] «tandem», cioè utilizzando uno speciale paracadute [illegible] grado di reggere un istruttore ed un [illegible]. I tre istruttori disponibili [illegible] stati impegnati in media per una decina di lanci giornalieri.

E' stata impegnata in allenamento [illegible] squadra di otto parà dell'Accademia. Della formazione fanno parte anche alcuni casalesi. Coadiuvata [illegible] istruttore inglese, l'équipe ha messo a punto le tecniche di lancio in vista dei campionati italiani, in calendario a [illegible] luglio.

Lanci [illegible] allenamento [illegible] stati compiuti anche da altre formazioni europee.

L. C.

Prosegue nell'Alessandrino l'applicazione della nuova imposta

I conti con la Tascap

Casale: approvata, ma tra le polemiche, la maggiorazione dell'80 per cento - A Valenza l'importo più basso: 15 per cento - Tortona: proteste e richiesta [illegible] una riduzione

CASALE MONFERRATO — In città la Tascap sarà applicata con la maggiorazione dell'80 per cento. L'aliquota [illegible] imposta è stata approvata dal Consiglio comunale, contestualmente al bilancio per il 1989, con 24 voti favorevoli [illegible] maggioranza dc, pci, pri e degli indipendenti Gianni Cardillo e Vittorino [illegible] votato contro la tassa e il bilancio psi, pli, msi, uds, Rinnovamento e l'indipendente Pietro Timossi. E' stato deciso anche un lieve ritocco alle tariffe delle mense scolastiche (aumenteranno di circa il 5 per cento), mentre restano invariate quelle dell'acqua, dei trasporti e dello smaltimento rifiuti.

La Tascap è stata approvata tra le polemiche. Qualche [illegible] fa [illegible] era dimesso [illegible] Consiglio comunale, per protesta [illegible] l'imposta, Pier Giorgio Giordano, dc, segretario dell'Unione commercianti casalesi. Le proteste sono continuate [illegible] aula.

Critiche sono venute [illegible] che dalla maggioranza. Ha detto Giuseppe Marenda, indipendente pci, che comunque [illegible] votato a favore [illegible] provvedimento: *«Sarebbe stato preferibile applicare un'aliquota inferiore e cancellare qualche manifestazione. Oppure eliminare spese come, ad [illegible] pio, la costruzione del bocciodromo coperto, che potrebbe trovare posto nel palazzetto dello sport. E' vero che le altre tariffe sono rimaste invariate, [illegible] stato impopolare»*.

Una raffica di obiezioni è venuta poi [illegible] minoranza e l'uds [illegible] presentato una serie di emendamenti.

Ha replicato Vincenzo Ottone, pci, [illegible] bilancio: *«La Tascap è un'imposta antiegualitaria, perché [illegible] è basata sul reddito. Ridurne l'aliquota con l'applicazione [illegible] minimo sarebbe stato però un danno per il Comune. La somma che si ricava, infatti, è essenziale per il bilancio»*.

A Casale, inizialmente, la giunta intendeva applicare un aumento del 90 per cento sul minimo. L'arrivo di uno stanziamento superiore al previsto relativo all'addizionale Enel ha consentito una riduzione. [illegible] la Tascap il Comune ricaverà un miliardo e 680 milioni. Di questa [illegible] il dieci per cento andrà alla Provincia.

t. f.

[illegible] — I valenzani pagheranno la Tascap in misura assai ridotta. Il Consiglio comunale ne ha approvato l'istituzione con una maggiorazione solo del 15 per cento. E' l'aliquota più bassa dell'Alessandrino. L'introito sarà di circa 700 [illegible] ed il [illegible] per cento della somma andrà alla Provincia. La minoranza comunista [illegible] votato contro, perché ritiene *«la tassa iniqua e non rispondente [illegible] autonomia impositiva, che spetta ai Comuni»*.

E' stato l'assessore [illegible] Bilancio [illegible] Staurino, dc, a spiegare perché era impossibile [illegible] alla Tascap: *«Lo Stato ha ridotto sia le contribuzioni sui mutui sia i trasferimenti ordinari. Per non [illegible] incontro ad ulteriori detrazioni, la tassa ed tutto»*.

«La scelta [illegible] far pagare qualcosa in più alle categorie produttive può essere giusta — ha aggiunto l'assessore —; è il modo di applicazione che lascia perplessi: non sono molto rispettati i criteri di equità». [illegible] pagherà infatti [illegible] dello spazio che ciascuno utilizza per produrre il reddito e non in rapporto al volume [illegible].

Come si è ottenuto il pareggio del bilancio?

«Abbiamo ridotto [illegible] massimo le [illegible] obbligatorie e [illegible] aumentati del 10 per [illegible] i servizi a domanda individuale», chiarisce il [illegible] Cesare Baccigalupi.

r. c.

TORTONA — Chiedono al Comune la diminuzione della Tascap le quattro organizzazioni di categoria tortonesi: Libera Artigiani, Confesercenti, Unione Artigiani e Unione Commercianti.

«Il minimo [illegible] più [illegible] per cento — dicono — è eccessivo. Non vediamo perché il Comune, se non avrà dallo Stato trasferimenti per 740 milioni, debba applicare un'imposta che gli porterà non solo questa [illegible] ma più di un miliardo».

All'ultimo Consiglio comunale hanno così [illegible] agli amministratori una lettera di protesta. Dicono i rappresentanti di categoria: *«Chiediamo che sia [illegible] in discussione la delibera assunta a [illegible] tempo per l'applicazione [illegible] maggiorazione dell'80 per cento. Questo perché l'imposta deve essere commisurata [illegible] reali capacità economiche-produttive delle imprese tortonesi. Secondo noi, ciò significa applicare solo il minimo tabellare»*.

Commercianti e artigiani hanno seguito i lavori [illegible] Consiglio comunale fino a tarda notte con la speranza che la loro richiesta fosse [illegible] colta. Invece l'a[illegible] Bilancio, Michelangelo Bonino, ha ribadito la volontà della giunta [illegible] applicare la tassa [illegible] già deliberato: *«Se nelle [illegible] comunali entreranno più [illegible] 740 milioni che ora mancano, abbasseremo le tariffe il prossimo anno»*.

Ribadiscono gli oppositori: *«Ci mobiliteremo per spiegare alla gente che l'imposta colpisce, in fondo, [illegible] modo iniquo le piccole aziende»*.

e. r.

Quanto pagano [illegible] provincia i negozi per Tascap e tassa rifiuti

La maggior pressione [illegible]

Un'imposta in più quest'anno, la Tascap, a carico dei negozianti e dei professionisti. Contestata, condivisa, la nuova tassa al momento dell'approvazione da parte [illegible] Consigli comunali ha sollevato nei diversi centri della provincia discussioni e polemiche.

[illegible] proteste sono state registrate soprattutto per il fatto che la tassa [illegible] era stata stabilita in misura fissa dallo Stato. I Comuni avevano [illegible] discrezionalità di applicare all'importo base, determinato in sede legislativa, un [illegible] fino al 100 per cento.

Così, a Valenza l'aliquota applicata è stata del 15 per cento; [illegible] Alessandria e ad Acqui Terme il 50 per cento; a Novi Ligure il 75 per cento; a Casale Monferrato, Tortona e Ovada [illegible] 80 per cento.

Ma la Tascap non è l'unica imposta comunale «variabile» che [illegible] sui bilanci degli esercizi commerciali. Un'altra [illegible] rilevante è quella sullo smaltimento dei rifiuti. Sommando le due imposte, quale è la pressione fiscale che le categorie commerciali per iniziativa dei Comuni dovranno sopportare nei diversi centri alessandrini?

[illegible] risposta (che riserva qualche sorpresa) viene da uno studio condotto dall'assessore al Bilancio del Comune [illegible] Casale, Vincenzo Ottone, che ha preso in esame i dati relativi alla Tascap e alla tassa rifiuti nei [illegible] capi-zona e li [illegible] riferiti ad un negozio «medio» di generi alimentari, [illegible] superficie [illegible] 50 metri quadrati.

Secondo i dati di Ottone, ad Alessandria (Tascap al [illegible] per cento), l'importo complessivo da versare sarà di 467 mila lire (315 mila per la Tascap, 152 mila [illegible] i rifiuti); a Casale Monferrato (80 per cento) 441 [illegible] (378 e 63); a Valenza (15 per cento) 411 [illegible] (241.500 e 169.500); a Ovada (80 per cento) 480 mila (378 e 102); ad Acqui Terme (50 per cento) 481 mila (315 e 166); a Tortona (80 per cento) 586 [illegible] (378 e 208); a Novi Ligure (75 per cento) 562 mila (367 e 185).

m. fa.

Parla il direttore dell'Air, cui le Terme hanno affidato tre hotel

Acqui, ecco come i privati rilanceranno gli alberghi

«Svilupperemo la ricettività» - La promozione per il 1990 - Dialogo con i dipendenti

ACQUI TERME — Per il termalismo acquese si è iniziato un [illegible] corso». Ora, [illegible] all'accordo ratificato nei giorni scorsi, le «Terme Acqui S.p.A.» hanno affidato il complesso alberghiero formato dagli Hotel Regina, Antiche Terme e Nuove Terme al consorzio di cooperative «Tre Caravelle-Air».

Ma quali sono i programmi [illegible] consorzio? E che tipo di esperienza [illegible] in questo settore? Curzio Fancinelli, presidente [illegible] Air (Azienda italiana ristorazione), capofila del gruppo di cooperative, spiega: *«Il nostro è un gruppo [illegible] imprese che opera anche nel settore alberghiero, oltre che in quello della ristorazione. Abbiamo una pluriennale esperienza gestionale in varie città italiane e con [illegible] diverse: alberghi-campeggi, hotel tradizionali, scuole alberghiere»*.

Perché la scelta di Acqui? *«E' una scelta* — prosegue Fancinelli — *di diversificazione aziendale, che il nostro gruppo ha deciso di perseguire. Il termalismo fa parte [illegible] nuove attività che hanno per noi un particolare interesse»*.

Per [illegible] «Tre Caravelle-Air» le aziende alberghiere della società termale acquese saranno quindi l'anello di una complessa catena di strutture recettive, il che potrebbe aprire interessanti prospettive turistiche alla città. Dice [illegible] Fancinelli: *«Siamo ad Acqui [illegible] soltanto [illegible] buoni gestori dell'esistente, ma crediamo [illegible] avere acquisito la capacità professionale per rilanciare un'opera [illegible] recupero di quanto è andato perduto»*.

La «nuova [illegible] per [illegible] alberghi acquesi [illegible] è già iniziata. In questi giorni i funzionari delle due aziende stanno lavorando per il passaggio delle consegne.

La cooperativa ligure-emiliana ha scelto per dirigere gli alberghi acquesi Alfonso Guocio, che vanta una lunga esperienza maturata [illegible] alberghiera Sheraton.

Fancinelli aggiunge: *«Vogliamo rimodernare la gestione alberghiera usando correttamente le risorse esistenti, migliorando le condizioni di lavoro, con ipotesi di sviluppo dell'attività ricettiva e quindi occupazionale»*. Il rappresentante [illegible] di imprese assicura anche [illegible] voler *«confermare l'impegno economico e normativo che le Terme si sono assunte con i dipendenti e di avere già assunto una precisa intesa con il sindacato [illegible] l'accordo integrativo 1989»*.

L'occupazione nel [illegible] alberghiero sembra dunque non subire pericoli, ma il sindacato dei lavoratori delle Terme chiede anche un programma di sviluppo e di investimento, oltre [illegible] di rispetto [illegible] degli impegni [illegible] in passato.

[illegible] il profilo del rilancio promozionale dell'attività alberghiera, quali sono i programmi dei nuovi gestori? Conclude Curzio Fancinelli: *«Cercheremo di migliorare le [illegible] alberghiere sia in quantità che [illegible] qualità, ma il nostro maggiore impegno è ovviamente rivolto al 1990. Infatti l'attuale stagione [illegible] è già iniziata [illegible] il nostro [illegible] solo [illegible] pochi giorni ha incominciato a gestire gli alberghi e non ha evidentemente potuto finora operare in campo pubblicitario»*.

Carlo Ricci

La Confcoltivatori riconferma [illegible]

[illegible] — *«E' [illegible] moda, nel parlare di inquinamento, concentrare l'attenzione sull'uso della chimica in agricoltura [illegible] proprio il caso Acna e gli innumerevoli episodi di discariche abusive evidenziano [illegible] sia forte l'impatto inquinante dell'industria e [illegible] altre attività sul territorio e sull'agricoltura. Siamo stati i primi a denunciare i pericoli della chimica e i primi a subirne i danni»*. E' stato, questo, uno [illegible] punti salienti dell'intervento del presidente [illegible] Confcoltivatori, [illegible] Ercole, al quarto [illegible] provinciale dell'associazione, svoltosi [illegible] Ercole ha aggiunto che, di fronte ai profondi e radicali cambiamenti in atto in Europa e in Italia, i coltivatori *«devono ammodernarsi e dotarsi degli strumenti essenziali per acquisire potere contrattuale sul mercato»*.

Sono stati quindi eletti i nuovi componenti [illegible] Consiglio provinciale, [illegible] ha riconfermato alla presidenza Roberto [illegible] cole e alla vicepresidenza Giampiero Gavio.

Questi i membri del Consiglio provinciale: Domenico Alloisio, Francesco Arditi, Giulio Arnera, Isabella Ballestrero, Andrea Banti, Vittorio Bassi, G. Battista Bergaglio, Oreste Bianchi, Pietro Boccalatte, Pietro Bottazzi, Giuseppe Botto, Enzo Brovia, Dario Bruno, Alessandro Buffa, Fausto Campelli, Enzio Canepa, Edda Capra.

E poi Fabrizio Capra, Ernesto Casalone, Daniela Caviglia, Bianchina Cevasco, Giuliano Chiodo, Raffaele Ciravegna, Luigi Contardi, Claudio Coppo, Giancarlo Coppo, Giorgio Crepaldi, Italo Danielli, Francesco [illegible] Martini, Marco Diani, Angelo Dorato, Rosa Durando, Roberto Ercole, Giancarlo Fallarino, Alessandra Farinazzo, Domenico Ferrari, Giuseppe Ferraro, Piergianni Foglino, Giuseppe Franco, Marinello Gagliardone, Carla Gaiano, Angelo Garello, Laura Garnero, Giampietro Gavio, Angelo Giacchero, Giovanni Gilardenghi.

E ancora: Bartolomeo Gonella, Andrea Orilio, Aldo [illegible] Angelo Lagazio, Mauro Longo, Maurizio Lugano, Bartolomeo Malfatto, Enzo Marino, Clemente Mogni, Fernanda Monti, Silvio Morando, Ambra Morselli, Renzo Oldano, Giuseppe Olivieri, Spartaco Ongarelli, Erminio Orsini, Lorenzo Ottria, [illegible] Paravidino, Germano Patrucco, Roberto Patrucco, Mauro Perin, Luciano Pilotti, Giovanni Poggio, Luciana [illegible] tarolo, Maria Porta, Ercolina Quadro, Giovanni Quadrone, Giovanni Repetto, Carlo Ricagni, Monica Russo, Costantina Sbarato, Mario Spalla, Giuseppe Tagliafico, Giancarlo Tavella, Maria Gabriella Trisoglio, Orazio [illegible]vi, Massimo Vacca, Sergio Valzania, Luigi Vizzotto, Giovanni Zanardi, Antonio Zanotto, Donatella Zunino e Piera Zunino.

Il Collegio provinciale dei sindaci [illegible] compone [illegible] Carlo Cutica, Carlo de Martini e Nives Bergamino mentre del Collegio dei probiviri fanno parte Vincenzo Massone, Francesco [illegible] Stefano e Renato Brusasca.

e. c.

In scena questa [illegible] a Ovada

La lotta di classe in dialetto ligure

Una commedia del repertorio di Govi

OVADA — «Metallurgiche Tiscornia», una [illegible] commedie meno note tra quelle del repertorio di Gilberto Govi, va in scena questa sera [illegible] Teatro Lux, interpretata [illegible] Compagnia Teatrale di Genova, protagonista il noto attore dialettale Gianni Barabino. Un omaggio a Govi nel 20° [illegible] della morte; anche per questo [illegible] spettacolo ha riscosso notevole successo in Liguria, tanto che la compagnia ha deciso [illegible] esportarlo «oltre Giogo», in una zona che per altro ha profonde [illegible] genovesi.

Il testo, [illegible] Umberto Morucchio, non ebbe per la verità molta fortuna, [illegible] al 1954 e per quell'epoca il tema trattato era forse fin troppo «ardito»: i primi scontri sindacali [illegible] fabbrica, l'affermarsi delle commissioni [illegible]. Inoltre rompeva decisamente [illegible] la tradizione teatrale genovese (e «goviana» [illegible] particolare): al centro della scena non c'era più [illegible] «scagno», cioè l'ufficio al porto simbolo della borghesia mercantile, ma [illegible] fabbrica.

Quella, appunto, del [illegible] liere del lavoro Giovanni Tiscornia: assillato dai problemi sindacali e dagli scioperi che comportano ritardi nelle [illegible], «u [illegible] padrùn» [illegible] di regalare la sua azienda agli operai, che la mandino avanti loro. [illegible] stanza dei bottoni entra [illegible] commissione interna, [illegible] vanni Tiscornia rimane come semplice impiegato.

E cominciano le grane. La [illegible] cooperativa decide di trasformare [illegible] produzione, dalle armi [illegible] passa alle pacifiche macchine agricole. I principi sono rispettati, ma [illegible] scontrano con la logica del guadagno, nella fattispecie una [illegible] di fucili per la Nato che risolleverebbe le disastrate finanze di un'azienda in odor di fallimento dopo i primi mesi [illegible] gestione cooperativistica.

[illegible] finale è «d'epoca», [illegible] prevale il pragmatismo ligure («i danê son i danê» e l'ordine viene ristabilito, la fabbrica torna nelle mani del cavalier Tiscornia, stabilendo comunque una maggiore collaborazione tra datore [illegible] lavoro e maestranze. Oggi [illegible] satira [illegible] dalla commedia può essere considerata «bonaria»; è ad ogni modo [illegible] spettacolo divertente, che [illegible] deluderà il pubblico.

Tutti bravi [illegible] attori che ruotano attorno a Gianni Barabino, che è anche regista: [illegible] Ebe Bertorello (la contessa Chiara Doria) e Nanni [illegible] (il commedator Landi, [illegible] nostalgico), [illegible] Mario Fiore (Luigi Zagaria, emigrato dal Sud) e Enrico Aretusi [illegible] ragionier Al[illegible] Rossi, viveur politicizzato), da Pia Passadore (la signorina Colette, amante [illegible] Rossi che le paga i «capricci» sfruttando [illegible] gestione operaia dell'azienda) a Sandra Morgavi (Ines Parodi, impiegata di concetto «a doppio taglio»).

E ancora, Giorgio Baldini, Anna Franciscolo, [illegible] Te[illegible] Demoro e Guido Bottaro. Quest'ultimo è anche direttore [illegible] Aiuto regista è Luigi Traverso, mentre [illegible] scene [illegible] di Aldo Tocci, le luci [illegible] Gianni Traverso, i costumi [illegible] Rosanna [illegible] Amadé e Giovanni Oggero.

Renzo Bottero

Appuntamenti di oggi in provincia

CINEMA. Il film «Aurelia» di Giorgio Molteni viene proiettato questa sera alle 21,30 al cinema Moderno di Tortona. La proiezione fa parte del ciclo organizzato dal Circolo del Cinema «Film & Video». Il film, realizzato nel 1987, è [illegible] storia di [illegible] scienziato che vuol dare l'addio al celibato in modo inconsueto: facendo l'autostop, dormendo sotto le stelle, incontrando o, meglio, sperando [illegible] incontrare gente strampalata, curiosa, stravagante.

S'inizia, per il cineforum proposto dal Gruppo Cinema di Casale Monferrato, la sezione «America America». Questa sera e domani sera, al cinema Moderno, [illegible] presenta il film «Bagdad Cafè», una pellicola del 1987 [illegible] Percy Adlon.

UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA'. Per il [illegible] sulle [illegible] del mondo dell'Unitrè [illegible] Alessandria oggi pomeriggio in sala Ferrero padre Francesco Bernardi parlerà [illegible] una [illegible] problemi che affliggono l'America Latina. Tema della lezione è: «Latifondismo, campesinos, favelas, narcotrafficanti».

Per il corso sulla letteratura proposto dall'Università della terza [illegible] di Novi Ligure oggi pomeriggio, nel salone [illegible] collegio [illegible] Giorgio, il professor Enrico [illegible] parlerà sull'opera «Biasio» [illegible] Corrado Alvaro.

FIERA D'APRILE. [illegible] oggi a Casale Monferrato la tradizionale fiera d'aprile. Piazza Castello e le vie adiacenti [illegible] invase [illegible] bancarelle [illegible] ogni anno richiamano migliaia [illegible] persone.

CONGRESSO FIM-CISL. Si tiene oggi e domani a Be[illegible] Valmadonna il dodicesimo congresso provinciale della Fim, il sindacato [illegible] metalmeccanici aderenti [illegible] Cisl. Oggi terrà la relazione il segretario uscente della Fim, [illegible] Simeone. Al suo discorso seguiranno [illegible] interventi degli invitati e di Mario Scotti.

CONCERTO. Questa sera [illegible] «Covo di Cova» di Valenza il chitarrista Giulio Traverso propone una parte del [illegible] repertorio, composto [illegible] siche rock e [illegible].

IN RICORDO DEL BOMBARDAMENTO. Domani mattina alle 9, nella cappella dell'Istituto Maria Ausiliatrice di Alessandria, verrà officiata una solenne funzione di suffragio, nel 44° anniversario del bombardamento [illegible] reo del 5 aprile 1945, che causò numerosissime vittime [illegible] città.

e. c.

A OVEST DI PALAZZO GHILINI

Alessandria. No, Palazzo [illegible] è stato trasferito a «ovest del Pecos»: questi sono cow-boy nostrani ingaggiati per l'inaugurazione, [illegible] pomeriggio, della mostra di fumetti «Balloon 3», dedicata quest'anno [illegible] «sleigh» western. Molto professionali comunque: hanno cavalcato per corso Roma quasi come se si trovassero nel Grand Canyon. E la sera tutti al New River (l'ex «Baracca» [illegible] riva al Bormida) per gustare la «cena del cow-boy» proposta dall'Arciguda: [illegible] di frijoles (fagioli), enchiladas (piadina con strutto, lardo, pancetta, carne secca e birra), pepe-mon (steack piccante con salsa) e frittata alla salvia. Tutta roba per chi ha del fegato. [illegible] (Foto Bosi)

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Rain Man - L'uomo della pioggia.
AMBRA: Bagdad café.
COMUNALE: Mississippi burning.
[illegible]: La chiesa.
CRISTALLO: film sexy
GALLERIA: La [illegible] addormentata nel bosco.
MODERNO: I gemelli.

ACQUI TERME

[illegible]: film sexy

CASALE MONFERRATO

MODERNO: pomeriggio Sigfried e i suoi amici; sera Bagdad café.
VITTORIA: Una donna in carriera

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film sexy
IRIS: Inseparabili.
MODERNO: Rain man - L'uomo [illegible] pioggia.

SERRAVALLE [illegible]

LARA: film sexy

[illegible]

MODERNO: Aurelia.
SOCIALE: I gemelli

VALENZA

SOCIALE: film sexy

VOGHERA

[illegible] Una donna in [illegible].
GALVANI: Rain man - L'uomo della pioggia.
ROMA: La [illegible] addormentata nel bosco.

[illegible]

Alessandria: Secchi, corso Acqui; notturna: Farcone, via Milano.
Acqui: Cignoli, via Garibaldi.
Casale: Freddi, via Roma.
Novi: Dellepiane, via Roma.
Ovada: Moderna, via Cairoli.
Tortona: Deslelano, via Emilia.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Gregotti, piazza Duomo.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici [illegible] urgenti: **Alessandria:** 42 241; **Acqui:** 57 776; [illegible] 33 41; **Novi Ligure:** 77 71; **Ovada:** 81 777; **Tortona:** 86 51; **Valenza:** 952 601; **Voghera:** 41 520 (ambulanza: 213 836).
Numero telefonico a selezione diretta per **Ospedale civile:** [illegible] (308 + numero interno).

BENZINAI

Notturni (dalle 22.30 alle 7.30): **Agip**, via Marengo 1; **Ip**, v. G. Bruno 1; [illegible] v. G. Bruno (auto [illegible]); **Chevron**, c. Acqui.

LA STAMPA

Alessandria
Ufficio di corrispondenza: **Alessandria**, via Cavour 5, tel. (0131) 66 303 - 443 347. Corrispondenti: **Casale** (0142) 54 782; **Tortona** (0131) 872 361; **Valenza** (0131) 237 144; **Acqui Terme** (0144) 52 579 - 54 397; **Novi Ligure** (0143) 75 788; **Ovada** (0143) 86 392; **Serravalle Scrivia** (0143) 65 086.

PUBLIKOMPASS

Alessandria: via Parma 15, tel. (0131) 442 543-44.
Orario: dal lunedì al venerdì [illegible] 12.30 e 14.30-19.30.
Casale: via Palestro 38, tel. (0142) 54 494 [illegible] Corso Acqui 4 [illegible] (0142) [illegible] 21 54.

STATO CIVILE

Ovada

Nati: Chiara Bolli; Emanuele Ferraioli.

Morti: Vittorio Relant, 77 anni, pensionato; Amelia Domenica Repetto, 85, pensionata; Maria Rosa Ferretti, 77, pensionata.

Pubblicazioni di matrimonio

Giovanni Acquilegrana, impiegato, e Simona Oddone, insegnante; [illegible] Nervi, impiegato, e Paola Parfallino, impiegata.

Valenza

Nati: Emanuela Fiorenza; Giulia Denturo; Eleonora Stanchi, Morris Rizzon.

Morti: Luigi Arcari, [illegible] anni, rappresentante; Dora Ferretti, 75, pensionata; Eleonora Boccalatte, 78, pensionata; Teresa Campese, 90, pensionata.

P[illegible] di matrimonio

Valerio Navicella, operaio metalmeccanico, e Daniela Di Lucia, insegnante; Marco Cavriani, operaio calzaturiero, e Antonella Da Dalto, operaia orafa.

Novi Ligure

Nati: Anita Ghiglione, Manuel Ghio, Stefano Gamaleri, Raffaella Morra, Yuri Sciutto, Arianna Peretti.

Morti: Anna Maria Cambiaggio, [illegible] anni, pensionata; Angela Dematti, 89, pensionata; Giovanni [illegible] 89, pensionato; Chiara Dattilo, 89, pensionata; Assunta Arecco, 89, pensionata; Adelina Calvi, 86, pensionata; Giampiero Nigra, 54, pensionato; Luigi Bavastro, [illegible] pensionato; Angela Merlo, 77, pensionata; Nerina [illegible], 81, pensionata; Carlo Gatti, 71, pensionato; Arturo Bellardino, [illegible], pensionato; Luigi Ghio, 81, pensionato; Paolo Bonaventura, 65, pensionato.

Pubblicazioni di matrimonio

Rocco Loguercio, autista, e Paola Berto, operaia, Silvio Neri, impiegato, e Paola Parfallino, impiegata; Fabio Bertora, operaio, e Alberta [illegible] gelini, casalinga.

(I dati si riferiscono al periodo 25-31 marzo)

In un ufficio moderno nulla è lasciato al caso, neppure l'arredamento

Quel «nido» da vero manager

La parola magica è «ergonomia», [illegible] scienza che studia come rendere più vivibile l'ambiente [illegible] lavoro - Sedie anatomiche, scrivanie [illegible] altezze studiate al millimetro, angoli smussati, [illegible] giusta illuminazione

La parola magica è «ergonomia». E' una disciplina che aiuta a rendere più «vivibili» gli ambienti di lavoro, offrendo tutta una serie di soluzioni per l'arredamento e l'illuminazione. Non viene trascurato nessun dettaglio: le sedie sono studiate in modo da non lasciare al termine della giornata spiacevoli mal di schiena; i mobili sono capaci ma non ingombranti, per utilizzare al meglio tutti gli spazi; gli angoli sono smussati, le scrivanie hanno altezze e dimensioni studiate al millimetro; le lampade e gli impianti di illuminazione vengono proposti in modo da garantire luminosità riposanti; le tende sono facili da «gestire» e da pulire e sono studiate in modo da annullare gli aspetti svantaggiosi delle grandi vetrate che spesso caratterizzano gli uffici.

Scegliere un mobile di qualità per l'ufficio è un investimento importante: un buon arredamento è in[illegible] anche una garanzia di salute per chi lavora, un modo di offrirgli un ambiente accogliente e razionale, di aiutarlo a mantenere le cose in ordine e non sprecare tempo nell'archiviazione e nella ricerca di documenti.

I colori riposanti, i materiali scelti con cura, la componibilità sono caratteristiche comuni alle linee di arredamento per ufficio [illegible] [illegible]gliore qualità. Ma un'altra caratteristica tipica della produzione più aggiornata e funzionale è la capacità di adattarsi alle nuove tecnologie, all'informatizzazione spinta che contraddistingue un nu[illegible] sempre più [illegible] spicuo di aziende ed uffici.

E [illegible] effetti il computer è un inquilino con molte pretese, al punto che spesso, «disegnando» l'arredamento di un ufficio, bisogna proprio cominciare dalle sue esigenze. Il computer non è una semplice «scatola» con tastiera: porta con sé un cospicuo corredo fatto [illegible] cavi, stampanti, dischetti, floppy-disk drives, manuali. Per non p[illegible]re di [illegible] più complessi, con memorie centrali, dischi rigidi e altre complicate esigenze.

Uno dei principali ritornelli ripetuti ai clienti [illegible] venditori di computers suona più o meno [illegible]: «Con *questa macchinetta* [illegible] *si può dimenticare dell'archivio:* [illegible] *le servirà praticamente più.* [illegible] *grazie al tutto-elettronico potrà "ritirare" tutti i dati e le pratiche in uno spazio ridicolo rispetto a quello che le serviva in passato*». Vero, [illegible] [illegible] realtà un'archivio «cartaceo» servirà sempre. Se proprio ci [illegible] vuole buttare [illegible] «tutto elettronico» e non conservare neppure tabulati e copie su carta dei testi elaborati al computer, si [illegible] comun[illegible] bisogno di un posto dove ritirare i «supporti di memoria», cioè i dischetti di plastica [illegible] quelli rigidi, a grande capacità) e i loro duplicati: meglio, infatti, avere sempre a disposizione [illegible] copia per ogni disco; inoltre ci vuole un po' di spazio per ritirare la carta a moduli e i [illegible] [illegible] stampanti.

Ma andiamo con ordine, e incominciamo con il computer. Nel caso di utenti singoli, con «personal» [illegible] collegati in rete, un tavolino per dattilografia è in genere sufficiente ad ospitare monitor e tastiera. Meglio se esiste un ripiano per il disk-drive. Accanto al tavolino, però, bisogna [illegible]stemare l[illegible] sta[illegible]pante, che richiede un altro supporto. Ci sono mobiletti «speciali», [illegible] ripiani dove [illegible] la carta a moduli [illegible]. [illegible] scrivanie, inoltre, hanno scomparti in cui far passare i cavi.

Se invece esiste una «rete» di utenti, se cioè sono numerosi i computers collegati fra di loro, in una stanza dell'ufficio dovrà trovar posto la memoria centrale (che, a seconda del numero dei terminali, può anche occupare parecchio spazio). In questo caso è opportuno sistemare nella stessa stanza anche gli armadi destinati ad ospitare l'archivio dei [illegible] rigidi e l'altro materiale di riserva.

Un altro problema [illegible] arredamento posto dai computers [illegible] [illegible] quello dei cavi, specialmente se diversi terminali fanno capo ad un'unità di memoria centrale. In questo caso, infatti, i collegamenti devono attraversare tutto l'ufficio ed [illegible] ad [illegible] tempo adeguatamente protetti e facilmente acces[illegible] per le riparazioni o le [illegible]. Molte le soluzioni possibili: [illegible] «canaletti» di metallo ai piedi [illegible] [illegible] [illegible] un soppalco di pochi centimetri da piazzare su tutto il pavimento dell'ufficio. Quest'ultimo è certamente [illegible] [illegible] migliore per affrontare il problema, anche se il costo [illegible] relativamente elevato e conviene solo se i terminali collegati sono numerosi.

Ma [illegible] esigenze [illegible] questi «inquilini elettronici» non [illegible] finite qui. E' importante sapere, infatti, che i computers patiscono [illegible] caldo, [illegible] influisce negativamente sulla conduttività elettrica e sulla funzionalità dei ci[illegible]ti. Bisogna tenerne conto soprattutto se si crea una stanza per l'unità centrale di una rete a più utenti: [illegible]io se la camera non è esposta al sole e. In ogni caso, è opportuno pensare ad un sistema di raffreddamento che mantenga nella stanza una temperatura [illegible]te, possibilmente non superiore ai venti gradi.

Per quanto riguarda, poi, la disposizione dei singoli terminali, è opportuno pensare all'illuminazione. I riflessi sul video non solo sono fastidiosi, ma anche dannosi, a lungo andare, per la vista dell'operatore. Quindi: finestre schermate da tende, lampade a diffusione indiretta e accurato [illegible] [illegible] terminale per evitare qualsiasi tipo [illegible] illuminazione diretta del monitor.

d. co.

CICLISMO - La Milano-Tortona è tornata all'antico traguardo

Ma lungo viale degli Olmi sono mancati i tortonesi

Repossi, uomo di punta della «Serse Coppi», non era in forma - Dominio lombardo

TORTONA — Com'è tradizione, la «Milano-Tortona» si è conclusa con [illegible] finale tra un ristretto numero di concorrenti, lungo viale degli Olmi (lo scorso anno l'arrivo era [illegible] Don Orione) con l'attacco decisivo sferrato lungo la salita [illegible] castello.

Mirco Bruschi, 20 anni, portacolori del Gs Caffè Courìl, si è alzato dalla sella e con pedalato possente è sfrecciato al traguardo, precedendo [illegible] manciata di secondi [illegible] compagni di fuga.

Alla competizione, organizzata dal Velo [illegible] Tortonese «Serse Coppi», hanno partecipato 143 concorrenti; [illegible] prio [illegible] atleti [illegible] però hanno un po' deluso le aspettative.

Dice il segretario del Velo Club, Italo Daffunchio: *«Gli sportivi tortonesi forse si aspettavano un nuovo successo di Massimo Repossi, che aveva già vinto domenica scorsa nel [illegible]. Invece l'atleta, [illegible] giorni precedenti [illegible] gara, ha accusato una serie [illegible] disturbi [illegible] carattere fisico e non ha potuto allenarsi. Siamo comunque soddisfatti della prova fornita dai nostri portacolori. Molti [illegible] giunti all'arrivo con il gruppo»*.

[illegible] vincitore, Mirco Bruschi, [illegible] ripetuto l'impresa compiuta [illegible] fratello Daniele, che si era aggiudicato l'edizione 1987 della «Milano-Tortona» e ora corre per l'Atala [illegible] i professionisti (ha già [illegible] il giro di Calabria). Al suo primo anno tra i dilettanti di Prima serie, Mirco Bruschi ha [illegible]tenuto il suo primo successo stagionale.

[illegible] scalatore, anche [illegible] categorie inferiori era stato tra i protagonisti, aggiudicandosi sei [illegible] tra gli Allievi e sette [illegible] [illegible] Juniores. Ha sferrato il [illegible] attacco quando [illegible] solo 800 metri all'arrivo. Con il compagno di squadra Crippa, è riuscito ad agguantare Zanotti che qualche chilometro prima [illegible] aveva sorpreso gli undici concorrenti in fuga. Bruschi con un'azione possente è riuscito ad avvantaggiarsi [illegible] qualche metro e a vincere con merito.

Arrivo: 1) Mirco Bruschi (G.S.Caffè Courìl) che ha corso i 145 chilometri in 3h 44', alla media di 40,654 km/h; 2) Umberto Verga (Coplca); 3) Raffaele Crippa [illegible] Coofil); 4) Giuseppe Marco Gambo; 5) Massimiliano Radaelli, tutti con un distacco di 2" dal vincitore.

Enrico Regalzi

Tortona. L'arrivo [illegible] solitudine di Mirco Bruschi al traguardo di viale [illegible] Olmi (Foto Busi)

TAMBURELLO - I risultati

L'Erg domina nella Coppa

[illegible] vinto a Verona e passa il turno

Rispettando [illegible] previsioni della vigilia, [illegible] Erg Castelferro [illegible] superato il primo turno di Coppa Italia 1989. Anche nella gara [illegible] ritorno, disputata a Verona contro il Caselle, Gigi Pagani e compagni si sono imposti con un netto 2 a 0 (8/2, 8/1). Domenica prossima s'inizierà il campionato di serie A della Fipt e la Erg Castelferro sarà impegnata [illegible] trasferta [illegible] Trentino; la seconda [illegible] Coppa Italia si disputerà invece il 25 aprile ed il primo maggio.

Nella seconda giornata del Torneo a muro del Monfe[illegible] la Zanussi Vignale ha espugnato (19-9) il cam[illegible] [illegible] Rocca d'Arazzo. La squadra monferrina guida a punteggio pieno la classifica a fianco del Montemagno, che ha vinto a Calliano (19-11), e del Grazzano che [illegible] imposto a Penango (19-9).

Nel Torneo [illegible] Colline per [illegible] giornata d'esordio della *Prima divisione*, tutte le squadre hanno vinto in trasferta: il Solonghello a Tonco (16-14), il Madonnina a Sabiano (16-7), mentre [illegible] Pro Cerrina si è aggiudicato il derby sul campo del Cerrina Valle (16-12). In *Seconda divisione* il Cocconato [illegible] è imposto a [illegible] e, dopo la seconda giornata, è l'unica squadra a punteggio pieno; non si è disputato invece il confronto Alfiano-Moncalvo per l'assenza dell'arbitro.

Il turno [illegible] apertura del Torneo [illegible] Castelli dell'Alto Monferrato è stato caratterizzato da due vittorie esterne: il Carpeneto ha vinto sul [illegible] [illegible] Bar stazione Molare (19-11), [illegible] la Ceramica Ovadese ha regolato il Trisobbio sul filo dell'ultimo gioco (19-17). [illegible] favore del campo, l'Ovada Croce Verde [illegible] superato il Tagliolo (19-12). [illegible] [illegible] d'Orba ha regolato il Basaluzzo (19-15) e il Castelferro ha avuto ragione sul Grillano (19-4).

Per il Campionato di serie B della Figt, il Varengo si è aggiudicato due punti a Settime, [illegible] termine di una gara spettacolare. Il giocatore Bertone (ex di turno) ha fornito una prestazione di tono minore, ma la squadra alessandrina, trascinata da Bo[illegible] e Rosso, è riuscita a recuperare [illegible] svantaggio (11-13) e a vincere (16-14).

Il Francavilla [illegible] diviso la posta (15-15) in trasferta ad Azzano. Sul risultato di 12 pari, a [illegible] [illegible] un'infelice decisione arbitrale, il Francavilla non ha potuto aggiudicarsi il venticinquesimo gioco e ha poi dovuto annullare lo svantaggio [illegible] 15 a 12.

[illegible] bo.

BASKET E VOLLEY - Grande impresa della squadra di Zanellati su un campo ancora imbattuto

I giganti di Alessandria espugnano Piombino

Anche i cestisti della Cerutti [illegible] Giorcelli Casale hanno conquistato due punti d'oro in [illegible] contro l'Affrico Firenze
Facile successo per i pallavolisti novesi (3-0) contro il Truzzi Poggio Rusco, mentre scivola la Sicamps in serie B2

Basket

SERIE B2 (11ª di ritorno): Primomercato Viareggio-Crt Asti 81-84; [illegible] 92-86; Cerutti & Giorcelli Casale-Affrico Firenze 85-82; Longobardos Pavia-Legnano 114-85; Grazzini Monza-Oslo Sotto 100-84; Idromarket Aosta-Datamat Siena 117-92; Goriese-Mauri Treviglio 84-86; Celana Bergamo-Vigevano 106-84.

Classifica: Mauri Treviglio, 42; Longobardos Pavia, [illegible]; Celana Bergamo, 38; Cerutti [illegible] Giorcelli Casale, 34; Idromarket Aosta, 30; Tamoil Cremona, Goriese, Affrico Firenze, Primomercato Viareggio e Mortara, [illegible]; Grazzini Monza, 22; Crt Asti, 20; Vigevano e Legnano, [illegible] Datamat, 8; Oslo Sotto, 2.

SERIE C (8ª di ritorno): Trau Torino-Carrara [illegible]; Saluzzo-Cus Torino 66-82; Il Giornalino Alba-Loano 74-[illegible]; Ucllt Biella-Ezlosystem Spezia 92-80; Iva Rosignano-Delux Livorno 79-108; Vadese-Nuova Italtermica Collegno 86-81; Iva Piombino-Basket '82 Alessandria 95-102.

Classifica: Trau Torino, 34; Cus Torino, 30; Carrara e Loano, 28; Iva e Il Giornalino, 26; Ucllt, Vadese e Iva, 24; Nuova Italtermica, 22; Delux e Derthona, 20; [illegible] '[illegible] Alessandria, [illegible]; Varia, Ezlosystem e Saluzzo, [illegible]; Derthona e Varia [illegible] partita in meno.

SERIE D GIRONE G (6ª di ritorno): E[illegible] Casa Giochi Savigliano-Sidis Lerici 92-85; Voghera-Junior Pool [illegible] 76-87; Basket Valenza-Atletic Genova 65-61; Alassio-Autorighi Chiavari [illegible]; Canaletto Spezia-Rapallo 102-82; Imperia-Cus Genova 94-95 dts; Fossati Serravalle-Ospedaletti 84-38.

Classifica: Junior Pool, 42; Caminetto e Fossati, [illegible]; Sidis, Canaletto e Alassio, 26; Autorighi e Voghera, [illegible]; [illegible] Genova e Expo Casa, 18; Athletic, 12; Rapallo, 8; Ospedaletti e Imperia, 6.

PROMOZIONE (5ª di ritorno): Iper Alpa Acqui Terme-Abc Borghetto Casale 70-69; Mac.Ag. Prato Castelspina-Libertas Casale 51-64; Castellazzo-Centrale Mobili San Salvatore 77-109; Pontecurone-Basket '87 Casale 58-[illegible]; [illegible] Tre Rossi Ovada-Cr Asti 72-73; Saclà Asti-Samp Valenza 101-89; Rd Lampadari Novi-Castelnuovo 77-71. Ha riposato la Fortitudo Valenza.

Classifica: Centrale Mobili San Salvatore, 38; Abc Casale e Rd Lampadari Novi, 30; Libertas Casale, 24; Lai Tre Rossi Ovada, Mac.Ag. Prato Castelspina e Saclà, 22; Fortitudo Valenza, 16; Cr Asti, Pontecurone e Iper Alpa Acqui, 14; Samp Valenza, 12; Castelnuovo, 10; Basket '87 Casale, 4; Castellazzo, 2.

SERIE [illegible] FEMMINILE (11ª di ritorno): Classese Broni-Cuver Collegno 61-57; Beretta Valmadrera-Rbm Ivrea 73-61; Happidea Albino-Sant'Ambrogio [illegible] 49-53; Fanfulla Lodi-Faini Melzo [illegible]; Cartonbox Arcore-Bankorofa Valenza [illegible]-54; Brugherio-Riccelli [illegible] 50-53; Gavirate-Mecos Calendasco 66-65 dts.

Classifica: Beretta Valmadrera, 42; Fanfulla Lodi, 36; Gavirate, 30; Mecos Calendasco e Classese, [illegible]; Riccelli Rho, 26; Happidea Albino, Bankorofa Valenza e Sant'Ambrogio Biassono, 22; [illegible], 20; Rbm Ivrea, Cuver Collegno e Brugherio, 18; Cartonbox Arcore, 6.

SERIE C FEMMINILE (10ª di ritorno): Soft Dream Biella-Lonate 54-43; Paterna Alessandria-Alfa Elettronica Torino 74-46; Rusconi Milano-Tecne Sport Torino 63-70; Chimipack Vercelli-Pellico Varese 60-72; Tirelli Borgonovo-Marisa Cuneo 67-65; Olimpia Torino-Telsport Moncalieri 71-56.

Classifica: Tirelli e Pellico, 30; Telsport, Marisa e Olimpia, 26; Lonate e Tecne Sport, 22; Chimipack, 18; Paterna Alessandria e Alfa Elettronica, 16; [illegible] Dream, 14; Rusconi, 4.

PROMOZIONE FEMMINILE: Novara-Domodossola n.d.; Trino-Cossato [illegible]; Gravellona-Castelnuovo Scrivia 64-65; Verbania-Derthona 65-61; Cigliano-Valenza 53-83.

Classifica: Derthona, [illegible]; Domodossola, 24; Verbania, 22; Novara, 20; Trino, 16; Cossato, 12; Castelnuovo Scrivia e Valenza, 10; Cigliano e Gravellona, 4. Novara, Domodossola, Trino, Cossato, [illegible]na e Cigliano, [illegible] partita [illegible] meno.

[illegible] Nuova polemica tra la Cerutti e il [illegible]

[illegible] — Cos'è quell'amarezza? La Cerutti & Giorcelli Casale, superando in casa (85-82) l'Affrico Firenze, [illegible] rinforzato il suo quarto posto in classifica nel campionato di basket di serie B2, ipotecando [illegible] qualificazione ai playoff. Un obiettivo prestigioso, che dovrebbe consentire di gioire, invece il presidente Giovanni Cerutti a fine gara sembra molto arrabbiato.

«Non sono amareggiato [illegible] la squadra, che continua a fare il suo dovere — [illegible] —. Piuttosto [illegible] preoccupato per l'atteggiamento quasi intimidatorio del Comune nei nostri confronti». Il presidente dichiara poi di aver ricevuto una comunicazione dall'amministrazione comunale, relativa alla gestione [illegible] palestra «Leardi».

«Ci hanno quasi accusato di aver rubato un canestro, che invece era già stato ritrovato il giorno precedente e di aver lasciato la luce accesa [illegible] dopo un allenamento. E' un atteggiamento che ci offende, come seconda società di basket in Piemonte. [illegible] il Comune non vuole che utilizziamo la "Leardi", lo dica chiaramente e noi ce ne andremo».

(r. g.)

Volley

SERIE B1: Madonnina Modena-Valeo Mondovì 1-3; Libertas Vercelli-Sassuolo 0-3; Gonzaga Milano-Car Spezia 3-0; Sauber Bologna-Albumviaggi Sestese 3-0; Libertas Piacenza-Tec Fin Pinerolo 1-3; [illegible] Novi-Truzzi Rusco 3-0.

Classifica: Sauber e Valeo, 32; Albumviaggi e Gonzaga, 28; Tec Fin, 24; Fpcc Novi, 22; Piacenza, [illegible]; Sassuolo, 18; Madonna, 16; Car, 10; Truzzi, 6; Vercelli, 4.

SERIE B2: Sincocoop Collecchio-Arno Castelfranco 3-2; Calci-Colser Parma 0-3; Cus Genova-Sa.Fa Torino 3-1; Sant'Anna San Mauro-Colombo Genova 1-3; Sicamps Alessandria-Fontevivo Massa 2-3; Gpl Cus Torino-Pavic Ponti Romagnano 3-2.

Classifica: Arno e Fontevi[illegible] Massa, 34; Pavic Romagnano, 30; Sicamps Alessandria e Colombo, 22; Sa.Fa, 20; Collecchio, [illegible]; Gpl e Cus Genova, 16; Sant'Anna, 14; Colser, 8; Calci, 6.

SERIE C2 (18ª giornata): Sa.Fa Chieri-Fin Abitare Acqui Terme 0-3; Gagliardi Aosta-Audiitum Valdocco Torino 1-3; Murata Bellavista Ivrea-Edil M Ovada 3-1; Libertas Racconigi-Alba Vbc 3-0; Borgofranco-Altiora Pallanza 3-0; San Paolo Torino-Pallavolo Caluso 3-0.

Classifica: [illegible] Bellavista Ivrea, 32; Audiitum Valdocco Torino, 30; Volley San Paolo, 28; Libertas Racconigi, 24; Fin Abitare Acqui Terme, 18; Alba Vbc, 16; Pallavolo Caluso e Altiora [illegible], 14; Sa.Fa. Chieri, 12; Gagliar[illegible] Aosta e Edil-M Ovada, 10; Borgofranco, 8. Con una partita in [illegible]: Libertas Racconigi, Fin Abitare Acqui Terme.

SERIE D (18ª giornata): Tall Pino Torinese-Junior Bono Casale 1-3; Pallavolo Boves-Volley Sandamiano 1-[illegible]; Alex Novi Ligure-Volley Canelli 3-0; Finles Dronero-Vbc Delta Mondovì 0-3; Meneghetti Torino-Libertas Luserna 3-1; Il Gommone Asti-Alpitour Cuneo 3-2.

Classifica: Meneghetti Torino e Vbc Delta Mondovì, 28; Libertas Luserna e Alpitour Cuneo, 26; Tall Pino Torinese, 20; Il Gommone Asti, 18; Volley Sandamiano e Junior Bono Casale, 16; Alex Novi Ligure, 14; Pallavolo Boves e Volley Canelli, 8; Finles Dronero, 6. Con [illegible] partita in meno: Volley Sandamiano e Alex Novi Ligure.

SERIE B FEMMINILE: Accornero Savigliano-Riviera Sanremo 3-0; Stg Casale-Concordia Modena 2-3; Ro[illegible] Re-Cislago 0-3; Sumirago-Bergamo 3-0; Pavic Romagnano-Novaceta Magenta 3-0; Novate-Almag Rivarolo 3-0.

Classifica: Cislago, 30; Accornero, [illegible] Sumirago e Bergamo, 26; Pavic, Rodan e Riviera, 20; [illegible] Casale, Novate e Concordia, 14; Novaceta, 8; Almag, [illegible].

SERIE C1 FEMMINILE: Cus Genova-Piemonte Leasing Cuneo 3-1; Sedes Sanremo-Dim Cafasse 0-3; Gpl Torino-Eramo Di.O. Ivrea 2-3; Sa.Fa Torino-Valfin Aosta 3-0; Voluntas Asti-Valenza 3-2; Sampierdarena-Fortitudo Chivasso 0-3.

Classifica: Cus Genova, [illegible]; Dim Fortitudo e Cuneo, 28; Valfin, 22; Ivrea e Sa.Fa Torino, 20; Valenza, 16; Gpl Torino e Sedes, 14; Voluntas, 8; Sampierdarena, 2.

SERIE C2 FEMMINILE (18ª giornata): Pallavolo Rivoli-Meneghetti To 2-3; [illegible] Blu Car Cirié-Vbc Lilliput Settimo Torinese 3-2; Gruppo [illegible] Manitoba Torino-Edil M Ovada 3-0; Ap Gaglianico-Tessinovi Novi Ligure 3-2; Montalto Dora-Pallavolo Chieri [illegible]; Audiitum [illegible]to Cuneo-Sanmartinese Novara 3-1.

Classifica: Meneghetti Torino, 32; Tessinovi Novi Ligure e Audiitum Comauto Cuneo, 26; Pallavolo Rivoli, 24; Montalto Dora, [illegible]; Sanmartinese Novara, 20; Pallavolo Chieri, 18; Ford Blu Car Ciriè e Gruppo 2D Manitoba Torino, 14; [illegible] M [illegible] e AP Gaglianico, 8; Vbc Lilliput Settimo Torinese, 4.

[illegible] D FEMMINILE (18ª giornata): Cualto [illegible]veno-Superaltex Carmagnola [illegible]-1; Accornero Savigliano-Dival Racconigi 3-1; Alba Vbc-Vallemina Manhattan Pinerolo 3-0; La Folgore San Mauro Torinese-2D Lingotto Copa Torino 3-0; Junior Casale-Astro Giaveno 3-0; Sandamiano-Vendemini Vtv [illegible]rino 0-3.

Classifica: Alba Vbc, 30; Accornero Savigliano, 28; Cualto Giaveno, 26; Junior Casale, 22; [illegible] Man[illegible] Pinerolo, 20; Superaltex Carmagnola, Dival [illegible]conigi e Pgs La Folgore San [illegible] Torinese, 18; Vendemini Vtv Torino, 14; 2D Lingotto Torino e Astro Giaveno, 8; Sandamiano Volley, [illegible]. Con [illegible] partita [illegible] meno: [illegible]ba Vbc, Superaltex Carmagnola.

Un primo bilancio sul turismo dell'Azienda di soggiorno

Courmayeur, [illegible] stagione «negativa, [illegible] tragica»

[illegible] flusso del turismo calcolato sul [illegible] per cento in meno rispetto allo scorso anno

COURMAYEUR — Si chiude [illegible] stagione invernale senz'altro da [illegible]viare e dimenticare, almeno per quanto concerne il settore turistico, ma se per numerose località la mancanza [illegible] ha causato danni economici enormi, per altre [illegible] zione delle affluenze è stata limitata.

[illegible] Courmayeur, per esempio, il calo [illegible] flusso turistico, rispetto allo scorso anno, è quantificabile intorno al 10 per cento: «In effetti la stagione non è stata così tragica come si poteva supporre — dice dati alla mano Edy Vaglio Tessitore, commissario dell'Azienda autonoma di soggiorno del paese dell'Alta [illegible] —; [illegible] registrato un calo complessivo [illegible] presenze che ha toccato la punta massima nella prima quindicina [illegible] febbraio, ma la notevole affluenza riscontrata in occasione delle feste "canoniche", soprattutto quella di Pasqua, ha quantomeno contenuto la diminuzione stagionale media».

Il periodo [illegible] delle prime settimane di febbraio coincide [illegible] la punta minima delle precipitazioni nevose, a causa del rialzo eccessivo della temperatura, e con la persistenza della nebbia che [illegible] lungamente avvolto la Pianura Padana.

Eventi atmosferici che hanno maggiormente scoraggiato chi si apprestava a [illegible] l'abituale settimana bianca. Le piste da sci erano comunque innevate in gennaio «le sporadiche [illegible] cute e l'innevamento programmato, hanno permesso [illegible] sciare fino ad oggi ed in merito abbiamo ricevuto [illegible] ri elogi [illegible] parte della clientela, anche se la man[illegible] [illegible] neve sull'arco alpino ci ha penalizzati».

Non manca [illegible] critica ai «mass media» nazionali, che «hanno generalizzato le notizie sui campi da sci, hanno frenato l'afflusso turistico e a poco sono valsi i circa 50 [illegible] municati stampa che giornalmente abbiamo [illegible] per informare che a Courmayeur era vero il contrario. Diciamo che i danni sono stati limitati grazie all'innevamento artificiale e ai risultati dell'attività promozionale svolta in passato».

Attività che ha subito, per quanto riguarda l'Azienda autonoma, una battuta d'ar[illegible] in coincidenza con la mancata corresponsione [illegible] parte [illegible] Comune della periodica sovvenzione [illegible] te dall'imposta di soggiorno, con [illegible] commissariamento dell'ente e con l'istituzione [illegible] primo gennaio dell'Associazione degli albergatori turistici Monte Bianco.

«Non si è trattato di una fondazione — precisa Vaglio a proposito degli operatori turistici — ma piuttosto [illegible] una trasformazione. Tali associazioni [illegible]quero sulla base della legge Borbey emanata dalla Regione [illegible] 1982 e hanno il compito di favorire la promozione delle località turistiche. Per quanto riguarda l'ente di Courmayeur esso ha assimilato al [illegible] interno anche il Comune, l'Azienda di soggiorno e l'Associazione commercianti locale divenendo una sorta di "pool"».

Tra l'attività degli operatori turistici e quella dell'Azienda di soggiorno «non c'è un con[illegible] [illegible] campo d'azione dei primi è molto [illegible] mentre i compiti [illegible] seconda riguardano l'organizzazione di manifestazioni nell'ambi[illegible] locale e l'interazione, facendone parte [illegible] l'associazione.

«Sono stati commessi errori che dovranno essere risolti, ma il concetto di fondo è valido. [illegible] collaborazione è necessaria in quanto [illegible] fine ultimo, la promozione turi[illegible], è medesimo per entrambi».

Perchè [illegible] [illegible] far funzionare un unico ente che [illegible] occupi di tutto? «Le Aziende di soggiorno hanno un ruolo che non potrà mai essere soppiantato — risponde Edy Vaglio — e non dobbiamo dimenticare che siamo in attesa che [illegible] Regione porti avanti il discorso della loro trasformazione in Aziende [illegible] promozione turistica».

Dice Vagli: «E' un progetto il cui compimento abbisognerebbe forse di maggior celerità sia per il miglioramento dell'attività sia per la definizione degli ambiti territoriali, sia perché le condizioni in [illegible] operano attualmente i commissari sono difficoltose».

Intanto in una recente [illegible]semblea del Consiglio comunale [illegible] Courmayeur [illegible] è stata approvata la proposta di concessione del contributo destinato all'Associazione operatori turistici per la promozione.

Alcuni consiglieri hanno contestato [illegible] fatto che neppure una parte della somma, che nel 1988 è stata di 130 milioni, sia indirizzata all'Azienda di soggiorno.

[illegible] stessi consiglieri [illegible] sottolineato [illegible] fatto che proprio l'Azienda di soggiorno [illegible] provveduto lo scorso [illegible] a stampare tutti i vari pieghevoli [illegible] località, quindi a rendere pubbliche le manifestazioni che si svolgevano a Courmayeur.

Giorgio Macchiavello

Il tribunale di Milano condanna [illegible] famiglia al pagamento delle spese processuali

La morte di David, ricorso respinto

GRESSONEY — Il tribunale civile [illegible] Milano ha respinto [illegible] richiesta [illegible] risarcimento dei genitori di Leonardo David, lo sfortunato sciatore aostano entrato in coma dopo una caduta a Lake Placid, e li ha condannati al pagamento delle spese processuali. David [illegible] accasciò a pochi metri [illegible] traguardo nella discesa libera disputasi [illegible] Vermont. Era il 3 marzo del [illegible]. Subito operato negli [illegible] Uniti e poi in Italia non riprese più conoscenza e morì il 20 febbraio del 1985.

Da [illegible] anni Davide David e la sua famiglia tentano [illegible] accertare le responsabilità della [illegible] sulla tragica fine del [illegible]gazzo. Il processo doveva verificare se quella caduta fosse stata [illegible] normale incidente e se ac[illegible] perché a Leonardo [illegible] non [illegible] impedito di gareggiare anche se non stava bene. Lo sciatore [illegible] infatti era già caduto e aveva battuto violentemente il capo in una precedente gara disputatasi a Cortina il 18 febbraio dello [illegible] [illegible]. I geni[illegible] hanno sempre sostenuto che da allora [illegible] non si sentì più bene, anzi accusò spesso terribili dolori alla testa. Per questo [illegible]vano chiesto 10 miliardi.

(Servizi in altra pagina)

Aosta. Il senatore Pierre Fosson premia Leonardo David. Lo sciatore cadde e entrò in coma a Lake Placid il 3 marzo 1979

I cinematografi e il taccuino

Cinema

AOSTA

CORSO: Salaam Bombay!, regia di Mira Nair, con S. Syed, S. Quraishi (India 1988) - La miserabile vita dei bambini nei bassifondi della metropoli indiana.

GIACOSA: Sotto il vestito niente II, regia di Dario Piana, con F. Guerin, F. E. Gendron (Francia 1988) - Detective e regista indagano su un delitto avvenuto nel mondo dell'alta moda.

[illegible]

RAITRE
14 — **Tg della Valle d'Aosta**
19.30 **Tg della Valle d'Aosta**
20 — **Il Melograno:** La scuola bu[illegible] in Valle [illegible]: L'istituto tecnico per [illegible] di [illegible]

RADIOUNO
7.20 **La Voix [illegible] Vallée**

RADIODUE
12.10 **La Voix de la Vallée**
14,15 **Les cahiers de la presse**
14.30 **Clin d'oeil du lundi**
17 — **La Voix de la Vallée flash**

ANTENNE 2
17.55 **Les [illegible] font [illegible] paire [illegible]**
18.45 **Des chiffres et des lettres**, jeu
19,10 **Actualité régionales**
19.30 **L'appart, série**
20 — **Edition de 20 h**
20.35 **Terre Etrangère**, film tv
22,25 **L'oeil en coulisses**
23,30 **Du coté de chez fred**

[illegible] ST-VINCENT
9 — [illegible] **programmi con cartoni e telefilm**
12,45; 19,30; 22,30 **Telegiornale**
13 — **Film**
20.30 **Film**

TELECUPOLE
18.30 **Dame de Rose,** telenovela
19,30 **Tg4 Notiziario**
20 — **Cirande de Pedra**
20,30 **Quel pasticciaccio brutto di via Merulana,** film
21,50 **Tg4 Notiziario**
22 — **Terzo cielo,** spettacolo

Musei

AOSTA

Tesoro della Cattedrale (arte sacra). Orario: 10-12 e 15-17.

Taccuino

FARMACIE

[illegible]: Nicola, in viale F. Chabod. (A [illegible] aperta dalle 12.30 [illegible] e dalle [illegible] alle 22, a porte chiuse [illegible] 22 alle 8 di domani)

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di oggi: nuvoloso. **Temperature di ieri all'aeroporto:** [illegible] + 7; [illegible] 12; + 11. **Umidità:** 60%. **Vento:** calmo. (Servizio a cura della [illegible] meteorologica regionale)

«LA STAMPA» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845.

Pubblicità: Manzoni, località Amérique 55, tel. (0165) 76.56.29; 70.50.19

OFFICINE AUTORIZZATE SOCCORSO [illegible]

[illegible] Regione Amérique, tel (0165) 765.027.

Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.158.

Châtillon: via Chanoux [illegible], tel. (0166) 61.907.

Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89.100.

Pont-St-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.

Saint-Pierre: Regione [illegible] (0165) 93.088.

Valtournenche: fraz. Cieu [illegible]166) 92.191.

Due film sul «mondo dei vinti»

AOSTA — Il mondo dei vinti [illegible] due film ospiti questa sera del Cineclub del Cinema Corso, «Bird» di Clint Eastwood e «Salaam Bombay!» di Mira Nair.

Nel primo lo sconfitto dalla vita è il mitico, geniale [illegible] sista Charlie Parker. Il progetto della sua biografia filmata [illegible] accarezzato per anni [illegible] Eastwood, appassionato [illegible] jazz e [illegible] una particolare predilezione per gli eroi perdenti [illegible] vedano per esempio quelli dei suoi due precedenti film «Honkytonk man» e «Gunny»). Parker, interpretato dal bravo e somigliante Forest Whitaker, viene rivisto dal regista in chiave di mistero inesplicabile, puzzle di contraddizioni in cui male convivono genialità e angoscia. Rifiutando [illegible] struttura cronologica, il film [illegible] continuamente dall'infanzia [illegible] maturità del [illegible] sicista e [illegible] sua felicità alla disperazione, legando insieme i momenti più significativi della sua carriera e i personaggi che gli furono compagni nel suo breve e intenso percorso esistenziale. Al di là della regia di Eastwood, punto vincente di «Bird» è la colonna sonora, in cui [illegible] originali esecuzioni di Parker, filtrate e ripulite, [illegible]no state mixate in studio agli interventi di musicisti contemporanei.

«Salaam Bombay!», [illegible] prima della regista indiana Mira Nair, descrive invece, con accenti naturalistici, la miserabile vita dei bambini nei bassifondi della metropoli indiana. Il film, che scade talvolta nel «patetico», quando la regista fa la sociologa impegnata, raggiunge livelli ottimali laddove la Nair riesce a mantenere un certo distacco emotivo dai suoi personaggi, illustrandone le vicende attraverso un uso neutro della macchina da presa. *(l. b.)*

Un giovane uscito di pista per raggiungere gli amici al Breuil

Si toglie gli sci, cade e muore

La vittima è uno studente universitario del Novarese - Aveva rinunciato a prendere la funivia da [illegible] Maison a Cervinia - In un passaggio pericoloso è finito sulle rocce

[illegible] — Uno studente universitario [illegible] Novarese è morto nel pomeriggio di domenica in località La Barmaz, tra Plan [illegible] e Cervinia, mentre stava scendendo a piedi (sci in spalla) lungo i ripidi pendii ormai senza [illegible].

Dopo [illegible] scivolato per circa [illegible] metri, il giovane è precipitato in un burrone di 30 metri. E' morto per sfondamento della base cranica.

[illegible] chiamava Andrea Fazzion, 20 anni, e [illegible] [illegible] i genitori al numero [illegible] di via Trecate a Romentino. Era partito di casa al mattino di domenica con la fidanzata, Antonina D'Agnolo e due amici, Laura Migliorini e Giorgio Pugliano, per trascorrere una giornata sulle piste [illegible] sci ai piedi [illegible] Cervino.

I quattro [illegible] fino alle 15 [illegible]o sciato nella parte più alta del comprensorio sciistico (tra Plateau Rosà e Plan Maison), dove la neve è ancora [illegible] abbondante. [illegible] hanno deciso di scendere a Cervinia.

A Plan Maison però [illegible] divisi. «Andate pure giù in funivia — [illegible] detto Andrea —, ci vediamo alla stazione d'arrivo, io scendo [illegible] gli sci».

Il Fazzion, buono sciatore, [illegible] bene le piste di Cervinia. Sapeva anche che l'innevamento era scarso nella parte bassa delle piste. Per un tratto ha seguito il percorso numero uno, poi lo [illegible] abbandonato [illegible] [illegible] del [illegible] pista.

E' [illegible]o in un canalone in direzione della diga del Goil[illegible] e ha raggiunto le [illegible] dell'alpeggio di La Barmaz, a [illegible] metri di quota, sulla parte [illegible]a orografica della conca del Breuil.

Di lì ha proseguito verso destra fino a raggiungere i pendii erbosi. E' probabile che Andrea Fazzion [illegible]a quel punto perso l'orienta[illegible], o forse non si era reso conto della pericolosità di scendere costoni così ripidi con [illegible] scarponi [illegible] sci, che hanno suole [illegible]. Si è tolto gli sci e ha cominciato a [illegible] [illegible].

A metà costone è scivolato e non è più riuscito a fermarsi precipitando dalle rocce verticali un tempo usate dagli alpinisti come pareti di allenamento.

L'allarme è [illegible] [illegible] nel tardo pomeriggio quando la fidanzata e i due amici di Andrea hanno denunciato ai carabinieri e alle funivie Cervino la scomparsa di Andrea.

Gli uomini del soccorso [illegible] funivie con la guida alpina Giuliano Trucco e alcuni agenti della Guardia di Finanza so[illegible] saliti in funivia verso Plan Maison alle 18.

La ricerca è stata breve: la squadra di soccorso ha perlustrato subito i canaloni sul versante [illegible] sinistra da Plan Maison a Cervinia.

[illegible] corpo dello studente è [illegible] trasportato a Cervinia con [illegible] barella. La salma è poi stata composta nella vecchia chiesa di Cervinia. Ieri è [illegible] trasportata a Romentino.

Un convegno su impatto ambientale

AOSTA — Si svolgerà oggi nel salone del palazzo regionale [illegible] convegno informativo sulla «valutazione dell'impatto ambientale».

Alla manifestazione sono stati invitati gli amministratori regionali i sindaci dei Comuni della Valle, gli C...ini e i Collegi professionali.

[illegible] tema è di stretta attualità in quanto la Regione e, spesso su un altro fronte, gli ecologisti [illegible] impegnati nella difesa della natura e del paesaggio di fronte a taluni massicci interventi costruttivi progettati e già in atto in Valle, [illegible] la tangenziale di Aosta o l'autostrada che da Sarre porterà sino a Entrèves.

PREMIATA A «GIOCANATURA»

Aosta. Liliana Brunod, che abita con la famiglia [illegible] Aosta in via Antica Zecca 22, nel [illegible] storico della città, ha ritirato nella sede de «La Stampa» i 2 milioni vinti con il concorso «Giocanatura». E' la seconda vol[illegible] [illegible] un valdostano riesce a vincere. Prima della signora Brunod [illegible] stato [illegible] farmacista, sempre [illegible] capoluogo regionale, [illegible] aggiudicarsi un televisore.

La cittadina di Bassa Valle sta pensando al futuro

Tre progetti per Pont

Il Comune ristrutturerà villa Michetti, che diventerà un punto [illegible] riferimento per [illegible]i abitanti - Allestiti [illegible] servizio turistico, una biblioteca [illegible] un Centro giovani

PONT-SAINT-MARTIN — [illegible] Comune di Pont-Saint-Martin si sta trasformando: uno dopo l'altro i negozi [illegible] centro sono stati migliorati e il paese si offre accogliente a chi, di passaggio in [illegible] [illegible] e non più costretto [illegible] attraversarlo dopo la costruzione della circonvallazione, decide di soffermarsi anche per poche ore.

«Il paese — dice il sindaco Sergio Enrico — si è ripreso dalla crisi dovuta alla chiusura dell'Ilssa Viola. Dei suoi quattromila abitanti il 50 per cento sono produttivi mentre i cassintegrati sono ormai soltanto un centinaio».

Il sindaco sembra ottimista sullo sviluppo presente e futuro della cittadina: «Siamo riusciti a impiegare [illegible] maggior parte dei cassintegrati in [illegible] socialmente utili. Per il futuro pensiamo che le cose possano andare ancora meglio».

All'iniziativa privata, che ha dato [illegible] impulso all'e[illegible] [illegible] Pont-Saint-Martin, si affianca come [illegible] altre località della Valle l'intervento necessario dell'ammini[illegible] comunale da tem[illegible] interessata alla realizza[illegible] di progetti che contribuiranno a migliorare l'immagine del paese.

Dopo il castello Baraing, per [illegible] già esiste un [illegible] di recupero, il Comune di Pont-Saint-Martin ha rivolto l'attenzione a «Villa Michetti».

L'edificio prende [illegible]ome degli ultimi proprietari, che con [illegible] lascito cedettero la casa al numero [illegible] di via Nazionale per Carema e l'area circostante alla Casa della Divina Provvidenza del Cottolengo.

La proprietà, che fu [illegible] casa padronale [illegible] primi imprenditori industriali di Pont-Saint-Martin (alla fine dell'Ottocento l'area dove oggi è il giardino pubblico ospitava le fabbriche), è stata acquistata dal Comune l'anno scorso.

Opportunamente sistemato, l'edificio diventerà [illegible] punto [illegible] riferimento per [illegible] abitanti del [illegible]. [illegible] villa Michetti, infatti, secondo [illegible] progetto che prevede un impegno di spesa di un miliardo e 850 [illegible] (coperto al [illegible] per cento da un contributo regionale) saranno realizzati: un servizio turistico, una biblioteca e [illegible] centro giovani.

«Sono tre progetti in uno — spiega ancora il sindaco — che serviranno a dotare il paese di strutture di cui [illegible] le ormai l'esigenza. Un esempio viene dall'ufficio di informazione e promozione turistica che, ospitato in una sede provvisoria in piazza IV Novembre e affidato a [illegible] sintegrati Ilssa Viola, è già [illegible] punto di riferimento per quanti intendono conoscere non soltanto Pont-Saint-Martin e dintorni, ma anche le vallate laterali [illegible] quella del Lys o [illegible] Champorcher».

«Questo servizio — conti[illegible] Enrico — va migliorato e potenziato perché dalla promozione turistica di tutta la bassa Valle Pont-Saint-Martin non [illegible] che da guadagnare proponendosi come punto [illegible] partenza per gite [illegible] grande interesse».

Anche la biblioteca comunale risente dei limiti dell'attuale sede, inadeguata per l'ampliamento [illegible] servizio, e quindi [illegible] trasferita, secondo un primo progetto, al secondo piano della villa.

«La novità per il paese è rappresentata dalla [illegible]ne del Centro giovani. Una volta esistevano gli [illegible] dove si giocava, si [illegible] insieme, mentre [illegible] molti ragazzi [illegible] hanno altri punti di ritrovo [illegible] [illegible] bar e alle panchine pubbliche», dice ancora il sindaco Enrico.

«Il centro giovani dovrà essere [illegible] luogo di divertimento per chi [illegible] frequenterà e al tempo [illegible] darà agli educatori [illegible] possibilità, attra[illegible] [illegible] presenza di due animatori, di conoscere [illegible] esigenze dei ragazzi, i loro progetti, le loro difficoltà», dice [illegible] il sindaco.

«Oggi [illegible] i giovani [illegible] trovano come quindici anni fa con gli anziani — continua Sergio Enrico — non esistono infatti strutture, ad di fuori di quelle sportive, in cui possono ritrovarsi, conoscersi e confrontarsi».

«Il [illegible] giovani dovrà rappresentare [illegible] momento di gestione pratica e [illegible] coordinamento dell'attività giovanile in vista, anche, di un loro inserimento nella vita sociale e nel lavoro attraverso, se opportuno, corsi adeguati», conclude il sindaco Enrico.

Il Centro giovani sarà ospitato al primo piano della villa dove [illegible] anche ricavato un salone [illegible] settanta-ottanta posti a sedere e dove all'occorrenza potranno svolgersi mostre, proiezioni, conferenze e riunioni.

Nel piano interrato oltre ai locali macchine sarà ricavato un [illegible] fotografico e un archivio mentre nel sottotetto, dove sarà l'appartamento [illegible] cinque vani per il custode, la biblioteca avrà a disposizione altri tre locali.

L'edificio attualmente esistente [illegible] inoltre ampliato con la costruzione [illegible] un corpo aggiunto che consentirà [illegible] adeguare lo spazio, in termini di quantità e qualità distributiva, alle esigenze dell'amministrazione comunale.

«Il progetto risponde alle nostre aspettative — dice il sindaco Sergio Enrico — e speriamo quanto prima di poterlo realizzare».

Non soltanto la [illegible] [illegible] anche l'area circostante sarà [illegible] per ricavare a Nord un parcheggio per cinquantanove autovetture (di [illegible] due per portatori [illegible] handicap), undici moto e tre pullman e, a Sud, una zona verde.

Sono inoltre previste: la costruzione di [illegible] rampa di raccordo tra il piazzale e la strade [illegible] Sarès; la realizzazione della rete [illegible] illuminazione, [illegible] una di irrigazione antincendio con idranti a colonna.

Inoltre vi ve sarà la posa [illegible] pergolati in le[illegible] di casta[illegible] e di elementi di arredo urbano (fontanelle, cestini per rifiuti).

Beatrice [illegible]

RIAPRE IL MUSEO A SAINT-PIERRE

Saint-Pierre. Ha riaperto i battenti il Museo regionale di scienze [illegible] [illegible] castello di Saint-Pierre. Sono stati apportati alcuni aggiornamenti ai vari materiali [illegible]gili e la sede è stata ampliata con l'aggiunta di animali della fauna tipica. Nella foto, Elisio Nobasso con un'addetta al Museo offre un mazzo di fiori alla visitatrice che [illegible] raggiunto (l'anno scorso) la cifra record di entrate

Un'innovazione (non ufficiale) in un gioco tradizionale

Il fiolet diventa di resina «costruito» con il computer

Costano [illegible] di quelli [illegible] legno [illegible] bosso, che si perdono a decine nelle partite

AOSTA — I «fiolet» hanno ripreso a [illegible] l'aria sibilando e più il colpo dell'«elma» è preciso, più l'urlo del battitore [illegible] quasi immediato, forte e prolungato: «Baa lounse, [illegible] [illegible] [illegible] djì!». Gli uomini in campo (giocatori e raccoglitori) [illegible]zano istintivamente le braccia per proteggersi il volto e, incurvandosi verso terra, cercano di mostrare le spalle al «proiettile» in arrivo.

Da un [illegible] calcolo è possibile dedurre che ogni domenica [illegible] campionato vengono battuti oltre diecimila «fiolet» e la cifra già tiene conto dei tiri nulli: le fatali «peutte» o «bike», che ovviamente aumentano quando si scende di categoria.

[illegible] la prima volta nella lunga storia del gioco, sono entrati in campo (non ancora ufficialmente, ma soltanto negli allenamenti) i «fiolet» in resina sintetica, polimeri organici, cioè materiale plasti[illegible]. E' il momento delle scoperte, delle invenzioni, [illegible] esperimenti: ovvio che [illegible] sto avvenga anche in [illegible] settore dove la tradizione, [illegible]munque, continua a farla da padrona, com'è per certa parte giusto.

Donato Palmet, 28 anni, di Courmayeur, ex vicepresidente dell'Associazione valdostana fiolet, giocatore di prima categoria nella squadra del suo Comune, è il «padre» delle nuove «creature» del gioco. «Non è stato facile — spiega Palmet — giungere a un "fiolet" tecnicamente e esteticamente valido, ma oggi penso di essere molto vicino all'ottimo, tenendo presente che sul mercato saran[illegible] introdotte resine [illegible] migliori [illegible] potrò utilizzare».

Prosegue Palmet: «Sono stato a Ginevra alla Dupont, poi a Milano e in provincia di Torino, dove finalmente, dopo vari modelli, [illegible] riu[illegible] ad ottenere [illegible] che desideravo. Anch'io — aggiunge Palmet, mostrando dise[illegible] e schizzi usciti dal [illegible]puter — come vari giocatori sono in grado [illegible] costruirmi i tradizionali fiolet in legno di bosso riempito di chiodi, [illegible] il procedimento è lungo e costoso, parecchi si lamentano che sono troppo [illegible]. Da qui mi è [illegible] l'idea [illegible] ricerca[illegible] tecniche e materiali nuovi».

Così Donato Palmet, dopo un anno e mezzo di prove teoriche e pratiche (fondamentali nel gioco fiolet sono l'alzata e l'equilibratura), ha brevettato presso il competente ufficio dell'assessorato regionale all'Industria e Commercio la sua invenzione, cioè l'«inserto» o «peso»: l'indispensabile «cuore» del piccolo attrezzo. [illegible] poi distribuito a tutti i capitani e i presidenti di sezione due fiolet bianchi e uno rosso per gli juniores a titolo [illegible] prova. Il prezzo degli «ovetti» è di cinquemila lire e di [illegible] per i ragazzi.

Le qualità tecniche dei moderni «fiolet» (alcune sono [illegible] tenute segrete) sono [illegible] interessanti. Gli attrezzi possono resistere, tanto per fare un esempio, [illegible] [illegible] pressione di 60-70 atmosfere, cioè circa settemila chili al centimetro quadrato.

Non tutti, è ovvio, sono [illegible]tusiasti dell'iniziativa di [illegible]met. Il presidente dell'Associazione fiolet, Danilo Jayer, anch'egli giocatore a Valpelline, è assai perplesso in quanto giudica il nuovo [illegible]let» troppo innovativo e non rispettoso dell'antica consuetudine, che [illegible] l'attrezzatura del gioco interamente in legno o quasi (infatti sugli attuali «fiolet» è consentita la chiodatura con sbarrette di rame e chiodini [illegible] ottone per portare il peso [illegible] solo legno (10-15 grammi) a quello finale di 30-35 grammi).

E' importante, a nostro avviso, che l'argomento venga discusso a tutti i livelli dell'Associazione fiolet e della «Federaxon esport de noultra tera», e senza pregiudizi, per vedere [illegible] l'innovazione potrà giovare al gioco e dare vitalità alla tradizione. Lo studioso Vincent Piccone scrisse anni fa: «Lo fiolet pren pà la moffa»: vale anche per i nuovi in resina.

Pierino Daudry

In progetto una rete per la raccolta delle acque

Nuovi canali [illegible] Issogne

ISSOGNE — Molto presto, [illegible] appena [illegible] i finanziamenti Frio (Fondo regionale investimenti [illegible]pazione) e partirà l'appalto regionale, il Comune di Issogne si doterà di un sistema di raccolta acque in grado di rendere meno critica la situazione fognaria del paese.

«Come ormai è risaputo — spiega Corrado Duguet, sindaco di Issogne — la legge Merli alcuni [illegible] fa ha impedito [illegible] immettere le [illegible] piovane direttamente nella rete fognaria».

«Inoltre — prosegue il pri[illegible] cittadino [illegible] Issogne — le norme hanno anche stabilito un preciso limite di tempo, da noi pienamente rispettato, entro il quale bisogna adeguarsi alle norme anti-inquinamento prospettate dal testo di legge».

Prosegue poi il sindaco Corrado Duguet: «Anche in quest'ottica l'amministrazione municipale [illegible] preoccupò di costruire [illegible] depuratore, dove venivano fatte passare le acque piovane e quelle provenienti dalle fontane pubbliche».

Proprio l'alto numero del[illegible] fontane al servizio del pubblico in paese ha reso eccessivo il volume di lavoro svolto [illegible] depuratore, tanto che a un certo punto è risultato economicamente [illegible] conveniente tenerlo [illegible] funzione.

A questo scopo, e arriviamo così ai giorni nostri, è stato progettato dall'ingegner Luciano Ziviani di Aosta [illegible] particolare sistema di tubazioni, separato da quello fognario e dislocato [illegible] tutto il territorio comunale, comprendente pure le stazioni di Fleuran.

Il lavoro [illegible] depuratore risulta in questo [illegible] ridotto poiché [illegible] [illegible] giungono a destinazione [illegible] passarvi attraverso.

«Finalmente con questo accorgimento — conclude il sindaco Duguet — la strada principale del paese, piuttosto ripida, [illegible] potrà più quando piove piuttosto forte trasformarsi [illegible] vero e proprio torrente».

Il costo di tutta l'operazione è stato calcolato nella cifra di [illegible] miliardo e cento milioni 1100 milioni, [illegible] spesa che dovrà essere assunta interamente a carico [illegible] Regione.

Doppia quindi la necessità dell'intervento: poter rimettere in funzione il depuratore, secondo quanto prevede [illegible] le norme, senza una spe[illegible] anti-economica e, d'altro canto, evitare che l'[illegible] defluisca a destinazione lungo la strada, rendendo difficile il transito e creando un immagine non [illegible] al paese.

f. fa.

[illegible] - Senza fortuna col Cuneo

L'Aosta non passa

L'arbitro ha espulso il centravanti Maffioletti, privando i rossoneri d'una pedina essenziale - Vasciminno [illegible] potuto giocare

AOSTA — Non è riuscita [illegible] l'impresa di infliggere al Cuneo la prima sconfitta stagionale interna. La capolista si è infatti imposta per 1 a 0 sui rossoneri avvicinandosi alla C2. A decidere la partita è stato un gol siglato da Marafioti a pochi minuti [illegible] conclusione con l'Aosta rimasta [illegible] per l'espulsione di Maffioletti.

«La svolta dell'incontro — dice l'allenatore Giovanni Sacco — *si è [illegible] proprio con l'allontanamento del [illegible] stro centravanti, che il direttore [illegible] gara ha spedito anzitempo negli spogliatoi [illegible] generale dopo [illegible] segnalazione del guardalinee. Stavamo assumendo l'iniziativa e creando parecchi problemi al [illegible] quando [illegible] stati penalizzati dall'inferiorità numerica. Abbiamo comunque lottato alla pari con la capolista dimostrando di poter competere con qualsiasi [illegible].*

L'Aosta si è presentata senza Cuc (squalificato) e Vasciminno, che ha rinunciato alla trasferta per motivi famigliari costringendo il «mister» aostano a rivedere il preventivato assetto tattico.

Senza il fantasista i rossoneri si sono trovati privi di inventiva, ma hanno saputo ribattere colpo su colpo alle iniziative dei padroni di casa.

Nel primo tempo la partita è stata piacevole con le [illegible] squadre che cercavano [illegible] sbloccare il risultato con azioni corali e personali assai interessanti. Alla [illegible] squadra di Barlassina sembrava [illegible] della divisione della [illegible] mentre era l'Aosta a cercare con maggior convinzione la via del gol.

«Proprio nel momento [illegible] cui stavamo mettendo [illegible] corde [illegible] capolista — sottolinea Sacco — *è giunta l'espulsione di Maffioletti. Il [illegible] subito saputo approfittare del vantaggio numerico per assicurarsi la vittoria, ma il pareggio avrebbe rispecchiato meglio quanto visto sul campo. [illegible] gol [illegible] piemontesi siamo stati comunque molto ingenui facendoci sorprendere in difesa con Marafioti che si è trovato solo davanti a [illegible]».*

Aggiunge [illegible]: *«Aver messo in seria difficoltà la battistrada ed esserci arresi soltanto in dieci contro undici è stata la miglior testimonianza della validità del collettivo. Purtroppo l'inatteso forfait [illegible] Vasciminno non [illegible] permesso di sfruttare a dovere il nostro potenziale offensivo e abbiamo così dovuto puntare maggiormente [illegible] gioco più manovrato rispetto alle intenzioni iniziali improntate a una partita d'attacco».*

Sacco ha affidato a [illegible]les la marcatura [illegible] capocannoniere Rocca e a Vigna il compito di frenare le iniziative [illegible] Marafioti mentre Cecchele [illegible] occupava di Nistri e Barone riprendeva il suo ruolo in mediana dopo l'assenza per infortunio di tre mesi. La difesa rossonera frenava le offensive dei piemontesi con Buda sempre sicuro tra i pali mentre Fiorentino e Riberto proponevano rifornimenti ad Alfano e Maffioletti. Il Cuneo non rischiava, ma sfruttava a dovere l'opportunità propizia per aggiudicarsi il successo.

I rossoneri ora sono quinti [illegible] classifica e domenica ospiteranno il Savigliano a due soli punti di distacco [illegible] formazione di Sacco.

Sigfrido Beneyton

[illegible] - Sabato partita di cartello

Ora contro il Cuneo prova il St-Vincent

I termali [illegible] spuntata a Santa Margherita (2 a 0)

SAINT-VINCENT — Non è stata sufficiente una [illegible] prestazione collettiva al Saint-Vincent per rientrare [illegible] trasferta sul [illegible] della Sammargheritese con un punto per [illegible]. I biancocelesti sono stati infatti sconfitti per 2 a 0 al termine di una partita che [illegible] squadra del presidente «Bi» Rollandin ha affrontato in formazione rimaneggiata per le assenze di Spagna e di Martini e con Coppo in campo in non perfette condizioni fisiche.

«La Sammargheritese — dice l'allenatore Nunzio Santoro — *ha confermato [illegible] più forti [illegible] girone, ma [illegible] biamo [illegible] demeritato e il punteggio finale non rispecchia quanto visto [illegible] campo. Abbiamo pagato a caro prezzo i forfait [illegible] elementi di provata esperienza anche se i giovani non hanno giocato sotto tono. Nel primo tempo abbiamo controllato con sufficiente autorità le iniziative dei liguri creando anche qualche problema alla retroguardia [illegible] padroni [illegible] casa».*

La Sammargheritese ha sbloccato il risultato in avvio di ripresa con Righetti pronto a correggere [illegible] cross di Ogliari [illegible] raddoppiare nel finale [illegible] Macchiavello, che ha infilato l'incolpevole Fessia con un gran tiro [illegible] limite dopo che il Saint-Vincent aveva sprecato alcune buone opportunità per raggiungere il pareggio.

Dopo un quarto d'ora i [illegible] hanno [illegible] rinunciare [illegible] (sostituito [illegible] Bognani) mentre Coppo è stato rilevato nel secondo tempo da Miriello.

«I forzati cambi — sottolinea Santoro — *ci hanno costretto a continue variazioni tattiche che hanno avuto il loro peso, ma abbiamo sempre replicato positivamente alle iniziative [illegible] liguri. Ci siamo comunque fatti [illegible] prendere [illegible] occasione del primo gol e [illegible] siamo poi riusciti a riportarci in parità pur avendo creato qualche buona occasione per raggiungere l'1 a 1. Atleticamente la squadra si è espressa [illegible] meglio, tuttavia ci è mancata l'esperienza necessaria per contrastare efficacemente il gioco degli avversari».*

La sconfitta [illegible] Saint-Vincent è stata resa meno amara dalla concomitante battuta d'arresto della Cairese. I biancocelesti hanno infatti conservato sei lunghezze di vantaggio sui liguri e possono guardare al finale del campionato con la massima tranquillità.

[illegible] ottenere la certezza matematica della permanenza nell'Interregionale occorrono ancora tre punti ai termali che non hanno un calendario molto difficile anche se sabato prossimo affronteranno nell'anticipo il capolista Cuneo.

«Nonostante la sconfitta — [illegible] Santoro — *la squadra ha dimostrato di essere in salute e per lunghi tratti abbiamo lottato alla [illegible] contro la Sammargheritese che considero [illegible] delle squadre migliori del girone. Per noi era comunque importante mantenere [illegible] distanze dalle ultime quattro della graduatoria [illegible] soprattutto [illegible] Cairese. Dobbiamo guardare [illegible] risultati degli altri campi anche se la salvezza bisognerà arrivare a conquistarla con le nostre forze».*

s. b.

[illegible] - La vittoria [illegible] Siena lascia aperto uno spiraglio per i «play off»

L'Idromarket continua a sperare

AOSTA — Convincente e perentoria vittoria dell'Idromarket sul Siena nella quin[illegible] giornata del campionato di serie [illegible] di pallacanestro.

La squadra del presidente Parra si è infatti imposta sui toscani per 117 a 92 (67 a [illegible] nel primo tempo) al termine [illegible] una partita dominata [illegible] biancoazzurri.

Padovani e compagni hanno impresso [illegible] ritmo all'incontro mettendo subito [illegible] difficoltà gli ospiti, che si erano presentati sul parquet del quartiere Dora decisi a conquistare due punti di vitale importanza per la salvezza.

La superiorità dell'Idromarket è parsa evidente sin dalle battute iniziali della partita e al Siena non è stata sufficiente la volontà per annullare il netto divario tecnico.

«I ragazzi hanno interpretato l'incontro nel modo migliore — dice l'allenatore Luigi Frosini —. *Non era agevole conservare la dovuta concentrazione visto che la differenza di valori era piuttosto evidente».*

Continua [illegible]: *«Però [illegible] squadra ha ribadito di voler concludere positivamente il campionato e ha disputato [illegible] partita pregevole [illegible] tutti i punti [illegible]. Anche quando il distacco si è fatto consistente non abbiamo mai avuto cedimenti a conferma della perfetta condizione atletica e della buona tenuta caratteriale».*

La partita non ha avuto praticamente storia. Dopo 6' l'Id[illegible] conduceva per 24 a 7 per portarsi sul 45 a 17 al 12' e raggiungere trenta punti di vantaggio (55 a 25) al 15'. [illegible] fine primo tempo [illegible] punteggio di 67 a 35 testimoniava a sufficienza la netta superiorità dei biancoazzurri che anche nella ripresa conti[illegible] dominare.

Al 27' il punteggio era di 88 a 58 e al 33' Roberto Padovani [illegible] a segno il canestro del 100 a 68. Nel finale il Siena riduceva leggermente il divario [illegible] con l'incontro che si chiudeva sul 117 a 92.

«Mi interessava [illegible] soprattutto la condizione psicologica [illegible] squadra — sottolinea Frosini — *e sono pienamente soddisfatto delle risposte avute dai ragazzi».*

«Giocando con la massima tranquillità abbiamo dimostrato di poterci esprimere su livelli di tutto rispetto — continua Frosini —. *Il Siena ha cercato di recuperare terreno puntando sull'agonismo, però non ci siamo lasciati trascinare dall'impostazione tattica predisposta dai toscani conservando sempre la calma necessaria per respingere i tentativi di rimonta degli ospiti».*

Miglior realizzatore è stato Padovani, autore di 30 punti, seguito da Tiberti (26), Ferrari (20), Carucci (14), Venzon (10), Corsa (7), Zanata (6) e Cervino (4).

Splendide le prestazioni di Roberto Padovani, che ha dominato sotto [illegible] plance e ha messo a segno un tiro dalla lunga distanza inusuale per un pivot, di Flavio Tiberti (11 su 13 nel tiro da due punti) e Luca Ferrari (8 su 10 da due e protagonista di alcuni contropiedi che hanno trascinato all'entusiasmo il pubblico).

L'unica [illegible] negativa è [illegible] dall'infortunio [illegible] corso a Oscar [illegible]. Il giocatore dell'Idromarket ha [illegible] subito un violento colpo dopo poche battute [illegible] gioco con la sospetta frattura del setto nasale.

Per l'Idromarket un successo importante sotto il profilo psicologico. Con la [illegible] affermazione sul Siena i biancoazzurri hanno infatti conservato viva la [illegible] di poter [illegible] in extremis [illegible] quarta posizione finale al termine della «regular season».

L'accesso ai «playoff» è ormai piuttosto problematico, però [illegible] e compagni hanno dimostrato di non avere smarrito la convinzione nei propri mezzi.

Sabato prossimo a Legnano la squadra di Frosini avrà l'opportunità per ribadire di meritare di occupare le posizioni [illegible] vertice della classifica.

Sarà questa una delle ultime opportunità per poter ancora cullare qualche speranza di disputare le finali destinate a designare il p[illegible] nella serie superiore.

[illegible] e compagni, quindi, un'impresa non facile tenuto conto soprattutto dello stress psicologico imposto dalla necessità di vincere sempre.

s. b.

Tra dubbi e perplessità si tenta l'applicazione del decreto

Ticket, è di scena il caos

Un complicato sistema di ricevute bancarie da allegare alla richiesta di visita specialistica. In ospedale si paga alla cassa - Gli sforzi dell'Usl di Asti - [illegible] c'è chi propone [illegible] assicurarsi

ASTI — La signora [illegible] avvicina allo sportello con un foglietto in mano: «*Ho prenotato questa visita specialistica il 30 marzo scorso ma passerò soltanto la prossima settimana: il ticket lo devo [illegible]gare lo stesso?*». E' uno dei tanti [illegible] [illegible] gran caos [illegible]to [illegible] seguito all'entrata in vigore del decreto che [illegible] il pagamento [illegible] nuovi «ticket» sulle prestazioni sanitarie.

Il decreto afferma che «*dal 1° aprile [illegible] le prestazioni specialistiche ambulatoriali è dovuta una quota di partecipazione alla spesa*»; all'Usl 68, in base ad una interpreta[illegible] [illegible] testo, si è stabilito che la «partecipazione alla spesa» è dovuta solo per le prestazioni prenotate dal 1° aprile (da quella stessa data si è iniziato a conteggiare anche i ricoveri ospedalieri).

[illegible] decreto, [illegible] Asti ma non solo qui, però nessuno lo ha visto: negli uffici circolano fotocopie di giornali che riportano in dettaglio il provvedimento governativo. Intanto, domani, a Torino, [illegible] [illegible] Sanità Maccari [illegible] con[illegible] i responsabili delle [illegible] piemontesi, per discutere [illegible] spiegare i metodi di attuazione del decreto.

Ieri mattina, davanti agli sportelli dell'ufficio prenotazione di [illegible] Orfanotrofio, c'era ressa: «*I ticket [illegible] sembrano [illegible] ridotto [illegible] richiesta di prestazioni*» [illegible] [illegible] [illegible] impiegato. Qualcuno protesta: le richieste di prestazioni specialistiche diverse, anche se fanno parte di ciclo diagnostico unico, devono pagare [illegible] il ticket (15 mila). Altri si allontanano [illegible] amaramente: «*Pago adesso e mi visitano fra [illegible] giorni*». Qualcuno chiede: «*Dal dentista la cura di un [illegible] dente necessita magari quattro o cinque [illegible] dute: ogni volta bisogna pagare 15 mila lire di ticket?*».

C'è poi la questione del versamento. Secondo il decreto, i pagamenti v[illegible] fatti «*direttamente alla struttura che lo eroga*»; ma in via Orfanotrofio ci sono solo cinque [illegible]pieguti [illegible] le prenotazioni, e [illegible] [illegible] sa a [illegible] assegnare [illegible] servizio di riscossione. Per [illegible] il versamento può [illegible] fatto agli sportelli di tre banche convenzionate: la [illegible] di Risparmio di Asti, [illegible] San Paolo e il Nuovo Banco [illegible]brosiano. Se non [illegible] [illegible] novità per chi ha bisogno di una visita o di prestazioni, la trafila si allunga di una tappa: dopo la prenotazione agli sportelli Saub, [illegible] [illegible] deve re[illegible] [illegible] in banca per il [illegible]mento (su [illegible] stampati a tempo di record) per poi allegare la ricevuta all'«impegnativa».

Per i dimessi dall'ospedale, invece, funziona la cassa interna. Nell'Usl 68 [illegible] 143 mila assistiti, gli esentati dal pagamento (per situazioni di reddito o di malattia) sono 22 mila. Nell'88 le giornate di degenza furono circa 177 mila: grazie ai tickets (10 mila al giorno) per l'Usl ci sarebbe un [illegible] di un miliardo e 700 milioni.

Italico Sarzanini, vicepresidente del comitato di gestione, spiega: «*Ci siamo dati da fare per metterci in regola [illegible] le nuove disposizioni, pur tra mille difficoltà. [illegible] manca personale amministrativo, ma la legge ci permette [illegible] [illegible] [illegible] un impiegato ogni quattro [illegible] vanno in pensione*».

Intanto i ticket stanno sti[illegible] nuove iniziative. Alcune compagnie d'assicurazione [illegible] studiando [illegible]ciali polizze per [illegible] [illegible] assistiti dell'eventuale p[illegible]mento del ticket sanitari. Sono previste anche formule «formato-famiglia», con sconti se la copertura assicurativa riguarda tutto [illegible] nu[illegible] familiare.

Fulvio Lavina

Pier Luigi Saracco lascia la carica dopo [illegible] anni

La Coldiretti cerca il nuovo presidente

Sarà nominato venerdì [illegible] consiglio direttivo - Il dibattito

ASTI — Inquinamento, impiego dei fitofarmaci, [illegible]rizzazione della produzione, associazionismo e cooperazione, redditi agrari. Sono stati alcuni dei temi in discussione all'assemblea provinciale della Coldiretti di Asti, che si è svolta domenica, al centro culturale «San Secondo». Vi hanno preso parte circa 300 dirigenti delle sezioni in rappresentanza degli [illegible] [illegible] mila iscritti.

Il vicepresidente nazionale, Giovanni Andreoni, ha affermato: «*Per gli Anni 90 sarà determinante il modo in cui le nostre aziende sapranno affrontare le nuove sfide di [illegible] mercato senza barriere economiche*».

[illegible] intervenuti anche gli europarlamentari Mauro Chiabrando e Nino Pisoni, entrambi democristiani.

[illegible] termine il presidente uscente, Pier Luigi Saracco, di Canelli, ha confermato di voler lasciare la carica che ricopre dal 1977. Il suo successore verrà eletto venerdì sera dal nuovo consiglio direttivo votato dal «plenum» della [illegible] astigiana. La rosa dei candidati è ancora piuttosto ampia.

Questi i neo consiglieri: Lorenzo Alessio (Montiglio); Pier Angelo Balbo (Bubbio); Mario Barbarino (Bruno); Luigina Biletta Cabiale (Moncalvo); Giancarlo Camisola (San Damiano); Te[illegible] Candelo (Caprigiio); Virginia Capra (Monastero Bormida); Giuseppe Casalaova (Villanova); Franco Chiappone (Nizza); Rino Cerrato (Cortanze); Francarlo Conti (Mongardino); Eugenio Cussotto (Moncalvo); [illegible] Arri (Asti); [illegible] Iraldi Forno (Mombercelli); Renzo Franco (San Damiano); Pier Giorgio Gallo (Costigliole); Francesco Gallone (Canelli); Rocco Gilardi (Villafranca); Giuseppe Leone (Rocchetta Tanaro); Secondo Maggiorotto (Asti); Alessandro Musso (Piovà Massaia); Bruno Porta (Montemagno); Gian Franca Righino Verzello (Asti); Pier Luigi Saracco (Canelli); Vincenzo Satragni (Mombaruzzo); Franco Torchio (Tigliole); Giuseppina Valenza Filippello (Castelnuovo Don Bosco).

r. s.

Due condanne

Nascosero l'eroina sotto terra

La droga fu scoperta a Portacomaro d'Asti

ASTI — Doppia [illegible] nei confronti di uno spacciatore di droga e di un suo complice. Il tribunale, ieri mattina, ha inflitto 3 anni e 6 mesi di reclusione, 10 [illegible] di multa e il ritiro della patente di guida per tre anni a Francesco Virciglio, 35 anni, Asti, via Lamarmora 42, ex carpentiere. Due anni di carcere e 6 milioni di multa sono stati inflitti a Giovanni Diliberto, 36 anni, muratore incensurato di Portacomaro. I due erano stati sorpresi il 10 gennaio scorso dalla polizia nei pressi di Portacomaro mentre erano intenti a prelevare un barattolo di vetro contenente [illegible] trentina di grammi di eroina (per 290 dosi) nascosto sotto un mucchio di foglie ai piedi di un albero. Virciglio e Dilliberto venivano arrestati. Ieri il processo.

Interrogato dal presidente del collegio giudicante Franca Carpinteri Virciglio ha [illegible] che quando era stato scoperto dagli agenti stava prelevando il barattolo, ma che la droga gli serviva per proprio consumo essen[illegible] [illegible] tossicodipendente. Tra l'altro, [illegible] un'altra opera[illegible] della polizia, nell'abitazione del Virciglio era [illegible] scoperti in precedenza alcuni grammi di droga. Diliberto invece ha negato ogni responsabilità sostenendo che per caso in quel momento si trovava con Virciglio, cugino in secondo grado.

Il pubblico ministero, Mario Bozzola (ha chiesto le stesse pene inflitte), ha sostenuto che una perizia medico [illegible] esclude che Virciglio [illegible] un tossicodipendente. «*La polizia scientifica ha rilevato le impronte del Virciglio sulle bustine contenenti la droga e pertanto è stato lui a preparare le dosi*», ha detto il [illegible].

In seguito alla [illegible] Virciglio continua a [illegible]re in carcere, Dilliberto agli arresti domiciliari. Nello stesso processo è stato assolto D. B., 24 anni, di Asti, per avere detenuto una dose di cocaina per uso personale.

V. mal.

[illegible] scuola [illegible]

ASTI — «Slegare [illegible] scuola» porre a confronto [illegible] [illegible] esigenze e le aspettative di studenti e genitori con le esperienze e le valutazioni degli operatori del settore (docenti, presidi) è l'obbiettivo dell'incontro che si terrà questa [illegible] [illegible] 21, alla parrocchia San Paolo, [illegible] via Cavour.

L'iniziativa è dell'associazione «L'edicola del confronto» che raccoglie diversi gruppi del volontariato. Interverranno Alberto Bianchino, preside [illegible] scuola media, Maria Giovanna Lazzarato, Filippo Ciurone (insegnanti) e [illegible] Ponzone (studentessa del Liceo Scientifico).

Sempre in tema scolastico, sabato si è svolto [illegible] incontro [illegible] «orientamento» tra studenti delle scuole superiori e [illegible]centi universitari.

Gino Paoli [illegible] Ricky Gianco al Politeama

E «La gatta» fa le fusa

ASTI — Nella città di Paolo Conte, arriva un altro [illegible]tautore «doc». Stasera [illegible] teatro Politeama, [illegible] Gino Paoli. Porta ad Asti [illegible] tournée che prende [illegible] [illegible] dell'ultimo suo album: «*L'ufficio delle cose perdute*». Questo concerto è il pezzo «forte» del cartellone allestito dall'assessorato alla cultura del Comune [illegible] e [illegible] Teatro Alfieri. Paoli, uno degli «inventori» della musica d'autore italiana, ha [illegible] anni, canta ormai da 31, e alcune [illegible] sue prime [illegible]zoni, [illegible] «*La gatta*», «*Il cielo in una stanza*» o «*Sapore di sale*» sono divenute «pagine immortali» della musica leggera [illegible].

Gino Paoli

Ancora oggi, però, Paoli è cantautore di successo: il [illegible] pubblico non è formato solo da chi ha un'età verso «gli anta», ma anche da giovanissimi. Non a caso stasera, si prevede il tutto esaurito: tutti i posti in platea sono occupati, ma rimangono a disposizione ancora numerosi biglietti per la galleria (costo 18 mila lire). Nei giorni scorsi in una lettera a *La Stampa*, [illegible] «fan» di Gino Paoli aveva protestato, asserendo che, pochi minuti dopo l'apertura della prevendita dei biglietti, c'erano a disposizione solo posti [illegible] ultime [illegible] della platea. L'assessore [illegible] Cultura, Luigi Florio, ha risposto affermando che «*tutti i 483 posti della platea erano disponibili, ad [illegible] [illegible] 64, riservati ad autorità, sponsor, giornalisti e un'agenzia di fuori Asti*».

Stasera Paoli sarà accompagnato da un gruppo napoletano, i «Bandarè»: lo spettacolo [illegible] anche [illegible] «ospite», Ricky Gianco, anche lui una delle firme storiche della canzone d'autore e impegnata italiana. Nel suo concerto, il cantautore genovese proporrà molti brani dal suo ultimo Lp, [illegible] canzoni vecchie, come «*La gatta*», «*Senza fine*», «*Come si fa*» e altre recenti come «*Ti lascio [illegible] canzone*», scritta in occasione della tournée [illegible] Ornella Vanoni.

f. la.

Nei guai [illegible]

ASTI — Il pretore Vincenzo Panne ha condannato ad un mese di reclusione, 4 milioni di multa e l'interdizione dall'attività commerciale per 8 mesi (il tutto con il beneficio della condizionale [illegible]), l'allevatore Giuseppe Enrione, [illegible] anni, di [illegible] Massaia [illegible] aver somministrato, a 11 bovini, sostanze ormonali vietate e [illegible] [illegible] variato la composizione naturale degli animali. L'allevatore ha presentato appello.

Ferisce il fratello

TIGLIOLE — Un litigio, sen[illegible] per futili motivi, è stato all'origine del ferimento di un giovane, Luciano Rolle, 21 anni, colpito con una coltellata [illegible] torace, dal fratello Ivano, 24 anni. [illegible] fatto, sabato sera, nel [illegible] della [illegible] [illegible] strada Baldichieri 30, dove i fratelli abitano con i genitori, Fiorino e Maria. Luciano guarirà in 20 giorni. Ivano è stato arrestato dalla polizia per tentato omicidio.

Due tentati [illegible]

VALFENERA — Duplice tentato furto [illegible] [illegible] notte, [illegible] municipio e nella vicina scuola elementare. I ladri hanno [illegible] a soqquadro gli uffici, procurando agli arredi [illegible] per circa mezzo milione. Sono fuggiti senza rubare nulla.

(f. b.)

Indagine negli uffici

CANELLI — [illegible] comunali, uffici postali e i locali degli enti pubblici compresi nel Mandamento pretorile di Canelli sono stati oggetto, nei giorni scorsi, di sopralluoghi dei funzionari dell'Usl 68.

Il provvedimento è stato adottato dal pretore [illegible] Canelli per verificare [illegible] situazione in materia di igiene del lavoro e prevenzione infortuni. Non è la prima volta che [illegible] uffici [illegible] zona so[illegible] [illegible] da controlli.

[illegible] [illegible]

ASTI — Paolo Bagnadentro, 30 anni, procuratore legale, (area pci) è stato eletto presidente del Coreco di Asti (Comitato regionale di controllo). Bagnadentro, sostituisce [illegible] Visone (dc) morto nell'ottobre scorso in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale.

L'Asta per la Nato

ASTI — Gli [illegible] dell'«Asta» parteciperanno alla [illegible] della Nato, [illegible] programma domenica 19 maggio a Mons, la cittadina belga a circa 50 chilometri da Bruxelles, sede dello Shape, nel quartier generale dell'alleanza [illegible] atlantica.

L'annuncio è stato dato sabato, ad Asti, durante un convegno, dal colonnello Guido Pesce dell'Ufficio pubbli[illegible] relazioni della delegazione militare alla Nato.

(f. b.)

[illegible] a Torino

[illegible] — Oggi alle 21, al ristorante «La rotonda» in [illegible] D'Azeglio 11, a Torino, verrà presentato il «Ruchè» [illegible] Castagnole Monferrato, ultimo nato dei vini [illegible] dell'Astigiano. La degustazione [illegible] preceduta [illegible] [illegible] relazione del professor Mannini della [illegible]tedra [illegible] Viticoltura dell'Università [illegible] Torino.

L'iniziativa [illegible] [illegible] Provincia e del Comune di Castagnole, in collabora[illegible] con [illegible] «Fratres Bibones».

(bra. m.)

Un bel polentone

BUBBIO — Per il 71° anno, domenica pomeriggio si è consumato con successo il tradizionale polentone. Il sole ha favorito l'afflusso di oltre 1500 persone [illegible] piazza [illegible] paese dove [illegible] distribuite polenta con salsiccia e frittata di cipolle.

Le lettere del martedì

L'ecologia dimenticata

Ho letto «*La Stampa*» del 10 marzo con la dichiarazione dell'assessore provinciale all'Ecologia (durante il processo [illegible] [illegible] [illegible] alcuni sindaci della val Bormida svoltosi ad Acqui Terme). Dalla [illegible]zione si evince [illegible] [illegible]to assessore fosse in possesso di informazioni su presunte irregolarità compiute dai sindaci della provincia: la magistratura le ha chieste e «alla fine abbiamo dovuto muoverci»: in Provincia non hanno evidentemente fiducia nelle autorità!

E sempre a proposito dell'assessorato provinciale [illegible] l'Ecologia ricordo che nel lontano 1986 la Regione ha [illegible]rizzato l'istituzione [illegible] un corso di «vigilanza ambientale volontaria» che doveva rappresentare, insieme [illegible] tanto vantato «telefono verde», il fiore all'occhiello dell'Amministrazione. Ma non [illegible] [illegible] stati tre anni per rendere completamente operativo un nuovo nucleo di «guardie ecologiche». Tre anni nei quali questi volenterosi sono stati sballottati da una s[illegible] all'altra, cambiando orari e insegnanti, subendo [illegible] e spese [illegible] indifferenti e ancora oggi [illegible]no praticamente fermi.

g. p.

Una classe contro l'indifferenza

[illegible] i ragazzi della classe prima F [illegible] liceo scientifico «F. Vercelli» di Asti.

[illegible] temi ecologici ci doman[illegible] come fanno gli adulti a essere così irresponsabili? Come fanno i politici e tutte [illegible] autorità interessate a conti[illegible] nella loro indifferenza? Non si rendono conto che, se il mondo continuerà nella sua [illegible] agonia, tutti i loro guadagni non serviranno più a nullo? Perché quasi nessuno collabora [illegible] per migliorare questa gravosa situazione che vede morte ovunque: nei mari, in cielo, [illegible] terra?

Di fronte ai gravi problemi, ultimo dei quali per esempio la distruzione della foresta amazzonica, vorremmo fare qualcosa, ma [illegible] sentiamo impotenti e non sappiamo ciò che dovremmo fare. Noi [illegible] pretendiamo [illegible] risolvere problemi di enorme importanza, ma [illegible] qualcuno ha [illegible] nostre stesse idee sappia che può trovare in noi un aiuto.

Il perché del non voto

Circa la non partecipazione dei consiglieri comunali pli di Asti alla votazione [illegible] Tascap Icap, precisiamo:

Insieme ai repubblicani avevamo subordinato [illegible] nostro voto favorevole ad un'inte[illegible] su alcune precise iniziative finalizzate ad un consistente risparmio di denaro pubblico. La nostra proposta [illegible] stata accettata da tutti i gruppi di maggioranza e, conseguentemente, il capogruppo liberale avv. Rostagno [illegible] dichiarato in aula voto favorevole sull'Iucp. Poi, però, inspiegabilmente, alcuni gruppi di maggioranza non hanno voluto sottoscrivere [illegible] documento [illegible] cui l'intesa raggiunta veniva puntualizzata; di qui la decisione del pli di non partecipare [illegible] votazione in [illegible] degli indispensabili chiarimenti».

La Direzione provinciale del pli di Asti

Quella tassa sul bricco

Tramite il giornale vorrei sa[illegible]: perché gli abitanti del bricco Biamini devono pagare la tassa sui rifiuti quando sul Bricco stesso non [illegible] svolto il regolare servizio di raccolta?

Si è detto che il «camion» dell'Asp non può girare e questa è veramente bella visto che tutti gli altri camion che hanno trasportato qualcosa nelle [illegible] [illegible] [illegible] non hanno [illegible] ti problemi. Qualcuno con termini chiari spiegherà a chi in questo mese ha ricevuto la bolletta da pagare per [illegible] servizio mai ricevuto, il perché?

Francesco Lazzaro
Bricco Biamini, Asti

Cinema e taccuino

ASTI

LUX: Gorilla nella nebbia, di M. Apted con S. Weaver e B. Brown (avventuroso).
POLITEAMA: Rain Man, l'uomo della pioggia, di B. Levinson, con T. Cruise e D. Hoffman (drammatico).
RITZ: Una donna in carriera, di M. Nichols con H. Ford, S. Weaver (commedia).
NUOVO SPLENDOR: Un [illegible] triangolo erotico.

CANELLI

BALBO: Chiuso per [illegible].

NIZZA

[illegible] chiuso per riposo.
LUX: chiuso per riposo.
SOCIALE: chiuso per riposo.
VERDI: Forse star per un giorno.

SAN DAMIANO

CRISTALLO: chiuso per riposo.
LUX: chiuso per riposo.
SPLENDOR: chiuso per riposo.

[illegible] DI [illegible]

[illegible]: diurna: *S. Caterina*, corso Torino 81, notturna: *Alfieri*, piazza Alfieri 3.
Canelli: *Bielli*, via XX Settembre.
Moncalvo: *Tarditi*, piazza Garibaldi 21.
Nizza: *Bianchi*, viale dei Partigiani.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 363.556; **Nizza** 7821; [illegible] [illegible]; **Monastero Bormida** 88.046; **Rocca d'Arazzo** 608 160; **Calliano** 928 444; **Montechiaro** 999 788; **San Damiano** 975.910; **Costigliole** 961 414; **Villafranca** 933 644; [illegible] [illegible]: [illegible] gno 62 263; **Castelnuovo Don Bosco** [illegible]; **Villanova** 94 555.

TELEFONI UTILI

Croce [illegible] **Asti** [illegible] 345; [illegible] 726 380; **Castagnole** [illegible] 878.345; **Mombercelli** 955 333; **Croce Rossa** (autoambulanze): **Asti** 217 883; **Canelli** 834 727; **Castello d'Annone** 603 838; **Castelnuovo Don Bosco** 9876 468; **Cocconato** 907 503; **Costigliole** 966 779; **Moncalvo** 91 281; **Montegrosso** 953 175; **San Damiano** 975 910; **Villafranca** 933.777 - 933 081; **Villanova** 946 114 (dalle 8 alle 13.30), 94 555 (dalle 13.30 alle 8); **Carabinieri:** (pronto intervento) 112; **Polizia** 113; **Polizia stradale** 21.23.56; **Vigili del fuoco** 115; **Vigili urbani Asti** 53 421; Taxi stazione ferroviaria 32.722, p. Alfieri 52.605; **Servizio informazioni Ferrovie Stato** 50.311; **Informazioni bus Asp:** 34 827; **Telefono amico:** 36 54.66 (dalle 20 alle 24).

LA [illegible]

Redazione di Asti, via De [illegible]speri 2, tel. 30.752, 50 224.
Ufficio pubblicità Asti, via A [illegible] 3: Publikompass 32.222.

Consorzio tra i Comuni di Rocchetta Tanaro, Castello [illegible] Annone e Cerro Tanaro [illegible] per la formazione e la gestione del piano re[illegible]latore [illegible] [illegible]
comunale

ROCCHETTA TANARO

Il Presidente rende noto

che con deliberazione A.C. n. 2 del 7-11-88, esecutiva, recepita ed approvata dal C.C. dei Comuni consorziati con provvedimenti n. 97 del 12-11-88 di Rocchetta Tanaro, n. 112 [illegible] 30-11-88 [illegible] Castello di Annone, n. 17 del 14-2-89 di Cerro Tanaro, tutti esecutivi a termini di legge, è stato adottato il progetto preliminare [illegible] 1° [illegible] [illegible] P.R.G.I., ai [illegible] dell'art. [illegible] L.R. [illegible] e s.m.i., che [illegible] depositato presso la Segreteria Consorziale in Rocchetta Tanaro e affisso all'albo pretorio dei rispettivi Comuni interessati a disposizione del pubblico per [illegible] giorni consecutivi [illegible] 23-3-89 al 21-4-89; nei successivi 30 gg. chiunque potrà presentare [illegible] [illegible] pro[illegible] nel pubblico interesse su originale in bollo e n. 5 copie [illegible].

Rocchetta Tanaro, [illegible]23-3-1989.

IL SEGRETARIO CONSORZIALE
De Feo dott. Alberto

IL PRESIDENTE
[illegible] cav. Stefano

[illegible] DI SCANDELUZZA
C.A.P. 14020
PROVINCIA DI ASTI

Avviso di avvenuto deposito del progetto definitivo di Piano Regolatore Generale e della sua pubblicazione per estratto all'Albo Pretorio

IL SINDACO

Visti gli atti d'Ufficio;
Vista la Legge Regionale n. 56 del 5-12-1977 e successive modificazioni ed integrazioni, art. 15 VIII comma,
Vista la Circolare n. 17/Urb della Regione Piemonte pubblicata sul B.U.R. n. 39 del 30-9-1981,

AVVISA

— che con deliberazione consiliare n. 2 del 28-2-1989 è stato adottato il progetto definitivo di Piano Regolatore Generale Comunale;
— che il progetto definitivo di P.R.G.C. è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune per 30 giorni dal 4-4-1989 al 4-5-1989 compreso;
— che il progetto definitivo di P.R.G.C. è depositato presso la Segreteria Comunale nello stesso periodo, durante il quale chiunque può prenderne visione.

L'orario di visione al pubblico è dalle ore 10 alle ore 12 di tutti i giorni compresi i festivi.

PRECISA

che detta pubblicazione assolve solo ad una funzione di «pubblicità - notizia» e che nessuna osservazione può essere presentata durante o a seguito di tale pubblicazione.

Dalla Residenza Municipale,
1-3-4-1989

IL SINDACO
[illegible]

[illegible] - L'Alfieri [illegible] vinto la 24x1 [illegible]

Quei 370 chilometri macinati in un giorno

La grande fatica dei 400 partecipanti e il record di Cipolla

Asti. Un gruppo di atleti impegnati nella 24x1 ora sulla pista del campo scuola di via Gerbi

ASTI — Correre al ritmo del Bolero di [illegible] vel, di Bruce Springsteen e degli «U2»: la 24x1 [illegible] ha coinvolto nella lunga notte [illegible] tartan del campo scuola più di [illegible] atleti. Ha vinto, bissando il [illegible] dello scorso [illegible]o, la Vittorio Alfieri di Giorgio Fracchia, dei fratelli Colasuonno, [illegible] Fabrizio Gianoglio e di Renzo e Mirko Mischiatti. [illegible] astigiani si sono classificati al primo posto con 370 chilometri e 140 metri, seguiti dalla «Cerutti» di Torino con 367 chilometri e [illegible] metri. La formazione femminile della Cerutti ha inoltre stabilito il record italiano di staffetta con 293 chilometri e 317. Tra i partecipanti c'erano anche i canoisti che hanno totalizzato 291 chilometri e 633. [illegible] individuale quattro astigiani si sono piazzati nei primi dieci, [illegible] Cipolla ha fatto registrare la miglior prestazione con km. 18,144. Ruggero Sarino (Alfieri) si è classificato terzo, Fabrizio Gianoglio (km. 16,918) settimo, Domenico Quirico decimo (km. 16,809).

Questa la [illegible] delle tredici società partecipanti alla parte agonistica: 1) Vittorio Alfieri A; 2) Cerutti A; 3) Rubatà A; 4) GSPT Alligure; 5) Brancaleone; 6) DII; 7) Mokafé; 8) A & O Chieri; 9) Rabino Villanova; 10) Vittorio Alfieri B; 11) Rubatà B; 12) Cerutti femminile; 13) Brancaleone. Fuori classifica: Canoa Club; Anonima 1; Anonima 2; Anonima 3.

Daniela Cotto

CALCIO - Battuto a Levanto

L'Asti [illegible] picco Canelli scialbo

Azzurri indenni a [illegible] Salvatore

[illegible] — E' stato l'Asti di sempre quello che [illegible] un pesante ko (1-3) [illegible] e non è neppure il caso di sottolineare gli errori, le ingenuità, le occasioni mancate che hanno fatto maturare il risultato perché, [illegible] ha sottolineato l'allenatore Giuliano Giravegna, «si rischierebbe di annoiare ripetendo sempre le medesime cose». Non si può invece tacere [illegible] un paio [illegible] episodi, che, meglio del punteggio, danno l'idea di come i «galletti» si stiano avviando alla conclu[illegible] torneo tra incredibili difficoltà. C'è il portiere, [illegible] Baggio, in servizio di leva, che, [illegible] certo per colpa sua, [illegible] presentato negli spogliatoi di Levanto un quarto d'ora prima del [illegible]schio d'inizio, dopo una cor[illegible]. E c'è chi addirittu[illegible] ha preso parte alla trasferta, come Luca Dellagaren. Tecnico e compagni di squadra lo hanno atteso invano, al momento del radu[illegible]: «Ho telefonato a casa sua — racconta Giravegna — e il padre [illegible] ha detto che il ra[illegible] sarebbe venuto perché martedì sarebbe partito per il servizio militare e la famiglia voleva averlo con sé». E' lo stesso allenatore a trarre la morale: «Non avrei mai pensato di dover gestire situazioni così paradossali [illegible] una squadra di Interregionale. Non ci si può — aggiunge il mister — ritrovare con [illegible] o 8 giocatori militari ed allenarsi senza il portiere». E [illegible] questo, Giravegna non ha escluso un ritorno di Roberto Bisio, che se [illegible] andato per protesta contro l'esclu[illegible] formazione titolare. Domenica prossima gara interna [illegible] il Moncalieri.

(f. c.)

CANELLI — Il Canelli non è andato oltre lo 0-0 sul campo [illegible] Salvatore Monferrato, [illegible] hanno disputato una buona gara, dimostrando [illegible] aver recuperato morale e fiducia dopo i passi falsi delle ultime domeniche. Nel primo tempo si sono messi in luce con due conclusioni [illegible] e Barile, mentre due interventi dubbi su Molinari e Marangon hanno fatto invocare il rigore. Ne[illegible] ripresa è stato invece più aggressivo il Monferrato. Piercarlo Boido, d. s. dei canellesi, è soddisfatto: «Un punto in trasferta contro un avversario così ostico [illegible] è da buttare». Salvatore Fusco che è stato tra i migliori in campo dice: «Ci siamo trovati di fronte avversari grintosi, ma abbiamo imposto a lungo il nostro gioco». Domenica il Canelli riceverà la Novese che ha raggiunto gli «azzurri» a quota 33.

(gl. v.)

Una Polenghi super

Pallavolo A2 — Vittoria in trasferta della Polenghi che si è imposta sull'Ina Frascati per 3-2. Questi i parziali: 11-15, 15-12, 15-11, 5-15, 14-16. Il sestetto astigiano è riuscito a chiudere il quinto [illegible] grazie alla freddezza [illegible] Gianni Lanfranco, all'incisività di Rui Campos e alla determinazione di Francesco Squizzato.

Questa sera alle 20,30 al palazzetto la Polenghi affronterà [illegible] terzo turno del play-out il temibile Sisp Brescia.

(d. cot.)

Gare a Valmanera

Motocross — Dopo cinque anni sono tornate le gare ufficiali di campionato sul campo di Valmanera. Per il «Trofeo Utensileria Boursier», successo di Roberto Osendo nelle prove di campionato regionale «Junior» (classe 250 cc). Nella 125 [illegible] ha vinto Luigi Marocco e nella prova interregionale «Junior», classe 500, si è piazzato al primo posto Giovanni Bonello. La manifestazione è stata organizzata dal Cross Club.

(d. cot.)

Il derby alla [illegible]

Prima categoria — La Nicese ha vinto il derby contro la Sandamianese per 1-0: l'incasso di 600 mila lire [illegible] devoluto al Centro Tumori di Torino in ricordo [illegible] Filippo Nosenzo, ex giocatore della Nicese prematuramente scomparso. Pareggio per il Costigliole di Bruno Rota contro la Baizolese: 0-0 il risultato. Anche per il Rocchetta Tanaro [illegible] sul campo del Castellazzo.

Altri [illegible]: Gaviese-Comollo 0-3; Mandrogne-Fulvius 0-0; Ovada-Junior 3-0; Quattordio-Polirinese 3-0; Boschese-Santenese 0-1.

[illegible]: Fulvius 34; Ovada 33; Gaviese 30; Sandamianese 27; Mandrogne 26; Boschese 25; Comollo e Sante[illegible] 24; Rocchetta Tanaro, Junior e Quattordio 23; Costigliole 22; Baizolese 21; Castellazzo 20; Nicese 19; Polirinese 11.

(d. cot.)

[illegible]

Seconda categoria — Serravalle-Andezeno 6-2; Stella Azzurra-Astisport 0-0; Valentino Mazzola-Canalese 0-1; Sommarivese-Castelnuovo Belbo 3-0; Santostefanese-Isola 2-1; Arco-Montechiaro 1-0; Pino-Blue White 1-0; Cornellano-Villastellone 1-1.

Classifica: Astisport 38; Santostefanese 31; Sommarivese, Stella Azzurra, Villastellone e Canalese 29; Serravalle e Cornellano 27; Andezeno 23; Castelnuovo Belbo e Isola 20; Arco e Montechiaro 18; Blue White, Valentino Mazzola 17; Pino 10.

(d. cot.)

[illegible]

Basket B2 — Brillante vittoria per l'Astense Crt che, sul difficile campo di Viareggio, ha vinto per 84-81. Astigiani sempre in vantaggio e caricati: al termine del primo tempo il punteggi[illegible] di 42-40 per la Crt.

Astense: Cornero 0, Peralco 6; Leoncini 13; Angeli 4; Chiapparini 4; Arucci 15; Paglieri 36; Tarasco [illegible] Pellicola 2; Paolini 14.

Classifica: Mauri Treviglio 42; Pavia 40; Celana Bergamo 38; Casale 34; Ao[illegible] 30; Cremona, Goriese, Firenze, Viareggio e Mortara 28; Monza 22; Astense Crt, Vigevano e Legnano 20; Siena 8; Oslo 2.

(d. cot.)

Basket [illegible]

Serie D — Sconfitta di misura per l'Azeta Franzoso (91-92), opposta al[illegible]

Tabellino Azeta: Cassano 7; Cantore 4; Tarasco 2; Bonino 34; Pascolati 12; Covre 2; Cognolato [illegible] Piotti 7; Montrucchio 16; Biamino 8.

Promozione — Giornata positiva per Sacià e Cierre. La Sacià si è imposta sul Valenza per 101-89 e la Cierre ha vinto per 73-72 sulla Libertas Casale.

Cierre: Cerutti 3; Cavallo 16; Azzaretti 8; Ugaglia 7; Montrucchio 2; Bit[illegible] 1; U.Parigi 10; Agostinetto 2; Salasco 2? Pettenuzzo 0.

(d. cot.)

Tennis a [illegible]

Tennis — Davide Barberis e Claudio Braghero hanno vinto il torneo di doppio [illegible]bile per non classificati a Moncalvo imponendosi sugli astigiani Sandro Penna-Enrico Minola per 4/6 6/1 6/0.

(d. cot.)

[illegible] da record

Tamburello — Quarta vittoria consecutiva, in altrettante partite della serie A Figt, del Castellero, che, trascinato da Marello e Sibona ha battuto il Carvico (Bergamo) per 18-5.

Alla gara hanno assistito oltre 400 spettatori.

(f. b.)

TAMBASS - Gare

Tre squadre [illegible] in fuga [illegible] «muret»

Montemagno, Vignale e Grazzano in testa

Tre squadre in fuga nel torneo di tamburello a muro, dopo la seconda giornata disputata [illegible]: Montemagno (ha battuto in trasferta il Calliano per 19-11), Vignale (ha dominato fuori casa il Rocca d'Arazzo 19-8) e Grazzano (è andato a vincere in terra romagnola, battendo per 19-9 la [illegible]la Faenza). Alle loro spalle è rimasto da solo il Moncalvo reduce dal pareggio (18-18) a Montechiaro.

Infine primo, meritato successo, per l'altra matricola, il Monale, che sul campo amico ha superato (19-14) un buon Portacomaro.

Classifica: Montemagno, Vignale e Grazzano 4; Moncalvo 3; Portacomaro e Monale 2; Montechiaro 1; [illegible] Rocca e Faenza 0. Prossi[illegible] turno (domenica 9 aprile, alle 15,30): Grazzano-Vignale; Monale-Rocca d'Arazzo; Moncalvo-Faenza; Montemagno-Montechiaro; Portacomaro-Calliano.

f. b.

Com'è applicata in provincia la tassa sulle attività produttive

Nuova imposta comunale «A Cuneo si pagherà di più»

Aumento del 75 per cento - Protestano artigiani, commercianti, industriali, professionisti

CUNEO — Le categorie che dovranno pagare la nuova imposta Icap (industriali, [illegible] giani, commercianti, [illegible] professionisti, agricoltori) protestano e minacciano dure opposizioni.

L'Icap, [illegible] dal governo per offrire [illegible] Comuni entrate in cambio di minori stanziamenti statali e che sarà calcolata sulla superficie occupata dalle attività produttive, è previsto [illegible] un decreto legge che attende di essere [illegible] tito dalle Camere.

Intanto i Comuni sono stati sollecitati a votare le delibere in cui vengono [illegible] le aliquote che, a discrezione degli amministratori, possono essere anche raddoppiate sul valore minimo fissato.

La maggioranza [illegible] consigli comunali, soprattutto quelli [illegible] di e piccoli, hanno votato l'aliquota minore. Tra i centri più importanti hanno deliberato di applicare la quota mi[illegible] Mondovì, Borgo San Dalmazzo, Boves, Busca, Fossano, Alba e Saluzzo imporr[illegible] l'aumento [illegible] 50 per cento; Bra il 65 per cento; Savigliano il 70 per cento; Cuneo il 75 per cento, l'aumento più elevato della «Granda».

«E' una nuova tassa, probabilmente incostituzionale: ma [illegible] amministratore non [illegible] potuto fare a meno di applicarla», è il giudizio che dà dell'Icap, imposta [illegible] sulle attività produttive, [illegible] alle Finanze [illegible] Cuneo [illegible] maria Dalmasso, avvocato. Prosegue l'assessore: «Noi abbiamo calcolato di dover coprire minori entrate dello Stato per le spese ordinarie pari a due miliardi e mezzo, e quindi l'Icap dovrà fornire questa somma».

Risponde Carlo Felici, presidente dell'Associazione [illegible] tigiani: «A nostro parere [illegible] l'aumento del 75 per cento il Comune [illegible] Cuneo incasserà almeno [illegible] miliardi. Le aziende artigiane con il cal[illegible] della superficie imponibile partono svantaggiate perché la loro attività produttiva ha bisogno [illegible] spazi notevoli. Se si aggiunge la nuova imposta alla riduzione [illegible] della fiscalizzazione degli oneri sociali prevediamo conseguenze sull'occupazione».

Aggiunge Ezio [illegible], direttore [illegible] commercianti: «Con artigiani e [illegible] abbiamo rivolto [illegible] appello [illegible] sindaci perché applicassero [illegible] tariffa minima. [illegible] [illegible] dato assicurazioni. Cuneo, invece, non ha voluto sentire ragioni. Il capoluogo sarà però privilegiato nella raccolta fiscale perché ha [illegible] più alto numero di aziende commerciali rispetto agli abitanti. Le tre associazioni [illegible] categoria e il comitato provinciale interprofessionale, che riunisce i liberi professionisti, firmeranno un manifesto unitario di protesta [illegible] che sarà affisso nei prossimi giorni. Non solo: siamo decisi a sommergere il Tar di ricorsi non appena l'Icap diventerà esecutiva».

Il parere di Damiano Fiasco, direttore dell'Unione Industriale, l'Icap «è [illegible] pesante [illegible] che ricade su un'industria che sta perdendo competitività sui mercati esteri. Gli imprenditori esprimono molta preoccupazione sul futuro delle aziende per il carico fiscale crescente per coprire il deficit pubblico che il governo non riesce a contenere. Abbiamo comunque chiesto al Comune di Cuneo, ma anche a quelli di Bra e Savigliano, di rivedere le aliquote che ci appaiono troppo [illegible] e ingiustificate».

Le tre associazioni di categoria hanno anche fatto [illegible] [illegible] sull'incidenza della minore [illegible] zazione degli oneri sociali e hanno scoperto che nell'89 le aziende cuneesi dovranno pagare 70-80 miliardi [illegible] più rispetto l'anno scorso.

Dice ancora [illegible]: «E' ingiusta la tassa, ma soprattutto il criterio [illegible] il quale verrà applicata. I Comuni imparino a economizzare, non tocca a noi coprire gli sprechi».

L'esenzione dall'imposta per le attività produttive delle valli è stata chiesta [illegible] Consulta delle Comunità montane.

Gianni De Matteis

Si attende la decisione per Serena

Ansia a Racconigi

Il comitato di solidarietà: «Quando conosceremo il verdetto convocheremo un'assemblea e sentiremo gli avvocati» - Un abitante [illegible] lo sciopero della fame davanti [illegible] Tribunale [illegible] Torino

RACCONIGI — Non vo[illegible] crederci, non si rassegnano. A poco meno di un mese dall'inizio della [illegible] per Serena», tra i compaesani [illegible] Rosanna e Francesco Giubergia l'ansia e la rabbia sono al massimo.

Ieri, nell'attesa della decisione del Tribunale dei minori [illegible] che [illegible] essere resa nota [illegible] sotto i portici del municipio i capannelli [illegible] più fitti del solito.

Al centro dei commenti, le anticipazioni sulla sentenza: anticipazioni sfavorevoli alle richieste dei legali della famiglia e alla lotta che da quattro settimane Racconigi [illegible] conducendo; con l'appoggio di moltissime persone in tutta Italia. Piena di gente, di stanchezza e di tensione anche la stanzetta del comitato di solidarietà dove ieri mattina sono arrivate 4000 firme di [illegible] da Castelnuovo Rangone, 6000 abitanti, nel Modenese. Cosa farà Racconigi se le previsioni più pessimistiche [illegible] avvereranno? «Quando conosceremo [illegible] sentenza, convocheremo un'assemblea e decideremo, sentito anche il parere dei legali» dicono al Comitato. Ma nel frattempo [illegible] chiede consigli per esprimere il proprio dissenso si suggerisce di continuare a manifestarlo «con telegrammi al Tribunale e [illegible] ministro della Giustizia, con raccolte di firme e in qualsiasi altro modo si ritenga opportuno».

Una forma di protesta drastica [illegible] [illegible] è stata scelta da un racconigese, Renato Cuman, [illegible] pochi giorni in pensione, sposato, due figli. [illegible] Ieri mattina l'uomo si è piazzato davanti al Tribunale [illegible] [illegible] e ha cominciato [illegible] uno sciopero [illegible] fame. Tra i compaesani dei Giubergia, è tra quelli che hanno vissuto con maggior partecipazione il dramma di Serena, e la sua vicenda personale spiega il perché: bambino, fu abbandonato dai genitori e raccolto da una famiglia [illegible] pastori che lo allevò come un figlio. Ma a telefonare sono soprattutto i cittadini, le madri e i padri di famiglia che da quando il caso di Serena è diventato di dominio pubblico hanno condiviso la battaglia del comitato.

Grazia Novellini

Ieri incontro a Limone

Tenda: slitta la riapertura

Occorrono altri 50 giorni - Proteste

LIMONE — Slitta di alcune settimane la riapertura del colle di Tenda, chiuso al [illegible] da un mese, per il [illegible] della volta nel centro della galleria. Durante la riunione di ieri in Municipio, i tecnici dell'Anas e dell'im[illegible] che sta eseguendo i lavori hanno [illegible] che [illegible] reranno [illegible] cinquanta giorni per poter ripristinare la circolazione sulla strada internazionale.

Così la riapertura, annunciata in un primo momento per l'inizio di maggio, slitterà alla [illegible] [illegible] prossimo mese, forse a giugno. Ma i più pessimisti restano scettici di fronte a questa nuova ipotesi. Anche per questo ieri pomeriggio è stato rilanciato il progetto di utilizzare per le automobili la vecchia strada del Colle di Tenda, così come caldeggiato dai francesi. «Ma per far questo — ha detto il sottosegretario ai Lavori Pubblici Raffaele Costa, che ha convocato la riunione — occorre prima che la strada sia dichiarata agibile. E perché ciò avvenga devono essere compiuti alcuni lavori: dalla segnaletica [illegible] cartelli, alla sede per il posto di frontiera. Comune e Provincia si [illegible] impegnati».

Poi occorrerà l'autorizzazione da parte [illegible] ministro degli Interni, sentiti i colleghi [illegible] Finanze, [illegible] Difesa e degli Esteri. Un'operazione che richiederà [illegible] po' di tempo ma che, secondo il sottosegretario Costa, può essere perfezionata in 15-20 giorni, al [illegible]. Una notizia che è [illegible] salutata con soddisfazione dai molti commercianti limonesi che avevano colto l'occasione della riunione per [illegible] manifestazione [illegible] protesta: «La chiusura del Tenda ci sta danneggiando enormemente: chiediamo che sia fatto tutto quanto possibile per ridurre al minimo i tempi [illegible] riapertura» hanno chiesto agli amministratori e, in particolare, all'ingegner Ferrazin, capo Compartimento dell'Anas. Un coro di insoddisfazione che ha eco anche Oltralpe: «L'economia della Valle Roya è paralizzata da un mese: la chiusura del Tenda ha avuto ripercussioni gravissime» ha detto il vice-sindaco di Tenda.

p. p. l.

SIP - Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p. a. - Agenzia di Cuneo:
Carlo Brero
Ezio Gasco
Renata Caramella
Michele Mina
Franco Revelli
e Personale tutto partecipano al dolore del direttore ing. Luigi Galeno Alcero per l'immatura scomparsa della moglie

Luciana Ferrero

— Cuneo, 3 aprile 1989

Il Presidente e i Soci del Rotary Club di Cuneo partecipano commossi al dolore dell'amico ing. Luigi Galeno Alcero per la immatura scomparsa della moglie signora

Luciana Ferrero

— Cuneo, 3 aprile 1989

Montemale: Giuseppe Ferrero stroncato da un collasso

Sindaco per oltre trent'anni

MONTEMALE — La Valle Grana è in lutto per l'improvvisa scomparsa di Giuseppe Ferrero, sindaco di Montemale da 33 anni. Aveva [illegible] anni ed era uno degli amministratori in carica da più tempo nella «Granda». Eletto per la prima volta nella primavera del 1956 [illegible] stato riconfermato per sette legislature. Dal 1973 faceva anche parte della giunta della Comunità Montana [illegible] [illegible] era vicepresidente.

La morte, per collasso cardiocircolatorio, è avvenuta domenica mattina verso [illegible] [illegible] nell'abitazione di borgata Prese. Giuseppe Ferrero, agricoltore, dopo [illegible] fatto un giro nei campi è rientrato in cucina, dove è stato colpito da malore.

La notizia dell'improvviso decesso del sindaco Ferrero [illegible] suscitato cordoglio in tutta [illegible] valle. Una folla commossa ha [illegible] omaggio sin da domenica alla salma. I funerali si svolgeranno alle 15,30 partendo dall'abitazione; alle 16 la salma sarà [illegible] municipio. Parteciperanno alla cerimonia anche i sindaci [illegible] valle con i gonfaloni.

Giuseppe Ferrero

Così lo ricorda il presidente della Comunità montana Valle Grana, Giovanni Vietto: «Ferrero è stato un amministratore instancabile, un collaboratore dotato di grande equilibrio. E' lunghissimo l'elenco dei problemi affrontati insieme e risolti, dalla viabilità alla forestazione, ai ripetitori televisivi. Era un montanaro autentico, rimasto sempre nel suo paese, conosceva a fondo le esigenze dei montanari. La [illegible] scomparsa lascia un vuoto».

Beppe Garnerone, sindaco di Castelmagno e [illegible] della Comunità, ricorda [illegible] episodio: «Alcuni anni fa, poiché Montemale non aveva soldi, Ferrero mobilitò i volontari e insieme rifecero a nuovo, utilizzando la pregiata pietra di Montemale, l'ingresso del cimitero. Il suo impegno era un esempio per tutti i sindaci di montagna».

g. d. m.

Inseguimento per le vie [illegible] Cuneo

CUNEO — Dopo avere attraversato a folle velocità le strade del centro, a bordo di un'auto appena rubata, è stato inseguito e bloccato in viale Angeli da una pattuglia di vigili urbani. L'episodio è accaduto domenica mattina: Bruno Bol, 27 anni, di Boves, via Pellegrino 27, pregiudicato, è stato arrestato per furto, guida senza patente e danneggiamento di altre automobili contro le quali si è scontrato per sfuggire ai vigili urbani motociclisti, Riccardo Re e Giovanni Girodengo. L'auto, [illegible] «Croma», l'aveva rubata alla [illegible] ferroviaria.

Saluzzesi fra i truffati

Banda smascherata dalla polizia stradale di Torino agiva attraverso la concessionaria (ora chiusa da mesi) con autosalone in corso Roma

SALUZZO — La banda di truffatori smascherata dalla polizia stradale di Torino ha operato anche in città attra[illegible] una concessionaria d'auto, l'«Autosalone Saluzzese», con sede in corso Roma, da mesi chiusa e rilevata da altre attività.

Secondo quanto è stato appurato dagli inquirenti, l'autosalone (che era [illegible] da poco trasferito da piazza d'Armi in corso Roma) fu ceduto lo scorso anno dalla società proprietaria originale, della quale faceva parte il saluzzese Adermo Sebaste, a un'altra società i cui titolari sarebbero [illegible] Ossati, 38 anni, di Novara e Mauro Nocera, 32 anni, di Borgaretto (Torino). Quest'ultimo è stato denunciato in febbraio alla magistratura [illegible] Italo Cepece (31 anni) di Nichelino.

Sabato [illegible] lista [illegible] stati aggiunti altri quattro nomi: Vincenzo [illegible] lio, Roberto Mora e Davide D'Accurso di Torino e Mario Ossati, 38 anni, di Novara.

Ossati era in società con Nocera nell'«Autosalone Saluzzese» e in città qualcuno ricorda i due che giravano su auto [illegible] grossa cilindrata, targate Novara. Stando [illegible] accuse, [illegible] concessionaria (che, [illegible] particolare, trattava auto già immatricolate per l'estero, soprattutto Germania e Belgio, e poi importate) sarebbero stati stipulati vari contratti per [illegible] vendita di [illegible] [illegible] grossa cilindrata, Mercedes e Audi, che poi non sarebbero state mai consegnate ai clienti.

Ossati e Nocera, in sostanza, si facevano versare un acconto al momento della sottoscrizione del contratto da parte dell'acquirente, «caparra» che poi sarebbe rimasta [illegible] nelle loro tasche poiché, dopo l'estate, la concessionaria ha [illegible].

Molti i saluzzesi truffati? Da una rapida indagine fra i concessionari d'auto che operano in città parrebbe di no: «Certo, qualcuno c'è cascato — dice il titolare di una rivendita autorizzata d'auto estere — ma non per grandi importi. Dal resto la clientela [illegible] quel salone non era soltanto saluzzese».

Nocera e Ossati [illegible] assunto due nomi falsi per la gestione dell'autosalone (Giancarlo Vasone e Francesco Ferrero) per depistare le indagini che, sinora, hanno accertato che il [illegible] di truffatori oltre a Saluzzo aveva rilevato una concessionaria d'auto a Torino e una ditta di mobili a Volvera, attuando sempre [illegible] [illegible] stratagemma: ordini, con[illegible], acconti incassati, merce [illegible] consegnata e titolari volatilizzati nel nulla.

Alberto Gedda

Sciopero [illegible]

CUNEO — Sciopero dei dipendenti Michelin (sono 3800) domani contro la «Tassa sulla salute». L'astensione dal lavoro sarà di un'ora e mezzo per turno. Mimmo Formicola e Marcello Maggio del sindacato chimici rilevano che i provvedimenti del governo «discriminano i ceti più deboli e non risolvono i problemi della sanità». Con lo sciopero di domani gli operai Michelin vogliono anche sollecitare l'azienda a risolvere la «questione m[illegible]».

Arrestate [illegible] [illegible]

ALBA — Wilma Notarianni, 27 anni, [illegible] Crispi 8 e Maria Grazia Nada, 28 anni, via Vivaro 13, sono state arrestate dai carabinieri su mandato di cattura del giudice istruttore del tribunale Tarditi. Sono accusate di sostituzione di persona, estorsione e tentata estorsione. I fatti si riferiscono [illegible] periodo che va dall'estate 1987 ai primi mesi di quest'anno.

La Nada, dopo essersi appartata con uomini, con l'aiuto della Notarianni che diceva di essere sua zia, sarebbe riuscita a farsi consegnare denaro con minacce.

Nel giro [illegible] estorsioni sarebbero coinvolte oltre due persone, i nomi delle quali non sono ancora stati resi noti.

[illegible]

CUNEO — Il Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Cuneo ha approvato il bilancio del 1988.

L'utile netto è di 38 miliardi e [illegible] lioni, con un aumento del 27 per cento rispetto al 1987. Per ogni quota di risparmio è stato assegnato un dividendo lordo di 11.350 lire, pari all'11,3 per cento del valore nominale.

Il patrimonio netto è di 470 miliardi. Gli impieghi a favore della clientela ordinaria [illegible] pari a 1032 [illegible] [illegible] 23 [illegible] cento).

Rilevante è anche l'aumento (del [illegible] per cento) degli impieghi in valuta, reso possibile dalla recente liberalizzazione.

Il rapporto impieghi-depositi è pari al 38 per cento (50 per cento nell'87).

Corso per docenti

ALBA — Il corso di aggiornamento per presidi delle scuole medie e superiori organizzato dall'Unione Industriale di Cuneo con la «Fondazione Agnelli» e il Ceasco oggi e domani fa tappa nel capoluogo delle Langhe. Nella prima lezione, sala «Fenoglio», via Vittorio Emanuele 19, [illegible] 15 alle 18, si parlerà di «Orientamento, [illegible] è perché?». Relatori Giulio Bertini, direttore ricerche del Ceasco e Maria Antonia Carbone, esperta per l'orientamento.

Domani Sergio Antonucci, del Pro[illegible] scuola della «Fondazione Agnelli» di Torino, spiegherà «Come cambia il lavoro in azienda».

Lezioni [illegible] geografia

CUNEO — Prende il via oggi, alle 16, all'Istituto tecnico commerciale «Bonelli», viale Angeli 12, un corso di geografia riservato agli insegnanti.

Carla Lanza Demattei, della sezione piemontese dell'Associazione italiana insegnanti di geografia, parlerà [illegible] «Concetto di regione in geografia».

Film a Savigliano

SAVIGLIANO — Con il film «Gaby, una storia vera», di Luis Mandoki, prosegue stasera, alle 20,45, all'«Aurora», la rassegna cinematografica «Primavera 1989», promossa dal circolo culturale «Enrico Graneris».

Teatro dialettale

DRONERO — La compagnia teatrale «I custipà» della frazione Madonna dell'Olmo di Cuneo, presenta stasera alle 21, al cinema «Iris», la commedia brillante [illegible] tre atti di Roberto Beltramo «La famija ed [illegible]' Quaranta un dì a piora e un dì a canta».

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA GENOVESE (via Marco Panzzo, tel. 593.589). Biglietteria: domenica ore 10-13, 16-19, lunedì ore 10-13, 15-20. L. 35.000-24.000. Ore 21 **Il griglio**, di G. Gaber.
TEATRO SANT'AGOSTINO (piazza Negri, tel. 291.720). Biglietteria: ore 11-13, 16,30-21; Teatro della Tosse. L. 15.000. Compagnia Teatro della Tosse ore 21: **Eva Peron** di Copi. Traduzione di Chiara Del Buono, regia di Tonino Conte.
TEATRO MARGHERITA (via XX Settembre [illegible], tel. 589.329). Venerdì 14 [illegible] 20,30 **L'Elisir d'amore**, musiche di Donizetti. Orchestra e coro del Teatro Comunale dell'Opera di Genova. Informazioni e prenotazioni biglietteria del Teatro.

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Canevari 47/r): [illegible] ge del piacere.
ARISTON UNO (vico S. Matteo 14/r): [illegible].
[illegible] (vico S. [illegible] 14/r). Inseparabili, v. m. 14.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 566.810): [illegible].
CENTRALE 1: Francesca di piaceri bestiali.
CENTRALE 2: Angi, un corpo da possedere [illegible].
CORALLO 1 (piazza Carignano): Rain man.
CORALLO 2 (piazza Carignano): Sotto accusa.
CRISTALLO: La signora e il marinaio.
DIONISO: Caresella [illegible]. [illegible] Lux.
GRATTACIELO (piazza [illegible]): [illegible] pellicola spuntata.
IDEAL: chiuso.
INSTABILE [illegible] sempre presenti.
LUX (via XX Settembre): I gemelli.
MANIN (corso Armellini 4, tel. 581.052): Un pesce di nome Wanda.
ODEON (corso Buenos Aires): La bella addormentata nel bosco.

OLIMPIA (via XX Settembre): Turista per caso.
SMERALDO: Gola decini anni dopo.
ORFEO DOLBY: Affari d'oro.
PALAZZO (Salita S. Caterina): Francesca.
VERDI: Una donna in carriera.

SAMPIERDARENA

ABC: Erotica orientale.
ELDORADO: I piaceri erotici di Monica.
SPLENDOR: Sexual pornoerotico russia.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ASTORIA: Invai corsali.
CHIABRERA: Cicciolina n° 1 (v. 18).
SUPERGA: La ragazza del drink shop.
CLUB AMICI DEL CINEMA: Yasien.
CINE CLUB LUMIERE: Il postino suona sempre 2 volte.
ELDORADO: Brividi caldi sulla labbra di mia moglie.

[illegible] VISIONI

SESTRI PONENTE

[illegible]
HOLIDAY IN: Il desiderio di Carla.

CHIAVARI

ASTOR: Nightmare 4 Il non risveglio.
CANTERO: Una donna in carriera.
MIGNON: Francesca.
NUOVO: La signora e il marinaio.

NERVI

IL BUIO: Carrie.

PEGLI

EDEN: L'orso.

S. MARGHERITA

CENTRALE: Betrayed.

RAPALLO

GRIFONE: Una donna in carriera.

SAVONA

CINEMA

ASTOR: Una donna in carriera.
DIANA: I gemelli.
ELDORADO: Rain man.
JOLLY: Flavia e la sua bestia.
ARS: Sexy top model.
FILMSTUDIO: I commedi.

ALASSIO

COLOMBO: Mississippi burning.
RITZ: Rain man.

ALBENGA

AMBRA: Bin e luci rossa.
ASTOR: Cavalli si nasce.
CRISTALLO: Pam.

ALBISSOLA CAPO

DON NATALE LEONE: riposo

CAIRO MONTENOTTE

ABBA: Nord peccaminoso.

FINALE LIGURE

[illegible]

LOANO

[illegible] film a luci rosse

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Il serpente arcobaleno.

IMPERIA

CINEMA

CENTRALE: Sotto accusa.
DANTE: Mississippi burning.
IMPERIA: I gemelli.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: riposo
CERRI: film a luci rosse

BORDIGHERA

OLIMPIA: riposo

DOLCEACQUA

CRISTALLO: Bur.

DIANO MARINA

[illegible] Rassegna Mid West, ore 21,15 Invasioni con F. De Corsos

SANREMO

ARISTON: Francesca.
CENTRALE: Rain man.
ORFEO: luce rossa
TABARIN: Sotto accusa.
RITZ: Una donna in carriera
[illegible] Nightmare 4.

■ Levi e Balbi per i [illegible] letterari

SANREMO — Arrigo Levi e Rosellina Balbi sono gli ospiti d'onore del Martedì Letterari del casinò di Sanremo. Questo pomeriggio alle 16,30 nel Teatro dell'Opera, l'ex direttore de La Stampa introdurrà l'intervento della nota giornalista autrice di articoli e saggi [illegible] fenomeno del razzismo, dell'intolleranza, della discriminazione, dell'ostilità e della paura nei confronti del «diverso».

[illegible] Balbi, capo dei servizi culturali [illegible] Repubblica, ha scritto numerosi libri di successo, tra [illegible] *Lungo viaggio al centro del cervello*, *Hatikvà* e *Madre paura*, premio Viareggio del 1984.

Salvo sorprese sarà eletto oggi vicepresidente del Comunale

Costa [illegible] all'Opera

Questa sera [illegible] delicata riunione del Consiglio d'amministrazione - La ventilata incompatibilità con la [illegible] di presidente della Gog non sarebbe più un ostacolo - Indipendente dell'area dc, avrebbe l'appoggio [illegible] maggioranza

GENOVA — Questa sera, salvo sorprese dell'ultimo momento, [illegible] non [illegible] da escluderei, Nicola Costa, [illegible] anni, leader incontrastato della maggior flotta privata italiana, sarà eletto vicepresidente del Consiglio d'Amministrazione dell'Opera.

[illegible] ha superato, a quanto s'è appreso, gli ostacoli che nelle [illegible] settimane s'erano frapposti alla sua elezione, che invece era scontata [illegible]. Infatti s'erano ventilate possibili incompatibilità tra la sua elezione e il [illegible] che [illegible] sia il presidente [illegible] Giovane Orchestra G[illegible]se, [illegible] subaffittuario (ma [illegible] per l'occupazione mate[illegible] una volta la settimana) del Comunale, [illegible] quel che [illegible] il teatro Margherita.

In realtà, non ci sono sostanziali incompatibilità, perché, al massimo, per questione [illegible] e di correttezza, il dottor Costa si allontanerà dal Consiglio, quella volta all'anno in cui verrà conformato la stipula del subaffitto. Inoltre, tale rapporto è destinato a decadere, perché l'Ente [illegible] primavera del 1990 si tra[illegible] nuovo Carlo Felice e interromperà i rapporti [illegible] il Margherita che [illegible] proprietà privata: la materia, insomma, è tutta da ridiscutere.

Costa, indipendente [illegible] democristiana, dovrebbe, nelle intenzione dei partiti di maggioranza, [illegible] maggior vigore [illegible] struttura [illegible] verti[illegible] Comunale. Tra l'altro, il manager era stato contattato, [illegible] anni fa, con insistenza affinché accettasse la sovrintendenza, anche in fun[illegible] del decollo del «Carlo Felice», Nicola Costa ha sempre declinato la richiesta, per via dei suoi pressanti impegni di amministratore delegato [illegible] «Costa Crociere» e [illegible] esponente di primo piano nella holding.

[illegible] pratica, ha dichiarato [illegible] ieri d'essere disponibile «a dare [illegible] mano» [illegible] a contribuire alla gestione con la sua esperienza [illegible] esperto [illegible] problemi amministrativi e [illegible] a [illegible] ente [illegible] ha sempre navigato in acque agitate. Inoltre, l'attuale [illegible] sovrintendente, Giulio Terracini, esponente d'un partito piccolo, il pli, [illegible] sempre ha dimostrato di [illegible] l'energia sufficiente a fronteggiare problemi enormi, sia per quel che riguarda la spesa corrente, sia per quel che concerne i rapporti [illegible] i dipendenti e con i sindacati. Costa non sarà eletto, a quanto pare, all'unanimità: il pci e forse qu[illegible]e esponente [illegible] del Consiglio sembrano contrari.

L'opposizione non è rivolta, è stato spiegato, alla persona, bensì alla gestione generale [illegible] pentapartito in materia culturale e di spettacolo.

Si vedrà, comunque, se l'elezione sospirata di Costa produrrà effetti positivi. Sul piano artistico [illegible] dovrà risolvere le [illegible] questioni [illegible] direttore stabile dell'orchestra e della direzione artistica, cariche entrambe vacanti. [illegible] scelte [illegible] proposito [illegible]no strettamente collegate all'inaugurazione del Carlo Felice, prevista [illegible] l'aprile [illegible] prossimo anno. [illegible] a questo momento, non [illegible] scelte precise. Può darsi [illegible] Nicola Costa, [illegible] anche [illegible] sua esperienza di presidente della Gog, un ente privato che organizza concerti da camera da più di sessant'anni con [illegible] (e [illegible] aumento degli abbonati), sia in grado di individuare la soluzione più felice e di agganciarla, dopo l'inaugurazione «politica e pre-elettorale» del prossimo anno [illegible] nuove stagioni dell'ente, dotato d'un teatro ad altissima tecnologia.

Il Consiglio d'Amministrazione di questa sera, dunque, assume un'importanza molto delicata. Di per sé, la nomina del vicepresidente non [illegible] determinante. [illegible] passato, s'è trattato d'un incarico più onorifico che sostanziale. [illegible] questo caso, data [illegible] personalità di Nicola Costa, il significato e il peso sono ben diversi: questo spiega anche l'accanimento politico sul fatto e [illegible] polemiche che [illegible] hanno preceduto.

[illegible] Lingua

L'opera minimalista domani alla Quadrivium

«Nixon in China» [illegible] per video

Stagione Gog: il lavoro di Adams per [illegible] prima volta [illegible]

Una [illegible] dell'opera

GENOVA — *American Music Graffiti* la [illegible] musica degli Stati Uniti della Giovine Orchestra Genovese (Gog) al [illegible] pomeriggio (ore 17,30) [illegible] Quadrivium con [illegible] proiezione del video dell'opera minimalista di John Adams *Nixon in China*.

E' la prima [illegible] che quest'opera contemporanea, che più di ogni altra, in questi ultimi anni, ha goduto di un successo senza precedenti in tutto il mondo, viene presentata in Italia, [illegible] pure attraverso [illegible] schermo. *Nixon in China* debuttò due anni fa nel nuovo [illegible] dell'Opera di Huston.

Il lavoro [illegible] commissio[illegible] direttamente dal gruppo [illegible] sponsors privati che contribuì alla realizzazione del [illegible] Opera della città texana, la cui stagione musicale fu inaugurata dall'*Aida* di Pierluigi Pizzi una settimana prima della messa in [illegible]na dell'opera di John Adams.

Sulla musica [illegible] (il libretto è di Alice Goodman, una delle più famose poetesse americane contemporanee) eseguita dall'orchestra Of St Luke's, diretta [illegible] Edo de Waart, *Nixon in China* [illegible] strutturata come una tradizionale opera melodrammatica italiana con suddivisione [illegible] atti e di scene, concertati, [illegible]etti, arie per la durata complessiva di quasi due ore.

Domani lo spettacolo sarà ridotto ad un'ora e mezza, con i momenti più salienti scelti e presentati [illegible] K. Modi, studioso di musica classica occidentale e collaboratore di importanti rivi[illegible] musicali di tutto il mondo.

Il [illegible] *Nixon in* [illegible] sarà preceduto (alle 10,30) da una performance [illegible] Teatro dell'Ateneo dedicata agli scrittori minimalisti.

L'incontro-spettacolo [illegible] seguito ad [illegible] laboratorio drammaturgico nel quale Giuliano Manganelli ha coordinato un gruppo di giovani impegnati nella scelta e nell'adattamento di brani da [illegible] Ellis, Hempel, Leavitt, Jianowit, alcuni [illegible] autori che, dagli [illegible] hanno dietro vita al Minimalismo, lo stile di scrittura basato sulla sperimentazione di tipo realistico, attento cioè ai dettagli e [illegible] piccole [illegible] quotidiane.

L'incontro, che fa parte della rassegna *Perdenti nella provincia solitaria*, dedicata appunto alla scrittura ameri[illegible] contemporanea, [illegible] replicato mercoledì 12 aprile, alle ore 9, per gli allievi della cattedra di Storia del Teatro e dello Spettacolo, presso l'Istituto [illegible] dell'Arte in [illegible].

m. b.

Donizetti «norvegese» in scena dal 14 aprile al Margherita [illegible] Alida Ferrarini

Questo «Elisir» [illegible] da Oslo

Alida Ferrarini sarà Adina nell'«Elisir» al Margherita

GENOVA — S[illegible] iniziate nei giorni scorso al Margherita le prove di *Elisir d'amore* di Gaetano Donizetti che andrà in scena il 14 aprile.

L'opera (realizzata su libretto di Felice Romani) manca dalle [illegible] anni. [illegible] edizione dov[illegible] infatti risalire al 1979: ne furono protagonisti, [illegible] Martinotti sul podio, Maddalena Bonifaccio, Franco Bonisolli, Domenico Trimarchi, Alfredo Mariotti e Marisa Zotti.

L'allestimento attuale (importato da Oslo con le scene firmate da Michael Scott) è affidato al direttore Cal Stewart Kellogg, mentre la regia è di Giancarlo Del Monaco, figlio del grande cantante.

Nel ruolo di Adina si esibirà Alida Ferrarini c[illegible] proprio con *Elisir d'amore* [illegible] debuttato alla Scala. L'opera di Donizetti le è del resto congeniale se l'ha interpretata numerose volte in diversi teatri; anche con Pavarotti.

Pietro Ballo sarà Nemorino. Il giovane tenore palermitano è ben noto al pubblico genovese per aver interpretato nel 1987 la parte del Duca [illegible] Mantova nel *Rigoletto* e lo scorso anno il ruolo di Des Grieux in *Manon* di Massenet e quello di Ernesto nel *Don Pasquale* di Donizetti.

[illegible] edizione di *Manon* aveva cantato pure John Patrick Raftery che in *Elisir* vestirà i panni di Belcore. Completano il cast Renato Capecchi (Dulcamara) e Grazia Maria Passigli (Giannetta).

L'Elisir d'amore sarà proposto in cinque recite. Dopo venerdì 14 (turno [illegible] abbonamento A) sarà replicato domenica 16 (ore 15,30, turno C), mercoledì 19 (ore 20,30, turno B), venerdì [illegible] (ore 15,30, turno O) e domenica 23 (ore 15,30, fuori abbonnamento).

Roberto Iovino

■ S. Margherita in agosto i corsi vocali

SANTA MARGHERITA — Si svolgerà in agosto [illegible] Corso di Perfezionamento d'Arte Vocale e Scenica, che [illegible] aprirà il [illegible] agosto e durerà fino al 6 settembre. Tre i corsi: perfezionamento vocale e interpretazione, studio dello spartito, regia e make-up [illegible].

I corsi [illegible]o tenuti [illegible] Bascetto e Victor Calligari del Metropolitan di New York, Iris Adami Corradetti, Mar[illegible] Armiliato, [illegible] Corquetti e Walter Cataldi Tassoni, Gianfranco Pastine e Joan Donnermann. Informazioni tel. 0185/282448.

Le tv private oggi in Liguria

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7 I rangers della galassia, cartoni; 7,20 **Comb Atter**, cartoni; 7,50 **Capitan Harlock**, cartoni; 8,15 **Una vita da vivere**, soap opera; 8,50 **Cuori [illegible] tempesta**, telenovela; 9,50 **Gli eroi di Hogan**, telefilm; 11,20 **Il brivido e l'avventura**, telefilm; 12,30 **Brothers**, telefilm; 13 **Capitan Harlock**, cartoni; 13,30 **Lupin III**, cartoni; 14 **Una vita da vivere**, soap opera; 15 **Cuori nella tempesta**, telenovela; 15,50 **Il brivido e l'avventura**, telefilm; 16,30 **Gli eroi di Hogan**, telefilm; 17,15 **Brothers**, telefilm; 17,45 **Super 7: Combatter**, cartoni; 18,15 **Capitan Dick**, cartoni; 18,50 **Capitan Harlock**, cartoni; 19,30 **Lupin III**, cartoni; [illegible] **Gli eroi di Hogan**, tele[illegible]; 20,30 **Squadra antimafia**, [illegible]; 22,20 **Colpo grosso**, gioco a quiz; 23,05 **Speedy sport**, un programma a tutta velocità; 23,25 **Boraglia mobile**, film; 1,25 **M.A.S.H.**, telefilm — Non stop.

TELESTAR

UHF 67, 30, 31, 52 — Ore 7 **George**, telefilm; 7,20 **I detectives**, telefilm; 7,50 [illegible] **fiabe del mondo**, cartoni; 8,15 **L'allegra banda [illegible] Yoghi**, cartoni; 8,45 **Ironside**, telefilm; 9,50 **Palcoscenico**, film; 12,10 **Marta**, telenovela; 13,10 **Malù Mulher**, telenovela; [illegible],50 **Police news**, telefilm; 15,45 **La valle dell'erica**, telefilm; 16,45 **L'allegra banda di Yoghi**, cartoni; 17,30 **Giorno per giorno**, telefilm; 18,05 **Marta**, telenovela; 18,45 **Malù Mulher**, telenovela; 19,30 **Ironside**, telefilm; 20,30 **Diamanti sporchi di sangue**, film; 22,15 **Teledomani**, attualità; 22,45 **World Sport Special**, rubrica sportiva; 23,30 **Frutto proibito**, spettacolo; 0,05 **Una secondina nel carcere femminile**, film — Non stop.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 33, 28, 27 — Ore 8 **Chopper One**, telefilm; 8,30 **Vendita**; 9 **Marta**, telenovela; 10 **Lulaiana mia**, telenovela; 13 **Frontiera [illegible]**, telefilm; 13,30 **Diretta Fiera**; 14 **Capitan Futuro**, cartone animato; 14,30 [illegible] tv, mercato d'auto [illegible]sione; 15,30 **Gioielleria Montecarlo**, 17 **La spia**, telefilm; 18 [illegible], telenovela; 19 **Punto [illegible]**, [illegible]; 19,30 **Diretta Fiera**; 20 **Chopper One**, telefilm; [illegible] **Controsalotto**, 22,00 **Ponte [illegible]**, informazione, [illegible] **Diretta Fiera**; 23,30 **Una candela per il diavolo**, film; 1 **Vendita non stop**.

[illegible]E 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 13 **Leonela**, novela; 14 **Un uomo due donne**, [illegible]; 16 **Telefilm**; 17 **Leonela**, novela; 18,05 **Il mio cuore**, film; 19,30 **Un uomo due donne**, novela; 20,30 **Taxi di notte**, film; 22,05 **Charles Dickens**, telefilm; 23 **Alien 3 sulla terra**, film.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 13 **Avventure in fondo al mare**, telefilm; 14 **Calcio**; 15,45 **L'occasione d'oro**; 17,10 **Chopper One**, telefilm; 18,05 **Avventure in fondo al mare**; 19 **Savona News**; 19,20 **L'uomo e la terra**; 20 **Liscio ma non troppo**; 23 **Savona News**; 23,20 **Pallanuoto**; 24 **Excelsior made in Italy** — Non stop.

T[illegible]

UHF 23, 32, 37, 50, 61, 67, 63 — Ore 9,30 **Cartomanzia**; 11 **Videoclips**; 12 **Oroscopo**; 13 **Incontro politico-amministrativo**; 14 **Religione oggi**; 15,30 **Incontro di magia cerimoniale**; 18 **Cartoni**; 19 **Videoclips**; 20,30 **Rubrica**; 22 **Videoclips**; 23 **Incontro politico amministrativo**.

PAN TV

UHF 68 — Ore 7,30 **Cartoni**; 8 [illegible] **grandi proposte**; 10 **Cartoni animati**, **Only cartoons**; 16,45 **Natura selvaggia**; 17,15 **Shopping con noi**; 19,30 **Nido di serpenti**, novela; 20,15 **Calcio di rigore**, i protagonisti della domenica calcistica; 20,45 **The toreadors**, telefilm; 22 [illegible] **Jambo**, il mondo degli animali; 22,30 **Le grandi proposte**.

TELEUROPA

Ore 0,30 **Ciranda de Pedra**, telenovela; 9 **Cartoni animati**; 9,30 **La valle dei pioppi**, sceneggiato; **Dama de Rosa**, telenovela; 12,40 **Tg4**; 13 **Avventure delle piante**, documentario; 13,30 **Cuore**, sceneggiato; 15 [illegible]a de Pedra; telenovela; 16 **Video Mix**, rubrica; 18 **La valle dei pioppi**; 18,30 **Dama de Rosa**; 19,30 **TG4**, notiziario; 20 **Ciranda de Pedra**, telenovela; 20,30 **Sport e Sport**, rubrica; 22,10 **Gli ultimi cinque minuti**, telefilm; 23,50 **Ronda di mezzanotte**, film.

RETEAZZURRA

Ore 10 **Beverly Hillbillies**, situation comedy; 10,30 **Illusione d'amore**, teleromanza; 11,30 **M.b.i.**; 12,30 **Redazionali**; 13,30 **God Sigma**, [illegible]; 14 **Crash**, M.b.i.; 15 **Acid Rock/Regional Rock**, new frontier; 16 **M.b.i.**; 17,30 **Flying Dragon**, cartoni; 18 **God Sigma**, cartoni; 18,30 **Terremoto rock**, M.b.i.; 19,15 **TGG TeleGiornaleGiovani**, notiziario; 19,30 **Redazionali**; 20,30 **Catch the Catch**, sport; 21,30 **Controversial Video/ Poets of Rock**, night flight; 22,30 **Beverly Hillbillies**, situation comedy; 23,30 **M.b.i.**

Giovedì al Piccolo di Campopisano

Chotard, [illegible] re del Microcirco

E' uno dei massimi giocolieri viventi

GENOVA — Ancora uno spettacolo di Microcirco, giovedì sera, dopo la recente esibizione della Banda Osiris al Duse che, nonostante i didenghi dei protagonisti, nel corso dello spettacolo *Volume tre* ha presentato molti esempi [illegible] clownerie da palcoscenico. L'appuntamento di domani al Piccolo Teatro di Campopisano (nell'omonimo vicolo del centro storico, nella [illegible] di via Madre di Dio) è [illegible] il francese Frank Spinner, [illegible] dei maestri [illegible] genere, che presenterà lo spettacolo The King of Spinning. Un po' isolato fra i nord-coreani, i tedeschi dell'Est e gli altri sovietici, François Chotard, in arte Frank Spinner, campione mondiale [illegible] palloni rotanti, iscritto [illegible] Guinness dei primati, è stato l'unico francese invitato [illegible] primo [illegible] internazionale del circo organizzato dalla Cina.

Spinner è l'unico giocoliere al mondo in grado di far girare contemporaneamente dieci palloni con una sola mano. Questa [illegible]bizione, che in passato gli servì a conquistare il titolo di *King of Spinning* gli ha aperto ugualmente [illegible] la porta del continente cinese, Paese della consacrazione suprema per tutti gli acrobati, giocolieri e ginnasti del mondo [illegible]. [illegible] sieur Chotard non [illegible] campione [illegible] questa specia[illegible]: è anche giocoliere, mago, fachiro ed equilibrista. Quello di giovedì è l'ultimo spettacolo della rassegna dedicata al Microcirco [illegible] Piccolo Teatro di Campopisano. Iniziata nel febbraio scorso, la manifestazione è approdata [illegible] nuova struttura creata dal regista Mimmo Chianese. Il locale, nell'800, era conosciuto come teatrino del fuoco.

[illegible] b.

Appuntamenti flash

[illegible] di Prim[illegible]

SANTA MARGHERITA LIGURE — Questa sera al Teatro Centrale, alle ore 21, prosegue la stagione di prosa con la commedia *Le sorelle Materassi* con Rosalia Maggio e Anna Ackerman, regia di Antonietta Romano.

GENOVA — Concerto di Frank Sinatra, questa sera a Live Cafè, la settimanale rubrica [illegible] Radio Babboleo dedicata ai grandi avvenimenti musicali.

L'esibizione — registrata negli Usa due anni fa — comprende il meglio del repertorio di The Voice che giovedì si esibirà al Palatrussardi di Milano assieme a Liza Minnelli e Sammy Davis Junior. L'appuntamento con Sinatra a Radio Babboleo è alle 20,30.

GENOVA — Al padiglione B della Fiera, nell'ambito della rassegna *Primavera '89*, [illegible] ore 17, musica jazz e cabaret sul palcoscenico di Primo Canale tv.

GENOVA — La rassegna *Giallo che passione* in programma al cineclub Lumière di San Fruttuoso, promossa in collaborazione con la fiera di Genova, presenta oggi un omaggio ad Agata Christie, la *Signora del Giallo*.

In programma tre proiezioni: *Assassinio sull'Orient Express*, con Albert Finney, Lauren Bacall ed [illegible] Bergman, regia di S. Lumet (ore 18), *Assassinio sul palcosc[illegible]* con Margareth Rutherford e Ron Moody, regia di G. Pollock (ore 20,15) e *Dieci piccoli indiani*, di Pollock, con Hug O'Brian e Shirley Eaton (ore 22,30).

GENOVA — Oggi alle 17,30, nel salone di palazzo Doria, in via Garibaldi, presentazione del Dizionario Politecnico Italiano-Russo di Canale [illegible]. Interverrà l'autore.

Nel Ponente ligure i pensionati scenderanno in piazza

La protesta per il ticket

Manifestazione lunedì a Imperia - Quarantamila lire per la radiografia a una [illegible] - La situazione a Sanremo e Ventimiglia - Ieri anche a Genova lunghe code al San Martino

IMPERIA — Mentre all'ospedale San Martino di Genova la situazione diventa sempre più difficile (ieri c'erano lunghe code di pazienti), anche in provincia di Imperia l'introduzione dei ticket sanitari crea disagi e proteste.

La sorpresa più amara l'ha avuta una signora, quando si è presentata agli sportelli del servizio di medicina di base dell'Unità sanitaria locale di Imperia per eseguire una serie di analisi di laboratorio: si è vista presentare un «conto» di 63 mila lire. Emblematico è anche il caso di un pensionato che doveva sottoporsi a un esame radiografico a una mano: ha pagato 10 mila lire, ma all'accettazione gliene hanno chieste altre 30 mila perché erano previste quattro lastre per diverse posizioni dell'arto. Furibondo, si è precipitato alla Camera del Lavoro. «Quando facciamo la rivoluzione?».

Disagi e proteste negli ospedali della provincia di Imperia

Anche nell'Imperiese, l'introduzione dei ticket sulle prestazioni ospedaliere e ambulatoriali è cominciata tra una marea di proteste, da parte di utenti esasperati per questa nuova «tassa sulla salute» o anche sconcertati, come la ragazzina che ha dovuto tornare a casa a prendere altri soldi perché l'analisi del [illegible] costa 20 mila lire, mentre lei in tasca ne aveva solo 10 mila. Il coro è unanime, a Imperia, Sanremo e Ventimiglia, sedi delle tre Usl della provincia: «Ancora una volta, vengono colpite le fasce sociali più deboli», osserva Carlo Canetti, segretario del sindacato pensionati della Cgil.

La confusione è grande, anche sulla interpretazione delle nuove norme. Il malcontento cresce. «Abbiamo 60 giorni di tempo, possiamo cambiare il decreto», sostengono le organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil. Assemblee sono indette per questo pomeriggio (ore 15,30) nella sala comunale di Diano Marina, per giovedì pomeriggio al Dopolavoro ferroviario di Ventimiglia e per venerdì alla Società operaia di Mutuo Soccorso di Oneglia. Spiega Carlo Canetti: «Sono riunioni per preparare la manifestazione unitaria di protesta dei pensionati, che si terrà lunedì alle 17 in piazza Bianchi a Imperia».

All'Usl di Ventimiglia, per ora, non vengono segnalati disservizi. Ma i «mugugni» non mancano. Domenico Montanaro, della sinistra indipendente, membro del Comitato di gestione, presenta una richiesta al presidente Pier Giorgio Zaccari. «Perché non sospende la delibera sui ticket per i ricoveri, in attesa che il decreto venga convertito in legge, se mai lo sarà, vista la contestazione? Potrebbe anche essere annullato: e allora si dovrebbe procedere al rimborso. Meglio, per ora, annotarsi nomi e prestazioni, per istruire eventualmente in seguito le pratiche».

A Sanremo, all'uscita del Centro prenotazione visite di piazza Cassini, un giovane sui trent'anni sventola un giornale e dice invìperito: «È una vergogna. Montemiletto, un paese di 4200 abitanti in provincia di Avellino, ha ricevuto ben 98 miliardi e mezzo dopo il terremoto dell'Irpinia per trasformare i tuguri in ville: si legge il racconto di un pentito che svela con quali raggiri è riuscito a ottenere contributi sostanziosi pur senza aver avuto danni. Ma il governo, anziché combattere questi sperperi, ancora una volta spreme i cittadini, con una gabella ingiusta e incostituzionale».

All'Usl di Imperia, il coordinatore amministrativo, dottor Guido Del Noce, è abbastanza fiducioso: «Almeno per adesso non ci sono stati grossi problemi. Appena si era avuto sentore dei provvedimenti, abbiamo predisposto il servizio. Due impiegati sono stati distaccati alla Medicina di base proprio con questo incarico. E abbiamo istituito nove centri per la raccolta dei ticket».

Ivo De Michelis, presidente del Comitato di gestione, solleva un'altra questione importante, quella degli esami al Tac (tomografo assiale computerizzato): «L'Usl del Finalese ha segnalato di non poter più erogare prestazioni oltre il 31 marzo (ha poi accordato una proroga sino al 29 aprile, ma per un solo esame al giorno), e quella di Sanremo ha fatto presente che sarà in grado di soddisfare le nostre esigenze soltanto fra 50-60 giorni. Non sappiamo come fare, attendo una risposta urgente dall'assessore regionale Josi».

Stefano Delfino

Presentato un piano delle Ferrovie per migliorare il servizio

Più treni in Riviera in vista dell'estate

Potenziati gli «Intercity» - Verrà mantenuto il Limone-Genova - Le fermate del Cycnus

GENOVA — Il ponte pasquale ha fatto registrare un notevole incremento del numero di viaggiatori sui treni. E che non sia una tendenza limitata a quel weekend reca la notizia che sono in aumento anche le prenotazioni per la prossima estate.

La direzione compartimentale delle Ferrovie sta già pensando a un potenziamento dei [illegible]. Mercoledì della scorsa settimana i responsabili dell'Ente si sono incontrati con quelli del Servizio trasporti della Regione per esaminare il nuovo orario. Hanno detto: «Il trasporto ferroviario riveste in Liguria una importanza grandissima per cui è necessario non ridurre la qualità dei servizi. Si è cercato, nei limiti del possibile, di aumentare le fermate dei treni diretti».

In particolare sono stati esaminati i potenziamenti dei servizi sulle linee Torino-Roma e sulla Ventimiglia-Milano. Per la prossima estate verranno istituite sei coppie di «Intercity» sulla linea Torino-Genova-La Spezia-Roma e una coppia di «Intercity» Torino-Firenze, sei coppie di diretti tra Genova e Roma e cinque da Genova a Torino.

Ecco in sintesi quali saranno le variazioni più significative che interessano i viaggiatori della Liguria.

Linee del Ponente. Una buona notizia per i pendolari di Savona e della Val Bormida: viene mantenuto il Limone-Cuneo-Genova Brignole dopo che la notizia della sua soppressione aveva sollevato proteste e prese di posizione dei Consigli comunali della Valle Bormida e anche dal Piemonte. Il Cycnus, anche qui dopo le proteste degli amministratori, fermerà a Bordighera e Alassio. Per quanto riguarda Pietra Ligure, per la presenza dell'ospedale di Santa Corona, verrà potenziato il numero delle fermate dei diretti.

Nei giorni festivi verrà migliorato il collegamento sulla linea Cuneo-Breil-Sanremo, mentre a Arenzano fermeranno cinque diretti in più rispetto allo scorso anno.

Linea del Levante. È prevista la fermata del treno 2710 delle 6,10 a Riomaggiore e verrà aumentata la disponibilità dei posti sul treno 2012 che nei giorni festivi si fermerà a Lavagna, Camogli, Recco e Nervi. Inoltre saranno potenziati i servizi tra La Spezia e Torino mentre il «Genova Sprint» si fermerà sia all'andata che al ritorno a Rapallo e a Chiavari.

Anche per i collegamenti che fanno capo alle stazioni di Novi Ligure, Alessandria e Ovada la direzione compartimentale di Genova è riuscita a compilare l'orario estivo del 1989 tenendo conto in particolare delle richieste della Camera di commercio di Alessandria e della Regione Piemonte.

Dicono i responsabili dell'Ente delle Ferrovie: «Per quanto riguarda il miglioramento della qualità del servizio cercheremo di sostituire in tempi relativamente brevi tutte le vetture con modelli moderni e più comodi. Inoltre il nuovo orario consentirà una migliore utilizzazione del sistema ferroviario puntando sulla regolarità dei servizi».

Il nuovo orario entrerà in vigore il 28 maggio, mentre continueranno i contatti tra Ente e Regioni per cercare di offrire agli utenti un servizio migliore più confortevole.

Gian Paolo Carlini

Sanremo, invitati a ricandidarsi tutti i consiglieri comunali dc

SANREMO — Nessuna epurazione in casa della dc per le prossime elezioni amministrative di fine maggio. Tutti i 16 consiglieri comunali uscenti dello scudocrociato verranno infatti ufficialmente invitati a ricandidarsi. Chi rifiuterà lo farà autonomamente e spontaneamente. La decisione, che mette termine ad una lunga altalena di voci nate in città su «teste che cadranno», è stata presa domenica sera all'hotel Méditerranée al termine di un meeting voluto «per fare chiarezza» dallo stesso sindaco Leo Pippione.

Oltre ai 16 consiglieri comunali della dc era presente anche il segretario cittadino del partito Napoleone Cavaliere. Ha detto Pippione: «Il Consiglio comunale sarà sciolto tra meno di due settimane. Ci sono però ancora molte pratiche da fare decollare. Sono a calendario ben sette sedute consiliari. Ciascuno di noi deve operare al meglio e nella massima tranquillità. Non possiamo correre il rischio di bloccare tutto e vanificare 5 anni di lavoro per delle chiacchiere o malintesi».

Stasera, per esempio, in Consiglio dovrebbe approdare una delle pratiche più delicate: la scelta dei privati da inserire come partner nella futura Spa che dovrà gestire il casinò. Per il momento si sono fatte avanti 14 società.

Dal giudice il primario, due sanitari e un'assistente sociale

Tre medici interrogati a Sanremo per il «Centro di salute mentale»

Qualcuno timbrava i cartellini degli altri? - Gli accusati negano - La vicenda alla stretta finale

SANREMO — Con l'interrogatorio del primario, il dottor Giuseppe Guerra, 38 anni, di altri due medici e di un'assistente sociale, ieri mattina è entrata nel vivo l'inchiesta della magistratura sulla gestione del Servizio di salute mentale dell'Usl.

Un'indagine delicata, perché è forse la prima volta a Sanremo che i tanti, controversi nodi del «pianeta sanità» sia per quanto riguarda i rapporti di lavoro interni che il trattamento verso gli utenti, giungono sul tavolo di un giudice: tra l'altro proprio nel momento in cui l'introduzione del «ticket» crea nuovi disagi e proteste.

A fare luce sull'intricata matassa dei fatti e dei presunti reati verificatisi tra l'87 e l'88 al Centro di salute mentale di via Agosti 129 è chiamato il sostituto procuratore Francesco Nanni, che aveva sul suo tavolo già un esposto presentato un anno fa da Luigi Ivaldi, capogruppo del pci all'assemblea dell'Usl, una documentazione raccolta dalla squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri, e anche le segnalazioni di uno dei medici del Servizio, Nadir Ganbizzo, che ha lavorato per dodici mesi nello «staff» di Guerra, con il quale ha avuto ripetuti scontri finendo per essere allontanato.

Giuseppe Guerra, sentito per quasi un'ora, è accusato di truffa aggravata, falso in atto pubblico e diffamazione. Con le prime due imputazioni si contesta al primario (sulla base di fotocopie consegnate da Ivaldi e di dichiarazioni di infermieri) di aver fatto spesso timbrare i suoi cartellini da altri, ed in particolare dall'assistente sociale Silvana Faini (interrogata anche lei ieri mattina e inquisita per falso).

La terza accusa invece riguarda i difficili rapporti con il dottor Ganbizzo, sfociati in scontri verbali e anche in una denuncia dello stesso Guerra, per violenza privata e minacce, contro il collega: il primario lo accusa di avergli sferrato un calcio.

Una vicenda che a Ganbizzo era già costata un provvedimento della Commissione disciplina dell'Usl (nonostante il medico abbia sempre negato e citato a suo favore testimoni che però non sono stati sentiti e infine presentato la controquerela) che invece non ha mai mosso alcuna contestazione a Giuseppe Guerra.

Quest'ultimo ieri mattina avrebbe risposto in modo molto circostanziato alle domande sulla questione dei cartellini «falsificati», meno sui suoi rapporti con Ganbizzo e con il personale del Centro, parte del quale ha messo sotto accusa l'operato del primario, contestandogli anche atteggiamenti autoritari e prevaricatori.

All'esame del magistrato altri due episodi. Il ricovero forzato di un malato, Tiberio D'Auria, senza una preventiva visita, la somministrazione di metadone ad un tossicomane, non tramite la struttura pubblica bensì attraverso una clinica privata dove il giovane era ricoverato.

Nel primo caso l'imputazione era di falso, contestato sia a Guerra che al dottor Livio Muratore (la cui posizione è marginale), firmatari in quell'occasione del modulo prestampato con il quale si certifica che il paziente è stato esaminato prima di essere condotto nel reparto psichiatrico dell'ospedale di Bordighera. I due medici si sono difesi spiegando che nel caso in cui il paziente è conosciuto (e D'Auria in precedenza era già stato ricoverato due volte) la visita è discrezionale.

Ultimo ad essere sentito (per oltre un'ora) è stato il dottor Ganbizzo, figura chiave dell'inchiesta. A parte la sua secondaria veste di inquisito, il medico è stato il principale accusatore dei metodi di Guerra e ieri ha ribadito le accuse.

c. d.

Dimesso dall'ospedale dopo l'intervento, il primario di Albenga agli arresti domiciliari

Anche Sannazzari è tornato a casa

Ai quattro principali imputati per le «invalidità facili» il tribunale aveva già negato la libertà provvisoria - Riprende l'inchiesta dopo due giorni di pausa - Oggi altri interrogatori - Partono nuove comunicazioni?

Guerinoni trasferita al carcere di Imperia

SAVONA — Il carcere di Savona da oggi è chiuso per lavori di manutenzione che non si sa ancora quando e se verranno eseguiti.

L'esodo delle otto detenute si è iniziato ieri e oggi anche Gigliola Guerinoni, arrestata per l'omicidio dell'ex presidente della Cairese Cesare Brin, lascia la casa circondariale. Sarà trasferita ad Imperia, un carcere che la donna ha già conosciuto nel corso della sua lunga detenzione (è stata arrestata il 31 agosto di due anni or sono insieme con l'ex vicequestore di Genova, Raffaello Sacco).

Intanto la corte d'appello di Genova, su proposta del tribunale di Savona, ha fissato per il primo giugno l'apertura della sessione estiva della corte d'assise di Savona che dovrà giudicare Gigliola Guerinoni, il suo convivente, Ettore Geri, entrambi imputati di omicidio volontario, occultamento e distruzione di cadavere, e i loro presunti complici Raffaello Sacco, Mario Ciccarelli, Giuseppe Cardea, il consigliere regionale del msi Gabriele Di Nardo e Giuseppe Pastorino.

Questi ultimi, ad eccezione di Pastorino che deve rispondere solo di falsa testimonianza, sono accusati di concorso in occultamento e soppressione di cadavere.

b. b.

ALBENGA — Paolino Sannazzari, il primario dell'ospedale di Albenga arrestato per il caso delle invalidità facili, è da domenica agli arresti domiciliari nella sua abitazione di via degli Orti. Il medico, colto da malore subito dopo l'arresto, era stato ricoverato nel reparto di chirurgia dell'ospedale. Due settimane fa aveva subìto un intervento chirurgico e, in stato di arresto, ha trascorso parte della convalescenza in ospedale.

Le sue condizioni, negli ultimi giorni, sono migliorate ed i medici, sabato mattina, hanno dato parere favorevole al trasferimento nella sua abitazione. Ora Sannazzari è agli arresti domiciliari come gli altri imputati dell'inchiesta. Già da due settimane, infatti, Emilio Ambrogio Schenck, Rinaldo Ghini ed Ottavio Roverano hanno ottenuto questo beneficio. Il Tribunale della libertà, invece, ha negato a tutti e quattro gli arrestati la libertà provvisoria.

Sul fronte giudiziario ieri l'inchiesta è ripartita dopo due giorni di pausa. Nel pomeriggio, nella caserma dei carabinieri c'è stato un vertice fra gli uomini del nucleo di polizia giudiziaria e quelli della Guardia di finanza. Le indagini, infatti, stanno procedendo su due fronti: invalidità a pagamento e società finanziarie. Nel primo caso sono stati già interrogati un centinaio di invalidi e una ventina avrebbero ammesso di aver pagato per ottenere punti di invalidità. Uno di loro, Genesio Salvatico, è stato anche arrestato con l'accusa di favoreggiamento ed è stato rimesso in libertà provvisoria dopo aver trascorso 36 ore nelle camere di sicurezza dei carabinieri di Albenga.

Il secondo troncone, invece, vede al lavoro una decina di finanzieri che stanno vagliando attentamente le carte messe sotto sequestro in due società finanziarie. Gli inquirenti stanno indagando per verificare quali rapporti intercorrevano fra la «Finriviera», il cui vice presidente è il professor Paolino Sannazzari, e la «Finanziaria del Ponente», amministrata da Antonio Fameli, agente immobiliare di Borghetto Santo Spirito. Giovedì scorso Fameli, alla presenza del suo avvocato, è stato ascoltato per alcune ore dai carabinieri e dalla Guardia di finanza. L'agente immobiliare, nel 1985, aveva ottenuto un prestito di 800 milioni dalla «Finriviera». In entrambi gli uffici delle [illegible] sono state messe sotto sequestro migliaia di pratiche. Sequestri, fra cui un chilo d'oro, sono stati fatti anche nelle cassette di sicurezza di alcuni amministratori delle due società.

Già da oggi riprenderanno gli interrogatori degli invalidi sospettati di aver pagato e nuove comunicazioni giudiziarie potrebbero raggiungere nei prossimi giorni altri medici e funzionari dell'Usl.

Stefano Pezzini

Gli interrogatori

Savona, terza udienza per il traffico di cocaina - Si delineano le posizioni

SAVONA — Terza udienza del processo contro i trafficanti che, dal 1982 al 1986, stavano trasformando il Savonese (in particolare Varazze e Tovo San Giacomo) e l'Alessandrino in centri di raffinazione della cocaina importata dalla Colombia. Da un calcolo approssimativo in quel periodo vennero importati, e solo in minima parte venduti, tre quintali di droga. Inoltre era già in discussione l'installazione di una raffineria in Sicilia.

Ieri gli interrogatori di Angelo Veronese e Norma Carignano, entrambi di Tortona, si sono protratti per tutta l'udienza, iniziata nella tarda mattinata a causa di un [illegible] che ha bloccato, sull'autostrada Genova-Savona, uno dei furgoni blindati dei carabinieri che trasportava tre imputati.

Il primo a rispondere è stato Giorgio Veronese, che secondo l'accusa avviò il traffico droga. Le sue risposte sono state oggetto di contestazione da parte degli altri imputati. In questa vicenda ha avuto il duplice ruolo di narcotrafficante e, dal 1983, di informatore dei carabinieri. Molto precise le risposte di Norma Carignano (dal 1986 iniziò a collaborare con gli inquirenti) che ha confermato le [illegible] contro i complici. Il processo riprende giovedì.

b. b.

La polemica tra Parodi e Pastore

SAVONA — In vista delle prossime elezioni, l'eurodeputato genovese Eolo Parodi ha scritto al presidente dell'Ordine dei medici di Savona, Nicola Nante, chiedendogli «nei limiti del consentito» un appoggio.

Nante, a sua volta, ha scritto ai medici della provincia informandoli di aver organizzato due incontri con il loro collega eurodeputato e di [illegible] «sobbarcato privatamente assieme agli altri consiglieri dell'Ordine l'onere economico e organizzativo».

L'iniziativa non è piaciuta al medico savonese Aldo Pastore, già parlamentare del pci, il quale ha così replicato: «Gli Ordini professionali sono organismi apolitici e apartitici. Trovo biasimevole il fatto che il presidente e gli altri consiglieri si siano trasformati, sia pure a titolo privato e personale, in galoppini elettorali dell'on. Parodi».

QUI MARASSI - Tifosi arrabbiati: Genoa e Samp dimenticano il gioco

La trappola del vivere di rendita

GENOVA — Gli obiettivi proiettati in avanti (la Sampdoria dopodomani a Malines, il Genoa che pensa alla serie A), le due squadre genovesi sembrano prendere un po' sottogamba il campionato. Così i blucerchiati sono andati a fare una scampagnata a Bologna, e il Genoa si è troppo presto rassegnato al pareggio a Monza. Non è un comportamento che piace molto ai tifosi.

Dice il dottor Gualino Berti, 56 anni, dirigente di una grande azienda, che vede partite da quarant'anni e non è soddisfatto su nessun versante: «Genoa e Sampdoria non possono solo vivere di rendita, il pubblico paga sì per i risultati in prospettiva, ma soprattutto perché la domenica vuole un calcio capace di interessare».

Delusione — Un po' di delusioni anche al club sampdoriano «Giovanni Mugnaini» di Rivarolo, 120 soci, presidente Bruno Pizzamboni, bancario in pensione.

«Siamo andati in massa a Bologna e la partita non ci ha certamente esaltati. Abbiamo visto una Sampdoria troppo rinunciataria, e meno male che in porta c'era quello straordinario che si chiama Pagliuca. Credo che l'unico per la partita di mercoledì abbia indotto la squadra a giocare al risparmio. Non ne siamo affatto contenti. Tanto più che, con il Napoli in crisi, si può puntare al secondo posto in classifica».

Scoglio e Spinelli: per la serie A stanno cercando rinforzi

Tutti a Malines — Giulio Carlini, 56 anni, tubista in pensione, uno dei fondatori del club «Mugnaini» (un personaggio che rimane la bandiera di oltre 20 mila tifosi) concorda sulle critiche alla «Sampdoria alla camomilla» vista a Bologna, e dà suggerimenti per la squadra del prossimo campionato: «Bisognerebbe rinforzare il centrocampo e pensare ad una punta valida, capace di sfruttare i suggerimenti di Vialli. Personalmente, un nome da suggerire ce l'ho: Voeller, che la Roma, se ha bilancio dimagrito, potrebbe cedere».

Intanto, uno starter ideale sta dando il colpo di pistola, via per Malines, dove la Sampdoria ritroverà la sua antica «Sud». Partiranno qualche migliaio di tifosi ed altri ne arriveranno allo stadio da diverse città del Belgio.

Concretezza — Un po' di delusioni anche per i genoani tornati da Monza, ma disposti a concedere molte attenuanti. Dice Maurizio Moresco, impiegato comunale, presidente del club rossoblu di Bargagli (con una dépendance di giovanissimi), 130 soci che hanno aderito da tutti i centri della vallata. «Evidentemente, oggi i punti contano molto più del gioco. È comprensibile, viste le sofferte esperienze del passato». «Domenica siamo andati quasi tutti a Monza», ricorda uno dei soci bargaglini, Gianfranco Lastrico, capo controllore dell'Amt, uno dei fondatori del club. Il suo commento: «Non ci siamo divertiti». E per il Genoa la serie A? Moresco ritiene di avere tutte le sicurezze. Spiega: «Anche da informazioni avute dal coordinamento dei club, sappiamo che Spinelli ed il suo staff si muovono per almeno tre o quattro rinforzi. Ma operano senza i patemi di un tempo, con misura, con discrezione: da una parte la difesa della nuova immagine, dall'altra la concretezza. La squadra sta mostrando una certa flessione, ma non mi preoccuperei più di tanto».

Addio al «Mentana» — Passa di mano la trattoria Mentana che lascia il posto ad una pizzeria. Un altro pezzo di Genova se ne va, portandosi via — fra gli altri — i ricordi di personaggi calcistici di grande calibro che l'hanno frequentata. In mezzo secolo Dai tavoli di questa trattoria «Alla Foce» sono passati Pelè, Bernardini, Valdini, Bassetto, Fossati, Bernini, due generazioni di sampdoriani e genoani.

Guido Coppini

Savona, la Coop Liguria ha già acquistato le aree dell'ex vetreria

Un centro commerciale rilancia l'Oltreletimbro

La zona da anni attendeva di essere sfruttata - Collegamento via Aurelia-corso Ricci

SAVONA — La Coop Liguria ha acquisito dalla società francese Saint Gobain, che [illegible] il controllo da alcuni anni, le aree delle ex vetrerie Viglienzoni, tra l'ex piazza d'Armi e [illegible] Baracca nell'Oltreletimbro. E' prossimo al decollo il «sogno» di alcune generazioni di savonesi, stanchi di vedere inutilizzata una porzione nevralgica [illegible] loro città.

La Coop Liguria, a capo di una cordata della quale fanno parte alcuni altri imprenditori privati, [illegible] presentato in Comune il progetto di massima per la costruzione su quell'area di un mega-centro commerciale. «*In questo ipermercato sarà reperibile di tutto un po', dai generi alimentari sino all'elettronica*», spiegano quanti sono a conoscenza delle effettive intenzioni della Coop.

L'operazione in [illegible] si tradurrà in una spesa complessiva prossima ai 60 miliardi e, senza parlare dell'indotto, nella garanzia di lavoro continuativo per almeno 200 per[illegible]. Una boccata d'ossigeno per l'economia cittadina, da tempo sottoposta a «tagli» piuttosto che a iniziative imprenditoriali.

Il centro commerciale [illegible] svilupperà su tre piani, dei quali uno interrato e completamente destinato, assieme a [illegible] parte anche [illegible] pianterreno, ad autoparcheggio. L'esperienza insegna che la buona riuscita di simili iniziative è legata anche alla facilità di parcheggio e in questo caso i posti-macchina saranno ben 1300. Il progetto prevede, inoltre, la sistemazione a verde e [illegible]cheggio pubblico [illegible] alcune aree prospicienti l'ex piazza d'Armi. I primi lavori, se non sorgeranno problemi, potrebbero prendere il via già entro la [illegible] dell'anno.

Le aree serviranno, oltre che alla Coop Liguria, al «Centro Latte» di Savona da anni [illegible] attesa di poter usufruire [illegible] spazi per potenziare i propri impianti. L'azienda [illegible] intenzione di sviluppare ulteriormente la produzione e [illegible] alleata alla Coop per lo sfruttamento [illegible] una delle ultime grandi aree [illegible] dell'Oltreletimbro.

Sono in [illegible] avanzata [illegible] trattative con gli artigiani ancora operanti nei capannoni prospicienti corso Ricci e la Coop potrebbe utilizzare, come merce di scambio, anche i locali di sua proprietà attualmente occupati dai vigili urbani, a Lavagnola.

La zona, tra l'altro, è strategicamente adatta agli insediamenti commerciali, specie da quando sono state modificate le previsioni del Piano particolareggiato (prevedeva nuove scuole, progetto abbandonato in seguito al calo demografico). Si trova, difatti, non solo a fianco di [illegible] Ricci, che è il prolungamento [illegible] Nazionale [illegible] Piemonte, ma sta [illegible] servita [illegible] «strada interquartieri» e, soprattutto, dalla «via passante».

Quest'ultima è il tratto urbano della cosidetta Aurelia-bis, ribattezzata «via passante» per attingere a una diversa fonte di finanziamento. Per l'Aurelia-bis (il tratto che interessa il capoluogo è quello che [illegible] via Scotto, alle Funivie, raggiunge via Vittime di Brescia) i miliardi dell'Anas potrebbero tardare. Si è deciso di battere, allora, la [illegible] del Fio. In questo caso, però, bisogna dimostrare che l'opera ha anche scopi occupazionali. L'amministrazione comunale ha allora deciso [illegible] presentare il collegamento tra [illegible] Scotto e via Vittime di [illegible] non più [illegible] Aurelia-bis ma [illegible] appendice al tunnel portuale, come [illegible] progetto fatto elaborare dalla Camera di Commercio. Il tunnel sottomarino eliminerebbe dall'Aurelia e dalla viabilità cittadina il traffico originato dal porto e che oggi si dirige quasi esclusivamente verso il casello di Albisola Superiore.

Il tunnel si collegherebbe con la nuova «via passante» destinata a favorire il [illegible] del traffico da Levante a Ponente e che transiterà proprio accanto al grande ipermercato della Coop sulle aree dell'ex Viglienzoni.

Ivo Pastorino

Si riaccendono le polemiche dopo l'incidente di Bergeggi

Volo, fascino e pericolo

Presto si dovranno usare deltaplani e parapendii solo in [illegible] delimitate: forse verrà scelta Alassio - Il lavoro degli elicotteristi che hanno soccorso il giovane ferito

Un momento dei drammatici soccorsi di sabato a Bergeggi

[illegible] — E' sempre [illegible] [illegible] Steri, [illegible] il genovese precipitato [illegible] pomeriggio con un «parapendio» (un paracadute direzionale che consente di effettuare brevi voli sfruttando le correnti ascensionali) sulle alture di Bergeggi, in località Santo Stefano. I medici del San Martino, dove è stato ricoverato, gli hanno riscontrato la frattura della spina dorsale e ora rischia la paralisi.

I soccorsi sono stati impegnativi ed è stato necessario l'intervento dell'elicottero dei Vigili del fuoco. Spiega il comandante del Nucleo [illegible] Genova Sergio D'Agostino: «*Nei casi più difficili, quando il ferito è irraggiungibile da terra, utilizziamo i nostri specialisti. L'elicottero si "ferma" in [illegible] stazionario e i discesisti, con [illegible] era acrobatica passano sotto l'abitacolo e si calano con funi nei pressi dell'infortunato. Vengono adoperate [illegible]pi diverse di barelle, secondo [illegible] condizioni del ferito*».

Prosegue: «*Per esempio le barelle a guscio, la vetroresina e scomponibili o un modello svedese a zaino che consente il trasporto in orizzontale e verticale. I soccorritori possono caricarsi la barelle [illegible] spalle. Altre volte [illegible] state reti adottate anche dal Soccorso [illegible] svizzero [illegible] il recupero degli alpinisti in difficoltà nelle pareti rocciose*».

Sabato l'Agusta Bell 206 in poco più di mezz'ora [illegible] riuscito a portare il salvo Federico Steri [illegible] Bergeggi al San Martino [illegible] Genova, mentre i volontari della Croce Bianca di Spotorno (che hanno accompagnato sul posto il [illegible]dico del San Paolo Salvatore Esposito) non riuscivano a raggiungere il ferito. In questo caso i vigili sono però arrivati sul posto da terra, poi l'elicottero ha portato via Federico [illegible] con la barella appesa.

Questo ennesimo incidente ha provocato fra la gente emozione e una sorta di ostilità nei confronti degli amanti del [illegible] [illegible]. [illegible] vogliono che il Comune impedisca, una volta per tutte, le evoluzioni dei deltaplanisti. L'Amministrazione sembra disponibile ad accogliere le richieste e presto si riunirà la giunta per valutare [illegible] situazione.

Dal 28 febbraio scorso è entrata in vigore [illegible] legge che prevede il conseguimen[illegible] di un'abilitazione per pilotare deltaplani, parapen[illegible] e Ulm (ultra leggeri motorizzati, un tipo di deltaplano a motore) e una netta delimitazione degli spazi aerei aperti al volo libero.

[illegible] Liguria esiste una [illegible] [illegible] autorizzata dal ministero dei Trasporti, all'aeroporto [illegible] Villanova, a cura dell'Aeroclub. I corsi durano quindici giorni e prevedono, oltre alle prove [illegible] volo, un ciclo [illegible] lezioni dedicate alla sicurezza. [illegible] una spesa di un milione e mezzo si impara a volare senza rischi.

Spiega il presidente dell'Aeroclub Mauro Zurino: «*C'è il luogo comune che gli incidenti siano molti. In realtà la percentuale è molto bassa. [illegible] si vola nel rispetto delle più elementari [illegible] di prudenza, i pericoli si riducono ancora. Presto si potranno usare i deltaplani [illegible] lo [illegible] zone delimitate. Ne stiamo organizzando una [illegible] Alassio, sopra la Puerta del Sol*».

Paride Pasquino

Nominato un collegio di esperti per chiarire il delitto di Andora

La parola agli psichiatri

ANDORA — A [illegible] giorni dal delitto di Pasqua, [illegible] indagini sembrano attraversa[illegible] [illegible] [illegible] stasi. Il procuratore [illegible] Repubblica [illegible] Savona Michele Russo [illegible] deciso di nominare un collegio di psichiatri per cercare [illegible] nuova chiave d'interpretazione per l'omicidio [illegible] Maria Adua Amerio, [illegible] donna di 54 anni uccisa a colpi di pietra [illegible] spiaggia di Andora.

Giuliano Moschetto, [illegible] anni, studente del liceo scientifico di Pinerolo, a ogni nuovo interrogatorio ripete con sempre maggior forza la tesi della provocazione: «*Ha [illegible] di insidiare la mia sfera morale e sessuale ed ho reagito per difendermi*», dice il giovane. Il «raptus» omicida, quindi, sarebbe [illegible] [illegible] da [illegible] fattore [illegible].

Alcuni psichiatri e psicologi hanno considerato come patologico, sintomo [illegible] una malattia mentale, il comportamento [illegible] Moschetto che ha [illegible] [illegible] fredda e barbara determinazione [illegible] donna che stava prendendo il sole in una spiaggia [illegible].

[illegible] [illegible] formalizzare l'istruttoria, il procuratore Russo intende quindi ottenere [illegible] valutazione definitiva e ufficiale sulle condizioni psicologiche in cui si trovava il ragazzo. La freddezza con cui l'assassino ha [illegible] l'inizio della [illegible]quenza drammatica, culminata con la morte dell'Amerio, ha in qualche modo «impressionato» gli [illegible] inquirenti.

I familiari della vittima, il marito Giacomo Ratti, affermato architetto ad Albizzate (Varese), e la [illegible] Simona, laureanda in architettura, hanno voluto raccontare ai cronisti [illegible] vera Maria [illegible] Amerio. Dalle loro considerazioni e dai [illegible] ricordi emerge il ritratto [illegible] donna premurosa e piena di vitalità che contrasta con l'immagine descritta ossessivamente [illegible] Giuliano Moschetto nei suoi interrogatori, soprattutto nei [illegible] degli ultimi confronti.

E' mai possibile, infine, che il giovane, in preda a una malattia mentale di tale gravità, non abbia mai dato in passato segni di squilibrio? Le testimonianze [illegible] amici, insegnanti e parenti, sono concordi: lo studente [illegible] Pinerolo sembrava «*assolutamente normale*».

r. sr.

■ Sequestrate [illegible] destinate a [illegible] di [illegible]

LA SPEZIA — La procura della Repubblica [illegible] La Spezia ha sequestrato un container appena sbarcato dalla motonave cipriota «Medy Pass Sun», di proprietà di un armatore tedesco e destinato all'«Associazione Joga Sadina Ashram» di Savona.

Nel container si trovano 38 casse contenenti statue [illegible] bronzo, di legno e di avorio trafugate, secondo il governo indiano che ha [illegible] il sequestro, in alcuni templi. Gli agenti del Commissariato di porto hanno interrogato il comandante, il tedesco Wolfgang Dietrich, di 57 anni, che si è detto all'oscuro della provenienza illegale.

Arrivati i fondi per ultimare la passeggiata

Pietra cambia volto

PIETRA L. — La passeggiata a mare di Pietra ligure sarà finalmente completata. Il Comune ha infatti ricevuto nei giorni scorsi il finanziamento (172 [illegible]) per realizzare l'opera dal monumento ai Caduti all'ingresso dei Cantieri. Spiega l'assessore ai Lavori pubblici Mario Carrara: «*Con la concessione del mutuo in pochi giorni dovremmo definire con la ditta i tempi dell'intervento. Nel giro [illegible] poche settimane speriamo [illegible] potere sbloccare anche altri lavori come il completamento dell'area dell'ex mattatoio in [illegible] Crispi, per la quale abbiamo [illegible] in finanziamento*».

I lavori sul lungomare sono più semplici di quelli realizzati lo scorso anno nel tratto della passeggiata compreso fra la foce del torrente Maremola e il monumento ai Caduti, in [illegible] [illegible] non è prevista la sopraelevazione e il prolungamento di tre metri verso la spiaggia.

Il progetto prevede il rifacimento completo della pavimentazione, dell[illegible] verdi e degli accessi pedonali. [illegible] l'illuminazione e le panchine saranno rinnovate.

Con il finanziamento il Comune di Pietra Ligure finirà di sistemare anche le due vasche che si trovano di fronte al «Delphin Bar» e ne realizzerà [illegible] terza, [illegible] stile di quella che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] inizio secolo, di fronte all'Hotel «Royal» quasi alla foce del Maremola. L'intervento prevede anche la costruzione [illegible] servizi igienici [illegible] passeggiata [illegible] i bagni «Flora» e i bagni «Gioo».

Complessivamente il Comune [illegible] Pietra Ligure avrà speso [illegible] termine dell'opera oltre 900 milioni. L'intervento ha provocato [illegible] recente altre polemiche per la spesa relativa alle ringhiere per le quali il Coreco di Savona [illegible] sospeso la delibera dopo un esposto [illegible] [illegible]pogruppo del [illegible] Enrico Nan.

Le gravi difficoltà in cui versano le casse del Comune di Pietra impediranno altre opere per i prossimi anni? Risponde Carrara: «*Il Comune non perde la possibilità di contrarre mutui. Chi sostiene questa tesi è in errore*».

L'amministrazione sta elaborando un piano di risanamento delle casse comunali per i prossimi quattro anni. Intanto non [illegible] attenuano le polemiche fra [illegible] giunta e le categorie economiche (commercianti, albergatori, bagni marini) per i recenti aumenti delle tariffe dei servizi e per l'applicazione massima della [illegible] tassa sulle attività produttive. Gli operatori economici hanno [illegible] un altro manifesto [illegible] le scelte [illegible] Comune, accusando il [illegible] Franco Bianchi di non essersi incontrato con loro.

a. r.

In piazza S. Francesco ■ Oneglia

Palazzaccio, oggi nuova protesta

Pci ■ dc chiedono spazi per i giovani

IMPERIA — [illegible] prevista per questa mattina alle 8.30, [illegible] piazza S. Francesco a Oneglia, un'imponente manifestazione, [illegible] dovrebbe partecipare anche [illegible] rappresentanza studentesca, per sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema del Centro sociale autogestito «Sobbalzo», colpito in questi giorni [illegible] un'ordinanza comunale di sgombero della sede (sino a [illegible] non ancora eseguito) situata nel «*Palazzaccio*».

I ragazzi [illegible] «*Sobbalzo*» [illegible] un centinaio [illegible] [illegible] imperiesi) tempo fa avevano ricavato la sede del Centro occupando abusivamente gli ex uffici della Cgil: dalla più recente occupazione di un altro alloggio [illegible] una parete era stato realizzato un passaggio), è nato un nuovo capitolo della vertenza destinata forse a essere risolta questa volta [illegible] modo drastico.

Il sindaco Oramondo ha preannunciato per questa settimana una perizia statica sulla struttura e [illegible]sivamente una [illegible] serie di provvedimenti. I ragazzi di «*Sobbalzo*», [illegible] canto loro, non intendono abbandonare la sede «*senza avere una valida e immediata alternativa*»: le posizioni potrebbero trovare punti [illegible] incontro [illegible] un vertice, convocato a breve scadenza, fra esponenti dell'amministrazione comunale e una delegazione dei ragazzi.

[illegible] frattempo l'occupazione e l'attività [illegible] ragazzi di «*Sobbalzo*» prosegue, in attesa di sviluppi. Sulla vicenda del Centro sociale sono intervenuti anche il Mo[illegible] giovanile [illegible] dc e la Fgci.

f. d.

Giancarlo Albiosi fermato domenica all'uscita del Casinò

Fiches in tasca al croupier

Rischia di essere licenziato - Ieri è stato trasmesso un rapporto al sindaco Pippione - La pratica era già stata esaminata dal commissario prefettizio

SANREMO — Un croupier del casinò è stato sorpreso, nella notte tra sabato e domenica scorsi, con «fiches» per un valore [illegible] [illegible] [illegible] nascoste negli indumenti. Il [illegible]so è stato immediatamente segnalato al vertice della casa da gioco e al Comune, e per il dipendente [illegible] inevitabile il licenziamento. Il fascicolo verrà trasmesso anche alla procura della Repubblica, cui spetta l'avvio del procedimento penale per furto.

A finire nei guai è stato Giancarlo Albiosi, di Sanremo, addetto alla roulette. L'episodio, del quale ovviamente sono emersi pochi particolari visto il clima di riserbo che circonda simili casi all'interno della casa da gioco, è accaduto alla chiusura dei tavoli, tra le 2 e le 2,30 di domenica.

Albiosi era [illegible] servizio [illegible] tavoli 12 e 13, e stava partecipando alla raccolta delle [illegible]ches e del denaro che la mattina dopo vengono conteggiati per quantificare l'incasso della [illegible].

Un'operazione [illegible] si è svolta sotto [illegible] occhi dell'ispettore Zirio e [illegible] controllori municipali [illegible] e Rossi.

Ad [illegible] [illegible] punto questi e altri addetti [illegible] controlli si [illegible] accorti di qualcosa di strano e hanno invitato il croupier a fermarsi ed a farsi perquisire.

Albiosi non ha opposto resistenza ed ha accettato la verifica. E [illegible] sotto il vestito sono spuntate cinque «*fiches*» del valore [illegible] [illegible] lire l'una.

A [illegible] [illegible] [illegible] Albiosi [illegible] è stato immediatamente formulato un rapporto disciplinare, inoltrato poi alla direzione giochi e ai responsabili dei due corpi dei controllori amministrativi (quelli interni alla casa da gioco) e comunali (quelli che rispondono direttamente a Palazzo Bellevue).

La pratica è poi finita [illegible] tavolo [illegible] [illegible] prefettizio Landolfi, che coadiuva il collega Luigi Sciolò nella gestione del casinò, per [illegible] to del ministero degl'Interni.

Ieri mattina una copia del rapporto è stata trasmessa al Comune ed è finita sul tavolo del sindaco Leo Pippione.

In [illegible] circostanze la prassi impone poi la trasmissione degli atti all'autorità giudiziaria, per la valutazione dell'aspetto penale della vicenda.

Si tratta di episodi che si ripetono con una certa, costante cadenza nella casa da gioco di Sanremo, quasi uno scotto inevitabile per un'azienda che negli ultimi anni ha visto piccoli ma anche grandi scandali a tutti i livelli.

e. d.

■ Arrestato con eroina a Savona

SAVONA — I carabinieri hanno [illegible] domenica Graziano Ventura, trentacinque anni, via Moizo 22/3, per detenzione di droga e ricettazione. Nella sua abitazione i militari hanno sequestrato più di due etti di eroina e monili d'oro quasi certamente di provenienza furtiva.

I carabinieri, la [illegible] [illegible] scorsa, [illegible] trovato due grammi di eroina in casa di Ventura che aveva evitato l'arresto dicendo che la droga era per uso personale.

L'appalto rischia di saltare

Rifiuti, caos a Bordighera

Da maggio la città senza netturbini?

BORDIGHERA — Da maggio Bordighera senza netturbini?

L'ipotesi sembra prendere corpo dopo la richiesta di rescissione [illegible] contratto presentata in Comune dalla ditta Ispa, da anni appaltatrice del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti a Bordighera, [illegible] e Borghetto [illegible] Nicolò.

L'Ispa [illegible] annunciato che sospenderà il servizio dal [illegible] maggio scatenando polemiche e proteste in città e all'interno dei partiti.

Alla base [illegible] decisione vi sarebbe l'annullamento da parte del Coreco della delibera adottata recentemente dalla giunta.

La deliberazione prevedeva la corresponsione di quasi [illegible] miliardo per pareggiare i conti dopo l'aumento [illegible] costo del servizio imposto [illegible] rinnovo del contratto collettivo [illegible] lavoro dei netturbini: [illegible] plessivamente 177 milioni di arretrati per il 1988 e circa 250 milioni quale adeguamento del canone per il [illegible].

Il Coreco ha detto no alla delibera ritenendo illegitti[illegible] la prima parte, quella riferita agli arretrati.

Senza [illegible] 177 milioni, però, l'Ispa non intende proseguire il rapporto di la[illegible] con la città di Bordighera. Ed ha dato forfait.

Dice Giancarlo Lora, capogruppo del pci: «*Il capitolato d'appalto che regola i rapporti fra Comune e Ispa prevede una modifica del canone soltanto in caso di aumenti superiori al [illegible] per cento degli stipendi [illegible] personale provocati da un nuovo contratto collettivo di lavoro*».

g. p. m.

■ Sciopero a [illegible]

[illegible] — Nuovo sciopero, stamane, nelle scuole di via [illegible] [illegible] protestare contro l'accorpamento [illegible] il plesso di piazza [illegible] (disposto [illegible] Provveditorato [illegible] relazione a un decreto interministeriale [illegible] cui interpretazione è ritenuta «eccessivamente restrittiva»). I genitori hanno annunciato che terranno a casa i bambini. I genitori sostengono che [illegible] [illegible] di piazza Calvi è inadeguata» e che l'accorpamento «farebbe perdere la continuità [illegible]».

■ [illegible] per droga

VENTIMIGLIA — Domenico Pangallo, 26 anni, [illegible] a Ventimiglia in via Caduti del lavoro 12 ma domiciliato a Mentone è stato arrestato dagli agenti del commissariato. L'uomo era colpito da un ordine di carcerazione della procura di Sanremo per traffico [illegible] stupefacenti.

■ Manca il pretore

ALBENGA — Da qualche giorno la pretura [illegible] Albenga ha perso il pretore onorario dottor Bartolomeo Musso per fine [illegible] e ci sono difficoltà a sostituirlo. Nessun avvocato, infatti, ha sino [illegible] ora accettato la carica [illegible] rifica. [illegible] [illegible] di un magistrato, sia pure non [illegible] carriera, costringe i pretori [illegible] una mole di lavoro superiore al [illegible] consistente «giro» [illegible] processi [illegible] inchieste svolte [illegible] pretura [illegible] Albenga.

■ [illegible] 100 [illegible]

ALBISOLA S. — Maria [illegible] abitante [illegible] [illegible] Moriconi 31 a Albisola Superiore, festeggia oggi con [illegible] famiglia il traguardo dei cento anni. La donna, che ha avuto tre figli, cinque nipoti e sei pronipoti, rimase vedova a ventotto [illegible]: il marito cadde nella prima guerra [illegible]. Abita con [illegible] figlia Rosa Cavaliero in [illegible] Moriconi 3. E' ancora molto lucida.

■ Ferito a Carcare

CARCARE — Filippo [illegible], [illegible] anni, residente a Pallare [illegible] via Contea 41, ha rischiato [illegible] morire annegato [illegible] sua auto caduta ieri nel Bormida. L'uomo diretto [illegible] [illegible] a Carcare ha [illegible] il controllo [illegible] sua «Fiat 127», che dopo essere sbandata è volata nel fiume, rimanendo rovesciata. Soccorso dalla polizia stradale e da alcuni operai, che [illegible] hanno estratto dall'auto semisommersa, Germano è stato accompagnato all'ospedale. La prognosi è di 60 giorni.

■ [illegible] a [illegible]

CAIRO [illegible] — «*Cuori agitati*» un ciclostilato [illegible] nei bar e [illegible] negozi dal pci cairese, contiene un fumetto satirico nei confronti del sindaco e del vicesindaco di Cairo. Il fumetto, ambientato nel 1289, ha [illegible] riferimenti alla vicenda della presidenza dell'Ual di Carcare, dalla quale «*Osvaldo il barbaresco*» e «*Arturo* [illegible] *di Patellia*» [illegible] di scalzare il presidente comunista Dolta. I personaggi sono [illegible]cilmente individuabili [illegible] Osvaldo Chebello e Arturo Ivaldi.

■ [illegible] a Cervo

[illegible] — [illegible] incidente stradale ieri mattina, sull'Aurelia: [illegible] Novaro, 64 anni, di Diano Marina (via Bea 7) è stata trasferita d'urgenza al [illegible] Martino con prognosi riservata per le gravi ferite riportate nello scontro con un [illegible]. La donna, che viaggiava in sella a un motorino, si è procurata trauma cranico, fratture della mandibola e del braccio destro. L'incidente è accaduto alle 9 all'incrocio con via Villaggio del [illegible].

Festeggiato ■ Sanremo il decennale dell'associazione regionale

Donne manager in Liguria

SANREMO — Mentre al cinema Rita continua a fare cassetta «Una donna in carriera», a poche [illegible] [illegible] metri di distanza, nei [illegible] dell'Hotel Royal [illegible] donne manager dell'Aidda, l'Associazione mondiale delle imprenditrici e dirigenti d'azienda, e cioè le «donne [illegible] carriera» [illegible] festeggiato con [illegible] congresso il decimo compleanno della delegazione ligure.

Erano presenti le trentacinque iscritte della provincia di Imperia, una buona parte delle altre 45 donne-manager distribuite nelle altre tre Province liguri e molte ospiti in rappresentanza [illegible] altre delegazioni del Nord e del Centro [illegible].

Prima del taglio [illegible] torta con [illegible] candeline, la festa ha [illegible] una parentesi culturale ed economica con una relazione di Ugo Marchese, ordinario di economia e trasporti all'università [illegible] Genova.

Il professor Marchese ha affrontato [illegible] argomento di strettissima [illegible]: il caso Liguria, con particolare riferimento alla vicenda del porto di Genova.

«*Si doveva parlare dell'evoluzione dell'economia delle regioni marittime, ma inevitabilmente la discussione è scivolata [illegible] sciopero dei portuali e sulle gravissime condizioni di salute di quello che è [illegible] [illegible] dei primi porti del Mediterraneo*», ha detto Nicoletta Baratta, di [illegible] [illegible] nota ibridatrice e membro del consiglio direttivo [illegible] dell'Aidda imperiese.

Un argomento quasi esclusivamente «maschile» visto che nell'ambiente del porto di [illegible], se si esclude qualche donna titolare di aziende [illegible] import-export, non vi [illegible] «donne [illegible] carriera».

Il porto, ma anche l'imminente apertura dei mercati internazionali e le Colombiadi.

Perché i dieci anni dell'Aidda ligure sono stati festeggiati a Sanremo? E' presto detto: a Sanremo, nel [illegible] [illegible] [illegible] Franca Bardi Cavallotto, dirigente piemontese dell'associazione, ha fondato la delegazione regionale. All'inizio erano [illegible] poche [illegible], caparbie, determinate, forse meglio organizzate rispetto [illegible] «colleghi» uomini.

Poi il numero è cresciuto e [illegible]. In Liguria, sono quasi 80. Fra i nomi più conosciuti [illegible] provincia [illegible] Imperia, Rita Oribaldi Asseretto, titolare [illegible] una azienda floricola; Tina Tessitore proprietaria [illegible] di una azienda farmaceutica; Annamaria Agnelli, titolare del prestigioso atelier Annamode di Sanremo; Marina Dunnebacke, esportatrice [illegible] floricola. Eva Agnesi, del l'omonimo pastificio. Claudia Matta, membro della Confindustria e la stessa [illegible]coletta Baratta.

La nascita dell'Aidda, [illegible] Italia, risale al 1961 per iniziativa di Elisabetta Tamagnone [illegible] Torino che [illegible] [illegible] all'as[illegible] [illegible] «Femmes chef d'entreprises mondiales».

Come si diventa donne Aidda? «*Non è facile*», risponde [illegible] presidentessa regionale Renata Agostini Pizzino, manager di un'industria meccanica. E spiega: «*Per entrare a fare parte dell'associazione occorre superare una selezione molto severa. In particolare bisogna dimostrare delle speciale doti imprenditoriali, rigore professionale ed essere titolari o amministratori* [illegible] *aziende all'avanguardia*».

g. p. m.

Robbiano, protagonista del calcio ligure

Dopo Savona e Albenga, il dirigente verso la Val Bormida

Robbiano sceglie Cairo?

I contatti [illegible] Francia - «Valuterò la situazione, poi deciderò» - Cricenti non abbandona l'Alassio - All'Albenga anche Rivaroli, [illegible] e Sanzone? - Le prime voci [illegible] calciomercato

Due campionati ormai decisi in alto (Cuneo e Savona verso il trionfo in Interregionale e Promozione), e [illegible] motivi [illegible] nelle rispettive code. Sarà per questo che il calciomercato per le squadre [illegible] nostre è cominciato in anticipo. Attorno ad Albenga e Cairese, ad Alassio e Savona, a Vado e Sammargheritese, [illegible] sono già una valanga di voci.

[illegible] il nome dell'attuale presidente dell'Albenga tiene banco. Primo, per l'or[illegible] acquisito passaggio delle consegne bianconere a Nunzio Cricenti. Poi, perché sul futuro di Robbiano si accumulano indiscrezioni, molte delle quali direttamente [illegible] te alle sorti di società liguri.

L'ultima da per probabile l'ingresso [illegible] Robbiano [illegible] Cairese. La situazione societaria del club gialloblù [illegible] a caccia [illegible] una sempre più lontana salvezza ma soprattutto squassato da polemiche interne e con un futuro [illegible] potrebbe sfociare [illegible] cessione al dirigente piemontese.

Robbiano non conferma né smentisce: «Vedremo come si svilupperà la situazione. Ascolterò le eventuali proposte, poi deciderò» [illegible] che il contatto tra le [illegible] possa concretizzarsi attraverso [illegible] Francia, ex presidente [illegible] Cairese e curatore fallimentare della vecchia Srl gialloblù, al quale potrebbe esser rimandata tutta la questione. Soprattutto se [illegible] frattempo [illegible] appianate le vertenze economiche tra attuali e vecchi dirigenti.

Robbiano non si sbilancia. Di certo dovrebbe collaborare anche con Albenga e Savona. Dice: «La situazione nei due [illegible] è simile. A Cricenti ho già [illegible] gratuitamente il titolo sportivo. Se vuole giocatori [illegible] disposto a trattare, così come con Grenno del Savona. So che quest'ultimo vuole puntare alla C2, e qualcuno dei miei può esergli molto utile».

E' già calciomercato. A proposito, nel [illegible] biancoblù ci sarebbe già Carlo Marazzi, 28enne stopper albenganese. Il primo tassello [illegible] la nuova squadra di Interregionale. E Robbiano ricorda: «Nella lunga lista di fortune dell'attuale Carcarese credo possano [illegible] anche le [illegible] che io feci al cl[illegible] biancorosso. Parlo di Boltero e Biolzi, [illegible] giocatori determinanti per questa bella realtà del campionato».

Proprio Biolzi, con l'ex velociano Dondo, sta diventando uno dei pezzi [illegible] del calciomercato. Sul loro conto ci [illegible] voci, l'unica [illegible]tezza sembra la cifra che la Carcarese può ottenere per la loro cessione: si parla di una cinquantina di milioni per ognuno dei due. Anche Robbiano [illegible] frega le mani: tra i suoi uno dei più richiesti è Piccolotti, [illegible] gol quest'anno nonostante molte [illegible].

[illegible] proposito di punte: anche il vadese Roberto Marazzi ha molti estimatori: non è nuovo l'interesse del solito Savona, ma anche la Carcarese e perfino il [illegible] strizzano l'occhio al bomber di Tonelli. Chi sicuramente dovrebbe cambiare casacca è Enrico Vella, faro del Ventimiglia ma destinato a prendere per mano la risorta Sanremese se la fusione con il Sanremo [illegible] andrà in porto. E non importa [illegible] la categoria dei matuziani sarà [illegible] Promozione o l'Interregionale.

Il blitz [illegible] Cricenti. Il vulcanico presidente dell'Alassio [illegible] lascerà [illegible] suo destino [illegible] società giallonera. Nonostante l'acquisizione dell'Albenga l'imprenditore di Villanova vuole mantenere anche l'Alassio, alla presidenza del quale potrebbe andare suo fratello Tonino. Ma l'arrivo [illegible] bianconero rappresente[illegible] solo [illegible] punta [illegible] un iceberg. Con lui, infatti, starebbero per venire alla ribalta personaggi vecchi e nuovi del nostro calcio. I nomi: Werner Rivaroli, ex presidente [illegible] Imperia, Cuneo e Alassio; Bruno Damonte, imprenditore albenganese; [illegible] Sanzone, [illegible] vicepresidente dell'Albenga [illegible] all'epoca [illegible] presidenza Delmirio.

Un gruppo di dirigenti [illegible]mente in grado di rilanciare [illegible] società bianconera. «E non per niente [illegible] subito andato incontro alle richieste di Cricenti. Si tratta dell'unico a poter far del bene all'Albenga: anche se nessuno mi ha aiutato [illegible] sono abituato a lasciare terra bruciata alle mie spalle» ha detto Robbiano.

Resta [illegible] vedere [illegible] l'Alassio farà da serbatoio alle ambizioni dell'Albenga, o se vivrà [illegible] luce propria. [illegible] che gli obiettivi, neppur tanto nascosti, siano la serie C per i bianco[illegible] e l'Interregionale per i gialloneri. Sempre che le città rispondano, che si riesca ad aiutare in qualche maniera dirigenti [illegible] hanno molta buona volontà ma anche bisogno di sentirsi tutelati.

La conferma fantasma. Tramite il direttore sportivo Alfredo Schimmenti, la Samm [illegible] giorni scorsi ha d[illegible] notizia della conferma per il prossimo anno del tecnico Elvio Fontana. Che però non [illegible] sa nulla: «Con la società devo ancora incontrarmi. Se Schimmenti [illegible] parlato a titolo personale è un altro discorso. Io per di più voglio delle garanzie. Se verrò costruita una Samm in grado di lottare per i primi posti bene, [illegible] non intendo [illegible] stare» ha detto il mister, tra l'altro piuttosto seccato per la contestazione del pubblico nel [illegible]: «La squadra vince, gioca un buon calcio, è quarta in classifica. Che [illegible] vogliono da me? Ci è stata chiesta la salvezza e siamo dietro alle primissime» ha tuonato Fontana.

Grenno contro tutti. Già accennato alla posizione di Robbiano sul Savona, in altra pagina del giornale si parla del malumore [illegible] presidente bian[illegible] per le condizioni [illegible] stadio Bacigalupo. Mentre prepara la festa della Promozione («La prima dopo dieci anni» ha ricordato), Grenno pensa al domani. La volontà [illegible] puntare alla C2 c'è tutta. [illegible] e [illegible] amarezze? L'ultima in [illegible] di tempo è venuta dall'incasso nel derby con la Veloce: c'era ancora meno gente che per il match di andata. Vale ancora la pena fa[illegible] calcio?

Roberto Bagliotto

Roberto Marazzi e Enrico Vella protagonisti domenica a Vado e in vista del calciomercato

[illegible] - Una giornata che può lasciare il segno: Cairese sempre più giù, Vado quasi salvo

Dai proclami di Sardo alla rabbia di Coppo

**Locatelli si riconcilia con la Pegliese ma da Carcare avvertono: «Vogliamo il primato in Liguria» - Al Ventimiglia in vista uno stretto giro [illegible] vite
Robbiano spara grosso: «Albenga al sicuro battendo Cuneo e Pegliese» - Fontana amareggiato per le critiche alla Samm - Levanto ormai al sicuro**

Secondo posto? Una questione tutta ligure. In Interregionale, [illegible] il successo del [illegible], la lotta [illegible] piazza d'onore sembra una faccenda tutta rivierasca: a 540 minuti dalla fine, scomparso dai piani alti della graduatoria il Ventimiglia-delusione, sono in lotta la solita Pegliese, la sempre più sorprendente Carcarese, l'inattesa Sammargheritese, a due lunghezze l'una dall'altra. Visto che il primato sembra avere un sapore proibito per le «liguri», bisogna accontentarsi. Ma le squadre di Locatelli, Orcino e Fontana meritano rispetto e simpatia per quello che stanno facendo.

Carcarese-Albenga. Con sette risultati utili consecutivi la terribile matricola biancorossa insegue un sogno: contendere alla Pegliese il secondo posto. Marco Sardo, a fine partita, non ha nascosto entusiasmo e ottimismo: «Vogliamo arrivare primi tra i liguri. Guai a chi molla», ha detto [illegible] squadra di Orcino non sembra affatto disposta a mollare. Gioca [illegible] determinazione e il rigore [illegible] Bughi ha sbloccato il risultato dopo diciannove minuti ha legittimato una situazione di forza. Tutt'altra [illegible] all'Albenga. Un [illegible] fa da campanello d'allarme: giocando così si rischia grosso in questo [illegible] di torneo. Mister Viviani ha parlato di «sconfitta meritata». Il presidente Robbiano [illegible] con [illegible] piede in altri lidi) è stato ancor più pesante definendo lo schieramento bianconero «inesistente». Ma Robbiano è [illegible] inguaribile ottimista e spara grosso: «Mancano cinque punti alla salvezza. Quattro li prenderemo contro Cuneo e Pegliese». Auguri.

Ventimiglia-Vado. Per i rossoblù di Tonelli il poker di reti inflitto [illegible] Ventimiglia vuol dire probabilmente salvezza. Merito, certo, [illegible] un Vado che ha rimediato in questo girone di ritorno alle pecche iniziali, ma colpa anche del «disastrato» Ventimiglia di questi tempi. «La salvezza è più vicina, ora cercheremo di migliorare [illegible] nostra classifica e non bisogna perdere concentrazione», dice il d.s. Bartoli. Tuoni e fulmini invece al Ventimiglia, vero enigma del torneo: splendido antagonista del Cuneo nella prima parte della stagione: [illegible] media-retrocessione nella seconda. Una squadra a due facce. Il presidente Coppo, dopo l'ennesima débâcle, ha anticipato gli [illegible] a fine partita con una sfuriata negli spogliatoi. Questa sera poi incontrerà il d.s. Savarino e l'allenatore Pisano. Dice il presidente: «Prenderemo provvedimenti. Avremmo dovuto farlo prima. Siamo i peggiori del girone di ritorno, [illegible] ce. Non si può più giustificare la squadra. Voglio sapere il perché di questo calo. Evidentemente [illegible] giocatori che hanno fatto il loro tempo». Provvedimenti? [illegible] parla di un blocco dei rimborsi spese e [illegible] premi-partita fino al termine del torneo. Aggiunge Coppo: «Cercheremo [illegible] ottenere [illegible] le cattive quello che [illegible] è possibile [illegible] con le buone».

Pegliese-Cairese. Il [illegible] della Pegliese sulla Cairese forse servirà a convincere definitivamente mister Locatelli a restare a Pegli. La sfuriata seguita [illegible] battuta d'arresto di Asti sembra lontana. [illegible] è soddisfatto: «Una [illegible] reazione. Abbiamo vinto giocando bene». Magari, sotto sotto, conta ancora su qualche scivolone del Cuneo. Alla Cairese invece i conti non tornano. Mister Manueli lamenta le sottili ingenuità: «Non è la prima volta che gettiamo punti al vento. Questa volta è toccato al portiere Gagliardi compiere [illegible] determinanti». E l'estremo difensore ha fatto autocritica da [illegible] in lacrime [illegible] sostituzione a metà tempo. La Cairese tra le pericolanti è certo quella che sta meglio, [illegible] i gialloblù sembrano avere problemi [illegible] su cui pesano anche [illegible] incertezze e i contrasti di carattere societario. Non è l'ideale per trovare la serenità necessaria al forcing finale.

Sammargheritese. Gli arancione di Fontana viaggiano a mille. Il 2-0 al Saint-Vincent, con la zampata del solito Righetti, ha proiettato la squadra al quarto posto. Quanti avrebbero scommesso su una simile posizione? La squadra, più [illegible] che bella, sembra aver [illegible] marcia giusta [illegible] questo girone [illegible] ritorno. A S. Margherita però non [illegible] pensano così. Durante il match contro i valdostani, dalle gradinate, si sono levate contestazioni a Fontana per [illegible] scelte tecniche. Il quarto posto per ora non basta a sciogliere [illegible] interrogativi in sospeso.

Entella. Una dignitosa resistenza a Savigliano. [illegible] nessuno pretendeva [illegible] più. [illegible] l'Entella — alla sedicesima sconfitta stagionale — si tratta solo [illegible] alla [illegible] peggio [illegible] fine. I biancocelesti contro la Saviglianese hanno fatto la loro parte, tenendo a lungo in [illegible] le redini [illegible] gioco e sfiorando il gol [illegible] Costantino). E hanno perso su una punizione galeotta. Le belle figure non bastano. La retrocessione non è ancora matematica, [illegible] è solo questione di tempo.

Levanto. Liquidato [illegible] paterni l'ormai quasi condannato Asti, per il Levanto l'obiettivo-salvezza sembra [illegible] giunto. «Dovremmo avercela fatta», [illegible] il d.s. Curletto con una cautela forse [illegible]cessiva. Terenzoni (doppietta) e Celsi gli autori dei gol. Avrebbero potuto essere di più se l'arbitro avesse convalidato la rete, splendida, [illegible] Molnar; ma l'argentino forse si era aggiustato la palla con il braccio.

LE PAGELLE

Carcarese: Marini 7; Gervasio 6; Biolzi 6; Torterolo 6,5; [illegible] 6; Dondo [illegible] (Brunelli n.g.); [illegible] Boltero 7; Boldano 7; Bughi 7; Saltarelli 6,5. All. Orcino 7.

Albenga: Ancora 6; Andreis 5; Cantore 6; Vecchio 5; C. Marazzi 6; Conton 5; Ricci 5 (Messina 6); Pascale 5,5; Fu[illegible] 5; [illegible] 6; Aitano 5 (Salvio 5). All. Viviani 5.

Vado: Vaccarezza 6; Rossi 7; Ceraudo 6,5; Cella 6,5; Garattini 6,5; Doragrossa [illegible] Ponzo 6,5; Martinelli 6,5; Belvedere [illegible] Ottonello 6,5; Marazzi 7. All. Tonelli 6,5.

Ventimiglia: L. Soncin 5,5; Rotella 5,5 [illegible] 5,5); Bosio 5; Bencardino 5,5; Costantini 5,5; G. Soncin 5; Basani 5,5; Vella 6; Sasso 5,5; Adamo 6,5; Morello 6,5. All. Pisano 5.

Pegliese: Mangini 6,5; Carrea 6; Pastorino 6; Sisinni 6,5; Zannino 6; Cavaliere 6,5; Guerra 6; Rossini 6,5; Monari 7; Mezzzi 7,5; Ubertelli 6,5. All. Locatelli 6,5.

Cairese: Gagliardi 5 (Bellanzera 6); Bertone 5,5; Bordini 6; [illegible] Eretta 5,5; Pieri 6; Sala [illegible] 6,5); Soveri 6,5; Valeri 6; Gotta [illegible] Scorzoni 6. All. Manueli 6.

Samm: Di Lupo 6; Gaspari 6; Pelligra 6; Bolgiani 6; Groppi 7; Ogliari 6; Conti 6; Machiavello 7; Righetti 6,5; Broso 7 (Sarti [illegible] n.g.); Marchesini 6. [illegible] 7.

Entella: Quattrone 6; Sanrino 6; Suarato 6; Podestà 6,5; Rumolo 6; Costantino 6,5; Passaponti 6; Pizzo 6; Valenzuela [illegible] Picco 6; Conti 6. All. Caffarati 6.

Levanto: Bagnasco 6; Scopesi 6; Croce [illegible] (Colotto 6); Lenzetti 6; Mariani 6; Biagotti 6; Pedinotti 6,5; Molnar 7; Armano 6; Celsi 6,5; Terenzoni 7. All. Cazzola 6,5.

Bruno Monticone

Contropiede

«L'Albenga [illegible] perso, per la Cairese si riaprono speranze di salvezza: a mio giudizio i gialloblù possono ancora farcela. Il campionato è tutto da giocare». Sono le prime parole pronunciate un po' a sorpresa da Mario Robbiano al rientro negli spogliatoi dopo la partita di Carcare.

Ma perché il numero uno dell'Albenga ha affrontato proprio l'argomento-Cairese e per giunta rivolto al presidente biancorosso Sardo? Perché si ha la sensazione che il tempo delle polemiche fra le due maggiori società della Val Bormida sia ormai tramontato e che alla Car[illegible] dispiaccia, facendo il proprio dovere in campo, dare anche una mano [illegible] cugini gialloblù.

[illegible] - I giallorossi possono puntare alla [illegible]

Loano spera ancora

Vittoria in coppia, secondo una tradizione raramente interrotta, per il [illegible] di Bertolassi e la Vadese di Siccardi nei C maschile. Ancora [illegible] sconfitte e la matematica [illegible] retrocessione, per il Pio X Rapallo in serie B femminile.

B maschile. Loano corsaro sul [illegible] campo di Alba contro il Giornalino (85-74 [illegible] Solinas e compagni) e [illegible] speranze [illegible] aggancio alla seconda posizione: il Cus Torino ha accusato [illegible] battuta a vuoto e il Loano potrebbe operare il riaggancio.

«Un campionato pazzesco perché se riuscissimo a battere [illegible] Vadese e il Piombino rischieremmo di andare in B. [illegible] pari con certe squadre, [illegible] l'organico ridotto di cui disponiamo, significa [illegible] a parità di condizioni avremmo potuto salire [illegible] categoria senza patemi» dice Luciano Bertolassi.

Contro il Giornalino Alba il [illegible] ha dovuto rinunciare a Patrone [illegible] la buona tenuta atletica, unita a una prova perfetta dal lato tecnico, [illegible] determinato il netto +14 finale. «Volevamo vendicare la sconfitta dell'andata e la squadra è scesa in campo molto determinata. Contrariamente ad altre prestazioni il quintetto base non ha lesinato gli sforzi riuscendo a concludere in crescendo proprio quando l'Alba [illegible] solo una flessione. Una prova buona sia sul piano tecnico che fisico con una continuità notevole e tutto ciò, quando si gioca in 5 contatti, è positivo per il finale di stagione» replica Bertolassi.

Vadese tranquilla: non che la situazione fosse pericolosa per i rossi di mister [illegible], ma l'equilibrio in coda poteva creare qualche sorpresa. La vittoria sul Collegno (86-81) ha permesso al quintetto [illegible] presidente [illegible] di centrare, al primo [illegible] serie C, la salvezza anticipata.

«E' un campionato [illegible] se avessimo perso contro il Collegno, avremmo avuto nuovamente le pericolanti a stretto contatto. Ora andiamo a Loano con una certa tranquillità e con la speranza di toglierci ancora qualche piccola soddisfazione prima del termine del campionato» afferma il presidente [illegible] Vadese [illegible].

Prosegue: «Sia noi che il Collegno abbiamo disputato una buona partita e anche se la [illegible] squadra ha condotto sempre l'incontro, non c'è mai stato un divario superiore ai [illegible] punti. Importante la ritrovata condizione di [illegible] autore di 15 punti mentre [illegible] hanno potuto rendere come al solito il play Fremonio e Lombardi, [illegible] non perfette condizioni fisiche».

B femminile. Ancora una sconfitta del S. Pio X Rapallo e retrocessione matematica con tre giornate [illegible] anticipo sul termine [illegible] campionato. In verità il destino delle [illegible] pallesi era già stato sancito [illegible] precedente match con la Virtus Lucca e la partita contro il quotato Arbor Reggio [illegible] ha fatto che sottolineare i mali del quintetto [illegible] Cesare Oritti: panchina corta, l'uscita di una ragazza (la Orio per un colpo al viso) che determina uno scompenso. 69-54 il punteggio, con migliori [illegible] del Pio X la Volpiano [illegible] e la [illegible] (15).

g. s.

Judo, liguri [illegible] fortuna agli [illegible]

Niente [illegible] fare per i liguri ai campionati italiani di judo per cinture nere disputati al Palasport di Chiavari: eliminati Mauro Cinti (Ansaldo), Mauro Giampaoli (Budo Genova), [illegible]ando Vettori (Savona), Bruno So[illegible] (Sestri Levante), [illegible] Farracca (Sestri Ponente), Anna Maria Galgano (Budo), Alessandra Piombo (Ansaldo). Una ligure [illegible] è arrivata al titolo, l'a[illegible] Maria Motta [illegible] categoria oltre 72, ma [illegible] venticinquenne poliziotta, originaria di Arma di Taggia, è in forza alle Fiamme Oro.

[illegible] - Per le genovesi la A1 si allontana

Libertas, [illegible] sogni?

Tira una brutta aria per le liguri [illegible] campionati nazionali di volley: alla sfortuna della Libertas, che continua a giocar bene ma a non raccogliere punti nei play off per la A1, c'è da [illegible] una serie di sconfitte (Sedes Sanremo, S. Pio X Loano, Volley Chiavari) che sanno di retrocessione.

Playoff A1 femminile. E' uscita tra [illegible] applausi, sabato scorso, la Libertas VBC Genova, sconfitta al Lago Figoi per 3-2 dal Conad Fano. La battuta d'arresto casa[illegible] non ha nulla [illegible] disonorevole, [illegible] delle [illegible] versarie (soprattutto le [illegible] straniere Collins e Heldise) e l'impegno [illegible] in campo (parziali di 15-9; 14-16; 15-12; 8-15; 15-12 [illegible] marchigiane). E' la prima partita della stagione che la Libertas per[illegible] tie break. Questa sera 3ª giornata dei playoff con [illegible] programma Sipp Cassano (0)-Libertas Genova (0) e Conad Fano (4)-Altanegel [illegible]mo (0). Riposa Caltagirone (4). Il team ligure deve assolutamente vincere sul campo della Sipp per sperare ancora. Nella regular season la Sipp vinse 3-1.

B1 maschile. Non c'è più niente da fare per la Finanziaria Spezia (10) ormai condannata [illegible] retrocessione. E' stata la sconfitta per 3-0 [illegible] Gon[illegible] Milano (28).

B2 maschile. Il Cus Genova (14) non ha fallito il primo [illegible] battuto in casa il Safa Torino (20) per 3-1. Ora gli allievi di Tamironi sono quart'ultimi e possono puntare ai playout. Il Colombo Genova (22) [illegible] una [illegible] ai cugini [illegible] a domicilio il S. Anna di S. Mauro (14) per 3-1.

B Femminile. E' rimasto poco da dire al [illegible] Mondo Sanremo (20), da tempo [illegible] vo: abbastanza scontato che l'Accornero Savigliano (36) [illegible] fatto un [illegible] boccone (3-0).

C1 maschile. Il SBI Imperia (18) conquista la sicurezza di rimanere in C1 [illegible] due turni di anticipo, vincendo per 3-0 in casa dell'Arti e Mestieri Torino (26). Ridotte a zero le spe[illegible] di conseguire l'identico risultato per il S. Pio X Loano (12), caduto (0-3) [illegible] terreno amico di fronte alla capolista Autovip Savigliano (30). E anche il Volley Chiavari (14) è in una situazione senza scampo: battuto dal Villanova Condove [illegible] per 3-0 dovrebbe compiere un autentico miracolo per uscire dal ginepraio in [illegible] è caduto.

C1 femminile. [illegible] girone A, a due giornate dal termine, è già promosso il [illegible] Genova (36), senza problemi dominatore [illegible] del [illegible] (28); [illegible] retrocesso il CFFS Sampierdarena (4), travolto dal Fortitudo Chivasso (28). Ridotte al lumicino le speranze della Sedes Sanremo (14) dopo la sconfitta in casa ad [illegible] del Dim Caffasse (20): 0-3.

[illegible] girone [illegible] Recco e il Volley Chiavari lottano per onor di firma. Le recchesi (20) hanno disputato un ottimo incontro sul terreno di una [illegible] più forti del torneo, il Cus Siena (34), perdendo solo al 5° [illegible] invece le chiavaresi (6) hanno [illegible] galato due punti al Mens Sana Siena (14), venuto in Liguria [illegible] ricerca disperata del[illegible] per le [illegible]ne.

f. a.

Loano, l'Italia conquista la Syncro Cup

LOANO — Vittoria a sorpresa dell'Italia nella sesta edizione della «Loano Syncro Cup». Le azzurre hanno preceduto, dopo tre giorni di gare nella piscina del palasport, Spagna, Austria, Germania Occidentale e Svezia. L'Italia ha piazzato ai primi tre posti negli obbligatori Patrizia Concordia, Paola Celli e Adele Tintori. Il dopo Olimpiadi, alle quali l'Italia [illegible] ha partecipato per una scelta della federazione, è iniziato nel migliore dei modi. Buona l'organizzazione [illegible] manifestazione curata dal Doria Nuoto Loano.

HOCKEY - Svaniscono i sogni di riscatto

Azzurri in ginocchio

Vince ancora il Monza capolista - Novaresi stanchi e in crisi di gioco
Bisogna lottare per tenere il terzo posto - Stasera di nuovo in pista

NOVARA — Il Beretta Monza passa ancora sulla pista novarese facendo svanire i sogni di riscossa degli azzurri. La sconfitta per 4-6 annulla quanto di bello s'era visto a Montreux.

I campioni d'Italia sono tornati al «gioco italiano» tutto improntato sull'azione offensiva ma senza gioco corale.

Antonio Livramento, a fine gara, è stato il primo a riconoscere il grave difetto dei suoi giocatori. *«Sono scesi in pista contratti* — rileva il tecnico — *per l'assoluta necessità di vincere. Hanno sguarnito la difesa con accelerazioni individuali senza senso facilitando così la penetrazione degli avversari»*.

Dopo l'uno a uno del primo tempo c'è stato un netto calo fisico nella ripresa. E' uscita la fatica del torneo di Montreux? *«Le otto partite disputate in cinque giorni hanno pesato su tutti* — ammette Livramento —. *I giocatori volevano vincere ed hanno scelto il modo più difficile»*.

Questa sconfitta ridimensiona ancora di più la classifica dei novaresi agganciati dal Seregno. Viareggio e Vercelli adesso sono in grado di giocare brutti scherzi nella deprecabile ipotesi di una sconfitta novarese in quel di Seregno. Cosa ne pensa Antonio Livramento?

«Ero tornato fiducioso da Montreux. La squadra aveva risposto alle attese. Difesa ordinata e micidiali contropiedi. Sabato, invece, tutti hanno giocato senza testa perdendo malamente la partita contro un abile avversario».

Adesso c'è chi si chiede: era proprio necessaria la faticosa trasferta di Montreux?

Già tre anni fa, per questioni di prestigio, il Novara «regalò» in pratica, al torneo di La Coruña, lo scudetto. Gli azzurri accusano oggi otto punti di distacco dal Beretta e quattro dal Roller. Una situazione certamente non pronosticabile alla vigilia del campionato.

Perché peggiorare la situazione con il gravoso impegno di ben 8 incontri in cinque giorni? Il prestigio e l'etichetta non fanno classifica.

Non c'è tempo per riposare perché già questa sera gli azzurri saranno nuovamente in pista a Valdagno per l'anticipo in occasione del primo turno di «coppacampioni» di sabato prossimo a Thun.

Anche a Valdagno farà molto caldo e bisognerà difendere a denti stretti il terzo posto in classifica. In pista anche Beretta e Roller Monza, i primi in casa con la Goriziana, i secondi con un compito più difficile dovendo far visita ai vercellesi.

Liliano Laurenzi

Novara. Il duello tra Marco Bernardini e Massimo Mariotti (f. Finotti)

VOLLEY - Novaresi promossi

Ceppiratti è già in «B»

Cade invece il Pavic Ponti a Torino

NOVARA — La Ceppiratti ha conquistato sabato a Pisa il definitivo lasciapassare per la serie B. Con un netto 3-0 il sestetto novarese ha ottenuto la vittoria della «matematica certezza»: in teoria potrebbe adesso perdere le ultime due gare senza con questo mettere in forse il salto di categoria. Dopo le molte aspettative che c'erano in città alla vigilia della stagione sportiva (calcio, hockey, pallacanestro), la prima soddisfazione (che con l'aria che tira nelle altre discipline potrebbe anche risultare l'unica) viene dalla pallavolo, uno sport in ascesa come dimostra il numero di spettatori, e più ancora di neofiti, che questo sport ha calamitato.

A Pisa l'impegno della formazione cara al presidente Robiglio era agevole. I locali, ormai retrocessi, hanno giocato solo per onor di firma, senza mai impensierire i novaresi. Il punteggio finale (3-0 per la Ceppiratti) testimonia il divario esistente in campo anche se la formazione di De Michelis non ha disputato la sua migliore partita. D'altra parte non si poteva pretendere di più sia per la pochezza degli avversari, sia per la comprensibile eccitazione di Manavella e compagni che hanno giocato col pensiero rivolto ai festeggiamenti puntualmente esplosi negli spogliatoi subito dopo la gara.

Ma la festa grande è programmata per sabato prossimo in occasione dell'ultima gara casalinga, una festa alla quale parteciperà tutto il palasport di viale Verdi che nell'occasione presenterà il tutto esaurito.

Ma se per la Ceppiratti si può parlare di «missione compiuta», lo stesso discorso non vale per il Pavic Ponti che proprio sabato ha perso a Torino di fronte al Lasalliano il match che poteva valere l'accesso alla B1 senza ricorrere ai playoff.

L'occasione per vincere i romagnanesi l'hanno avuta al quinto set quando si sono trovati in vantaggio 14-13. Non sono riusciti a struttarla e alla fine hanno dovuto arrendersi con l'onorevole punteggio di 2-3 ma non senza amarezza.

Vittoriosa, invece, la formazione femminile del Pavic che, ormai affrancata da ogni timore di retrocessione dalla B, ha giocato molto bene contro il Magenta chiudendo la gara con un netto 3-0.

Senza le molte vicissitudini che hanno intralciato il cammino delle sesiane, oggi la classifica potrebbe essere assai diversa. Ma anche così è possibile parlare di stagione positiva tanto più che nelle ultime due gare le biancoazzurre promettono di conquistare di quattro punti.

m. s.

FOOTBALL AMERICANO - Il «roster» battuto dal Condor Grosseto

Lancieri, quinta sconfitta

NOVARA — Quinta sconfitta consecutiva per i Lancieri-Lloyd Adriatico, la squadra cittadina di football americano. Nemmeno il ritorno allo stadio di via Alcarotti si è rivelato un toccasana per il «roster» di Gigi Bravin». Opposti ai «Condor» Grosseto, ultimi in classifica del girone Sud, Stireman e compagni hanno dovuto arrendersi ai toscani con l'umiliante punteggio di 50 a 0.

Un risultato che denuncia tutti i limiti della formazione novarese, alle prese con un torneo di serie A1 che si sta rivelando più duro del previsto. Contro i grossetani la «matricola» azzurra non è neppure riuscita a segnare il platonico «touch down» della bandiera. I risultati parziali parlano da soli: 7 a zero nel primo quarto; 14 a zero nel secondo; 8 a 0 nel terzo e un macroscopico 21 a zero nell'ultima frazione.

«Paghiamo lo scotto dell'inesperienza — dice il coach Gigi Bravin — *ma bisogna dire che per la nostra permanenza in massima divisione saranno decisivi gli ultimi incontri. Non va dimenticato che i Lancieri sono l'unica squadra neopromossa dall'A2, tutte le altre militano a questo livello da almeno 8 anni. Aspetti che in campo si sentono»*.

«Alla nostra promozione non è seguito il supporto economico di altri sponsor e ciò ha impedito una campagna acquisti adeguata. C'è stato poi l'abbandono dell'attività di molti elementi validi. Il telaio-base rimane indebolito nonostante l'ingaggio dei due americani, forti sì, ma che non possono coprire tutte le lacune. Non resta che approfittare di queste gare per far compiere esperienza ai nostri giovani e sperare nella fase finale».

p. ben.

Basket serie C, novaresi sconfitte

NOVARA — Doppia sconfitta esterna per le formazioni novaresi che militano nel campionato di serie C di basket. Impegnata a Sesto San Giovanni contro la Posal, scontro diretto tra due squadre che navigano nell'alta classifica e lottano per la promozione, la **Linea Salute** è stata battuta per 77 a 74. Il punteggio testimonia che gli uomini di Paolo Cassini hanno condotto la gara su livelli di sostanziale equilibrio e ce l'hanno messa tutta per vincere.

L'impresa sembrava quasi fatta fino a un minuto e mezzo dal termine, quando Mauri e compagni dopo aver chiuso in svantaggio il primo tempo (39-42), avevano riportato il risultato in parità. Decisivo per i lombardi un canestro da tre punti messo a segno da Arosio, anche se Tirsi, quasi sul fischio finale, ha centrato ancora il bersaglio. Non si può quindi parlare di resa, anche se con questo successo la Posal ha acciuffato Breccese e Novellara, quest'ultima battuta dal Crob Rho, in vetta alla classifica. I novaresi mantengono infatti il secondo posto, a due punti dal terzetto di testa, con un calendario di altri scontri diretti in cui potersi giocare il primato.

Lombardia «proibita» anche per l'Univer Borgomanero, battuta a Melzo per 90 a 75: i ragazzi di D'Angelo ora dovranno vincere a tutti costi contro il Brescia per non entrare in zona retrocessione. **(p. ben.)**

INTERREGIONALE - Bellinzago e Verbania pareggiano nel derby

Insieme verso la salvezza

Prezioso successo dell'Iris Borgoticino sulla Valenzana - Determinante il «collettivo»
L'Oleggio affonda a Binasco - Gianni Gaboli: «Sei reti non si prendono per sfortuna»

BELLINZAGO — Il pareggio tra Bellinzago e Verbania accontenta più i lacuali che i padroni di casa. Sollier aveva previsto il risultato, e ha fatto in modo che i «tigrotti» centrassero il bersaglio.

A movimentare una partita iniziata all'insegna della noia, ci hanno pensato Danilo Quaranta, con forti bordate da fuori area, e Pier Carlo Galliera, portiere biancocerchiato autore di prodigiosi salvataggi: *«Il gol del Verbania ha pesato sull'andamento della gara* — commenta Sollier, allenatore del Bellinzago —. *L'infortunio di Garagiola poteva costare caro, scombussolando le marcature fin dall'avvio. Invece siamo riusciti a ritornare in partita. Potevamo anche vincere: un punto è utile, ma non ci garantisce il futuro»*. Il secondo tempo è stato manovrato dal Bellinzago: *«Poteva starci il 2-1 e non avremmo rubato niente* — dice il direttore sportivo Marco Rognoni — *abbiamo giocato meglio nella ripresa»*. (m. p. a.)

VERBANIA — Soddisfazione moderata per il pareggio a Bellinzago che conferma comunque le possibilità di salvezza, con sei squadre alle spalle ed un Oleggio in crisi. Un pareggio che alla vigilia sarebbe stato sottoscritto a piene mani, ma che ora — viste le occasioni offerte dall'andamento del gioco, soprattutto nel primo tempo — si dice vada un poco stretto ai colori biancocerchiati. Per Carlo Pedroli la salvezza è a quota 30. Occorrono quindi quattro punti ancora.

In calendario ci sono sei partite, prima del termine: in casa con Saronno, Solbiatese e Moltese; in trasferta con Seregno, Pro Lissone e Biellese. Un serie di impegni tutt'altro che facili, se togliamo quello con la già retrocessa Moltese. Se il Saronno è tagliato ormai fuori dalla lotta per la promozione, Solbiatese e Pro Lissone, distanziate di un solo punto, vorranno il risultato pieno. *«Abbiamo fatto passi avanti* — dicono Paris e Calloni — *ma non possiamo permetterci svarioni. Già domenica col Saronno sarà necessaria la massima concentrazione. La salvezza deve essere ancora conquistata»*. (a. c.)

Danilo Quaranta

BORGO TICINO — Una squadra da elogiare in blocco. Si potrebbero fare i nomi di Antonini e Diana, autori dei gol vincenti contro gli orafi di Valenza Po, ma sarebbe come sminuire l'impegno di tutti gli altri. Per una volta, davvero, l'Iris Borgo Ticino ha vinto alla grande, per merito di tutti (Boldini ha salvato la sua porta in almeno un paio di occasioni), indistintamente.

E' stato 2-1, ma poteva starci anche il terzo gol (e l'avrebbe anche fatto, Rigamonti, se il terzino Bisi non l'avesse bloccato strappandogli i calzoncini). E' stata una vittoria di quelle che il Borgo, a tutt'oggi, ha saputo conquistare soltanto sui campi esterni. Una vittoria, dunque, che riconcilia la squadra col proprio pubblico.

Due punti preziosi, perché conquistati contro un avversario quotato, ma anche perché consentono a Miro Zunino di portarsi a quattro punti da quella «quota 32» che egli ritiene *«minima per la salvezza»*. (m. b.)

OLEGGIO — Un risultato da set tennistico, quello di Binasco-Oleggio: il 6-0 condanna l'Oleggio ad un passo dalla retrocessione.

Già prima della gara di domenica, si erano evidenziate grandi difficoltà per i ragazzi di Giannantonio Salsi.

«C'è poco da commentare, dopo una simile prova — dice il general manager Gianni Gaboli —. *Sei reti non si prendono per sfortuna. Non possiamo neanche dare la colpa ai molti giovani, che domenica hanno retto le sorti della squadra. Le parole servono a poco; l'umore è a terra, non abbiamo più né carattere né dignità. Vedremo in settimana di esaminare la situazione»*. (m. p. a.)

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Film a luce rossa. Orario: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Rain Man, con Dustin Hoffman e Tom Cruise. Ore 19,30; 22.
FARAGGIANA: Francesco, di Liliana Cavani. Ore 19,15; 22.
VITTORIA: I gemelli, con A. Schwarzenegger, D. De Vito. Ore 20; 22.
VIP: Un'altra donna, regia di W. Allen. Ore 20,30; 22,15.
ARALDO: La bella addormentata nel bosco. Ore 20,30; 22,15.
SACRO CUORE: riposo.

ARONA

MODERNO: Film a luce rossa. Ore 21,30.
SAN CARLO: riposo.

BELLINZAGO

VANDONI: riposo.

BORGOMANERO

MODERNO: Superbestial, (luce rossa). Ore 20; 22.
NUOVO: La seduzione di Amy, (luce rossa). Ore 20; 22.
PICCOLO: Belva di guerra. Ore 20; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: Le fanciulle del sesso proibito, (luce rossa). Ore 20,30; 22,30.

CINEL: Film a luce rossa. Ore 20,30; 22,30.

GATTINARA

ITALIA: non pervenuto.

GHEMME

ITALIA: riposo.

OMEGNA

CINEMA SOCIALE: riposo.
ORATORIO: riposo.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: chiuso.

TRECATE

VITTORIA: Un desiderio bestiale, (luce rossa). Ore 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: Mangiate vive, (luce rossa). Ore 21,15.
ARISTON: Mississippi burning. Ore 20,15; 22,30.
VIP: Rain Man, con D. Hoffman e T. Cruise. Ore 20; 22,30.
SOCIALE (Intra): Concerto, di Alirio e Senio Diaz. Ore 21.
SOCIALE (Pallanza): riposo.

VIGEVANO

ARLECCHINO: non pervenuto.
ASTORIA: non pervenuto.
MARCONI: non pervenuto.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45. *Invernizzi*, corso Italia. Dalle 8,45 alle 20,15. *Sant'Agabio*, via S. Giulio.

IN PROVINCIA

ARONA: Arrigotti.
VARALLO POMBIA: Facchini.
BELLINZAGO: S. Pietro.
PRATO SESIA: Graziano.
SOZZAGO: Quarna.
VERBANIA (Intra): Comunale.
CANNOBIO: De Bianchi.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara**, corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 398.401/2 - Fax 36.291; **Domodossola**: via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania**: via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

Il figlio, la nuora e i nipoti annunciano la scomparsa di

Letizia Piazza ved. Forzani

I funerali avranno luogo in Carpignano Sesia martedì 4 aprile alle ore 15,30 nella chiesa parrocchiale.
— Novara, 3 aprile 1989.

Gli impiegati, le Maestranze i Rappresentanti della Molini Salni partecipano al dolore dell'ing. Renato e del dottor Sandro per la scomparsa della mamma

Rosetta Ciceri ved. Salni

— Borgomanero, 3 aprile 1989.

Le tre Usl del Vercellese divise sull'applicazione della tassa

Ticket, è il fai-da-te

Diversi i sistemi di riscossione - A Gattinara si paga in anticipo al momento del ricovero mentre a Santhià si salda il conto all'uscita - I vercellesi riceveranno la fattura a casa

VERCELLI — E adesso ricoverarsi in ospedale, comperare un'aspirina o farsi radiografare una frattura è diventato complicato come riempire il modello delle tasse.

Da sabato le Usl sono alle prese con i nuovi tariffari per l'imposizione dei tickets e anche se non si può ancora parlare di caos, certo è che i funzionari delle Unità sanitarie del Vercellese sono preoccupati. Il primo ad alzare le mani al cielo è il presidente dell'Usl 50 di Gattinara, Gianfranco Troiani. «*Ma non è possibile* — sbotta —. *Questi balzelli ci complicheranno la vita in ospedale e non ridurranno le spese generali. Si potevano immaginare altri interventi, come ad esempio quello di cancellare i farmaci inutili*».

Ma seppur mugugnando, i dirigenti dell'ospedale di Gattinara si sono attrezzati per la riscossione dei tickets. Continua Troiani: «*Non siamo sicuri di aver capito tutto alla lettera, anche perché non abbiamo ricevuto né la Gazzetta Ufficiale, né indicazioni tempestive dalla Regione. Ciò che sappiamo l'abbiamo letto su "Il Sole-24 ore"*».

Un impiegato è stato distaccato a riscuotere la tassa sanitaria. Dalle otto alle undici è in servizio a Serravalle e Ghemme; poi fino alle 18 resta a Gattinara. Manifesti affissi nei Comuni e nelle farmacie informano gli utenti sulle modalità dei versamenti, che si possono fare anche in Posta.

Ma secondo «l'interpretazione» della coordinatrice sanitaria dell'Usl 46, Giuseppina Corona, le quote «per legge» devono essere versate in ospedale. Così a Santhià a Cigliano e a Livorno è un dipendente dell'Usl che riscuote i tickets. Commenta con amarezza la dottoressa Corona: «*Il personale è già scarso, non ci mancava che questo*».

Le perplessità non finiscono qui. Secondo gli operatori le disposizioni non sono chiare: le Tac restano o no gratuite, visto che non compaiono tra gli esami di laboratorio? E le visite per la medicina sportiva? E in caso di prestazioni congiunte di due ospedali, come si spartirà la quota del ticket?

Questi ed altri interrogativi verranno sciolti venerdì in Regione. «*Con un po' di ritardo* — dice il presidente dell'Usl 50, Troiani — *siamo stati convocati a Palazzo Lascaris e può darsi che dalla prossima settimana ci spieghino che abbiamo sbagliato tutto*».

Le differenze maggiori tra gli ospedali del Vercellese riguardano la riscossione della «quota» per il ricovero. Lucia Pigino, presidente dell'Usl del capoluogo assicura: «*Al paziente che deve entrare in ospedale non chiediamo assolutamente di versare cauzioni. Riceverà a casa, al termine della degenza, la fattura*». A Gattinara invece il cittadino paga subito in anticipo 5 giorni di ricovero e a Santhià deve saldare il conto prima di lasciare l'ospedale.

Ma quanto costa, adesso, ammalarsi? Il «prezzo» di una giornata all'ospedale è di 10 mila lire; per un'ecografia si arriva a 20 mila e a trenta se si vuole radiografare l'arcata dentaria. Il ticket per una visita specialistica è compreso tra le 18 mila e le 25 mila lire.

Sulla nuova tassa sono scesi in guerra in città il pci e la Cisl.

I comunisti protestano anche contro i «balzelli occulti» come «le visite obbligate e salatissime» e la Cisl propone un «incontro urgente» con le altre segreterie.

Donata Belossi

Vercelli. Anche al «Sant'Andrea», problemi per i tickets; nella foto una divisione dell'ospedale

Sugli uffici di Vercelli graviteranno Santhià, Trino e Varallo

Da maggio la «super» pretura (però mancherà personale)

Non ci sono segretari e cancellieri - Assemblea degli avvocati per discutere il problema

VERCELLI — Gli avvocati vercellesi hanno convocato, per domani mattina, un'assemblea straordinaria per affrontare due argomenti che creeranno non pochi problemi a tutto il personale di Palazzo di Giustizia: l'accorpamento delle preture, in vigore dal primo maggio, e l'introduzione, ad ottobre, del nuovo codice di procedura penale.

Vercelli diventerà sede della pretura circondariale, da cui dipenderanno le sezioni staccate di Santhià, Trino e Varallo (a cui è legato l'ufficio di Borgosesia). Le competenze della pretura del capoluogo aumenteranno, fino a comprendere la quasi totalità delle iscrizioni a ruolo e i procedimenti d'urgenza (che però il magistrato, su richiesta delle parti, potrà smistare agli uffici della provincia).

Vercelli avrà invece competenza esclusiva sulle cause di lavoro, sui procedimenti di previdenza ed assistenza obbligatoria. Alle sezioni staccate resterà probabilmente l'arretrato delle cause pendenti, poi i magistrati in servizio si sposteranno a Vercelli, a turno, per aiutare i colleghi a far fronte alla nuova, imponente mole di lavoro.

Mentre a Santhià e a Varallo lavora il pretore Roberto Tanisi, Trino ha soltanto un vicepretore reggente, Sergio Cavallini. Il suo mandato, scaduto il 31 marzo, dovrebbe essere rinnovato, così come è avvenuto per i tre vicepretori vercellesi, Giuseppe Occhi, Piero Savi e Mario Treves. Continueranno ad affiancare il pretore Giuliano Grizi almeno fino al 15 settembre.

L'organico, però, rimane incompleto: è ancora vacante il posto lasciato, lo scorso anno, da Luigi Paolo Comoglio (che andò in pensione). Il secondo pretore, Antonella Sterlicchio, è assente per maternità. Il personale è ridotto anche in cancelleria. Flora Casini, cancelliere dirigente, non può che affidarsi alle assunzioni trimestrali. Spiega che il lavoro triplicherà ed i cancellieri, i segretari e i «coadiutori dattilografi» in servizio sono insufficienti.

Oggi l'ufficio può disporre soltanto di due dei cinque dattilografi previsti dal vecchio organico. «*In giugno* dice ancora Flora Casini — *il ministero ci chiese di preparare un piano di lavoro con le nuove esigenze di personale, che si faranno sentire ancor di più quando entrerà in vigore anche il nuovo codice di procedura penale. Abbiamo ottenuto soltanto l'istituzione dell'ufficio del pubblico ministero presso la pretura, che però sarà un organismo a sé stante. Ci sarà un rapporto simile a quello che intercorre oggi tra il tribunale e la procura della Repubblica*».

La richiesta di nuovo personale in cancelleria (un altro coadiutore, quattro segretari e cinque dattilografi) non ha avuto invece ottenuto risposta.

«*Non si parla neppure* prosegue il cancelliere dirigente — *di coprire i "buchi" del vecchio organico*».

Problemi anche per il tribunale. Con il trasferimento di Tiziana Belgrano, rimangono soltanto cinque magistrati in grado di formare il collegio giudicante: il presidente, Michele Zeoli, Carlo Garbellotto, Aldo Criscuolo, Giuseppe Vignera e Lucilla Tonto Donati.

Roberta Martini

■ Armenia, contributi con il contagocce

VERCELLI — Arrigo Danieli, assessore all'Assistenza, tira le orecchie ai vercellesi per la scarsa sensibilità dimostrata nei riguardi dei terremotati dell'Armenia: da quando il sismo ha devastato quel territorio dell'Unione Sovietica, la città ha versato nel fondo di solidarietà istituito dal Comune soltanto un milione e 290 mila lire. Se si considera che un milione è stato raccolto nelle scuole, i conti sono presto fatti.

«*Speravo che i vercellesi fossero più generosi* — dice Danieli — *invece la somma raccolta è davvero esigua per un capoluogo di provincia*». Gli allievi della scuola elementare «Regina Pacis» hanno raccolto 800 mila lire, circa 140 mila i ragazzi della media «Avogadro». Anche le «penne nere» vercellesi si erano mobilitate con varie iniziative per raccogliere denaro per finanziare le operazioni di soccorso. «*Poi ci sono i venti milioni stanziati dall'amministrazione comunale* — aggiunge l'assessore all'Assistenza — *ma il totale è davvero poco*». L'Italia sta realizzando un villaggio destinato ad ospitare circa 900 persone. Conclude Danieli: «*I vercellesi possono dare il loro contributo utilizzando un apposito bollettino di conto corrente indirizzato alla tesoreria comunale della Banca Popolare di Novara: il numero è il 15689136*». (d. ce.)

Pochi i casi registrati negli allevamenti, ma l'Usl avvia un'indagine

Gattinara, un misterioso virus mette in allarme i coniglicoltori

I veterinari raccomandano attenzione - Numeri telefonici per chiedere informazioni

GATTINARA — Campanello d'allarme per una malattia di origine virale che sta colpendo i conigli: il morbo, segnalato già da un anno in alcune regioni italiane, è comparso nel Gattinarese. Il servizio veterinario dell'Usl, che ha registrato alcuni casi, è intervenuto con un'indagine a tappeto per evitare che il contagio si diffonda.

Al contrario della mixomatosi, che si manifesta con evidenti segni esteriori (ingrossamento del capo, arrossamento degli occhi), la «malattia X» (i ricercatori non hanno ancora individuato il virus), si rivela con sintomi meno appariscenti: apatia, anoressia, manifestazioni nervose e non esistono attualmente cure efficaci per combattere l'infezione.

In attesa che i laboratori di ricerca preparino un vaccino, l'Usl raccomanda agli allevatori di seguire scrupolosamente alcune norme di profilassi: isolare e sopprimere i conigli ammalati, disinfettare accuratamente le gabbie ed attendere almeno un mese prima di utilizzarle nuovamente, tenere in quarantena gli animali appena acquistati.

«*La situazione è sotto controllo* — assicura il responsabile del servizio sanitario, Ermanno Quarna — *ma si impone particolare attenzione da parte degli allevatori*». Anche gli allevatori sono tranquilli: «*Speriamo che tutto si esaurisca in quei pochi casi segnalati: al momento non ci sono segnali che facciano temere di nuovo la presenza della malattia*», dice Primo Baldoni.

Gli uffici dell'Unità sanitaria gattinarese sono a disposizione degli allevatori che vogliano informazioni, o intendano segnalare l'insorgere della malattia: per questo sono a disposizione i numeri telefonici 832.882, 831.709.

a. co.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Film vietato ai minori.
NUOVO ITALIA: chiuso, da domani **Le relazioni pericolose** di Stephen Frears con Glenn Close e John Malkovich (viet. min. 14 anni).
PRINCIPE: Una donna in carriera, con Sigourney Weaver, Harrison Ford, Melanie Griffith, domani chiuso e da giovedì **Cambio marito** di Ted Kotcheff con Kathleen Turner, Burt Reynolds, Christopher Reeve.
VIOTTI: prosegue **Rain Man - L'uomo della pioggia**, di B. Levinson, con Dustin Hoffman e Tom Cruise.
BELVEDERE: ore 21,45 per la cinerassegna «I Martedì del Belvedere - Cinema & Musica», **Kamikazen-Ultima notte a Milano** con Paolo Rossi.

GATTINARA

ITALIA: film vietato ai minori di 18 anni, domani chiuso e da giovedì film vietato ai minori di 18 anni.

MOSTRE A VERCELLI

CENTRO CULTURALE «STUDIO DIECI», via Galileo Ferraris 89: mostra **Chaos mail art project**, che si terrà fino a venerdì 14 aprile. Orario: 17,30-19,30, esclusa la domenica.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: 15-17,30.

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: Moderna, corso Libertà 11, tel. 65.152.
Ussl 52 - Prato Sesia (No): Dr. Nadia Graziano, via Matteotti 3, tel. 0163 850.208 e **Sizzano** (No): Dottoressa Daniela Quarna, via Roma 28, tel. 0321 820.139.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050, Croce Rossa (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.055; **Gattinara** (0163) 835.411, Croce Rossa (0163) 832.800; **Santhià** (0161) 921.088; **Trino** (0161) 829.585

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 60.062-54.747.
Publikompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 66.080.

A ottobre, a Vercelli, aprirà una scuola di fotogrammetria finanziata dalla Cee

I segreti dei monumenti in «negativo»

Insegnerà a fotografare edifici, o territori, per ricavare disegni precisi al millimetro - E' riservata ai giovani disoccupati di Piemonte e Lombardia - Due anni di lezione all'Isabella di Cardona

VERCELLI — E mentre il progetto della seconda università piemontese si sta muovendo a fatica tra le interminabili sedute delle commissioni parlamentari, la città ha centrato un importante obiettivo nel panorama delle iniziative didattiche: da ottobre diventerà, una delle prime in Italia e in Europa, sede di una scuola di fotogrammetria, una tecnica di rilevamento indispensabile per il restauro dei monumenti e la realizzazione di carte geografiche. L'iniziativa, sostenuta dalla Provincia, ha trovato l'appoggio della Cee, che finanzia i corsi con uno stanziamento di un miliardo e 150 milioni.

L'idea di una scuola è emersa nel 1987, a Venezia, durante un convegno della Società italiana di topografia e fotogrammetria e, da quella che sembrava soltanto una battuta, due anni dopo il progetto è andato in porto: a ottobre, all'ultimo piano dell'ex collegio Isabella di Cardona, in via Quintino Sella, prenderanno l'avvio le lezioni tenute da docenti di tutta Italia. Hanno già dato la loro adesione quelli del Politecnico di Milano e di Torino.

Dice l'ingegner Giorgio Viazzo, coordinatore dell'iniziativa: «*Il fotogrammetrista interviene quando occorre un disegno molto preciso di un oggetto, di un monumento, o di una porzione di territorio. Prendiamo l'esempio della basilica di Sant'Andrea, che è interessata da un radicale restauro: per eseguire i vari interventi è indispensabile un accurato rilievo ed è impensabile ottenerlo con gli strumenti tradizionali. Se i monumenti presentano strutture molto complesse, non è possibile eseguire il rilievo con il tradizionale metro: sarebbe un lavoro improbo. A questo punto entra in gioco il fotogrammetrista*».

Con particolari strumenti (il principio base rimane comunque quello di una comune macchina fotografica), il monumento viene fotografato in tutte le sue parti e poi dalla pellicola si ottengono disegni con dettagli precisi al millimetro. Il tutto in poco tempo.

Stessa cosa per i rilievi dall'alto: «*Con poche fotografie scattate dall'aereo* — aggiunge Viazzo — *il tecnico si porta vaste porzioni di terreno in ufficio e dalle pellicole ricava mappe catastali o carte geografiche*».

I fotogrammetristi sono molto richiesti soprattutto nel settore del recupero dei monumenti, ma non ci sono scuole, o corsi professionali che possano formarli. In Italia i tecnici abilitati non sono più di quaranta, pochi per un'attività che si sta espandendo: sono oltre 300, infatti, le aziende che si occupano di fotogrammetria. Un'applicazione importantissima di questa tecnica è nei cantieri aeronautici per il controllo delle carlinghe degli aerei. «*Nell'istituire la scuola* — dice ancora Viazzo — *abbiamo pensato in primo luogo ai giovani disoccupati di Piemonte e Lombardia che abbiano conseguito la maturità tecnica o scientifica, oppure laureati in architettura o ingegneria*».

Ai corsi, che si inizieranno ad ottobre, si accede dopo un esame. Le lezioni, articolate in due anni, dureranno complessivamente 10 mesi, 1600 ore di studio. Le materie in programma sono topografia, matematica, informatica, cartografia e fotografia. Per il periodo di frequenza gli studenti riceveranno un rimborso spese di 45 mila lire il giorno.

Molto spazio verrà riservato alla pratica: la stessa basilica di Sant'Andrea sarà una «palestra» per i futuri tecnici. E, quando anche il chiostro e i locali adiacenti della basilica saranno finalmente restaurati, diventeranno la sede definitiva della scuola di fotogrammetria.

d. ca.

■ E al battesimo è arrivato «Cipollino»

VERCELLI — Per il suo battesimo la piccola Alice Vettorello ha avuto un padrino davvero insolito: Massimo Boldi. Alice è figlia del vercellese Mario Vettorello, nuovo agente del comico.

I due uomini sono legati anche da una solida amicizia e così Boldi ha voluto festeggiare la bambina facendola conoscere al mondo dello spettacolo. Alla cerimonia, che si è svolta nella piccola chiesa di San Giorgio Lamellina, ha partecipato, tra gli altri, anche il vincitore dell'ultimo festival di San Remo, Fausto Leali, accompagnato dalla moglie e dal figlioletto di pochi mesi. (r. m.)

Mentre si apre la corsa alla presidenza, due dirigenti lasciano

Industriali, crisi al vertice

Dopo Alberto Brocca abbandona l'Uib anche Ennio Vigliani, direttore generale di Texilia - Remo Roj e Aldo Zegna candidati per la successione a Giovanni Piacenza

BIELLA — Dopo le dimissioni di Alberto Brocca da direttore dell'Unione industriale ufficializzate sabato da una lettera inviata dal presidente Giovanni Piacenza ai soci, ecco quelle di Ennio Vigliani, direttore generale di Texilia: la crisi ai vertici della Uib e delle sue consociate sta diventando una vera emorragia.

Il quadro dirigenziale dell'Unione industriale (e delle sue associate, Texilia, l'Istituto editoriale biellese proprietario del bisettimanale Eco di Biella) sta attraversando un momento davvero difficile anche perché da mesi è in atto un'autentica rivoluzione che proprio le dimissioni di Alberto Brocca e Ennio Vigliani hanno evidenziato in tutta la gravità.

L'Uib senza direttore e in attesa del nuovo presidente. La lettera di Brocca è stato un fulmine a ciel sereno anche perché nessuno, fino alla scorsa settimana, supponeva un addio tanto vicino. I motivi di questo allontanamento, stando ad alcune voci, sono da ricercarsi in una situazione che a poco a poco si è venuta a creare in questi ultimi due anni di gestione Piacenza. A lungo assente il presidente per motivi di salute, Brocca, secondo un gruppo di imprenditori, «avrebbe assunto le doppie vesti di direttore-presidente ricoprendo un compito non suo».

Un ruolo che non è piaciuto ad alcuni industriali di indubbio peso nell'ambito della Uib, primo fra tutti Ermanno Sizzano (l'amministratore delegato della Tinval ed attuale presidente della Cassa di risparmio per questo motivo lo scorso inverno era uscito dall'Unione), e, si dice, a Giulio Bertrand e a Giorgio Frignani.

Questo stato di frizione si sarebbe accentuato negli ultimi tempi e avrebbe portato alcuni imprenditori a prendere una posizione nettamente contraria al direttore. Addirittura c'è chi sostiene che la candidatura di Remo Roj a prossimo presidente dell'Unione sarebbe stata condizionata da un «ridimensionamento dei compiti del direttore».

Una tesi che, comunque, lo stesso Roj smentisce seccamente: «E' una falsità. I nostri rapporti sono sempre stati ottimi. In realtà, in questa decisione, pesa più di

Ennio Vigliani

Alberto Brocca

Remo Roj

quanto si pensi un modo di vivere, la famiglia, il futuro dei figli che stanno per iscriversi all'Università, il desiderio di avviarsi su una nuova strada dirigenziale. I contrasti con un gruppo, tra l'altro limitato di imprenditori, rientrano nella normale amministrazione. Ancora la scorsa settimana in un colloquio molto franco e aperto mi ha confermato tutto questo. E' scontato che le sue dimissioni arrivano in un momento complesso anche per il prossimo passaggio di consegne ai vertici della Uib».

Le candidature per la presidenza. Due anni, al momento, le candidature per rilevare la poltrona di Giovanni Piacenza ai vertici della Uib: Remo Roj e Aldo Zegna. Favorito in questa corsa è Roj, attuale vicepresidente dell'Unione. Negli ultimi giorni è stato anche contattato Aldo Zegna, nome di prestigio e di indubbio peso politico anche perché gradito a molti operatori del settore tessile. Ma l'imprenditore di Trivero sembra abbia preso tempo prima di dare una risposta definitiva.

Texilia senza presidente e amministratore delegato. Anche Texilia è colpita da una crisi ai vertici dirigenziali: il direttore generale Ennio Vigliani ha ufficializzato le proprie dimissioni (si trasferirà alla Loro Piana di Quarona), mentre sono da mesi scaduti i mandati del presidente Sergio Bonis (si mormora che il suo posto possa essere preso da Gian Luca Susta, ma la nomina spetta alla Regione) e dell'amministratore delegato Gianni Cerutti.

Il vuoto amministrativo dell'Istituto editoriale. Pure la società editrice del bisettimanale Eco di Biella attende un amministratore, dopo l'uscita di scena di Francario Negro, un dirigente voluto un anno e mezzo fa dallo stesso Alberto Brocca e poi costretto a novembre a presentare le dimissioni.

Roberto Eynard

Rievocato ieri in tribunale l'episodio di Masserano

Condannato operaio tessile che usò violenza alla moglie

I giudici hanno inflitto a Giovanni De Bon 2 anni e 6 mesi di reclusione

BIELLA — Giovanni De Bon, 48 anni, operaio tessile di Masserano, accusato di sequestro di persona, violenza e atti di libidine nei confronti della moglie Silvana Grampelli (picchiandola con un bastone le aveva fratturato i polsi), è stato condannato dai giudici del tribunale a 2 anni e 6 mesi di reclusione. I magistrati, dopo una camera di consiglio durata quasi un'ora, hanno concesso all'uomo la libertà provvisoria ma con l'obbligo di non recarsi nel comune di Masserano.

Davanti ai giudici Giovanni De Bon e Silvana hanno fornito due versioni dell'episodio, avvenuto il 12 gennaio.

Ad essere sentito per primo è stato l'operaio: «Sì è vero, ho incominciato a picchiare mia moglie con un bastone. Poi ne ho preso un altro perché il primo si era rotto. L'ho quindi chiusa in camera da letto perché temevo che si gettasse dalla finestra. Già l'anno scorso aveva minacciato di farlo».

«Non l'ho però trascinata per i capelli nella stanza — ha aggiunto — L'ho portata in camera perché volevo che lei mi mostrasse il bottiglione di vino con il quale si era ubriacata. E' stato proprio questo la causa del nostro litigio. Quando, quel giorno, sono rientrato a casa lei era in preda ai fumi dell'alcol. Non era la prima volta che succedeva. Già in passato l'avevo trovata in stato di ebbrezza. Vedendola in quelle condizioni mi sono infuriato e ho cominciato a colpirla. Mi sono lasciato trascinare dall'ira e non ho badato alle conseguenze del mio gesto».

Ha proseguito l'operaio: «Non è vero che l'ho tenuta segregata nella camera da letto: anche se la porta era chiusa a chiave, in un cassetto di un comodino si trovava un altro mazzetto e lei lo sapeva».

Conclusa la deposizione di Giovanni De Bon, davanti ai magistrati è comparsa Silvana Grampelli. Ha sostenuto la donna: «Mio marito quel pomeriggio voleva seviziarmi. Con la forza, trascinandomi per i capelli, mi ha portata nella stanza da letto e ha cominciato a picchiarmi con un bastone. Ad un tratto mi ha strappato i vestiti. Ho cercato di ripararmi le parti intime con le mani: ecco perché ho subito la frattura dei polsi».

«Dopo avermi pestato mi ha rinchiusa nella camera e per l'intero pomeriggio sono rimasta prigioniera — ha spiegato la donna —. Sono stati momenti terribili: avevo sete e mia figlia ha dovuto passarmi un bicchiere d'acqua dalla finestra. Non ho potuto liberarmi perché nel comodino le chiavi non c'erano più. Poi la sera lui è rientrato e mi ha aperto la porta. Quella notte abbiamo dormito insieme ma la mattina dopo, appena è uscito, nonostante il dolore, mi sono recata da una vicina di casa che mi ha consigliato di rivolgermi ai carabinieri. A loro, dopo il ricovero in ospedale, ho raccontato l'intera storia. Non ne potevo più delle sue angherie».

All'inizio del processo il «Coordinamento regionale delle donne contro la violenza» aveva presentato istanza per costituirsi parte civile e affiancarsi al legale di Silvana Grampelli. La richiesta è stata però respinta dai giudici.

r. eyn.

■ Incendio all'Ats di Mottalciata

MOTTALCIATA — Quattrocento milioni di danni, un capannone di oltre 800 metri quadrati distrutto, 25 mila chili di materiale ridotti in cenere: è il bilancio dell'incendio che ha interessato nella notte tra sabato e domenica la Ats (Arredamenti tessili speciali), una piccola azienda con sede in via Spirtina 10 di proprietà di Riccardo Comotto, 50 anni, residente a Cossato.

(d. p.)

■ Al Sociale concerto del «Duo Masi»

BIELLA — Appuntamento con la musica classica questa sera alle 21 al teatro Sociale. Per la stagione del circolo Lodovico Lessona è in cartellone un concerto del duo pianistico «Masi», complesso costituito da Pier Narciso Masi e da Christa Butzenberger. I due artisti eseguiranno brani di Mozart, Debussy e Brahms.

(d. p.)

■ Due «passaggi» dal psdi all'uds

BIELLA — L'assessore provinciale ai Lavori Pubblici, il biellese Pier Luigi Fileppo, e Franco Monateri, già vice segretario della sezione biellese del psdi, si sono dimessi dal partito socialdemocratico e hanno aderito all'uds, il movimento scissionista che ha come obiettivo la fusione con il psi. La decisione di Fileppo e Monateri ha provocato numerose polemiche. Il psdi nel frattempo ha eletto il nuovo segretario: è Gian Franco Grosso, 44 anni.

(d. p.)

Sindaco a giudizio

Luigi Squillario imputato di omissioni di atti d'ufficio in una questione di inquinamento

BIELLA — Nuova disavventura per il sindaco di Biella Luigi Squillario. Dopo la denuncia da parte dei carabinieri per la vicenda del macello comunale che inquinava, l'esponente democristiano venerdì sarà processato in pretura per omissione di atti d'ufficio.

A mettere nei guai con la giustizia l'avvocato Squillario è stata ancora una questione di inquinamento. Durante uno dei periodici controlli degli ufficiali sanitari, gli scarichi del Lanificio Cerruti che riversavano nel torrente Cervo le acque di lavorazione, furono trovati fuori legge. Il responsabile dell'industria laniera per la parte depurazione, Alberto Cerruti, fu così rinviato a giudizio. La vicenda è finita nelle mani del pretore Franca Ramella, ma al processo, alcuni mesi fa, ecco il colpo di scena. Interrogato dal magistrato, Alberto Cerruti aveva confermato che la sua azienda scaricava in una breve fognatura che poi andava a perdersi nel torrente.

La particolare conformazione della condotta aveva indotto, però, il pretore a ritenere che l'impianto non potesse essere ritenuto una vera e propria fognatura, per cui, secondo l'interpretazione del magistrato, il sindaco non avrebbe dovuto concedere l'autorizzazione a scaricare alla Cerruti.

Cosa che Squillario non aveva fatto sia perché la revoca della licenza di scarico equivaleva a far chiudere il lanificio, sia perché era in corso un dibattito all'interno del consorzio dei Comuni del Biellese proprio su questo argomento. I sindaci del comprensorio si stavano consultando per decidere l'adozione di una posizione comune sulla normativa contenuta nella legge Merli.

Data la delicatezza della questione, soprattutto per quanto riguarda l'accusa mossa a Squillario, la vicenda sta suscitando un grande interesse in città.

m. al.

Originale lavoro degli allievi della scuola media «Nino Costa»

Tanti Walt Disney a Chiavazza

BIELLA — Le antiche favole popolari del Biellese entrano nella scuola trasformate in cartoni animati, video e fotoromanzi. L'iniziativa è della media di Chiavazza «Nino Costa», istituto nel quale in questi giorni le tre classi di prima stanno concludendo un lungo lavoro iniziato nell'ottobre scorso: presentare le vecchie storie della tradizione locale con le tecniche più moderne dell'animazione grafica e televisiva.

Registi, attori e scenografi sono gli stessi studenti, guidati dagli insegnanti di lettere, educazione artistica, e di tecnica e dall'esperta di «cartoons» Anna Chiara Sarteur.

Per imparare l'utilizzo di telecamere, videoregistratori e macchine fotografiche sette mesi fa i ragazzi si erano dedicati ad un primo lavoro, presentando un'indagine storico-geografica del quartiere realizzata anche in chiave fantastica.

«Nelle settimane seguenti si è passati alla fase più importante — dice l'esperta di animazione Anna Chiara Sarteur — che prevedeva lo studio delle favole della tradizione biellese e la tecnica più appropriata per rappresentarle».

La scelta della prima media sezione A è così caduta su l'«Hom Salvai», racconto tipico delle zone montane del comprensorio laniero. I ragazzi hanno riassunto i passi più significativi e, realizzate le scenografie, si sono improvvisati attori di fronte alle telecamere, alcuni di loro vestendo i panni di cantastorie alle prese con melodie del '700, eseguite con l'aiuto dell'insegnante di musica.

La prima B ha invece preferito «Giovannino e la principessa impazzita» (un racconto a sfondo morale nel quale l'intelligenza viene preferita alla bellezza) per realizzare un cartone animato. Spiega Anna Chiara Sarteur: «I ragazzi hanno disegnato i soggetti e poi, tramite tecniche particolari, i "lucidi" sono stati spostati e ripresi da un obiettivo simulando così i movimenti. Alla fine del montaggio, ancora in fase di lavorazione, si otterrà un "cartoon" in piena regola».

La sezione C si è infine dedicata a «Pipèt», una storia con primattrice la proverbiale sagacia biellese. In questo caso la tecnica adoperata dai ragazzi è stata quella del fotoromanzo. Gli studenti, dopo aver scelto i costumi più appropriati, hanno scattato decine e decine di fotografie. I rullini sono poi stati sviluppati e stampati nella camera oscura della scuola.

Conclude Anna Chiara Sarteur: «Questi lavori faranno parte di una rassegna-esposizione. I ragazzi tengono in modo particolare a far conoscere le vecchie fiabe biellesi per il grande significato che contengono».

Daniele Pasquarelli

■ Condannati per spaccio di droga

BIELLA — Adriano Falabella, 29 anni di Ponzone, Giovanni Ruggeri, 27 anni, e Giovanni Sinisi, 26 anni, residenti a Candelo, sono stati condannati dai giudici del tribunale a 3 anni di reclusione per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

A Adriano Falabella sono stati concessi gli arresti domiciliari. Alcuni giorni prima di Natale i tre giovani erano a bordo di un'auto posteggiata lungo la strada che porta in Baraggia.

Controllati da una pattuglia di carabinieri avevano buttato dal finestrino un sacchetto contenente otto grammi di eroina.

(d. p.)

Taccuino

BIELLA

APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: riposo.
MAZZINI: Una donna in carriera.
ODEON: riposo.
SOCIALE: Concerto del «Duo Masi» organizzato dal Circolo Lessona.

FARMACIE

Usl 47, BIELLA: *Trabaldo Togna*, via Ivrea 61, tel. 40.18.61; **Ronco, Pollone, Sandigliano.**
Usl 48 VIGLIANO: *Forno*, via Biella 2, tel. 51.00.31; **Mosso Santa Maria, Coggiola.**
Usl 49, BORGOSESIA: *Pagani*, corso Vercelli 2, tel. 22.541.
VARALLO: *Sacro Monte*, piazza Calderini 8, tel. 51.193. **Scopello.**

GUARDIA MEDICA

Il servizio funziona tutti i giorni dalle 20 alle 8 del mattino successivo e nei giorni festivi e prefestivi. **Usl 47 Biella:** via Gora 1, tel. 20.846, 20.849. **Usl 48 Cossato:** via Maffei 59, tel. 922.601. **Usl 49 Borgosesia:** [illegible] Lora 1, tel. 25.513.

TELEFONO AMICO

E' stato istituito a Biella un servizio che corrisponde al numero telefonico 34.741.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. (015) 26.191 - 24.270.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Selodiet: via Pietro Micca 8 (015) 30.789.

Stasera anticipo di fuoco al palahockey

E il ciclone-Roller minaccia l'Amatori

I gialloverdi dovranno riscattare il brutto pareggio di Breganze

VERCELLI — Dopo aver faticato sabato sera a Breganze (7 a 7), l'Amatori affronta stasera un turno casalingo di fuoco: dovrà vedersela con quel Roller Monza che sta insidiando la «leadership» dell'altra squadra brianzola, il Beretta.

Oltre all'Amatori, anticipano l'undicesima di ritorno anche il Beretta Monza e il Novara, pure impegnati nei prossimi turni delle rispettive Coppe Europee.

Il compito dei gialloverdi è proibitivo: i monzesi di Cupisti e Girardelli (due ex) sono in un momento strepitoso, si trovano a ridosso dei cugini e sabato hanno schiantato (11 a 2) il Lodi, che non è certo l'ultimo arrivato.

Per superare una squadra così forte ci vorrà il miglior Amatori, non certo la squadra svagata che si è fatta imporre il pareggio a Breganze. E' difficile infatti giustificare una prova così incolore come quella della squadra vercellese in Veneto.

In vantaggio per 3 a 1, a metà del primo tempo, i gialloverdi hanno ceduto di schianto facendosi rimontare da avversari che (la classifica parla chiaro) non sembravano affatto trascendentali.

Si è profilato addirittura il rischio di una sconfitta clamorosa: ci ha pensato Antonio Frasca a impattare sul definitivo 7 a 7 il match con un gol a un minuto e 28 secondi dal termine. «Contro il Roller — dice il presidente Tommaso Diglio — sarà opportuno rivedere all'opera l'Amatori concentrato e deciso anti-Novara. Il Roller è spietato e non ci perdonerà il benché minimo errore».

Il bomber Antonio Frasca

L'Amatori deve assolutamente vincere per non lasciarsi sfuggire un bus importante verso il capolinea del terzo posto nella «regular-season», l'unico traguardo importante ancora alla portata degli uomini di Pietta.

Scontate le prime due posizioni, ormai appannaggio delle formazioni brianzole (che hanno 44 e 40 punti), c'è bagarre per la terza piazza cui aspirano Novara e Seregno (38 punti), Viareggio (35) e Amatori (34). Un successo quindi è indispensabile ai vercellesi per non perdere di vista un obiettivo fondamentale per la seconda parte del torneo, quando varranno gli scontri diretti.

Il terzo posto vale oro, e i gialloverdi dovranno fare di tutto per conquistarlo. Tra l'altro li attende un doppio turno durissimo perché, dopo il Roller, dovranno vedersela con la capolista Beretta, a Monza. Si può dunque dire che, in due giornate consecutive, i vercellesi si giocano tutto. Conclude Diglio: «I ragazzi sanno benissimo che cosa li attende e risponderanno nel modo giusto alle attese dei tifosi e dei dirigenti».

Francesco Leale

Respinta una debole Mottese

La Biellese è ripartita

Per i lanieri è un ritorno alla vittoria

BIELLA — I due punti della tranquillità sono puntualmente arrivati ma la partita con la Mottese è entrata negli archivi senza grandi significati. Chi si aspettava una prova di buon livello non ha lasciato di certo soddisfatto lo stadio Lamarmora anche perché la gara con la cenerentola del girone non è stata combattuta e più che un incontro di campionato è sembrata un'amichevole di fine stagione.

Troppa la differenza di valori in campo e, tutto sommato, poca la voglia di giocare a ritmi frenetici con la conseguenza che l'incontro non può essere neppure considerato un test probante.

Ha sostenuto mister Sergio Caligaris: *«Al di là che tutte le partite hanno la loro importanza così come le sedute d'allenamento, la Mottese non è stata lo sparring-partner ideale in questa occasione. I lomellini hanno giocato con determinazione fino alla prima rete; poi, in pratica si sono limitati a contenere i danni. Il 2-1 ci va stretto: anche se non abbiamo spinto a fondo il piede sull'acceleratore abbiamo costruito almeno cinque grosse occasioni».*

La partita in ogni caso qualche emozione l'ha regalata: Cavagnà al 16' ha messo a segno il primo gol della stagione in campionato deviando di piatto destro un invitante pallone di Pistillo e lo stesso bomber ha firmato una rete-capolavoro al quarto d'ora della ripresa, ennesima dimostrazione delle spiccate qualità realizzatrici della punta bianconera.

In più l'incontro sarà ricordato come quello della clamorosa autorete di Ruggero Grosso: il ragazzo, davvero sfortunato considerata la stagione che lo ha visto quasi sempre in infermeria alle prese con fastidiosi guai muscolari, a un minuto dalla conclusione da oltre 30 metri ha fatto partire un retropassaggio che si è trasformato per Beccari in un imprendibile tiro.

Qualche tifoso, in tribuna, per disappunto, ha applaudito la «prodezza» di Grosso, ma Caligaris negli spogliatoi ha difeso il giocatore: *«Tutti si ricordano di questo infortunio mentre Grosso nella mezzora in cui è stato impegnato ha giocato discretamente».*

Incamerati i due punti di prammatica adesso la Biellese ha l'opportunità di risalire la classifica in quanto nelle restanti sei gare i lanieri affronteranno squadre senza grandi stimoli a cominciare dalla matricola Mariano.

r. eyn.

Il Torino ha vinto la prima edizione del torneo battendo in finale la Pro

Ai granata il «Memorial Sandro»

Per il terzo posto, l'Alessandria ha prevalso (ai rigori) sul Novara - Successo organizzativo e di pubblico - Il quadrangolare ha onorato la memoria del noto istruttore di calcio giovanile

Vercelli. Un'immagine della combattuta finalissima (Greppi)

VERCELLI — Giampiero Sandro è stato onorato nel migliore dei modi, sabato e domenica al «Robbiano», con un quadrangolare dedicato alla sua memoria.

Vi hanno partecipato le rappresentative «allievi regionali» del Torino, dell'Alessandria, del Novara e della Pro Vercelli: hanno prevalso i granata superando, in finale, la Pro.

Scomparso nello scorso luglio, a 54 anni, Sandro era uno degli istruttori di calcio più famosi e apprezzati d'Italia: le sue «leve» giovanili alla Pro e al Novara avevano dato ottimi risultati e, pur minato dal male, Sandro ha lavorato sino all'ultimo. Quando, nel luglio '88, è scomparso la notizia ha commosso tutta la città.

A distanza di nove mesi, un Comitato promotore ha deciso di commemorarlo degnamente ed il primo «Memorial Sandro» ha ottenuto un buon successo organizzativo e di pubblico.

Nella prima giornata si sono affrontati Alessandria e Torino e Novara e Pro Vercelli. L'hanno spuntata i granata, per 3 a 0 (due gol di Marina e uno di Lanzana) ed i vercellesi per 1 a 0 grazie ad una bella rete della mezza punta Nava. Alessandria e Novara si sono così disputate, domenica, il terzo posto: hanno prevalso i grigi ai rigori (5 a 4) dopo che i tempi regolamentari si erano chiusi sul nulla di fatto.

La finalissima ha visto di fronte Pro e Torino. Il pronostico era tutto per i granata che non si sono fatti sfuggire l'occasione anche se i vercellesi li hanno impegnati severamente. Con un gol per tempo (Manni e Della Grazia), i torinesi hanno regolato la formazione di Ferrari che però è uscita a testa alta dal confronto; in particolare, tra i bianchi sono piaciuti l'interno Cavalli, il mediano Biasicco ed il centravanti Gelmotto.

Al termine del torneo, sono stati premiate le formazioni partecipanti e Isabella Sandro ha consegnato il trofeo intitolato al padre alla squadra vincitrice. Quindi, premi per i migliori atleti. Miglior giocatore in assoluto del primo «Memorial Sandro» è stato giudicato il centravanti del Torino Manni.

Ruolo per ruolo, questi i migliori. Portiere De Giovanni dell'Alessandria; difensore Lanzara del Torino; centrocampista Cavalli della Pro Vercelli; attaccante Quatteo del Novara. Il trofeo del capocannoniere è andato a Marina, del Torino; quello per il giocatore più giovane a Squizzi del Novara.

Nicola Palmieri, lo speaker della manifestazione, ha quindi passato la parola a Pino Crivelli, il presidente del Comitato promotore, all'assessore allo Sport Carlo Robutti e al presidente della Pro Vercelli Giuseppe Celoria. Tutti hanno ringraziato giocatori, società e pubblico.

f. l.